

Parte seconda - N. 74

Anno 41

18 agosto 2010

N. 105

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

27 LUGLIO 2009, N. 1109: Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/07 e Accordo Stato - Regioni 18/09/08): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009 7

30 NOVEMBRE 2009, N. 1936 : Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa.....29

21 DICEMBRE 2009, N. 2131: Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Attività produttive, Commercio, Turismo e nella D.G. Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica.....29

28 DICEMBRE 2009, N. 2346: Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale.....30

31 MAGGIO 2010, N. 679: LR 30/1998. Art. 35: riscatto veicolo acquistato con contributo regionale - Autoservizi Rossi Pietro32

28 GIUGNO 2010 N. 840: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi32

28 GIUGNO 2010, N. 841: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi32

28 GIUGNO 2010, N. 842: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi33

28 GIUGNO 2010, N. 843: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi33

28 GIUGNO 2010, N. 844: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di

Piacenza per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi.....34

28 GIUGNO 2010, N. 845: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi.....34

28 GIUGNO 2010, N. 846: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Modena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi34

12 LUGLIO 2010, N. 976: LR 30/1998. Programmazione finanziaria degli interventi di cui agli Accordi di programma 2007/2010. Delibera di Giunta regionale 2136/2008. Annualità 2010.....35

12 LUGLIO 2010, N. 977: Procedura di verifica (screening) delle ulteriori modifiche al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Montone in località Villarovere, comune di Forlì, presentato da Idroromagna Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....36

12 LUGLIO 2010, N. 987: Direttiva sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di VIA normate dal Titolo III della L.R. n. 9 del 1999.....37

19 LUGLIO 2010, N. 1037: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia dell'arenile mediante vaglio mobile nel comune di Coriano presentato dalla ditta Eco Demolizioni S.r.l (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)39

19 LUGLIO 2010, N. 1038: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato cantiere di Viarolo - Zona attrezzata per il recupero e trattamento di rifiuti inerti nel comune di Parma presentato da impresa Italfiumi Srl. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)40

19 LUGLIO 2010, N. 1004: Riapertura dei termini stabiliti dalla delibera G.R. n. 354/2003, per la presentazione di eventuali nuove domande per contributi destinati a progetti di riorganizzazione sovracomunale delle forme associative tra i Comuni della regione (art. n. 17 L.R. n. 11/2001).....42

Nn. 1007, 1044 del 19/7/2010; nn. 1069, 1076, 1090, 1148, 1149, 1166 del 26/7/2010: Variazioni di bilancio	43
19 LUGLIO 2010, N. 1009: Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della Società Aeradria SpA.....	74
19 LUGLIO 2010, N. 1041: Nomina di due componenti del Collegio sindacale dell’Azienda Agraria Sperimentale “Mario Marani” con sede in Ravenna	74
26 LUGLIO 2010, N. 1101: Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Aster S. Cons. P.A.....	74
19 LUGLIO 2010, N. 1010: Piano d’azione regionale attuativo dell’articolo 6 del Reg. (CE) 320/2006 e deliberazione n. 1297/2008 attuativa della Misura 121. Disposizioni in merito alla redistribuzione delle risorse assegnate alle singole Amministrazioni provinciali	74
19 LUGLIO 2010, N. 1011: Legge 296/2006, art. 1 comma 1079. Delimitazioni aree agricole province Bologna, Forlì-Cesena e Modena colpite da grandinate nei giorni 13 e 17 giugno 2010 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21, legge 223/1991	76
19 LUGLIO 2010, N. 1026: Modalità di accesso ai contributi di cui all’art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l’anno 2010.....	78
19 LUGLIO 2010, N. 1042: Nuove determinazioni in materia di canoni demanio idrico.....	86
19 LUGLIO 2010, N. 1044: Approvazione graduatoria concessione contributi e impegno risorse in attuazione della Misura 5.2 - Azione C - Azioni di sostegno iniziative cooperazione L. 83/89 programma triennale 2003/2005. Bando 2010 - DGR 157/2010 - Variazione di bilancio	87
26 LUGLIO 2010, N. 1077: Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007)4161 del 12/9/2009. Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 - Mis. 511 Assistenza tecnica. Aggiornamento disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d’informazione dei beneficiari del PSR approvate con delibera n. 522/2009.....	93
26 LUGLIO 2010, N. 1079: L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006. Riconoscimento eccezionalità delle grandinate che hanno colpito territori province Bologna, Forlì-Cesena e Modena ai fini dell’attivazione dei finanziamenti a medio-lungo termine per avversità atmosferiche in attuazione della deliberazione n. 2370/2009	104
26 LUGLIO 2010, N. 1080: Reg. (CE) 1698/2005 e P.S.R. 2007-2013. Asse 2 - Misura 215 “Pagamenti per il benessere degli animali”. Modifica al Programma operativo di misura ed al manuale tecnico di attuazione con riferimento all’impegno vincolante “management aziendale” e proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando 2010	108
26 LUGLIO 2010, N. 1082: L.R. n. 44/95. Approvazione convenzione con Arpa Struttura Oceanografica Daphne per le attività di monitoraggio e studio per il controllo ambientale delle acque marino-costiere. Assegnazione finanziamento.....	110
26 LUGLIO 2010, N. 1139: L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Direzione Tecnica del finanziamento per l’acquisizione di dota-	

zioni strumentali per le reti di monitoraggio delle acque, ai fini dell’adeguamento della Direttiva 2000/60/CE.....	110
26 LUGLIO 2010, N. 1083: Linee guida per la redazione dei Piani di indirizzo in riferimento all’applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005	111
26 LUGLIO 2010, N. 1085: Concessione di contributi ai Centri di educazione ambientale della Rete regionale per progetti e azioni nel campo della educazione alla sostenibilità (L.R. 27/09, Programma INFEA 2008/2010, decennio UNESCO 2005/14). Approvazione Bando 2010	143
26 LUGLIO 2010, N. 1087: L.R. n. 45/1992 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale - Anno 2010.....	176
26 LUGLIO 2010, N. 1095: Requisiti specifici per l’accreditamento delle Strutture di geriatria ospedaliera per acuti	187
26 LUGLIO 2010, N. 1105: Concessione dei contributi correnti, annualità 2010, a sostegno delle gestioni associate (deliberazioni Giunta regionale n. 629/2009 e n. 254/2010)	212
26 LUGLIO 2010, N. 1108 : Conformità della variante al Piano dell’arenile del Comune di Rimini in attuazione delle direttive per l’esercizio delle funzioni inerenti la gestione del demanio marittimo di cui all’art. 2 comma 2 della L.R. 31 maggio 2002 n. 9 e succ. mod.	224
26 LUGLIO 2010, N. 1129: Reg. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare concernenti miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Disposizioni procedurali per presentazione istanze su stralcio 2010/2011. Preliminarmente ad approvazione Programma nazionale triennale 2011/2013	225
26 LUGLIO 2010, N. 1130 : Programma di Sviluppo rurale 2007-2013. Disposizioni in merito al differimento della data di fine attività per la misura 331 “Formazione e informazione degli operatori economici”	229
26 LUGLIO 2010, N. 1131: Legge n. 82/2006, art. 9 - Campagna vendemmiale 2010/2011 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti.....	230
26 LUGLIO 2010, N. 1147: Contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l’attività motorio-sportiva. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2010.....	231
26 LUGLIO 2010, N. 1155: Criteri per l’applicazione del comma 4 art. 58 delle norme del Piano di tutela delle acque relativamente alle situazioni di crisi idrica	248
26 LUGLIO 2010, N. 1159: Modifiche alla propria deliberazione n. 692 del 18 maggio 2009 finalizzate alla semplificazione delle procedure di accesso agli ammortizzatori sociali	251
26 LUGLIO 2010, N. 1161: Approvazione e finanziamento operazioni presentate a valere sulle Azioni 2 e 3 dell’invito approvato all’Allegato 4) della DGR n.1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I Adattabilità. Riapertura termini per la presentazione operazioni a seguito della DGR n. 944/2010. I provvedimento	255

26 LUGLIO 2010, N. 1162: Disposizioni per la selezione di soggetti attuatori e di attività formative ad accesso individuale attraverso assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - Asse adattabilità in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" di cui alla DGR 1124/2009.....263

26 LUGLIO 2010, N. 1171: Modifiche al Programma, oggetto di approvazione con propria deliberazione n. 2428/2009, dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 2010, relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione296

LUGLIO 2010, N. 1172: Ripercussioni del decreto legge 31/05/2010, n.78 sul Bilancio della Regione.....300

26 LUGLIO 2010, N. 1178 : Assegnazione del codice disciplina di neuroriabilitazione (codice 75) alla struttura "Casa dei Risvegli Luca De Nigris" della Azienda USL di Bologna per la riabilitazione delle persone con grave cerebrolesione acquisita (GCA).....306

26 LUGLIO 2010, N. 1184 : Approvazione documento triage informatico in Pronto Soccorso.....307

26 LUGLIO 2010, N. 1186: Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'Ipab "Asilo infantile Alessandro Baldini" di Rimini (RN) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/2004317

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 LUGLIO 2010, N. 177: Rettifica del decreto n. 338/2009, recante approvazione piano successorio della Comunità Montana dell'Appennino Modena Est.....317

4 AGOSTO 2010, N. 181: Determinazione del numero di rappresentanti del settore agricoltura nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, in base alla legge n. 580/1993.....319

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 MAGGIO 2010, N. 196: Conferimento al prof. Giuseppe Gilberti di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.....324

5 LUGLIO 2010, N. 289 : Conferimento al dr. Michele Di Benedetto di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.....324

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

28 LUGLIO 2010, N. 8224: Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura.....325

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

23 LUGLIO 2010, N. 8102 : Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo326

3 AGOSTO 2010, N. 8455 : L.R. 7/98 e succ. mod. - Delibera di G.R. n. 849/2007 - Sostituzione di due membri del Comitato di Concertazione Turistica327

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

20 LUGLIO 2010, N. 7897: Modifica composizione Nucleo di valutazione regionale di cui alla propria determinazione n. 9655/2009327

20 LUGLIO 2010, N. 7898: Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al prof. Andrea Lassandari ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001328

28 LUGLIO 2010, N. 8198 : Conferimento incarichi di livello dirigenziale della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro329

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

26 LUGLIO 2010, N.8160: Conferimento degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali.....334

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

27 LUGLIO 2010, N. 8184: Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità.....334

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

30 LUGLIO 2010, N. 8331: Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Scandiano dell'Azienda Usl di Reggio Emilia.....336

30 LUGLIO 2010, N. 8332: Determina di accreditamento del Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Scandiano dell'Azienda Usl di Reggio Emilia.....337

30 LUGLIO 2010, N. 8333: Determina di accreditamento dell'Hospice di Guastalla (RE).....337

30 LUGLIO 2010, N. 8334 : Determina di accreditamento del Dipartimento Servizi dell'Azienda Usl di Forlì338

30 LUGLIO 2010, N. 8335: Determina di accreditamento del Dipartimento Servizi dell'Azienda Usl di Bologna.....339

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

4 AGOSTO 2010, N. 439: Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale alla sig.ra Castagnoli Loredana da

rendersi in forma di collaborazione occasionale.....340

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

23 LUGLIO 2010, N. 8064: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (01.07.10).....340

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

21 LUGLIO 2010, N. 7968 : Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di ampliamento di un fabbricato industriale situato nel comune di Guastalla lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara368

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

6 AGOSTO 2010, N. 9343: Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e del D.lgs. 19/8/2005, n. 214.....368

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

22 LUGLIO 2010, N. 8043: Quarto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2010 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 41 del 9 marzo 2010: iscrizione all'Albo regionale ditta "Società Agricola Poggio Castro S.r.l.", cancellazione ditta "Caseificio Poggio Castro Soc. Agr. Cooperativa", variazioni ragione sociale e sede legale.....370

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

30 LUGLIO 2010, N. 8297: Legge n. 82/2006. Campagna vitivinicola 2010/2011. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie.....371

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

27 LUGLIO 2010, N. 8165: Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2009 ai sensi dell' art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n.25/99372

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

15 NOVEMBRE 2009, N. 10427 : Pratica n. MOPPA0044 – Bendini Franca - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Guiglia (MO)390

18 NOVEMBRE 2009, N. 12324: Pratica n. MOPPA0008 – Azienda Agricola Ballotta Tonino e Gianni - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Castelfranco Emilia.....390

9 FEBBRAIO 2010, N. 1073: Pratica n. MOPPA0015 – Covili Giovanni - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal torrente Fossa in comune di Fiorano M.....390

15 APRILE 2010, N. 3870 : Pratica n. MO02A0008 – Mattioli Franco, Giancarlo, Roberto - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Modena391

5 MAGGIO 2010, N. 4655: Pratica n. MO02A0017 – Azienda Agricola Serafini Pierluigi e Ferrari Angela - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Ravarino.....391

5 MAGGIO 2010, N. 4666 : Pratica n. MOPPA0009 – Morselli Franca - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di San Cesario S.P.....392

5 MAGGIO 2010, N. 4667 : Pratica n. MOPPA0133 – Pellacani Modesto e Marcello - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto392

5 MAGGIO 2010, N. 4668: Pratica n. MOPPA0334 – Pellacani Modesto e Marcello - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Modena392

27 APRILE 2010, N. 4780 : Pratica n. MO99A0003 – Frantoio Fondovalle Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale dal torrente Lerna in comune di Pavullo nel Frignano393

19 LUGLIO 2010, N.7785: Pratica MO08A0085 - (1217/D) - Comune di Fiumalbo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da Torrente Pistone per azionamento di mulino ad esclusivo scopo didattico, turistico e ricreativo R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19393

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

16 DICEMBRE 2008, N. 16157 : Pratica n. MOPPA0696 – Acquedotto rurale Borra, Cà Madoia, Tanella - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano da sorgenti "Borra, Casa Madoia, Tanella" in comune di Fanano...393

16 NOVEMBRE 2009, N. 12134: Pratica MO08A0017 - (7063/S) - Reggiani Costruzioni Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Possidonio (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19394

4 MAGGIO 2010, N. 4615: Pratica MOPPA4777 - 5633/S) - Comune di Carpi - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19.....394

11 MAGGIO 2010, N. 4880: Pratica MO00A0003 - (5261/S) - Aimag SpA - Rinnovo di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medolla (MO) e accorpamento alla concessione prat. MO03A0022 - R.R. n. 41/2001, artt. 27 e 5394

28 MAGGIO 2010, N. 5635: DBA Immobiliare Srl - Domanda 19.11.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Felino. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....395

4 GIUGNO 2010, N.5858: Pratica MOPPA3509 - (3938/S) - Fincibec SpA - Rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 e art. 31, comma 1395

16 GIUGNO 2010, N.6331: Pratica MO07A0131 - (3227/S) - Cantine Riunite & CIV Società Cooperativa Agricola - Rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19396

16 GIUGNO 2010, N. 6340: Eulip SpA - Domanda 16.03.2010 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Parma (PR), loc. Quartiere Spip. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6.....396

25 GIUGNO 2010, N. 6742 : Zavaroni Luca - Domanda 31/03/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Traversetolo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione396

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI

Approvazione del Piano Operativo Insediamenti Commerciali (P.O.I.C.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara397

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....397

Comune di Collecchio (Provincia di Parma) approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio comunale (RUE) (articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n.20).....397

Comune di Maranello (provincia di Modena) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20398

Comune di Maranello (provincia di Modena.) Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....398

Comune di Montevoglio (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....398

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ...398

Comune di Portomaggiore (FE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....398

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante generale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....399

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

Rettifica oggetto deliberazione della Giunta regionale 28/06/2010, n. 858.....399

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA:

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..399

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...400

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...402

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..402

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....404

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....404

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni405

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni405

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....409

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA (FC)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....414

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....415

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....415

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....416

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	417
PROVINCIA DI BOLOGNA.....	418
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....	419
PROVINCIA DI MODENA.....	423
PROVINCIA DI PARMA.....	426
COMUNE DI ARGENTA (FERRARA).....	427
COMUNE DI BOLOGNA.....	428
COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)....	428
COMUNE DI PARMA.....	430
COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA).....	430

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA).....	431
COMUNE DI PIACENZA.....	431

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena, Piacenza; Comuni di Albinea, Bentivoglio, Bologna, Borgonovo, Casalecchio di Reno, Castelfranco Emilia, Castelnovo ne' Monti, Cesena, Civitella

di Romagna, Colorno, Comacchio, Crespellano, Felino, Fidenza, Fiorenzuola d'Arda, Guiglia, Medesano, Mesola, Mirandola, Modena, Nonantola, Novafeltria, Novellara, Palagano, Parma, Quattro Castella, Rimini, Rolo, Sogliano al Rubicone, Torrile, Traversetolo, Zocca.....

431

Accordo di programma della Provincia di Forlì-Cesena.....

446

Modifiche Statuto dei Comuni di Castelnovo di Sotto, Faenza.....

446

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio del Servizio Tecnico Bacino Romagna - Ravenna; delle Province di Ferrara, Modena, Piacenza; dei Comuni di Cesena, Forlì, Medicina, Parma, Ravenna, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Vignola; del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo.....

448

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Forlì-Cesena,.....

463

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata dalla Provincia di Bologna.....

465

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2009, N. 1109

Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/07 e Accordo Stato-Regioni 18/09/08): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e in particolare l'art. 41, comma 4 in materia di sorveglianza sanitaria;

Il Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n.309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" e in particolare l'art. 125 relativo agli accertamenti di assenza di tossicodipendenza in determinate categorie di lavoratori;

L'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 30 ottobre 2007 in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza nelle mansioni a rischio (Rep. Atti n. 99/CU);

L'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 settembre 2008, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della citata Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza;

La propria deliberazione n. 170 del 23 febbraio 2009 "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (intesa Stato-Regioni 30/10/2007 e accordo Stato Regioni 18/09/2008): indicazioni operative";

Richiamato il punto 2 della citata deliberazione 170/2009, che prevedeva, vista la difficoltà a prefigurare tutte le implicazioni derivanti dall'applicazione delle complesse previsioni della deli-

berazione, una rivalutazione delle indicazioni della deliberazione stessa entro sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno, alla luce dell'esperienza fin qui acquisita, procedere ad una riformulazione dell'allegato approvato quale parte integrante della deliberazione stessa, per chiarire e meglio specificare le indicazioni organizzative ed operative al fine di meglio assicurare una uniforme e coerente applicazione del percorso su tutto il territorio regionale;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato documento, parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (Provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008). Ulteriori indicazioni regionali";
2. di dare atto che tale documento sostituisce integralmente quello approvato con propria deliberazione n. 170/2009;
3. di dare atto che le indicazioni previste dal presente provvedimento saranno rivalutate a sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
4. di impegnare le Aziende sanitarie della Regione ad attivare le procedure previste dal presente atto (allegato 1) nei termini e secondo le modalità in esso stabilite, impegnando le stesse, a sei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a presentare alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui al presente atto;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (Provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008). Ulteriori indicazioni regionali

L'Accordo Stato-Regioni recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi" (di seguito denominato "Accordo") definisce puntualmente le procedure attraverso le quali vanno effettuati gli accertamenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007.

Tali procedure si intendono qui integralmente richiamate.

L'Accordo citato demanda poi alle Regioni la definizione di alcune specifiche. In particolare l'Accordo stabilisce che

1. gli accertamenti tossicologici previsti dall'Accordo dovranno essere effettuati da laboratori pubblici o altri autorizzati dalle Regioni e Province Autonome (punto "requisiti di qualità dei laboratori di analisi")
2. le tariffe da applicare per gli accertamenti sanitari previsti dall'Accordo sono quelle stabilite dai Nomenclatori tariffari regionali. Le Regioni e P.A. potranno stabilire ulteriori costi (anche a forfait) derivanti dalle spese (contenitori, trasporti, utilizzo locali ecc..) qualora non previste dai Nomenclatori (punto "tariffe")
3. Le tariffe per gli accertamenti da parte della struttura sanitaria competente (SERT), con esclusione degli esami di laboratorio, previsti dall'Accordo, sono stabilite dalle Regioni e P.A. (punto "tariffe")

Per quanto attiene il punto 1, preso atto che il citato Accordo Stato – Regioni pone la responsabilità complessiva relativa al percorso per l'accertamento delle condizioni di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in capo al medico competente, si ritiene opportuno individuare in tale figura il professionista responsabile dell'individuazione del laboratorio di cui avvalersi per l'esecuzione degli esami tossicologici di screening (metodiche immunochimiche) e di conferma (metodiche GC/MS o LC/MS), tra quelli pubblici e privati autorizzati o accreditati, specializzati ed in possesso delle necessarie tecnologie ed esperienze e che garantiscano affidabilità ed uniformità nell'effettuazione delle analisi secondo metodiche di qualità condivise.

1. Adempimenti procedurali a carico delle Aziende USL

Entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto, e sulla base delle specifiche tecniche che seguono, le Aziende USL identificano, e contestualmente comunicano alla Regione il/i Servizio/i Tossicodipendenze (di seguito SERT) del proprio ambito territoriale abilitato/i quali "strutture sanitarie competenti", ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Provvedimento n. 99 del 30 ottobre 2007 della Conferenza Unificata "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza".

Per gli accertamenti di screening le strutture sanitarie competenti (Sert) faranno riferimento a laboratori analisi pubblici. Per gli accertamenti di conferma (metodologia GC/MS o LC/MS), le strutture sanitarie competenti (Sert) dovranno fare riferimento alle strutture di Tossicologia forense delle Università degli Studi di Modena, Bologna, Ferrara, e al laboratorio unico di analisi di Pievesestina (FC) che hanno espresso formalmente la disponibilità

Le Aziende USL dovranno adottare modalità organizzative e procedurali tali da consentire l'invio della certificazione del SERT ai medici competenti entro 30 (trenta) giorni dalla prima visita specialistica effettuata dal medesimo servizio.

2. Specifiche tecniche

2.a Esami di laboratorio effettuati dai Medici competenti.

Per ognuna delle tre opzioni previste dall'Accordo il presente provvedimento definisce i requisiti necessari per l'effettuazione degli esami di laboratorio.

2.a.1 - 1° opzione - Raccolta del campione ed esecuzione del test da parte del medico competente.

Effettuata la visita medica, il medico competente provvederà alla raccolta del campione di urina ed all'esecuzione diretta del test rapido di screening (kit immunochimico di diagnostica rapida). Il Kit utilizzato deve produrre una registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti.

Poiché la normativa pone la piena responsabilità della raccolta dei campioni e della loro conservazione in capo al medico competente, lo stesso, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e sempre sotto la sua responsabilità, può avvalersi della collaborazione di un professionista per la raccolta del campione. Il risultato del test al lavoratore deve essere sempre e comunque comunicato dal medico competente.

Per tutto il materiale utilizzato per il test rapido deve essere garantita la tracciabilità.

Completata la raccolta del campione il medico competente controllerà la sua idoneità all'analisi determinando la creatinina urinaria e, eventualmente, altri parametri utilizzabili a tale scopo. A tal fine potranno essere utilizzati i seguenti parametri o altri valori di riferimento forniti dalla biochimica clinica: volume orientativamente compreso tra i 40 e i 60 ml; temperatura compresa fra 32 e 38 °C; creatinina maggiore o uguale a 20 mg/dl; gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l.

Una parte del campione sarà utilizzato per il test rapido di screening, mentre la restante andrà suddivisa in 2 (due) contenitori che, per l'eventuale invio al laboratorio, contrassegnerà con le lettere B) e C).

Eseguirà quindi direttamente il test rapido di screening per le classi di sostanze specificate nell'Accordo specificate, accertandosi preventivamente della corrispondenza delle concentrazioni soglia del kit utilizzato ai *cut-off* riportati in Tabella 1 del citato accordo e della necessità di produrre comunque una registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti.

In caso di negatività dei riscontri clinico-anamnestici ed ove il test risulti negativo per ogni classe di sostanze, il medico competente provvederà agli adempimenti previsti dall'Accordo (comunicazione per iscritto del giudizio di "idoneità alla mansione per quanto attiene gli accertamenti previsti dal Provvedimento n. 99/CU 30/10/2007 (Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15/11/2007)" al datore di lavoro ed al lavoratore) e provvederà allo smaltimento delle urine.

Ove il test rapido di screening risulti positivo per una o più classi di sostanze, il sanitario provvederà ad inviare i campioni B e C al laboratorio di sua fiducia scelto tra quelli pubblici e privati autorizzati o accreditati, specializzati ed in possesso delle necessarie tecnologie ed esperienze e che garantiscano affidabilità ed uniformità nell'effettuazione delle analisi secondo metodiche di qualità condivise.

Il campione B) sarà utilizzato dal laboratorio per l'analisi di conferma.

Il campione C) sarà conservato in apposito frigo a -20 °C per l'eventuale controanalisi.

Su entrambi i contenitori devono essere riportati, chiaramente leggibili, il nome e cognome del lavoratore e del medico competente, la data e l'ora del prelievo.

Il medico competente ed il lavoratore sono tenuti ad apporre entrambi la propria firma sull'etichetta del contenitore a chiusura ermetica o sul sigillo adesivo a nastro.

Il sanitario responsabile del prelievo è tenuto altresì a compilare triplice copia del verbale di prelievo, indicando in forma chiaramente leggibile la data e l'ora del prelievo, le generalità del medico competente e del lavoratore, l'esito delle analisi effettuate con il test rapido di screening e l'elenco dei farmaci che il medesimo abbia eventualmente dichiarato di aver assunto negli ultimi sette giorni.

Il lavoratore può chiedere che vengano riportate sul verbale altre eventuali sue dichiarazioni.

Il verbale deve essere firmato dal sanitario prelevatore e controfirmato dal lavoratore che attesta, in tal modo, la corretta esecuzione del prelievo.

Delle tre copie del verbale una è consegnata al lavoratore, una è conservata dal medico competente ed una è da inserire nel contenitore termico che deve pervenire, nel più breve tempo possibile e comunque entro 24 ore dal prelievo, al laboratorio individuato dall'Azienda USL per le analisi di conferma.

Il medico competente è responsabile della custodia e conservazione dei campioni fino alla loro spedizione al laboratorio; dalla consegna dei campioni è il laboratorio che diviene responsabile della loro custodia e conservazione.

Il trasporto dei campioni al laboratorio deve avvenire secondo le vigenti norme.

L'apertura del contenitore termico contenente i campioni B) e C) avviene a cura del laboratorio che è tenuto ad accertare sia l'integrità dei campioni sia la loro corrispondenza al verbale di prelievo e, in caso di riscontro di non conformità, a redigere un apposito verbale che deve essere trasmesso al medico competente.

Se il laboratorio effettua le analisi entro 24 ore dalla consegna, i campioni biologici potranno essere conservati in frigo a +4 °C; diversamente dovranno essere conservati a -20 °C.

2.a.2 – 2° opzione - Raccolta del campione a cura del medico competente ed esecuzione in laboratorio del test immunochimico

Effettuata la visita, il medico competente provvederà alla raccolta del campione che suddividerà in tre distinti contenitori, da denominare con lettere A), B) e C).

Provvederà altresì alla trasmissione dei tre contenitori al laboratorio di sua fiducia scelto tra quelli pubblici e privati autorizzati o accreditati, specializzati ed in possesso delle necessarie tecnologie ed esperienze e che garantiscano affidabilità ed uniformità nell'effettuazione delle analisi secondo metodiche di qualità condivise, che utilizzerà l'aliquota A) per il test da effettuarsi con metodi automatizzati di screening immunochimico..

Le altre due aliquote (B e C) saranno utilizzate per l'analisi di conferma, obbligatoria in caso di positività del test immunochimico, e per l'analisi di revisione (controanalisi) qualora richiesta dal lavoratore.

Per il prelievo, la conservazione, il trasporto dei campioni e la comunicazione dell'esito delle analisi

al medico competente, si dovranno utilizzare le procedure descritte al punto 2.a.1.

Il laboratorio dovrà garantire quanto già previsto al precedente punto, ed in particolare la possibilità di registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti, la tracciabilità di tutto il materiale utilizzato, il dosaggio della creatinina urinaria (maggiore o uguale a 20 mg/dl) e/o di altri parametri utilizzabili allo scopo (gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l)".

2.a.3 – 3° opzione “Raccolta del campione ed esecuzione del test da parte di struttura laboratoristica pubblica o privata accreditata

Effettuata la visita medica, il medico competente indirizzerà i lavoratori al laboratorio di sua fiducia scelto tra quelli pubblici e privati autorizzati o accreditati, specializzati ed in possesso delle necessarie tecnologie ed esperienze e che garantiscano affidabilità ed uniformità nell'effettuazione delle analisi secondo metodiche di qualità condivise.

Il medico competente deve accertarsi del fatto che la raccolta del campione da parte della struttura laboratoristica avvenga entro la giornata successiva a quella della visita medica.

La struttura laboratoristica provvederà ad assicurare l'esecuzione della raccolta delle urine e la catena di custodia dei campioni raccolti in conformità al presente atto.

Le analisi di conferma, in caso di positività, saranno effettuate in uno dei laboratori individuati dal medico competente.

Per il prelievo, la conservazione, il trasporto dei campioni e la comunicazione dell'esito delle analisi al medico competente, si dovranno utilizzare le procedure sopra descritte al punto 2.a.1.

Il laboratorio dovrà garantire quanto già previsto al precedente punto 2.a.1, ed in particolare la possibilità di registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti, la tracciabilità di tutto il materiale utilizzato, il dosaggio della creatinina urinaria (maggiore o uguale a 20 mg/dl) e/o di altri parametri utilizzabili allo scopo (gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l)"

Per l'eventuale invio alla struttura sanitaria competente (Sert) viene allegato un apposito modello (modello 1)

2.b Procedure accertative di secondo livello da parte del SERT

Gli accertamenti clinici e tossicologici di secondo livello devono svolgersi possibilmente non oltre 30 giorni dal momento della prima visita del SERT.

I SERT sono preposti a verificare l'eventuale stato attuale di tossicodipendenza del lavoratore, già risultato positivo agli accertamenti tossicologici di primo livello e a tal fine, utilizzeranno gli elementi valutativi indicati nell'accordo.

Per effettuare gli accertamenti, come pacchetto minimo i Sert effettuano una prima visita medica specialistica, 3 esami di laboratorio da effettuare nell'arco di 15 gg e una visita medica finale comprensiva della certificazione.

Al fine di agevolare il lavoro dei professionisti e rendere omogenee le procedure sul territorio regionale sono stati predisposti alcuni modelli relativi alla autocertificazione del lavoratore (modello 2), alla scheda clinica (modello 3) e alla certificazione finale (modello 4). Si è inoltre prodotta una check-list per la rilevazione dei segni e sintomi correlati alla assunzione di sostanze stupefacenti e/psicotrope (modello 5).

Per facilitare il monitoraggio delle presenti indicazioni, i professionisti utilizzeranno il sistema informatizzato "Sister", secondo specifiche tecniche che saranno successivamente fornite.

2.b.1 Esami di laboratorio per gli accertamenti di secondo livello

La procedura prevede n. 3 esami su urine da analizzare in metodica immunochimica per le classi di sostanze di cui alla Tabella 1, con contestuale determinazione della creatinina urinaria. I tre esami devono essere eseguiti nell'arco di due settimane.

Il laboratorio dovrà garantire quanto già previsto al precedente punto 2.a.1, ed in particolare la possibilità di registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti, la tracciabilità di tutto il materiale utilizzato, il dosaggio della creatinina urinaria (maggiore o uguale a 20 mg/dl) e/o di altri parametri utilizzabili allo scopo (gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l)".

I campioni risultati positivi all'esame immunochimico su urina dovranno essere sottoposti a metodica di conferma (GC/MS o LC/MS).

2.b.2 Certificazione SERT

Acquisiti gli elementi valutativi sopra indicati il medico del SERT certificherà la diagnosi che dovrà essere trasmessa al medico competente assieme ad una copia degli esiti degli esami di laboratorio effettuati. (vedi modello 4).

2.c Controanalisi

Consiste nella ripetizione dell'indagine con metodica di conferma sul medesimo campione biologico oggetto di precedenti accertamenti ed è eseguita solo su formale richiesta del lavoratore, che ne assume l'onere economico.

Nel caso in cui la controanalisi richiesta dal lavoratore sia relativa agli accertamenti di screening relativi al primo livello (di pertinenza del medico competente) la stessa potrà essere effettuata dal medesimo laboratorio che ha svolto l'analisi di conferma o da altro laboratorio scelto dal lavoratore..

Nel caso invece che la controanalisi sia relativa agli esami di laboratorio relativi al secondo livello (di competenza del SERT) essa sarà eseguita presso una delle strutture di Tossicologia Forense che non abbia già eseguito gli esami di cui al precedente punto 2.b.1.

Il lavoratore dovrà indicare nella richiesta a quale struttura intende fare effettuare la controanalisi.

La controanalisi deve essere effettuata entro 30 giorni dal recepimento della richiesta del lavoratore; la data deve essere comunicata al medesimo lavoratore ed al medico competente (per la controanalisi richiesta per gli accertamenti di primo livello) e al SERT (per la controanalisi richiesta per gli accertamenti di secondo livello) con un anticipo di almeno 15 giorni, da parte del laboratorio prescelto dal lavoratore.

Il lavoratore ha facoltà di assistere alla controanalisi personalmente o tramite un proprio consulente tecnico, di cui si assume l'onere economico.

2.d Smaltimento dei campioni

Le strutture individuate dalle Aziende USL alla conservazione dei campioni, provvedono al loro smaltimento entro 90 giorni dalla raccolta.

3. Tariffe

I costi degli accertamenti previsti dal presente documento sono a carico dei datori di lavoro e, per le controanalisi, a carico del lavoratore che li richiede.

Le tariffe da applicare per gli accertamenti sanitari previsti nel presente documento si basano su quelle stabilite dal Nomenclatore Tariffario Regionale.

In particolare, per gli accertamenti di primo livello (test immunochimici effettuati con metodi automatizzati), la tariffa prevista dal nomenclatore tariffario regionale, pari ad Euro 6,00 + IVA (complessivamente Euro 36,00 + IVA per 6 sostanze) , viene incrementata in relazione al costo dei materiali e del personale a Euro 60,00 IVA esclusa.

Per gli accertamenti di secondo livello (GC/MS o LC/MS) la tariffa stabilita è di Euro 53,00 + IVA per ogni sostanza ricercata.

La tariffa per gli accertamenti da parte della struttura sanitaria competente (SERT), con esclusione degli esami di laboratorio, previsti dal presente documento, è fissata in Euro 80,00. Tale tariffa comprende la prima visita e la visita finale completa di certificazione. La tariffa è stata costruita a partire da quella prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n.1423/2004, in quanto assimilabile, ed incrementata in relazione alla certificazione finale e al tasso di inflazione.

Modello N. 1

**“Accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi”
(Accordo del 18 settembre 2008 , Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano)**

**SCHEDA DI INVIO DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE PER ' ACCERTAMENTO
DI SECONDO LIVELLO**

Medico Competente Dott/ssa
telcell.....e mail

Al SERT di

Si invia il/la Sig/ra Cognome..... Nome
data di nascita luogo di nascita
residenza.....

tel..... attività lavorativa

per gli accertamenti di secondo livello in ordine alla assenza di tossicodipendenza.

Gli accertamenti di primo livello sono stati eseguiti per :

- 1) Accertamento pre-affidamento della mansione
- 2) Accertamento periodico
- 3) Accertamento per ragionevole dubbio
- 4) Accertamento dopo un incidente alla guida durante il lavoro
- 5) Accertamento di follow up (monitoraggio cautelativo)
- 6) Accertamento a rientro al lavoro nella mansione a rischio dopo periodo di sospensione per precedente esito positivo

**ESITO ACCERTAMENTI DI PRIMO LIVELLO
ESEGUITI DAL MEDICO COMPETENTE**

Temporanea inidoneità alla mansione

SI NO

Elementi per il giudizio di temporanea inidoneità

1. Anamnestico – documentali _____

2. Obiettivi _____

3. Laboratoristici (specificare il / i metaboliti positivi e le concentrazioni relative)

Test Immunochimico rapido _____

“ on site”

Test di screening _____

immunochimico presso _____

laboratorio accreditato _____

Campione “ A “

Test di conferma _____

gascromatografico

Campione “ B “ _____

Test di revisione _____
richiesto dal lavoratore
Campione " C " _____

4. Invio motivatamente _____
necessario (di cui all'art.
5, comma 3 dell'Intesa _____
C.U. 30 ottobre 2007) _____

.....li.....

Timbro e firma

.....

Modello N. 2

Logo Azienda USL
 Indirizzo SERT

DICHIARAZIONE DA FIRMARE IN PRESENZA DEL MEDICO ESAMINATORE

Il/la sottoscritto/a.....
 nato/a a (Prov.....) il
 residente a(Prov.....) via.....N.....

nell' ambito dell' " Accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l' incolumità e la salute di terzi" (Accordo del 18 settembre 2008 , Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano)", in relazione a quanto di seguito elencato

DICHIARA di

Avere fatto uso di sostanze stupefacenti o psicotrope
anche solo occasionalmente nell' ultimo anno **SI** **NO**
se SI quali e quando

.....

Avere effettuato o avere in corso trattamenti
per la tossicodipendenza presso strutture pubbliche o private **SI NO**
se SI quali

Avere ricevuto interventi in Pronto Soccorso
per intossicazione acuta o astinenza da sostanze
stupefacenti o psicotrope **SI NO**
se SI quali e quando

Avere effettuato ricoveri per il trattamento di
patologie correlate al consumo di sostanze
stupefacenti o psicotrope **SI NO**
se SI quali e quando

Data
Modello N. 3

Firma

**“Accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi”
(Accordo del 18 settembre 2008 , Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano)**

SCHEDA CLINICA

Data _____

Cognome _____
Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____
residenza _____

tel. _____ attività lavorativa _____

Medico Competente Dott/ssa _____
tel _____ cell. _____ e mail _____

**ESITO ACCERTAMENTI DI PRIMO LIVELLO
ESEGUITI DAL MEDICO COMPETENTE**

Temporanea inidoneità alla mansione

SI NO

Elementi per il giudizio di temporanea inidoneità

2. Anamnestico – documentali _____

2. Obbiettivi _____

3. Laboratoristici (specificare il / i metaboliti positivi e le concentrazioni relative)

Test Immunochimico rapido _____

“ on site”

Test di screening _____

immunochemico presso _____

laboratorio accreditato _____

Campione “ A “ _____

Test di conferma _____

gascromatografico

Campione " B "

Test di revisione

richiesto dal lavoratore

Campione " C "

4. Invio motivatamente

necessario (di cui all'art.

5, comma 3 dell'Intesa

C.U. 30 ottobre 2007)

PROCEDURE DIAGNOSTICHE – ACCERTATIVE DI SECONDO LIVELLO

Circostanze relative alla assunzione di sostanze stupefacenti o
psicotrope che ha determinato l' invio da parte del Medico
Competente

Circostanze in cui si è verificata l' assunzione

data

ora

.....

Sostanza Assunta

1. Eroina
2. Morfina
3. Metadone
4. Buprenorfina
5. Cocaina
6. Cannabinoidi
7. Ecstasy (MDMA)
8. Amfetamine
9. LSD – Altri Allucinogeni

10. Sedativi (benzodiazepine, barbiturici)**Modalità di assunzione**

- 7) Endovena
- 8) nasale / sniffata
- 9) inalata / fumata
- 10) Orale
- 11) Altro

Quantitativo assunto.....

Con chi era? 1. Da solo 2. Con amici
 3. Con parenti

Attuale condizione di assunzione della sostanza

- 1. astinente
- 2. non assunta nell' ultimo mese/ occasionale
- 3. una o più volte al mese
- 4. una volta a settimana o meno
- 5. 2-6 giorni a settimana
- 6. quotidiana

Esame clinico – documentale

- 1. Certificazione Sert
- 2. Certificazione Unità di Alcologia
- 3. Certificazione Comunità Terapeutica
- 4. Certificazione Pronto Soccorso
- 5. Certificazione Divisioni o Reparti Ospedalieri
- 6. Certificazione Medico Psichiatra, Neurologo, altro specialista
- 7. Certificazione Medico Infettivologo
- 8. Certificazione Medico Curante
- 9. Es. ematochimici (sierologia epatite, HIV), es. strumentali, altro.

Oggetto della Certificazione – Documentazione _____

Patente : A B C D E

Anamnesi Familiare:

Padre _____

Madre _____

Fratelli/Sorelle _____

Figli: _____

Anamnesi fisiologica:

Anamnesi Patologica (*significativi antecedenti morbosi o patologie in atto con particolare riferimento a condizioni correlabili alla assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, epatiti, MST,):*

Anamnesi Traumatologica :

Anamnesi neurologica e/o psichiatrica

Anamnesi farmacologica:

Bevanda alcolica comunemente consumata:

Tabacco _____

Esame Obiettivo:

PA: ____ / ____ **Fc:** ____ /min **Peso:** ____ kg **Altezza:** ____ cm

Segni e sintomi di intossicazione acuta e cronica da sostanze stupefacenti o psicotrope (vedi check list allegato n. 3)

SI **quali**.....

NO

Segni e sintomi correlati a sindrome da astinenza da sostanze stupefacenti o psicotrope

SI **quali**.....

NO

Risultati dei 3 prelievi per esame tossicologico urine, effettuati nell' arco di 15 giorni

Sostanze stupefacenti o psicotrope	Data	Data	Data
Oppiacei metaboliti			
Cocaina e metaboliti			
Cannabinoidi e metaboliti			
Amfetamina ed analoghi			
Metadone			
Buprenorfina			
Creatinina urinaria			

Altri accertamenti tossicologici :

Note

Sintesi conclusiva :

Uso abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope
(Decreto 12 luglio 1990, n. 186 , G.U. n. 163 del 14 luglio 1990)

Riscontro documentale di trattamenti socio sanitari per le tossicodipendenze presso strutture pubbliche e private

SI NO

Soccorsi ricevuti da strutture di Pronto Soccorso

SI NO

Ricoveri per trattamento di patologie correlate all' abuso abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope

SI NO

Precedenti accertamenti medico legali

SI NO

Segni di assunzione abituale della sostanza stupefacente o psicotropa

SI NO

Sintomi fisici e psichici di intossicazione in atto da sostanze stupefacenti o psicotrope

SI NO

Sindrome da astinenza in atto

SI NO

Presenza di sostanze stupefacenti e/o loro metaboliti nei liquidi biologici e/o nei tessuti

SI NO

Esito finale dell' accertamento di secondo livello

- Assenza di tossicodipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope allo stato attuale**

- Disturbi psichici e comportamentali dovuti all' uso di** :
- Intossicazione acuta
 - Uso dannoso
 - Sindrome di dipendenza
 - Stato di astinenza
 - Sindrome psicotica
 - Sindrome amnesica
 - Sindrome o disturbo psichico residuo o ad esordio tardivo
 - Sindrome e disturbo psichico e comportamentale di altro tipo
 - Sindrome e disturbo psichico e comportamentale non specificato

Timbro e firma del medico

visite successive :

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Modello N. 4

Check list per la rilevazione dei segni e sintomi correlati alla assunzione di sostanze stupefacenti e/psicotrope

Segni clinici correlabili ad intossicazione cronica

Sostanze

- | | |
|--|-----------------------|
| 3. Decadimento delle condizioni generali / dimagrimento | O - Me - Bu - Co - Am |
| 4. Pallore cutaneo e/o delle mucose | O - Me - Bu - Co - Am |
| 5. Segni di agopuntura | O - Me - Bu - Co - Am |
| 6. Esiti cicatriziali di ascessi e/o flebiti | O - Me - Bu - Co - Am |
| 7. Cicatrici da ustioni di sigaretta o da ferite da taglio | O - Me - Bu |
| 8. Scadute condizioni del cavo orale (carie diffuse) | O - Me - Bu |
| 9. Necrosi - perforazione del setto nasale | Co |
| 10. Iperprolattinemia | Co |
| 11. Ginecomastia | Co |

12. Galattorrea	Co
13. Amenorrea	Co
14. Linfadenopatie reattive aspecifiche	O – Me – Bu – Co – Am
15. Epato- splenomegalia	O – Me – Bu – Co – Am
16. Umore disforico, aggressività	Co
17. Allucinazioni visive, uditive, cinestesiche	Co
18. Microzoopsie	Co
19. Ideazione paranoide	Co - Ca
20. Attacchi di panico	Co - Ca
21. Sindrome amotivazionale	Ca
22. Apatia, perdita di interessi	Ca
23. Alterata capacità critica	Ca
24. Perdita della memoria	Ca

Segni clinici di intossicazione acuta

11. Euforia	O - Me - Bu- Co - Ca - Al - E - Am
12. Linguaggio spedito, velocità di pensiero	Co – Am - E
13. Eloquio sciolto, riso contagioso	Ca
14. Aumento della vigilanza, potenziamento delle energie, loquacità	Co – Am
15. Irritabilità, ansia, disforia, aggressività	Co – Am
16. Rilassamento	O - Ca – E – Be - Ba
17. Intensificazione delle esperienze sensoriali, sinestesie	Ca - Al
18. Aumento fiducia in sé stessi, autostima	Co – Am - E
19. Affabilità, sensibilità, intimità	E
20. Irrequietezza psico – motoria	Co – Am – E
21. Apatia	O – Me – Bu - Ca – Al – Be - Ba
22. Rallentamento psicomotorio	O – Me – Bu – Ca – Al – Be - Ba
23. Disorientamento spazio – temporale	Ca – Al – Be - Ba
24. Deficit della capacità critica	O – Me – Bu – Ca – Al – Be - Ba
25. Eloquio indistinto	O – Me – Bu – Ca – Al – Be - Ba
26. Deficit dell'attenzione e della memoria	O – Me – Bu – Ca - Al – Be - Ba
27. Sonnolenza	O – Me – Bu – Ca – Al – Be – Ba
28. Insonnia	Co – Am - E
29. allucinazioni visive – uditive – cinestesiche	Ca - Al
30. Ansia	Co - Ca
31. Panico	Co - Ca

32. ideazione paranoide	Co – Ca
12) Prurito – grattamento – strofinamento	O – Mo - Me - Bu
13) Miosi	O – Mo – Me - Bu
14) Midriasi	Co – Am - E
15) Iperemia congiuntivale	Ca
16) Ptosi palpebrale	O – Mo – Me - Bu
17) Diminuzione dei riflessi corneali	O – Mo – Me - Bu
18) Tachicardia	Co – Am – E – Ca - Al
19) Ipertensione	Co – Am – E – Ca - Al
20) Ipotensione	O – Mo – Me – Bu – Ca – Al - Be - Ba
21) Tremore	Co – Am – E - Be
22) Digrignamento dei denti	Am
23) tensione mascellare	Am
24) Sudorazione	Co – Am – E
25) Nausea	Ca
26) Vomito	O – Me – Bu

Legenda sostanze stupefacenti e psicotrope

Al Allucinogeni

Am Amfetamine

Ba Barbiturici

Be Benzodiazepine

Bu Buprenorfina

Ca cannabis

Co cocaina

E Ecstasy

Me Metadone

Mo Morfina

Modello N. 5

certificazione conclusiva

LOGO dell' Azienda USL
Indirizzo del SERT

Al Medico Competente
Dr/ssa

Si certifica che il/la Sig/ra nato a il

.....
a seguito della positività a rilevata nell'
esame tossicologico del

si è presentato presso gli ambulatori di questo Servizio come richiesto, per una valutazione relativa a “
Accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari
rischi per la sicurezza, l' incolumità e la salute di terzi” (Accordo del 18 settembre 2008 , Conferenza
Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano).

Dalla visita medica e dagli accertamenti è emersa una condizione di:

25. Assenza di tossicodipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope allo stato attuale
26. Tossicodipendenza da
elementi di dettaglio(tipologia dell' uso, dipendenza fisica e/o psichica....) :

27. Presenza di patologie correlate alla assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope o di altre patologie rilevanti:
28. Note (in particolare in riferimento allo stato del soggetto ed ai percorsi terapeutici svolti se in carico al Servizio Tossicodipendenze: sindrome da dipendenza in remissione protratta, astinente da, in trattamento farmacologico o comunitario da ecc.):
29. Commento sulla attività informativa svolta nel corso della valutazione :
30. Il soggetto ha necessità di ricorrere a provvedimenti terapeutici da parte del Servizio Tossicodipendenze

SI NO

..... li.....

Si allega copia degli esami tossicologici effettuati

Timbro e firma
del medico

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2009, N. 1936

Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

Dato atto che con propria deliberazione n.1057 del 24/07/2006:

– sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale";

– è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

Richiamata la propria deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto: "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

– n.2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

– n. 450 del 3/04/2007 ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

– n. 1977 del 10/12/2007 ad oggetto "Criteri per l'applicazione dell'art. 14 del CCDI dirigenti della Regione Emilia-Romagna";

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

– n. 200 del 23 febbraio 2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 11223/09 del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa avente ad oggetto "Conferimento di incarico di livello dirigenziale presso la Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa";

Dato atto che il direttore sopra citato ha inviato copia del predetto atto alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

Dato atto altresì:

– che la determinazione sopra citata è trattenuta in originale agli atti della direzione di riferimento;

– che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto citato e quindi dell'incarico attribuito con il provvedimento del direttore sopra richiamato;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Programmazione e sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per quanto esposto in premessa

1. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'incarico dirigenziale come di seguito riportato, conferito con la determinazione del direttore citata in premessa:

Incarico conferito nella D.G.: "Ambiente e Difesa del suolo e della costa"

"Posizione dirigenziale Professional"

Cod. Posizione dirigenziale: SP000282

Denominazione della Posizione dirigenziale: Programmazione e Progettazione interventi di difesa del suolo

Matr. 4874

Cognome e nome: Petri Ferdinando

Durata dell'incarico: dall' 1.11.2009 al 31.12.2009

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2131

Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Attività produttive, Commercio, Turismo e nella D.G. Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 del-

la sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

Dato atto che con propria precedente deliberazione n.1057 del 24/07/2006:

– sono state approvate le “Linee guida per l’attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale”;

– è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

Vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto: “Modifiche all’assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

Viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l’affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “professional”;

– n. 450 del 3/04/2007 ad oggetto “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche”;

– n. 1977 del 10/12/2007 ad oggetto “Criteri per l’applicazione dell’art. 14 del CCDI dirigenti della Regione Emilia-Romagna”;

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto “Revisione dell’impianto descrittivo dell’Osservatorio delle competenze per l’area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

– n. 200 del 23 febbraio 2009 ad oggetto “Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n.12661/09 del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo avente ad oggetto “Proroga incarico dirigenziale”;

- n.12868/09 del Direttore generale all’Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica avente ad oggetto “Conferimento di incarico di livello dirigenziale nella Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica”;

Dato atto che il direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo ha inviato copia del predetto atto alla Direzione generale centrale all’Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

Dato atto altresì:

– che le determinazioni sopra citate sono trattenute in originale agli atti della direzione di riferimento;

– che, come stabilito dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l’efficacia giuridica degli

atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali “professional” è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli atti citati e quindi degli incarichi attribuiti con i provvedimenti dei direttori sopra richiamati;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a “Programmazione e sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione” Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per quanto esposto in premessa

1. di approvare, come stabilito dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, gli incarichi dirigenziali come di seguito riportati, conferiti con le determinazioni dei direttori citate in premessa:

Incarico conferito nella D.G. Attività produttive, Commercio, Turismo:

- “responsabile di servizio”

Cod. posizione dirigenziale: 00000372 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Economia ittica regionale - Matr. 79571 - Cognome e nome: Tasselli Aldo - Durata dell’incarico dall’1/12/2009 al 31/12/2010

Incarico conferito nella D.G. centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica:

- “professional”

Cod. posizione dirigenziale: SP000290 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Presidio delle attività di sviluppo e gestione della rete telematica regionale - Matr. 74298 - Cognome e nome: Scarani Cristina - Durata dell’incarico dall’1/12/2009 al 31/7/2011

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2346

Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l’art. 10;

– la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell’assetto organizzativo regionale;

Dato atto che con propria precedente deliberazione n.1057 del 24/07/2006:

– sono state approvate le “Linee guida per l’attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale”;

– è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

Vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto: “Modifiche all’assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

Viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l’affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “professional”;

– n. 450 del 3/04/2007 ad oggetto “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche”;

– n.1977 del 10/12/2007 ad oggetto “Criteri per l’applicazione dell’art. 14 del CCDI dirigenti della Regione Emilia-Romagna”;

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto “Revisione dell’impianto descrittivo dell’Osservatorio delle competenze per l’area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

– n. 200 del 23 febbraio 2009 ad oggetto “Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n.13051/09 del Direttore generale all’Ambiente e difesa del suolo e della costa avente ad oggetto “Conferimento di incarichi di livello dirigenziale presso la direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa”;
- n.11926/09 del Direttore generale agli Affari istituzionali e legislativi avente ad oggetto “Conferimento incarico di responsabilità di servizio all’Avv. Stefano Cavatorti”;
- n.13731/09 del Direttore generale all’Agricoltura avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Agricoltura”;
- n.13613/09 del Direttore generale alle Risorse finanziarie e patrimonio avente ad oggetto “Rinnovo dell’incarico dirigenziale ad interim di responsabile del Servizio patrimonio dall’1.1.2010 al 31.12.2010”;
- n.13673/09 del Direttore generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità avente ad oggetto “Conferimento incarico di responsabile del Servizio mobilità urbana e trasporto locale”;

Dato atto che i direttori generali sopra citati hanno inviato copia dei predetti atti alla Direzione generale centrale all’Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

Dato atto altresì:

– che le determinazioni sopra citate sono trattenute in origi-

nale agli atti della direzione di riferimento;

– che, come stabilito dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali “professional” è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli atti citati e quindi degli incarichi attribuiti con i provvedimenti dei direttori sopra richiamati;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a “Programmazione e sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione” Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per quanto esposto in premessa

1. di approvare, come stabilito dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, gli incarichi dirigenziali come di seguito riportati, conferiti con le determinazioni dei direttori citate in premessa:

Incarichi conferiti nella D.G. Ambiente e difesa del suolo e della Costa:

- “responsabile di servizio”

Cod. Posizione dirigenziale: 00000339 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico - Matr. 43383 - Cognome e nome: Lanzi Eugenio - Durata dell’incarico dall’1/01/2010 al 31/07/2011

- “professional”

Cod. Posizione dirigenziale: SP000180 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Riduzione del rischio sismico e Interventi di difesa del suolo - Matr. 4874 - Cognome e nome: Petri Ferdinando - Durata dell’incarico dal 9/12/2009 al 31/07/2011

Incarico conferito nella D.G. centrale Affari istituzionali e legislativi:

“responsabile di servizio”

Cod. Posizione dirigenziale: 00000319 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Attività consultiva giuridica e coordinamento dell’avvocatura regionale - Matr. 11386 - Cognome e nome: Cavatorti Stefano - Durata dell’incarico dall’1/01/2010 al 31/07/2011

Incarichi conferiti nella D.G. Agricoltura:

- “responsabile di servizio”

Cod. Posizione dirigenziale: 00000326 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Territorio rurale - Matr. 3360 - Cognome e nome: Bargossi Maria Luisa - Durata dell’incarico dall’1/01/2010 al 31/12/2010

Cod. Posizione dirigenziale: 00000331 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Produzioni animali - Matr. 11156 - Cognome e nome: Barchi Davide - Durata dell’incarico dall’1/01/2010 al 31/12/2010

- “responsabile di servizio” ad interim

Cod. Posizione dirigenziale: 00000330 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Valorizzazione delle produzioni - Matr. 11156 - Cognome e nome: Barchi Davide - Durata dell’incarico dall’1/01/2010 al 31/06/2010

Incarico conferito nella D.G. centrale Risorse finanziarie e

patrimonio:

“responsabile di servizio” ad interim

Cod. Posizione dirigenziale: 00000425 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Patrimonio - Matr. 76315 - Cognome e nome: Simoni Giuseppe - Durata dell'incarico dall' 1/01/2010 al 31/12/2010

Incarico conferito nella D.G. Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità:

- “responsabile di servizio”

Cod. Posizione dirigenziale: 00000391 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale - Matr. 33883 - Cognome e nome: Formentin Fabio - Durata dell'incarico dall' 1/01/2010 al 31/12/2010

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 679

LR 30/1998. Art. 35: riscatto veicolo acquistato con contributo regionale - Autoservizi Rossi Pietro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di accogliere l'istanza di riscatto del veicolo acquistato con contributo regionale:

TOYOTA CAETANO targato CK 622 NT

presentata dalla Ditta Autoservizi Rossi Pietro & C. di Gropparello (PC);

2. di stabilire che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto il veicolo targato CK 622 NT può essere adibito a uso diverso dal TPL

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2010 N. 840

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 259.000,00 alla Provincia di Parma, quale finanziamento nella misura del 70%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 523R, 665R, 513R, 359R, comportanti un costo complessivo di € 370.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di € 111.000,00 è a carico della Provincia stessa;

2. di imputare la suddetta spesa di € 259.000,00, registrata al n. 1964 di impegno, sul capitolo 45177 “Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della LR n. 40/2001 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Parma in due quote, di cui la prima, pari all'80% del finanziamento regionale, a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo unitamente al certificato di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione

dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in € 259.000,00 e della percentuale del 70% delle spese effettivamente sostenute;

5. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2010, N. 841

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 299.733,00 alla Provincia di Bologna, quale finanziamento nella misura del 69,99%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 325R, 65R, 632, comportanti un costo complessivo di € 428.250,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di € 128.517,00 è a carico della Provincia stessa;

2. di imputare la suddetta spesa di € 299.733,00, registrata al n. 1924 di impegno, sul capitolo 45177 “Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del

Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della LR n. 40/2001 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Bologna in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in € 299.733,00 e della percentuale del 69,99% delle spese effettivamente sostenute;

5. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2010, N. 842

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 255.000,00 alla Provincia di Rimini, quale finanziamento pari al 63,75%, per interventi di ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi che hanno interessato la S.P. 258R "Marecchiese" in vari tratti, comportanti un costo complessivo di € 400.000,00, dando atto che la restante quota di € 145.000,00 è a carico della Provincia stessa;

2. di imputare la suddetta spesa di € 255.000,00, registrata al n. 1919 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della LR n. 40/2001 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Rimini in tre quote, di

cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2010, N. 843

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 200.000,00, alla Provincia di Forlì-Cesena, quale finanziamento pari al 66,67% per la realizzazione dell'intervento di ripristino e messa in sicurezza al km 7+500 della ex S.S. 71 "Umbro-Casentinese Romagnola", ora SP 138, comportanti un costo complessivo di € 300.000,00, dando atto che la restante quota di € 100.000,00 è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di € 200.000,00, registrata al n. 1927 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della LR n. 40/2001 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Forlì-Cesena in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2010, N. 844

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 300.000,00 alla Provincia di Piacenza, quale finanziamento nella misura del 60%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 586R, 654R, comportanti un costo complessivo di € 500.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di € 200.000,00 è a carico della Provincia stessa;

2) di imputare la suddetta spesa di € 300.000,00, registrata al n. 1918 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della LR n. 40/2001 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Piacenza in tre quote, di cui:

- la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo;

- la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;

- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4) di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in € 300.000,00 e della percentuale del 60% delle spese effettivamente sostenute;

5) di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2010, N. 845

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Reggio Emilia per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 35.000,00, pari al 70% dell'intero costo, alla Provincia di Reggio Emilia, quale finanziamento per l'intervento di ricostruzione del muro e messa in sicurezza della S.P. 9 "delle Forbici" al km 6+300, comportante un costo complessivo di € 50.000,00, dando atto che la restante quota di € 15.000,00, pari al 30%, è a carico della Provincia stessa;

2. di imputare la suddetta spesa di € 35.000,00, registrata al n. 1916 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della LR n. 40/2001 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Reggio Emilia in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2010, N. 846

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Concessione finanziamento alla Provincia di Modena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale per il ripristino della transibilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 230.000,00 alla Provincia di Modena, quale finanziamento nella misura del 58,98%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 324R, 486R, comportanti un costo complessivo di € 390.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di € 160.000,00 è a carico della Provincia stessa;

2) di imputare la suddetta spesa di € 230.000,00, registrata al n. 1914 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della LR n. 40/2001 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli

di pagamento a favore della Provincia di Modena in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale, all'avvio effettivo dei lavori dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché copia del verbale consegna degli stessi lavori, unitamente al provvedimento di approvazione del progetto esecutivo; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4) di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in € 230.000,00 e della percentuale del 58,98% delle spese effettivamente sostenute;

5) di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 LUGLIO 2010, N. 976

LR 30/1998. Programmazione finanziaria degli interventi di cui agli Accordi di programma 2007/2010. Delibera di Giunta regionale 2136/2008. Annualità 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di dare attuazione, con riferimento agli investimenti di cui alle Misure 3 "Potenziamento della mobilità ciclo-pedonale" e 4 "Interventi per la mobilità delle persone e l'intermodalità" previste dagli Accordi di Programma 2007-2010, a quanto disposto dal comma 11 dell'art.20 dei citati Accordi, approvati con propria deliberazione n. 2136/2008, sulla base dei criteri e indirizzi in premessa richiamati;

2. di confermare i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione-impegno, liquidazione ed erogazione dei contributi regionali sugli investimenti, nonché per il controllo e la revoca degli stessi come dettagliatamente descritte all'Allegato A di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1233/2009 nell'ambito del quale sono peraltro riportate le condizioni generali di cui all'articolo 20 degli Accordi di Programma 2007/2010 relative ai provvedimenti dirigenziali di controllo e verifica dell'attuazione degli investimenti degli Accordi stessi;

3. di programmare, con il presente atto, in attuazione di quanto disposto con propria deliberazione n. 2136/2008, tenuto conto delle specificazioni richiamate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, le risorse destinate per l'annualità 2010 agli interventi elencati nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, per l'ammontare del contributo regionale indicato a fianco di ciascun beneficiario individuato con riferimento alle corrispondenti schede progettuali;

4. di dare atto che le risorse a tal fine necessarie, complessivamente ammontanti a € 1.347.656,00, risultano allocate ai sottoindicati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regiona-

le per l'esercizio finanziario 2010:

- quanto a € 1.325.500,00 al cap. 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30).", afferente all'UPB 1.4.3.3.16010;

- quanto a € 22.156,00 al cap. 43226 "Contributi in capitale per l'acquisto di veicoli da destinare al trasporto pubblico di linea per viaggiatori nonché per opere ed impianti fissi di particolare rilevanza tecnologica e strettamente pertinenti all'esercizio del trasporto stesso (Art.38, comma 1, punto 1 L.R. 1 dicembre 1979, n.45 e successive modifiche - abrogata; Art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n.30; Art. 11 L. 10/4/1981 n.151) - Mezzi Statali.", afferente alla UPB 1.4.3.3.16011;

5. di individuare, per i motivi meglio espressi in premessa, quale beneficiario dei contributi previsti per la scheda n. 4.6 denominata "Aggiornamento software STIMER per mantenimento tariffa integrata gomma urbano/gomma extraurbano ai residenti del bacino di Forli-Cesena" degli Accordi di programma 2007-2010 per il bacino di Forli-Cesena la Società AVM Area Vasta Mobilità S.p.A.;

6. di dare atto che la quota residua pari a euro € 41.801,28 resesi disponibile da una minore spesa in relazione ad interventi ex Accordi di Programma 2003-2005 (vedi tabella 1 DGR 1233/09) al capitolo di spesa 43270, potrà essere destinata a ulteriori interventi nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione vigente;

7. di dare atto che, ai sensi delle normative regionali vigenti e degli atti amministrativi attuativi, il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alla concessione, impegno, liquidazione ed erogazione dei contributi, eventuale revoca, nonché alle determinazioni conseguenti alle verifiche di cui all'art. 20 degli Accordi, secondo quanto previsto dal medesimo Allegato A della Delibera di Giunta Regionale n. 1233/2009;

8. di dare atto, altresì, che la programmazione finanziaria dei restanti contributi regionali per gli interventi indicati negli Accordi di Programma 2007-2010, sarà oggetto di eventuali successivi atti;

9. di dare atto, infine, che l'attività di pianificazione, concerta-

zione istituzionale e monitoraggio relative al presente programma nonché quella di esecuzione degli impegni regionali ivi assunti e di vigilanza dell'esecuzione degli Accordi, fa riferimento al Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Direzione Generale

Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 LUGLIO 2010, N. 977

Procedura di verifica (screening) delle ulteriori modifiche al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Montone in località Villarovere, comune di Forlì, presentato da Idroromagna Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di modifiche per lo spostamento del punto di connessione ENEL del progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Montone in località Villarovere, Comune di Forlì, già assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale” (D.G.R. n.1657 del 27/11/2006 e successivo screening per varianti DGR n. 1470 del 15/09/2008), dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1) si prescrive, in ogni caso, che la realizzazione della nuova cabina e l'interramento del cavo di trasporto dell'energia elettrica rispetti le pertinenti prescrizioni contenute nella D.G.R. n.1657 del 27/11/2006 che si ricordano in estratto:

- l'esecuzione della fase di cantiere in periodi stagionali di minore disturbo per la fauna; si dovrà in generale limitare la durata totale dei lavori ed evitare, in particolare, le attività più rumorose nel periodo di riproduzione della fauna;

- di osservare le misure di mitigazione indicate nello studio di incidenza;

2) si prescrive come già previsto nel SIA di:

- realizzare, appena possibile, le pavimentazioni delle piste per automezzi nelle aree interessate dalla costruzione;

- le strade e le ruote degli automezzi saranno mantenute bagnate;

- i cumuli di inerti saranno periodicamente umidificati;

- i camion viaggeranno a bassa velocità nelle aree interessate dalla costruzione;

- saranno evitati sversamenti di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo;

- l'area temporaneamente occupata dal cantiere sarà ripulita da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto sul terreno al termine della fase di costruzione;

- le aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti e dei materiali saranno opportunamente recintate e, in caso di pericolosità dei rifiuti, pavimentate, in modo da confinare tali rifiuti, in attesa del loro smaltimento, provvedendo anche al contenimento di eventuali acque dilavanti;

3) si prescrive come già previsto nel SIA di adottare più corrette pratiche di gestione del cantiere, quali:

- preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno;

- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;

- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimo, per le sue caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge un'azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;

- rispetto della manutenzione e del corretto funzionamento di ogni attrezzatura;

- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere venga privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;

- i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, sono individuati e delimitati in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori; è importante che esistano delle procedure a garanzia della qualità della gestione delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l'attività entro i limiti fissati dal progetto; a questo proposito sarà utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;

4) si raccomanda di affidarsi a Ditte di trasporto che utilizzino automezzi con filtri antiparticolato e possibilmente a trazione non inquinante (metanizzati o simili);

5) poiché l'area interessata dalle operazioni di scavo è classificata in CLASSE I e si ha il superamento dei limiti normativi durante le attività di cantiere per un'area che si estende a circa 200 m; sarà necessario l'ottenimento, da parte dell'Amministrazione comunale di Forlì, della deroga ai limiti acustici definiti con la classificazione acustica del territorio comunale che è definita mediante l'apposito Titolo IX - la disciplina delle attività rumorose del "Regolamento d'Igiene, Sanità Pubblica, Veterinaria e Tutela Ambientale" del Comune di Forlì;

6) si prescrive, al fine di limitare l'impatto paesaggistico dell'opera, di rivestire le nuove strutture emergenti mediante mattoni, coerentemente alle opere circostanti ed in particolare al muro di contenimento "briglia Medicea";

7) si prescrive, inoltre, che sia acquisita la Variante allo strumento urbanistico del comune di Forlì, ai sensi del art. 10 "Sistema forestale e boschivo" Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Forlì - Cesena; nonché la valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/97; l'esecuzione della fase di cantiere in periodi stagionali di minore disturbo per la fauna; si dovrà in generale limitare la durata totale dei lavori ed evitare, in particolare, le attività più rumorose nel periodo di riproduzione della fauna;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Idroromagna S.r.l., al Comune di Forlì, al Servizio Tecnico Bacino Romagna, alla Amministrazione provinciale di Forlì Cesena,

all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì - Cesena, all'AUSL di Forlì Cesena, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Parchi e risorse forestali;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 LUGLIO 2010, N. 987

Direttiva sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di VIA normate dal Titolo III della L.R. n. 9 del 1999

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- l'art. 8 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" come modificata dalla L. R. 16 novembre 2000, n. 35 "Modifiche alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9 concernente 'Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale'";

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale";

- il comma 1 dell'art. 35 del Decreto legislativo, n. 152 del 2006 come modificato dal Decreto legislativo n. 4 del 2008 che stabilisce che dal 13 febbraio 2008 decorre un periodo di 12 mesi, entro il quale le Regioni provvedono ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del Decreto e che stabilisce, inoltre, che, in caso di mancata approvazione delle Leggi regionali di adeguamento, trovano "diretta applicazione le disposizioni" del Decreto, "ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili";

considerato che:

- l'art. 8 della L. R. n. 9 del 1999, al comma 1, dispone che le modalità ed i criteri di attuazione delle procedure disciplinate dalla stessa legge, e cioè rispettivamente la procedura di verifica (screening) normata dal Titolo II e la procedura di VIA normata dal Titolo III della L. R. n. 9 del 1999, sono stabilite dalla Giunta regionale con direttive vincolanti pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione;

preso atto:

- delle proposte di Direttive sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di VIA normate dal Titolo III della L. R. n. 9 del 1999, predisposte dagli uffici regionali competenti;

ritenuto:

- di dover procedere alla adozione delle Direttive sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di VIA normate dal Titolo III della L. R. n. 9 del 1999 che costituiscono l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, predisposte al fine di fornire contestualmente sia alle "autorità competenti" sia ai "proponenti" un quadro unitario e di consentire un approccio semplice e sistematico alla predisposizione ed alla valutazione

degli elaborati per le procedure di verifica (screening) e per le procedure di VIA;

- che le presenti direttive si configurino anche come strumenti che concorrono al percorso di semplificazione previsto nel Programma di legislatura della Regione e che i relativi atti attuativi troveranno opportuni momenti di raccordo nelle sedi all'uopo costituite;

- di dover procedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione delle Direttive sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di VIA normate dal Titolo III della L. R. n. 9 del 1999;

dato atto. del parere allegato

Tutto ciò visto, considerato, preso atto, ritenuto e dato atto;

su proposta dell'Assessore Attività Produttive. Piano energetico e Sviluppo Sostenibile. Economia Verde. Edilizia. Autorizzazione Unica Integrata;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare l'Allegato A "Direttiva sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal titolo II e delle procedure di via normate dal titolo III della L. R. n. 9 del 1999", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che costituisce, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. R. n. 9 del 1999, Direttiva alle "autorità competenti" e fornisce indicazioni ai "proponenti" sullo svolgimento del procedimento;

b) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione la Direttiva di cui alla lettera a).

Allegato A

Direttiva sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di VIA normate dal Titolo III della L. R. n. 9 del 1999

L'esperienza maturata nello svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di VIA normate dal Titolo III della L. R. n. 9 del 1999, ha evidenziato alcune criticità ricorrenti che, in particolare, producono una dilatazione dei tempi procedurali e ad una non chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità delle diverse Amministrazioni e dei diversi soggetti coinvolti.

Tali criticità possono essere sintetizzate nei punti seguenti.

a) Qualità degli elaborati progettuali e durata dei procedimenti

Si è evidenziata la scarsa qualità dei progetti e degli elaborati necessaria per le procedure in materia di impatto ambientale, in modo tale che buona parte dei lavori e dei tempi delle procedure finiscono per essere dedicati al loro miglioramento, in particolare attraverso richieste di integrazioni avanzate dalla amministrazioni, cui spesso si sommano integrazioni volontarie dei proponenti al fine di evitare un provvedimento finale negativo.

Questa gestione del procedimento amministrativo determina un allungamento dei tempi del procedimento che vengono spesso ascritti a colpa dell'Amministrazione.

b) Sovrapposizione di esigenze diverse

Nello svolgimento del procedimento, in particolare nelle Conferenze di Servizi, spesso si sovrappongono temi pertinenti al progetto ed al procedimento con esigenze di risoluzione di problematiche non attinenti direttamente alla VIA. Ciò comporta spesso una confusione delle responsabilità delle differenti amministrazioni ed un'impropria commistione di esigenze dei

differenti soggetti che intervengono nel procedimento. Anche questa sovrapposizione finisce in generale per allungare i tempi del procedimento.

c) Modalità di esercizio delle competenze delle diverse Amministrazioni in Conferenza

Nei procedimenti complessi, in particolare nelle Conferenze di Servizi, sempre più spesso accade che per la stessa amministrazione partecipino più soggetti, ciascuno dei quali rappresenta solo la propria parziale competenza. Ciò determina che in sede di Conferenza debbano essere risolti anche i dissensi tra soggetti appartenenti alla stessa amministrazione, allungando i tempi della Conferenza stessa e rendendo difficoltosa la comprensione delle determinazioni dell'Ente in merito al procedimento di VIA.

Inoltre a volte i rappresentanti delle diverse amministrazioni partecipanti alla Conferenza si esprimono anche su argomenti non di loro competenza; ciò deriva dal fatto che erroneamente si ritiene la Conferenza come un organo collegiale che deve raggiungere una valutazione a maggioranza dei partecipanti, invece di una sede di raccordo delle competenze delle diverse amministrazioni.

d) Necessità di coniugare più procedimenti unici

Si evidenzia, che per alcune tipologie progettuali (innanzitutto per gli impianti energetici da fonti rinnovabili) le vigenti norme prevedono, per l'approvazione dello stesso progetto, differenti procedimenti unici, la cui integrazione non è sinora stata compiutamente risolta.

e) Assenza di sedi di definizione preventiva degli orientamenti in particolare rispetto alle grandi opere

Si rileva l'assenza di sedi di definizione preventiva degli orientamenti rispetto alle grandi opere, tra le diverse strutture della Regione e tra la Regione e le amministrazioni locali interessate, al fine di ricomporre i diversi interessi in una visione unitaria e di rendere più snello ed efficiente il procedimento amministrativo di VIA.

f) Difficoltà di interpretazione tra le norme nazionali e regionali

La stratificazione normativa regionale e nazionale (a volte estremamente ravvicinata) causa difficoltà nella individuazione delle norme da applicarsi ai procedimenti in corso e porta anche a interpretazioni e comportamenti diversi tra le diverse amministrazioni.

Primi indirizzi per la soluzione delle problematiche

Sulla base delle criticità individuate e sopra delineate si ritiene necessario fornire primi indirizzi per la risoluzione delle problematiche.

1. Indirizzi alle Autorità competenti

a) Qualificazione e generalizzazione della verifica di completezza

In primo luogo appare necessario generalizzare e dare sistematicità allo strumento della "Verifica di completezza" della documentazione, quale fase necessaria a rendere più efficiente e rapido le fasi successive del procedimento sia di VIA sia di Verifica (screening).

Difatti l'art. 23, comma 4, del D. Lgs 4/08, per la VIA, prevede che «entro trenta giorni» dalla presentazione della domanda «l'autorità competente **verifica la completezza della documentazione**. Qualora questa **risulti incompleta viene restituita al proponente** con l'indicazione degli elementi mancanti. In tal caso **il progetto si intende non presentato**».

Detta fase, ai sensi del citato art. 23, comma 4, per la VIA

deve svolgersi entro 30 giorni decorrenti dalla presentazione della domanda.

Analoga modalità va introdotta anche per il procedimento di Verifica (screening).

Per la procedura di Verifica (screening) appare necessario fissare un termine di 15 giorni decorrenti dalla presentazione della domanda.

Con determinazione del Direttore generale competente per materia, ai fini di una omogenea applicazione da parte delle autorità competenti, sono individuati gli elementi da prendere in esame ai fini della verifica di completezza della documentazione.

b) Modalità di svolgimento della Conferenza di Servizi

Al fine di rendere più efficaci e snelli i lavori della Conferenza di Servizi occorre assumere quale modalità di comportamento la partecipazione di un unico rappresentante per ogni Amministrazione che riassume l'insieme delle valutazioni e delle competenze dell'ente di appartenenza, in termini di pertinenza delle espressioni nonché delle richieste di compensazioni. Tale modalità, peraltro, è già prevista dagli artt. 14 e seguenti della legge 241/90 che regolano la Conferenza di Servizi.

Ciò comporta che ogni Amministrazione assuma per l'insieme dei propri poteri una decisione univoca da rappresentare in Conferenza.

c) Necessità di coniugare più procedimenti unici

Al momento, la normativa prevede due procedimenti unici: il procedimento ex art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 (autorizzazione per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili) ed la procedura di VIA ex Titolo III della L.R. 9/99 per le opere pubbliche o di interesse pubblico (fatta eccezione per i progetti assoggettati al procedimento unico introdotto con le ultime modifiche della L.R. 20/2000, che è per 2 anni attivabile solo su base volontaria).

Secondo la giurisprudenza in corso di consolidamento le norme procedurali previste dall'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 non sono derogabili da parte delle Regioni e sono prevalenti rispetto alle diverse discipline di settore (cioè in ogni caso deve essere svolto un procedimento unico).

Non essendo state ancora emanate le linee guida ministeriali attuative dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e conseguentemente il regolamento regionale previsto dalla L.R. 26/04 per lo svolgimento del procedimento, si ritiene comunque possibile attuare il procedimento unico.

A tal fine si assume il procedimento di VIA, compiutamente codificato dal D. Lgs 152/06 e dalla L.R. 9/99 in quanto compatibile, quale modalità di svolgimento anche del procedimento ex art. 12 sopra richiamato.

Va, inoltre, sottolineato che il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione unica è anche responsabile del procedimento a cui compete l'attivazione della Conferenza di Servizi in cui sono espressi i diversi atti di assenso necessari.

La tempistica di 180 giorni per il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 è compatibile con quella del procedimento di VIA (120 giorni) che viene ricompreso.

Va sottolineato che in tale riunificazione di procedimenti va osservata l'attenzione di dare specifica evidenza alle determinazioni conclusive della VIA, da anteporre nel dispositivo alla decisione sull'autorizzazione unica.

2. Indirizzi alle Strutture regionali

a) Definizione preventiva degli orientamenti in partico-

lare rispetto alle grandi opere

Al fine di ricomporre i diversi interessi in una visione unitaria e di rendere più snello ed efficiente il procedimento amministrativo di VIA rispetto alle grandi opere, si propone di assegnare al Comitato di Direzione, quale principale strumento di integrazione tra le strutture regionali, il compito di trattare, su proposta della Direzione generale proponente l'opera, ovvero della Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa nel caso di progetti presentati da altri soggetti, il tema al fine di delineare un orientamento condiviso della Regione.

A tal fine i Direttori interessati segnalano il tema al Segretario generale del Comitato di Direzione per l'inserimento all'Ordine del Giorno.

b) Modalità di svolgimento della Conferenza di Servizi

Al fine di dare attuazione a quanto previsto al precedente punto 1, lett. b), operativamente la Regione definisce la propria posizione attraverso apposite riunioni tra i diversi settori interessati prima di partecipare attraverso il proprio rappresentante alla Conferenza di servizi. A tal fine il responsabile del procedimento convoca gli opportuni incontri da concludersi entro la data di svolgimento della Conferenza di servizi.

c) Definizione di strumenti informatici di supporto alle attività istruttorie

La Regione, attraverso ARPA o altri soggetti istituzionali, si dota di adeguati strumenti informatici di supporto alla definizione dei progetti, dei relativi elaborati in materia di impatto ambientale ed alla loro istruttoria da parte delle Amministrazioni competenti.

Tali strumenti informatici, da realizzare in prima istanza per gli impianti energetici (su cui negli scorsi anni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, si è riusciti a realizzare alcuni elementi relativi in particolare agli impianti idroelettrici), andranno gradualmente estesi ad altre tipologie progettuali e ad altri temi, sviluppando in particolare:

- Banca dati sulle norme vigenti da aggiornare costantemente, con una sezione dedicata specificamente alla esemplificazione delle procedure da seguire e degli elaborati progettuali da presentare;
- Banca dati sulle basi di dati settoriali per le differenti tipologie progettuali;
- Banca dati georeferenziata sulle basi di dati ambientali, teso in particolare a evidenziare gli elementi di criticità ambientali per le differenti tipologie progettuali;
- Banca dati georeferenziata sulle basi di dati territoriali, teso in particolare ad evidenziare le previsioni dei diversi strumenti di pianificazione territoriale (e tendenzialmente di pianificazione urbanistica) e gli elementi di previsione e di divieto per le differenti tipologie progettuali;
- Banca dati georeferenziata sulla localizzazione territoriale delle differenti tipologie progettuali.

Tali strumenti informatici dovranno, inoltre, essere accessibili al pubblico sul sito WEB della Regione al fine di fornire un supporto alle attività sia dei privati sia delle differenti pubbliche amministrazioni.

d) Realizzazione di corsi di formazione per la VIA

La Regione assume la formazione ed aggiornamento professionale quale strumento di lavoro necessario per qualificare tutti i soggetti (pubblici e privati) partecipanti ai procedimenti in materia di valutazione di impatto ambientale.

A tal fine, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 9 del 1999, la Re-

gione promuove la realizzazione alcuni corsi di formazione per la VIA, in particolare sugli elementi da prendere in considerazione nella predisposizione degli elaborati prescritti per le procedure relative alla VIA rivolti alle pubbliche amministrazioni (sia autorità competenti sia autorità procedenti) ed ai tecnici che predispongono tali elaborati.

e) Predisposizione di una legge regionale

In attuazione del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, e delle ulteriori in modifiche in corso di emanazione sarà necessario aggiornare la disciplina regionale sulla VIA.

Le modifiche da apportare alla LR 9 del 1999 sono numerose, ma lasciano invariato l'impianto della stessa legge.

3. Entrata in vigore

Le disposizioni della presente direttiva trovano applicazione decorsi 15 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per i procedimenti già in corso alla data di entrata in vigore della presente direttiva la stessa trova applicazione per quanto previsto al punto 1, lettera a), esclusivamente per i procedimenti di verifica (screening) per i quali non sia ancora stata effettuata la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1037

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia dell'arenile mediante vaglio mobile nel comune di Coriano presentato dalla ditta Eco Demolizioni S.r.l (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "impianto di recupero rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia dell'arenile mediante vaglio mobile" da svolgersi nel Comune di Coriano (RN) ad opera della Ditta Eco Demolizioni da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. l'utilizzo del vaglio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione n.70 del 30 aprile 2008 dall'Amministrazione Provinciale di Rimini;

b. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;

c. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

d. nei pressi dei recettori più vicini all'impianto in oggetto dovranno essere rispettati i limiti assoluti di immissione acustica previsti dalla normativa vigente;

e. la sabbia proveniente dal dissabbiatore prima di essere riutilizzata nel vaglio mobile, dovrà essere sottoposta a verifica in modo da escludere la presenza o meno di eventuali contaminazioni (oli, idrocarburi ecc.) in caso contrario dovrà essere smaltita in impianti autorizzati;

f. per evitare l'emissione di cattivi odori e/o la formazione di percolato, il sovrullo derivante dal trattamento dei rifiuti spiaggiati, dovrà essere avviato prontamente allo smaltimento;

g. la compatibilità del materiale vagliato all'utilizzo per il ripascimento degli arenili, dovrà essere attestato mediante apposito parere rilasciato da ARPA Sez. Prov.le di Rimini congiuntamente al Servizio Sanitario Regionale-AUSL di Rimini;

h. l'esercizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti spiaggiati, qualora effettuato sull'arenile costiero della Provincia di Rimini, ed in area demaniale sottoposta alla potestà dell'Autorità marittima, dovrà sottostare a tutte le disposizioni da quest'ultima emanate;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Eco Demolizioni s.r.l., alla Provincia di Rimini, al Comune di Coriano, all'ARPA sezione provinciale di Rimini, all'AUSL di Rimini;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1038

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato cantiere di Viarolo - Zona attrezzata per il recupero e trattamento di rifiuti inerti nel comune di Parma presentato da impresa Italfiumi Srl. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "Cantiere di Viarolo - Zona attrezzata per il recupero e trattamento di rifiuti inerti" sito nel Comune di Parma presentato da Impresa Italfiumi S.r.l. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R5 ed R13, per un quantitativo massimo annuo pari a 18.000 ton/a, le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti, con riferimento al-

la classificazione di cui all'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.:

- tipologia 7.1, ed in particolare i codici CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107;

- tipologia 7.2, ed in particolare i codici CER 010408 e 010413;

b) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previste nel progetto, fra cui quelli menzionati ai punti 5.17, 5.18, 5.25, 5.33, 5.34, 5.35 del presente atto;

c) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico; in particolare dovranno essere mantenute stabili nel tempo le caratteristiche dimensionali e strutturali della barriera acustica in terra che sarà predisposta come descritto al punto 5.17;

d) l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno;

e) devono essere rispettati i limiti acustici di zona e differenziali presso i recettori acustici;

f) deve essere mantenuta una velocità di transito dei mezzi da e per l'impianto non superiore a 20 km/h nelle aree di pertinenza interna ed esterne all'impianto stesso, nonché nei pressi dei recettori prossimi al sito, anche con l'impiego di dossi rallentatori descritti al punto 6.7;

g) è fatto obbligo di effettuare apposita valutazione di impatto acustico da trasmettere ad Arpa e al Comune di Carpi nel caso di modifiche sostanziali e non all'assetto impiantistico;

h) deve essere in ogni caso trasmessa ad Arpa e Comune la valutazione di impatto acustica debitamente firmata dal tecnico competente in acustica Dott. Ing. Geol. Piergiuseppe Froidi e prodotta nell'ambito della presente procedura di verifica;

i) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

j) relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero R5, nei casi previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere eseguito idoneo test di cessione, secondo le modalità descritte al punto 5.14, conformemente a quanto indicato in Allegato 3 allo stesso D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale, al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero; i risultati dei test di cessione dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo, essi saranno ordinati cronologicamente e sul frontespizio di ogni certificato dovrà essere trascritto ed evidenziato il riferimento alla corrispondente operazione di presa in carico sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (n. operazione e data);

k) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

l) l'altezza massima dei cumuli dei rifiuti, di qualsiasi tipologia, deve essere non superiore a 4 metri;

m) allo scopo di assicurare la massima funzionalità dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di quelle provenienti dalle operazioni di bagnatura dei cumuli e per evitare situazioni di impaludamento e contaminazione delle aree di trattamento e movimentazione rifiuti, la Ditta deve realizzare una adeguata pavimentazione impermeabile di tutte le zone di gestio-

ne dei rifiuti e delle MPS, delle aree di stoccaggio, delle aree di utilizzo delle macchine operatrici e della viabilità;

n) conseguentemente la rete di raccolta e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di quelle provenienti dalle operazioni di bagnatura dei cumuli nonché l'impianto di trattamento delle stesse prima dello scarico nel corpo idrico ricettore devono risultare adeguatamente dimensionati e deve essere ottenuta l'autorizzazione allo scarico prima della comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: si precisa che il rilascio dell'autorizzazione allo scarico è subordinato al recepimento dei pareri favorevoli degli Enti competenti in materia (in particolare: parere ARPA; parere/nullaosta/concessione allo scarico del Gestore del corpo idrico ricettore; espressione sullo studio di incidenza prodotto dal Proponente, da parte dell'Autorità competente della complessiva approvazione del progetto);

o) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di macinazione e frantumazione dei rifiuti;

p) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato, anche mantenendo efficienti gli spruzzatori antipolvere disposti lungo tutto il perimetro del piazzale come descritto ai punti 5.25, 5.26 e 5.27 e adottando le metodologie operative descritte al punto 6.7 del presente atto;

q) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

r) deve essere prevista la installazione di un anemometro presso l'impianto e devono essere sospese le attività di recupero e movimentazione dei rifiuti qualora si verificano condizioni di ventosità superiori a 5 m/s;

s) tutte le aree destinate alle attività lavorative, devono essere pavimentate, impermeabilizzate e mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni, l'accumulo o il sollevamento di polveri al transito degli automezzi, anche mediante le soluzioni tecniche descritte ai punti 5.18, 5.23 e 6.7 del presente atto;

t) andranno tenuti in debita considerazione i disposti contenuti nell'art. 34 delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. ("Infrastrutture per la mobilità"), in particolare rispetto ad eventuali implicazioni della ubicazione dell'attività con i tracciati stradali "corridoio infrastrutturale plurimodale Tirreno Brennero" e "viabilità di interesse provinciale" e con le relative fasce di rispetto;

u) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti e un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio;

- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, al sistema di cordolatura, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
- lo stoccaggio di materie e rifiuti, comprese le tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di messa in riserva R13, deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal Proponente; tali aree dovranno essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro per tipologia, da idonei sistemi di contenimento, come descritto al punto 5.7;
- i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno pervenire esclusivamente da ditte che producono effettivamente il rifiuto medesimo e non da ditte detentrici del rifiuto, già a loro volta autorizzate o iscritte per la sola fase R13, secondo quanto previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del ritiro dei rifiuti classificati con "codice CER specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase "diversi da..."); a tal proposito si rammenta che la relativa fase di campionamento ai fini della caratterizzazione del rifiuto dovrà essere attestata tramite esecuzione degli appositi test analitici (test di non pericolosità) come descritto al punto 5.7, dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto dall'art. 8, commi 4 e 5 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e dovrà essere effettuata a cura di un tecnico abilitato che redigerà apposito verbale di prelievo da allegare al referto analitico finale; quest'ultimo sarà comprensivo di tutti i parametri richiesti per quella particolare tipologia di rifiuto e dovrà essere sempre disponibile presso l'impianto quale attestazione di non pericolosità, ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- i rifiuti potranno restare in deposito per un periodo massimo di un anno dal loro conferimento e dovranno necessariamente essere avviati a recupero all'interno dello stesso impianto, una volta autorizzato all'attività di recupero R5, o ad un successivo impianto di recupero esterno debitamente autorizzato, avvalendosi di mezzi e/o ditte autorizzate al trasporto e mediante regolare emissione di formulario (in conformità a quanto stabilito dall'art. 193 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.) sul quale dovrà essere riportato il peso esatto del rifiuto in uscita dall'impianto certificato tramite pesatura; l'originale del corrispondente cedolino di pesatura, firmato dall'addetto, dovrà essere allegato alla 1ª copia del formulario a cui dovrà essere poi legata la 4ª copia debitamente compilata dal destinatario;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;
- qualora la Ditta chieda di essere autorizzata all'attività di recupero tramite campagne di frantumazione con mezzo mobile andrà previsto il recepimento del nulla osta nel rispetto delle normative vigenti in materia;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta deve verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di si-

ti contaminati;

v) la proposta di viabilità presentata, interessando viabilità sia provinciale sia comunale, deve ottenere il parere positivo della Provincia di Parma, del Comune di Parma e del Comune di Trecasali;

w) come prima viabilità di accesso all'impianto di trattamento deve essere prioritariamente utilizzato il percorso esistente sulla strada carrabile, con ingresso da strada Cantonazzo (ex viabilità cantieri TAV);

x) è fatto comunque divieto di predisporre dossi per limitare la velocità nella strada comunale al Taro, essendo ritenuti troppo rumorosi per il transito di mezzi carichi di inerti;

y) è fatto inoltre divieto di utilizzare come viabilità di accesso all'impianto via Cornazzano;

z) la viabilità definitiva di accesso dovrà prioritariamente interessare la futura bretella di circonvallazione dell'abitato di Posta di Viarolo prevista tra le opere complementari del collegamento autostradale TI-BRE, prevedendone peraltro un adeguato accesso in relazione ai raggi di curvatura ed eventuali corsie di decelerazione per consentire le svolte ai mezzi d'opera;

aa) al fine di mitigare l'inserimento paesaggistico delle opere deve essere prevista, sul lato Nord dell'area di interesse, una intensificazione della siepe mediante la messa in opera di essenze autoctone arboree ed arbustive ad alto fusto;

bb) la duna in terra, citata nella documentazione trasmessa, deve essere realizzata con una altezza non inferiore ai 3 metri ed una lunghezza di almeno 90 metri;

cc) vista l'insistenza nella stessa area delle strutture della Ditta Italfiumi e della Ditta Sove, nella successiva fase autorizzativa dell'impianto devono essere valutati in maniera più approfondita le possibili interferenze e i rispettivi ambiti di competenza delle due Ditte, analizzando in particolare i possibili rischi che si possono generare da tale situazione;

dd) devono essere progettati e realizzati presidi igienico-sanitari prevedendo adeguati servizi igienico-sanitari con possibilità di utilizzo di acqua potabile corrente per l'adozione delle necessarie misure igieniche, la dotazione di impianto di aerazione in sovrappressione nei servizi igienici, uffici e cabine dei mezzi di movimentazione con filtrazione dell'aria in ingresso;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Impresa Italfiumi S.r.l.; alla Provincia di Parma; al Comune di Parma; al Comune di Trecasali; all'ARPA sezione provinciale di Parma; all'AUSL Distretto di Parma;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1004

Riapertura dei termini stabiliti dalla delibera G.R. n. 354/2003, per la presentazione di eventuali nuove domande per contributi destinati a progetti di riorganizzazione sovracomunale delle forme associative tra i Comuni della regione (art. n. 17 L.R. n. 11/2001)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– l'articolo 17 della L.R. 26 aprile 2001 n. 11, recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" che impegna la Regione a erogare contributi alle forme associative, destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

– la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", modificata dalla l.r. 19 dicembre 2008, n. 22, con la quale la Regione ha avviato un articolato processo di riordino territoriale e si è posta come obiettivo il sostegno all'attività di riorganizzazione che le forme associative nascenti e operanti nella Regione stanno affrontando;

– la propria deliberazione n. 354 del 17 marzo 2003, avente ad oggetto "Modifiche ai criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 17 della l.r. 11/01, adottati con delibera della Giunta regionale n. 2922/01", che stabilisce, ai fini dell'erogazione dei contributi per progetti di riorganizzazione so-

vracomunale, che le domande debbano essere presentate entro il 15 maggio di ogni anno;

– la propria deliberazione n. 629 dell'11 maggio 2009, avente ad oggetto: "Criteri e modalità, per l'annualità 2009-2010, per l'erogazione dei contributi correnti alle Unioni di comuni, alle Comunità montane e alle fusioni", che prevede contributi straordinari per la fusione di Comuni, per la costituzione di nuove Unioni e per la trasformazione in Unioni di preesistenti Associazioni intercomunali e stabilisce altresì requisiti più selettivi e qualificanti, rispetto agli anni scorsi, per le gestioni associate da ammettere a finanziamento;

– l'articolo 31 del progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale avente ad oggetto "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione", che dispone la proroga della fase transitoria di cui all'art. 14 comma 2 e all'art. 21 bis commi 1 e 3 della L.R. n. 10/2008;

Ritenuto che a sostegno della complessità del processo di attuazione della l.r. n. 10/08, e conseguente riorganizzazione delle forme associative, e di adeguamento delle gestioni associate ai nuovi requisiti prescritti per l'accesso ai contributi di cui alla delibera n. 629/2009, debba essere agevolato il ricorso più ampio possibile, anche per l'anno in corso, ai contributi previsti dalla delibera n. 354/2003;

Dato atto che con determinazione dirigenziale n. 7545 del 13/7/2010 sono stati concessi per l'anno 2010 i contributi in argomento, a conclusione dell'attività istruttoria svolta dall'ufficio

regionale competente, per le domande pervenute entro il prescritto termine del 15 maggio, da cui risulta che le risorse stanziare nell'apposito capitolo sono solo parzialmente utilizzate;

Ritenuto opportuno per l'anno 2010, come già stabilito per l'anno 2009 con deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 3/6/2009, riaprire i termini per la presentazione delle domande per ulteriori possibili richiedenti, fino all'utilizzo dell'intero ammontare delle risorse stanziare nel relativo capitolo di bilancio, salvaguardando allo stesso tempo la concessione del contributo per le domande già presentate nei termini del 15 maggio, e la corresponsione delle relative quote di contributo con le ordinarie modalità temporali e di fissare il termine per il 15 settembre 2010;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 2416 del 19/12/2008 e successive modificazioni, n. 1173 del 27/7/2009 nonché le deliberazioni n. 720 e 722 del 31/05/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vice Presidente - Assessore a "Finanze. Eu-

ropa. Cooperazione col sistema delle autonomie. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di riaprire fino al 15 settembre, per l'anno 2010, i termini stabiliti dalla delibera della Giunta regionale n. 354 del 17 marzo 2003, per la presentazione di eventuali nuove domande per contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale;

b) di dare atto che le ulteriori domande che perverranno entro il 15 settembre 2010 saranno finanziate, nei limiti delle risorse disponibili dopo la quantificazione e concessione dei contributi agli aventi diritto in base alle domande presentate entro il 15 maggio 2010, secondo i requisiti ed i criteri stabiliti dalla deliberazione n. 354/2003;

c) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1007

Contributi per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di tpl autorizzati con le leggi 47/2004, 59/2005, 296/2006. Concessione preventiva per l'anno 2010 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

- b) di apportare, per le ragioni espresse in premessa, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli appartenenti alla medesima Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15262 "Oneri contrattuali degli autoferrotranvieri" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

Variazioni in diminuzione

- cap. 43249 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2004-2007 (art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n. 296). Cofinanziamento regionale"

Stanziamiento di competenza	Euro 349.780,00
Stanziamiento di cassa	Euro 341.769,30

Variazioni in aumento

- Cap. 43251 "Contributi per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri delle imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2002-2007 (art. 23, DL 355/2003 convertito con L. 47/2004, art. 1 DL 21 febbraio 2005, n. 16 convertito con L. 22 aprile 2005, n. 58, art. 1, comma 1230, L. 27 dicembre 2006, n. 296; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)"

Stanziamiento di competenza	Euro 349.780,00
Stanziamiento di cassa	Euro 341.769,30

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1044

Approvazione graduatoria concessione contributi e impegno delle risorse in attuazione della Misura 5.2 - Azione C - azioni di sostegno iniziative cooperazione L. 83/89 programma triennale 2003/2005. Bando 2010 - DGR 157/2010 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- A) apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7201 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) - Risorse Statali":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23067 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore delle PMI e Imprese artigiane in qualunque forma associate per favorire percorsi integrati di internazionalizzazione (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. F) ed H) della L.R. 21 aprile 1999, N. 3; art. 14 e art. 19, comma 2, D.LGS. 31 marzo 1998, N. 112; PTAPI 2003/2005 Mis. 5.2 Azione D) - Mezzi Statali"

Stanziamiento di competenza Euro 1.182.612,90

Stanziamiento di cassa Euro 1.182.612,90

Variazione in aumento

Cap. 23065 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore di Consorzi e Società consortili per il commercio estero per la realizzazione delle attività consortili per la promozione commerciale all'estero delle PMI (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lett. C) delle L.R. 21 aprile 1999, N. 3; L. 21 febbraio 1989, N. 83; PTAPI 1999-2001, Misura 4.3 e PTAPI 2003-2005 Misura 5.2 Azione C; D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112) - Mezzi Statali"

Stanziamiento di competenza Euro 1.182.612,90

Stanziamiento di cassa Euro 1.182.612,90

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1069

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 40.452.012,48
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 40.452.012,48

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.110	SPESE PER IL PERSONALE	EURO 450.000,00
CAP.04150	ONERI DIPENDENTI DALLA INTEGRAZIONE REGIONALE DELLA INDENNITA' PREMIO DI SERVIZIO INADEL E DELLA INDENNITA' DI BUONUSCITA ENPAS DALL'ANTICIPAZIONE DELLA SUDETTA INTEGRAZIONE, DALLA CORRESPONSIONE DELLA INDENNITA' PREMIO DI SERVIZIO AL PERSONALE PER IL QUALE NON OPERA LA RICONGIUNZIONE DEI SERVIZI (L.R. 14 DICEMBRE 1982, N.58, L.R. 5 MAGGIO 1980, N.29 E L.R. 26 NOVEMBRE 2001, N.43) - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 450.000,00
UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 1.602.000,00
CAP.04360	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, ECC. - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 900.000,00
CAP.04380	SPESE D'UFFICIO.	EURO 452.000,00
CAP.05040	SPESE PER IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO E PER IL RINNOVO DEL PARCO AUTOVETTURE.	EURO 250.000,00
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 200.000,00

CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 200.000,00
UPB 1.2.1.2.1120	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI	EURO 50.000,00
CAP.04000	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2).	EURO 50.000,00
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 65.000,00
CAP.03920	SPESE PER L'ACQUISIZIONE E L'ELABORAZIONE DI DATI ISTAT E DI ALTRE FONTI E PER LE RILEVAZIONI DI INTERESSE NAZIONALE E COMUNITARIO.	EURO 65.000,00
UPB 1.2.1.2.1162	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO - RISORSE STATALI	EURO 260.000,00
CAP.03932	SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE E LA GESTIONE DELL'ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA RELATIVA BANCA DATI INFORMATIZZATA (ART.22, L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15; ART.14, COMMA 3, D.LGS. 30 APRILE 1998, N.173; R.R. 15 SETTEMBRE 2003, N.17). - MEZZI STATALI	EURO 260.000,00
UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO	EURO 2.996.547,74
CAP.03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 2.996.547,74
UPB 1.2.1.3.1600	PATRIMONIO REGIONALE	EURO 2.000.000,00
CAP.04270	ACQUISTI DI IMMOBILI DESTINATI A SERVIZI REGIONALI E RELATIVI ONERI DI URBANIZZAZIONE (ART. 12, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 2.000.000,00
UPB 1.2.2.2.2600	RIORDINO TERRITORIALE	EURO 2.000.000,00
CAP.03205	CONTRIBUTI ALLE FORME STABILI DI GESTIONE ASSOCIATA COSTITUITESI AI SENSI DELLA L.R. N.11/2001 E DELLA L.R. N.10/2008 (ART. 11 E ART. 14, COMMA 2 L.R. 26 APRILE 2001, N.11; ART. 21 BIS, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10).	EURO 2.000.000,00

UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 200.000,00
CAP.03845	SPESE PER LA RIPRODUZIONE DI MATERIALE CARTOGRAFICO DESTINATO ALLA VENDITA (SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA).	EURO 200.000,00
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 30.000,00
CAP.03854	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 30.000,00
UPB 1.2.3.2.3820	CONTRIBUTI AD ENTI E ISTITUZIONI CHE PERSEGUONO SCOPI DI INTERESSE PER LA REGIONE	EURO 20.000,00
CAP.02650	SPESE PER L'ADESIONE AD ENTI, ORGANIZZAZIONI ED ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO SCOPI DI INTERESSE PER LA REGIONE E PER CONTRIBUTO AD ASSOCIAZIONI CHE SI PREFIGGONO LO SCOPO DELLO SVILUPPO DEI POTERI LOCALI (ART.6, L.R. 26 LUGLIO 1997, N.25).	EURO 20.000,00
UPB 1.2.3.2.3883	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO - MICORE - RISORSE U.E.	EURO 20.000,00
CAP.03838	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MICORE "MORPHOLOGICAL IMPACTS AND COASTAL RISKS INDUCED BY EXTREME STORM EVENTS" (DECISIONE N. 1982/2006/CE) - QUOTA UE	EURO 20.000,00
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO- ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 202.000,00
CAP.18088	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE DI CARATTERE STRATEGICO FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO- ALIMENTARE E PER LA REALIZZAZIONE DI SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE (ART. 1, COMMA 4; ART. 3, COMMA 10 E ART. 11, COMMA 3, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI.	EURO 100.000,00

CAP.18105	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE, IVI COMPRESI LE ATTIVITA' DI SUPPORTO E DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28) - MEZZI STATALI.	EURO 60.000,00
CAP.18249	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO PROVINCIALE, IVI COMPRESI I RELATIVI SUPPORTI E L'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 2 E ART. 15 L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28, REG. CEE N. 270/79; D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI.	EURO 42.000,00
UPB 1.3.1.2.5561	ATTUAZIONE PROGRAMMI INTERREGIONALI - RISORSE STATALI	EURO 43.174,01
CAP.18328	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI PREVISTI NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E FORESTALE 2001-2003 - PROGRAMMA "INNOVAZIONE E RICERCA" (ART. 2, COMMA 2, LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N. 499) - MEZZI STATALI.	EURO 43.174,01
UPB 1.3.1.2.5581	ENOTECA DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA - CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO AL CONSUMO	EURO 12.000,00
CAP.18151	CONTRIBUTI ALL'ENOTECA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA E DI ORIENTAMENTO PER IL CONSUMO DEL VINO E DEI PRODOTTI VITIVINICOLI. (ART.2, COMMA 1, LETT.B) L.R. 27 DICEMBRE 1993, N.46, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 MAGGIO 1996, N.12).	EURO 12.000,00
UPB 1.3.1.3.6200	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE FORESTALI	EURO 50.000,00

CAP.14070	INTERVENTI PER LA FORESTAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO AGRO-SILVO- PASTORALE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE NONCHE' PER LA ESECUZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E FORESTALE (ART.2, L.R. 24 GENNAIO 1975, N.6).	EURO 50.000,00
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 10.000,00
CAP.22896	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE INTERNAZIONALE. (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART. 4, COMMA 2, LETT. B) DELLA L.R. 24 MARZO 2004, N.6; PTAPI 2003-2005 MISURA 5.3)	EURO 10.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI	EURO 490.000,00
CAP.23073	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS. 7.2 PTAPI 2003- 2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 40.000,00
CAP.23089	CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI NUOVA COSTITUZIONE PER LE OPERE DI SVILUPPO PROGETTUALE E DI PRIMO IMPIANTO (ART. 9, L.R. 6 GIUGNO 2006, N.6; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 450.000,00
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 126.793,32

CAP.23672	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR	EURO 49.246,10
CAP.23682	SPESE PER LA PROGETTAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR	EURO 77.547,22
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 217.148,49
CAP.23674	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 84.695,70
CAP.23680	SPESE PER LA PROGETTAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 132.452,79
UPB 1.3.2.2.7300	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	EURO 500.000,00
CAP.23500	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (ART.2, LETT.A), B), C), L.R. 4 LUGLIO 1983, N.21; ART. 61, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 500.000,00

UPB 1.3.2.2.7400	VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO	EURO 640.964,07
CAP.24118	CONTRIBUTI AL CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E NATURALISTICA NEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO (ART.13, COMMA 2, L.R. 2 LUGLIO 1988, N.27).	EURO 640.964,07
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 35.884,20
CAP.23668	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR	EURO 35.884,20
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 61.291,21
CAP.23670	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 61.291,21
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 314.000,00
CAP.25558	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI MARKETING E DI PROMOZIONE TURISTICA ATTRAVERSO APT SERVIZI SRL (ART. 7, COMMA 2, LETT. A) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 284.000,00
CAP.25567	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 30.000,00

UPB 1.3.3.2.9105	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - RISORSE STATALI.	EURO 85.000,00
CAP.25498	INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N.135; D.D. MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003) - MEZZI STATALI.	EURO 85.000,00
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 150.000,00
CAP.25572	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI RELATIVI A SISTEMAZIONE, REVISIONE, INNOVAZIONE, AMMODERNAMENTO ED AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DI PISTE DA SCI E IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 20.000,00
CAP.25780	CONTRIBUTI A EE.LL. PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DA IMPIANTI DI RISALITA E PISTE DI DISCESA E PER LA REVISIONE DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 130.000,00
UPB 1.3.3.3.10011	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP.25789	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI RELATIVI ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ALL'AMMODERNAMENTO ED AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L. 11 MAGGIO 1999, N.140 E ART. 31, L. 1 AGOSTO 2002, N. 166) - MEZZI STATALI.	EURO 5.000,00
UPB 1.3.4.2.11102	TUTELA DEI CONSUMATORI - RISORSE STATALI	EURO 193.044,39
CAP.26512	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI (ART. 148, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000,	EURO 193.044,39

	N.388; D.DIRETT. 3 LUGLIO 2003 E D.DIRETT. 12 NOVEMBRE 2003; D.M. 23 NOVEMBRE 2004 E D.M. 18 DICEMBRE 2006) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.1.2.12114	PROGETTI COMUNITARI NEL SETTORE URBANISTICO	EURO 3.550,23
CAP.30096	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO NODUS ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA URBACT II PROGRAMME 2007-2013 (REG.1080/06 - CONTRATTO DEL 16 MAGGIO E 29 LUGLIO 2008) - QUOTA REGIONALE	EURO 3.550,23
UPB 1.4.2.2.13200	MANUTENZIONE SISTEMI IDRAULICI - SACCA DI GORO	EURO 260.000,00
CAP.35649	CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELLA MANUTENZIONE DEL SISTEMA IDRAULICO DELLA "SACCA DI GORO" (ART.1, COMMA 3, L.R. 14 APRILE 1995, N.36 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 260.000,00
UPB 1.4.2.2.13210	INTERVENTI PER IL RISPARMIO IDRICO - RISORSE STATALI	EURO 39.920,88
CAP.35500	INTERVENTI RELATIVI AL RISPARMIO IDRICO E AL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE NONCHE' ALLE FINALITA' DI CUI ALLA LEGGE 18 MAGGIO 1989, N.183 (ART.18, COMMA 3, L. 5 GENNAIO 1994, N.36) - MEZZI STATALI.	EURO 39.920,88
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 550.000,00
CAP.37062	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 500.000,00

CAP.37074	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE": SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70,74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 50.000,00
UPB 1.4.2.2.13300	CONTRIBUTI ALL'ARPA PER PROGETTI SPECIFICI	EURO 128.548,69
CAP.37032	CONTRIBUTI ALL'ARPA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' E PROGETTI SPECIFICI COMMISSIONATI DALLA REGIONE (ART.21, COMMA 1 LETT.C), L.R. 19 APRILE 1995, N.44).	EURO 128.548,69
UPB 1.4.2.2.13420	MONITORAGGIO E STUDIO DELLE ACQUE INQUINATE - RISORSE STATALI	EURO 120.000,00
CAP.37230	SPESE PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N.152 SOSTITUITO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152; ART. 4, COMMA 176, L. 24 DICEMBRE 2003, N.350) - MEZZI STATALI.	EURO 120.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 42.380,00
CAP.38098	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA RETE NATURA 2000 (ART. 4, L.R. 14 APRILE 2004, N.7).	EURO 5.000,00
CAP.38102	SPESE RELATIVE A INIZIATIVE PER STUDI E RICERCHE PER LA TUTELA DELLA FAUNA MINORE (L.R. 31 LUGLIO 2006, N.15)	EURO 37.380,00
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 10.000,00

CAP.38139	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SARMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - TRANSNATIONAL COOPERATION PROGRAMME (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/151/2.4/X DEL 31 AGOSTO 2009) - QUOTA U.E.	EURO 10.000,00
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 6.450,00
CAP.38143	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SARMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - TRANSNATIONAL COOPERATION PROGRAMME (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. SEE/A/151/2.4/X DEL 31 AGOSTO 2009) - QUOTA STATALE	EURO 6.450,00
UPB 1.4.2.2.13750	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA	EURO 35.700,00
CAP.78598	RIMBORSO ALLE ASSOCIAZIONI PISCATORIE E DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE SPESE SOSTENUTE PER LE PRESTAZIONI PROGRAMMATE IN MATERIA DI PESCA (ART. 3, COMMI 1 E 2, L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11)	EURO 35.700,00
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 134.825,02
CAP.78537	SPESE FINALIZZATE A PRESERVARE E INCREMENTARE LE RISORSE ALIEUTICHE NELLE AREE E ZONE DI TUTELA BIOLOGICA (ART. 7 BIS, L.R. 31 MAGGIO 2002, N.9) - MEZZI STATALI	EURO 25.000,00
CAP.78541	SPESE PER LA PROGRAMMAZIONE, LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE ED IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE (ART. 79 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 109.825,02
UPB 1.4.2.2.13858	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 20.000,00

CAP.39683	SPESE PER STUDI E RICERCHE VOLTE ALLA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 20.000,00
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 115.000,00
CAP.36186	SPESE PER ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE E SVILUPPO APPLICAZIONI INFORMATICHE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163).	EURO 75.000,00
CAP.36188	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 40.000,00
UPB 1.4.2.3.14150	INTERVENTI PER LA RICERCA AMBIENTALE	EURO 35.492,41
CAP.37150	INTERVENTI PER LA RICERCA AMBIENTALE (L.R. 31 AGOSTO 1978, N.39)	EURO 35.492,41
UPB 1.4.2.3.14384	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 720,71
CAP.78434	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER FINI DIVERSI DAL SOCIALE (ENTI NON PROFIT) PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 2: ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE)1198/2006; DECISIONE (CE)C(2007)6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 720,71
UPB 1.4.2.3.14386	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 3.603,54

CAP.78430	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER FINI DIVERSI DAL SOCIALE (ENTI NON PROFIT) PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 2: ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE)1198/2006; DECISIONE (CE)C(2007)6792) - MEZZI UE	EURO 3.603,54
UPB 1.4.2.3.14388	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 2.882,83
CAP.78432	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER FINI DIVERSI DAL SOCIALE (ENTI NON PROFIT) PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 2: ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE)1198/2006; DECISIONE (CE)C(2007)6792;L.16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 2.882,83
UPB 1.4.3.2.15226	PROGRAMMA INTERREG III MEDITERRANEO OCCIDENTALE 2000/2006 - RISORSE U.E.	EURO 275.000,00
CAP.41252	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA ALLA REGIONE CAMPANIA PARTNER DEL PROGETTO "MEDIGATE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IIIB MEDOCC (REG. CE 1260/99 - DECISIONE C(2001)4069 - CONVENZIONE N. 2005-05-3.2-I-114) - QUOTA U.E.	EURO 10.000,00
CAP.41254	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA AI PARTNER ITALIANI DEL PROGETTO "MEDIGATE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IIIB MEDOCC (REG. CE 1260/99 - DECISIONE C(2001)4069 - CONVENZIONE N. 2005-05-3.2-I-114) - QUOTA U.E.	EURO 80.000,00
CAP.41256	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA AI PARTNER	EURO 185.000,00

	STRANIERI DEL PROGETTO "MEDIGATE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IIB MEDOCC (REG. CE 1260/99 - DECISIONE C(2001)4069 - CONVENZIONE N. 2005-05-3.2-I-114) - QUOTA U.E.	
UPB 1.4.3.2.15260	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE	EURO 4.146.590,00
CAP.43180	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE DI INCREMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO (ART. 31, COMMA 2, LETT. B) E ART. 33, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30 COME MODIFICATA DALLA L.R. 1 FEBBRAIO 2002, N.1).	EURO 1.371.590,00
CAP.43184	CORRISPETTIVI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE (ART. 20 D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997 N.422, ART. 31 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 600.000,00
CAP.43225	CONTRIBUTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.10/4/1981, N.151 - L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - ABROGATA; ART.31, COMMA 2, LETT.A), ART. 32, ART. 45, COMMA 2, ABROGATO, ART. 46 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 2.175.000,00
UPB 1.4.3.2.15291	PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL TRASPORTO - ALTRE RISORSE VINCOLATE -	EURO 39.600,00
CAP.46103	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' FINALIZZATE AD AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE IN TEMA DI SICUREZZA STRADALE IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON L'ISTITUTO NAZIONALE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL). (ART.4 DEL PROTOCOLLO D'INTESA DEL 31 LUGLIO 2006).	EURO 39.600,00
UPB 1.4.3.2.15310	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 1.000.000,00

CAP.43682	CONTRIBUTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE FERROVIE REGIONALI (L. 8 GIUGNO 1978, N.297; ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E ART. 34, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI.	EURO 1.000.000,00
UPB 1.4.3.3.16200	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI	EURO 3.200.000,00
CAP.45175	CONTRIBUTI IN CAPITALE ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE, MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI STRADE DI PROPRIETA' COMUNALE (ART.167 BIS, COMMA 1, L.R. 21 APRILE 1999, N.3 COME MODIFICATO DA ART.2, L.R. 4 MAGGIO 2001, N.12)	EURO 1.200.000,00
CAP.45184	FINANZIAMENTI A PROVINCE PER RIQUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO, SVILUPPO E GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE E ULTERIORE MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ART. 167, COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 2.000.000,00
UPB 1.4.3.3.16220	INFRASTRUTTURE VIARIE NELLE AREE DEPRESSE - RISORSE STATALI	EURO 3.200.000,00
CAP.45235	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE NELLE AREE DEPRESSE (L. 30 GIUGNO 1998, N. 208; DELIBERE CIPE N. 84/00, N. 138/00 E 36/02) - MEZZI STATALI.	EURO 2.000.000,00
CAP.45237	TRASFERIMENTO AI SOGGETTI ATTUATORI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO NODO INTERMODALE DI INTERSCAMBIO TRA LA LINEA AV/AC MILANO- BOLOGNA, LA LINEA FERROVIARIA REGGIO EMILIA-GUASTALLA E LE LINEE DI TRASPORTO URBANO IN LOCALITA' MANCASALE (L. 30 GIUGNO 1998, N.208 - DELIBERA CIPE 34 DEL 27 MAGGIO 2005) - MEZZI STATALI	EURO 1.200.000,00
UPB 1.4.4.2.17110	STUDI E RICERCHE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	EURO 30.000,00

CAP.47140	SPESE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N.35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008,N.19).	EURO 30.000,00
UPB 1.4.4.3.17400	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 428.000,00
CAP.47317	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER SPESE FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' OPERATIVA E L'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE (ARTT. 14 COMMA 3, 15, 17 E 18 L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 360.000,00
CAP.47319	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE APPARTENENTI AL SETTORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE OPERATIVE E TERRITORIALI (ART.15, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 68.000,00
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 185.000,00
CAP.51799	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	EURO 185.000,00
UPB 1.5.1.2.18320	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI - RISORSE STATALI	EURO 240.000,00

CAP.52405	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI (L. 1 APRILE 1999, N.91) - MEZZI STATALI.	EURO 240.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 843.000,00
CAP.58169	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA STRATEGICO "APPROCCI 'DI SISTEMA' PER LA GESTIONE DEL RISCHIO" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B), D. LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI N. 8 DELL'8 OTTOBRE 2008) - MEZZI STATALI	EURO 363.000,00
CAP.58254	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PILOTA PRENOTAZIONE ON-LINE" (CONVENZIONE CON DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE DEL 15 MARZO 2006) - MEZZI STATALI	EURO 480.000,00
UPB 1.5.1.2.18348	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA E ATTIVITA' E PROGRAMMI IN MATERIA FARMACEUTICA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 140.000,00
CAP.52512	TRASFERIMENTI A AZIENDE SANITARIE PER INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA (ART. 1, COMMA 819, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296)	EURO 140.000,00
UPB 1.5.1.2.18371	INTERVENTI NEL CAMPO VETERINARIO - RISORSE STATALI	EURO 63,09
CAP.64260	INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI (LEGGE 2/6/1988, N.218) - MEZZI STATALI.	EURO 63,09
UPB 1.5.1.2.18375	INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA - RISORSE STATALI	EURO 132.859,57
CAP.64421	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE USL PER INTERVENTI DI ATTUAZIONE DI MODULI FORMATIVI SULLA CELIACHIA NELL'AMBITO DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALI RIVOLTE A RISTORATORI ED ALBERGATORI (ART. 5 DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI	EURO 132.859,57

UPB 1.5.2.2.20100 CAP.57100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 70.000,00
	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 70.000,00
UPB 1.6.3.3.24510 CAP.73140	EDILIZIA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA	EURO 300.000,00
	CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL POTENZIAMENTO DEI POLI DIDATTICO-SCIENTIFICI PER NUOVI INSEDIAMENTI UNIVERSITARI	EURO 300.000,00
UPB 1.6.4.1.25020 CAP.75686	RIMBORSO DEGLI ONERI PER UTILIZZO DI PERSONALE DIPENDENTE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 180.000,00
	RIMBORSO DEGLI ONERI PER L'UTILIZZO TEMPORANEO SU BASE CONVENZIONALE DI PERSONALE DIPENDENTE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ACCREDITATI (ART.39, COMMA 3, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 180.000,00
UPB 1.6.4.2.25245 CAP.75204	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 600.000,00
	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI LOCALI DELLE RISORSE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, ORIENTAMENTO E DI EDUCAZIONE PER GLI ADULTI (ARTT.11,41,42,43,44, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 600.000,00
UPB 1.6.4.2.25263 CAP.75521	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	EURO 200.000,00
	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DELL'11 LUGLIO 2006 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17) - QUOTA REGIONALE	EURO 200.000,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 1.840.000,00

CAP.75531	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 1.840.000,00
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 3.170.000,00
CAP.75543	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	EURO 3.170.000,00
UPB 1.6.4.2.25280	PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RISORSE STATALI	EURO 19.264,72
CAP.75572	INCENTIVI AL REIMPIEGO DI PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE E SOSTEGNO ALLA PICCOLA IMPRESA (ART.20, LEGGE 7 AGOSTO 1997, N.266) - MEZZI STATALI.	EURO 19.264,72
UPB 1.6.4.2.25288	PROGRAMMI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DI CRISI OCCUPAZIONALI - RISORSE STATALI	EURO 32.914,96
CAP.75246	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE PER L'INSERIMENTO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI, IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "P.A.R.I. 2007", TRAMITE TRASFERIMENTO DELLE RISORSE ALLE PROVINCE (D.D. DEL 5 AGOSTO 2008) - MEZZI STATALI	EURO 32.914,96
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 3.220.798,40

CAP.70549	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ARTT.5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 MODIFICATA DALL'ART. 4 DELLA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 340.000,00
CAP.70551	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 COME MODIFICATA DALL'ART. 4 DELLA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 1.203.798,40
CAP.70670	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 935.000,00
CAP.70674	SPESE PER ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 115.000,00
CAP.70782	CONTRIBUTI SPECIFICI ALL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI PER PARTICOLARI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE. (ART.10, COMMA 2, L.R. 10 APRILE 1995, N.29; L.R. 7 NOVEMBRE 1994, N.45).	EURO 622.000,00
CAP.71570	CONTRIBUTI A EE.LL. PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI SERVIZI E ATTIVITA' RIVOLTE AI GIOVANI (ART. 4, COMMA 1, LETT. A), L.R. 25 GIUGNO 1996, N.21 ABROGATA; ARTT. 35, COMMA 2, 40, COMMI 4 E 6, 44, COMMA 3, LETT. B), C) E D), 47, COMMI 5 E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14).	EURO 5.000,00
UPB 1.6.5.2.27107	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 285.000,00

CAP.71562	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI, ENTI PRIVATI ED ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N. 14)	EURO 285.000,00
UPB 1.6.5.2.27115	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 385.000,00
CAP.70910	CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER LE AZIONI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO- GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI NEI SETTORI DELLA CULTURA, MULTIMEDIALITA', SPORT, INFORMAZIONE, AGGREGAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 385.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 1.710.000,00
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 50.000,00
CAP.70720	ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B, C) ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18)	EURO 500.000,00

CAP.70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 1.060.000,00
CAP.70730	INTERVENTI IN CONTO CAPITALE PER PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DI BENI E ISTITUTI CULTURALI, DI PARTICOLARE RILEVANZA (ART.3, COMMA 1, LETT. B), L.R. 24 MARZO 2000, N.18).	EURO 100.000,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 40.000,00
CAP.78718	CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, FEDERAZIONI SPORTIVE RICONOSCIUTE DAL CONI ED AD ASSOCIAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE O NEGLI ALBI PROVINCIALI DI CUI ALLA L.R. 34/02 PER ATTIVITA', INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 40.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1076

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31, c. 2, lett. E) UPB 14386 e 14388 e c. 4, lett. B) UPB 14384 "Fondo europeo per la pesca - FEP - Programma operativo 2007-2013"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma sia del comma 2, lettera e) che del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.3.14386 "Fondo europeo per la pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE";

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 78430 Contributi a Istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale (Enti no profit) per la realizzazione dell'Asse 2: Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE)1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE

Stanziamiento di competenza	Euro 12.011,78
-----------------------------	----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 12.011,78
------------------------	----------------

Variazione in aumento

Cap. 78400 Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) Mezzi UE

Stanziamiento di competenza	Euro 12.011,78
-----------------------------	----------------

Stanziamiento di cassa	Euro 12.011,78
------------------------	----------------

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.3. 14388 " Fondo europeo per la pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse statali;

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 78432 Contributi a Istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale (Enti no profit) per la realizzazione dell'Asse 2: Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE)1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 aprile 1987, N 183) - Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro 9.609,43
-----------------------------	---------------

Stanziamiento di cassa	Euro 9.609,43
------------------------	---------------

Variazione in aumento

Cap. 78402 Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792); L. 16 aprile 1987, N. 183) - Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro 9.609,43
-----------------------------	---------------

Stanziamento di cassa Euro 9.609,43

- Unità Previsionale di Base 1.4.2.3. 14384 " Fondo europeo per la pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013;

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 78434 Contributi a Istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale (Enti no profit) per la realizzazione dell'Asse 2: Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE)1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota regionale

Stanziamento di competenza Euro 2.402,35

Stanziamento di cassa Euro 2.402,35

Variazione in aumento

Cap. 78404 Contributi in conto capitale a imprese private singole e associate per investimenti in acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 2 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota regionale

Stanziamento di competenza Euro 2.402,35

Stanziamento di cassa Euro 2.402,35

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1090

Finanziamento ulteriore di attività formative in attuazione delle delibere nn. 1694/09 e 713/2010. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11, della L.R. n. 25/2009 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse U.E." del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro 3.057,38
-----------------------------	---------------

Stanziamiento di cassa	Euro 3.057,38
------------------------	---------------

Variazioni in aumento

Cap. 75529 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro 3.057,38
-----------------------------	---------------

Stanziamiento di cassa	Euro 3.057,38
------------------------	---------------

- 2) di apportare, altresì, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 25/2009 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della L.R. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro 5.275,62
-----------------------------	---------------

Stanziamiento di cassa	Euro 5.275,62
Variazioni in aumento	
Cap. n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013- (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"	
Stanziamiento di competenza	Euro 5.275,62
Stanziamiento di cassa	Euro 5.275,62

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1148

L.R. n. 3/2006, art. 6, comma 4. Assegnazione e concessione contributi a sostegno delle attività di associazioni ed enti con sede in regione ed all'estero per la realizzazione di progetti annualità 2010 in attuazione della D.G.R. n. 172/2010. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

D e l i b e r a

4. di apportare -per le ragioni esposte in premessa ed in attuazione dell'art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/2001- le seguenti variazioni compensative a capitoli compresi nell'U.P.B. 1.5.2.2.20280 "Iniziativa a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione", del bilancio per l'esercizio finanziario 2010:

Variazioni in diminuzione

Cap. 68315 "Contributi ad Associazioni, Organizzazioni ed Istituzioni private senza fini di lucro per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)";

Stanziamiento di competenza Euro 1.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 1.000,00

Variazioni in aumento:

Cap. 68333 "Contributi ad Enti locali per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3);

Stanziamiento di competenza Euro 1.000,00

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1149

L.R. 37/94 e succ. mod. - Artt. 5 e 6 - Assegnazione e concessione contributi regionali 2010 in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 270/2009 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010:
- STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
- Variazione in diminuzione
- Cap. 70551 "Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)"
- | | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 12.500,00 |
| Stanziamiento di cassa | Euro | 12.500,00 |
- Variazione in aumento
- Cap. 70549 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)"
- | | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | Euro | 12.500,00 |
| Stanziamiento di cassa | Euro | 12.500,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1166

Approvazione piano annuale 2010 in attuazione della L.R. 18/2000 in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali - Assegnazione finanziamenti - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

- 4) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della sopracitata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.5.3.27500 "Investimenti per lo sviluppo di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- Cap. n. 70725 "Assegnazioni alle Province di contributi in conto capitale, in materia di musei e biblioteche, per le attività di cui agli artt. 7, commi 5, lett. a) e b) e 6, 11 e 14 (L.R. 24 marzo 2000 n. 18)"

Stanziamiento di competenza Euro 25.200,00

Stanziamiento di cassa Euro 25.200,00

Variazione in aumento

- Cap. n. 70720 "Assegnazioni all'IBACN di contributi in conto capitale, in materia di musei e biblioteche, per le attività di cui all'art. 7, commi 5, lett. a), b), c) ed e) e comma 6 (L.R. 24 marzo 2000 n.18)"

Stanziamiento di competenza Euro 25.200,00

Stanziamiento di cassa Euro 25.200,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1009

Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della Società Aeradria SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(*Omissis*)

delibera:

a) di nominare la sig.ra Roberta Merlini, nata a Rimini il 18 settembre 1959, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società Aeradria SpA per il periodo di durata in carica di tre esercizi sociali;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1041

Nomina di due componenti del Collegio sindacale dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" con sede in Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quali componenti del Collegio Sindacale dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Ma-

rani" di Ravenna per una durata in carica pari a tre anni, i signori:

- Minzoni Vincenzo, nato a Lugo (RA) il 14 febbraio 1955;
 - Bilangione Stefano, nato a Napoli il 19 ottobre 1967;
2. di attribuire le funzioni di Presidente del Collegio Sindacale al signor Minzoni Vincenzo;
 3. di dare atto che la nomina decorrerà dalla data di accettazione, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/1994;
 4. di dare atto infine che il Collegio sarà integrato con l'ulteriore componente designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda;
 5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1101

Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Aster S. Cons. P.A.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

- a) di nominare Presidente del Collegio Sindacale di Aster S. Cons. p.a. il dott. Elis Dall'Olio, (*omissis*);
- b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1010

Piano d'azione regionale attuativo dell'articolo 6 del Reg. (CE) 320/2006 e deliberazione n. 1297/2008 attuativa della Misura 121. Disposizioni in merito alla redistribuzione delle risorse assegnate alle singole Amministrazioni provinciali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 che concerne l'istituzione di un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e modifica il Reg. (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della politica agricola comune, ed in particolare l'articolo 6;

- il Reg. (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006, da ultimo modificato dal Reg. (CE) n. 1204 del 4 dicembre 2009, recante modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento del Consiglio;

- il D.L. 10 gennaio 2006 n. 2 recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca nonché in materia di fiscalità di impresa, convertito con Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l'art. 2 riguardante interventi urgenti nel settore bieticolo - saccarifero;

- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008, così come modificato nella seduta del 19 marzo 2009;

- la propria deliberazione n. 580 del 21 aprile 2008 - come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 - che approva il Piano d'Azione regionale attuativo del predetto Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero;

- la propria deliberazione n. 402 del 30 marzo 2009 che aggiorna ed integra i contenuti del Piano d'Azione regionale, precedentemente citato;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna - attuativo del Reg. (CE) n. 1698/2005 - nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009, risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna ed approvate dalla Commissione europea con Decisione C (2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Considerato che con propria deliberazione n. 1297 del 28 luglio 2008 è stato approvato il Programma Operativo, al contempo avviso pubblico, per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla Misura 121 del Piano d'Azione regionale, attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero ex art. 6 del Reg. (CE) n. 320/2006;

Atteso:

- che con la suddetta deliberazione n. 1297/2008 si affidava alle Amministrazioni provinciali la gestione procedimentale dell'intervento nei limiti delle risorse assegnate;

- che le procedure attuative definite al punto 11 del citato Programma Operativo prevedono l'approvazione di due successive graduatorie nel rispetto della seguente tempistica:

- per le domande presentate entro il 30 gennaio 2009, approvazione con atto formale entro il 30 aprile 2009;

- per le domande presentate dal 1 luglio 2009 al 15 dicembre 2009, approvazione con atto formale entro il 31 marzo 2010;

- che le modalità di utilizzo delle graduatorie di cui al punto 12 del medesimo Programma Operativo disciplinano i termini e le modalità di finanziamento dei singoli progetti, prevedendo in particolare che:

- i progetti inseriti in graduatoria vengano finanziati nell'ordine della graduatoria stessa fino ad esaurimento delle risorse per ciascuna disponibili;

- qualora la prima graduatoria non utilizzi tutte le dotazioni assegnate le risorse residue siano da considerarsi utilizzabili nell'ambito della graduatoria successiva;

- qualora nella prima graduatoria risultino domande non finanziate per carenza di fondi, queste possano essere riordinate all'interno della graduatoria successiva, previa conferma di interesse da parte del soggetto titolare;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali hanno provveduto all'attuazione del Programma Operativo della Misura 121 in funzione delle risorse loro assegnate con la citata deliberazione n. 679/2008 e rimodulate con successiva deliberazione n. 402/2009, nel rispetto delle procedure e della tempistica precedentemente descritta;

Atteso:

- che in esito dell'approvazione delle graduatorie delle Amministrazioni provinciali - acquisite agli atti del Servizio Aiuti alle imprese - è emerso che alcune Province non hanno impegnato tutte le risorse assegnate per carenza di domanda, realizzando così un minor fabbisogno per un ammontare pari ad Euro 2.334.425,75, come di seguito rappresentato:

Provincia	Risorse non impegnate (in Euro)
PIACENZA	291.382,29
PARMA	947.610,06
REGGIO EMILIA	291.638,62
BOLOGNA	661.051,71
FORLI'-CESENA	142.743,07
TOTALE	2.334.425,75

- che nei restanti territori regionali è emersa, invece, una domanda non soddisfatta per carenza di fondi, pari ad Euro 1.877.459,61, come di seguito specificato:

Provincia	Fabbisogno di ulteriori risorse (in Euro)
MODENA	300.036,95
FERRARA	231.740,19
RAVENNA	1.039.967,20
RIMINI	305.715,27
TOTALE	1.877.459,61

Considerato che è interesse dell'Amministrazione regionale

porre in atto provvedimenti idonei ad assicurare il massimo utilizzo delle risorse assegnate, alla luce dei principi di efficienza gestionale e di efficacia dell'azione amministrativa, specie nell'attuale situazione di crisi economica che coinvolge pesantemente il settore della produzione agricola di base;

Ritenuto pertanto necessario prevedere una riallocazione di parte delle risorse non impegnate - quali precedentemente quantificate - autorizzando le Province di Modena, Ferrara, Ravenna e Rimini a soddisfare le domande inevase fino ad esaurimento delle graduatorie in essere per un ammontare pari ad Euro 1.877.459,61;

Atteso che in relazione alla suddetta redistribuzione residuano Euro 456.966,14, la cui destinazione sarà definita con successivi provvedimenti nel quadro delle misure previste dal Piano d'Azione regionale;

Ritenuto altresì di prevedere - al fine di un possibile utilizzo, entro i termini fissati dal Reg. (CE) n. 1204/2009, delle eventuali risorse che dovessero ulteriormente residuare successivamente all'impiego della riallocazione - che le Amministrazioni provinciali interessate al presente provvedimento perfezionino i dovuti atti concessori entro e non oltre il 30 agosto 2010;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di dare atto che a seguito dell'approvazione delle graduatorie provinciali a valere sul Programma Operativo della Misura 121 del Piano d'Azione regionale, attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero di cui alla deliberazione n. 1297 del 28 luglio 2008, il quadro dell'utilizzo delle risorse complessivamente assegnate alle Amministrazioni provinciali risulta articolato come segue:

Provincia	Risorse non impegnate (in Euro)	Fabbisogno di ulteriori risorse (in Euro)
PIACENZA	291.382,29	---
PARMA	947.610,06	---
REGGIO EMILIA	291.638,62	---
BOLOGNA	661.051,71	---
FORLI'-CESENA	142.743,07	---
MODENA	---	300.036,95
FERRARA	---	231.740,19
RAVENNA	---	1.039.967,20
RIMINI	---	305.715,27
TOTALE	2.334.425,75	1.877.459,61

3) di disporre conseguentemente la riallocazione di Euro 1.877.459,61 a favore delle Amministrazioni che hanno un fab-

bisogno non soddisfatto, autorizzando le Province di Modena, Ferrara, Ravenna e Rimini a scorrere le graduatorie fino all'effettivo esaurimento;

4) di dare atto altresì che in relazione alla redistribuzione di cui al precedente punto 3) residuano Euro 456.966,14, la cui destinazione sarà definita con successivi provvedimenti nel quadro delle misure previste dal Piano d'Azione regionale;

5) di stabilire che le Province di Modena, Ferrara, Ravenna e Rimini - al fine di un possibile utilizzo, entro i termini fissati

dal Reg. (CE) n. 1204/2009, delle eventuali risorse che dovessero ulteriormente residuare successivamente all'impiego della riallocazione qui disposta - perfezionino i dovuti atti concessori entro e non oltre il 30 agosto 2010;

6) di trasmettere la presente deliberazione alle Amministrazioni provinciali interessate;

7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1011

Legge 296/2006, art. 1 comma 1079. Delimitazioni aree agricole province Bologna, Forlì-Cesena e Modena colpite da grandinate nei giorni 13 e 17 giugno 2010 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21, legge 223/1991

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo n. 102/2004;

- l'art. 5, comma 4, del citato D.Lgs. n. 102/2004, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 (pubblicato sulla G.U. n. 91 del 20 aprile 2010) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2010;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi

della L.R. 15/1997 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991;

Considerato che alcuni territori delle province di Bologna e Modena nel giorno 13 giugno 2010 e della Provincia di Forlì-Cesena nel giorno 17 giugno 2010 sono stati colpiti da violente grandinate e che l'evento "grandine", all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, è ricompreso tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione:

grandinata del giorno 13 giugno 2010 nelle province di Bologna e Modena

- le lettere con le quali la Provincia di Bologna, l'Unione di Comuni Valle del Samoggia, la Provincia di Modena e l'Unione Terre di Castelli - sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 - propongono la delimitazione delle aree nelle quali la grandinata ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;

- le relazioni dei competenti Servizi Tecnici sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;

grandinata del giorno 17 giugno 2010 nella provincia di Forlì-Cesena

- le lettere con le quali la Provincia di Forlì-Cesena, la Comunità Montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate e la Comunità Montana dell'Appennino Forlivese - sulla base di quanto stabilito dal più volte citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 - propongono la delimitazione delle aree nelle quali la grandinata ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;

- la relazione del competente Servizio Tecnico sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;

- i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalle Province di Bologna, Forlì-Cesena e Modena nonché dall'Unione di Comuni Valle del Samoggia, dalla Comunità Montana Unione dei Comuni

dell'Appennino Cesenate, dalla Comunità Montana dell'Appennino Forlivese e dall'Unione Terre di Castelli e di provvedere alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio di competenza delle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena nonché dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia, della Comunità Montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate, della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese e dell'Unione Terre di Castelli, colpite dalle grandinate dei giorni 13 e 17 giugno 2010, come di seguito specificato:

1.1 PROVINCIA DI BOLOGNA

GRANDINATA DEL GIORNO 13 GIUGNO 2010

a) Territori di competenza della Provincia

Comune di Anzola dell'Emilia - Fogli di mappa nn.: 9 - 19p - 20p - 21p - 22p - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 45 - 46;

Comune di Crevalcore - Intero territorio comunale;

Comune di Galliera - Intero territorio comunale;

Comune di Pieve di Cento - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7;

Comune di Sant'Agata Bolognese - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 4 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 18 - 19 - 20 - 21 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38.

b) Territori di competenza dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia

Comune di Bazzano - Intero territorio comunale;

Comune di Crespellano - Intero territorio comunale.

1.2 PROVINCIA DI MODENA

GRANDINATA DEL GIORNO 13 GIUGNO 2010

a) Territori di competenza della Provincia

Comune di Castelfranco Emilia - Fogli di mappa nn.: 86 - 93 - 94 - 95 - 96 - 102 - 103 - 104 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120;

Comune di Nonantola - Fogli di mappa nn.: 11 - 12 - 13;

Comune di Ravarino - Fogli di mappa nn.: 15 - 19 - 24 - 29 - 30;

Comune di San Cesario sul Panaro - Fogli di mappa nn.: 32 - 34 - 35 - 36;

Comune di Savignano sul Panaro - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6;

Comune di Spilamberto - Fogli di mappa nn.: 26 - 31 - 35 - 36 - 37;

Comune di Vignola - Fogli di mappa nn.: 2 - 3 - 5 - 6 - 8 - 10 - 11 - 13 - 15 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31.

b) Territori di competenza dell'Unione Terre di Castelli

Comune di Marano sul Panaro - Fogli di mappa nn.: 9 - 12.

1.3 PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

GRANDINATA DEL GIORNO 17 GIUGNO 2010

a) Territori di competenza della Provincia

Comune di Bertinoro - Intero territorio comunale;

Comune di Cesena - Fogli di mappa nn.: 1B - 3B - 4B - 8B - 11B - 14B - 15B - 1 - 3 - 4 - 5 - 7 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 21 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 29 - 34 - 37 - 38 - 47 - 50 - 52 - 53 - 56 - 59 - 60 - 65 - 71 - 72 - 76 - 77 - 84 - 88 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 142 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 158 - 164 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 186 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 231 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 240 - 241 - 244 - 245 - 247 - 252 - 254 - 255 - 256 - 257 - 259 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 269 - 271 - 272 - 275 - 276 - 278 - 279;

Comune di Cesenatico - Fogli di mappa nn.: 6 - 18 - 20 - 26 - 27 - 28 - 34 - 35 - 36 - 41 - 42 - 44 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54;

Comune di Forlì - Fogli di mappa nn.: 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 21 - 22 - 23 - 25 - 26 - 28 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 58 - 59 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 78 - 82 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 101 - 102 - 103 - 104 - 108 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 128 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 187 - 188 - 189 - 207 - 209 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 251 - 265 - 285 - 287 - 288 - 289 - 293 - 295;

Comune di Forlimpopoli - Intero territorio comunale;

Comune di Gambettola - Intero territorio comunale;

Comune di Gatteo - Intero territorio comunale;

Comune di Longiano - Intero territorio comunale;

Comune di Montiano - Intero territorio comunale;

Comune di San Mauro Pascoli - Intero territorio comunale;

Comune di Savignano sul Rubicone - Intero territorio comunale.

b) Territori di competenza della Comunità Montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate

Comune di Borghi - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 6 - 7 - 11 - 14 - 17 - 18 - 21 - 27;

Comune di Mercat Saraceno - Fogli di mappa nn.: 4 - 5 - 7 - 8 - 9 - 10 - 30 - 40 - 63;

Comune di Roncofreddo - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 20 - 21 - 23 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 33 - 34 - 35 - 36 - 39 - 40 - 42 - 43 - 50 - 51.

c) Territori di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese

Comune di Meldola - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 38 - 39 - 40 - 42 - 43 - 44 - 45 - 49 - 51 - 61 - 67 - 68 - 69 - 73 - 74 - 75 - 78 - 79 - 80

- 81 - 85 - 94;

Comune di Predappio - Fogli di mappa nn.: 8 - 22 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 36 - 38 - 40 - 42 - 43 - 44 - 45 - 47 - 50 - 51 - 53

- 54 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 65 - 90.

2) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1026

Modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della L.R. 7 marzo 1995, n. 10", a norma del quale la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte al registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale volti:

- a) alla conoscenza e alla valorizzazione dei principi ispiratori e dell'evoluzione storica dell'associazionismo;
- b) al rafforzamento di strategie di coordinamento tra i vari livelli associativi e di raccordo interassociativo;
- c) alla formazione e all'aggiornamento degli aderenti;
- d) al potenziamento e alla qualificazione dei servizi;
- e) alla tutela e alla valorizzazione delle associazioni storiche, con più di cento anni di vita attiva, e del loro patrimonio mobile e immobile di valore storico;

Considerato che ai sensi del comma 3 del richiamato articolo di legge la Giunta regionale stabilisce annualmente le priorità di assegnazione nonché le modalità ed i criteri per l'accesso e per l'erogazione dei contributi in questione;

Ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di accesso ai contributi di cui trattasi riportate nell'allegato A parte integrante del presente atto deliberativo;

Dato atto che al finanziamento dei contributi in oggetto è destinata la somma complessiva di € 200.000,00, con imputazione della spesa sul capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art.9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n.34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2. 20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare l'Allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione, concernente la definizione delle modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2010;

2) di dare atto che:

- a) con successiva propria deliberazione si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'assegnazione e concessione dei contributi stessi a favore delle Associazioni beneficiarie e, ricorrendone le condizioni previste dalla L.R. n. 40/2001, all'assunzione del relativo

impegno di spesa;

- b) alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati così come previsto al punto precedente, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate al paragrafo 9 "Erogazione dei contributi" dell'Allegato A;
- c) la presente deliberazione sarà pubblicata sul BURERT.

Allegato A

Modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2010

1. Premessa

Gli interventi regionali previsti all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 sono finalizzati alla realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale.

2. Soggetti destinatari

Destinatari dei contributi in oggetto sono esclusivamente le associazioni in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002 che, alla data della deliberazione regionale che approva il presente bando, risultano iscritte da almeno un anno nel registro regionale di cui al primo comma del citato art. 4 della L.R. n. 34/2002.

3. Oggetto dei contributi

Nell'ambito dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 sono finanziabili i progetti specifici di interesse e diffusione regionale volti:

- a) alla conoscenza e alla valorizzazione dei principi ispiratori e dell'evoluzione storica dell'associazionismo;
- b) al rafforzamento di strategie di coordinamento tra i vari livelli associativi e di raccordo interassociativo;
- c) alla formazione e all'aggiornamento degli aderenti;
- d) al potenziamento e alla qualificazione dei servizi;
- e) alla tutela e alla valorizzazione delle associazioni storiche, con più di cento anni di vita attiva, e del loro patrimonio mobile e immobile di valore storico.

Restano esclusi dal finanziamento sulla L.R. n. 34/2002 i progetti riguardanti le specifiche attività (sociali, sportive, culturali, ecc.) attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle varie associazioni, nonché le ricerche, gli studi relativi a dette attività specifiche attualmente svolte dalle associazioni.

Per quanto riguarda i progetti di cui alla lettera a) sono finanziabili iniziative tese alla divulgazione delle attività svolte dalle associazioni, alla pubblicazione e alla divulgazione di ricerche anche con l'utilizzo di supporti multimediali e all'attuazione di mostre, convegni e celebrazioni.

Per quanto riguarda i progetti di cui alla lettera b) sono finanziabili iniziative tese al rafforzamento dei raccordi fra livelli centrali e livelli periferici delle associazioni, ai raccordi interassociativi anche internazionali e alla presa di coscienza del significato e delle opportunità dell'operare associativo.

Per quanto riguarda i progetti di cui alla lettera c) sono finanziabili iniziative formative e di aggiornamento dei dirigenti non

riguardanti attività specifiche (sociali, sportive, culturali...) delle associazioni, nonché azioni formative e di aggiornamento degli addetti ad attività amministrativo-contabili e degli operatori della comunicazione associativa.

Per quanto riguarda i progetti di cui alla lettera d), per "servizi" si intendono rispettivamente:

1. servizi di supporto alla struttura organizzativa delle associazioni o alle attività attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle stesse.

Sono quindi finanziabili, in via esemplificativa e non esaustiva, l'istituzione in proprio o l'accesso a servizi di documentazione e banche dati e la fruizione di consulenze fiscali-giuridiche-contabili.

Resta invece escluso dal finanziamento tutto quanto riguarda direttamente la gestione dei servizi specifici - ad es. di assistenza o consulenza agli utenti, di gestione di impianti sportivi o di bar, ecc. - forniti dalle varie associazioni ai singoli associati o fruitori;

2. attrezzature di supporto alla struttura organizzativa dell'associazione.

Sono quindi finanziabili gli acquisti di attrezzature informatiche nei limiti indicati al successivo paragrafo 4.

Sono invece escluse dal finanziamento le spese relative agli arredi ed al ripristino o ristrutturazione dei locali.

Sono comunque escluse dal finanziamento le spese correnti.

Restano altresì esclusi dal finanziamento gli acquisti delle attrezzature specifiche - ad es. sportive, sanitarie, strumenti musicali, ecc. - occorrenti alle associazioni per attuare le proprie finalità.

Per quanto riguarda i progetti di cui alla lettera e) sono finanziabili iniziative volte alla divulgazione della conoscenza delle attività svolte dalle associazioni storiche, alla pubblicazione e divulgazione di ricerche e all'attuazione di mostre, convegni e celebrazioni finalizzati alla valorizzazione delle associazioni stesse.

I progetti e le iniziative possono riguardare sia i livelli regionali che i livelli locali delle associazioni di rilevanza regionale.

Sono ammissibili a contributo sia progetti ed iniziative già avviati (purché nell'anno in corso), che progetti e iniziative ancora da avviare, a condizione che questi vengano avviati entro il 31/12/2010.

Qualora le associazioni presentassero più di un progetto, ai fini dell'ammissione a contributo, dovranno indicare l'ordine di priorità dei progetti.

4. Quadro economico

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico quadro economico da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o di eventuali partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio, ad eccezione di spese per l'acquisto di attrezzature informatiche nel limite del 10% del costo totale del progetto;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per la progettazione.

Sono ammesse spese per il personale del soggetto proponente relative alla quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto, fino alla concorrenza massima del 5% del costo totale del progetto.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che non prevedano quote di autofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

5. Criteri di priorità

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo www.emiliaromagnasociale.it e verranno comunicate per iscritto alle associazioni che hanno presentato istanza.

Saranno valutati come ammissibili esclusivamente i progetti di promozione sociale a provata rilevanza regionale, pertanto che rappresentino azioni quantitativamente e qualitativamente rilevanti e di valore aggiunto sia per le associazioni proponenti, sia per il contesto più generale dell'associazionismo emiliano romagnolo.

La graduatoria dei progetti ammessi saranno comunque valutati considerando come prioritari:

- a) progetti gestiti in rete da più associazioni iscritte nel registro regionale aventi titolo a partecipare al presente bando;
- b) i progetti che favoriscono la partecipazione della rete associativa di base ai Piani per la salute nelle forme previste dalla L.R. n. 2/2003 o ad altre programmazioni territoriali di settore. Per tali progetti dovranno essere dettagliatamente descritti azioni e livelli di partecipazione;
- c) i progetti concernenti attività volte al potenziamento del fenomeno associativo di base quale forma di forte contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- d) i progetti riferiti ad un elevato numero di cittadini e con un elevato livello di coinvolgimento;
- e) i progetti che prevedono un adeguato piano di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- f) progetti che presentino una quota di autofinanziamento superiore al 50%.

6. Modalità di presentazione delle domande

La richiesta di ammissione a contributo deve essere indirizzata alla Regione Emilia Romagna - Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile - v.le Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna.

La richiesta, redatta come da fac-simile allegato 1, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione interessata.

La domanda deve essere corredata da schede analitiche che illustrino obiettivi, contenuti e consistenza economica delle iniziative, come da allegati 2 e 3.

Le associazioni che presentano più di un progetto dovranno indicare, come da Allegato 1, l'ordine di priorità dei progetti presentati. I progetti non di prima priorità saranno valutati in subordine e qualora il finanziamento dei progetti di prima priorità non assorba l'intera somma disponibile.

7. Termini

I progetti dovranno pervenire entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel BURERT.

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

Il funzionario regionale referente per ogni chiarimento o informazione è il dr. Mario Ansaloni, tel. 051/5277532, fax 051/5277080, e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it.

8. Risorse finanziarie disponibili ed entità dei contributi

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di € 200.000,00.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, le stesse verranno assegnate sulla base della graduatoria stilata in ordine al presente bando, secondo le modalità indicate.

Restano esclusi progetti che non prevedono quote di costo a carico dell'associazione richiedente e, per i progetti di cui alla lett. a) del paragrafo 5, delle altre associazioni interessate.

L'entità dei finanziamenti è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% delle spese ritenute ammissibili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, né potrà eccedere in ogni caso la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa tenuto conto delle risorse impegnate dall'associazione e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Il contributo regionale non potrà comunque eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di € 20.000,00.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per il sostegno ai progetti ritenuti accoglibili superi l'ammontare massimo delle risorse destinate, i contributi erogabili a fronte di ogni progetto verranno rideterminati con riduzione percentuale omogenea in ragione del punteggio di graduatoria.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 1 della L.R. n. 34/2002.

La concessione dei finanziamenti avverrà secondo le graduatorie di cui al paragrafo 5.

9. Erogazione dei contributi

L'erogazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- 50% dietro presentazione, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, che attesti:
 - a) l'avvenuto avvio delle iniziative ammesse a contributo;
 - b) gli estremi dell'atto con cui l'Organo competente dell'associazione beneficiaria ha deliberato l'impegno della quota di spesa rimasta a carico dell'associazione;
- 50% dietro presentazione, entro il termine di un anno dalla data di adozione dell'atto di liquidazione della prima parte del contributo regionale, di:
 - a) una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese;
 - b) relazione a firma del legale rappresentante dell'associazione, da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti (quanti soggetti o persone coinvolti, materiale realizzato, significatività nel tempo del progetto, impatto nel territorio, ecc.).

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, nel rispetto comunque delle condizioni e dei limiti di cui al paragrafo 8, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

ALLEGATO 1

(fac-simile di domanda da redigersi in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo)

Alla Regione
Emilia-Romagna
Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei
servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore,
Servizio civile

V.le Aldo Moro, 21
40127 BOLOGNA

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a
_____, il _____ e residente a
_____ in qualità di Presidente (o legale rappresentante)
dell'associazione _____
codice fiscale _____ avente sede in via/piazza
_____ Comune di _____
Provincia di (____) Tel. _____/_____,
e-mail _____,
iscritta nell'albo regionale dell'associazionismo

CHIEDE

che detta associazione venga ammessa ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002
per il finanziamento del progetto denominato

di cui alla scheda allegato. 2.

A tal fine

DICHIARA

- che, nell'ambito dei progetti presentati, l'ordine di priorità della presente richiesta è il n. _____
(solo se si presenta più di un progetto);
- che per il progetto non si fruisce di altri contributi regionali;
- che relativamente all'iniziativa di cui alla presente richiesta sono previste le entrate e spese di
cui alla scheda all. 3;
- che pertanto il contributo regionale richiesto a pareggio ammonta a € _____.

Data _____ Firma _____

n.b: compilare schede separate per ogni progetto presentato, cancellando le voci che non interessano.

ALLEGATO 2

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA OGGETTO DEL PROGETTO

Obiettivi

--

Descrizione delle attività

--

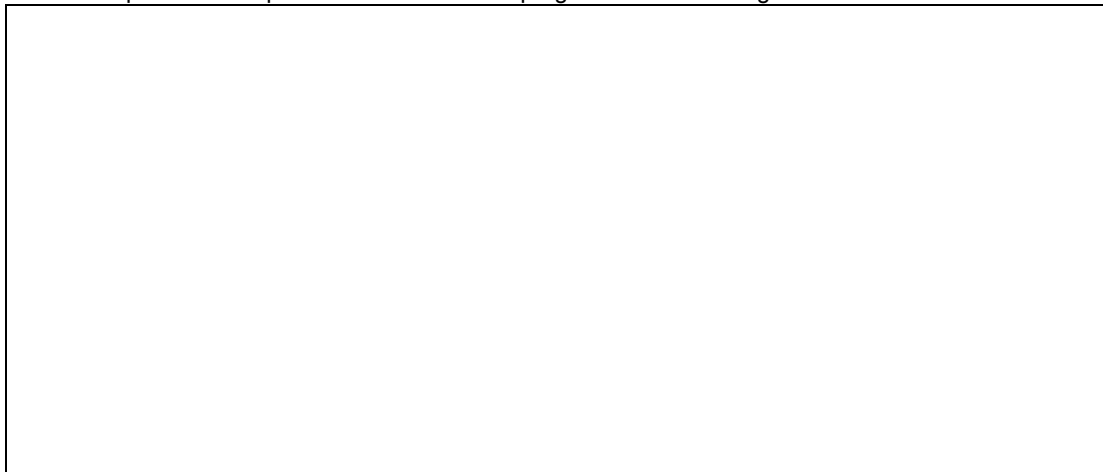
Altre associazioni partner nella realizzazione del progetto

--

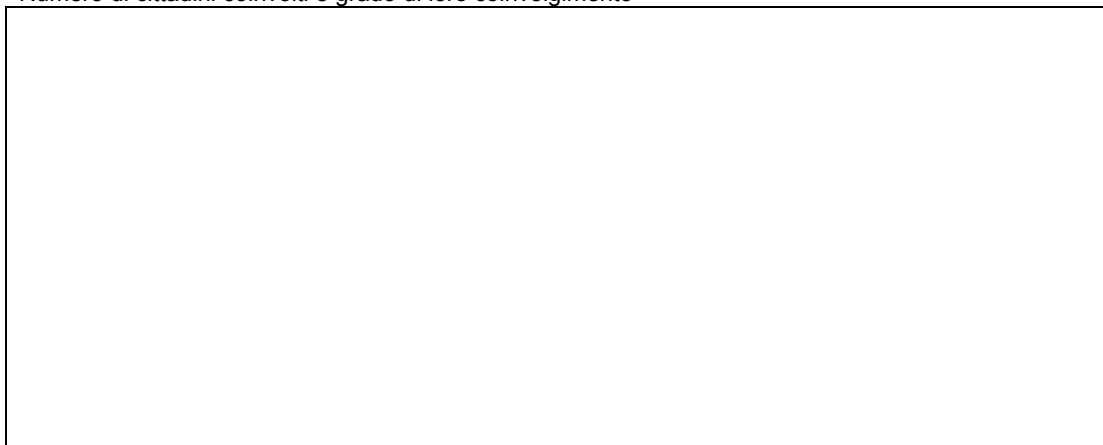
Tempi di realizzazione dell'iniziativa (specificare inizio e termine)

--

Elementi quantitativi e qualitativi che rendono il progetto a rilevanza regionale



Numero di cittadini coinvolti e grado di loro coinvolgimento



Descrizione del grado di coinvolgimento di altri soggetti diversi dalle associazioni di promozione sociale



Descrizione piano di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati

Data _____

Firma del legale rappresentante

Firma dei legali rappresentanti di altre eventuali associazioni coinvolte in rete nella gestione del progetto _____

ALLEGATO 3

QUADRO FINANZIARIO

Elenco analitico delle spese

_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____
_____	€ _____

Costo totale del progetto

€ _____

Quota a carico dell'associazione richiedente

€ _____

Quota a carico di altre associazioni partner

€ _____

Contributi di altri soggetti (*indicare*)

_____ € _____

Altre entrate

€ _____

Contributo regionale chiesto a pareggio

€ _____

Data _____

Firma del legale rappresentante

Firma dei legali rappresentanti di altre eventuali associazioni coinvolte nella gestione in rete interessate _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1042

Nuove determinazioni in materia di canoni demanio idrico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n.3;

Considerato che:

- il Capo IV "Risorse idriche, difesa del suolo e miniere" della L.R. n.3/99 detta una prima disciplina delle modalità per la gestione delle materie delegate ai sensi del citato D.Lgs. n.112/98 ed in particolare all'art. 142, comma 1, rinvia ad apposito regolamento la disciplina del procedimento di concessione per l'approvvigionamento di acqua pubblica;

- il procedimento di concessione per l'approvvigionamento di acqua pubblica è disciplinato dal Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41;

- tale Regolamento è stato confermato con l'art.55 della L.R. n.6/2004 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e Relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";

- l'art.23 comma 4 del soprarichiamato Regolamento Regionale n.41, dispone in particolare che «Il Servizio può rilasciare ai Consorzi di Bonifica e di irrigazione concessione per l'uso di un corso d'acqua naturale quale vettore di acque già concesse o richieste da convogliare nelle reti consortili, a seguito di presentazione della relativa domanda e di versamento del canone di occupazione del demanio idrico o, in alternativa, previa assunzione da parte dei Consorzi medesimi dell'impegno a realizzare i necessari interventi di manutenzione dell'asta fluviale interessata. La concessione contiene l'autorizzazione idraulica nonchè le prescrizioni relative ai dispositivi e alle modalità di immissione della risorsa nel corso d'acqua pubblico e nelle reti o infrastrutture consortili. Il vettoriamento, qualora sia condizione per l'esercizio della concessione d'acqua, è assentito unitamente alla concessione dell'acqua.»;

Valutato che:

- i corpi idrici regionali, come noto, sono a carattere torrentizio e che conseguentemente risentono in maniera rilevante degli andamenti stagionali e climatici;

- conseguentemente nei mesi estivi, periodo in cui notoriamente la richiesta di risorsa ad uso irriguo è più rilevante, si registrano, naturalmente, nei corpi idrici regionali portate di magra e valori di deflusso nettamente inferiori al Deflusso Minimo Vitale (DMV) se non prossimi allo zero;

- la possibilità di immissione di risorsa idrica nel corso d'acqua pubblico (vettoriamento), di cui al citato art.23, comma 4 del R.R. 41/01, viene richiesto per essere attuato nella stagione estiva al fine di soddisfare le esigenze irrigue dei consorziati;

- tale eventuale apporto di risorsa risulta estremamente rilevante per la protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi direttamente dipendenti da questi;

Considerato altresì che:

- come soprarichiamato, il citato art.23 comma 4 permette il rilascio della "concessione per l'uso di un corso d'acqua natura-

le quale vettore di acque già concesse o richieste da convogliare nelle reti consortili" a fronte della presentazione della relativa domanda e dell'impegno a realizzare i necessari interventi di manutenzione dell'asta fluviale interessata o del versamento del canone di occupazione del demanio idrico, riconducendo di fatto la disciplina a quella prevista per l'utilizzo/occupazione di aree demaniali;

- a norma dell'art.15, comma 1, della L.R. n.7/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" l'amministrazione regionale provvede al rilascio delle concessioni per l'utilizzo delle aree del demanio idrico nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela ambientale e garantendo la funzionalità idraulica, la salvaguardia ambientale e la finalità conservativa del bene pubblico;

- l'art.20 della citata L.R. n.7/2004, definisce, altresì, il corrispettivo dovuto dal concessionario di aree appartenenti al demanio idrico, stabilendo al comma 5 del medesimo articolo che la Giunta regionale, possa sentita la competente Commissione consiliare, provvedere, con propria deliberazione, in particolare alla rideterminazione, anche in diminuzione rispetto al limite di legge, o alla esenzione, rispetto ai canoni di concessione per particolari categorie di utenti o in relazione a determinati usi;

- risulti opportuno definire i parametri con cui quantificare il costo di eventuali interventi di manutenzione dell'asta fluviale interessata dal vettoriamento richiesto;

Ritenuto, pertanto, di avvalersi della facoltà prevista dal citato comma 5, art.20, della L.R. 7/2004 stabilendo che:

a) gli interventi di manutenzione ordinaria annuale sull'asta fluviale interessata che il Consorzio richiedente il vettoriamento dovrà, eventualmente, impegnarsi a realizzare, dovranno essere d'importo pari al costo medio annuo di manutenzione ordinaria, per km, calcolato sull'ultimo decennio, relativo al corpo idrico interessato, rapportato al tratto di fiume oggetto di vettoriamento;

b) per le finalità di tutela e salvaguardia dei corpi idrici regionali, possa ritenersi congruo, quale corrispettivo per l'uso di un corso d'acqua naturale quale vettore di acque già concesse o richieste da convogliare nelle reti consortili, ed in alternativa rispetto alle modalità già previste dall'art.23, comma 4 del R.R. 41/01, il rilascio in alveo - a valle dell'immissione della risorsa idrica vettoriata nelle reti consortili - di una quota della risorsa vettoriata pari al DMV del corso d'acqua nel punto di consegna;

Considerato, inoltre che:

- il comma 11 del già citato art.20 della L.R. 7/2004 dispone che "All'atto del rilascio della concessione il richiedente deve prestare in favore della Regione una cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rapporto concessorio di importo pari ad una annualità di canone. La cauzione può essere costituita anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa. Può altresì essere richiesta una cauzione provvisoria a garanzia della salvaguardia del bene demaniale, da restituirsi al termine dei lavori.";

- conseguentemente, anche l'occupazione tramite vettoriamento di acqua richieda il versamento della suddetta cauzione;

- si possa, per l'individuazione dell'importo dovuto quale cauzione, parificato ad una annualità del canone dovuto, avvalersi del disposto di cui al comma 2 del più volte citato art.20 che stabilisce "Per gli utilizzi non espressamente contemplati il canone annuo di concessione per le aree del demanio idrico non può essere stabilito in misura inferiore a 125,00 euro";

Sentita la competente Commissione Consiliare, che si è espressa con parere favorevole (prot.n.20747) nella seduta del

15 luglio 2010;

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

- n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Ambiente, Riqualificazione Urbana.

a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di stabilire che, quale corrispettivo per l’uso di un corso d’acqua naturale quale vettore di acque già concesse o richieste da convogliare nelle reti consortili, il Consorzio di Bonifica concessionario possa anche lasciar defluire una quota della risorsa vettoriata pari al DMV del corso d’acqua naturale, calcolato nel punto d’immissione delle acque nelle reti consortili;

2. di stabilire che l’importo dei necessari interventi di manutenzione ordinaria annuale dell’asta fluviale interessata, da effettuare, in alternativa, quale corrispettivo per l’uso di un corso d’acqua naturale quale vettore di acque già concesse o richieste da convogliare nelle reti consortili, sia d’importo pari al costo medio annuo di manutenzione ordinaria, per km, calcolato sull’ultimo decennio, relativo al corpo idrico interessato rapportato al tratto di fiume oggetto di vettoriamento;

3. di stabilire che nel caso di occupazione tramite vettoriamento di acqua compensato con rilascio di risorsa ovvero con l’effettuazione di opere di manutenzione, l’importo del deposito cauzionale dovuto, sia stabilito in misura non inferiore al canone annuo minimo di concessione per le aree del demanio idrico stabilito dal comma 2, art.20 della L.R. n.7/2004 e s.m.e a.;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2010, N. 1044

Approvazione graduatoria concessione contributi e impegno risorse in attuazione della Misura 5.2 - Azione C - Azioni di sostegno iniziative cooperazione L. 83/89 programma triennale 2003/2005. Bando 2010 - DGR 157/2010 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 3/99 e in particolare l’art. 61, recante “Attuazione delle funzioni delegate per il sostegno delle esportazioni e dell’internazionalizzazione delle imprese”;

- il Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive 2003-2005, approvato con deliberazione consiliare n. 526 del 5 novembre 2003 e prorogato con L.R. n. 13, del 26 luglio 2007 (art. 27), previsto dalla stessa L.R. 3/99 che, alla Misura 5.2 Azione C, stabilisce di attuare gli interventi a favore dei consorzi e delle società consortili per il commercio estero previsti dalla Legge 83/89;

- la propria deliberazione n. 157/2010 recante: “Attuazione della Misura 5.2, Azione C, “Sostegno a iniziative di cooperazione produttiva, commerciale e tecnologica permanenti in forma aggregata (L. 83/89) del Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive. Bando 2010”;

- la determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo N. 3851/2010, con la quale è stato nominato il gruppo di lavoro per l’istruttoria delle domande presentate ai sensi della propria delibera n. 157/2010, Allegato A), art. 6;

Verificato che secondo i termini e le modalità stabiliti con propria deliberazione n. 157/2010, hanno presentato domanda di concessione dei contributi, n. 38 consorzi, così come elencati nell’Allegato 1 “Graduatoria domande approvate ai sensi della

Misura 5.2 Azione C (L. 83/89) – anno 2010 – D.G.R. 157/2010”, parte integrante del presente atto;

Considerato che:

- ai sensi della propria delibera n. 157/2010, allegato A), art. 6, il gruppo di lavoro ha espletato la propria attività istruttoria, i cui risultati sono riportati nei verbali conservati agli atti del Servizio Sportello regionale per l’internazionalizzazione delle imprese (verbale n. 1, NP/2010/5460, verbale n. 2, NP/2010/7205, verbale n. 3, NP/2010/7698, verbali n. 4, NP/2010/8216), verificando:

- la completezza, i contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta, nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento e dall’Allegato A) della delibera 157/2010;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi;
- l’entità della spesa ammissibile;
- la sussistenza dei requisiti necessari alla formulazione della graduatoria, di cui all’art. 6 dello stesso Allegato A);
- che tutti i 38 programmi presentati, indicati nell’Allegato 1) alla presente deliberazione, sono stati ritenuti ammissibili;

Considerato inoltre che:

- tutti i programmi presentati hanno superato il preventivo esame di ammissibilità;

- il gruppo di lavoro ha così potuto effettuare la valutazione dei programmi presentati al fine di stilare la graduatoria dei programmi ammissibili tenendo conto nella determinazione del punteggio complessivo dei criteri dettati dall’art. 6 dell’Allegato A) della delibera 157/2010;

- in attuazione di quanto richiamato al precedente alinea, il gruppo di lavoro ha applicato per ogni singolo programma il punteggio massimo di 100 punti, secondo i criteri di valutazione fissati dall’art. 6 sopra richiamato;

- la graduatoria finale è stata formata sulla base della somma dei punteggi assegnati ai programmi per ogni singola voce e tutti i programmi presentati risultano meritevoli;

Ritenuto pertanto, ai sensi dell'art. 8 dell'Allegato A) della delibera 157/2010, di dovere:

- approvare la graduatoria di cui all'Allegato 1) alla presente deliberazione, nel quale si riporta a fianco di ciascun consorzio, la spesa ammessa e il contributo concesso, determinato nella percentuale del 40% della spesa ammessa per il programma promozionale presentato ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A della delibera 157/2010, nel rispetto degli importi massimi erogabili di cui al medesimo art. 7;

- concedere ai consorzi elencati il contributo complessivo di euro 3.182.612,90;

Dato atto che:

- la propria deliberazione n. 157/2010 prevede la copertura finanziaria della misura 5.2 C sul capitolo 23065 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore di consorzi e società consortili per il commercio estero per la realizzazione delle attività consortili per la promozione commerciale all'estero delle PMI (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lett. c; D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; l. 21 febbraio 1989, n. 83; PTAPI 1999-2001, misura 4.3 e PTAPI 2003-2005 misura 5.2 azione C); D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.3.2.2.7201 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) - Risorse statali", del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

- il suddetto capitolo 23065 presenta una dotazione finanziaria pari a Euro 2.000.000,00, insufficiente a dare copertura al contributo ammesso per tutti progetti valutati come meritevoli di cui all'allegato 1) alla presente deliberazione;

Considerato che, per poter provvedere all'approvazione della suddetta graduatoria, il Cap. 23065 necessita di ulteriori risorse pari ad Euro 1.182.612,90;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 31, comma 2, lett. e) che dispone che la Giunta regionale può effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base finanziati da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifica stabiliti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";

- in particolare l'elenco E, allegato alla citata L.R. 25/2009, che individua, fra le altre, l'U.P.B. 1.3.2.2.7201 all'interno della quale sono autorizzate variazioni compensative ai sensi della lett. e), comma 2, art. 31 della L.R. 40/2001;

Dato atto che i capitoli di bilancio:

- n. 23067 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore delle PMI e Imprese artigiane in qualunque forma associate per favorire percorsi integrati di internazionalizzazione (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma

4, lett. F) ed H) della L.R. 21 aprile 1999, N. 3; art. 14 e art. 19, comma 2, D.LGS. 31 marzo 1998, N. 112; PTAPI 2003/2005 Mis. 5.2 Azione D) - Mezzi Statali";

- n. 23065 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore di Consorzi e Società consortili per il commercio estero per la realizzazione delle attività consortili per la promozione commerciale all'estero delle PMI (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lett. C) delle L.R. 21 aprile 1999, N. 3; L. 21 febbraio 1989, N. 83; PTAPI 1999-2001, Misura 4.3 e PTAPI 2003-2005 Misura 5.2 Azione C; D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112) - Mezzi Statali";

appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base 1.3.2.2. 7201 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) - Risorse Statali";

Ritenuto quindi opportuno destinare ulteriori risorse pari a Euro 1.182.612,90 al capitolo 23065 reperendole dal capitolo 23067;

Visti inoltre:

- l'art. 1, comma 2 del D.P.R. 252/98;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modificazioni e integrazioni;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007", e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, 1663/2006, n. 1173/2009 e n. 2172/2009;

- la determinazione del Direttore Generale "Risorse Finanziarie e Patrimonio" n. 13729 del 23/12/2009;

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47, 2° comma della L.R. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata;

a voti unanimi e palesi

delibera:

(omissis)

- b) di approvare la graduatoria e gli interventi dei Consorzi, come da Allegato 1), "Graduatoria domande approvate ai sensi della Misura 5.2, Azione C, (L. 83/89) Anno 2010 D.G.R. 157/2010", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- c) di concedere, secondo le motivazioni espresse in premessa, ai consorzi elencati nell'Allegato 1) alla presente deliberazione, i contributi indicati a fianco di ciascuno di essi, per complessivi euro 3.182.612,90;

- d) di impegnare la somma complessiva di euro 3.182.612,90, registrata al n. 2236 di impegno, sul capitolo 23065 "Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore di consorzi e società consortili per il commercio estero per la realizzazione delle attività consortili per la promozione commerciale all'estero delle PMI (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lett. c) delle L.R. 21 aprile 1999, n. 3; l. 21 febbraio 1989, n. 83; PTAPI 1999-2001, misura 4.3 e PTAPI 2003-2005

misura 5.2 azione C), D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 Mezzi statali”, afferente alla UPB 1.3.2.2.7201 “Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l’innovazione e il trasferimento tecnologico (FR-RITT) – Risorse statali”, del bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità a seguito della variazione di cui alla lettera A);

e) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il dirigente competente, con propri atti formali, provvederà alla liquidazione dei contributi suindicati, secondo le modalità previste dagli articoli 10 e 11 dell’Allegato A della citata

delibera n. 157/2010, in favore dei soggetti riportati nell’allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) dare inoltre atto che al verificarsi di una delle condizioni previste dall’art. 13 dell’Allegato A) sopra citato il dirigente competente, con propri atti formali, provvederà alla revoca del contributo concesso;

g) dare altresì atto che per quanto non previsto dal presente atto si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio contenute nell’Allegato A) della propria Deliberazione n. 157/2010.

h) disporre che, ai sensi dell’art. 31 della L.R. 40/2001, il presente atto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1 – parte integrante

Graduatoria domande approvate ai sensi della Misura 5.2, azione C, anno 2010, D.G.R. 157_2010 (L. 83_89)

N.	PUNTI TOTALI	DENOMINAZIONE CONSORZIO	SEDE	PROVINCIA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO
1	51,50	CONSORZIO MODA IN ITALY	Viale Aldo Moro 22 40127 Bologna	BO	681.500,00	154.937,07
2	49,00	CONSORZIO EXPORT DESIGN	Via Trinità angolo via dell'Agricoltura 41058 Vignola	MO	205.000,00	77.468,53
3	49,00	CONSORZIO CUPAL	Via Valzania 14/16 47100 Forlì	FC	261.000,00	103.291,38
4	48,00	CONSORZIO EXPOTECH	via Caravaggio 4 41013 Castelfranco Emilia	MO	200.000,00	77.468,53
5	48,00	CONSORZIO EXPOTRADE	Piazzale Risorgimento 57 41100 Modena	MO	220.000,00	77.468,53
6	47,50	AIA PALAS (RN)	Via Baldini 14 47900 Rimini	RN	62.500,00	25.000,00
7	47,50	CONSORZIO RICCIONE TURISMO	Viale Monterosa 11 47838 Riccione	RN	110.000,00	44.000,00
8	47,00	CONSORZIO PIACENZA ALIMENTARE	Piazza Cavalli 35 29100 Piacenza	PC	454.500,00	154.937,07
9	46,50	ALBERGHI TIPICI RIMINESI	Via Berna 9/B 47900 Rimini	RN	56.300,00	22.520,00
10	46,00	CONSORZIO EXPOSYSTEM	via Caravaggio 4 41013 Castelfranco Emilia	MO	204.000,00	77.468,53
11	46,00	CONSORZIO EXPOFOOD SRL	via Caravaggio 2 41013 Castelfranco Emilia	MO	200.000,00	77.468,53
12	41,50	CONSORZIO RICCIONE BIKE HOTEL	Via Parini 3 17838 Riccione	RN	82.800,00	33.120,00

Allegato 1 – parte integrante

Graduatoria domande approvate ai sensi della Misura 5.2, azione C, anno 2010, D.G.R. 157_2010 (L. 83_89)

13	40,50	CONSORZIO EXPORT NAUTICO	Viale Farini 14 48100 Ravenna	RA	191.100,00	76.440,00
14	39,50	CONSORZIO CERMAC	Viale Aldo Moro 22 40127 Bologna	MO	349.500,00	103.291,38
15	38,50	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA ROMAGNA ALIMENTARE	Viale Farini 14 48100 Ravenna	RA	198.840,00	77.468,53
16	37,50	CONSORZIO EXPOMODENA	Via Ganaceto 113 41100 Modena	MO	503.175,00	154.937,07
17	37,50	CONS.ART.EXPORT S.C.	Via J. F. Kennedy 15 42100 Reggio Emilia	RE	346.233,00	138.493,20
18	37,00	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA BIOEXPORT EMILIA-ROMAGNA	Viale Farini 14 48100 Ravenna	RA	199.800,00	77.468,53
19	36,50	CONSORZIO CONSOBIOEMED	Piazza G. Marconi 23 41037 Mirandola	MO	265.000,00	103.291,38
20	36,50	CONSORZIO LEGNO EXPORT	Via J. F. Kennedy 15 42100 Reggio Emilia	RE	307.016,50	77.468,53
21	36,00	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA PARMA COUTURE-CONSORZIO ESPORTA- TORI PARMENSI ABBIGLIAMENTO	Via Verdi 2 43100 Parma	PR	357.500,00	103.291,38
22	35,00	CONSORZIO CAAT	Viale Aldo Moro 22 40127 Bologna	BO	335.350,00	103.291,38
23	34,50	CONSORZIO ESPORTATORI PIACENTINI	Piazza Cavalli 35 29100 Piacenza	PC	410.000,00	154.937,07
24	34,00	CONSORZIO GRUPPO ZETA	Via della Previdenza Sociale 5 42100 Reggio Emilia	RE	160.000,00	64.000,00

Allegato 1 – parte integrante

Graduatoria domande approvate ai sensi della Misura 5.2, azione C, anno 2010, D.G.R. 157_2010 (L. 83_89)

25	34,00	CONSORZIO ZOOTECH GROUP	Via J. F. Kennedy 15 42100 Reggio Emilia	RE	196.399,82	77.468,53
26	33,50	COMPAGNIA DEI PELLETTIERI	Via per Modena 167 41034 Finale Emilia	MO	299.250,00	77.468,53
27	33,50	CONSORZIO CAMSER	Viale Aldo Moro 22 40127 Bologna	BO	274.000,00	103.291,38
28	33,50	CUAS - CONSORZIO EXPORT COMPONENTI E FINITURE PER L'EDILIZIA	Viale Aldo Moro 22 40127 Bologna	BO	120.000,00	48.000,00
29	33,50	CONSORZIO EUROAGRI	Viale Aldo Moro 22 40127 Bologna	BO	289.400,00	77.468,53
30	33,00	CONSORZIO PARMA EXPORT	Viale Mentana 139/A 43100 Parma	PR	288.445,48	77.468,53
31	32,50	AGRO EQUIPMENT GROUP	Via J. F. Kennedy 15 42100 Reggio Emilia	RE	249.440,00	77.468,53
32	32,00	CONSORZIO ROSA DEGLI EVENTI	Via Emilia Ovest 194 41100 Modena	MO	209.800,00	77.468,53
33	31,50	AUTOMOTIVE EQUIPMENT GROUP	Via J. F. Kennedy 15 42100 Reggio Emilia	RE	196.622,69	77.468,53
34	31,00	CONSORZIO PMA	Via Emilia Ovest 46/B 43100 Parma	PR	195.700,00	77.468,53
35	27,00	CONSORZIO PMI EXPORT MODENA	Via P. P. Pasolini 15 41100 Modena	MO	138.739,20	55.495,68
36	26,50	APIEXPORT	Via E. Che Guevara 55 42100 Reggio Emilia	RE	264.750,00	103.291,38
37	25,00	CONSORZIO CO.MAC	Via Malavolti 5 41100 Modena	MO	88.750,00	35.500,00
38	25,00	C.C.M. - Consorzio Confezionisti Modenesi	Via Malavolti 5 41100 Modena	MO	144.399,00	57.759,60
		TOTALE				3.182.612,90

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1077

Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007)4161 del 12/9/2009. Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 - Mis. 511 Assistenza tecnica. Aggiornamento disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del PSR approvate con delibera n. 522/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come PSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 ed approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

- il D.M. MIPAAF n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Rilevato:

- che l'art. 76, Capo II "Informazione pubblicità" del Titolo VI, del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 pone in capo agli Stati membri l'onere dell'informazione relativa agli impegni che la Comunità assume nei confronti delle aziende agricole e forestali e del territorio rurale e alle opportunità offerte dai programmi di sviluppo rurale, che deve essere la più ampia possibile;

- che l'art. 58, comma 3, del predetto Reg. (CE) n. 1974/2006 rinvia alle disposizioni contenute nell'Allegato VI il dettaglio tecnico degli obblighi a carico dei beneficiari dei contributi in ordine alla pubblicizzazione del finanziamento ricevuto;

Atteso che con propria deliberazione n. 522 del 20 aprile 2009, in attuazione della predetta normativa comunitaria si è provveduto a dettare specifiche disposizioni in materia di pubblicità ed obblighi d'informazione dei beneficiari del PSR, definendo in particolare:

- a) gli obblighi informativi a carico dei beneficiari degli aiuti;
- b) le caratteristiche, misure, dimensioni ed aspetti grafici complessivi delle targhe e dei cartelli da esporre, nonché le ulteriori precisazioni tecniche in merito alla collocazione, ai materiali da utilizzare, ai termini per l'esposizione ed alle

modalità di conservazione;

- c) l'entità della spesa massima ammissibile per la realizzazione delle targhe e dei cartelli informativi ai fini dell'inserimento nella categoria delle spese generali riferite a ciascuna Misura/Azione;
- d) l'elenco delle Misure/Azioni per i quali sussistono gli obblighi informativi;
- e) le caratteristiche grafiche del materiale formativo, informativo e promozionale precisando alcuni aspetti relativi alle pubblicazioni ed ai siti web;
- f) le riduzioni da applicare nei confronti dei beneficiari inadempienti;

Rilevato che alla luce dell'esperienza maturata nel primo anno d'attuazione di dette disposizioni ed a fronte della progressiva attivazione di ulteriori Misure ed Azioni del PSR che coinvolgono sia beneficiari pubblici che privati, si rende opportuno apportare alcuni adeguamenti, specificazioni ed integrazioni alla suddetta deliberazione n. 522/2009, al fine di garantire uno strumento univoco di riferimento destinato ai beneficiari finali;

Ritenuto, pertanto, opportuno provvedere all'aggiornamento delle "Disposizioni in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013", nella formulazione allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di aggiornare, nella formulazione allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, le "Disposizioni in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013", a suo tempo approvate con deliberazione n. 522 del 20 aprile 2009;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(P.S.R. 2007-2013)

Disposizioni in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013

1. Obblighi generali dei beneficiari

Per tutte le operazioni ammesse agli aiuti nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nonché per le misure attuate dai Gruppi di Azione Locale (GAL), i beneficiari sono tenuti ad informare e sensibilizzare il pubblico sul ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche, correlate alla natura ed all'entità dell'intervento finanziato.

In relazione alle singole misure, l'obbligo di comunicazione si sostanzia nell'affissione di targhe informative e cartelli o nel riportare indicazioni grafiche nel materiale formativo, informativo e promozionale.

2. Misure che prevedono investimenti in aziende agricole, forestali, agroalimentari ed investimenti in infrastrutture

Le Misure del PSR Emilia-Romagna 2007-2013 che prevedono **investimenti in aziende agricole ed agroalimentari** sono le seguenti:

ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura 112	Insediamento di giovani agricoltori	
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole	
Misura 122	Accrescimento del valore economico delle foreste	
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	
	Azione 1	“Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato”
	Azione 2	“Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali”

ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 216	Sostegno agli investimenti non produttivi	
	Azione 1	“Accesso al pubblico e gestione faunistica”
	Azione 2	“Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica”
	Azione 3	“Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario”
Misura 221	Imboschimento dei terreni agricoli	
	Azione 1	“Boschi permanenti”
	Azione 2	“Arboricoltura da legno a ciclo medio - lungo con prevalenza di latifoglie di pregio”

Azione 3 “Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura ecocompatibile”

ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 Diversificazione in attività non agricole

Azione 1 “Agriturismo”

Azione 2 “Turismo rurale”

Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”

Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche

Misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Azione 1 “Ottimizzazione rete acquedottistica rurale”

Azione 2 “Miglioramento viabilità rurale locale”

Azione 3 “Impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale”

Azione 4 “Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)”

Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

ASSE 4 - Attuazione dell'approccio Leader

Misura 411 Competitività (limitatamente alle Azioni 3, 4 e 5)

Misura 412 Qualificazione ambientale e territoriale (limitatamente alle Azioni 3, 4 e 5)

Misura 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche (limitatamente all'Azione 1)

Le Misure del PSR Emilia-Romagna 2007-2013 che prevedono **investimenti in infrastrutture** sono le seguenti:

ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 226 Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo

Misura 227 Sostegno agli investimenti forestali non produttivi

ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

- Misura 321** Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale"
 - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale"
 - Azione 3 "Impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale"
 - Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"
- Misura 322** Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Prescrizioni

Per le Misure che comportano investimenti in aziende agricole ed agroalimentari, qualora la spesa complessiva ammessa a finanziamento sia superiore a € 50.000,00 il beneficiario ha l'obbligo di affiggere una targa informativa di dimensione minima di cm 70 x 50 collocandola in posizione ben visibile (all'ingresso dell'azienda o nei pressi della struttura/impianto economicamente più significativo o presso la sede del capofila).

Per gli investimenti in infrastrutture, qualora la spesa complessiva ammessa a finanziamento sia **superiore a € 500.000,00** il beneficiario ha l'obbligo di installare in posizione strategica, rispetto ai luoghi in cui sorgono tali infrastrutture, un **cartello** informativo della dimensione minima di cm 100 x 70.

I beneficiari che nel corso del periodo di programmazione 2007/2013 realizzano più interventi sono tenuti all'esposizione della targa o del cartello una volta superate le soglie, come cumulo degli investimenti realizzati. La targa e il cartello, alternativamente, potranno essere raggruppate in un solo supporto aggiornabile con le informazioni relative all'insieme dei progetti realizzati, se ubicati presso la medesima sede.

Una **targa informativa specifica** della dimensione minima di cm 40 x 30 deve essere affissa anche presso le sedi dei Gruppi di Azione Locale finanziati dall'**Asse 4**.

L'esposizione delle targhe/cartelli informativi dovrà avvenire entro e non oltre otto mesi dall'erogazione dell'aiuto a saldo dell'intervento. Resta ferma la deroga di ulteriori tre mesi esclusivamente per i beneficiari che alla data di adozione della deliberazione n. 522/2009 avevano già realizzato gli interventi a finanziamento.

Le targhe/cartelli informativi dovranno essere mantenuti per tutta la durata del periodo soggetto al vincolo di destinazione d'uso degli interventi realizzati, anche se di durata superiore a 5 anni.

Le targhe informative ed i cartelli devono contenere i seguenti elementi:

- il logo dell'Unione Europea (bandiera europea) corredato della seguente dicitura: "*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*";
- il logo della Repubblica italiana (stella a 5 punte);
- il logo della Regione Emilia-Romagna;

- il logo grafico identificativo del PSR che contiene la dicitura “*Programma di Sviluppo Rurale dell’Emilia-Romagna 2007-2013*”;
- l’indicazione della Misura e dell’Azione cui si riferisce il progetto finanziato secondo la dicitura suindicata;
- le Misure e gli interventi finanziati dall’Asse 4 del PSR devono contenere anche il logo Leader europeo ed il relativo segno grafico regionale con la dicitura “*Aggiungi valore al tuo territorio*”.

Le targhe informative da apporre presso le sedi dei GAL, per le operazioni finanziate con l’Asse 4 del PSR, devono contenere oltre ai requisiti sopra indicati:

- il logo Leader europeo e la denominazione del Gruppo di Azione Locale (GAL);
- il relativo segno grafico regionale con la dicitura “*Aggiungi valore al tuo territorio*”.

In tutte le tipologie di targhe e cartelli, le informazioni relative: al logo Europeo, alla declaratoria europea ed alle indicazioni di Misura ed Azione che identificano il progetto finanziato, devono occupare almeno il 25% dello spazio disponibile, conformemente alle specifiche indicate nell’Allegato VI del Regolamento (CE) 1974/2006.

3. Spese ammesse

La spesa ammessa per la realizzazione di ciascuna targa o ciascun cartello potrà essere compresa nelle spese generali, per un importo massimo di € 200,00, fermo restando il rispetto del limite previsto per dette spese generali dalle disposizioni specifiche di ogni Misura.

4. Misure che prevedono la produzione di materiale formativo, informativo e promozionale

Le Misure del PSR Emilia-Romagna 2007-2013 per le quali si rende necessaria la produzione di materiale formativo, informativo e promozionale sono le seguenti:

Misura 111	Formazione, informazione e diffusione della conoscenza (limitatamente alla Azione 2)
Misura 114	Consulenza aziendale
Misura 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché nel settore forestale
Misura 133	Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità
Misura 214	Pagamenti agroambientali (limitatamente all’Azione 7)
Misura 313	Incentivazione delle attività turistiche
Misura 323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Misura 331	Formazione e informazione degli operatori economici

Misura 341	Acquisizione di competenze e animazione
Misura 411	Competitività (limitatamente alle Azioni 7)
Misura 412	Qualificazione ambientale e territoriale (limitatamente alle Azioni 6)
Misura 413	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche (limitatamente all'Azione 7)
Misura 421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Misura 431	Gestione dei GAL, acquisizione competenze e animazione sul territorio
Misura 511	Assistenza tecnica

Prescrizioni

Per materiale informativo, cartaceo o informatizzato s'intende la realizzazione di libri, opuscoli, schede tecniche, brochure, locandine e manifesti, bollettini, newsletter e tutto ciò che sia riconducibile a supporto didattico ed informativo.

Qualunque tipo di pubblicazione e di materiale audiovisivo deve riportare, sul frontespizio o in copertina:

- l'emblema nazionale e regionale, il logo dell'Unione Europea (bandiera europea) corredato della dicitura: *"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"*;
- il logo grafico identificativo del PSR, che contiene la dicitura *"Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013"*.

Le pubblicazioni devono, inoltre, menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'intervento in questione.

Nei siti web (pagine informative e banche dati ad uso dei potenziali e/o reali beneficiari) del PSR è opportuno:

- menzionare il contributo del FEASR almeno nella pagina iniziale riportando il consueto abbinamento: logo dell'Unione Europea (bandiera europea) e dicitura: *"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"*;
- inserire il link al sito web della Commissione dedicato al FEASR scaricabile all'indirizzo link "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)" http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/l60032it.htm

5. Riduzioni

Ad integrazione del quadro degli impegni, dei livelli di gravità, entità e durata delle relative violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni, quali definite nelle deliberazioni n. 1006/2008, n. 1096/2008, n. 274/2009, n. 672/2009 - in applicazione del Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 Marzo 2008, recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR)" - nonché nella deliberazione n. 712/2010 - attuativa per la parte riferita agli impegni,

violazioni e conseguenti riduzioni del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale” che sostituisce il citato DM n. 1205/2008 - con riferimento alle violazioni afferenti gli obblighi di pubblicizzazione posti a carico dei beneficiari degli aiuti in ambito PSR 2007-2013 per le Misure/Azioni indicate nei paragrafi precedenti, si definiscono di seguito le tipologie di infrazione e le collegate riduzioni:

- mancata esposizione delle targhe o dei cartelli: riduzione del 4% sull'aiuto relativo all'intervento risultato difforme;
- non conformità delle dimensioni e dei materiali e mancato rispetto delle indicazioni grafiche: riduzione del 3% sull'aiuto relativo all'intervento risultato difforme;
- mancato rispetto delle indicazioni grafiche nel materiale formativo, informativo e promozionale: riduzione del 3% sull'aiuto relativo all'intervento risultato difforme.

Verifiche e controlli

Per quanto concerne le modalità riferite all'attività di controllo del rispetto degli obblighi di pubblicità sopra previsti si rinvia a quanto definito nelle procedure operative approvate da AGREA.

6. Prontuario: “Caratteristiche delle targhe e dei cartelli”

Le targhe ed i cartelli devono essere costruiti con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo (quali: forex, alluminio, bronzo o ottone) e, per quanto si riferisce ai supporti, la compatibilità con l’ambiente (legno o pietra di provenienza locale).

I cartelli informativi, realizzati con i materiali sopra indicati devono essere sorretti da due pali in legno locale di altezza non inferiore a 275 cm.

Le targhe ed i cartelli istituzionali devono essere realizzate secondo le seguenti bozze, differenziate a seconda della tipologia di investimento ed i cui file sono consultabili e scaricabili accedendo al sito Ermesagricoltura nella sezione “Piano di comunicazione/Documents”.

Tutti i loghi sono scaricabili dal sito www.ermesagricoltura.it nelle pagine del PSR dedicate al Piano di Comunicazione.

TARGHE INFORMATIVE

Le targhe informative apposte dai beneficiari nel caso di investimenti di costo complessivo **superiore a 50.000,00 euro** saranno così caratterizzate:

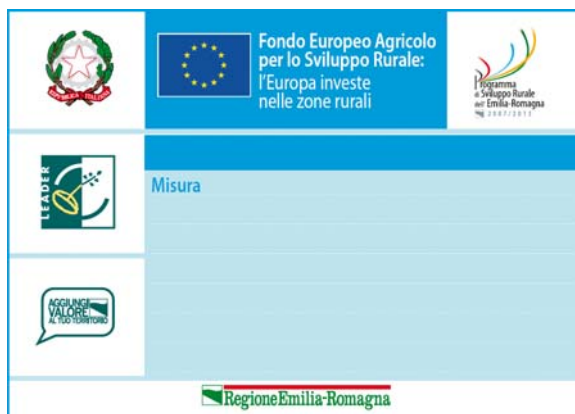
Dimensione: **70x50 cm**



1. Il carattere del testo "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale" è **Myriad semibold**
2. Il carattere del testo "l'Europa investe nelle zone rurali" è **Myriad regular**
3. Il carattere del testo "Misura" e, ove presente, "Azione" è **Myriad regular**
4. Il colore del pantone scuro è **azzurro scuro 2995C**
5. Il colore del pantone chiaro è **azzurro chiaro 2975C**

La dimensione del carattere deve essere tale da favorire la visibilità e leggibilità del testo.

Nel caso di misure e interventi finanziati dall'Asse 4 dovranno essere indicati altresì il logo Leader dell'Unione Europea ed il relativo segno grafico regionale.



CARTELLI

I cartelli apposti dai beneficiari nel caso di investimenti di costo complessivo **superiore a 500.000,00 euro** saranno così caratterizzati:

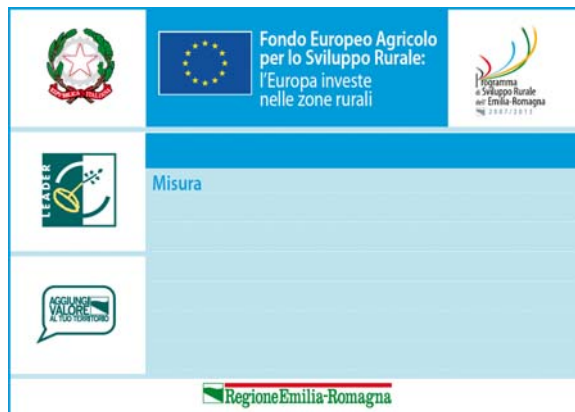
Dimensione: **100x70 cm**



1. Il carattere del testo "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale" è **Myriad semibold**
2. Il carattere del testo "l'Europa investe nelle zone rurali" è **Myriad regular**
3. Il carattere del testo "Misura" e, ove presente, "Azione" è **Myriad regular**
4. Il colore del pantone scuro è **azzurro scuro 2995C**
5. Il colore del pantone chiaro è **azzurro chiaro 2975C**

La dimensione del carattere deve essere tale da favorire la visibilità e leggibilità del testo.

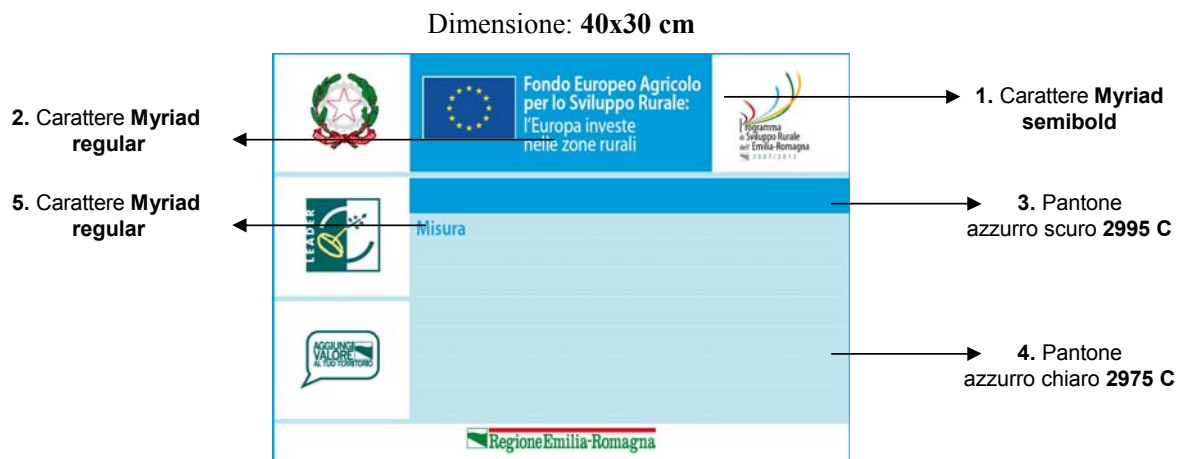
Nel caso di misure e interventi finanziati dall'Asse 4 dovranno essere indicati altresì il logo Leader dell'Unione Europea, il relativo segno grafico regionale.



TARGHE INFORMATIVE SPECIFICHE

Le targhe informative specifiche da affiggere presso le sedi dei **Gruppi di Azione Locale (GAL)** per le operazioni finanziate con l'Asse 4 del PSR, devono anche contenere:

- il logo Leader dell'Unione Europea
- il relativo segno grafico regionale
- la denominazione del Gruppo di Azione Locale (GAL)



1. Il carattere del testo "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale" è **Myriad semibold**
2. Il carattere del testo "l'Europa investe nelle zone rurali" è **Myriad regular**
3. Il colore del pantone scuro è **azzurro scuro 2995C**
4. Il colore del pantone chiaro è **azzurro chiaro 2975C**
5. Il carattere del testo della "denominazione del Gruppo di Azione Locale" e della "Misura" è **Myriad regular**

La dimensione del carattere deve essere tale da favorire la visibilità e leggibilità del testo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1079

L.R. 43/1997, come modificata dalla L.R. 17/2006. Riconoscimento eccezionalità delle grandinate che hanno colpito territori province Bologna, Forlì-Cesena e Modena ai fini dell'attivazione dei finanziamenti a medio-lungo termine per avversità atmosferiche in attuazione della deliberazione n. 2370/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Abrogazione della L.R. 14 aprile 1995, n. 37", come modificata con L.R. 2 ottobre 2006, n. 17;

- gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C 319 del 27 dicembre 2006;

- la Comunicazione della Commissione europea sull'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02), pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea C 155 del 20 giugno 2008;

- la propria deliberazione n. 2370 del 28 dicembre 2009 recante "L.R. 43/97, come modificata dalla L.R. 17/06. Modifica criteri attuativi approvati con delibera n. 421/08 per adeguamento agli Orientamenti per gli aiuti di Stato 2007-2013 e alla comunicazione della Commissione sulla garanzia (2008/C155/02);

Atteso che al punto 4.1.2 "Finanziamenti a medio-lungo termine per avversità atmosferiche" dei criteri attuativi riportati nell'Allegato B) parte integrante della predetta deliberazione è tra l'altro previsto:

- che l'attivazione di tali finanziamenti è subordinata al formale riconoscimento della eccezionalità dell'evento atmosferico da parte della Giunta regionale sulla base di adeguate informazioni meteorologiche;

- che, relativamente alle necessità di conduzione aziendale, gli aiuti sono concessi in presenza di un danno alla produzione lorda vendibile aziendale non inferiore al 30%;

Richiamate:

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1, nel quale è stabilito che - per l'attuazione dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223;

- le seguenti proprie deliberazioni con le quali, su proposta degli Enti territoriali competenti, si è provveduto - ai sensi del citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del predetto trattamento di integrazione salariale - alla delimitazione delle aree agricole colpite da eventi atmosferici che hanno assunto il carattere di eccezionalità, come di seguito specificato:

- Delibera n. 935 del 5/7/2010 Ente territoriale competente: Provincia di Forlì-Cesena Evento calamitoso/data: Grandinata 19 maggio 2010
- Delibera n. 935 del 5/7/2010 Ente territoriale competente: Comunità Montana dell'Appennino Forlivese Evento calamitoso/data: Grandinata 19 maggio 2010
- Delibera n. 935 del 5/7/2010 Ente territoriale competente: Provincia di Bologna Evento calamitoso/data: Grandinate 27 e 28 maggio 2010
- Delibera n. 1011 del 19/7/2010 Ente territoriale competente: Provincia di Bologna Evento calamitoso/data: Grandinata 13 giugno 2010
- Delibera n. 1011 del 19/7/2010 Ente territoriale competente: Unione di Comuni Valle del Samoggia Evento calamitoso/data: Grandinata 13 giugno 2010
- Delibera n. 1011 del 19/7/2010 Ente territoriale competente: Provincia di Modena Evento calamitoso/data: Grandinata 13 giugno 2010
- Delibera n. 1011 del 19/7/2010 Ente territoriale competente: Unione Terre di Castelli Evento calamitoso/data: Grandinata 13 giugno 2010
- Delibera n. 1011 del 19/7/2010 Ente territoriale competente: Provincia di Forlì-Cesena Evento calamitoso/data: Grandinata 17 giugno 2010
- Delibera n. 1011 del 19/7/2010 Ente territoriale competente: Comunità Montana Unione Comuni dell'Appennino Cesenate Evento calamitoso/data: Grandinata 17 giugno 2010
- Delibera n. 1011 del 19/7/2010 Ente territoriale competente: Comunità Montana dell'Appennino Forlivese Evento calamitoso/data: Grandinata 17 giugno 2010

Ritenuto di riconoscere l'eccezionalità di tali eventi atmosferici anche ai fini di quanto previsto dal richiamato punto 4.1.2 dei criteri attuativi di cui alla deliberazione 2370/2009 stabilendo nel contempo:

- che i fabbisogni necessari per la conduzione aziendale derivanti dalle perdite di prodotto siano determinati attraverso l'applicazione dei parametri ettaro/coltura già in uso per il D.Lgs. 102/2004 e riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- che le produzioni aziendali coperte da polizze assicurative agevolate stipulate ai sensi della normativa comunitaria e nazionale:

- siano considerate come non danneggiate al fine del computo della percentuale di danno alla produzione lorda vendibile aziendale (danno sulla plv superiore al 30% per l'ammissibilità all'aiuto);

- siano escluse dal calcolo dei fabbisogni e, pertanto, dal calcolo del finanziamento ammissibile;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche; dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi, delibera:

1. riconoscere - ai fini dell'attivazione degli aiuti riguardanti i finanziamenti a medio-lungo termine per le necessità di conduzione aziendale conseguenti ad avversità atmosferiche previsti dal punto 4.1.2 dei criteri attuativi della L.R. 12 dicembre 1997, n. 43 e successive modifiche di cui all'Allegato B) parte integrante della deLiberazione 2370/2009 - l'eccezionalità degli eventi atmosferici che hanno colpito le aree agricole alla cui delimitazione si è provveduto con deliberazioni n. 935 del 5 luglio 2010 e n. 1011 del 19 luglio 2010, come di seguito specificate:

1.1 PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Grandinata del giorno 19 maggio 2010

a) Territori di competenza della Provincia di Forlì-Cesena

Comune di Bertinoro - Fogli di mappa nn.: 12 - 20 - 21 - 22 - 23 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 40 - 41 - 42 - 50 - 51 - 52 - 57 - 58 - 59 - 63 - 64 - 65 - 68 - 69 - 72 - 73 - 74;

Comune di Cesena - Fogli di mappa nn.: 37 - 50 - 56 - 84 - 177 - 178 - 179 - 180 - 216 - 225;

Comune di Forlì - Fogli di mappa nn.: 12 - 13 - 14 - 15 - 20 - 21 - 22 - 23 - 25 - 26 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 58 - 59 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 187 - 188 - 189 - 207 - 229;

Comune di Forlimpopoli - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32.

b) Territori di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese

Comune di Meldola - Fogli di mappa nn.: 67 - 68 - 69 - 73 - 74 - 75 - 78 - 79 - 80 - 81 - 85.

1.2 PROVINCIA DI BOLOGNA

Grandinate dei giorni 27 e 28 maggio 2010

Territori di competenza della Provincia

Comune di Castel Guelfo - Fogli di mappa nn.: 4 - 5 - 7 - 14 - 21 - 24 - 36;

Comune di Castel San Pietro Terme - Foglio di mappa n. 140;

Comune di Imola - Fogli di mappa nn.: 42 - 45 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 68 - 69 - 70 - 71 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 110 - 115 - 138 - 139 - 140 - 146 - 147p - 148p - 170 - 188 - 220;

Comune di Molinella - Fogli di mappa nn.: 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43p - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145p - 151 - 152 - 153 - 157.

1.3 PROVINCIA DI BOLOGNA

Grandinata del giorno 13 giugno 2010

a) Territori di competenza della Provincia

Comune di Anzola dell'Emilia - Fogli di mappa nn.: 9 - 19p - 20p - 21p - 22p - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 45 - 46;

Comune di Crevalcore - Intero territorio comunale;

Comune di Galliera - Intero territorio comunale;

Comune di Pieve di Cento - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7;

Comune di Sant'Agata Bolognese - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 4 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 18 - 19 - 20 - 21 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38.

b) Territori di competenza della Comunità Montana Unione di Comuni Valle del Samoggia

Comune di Bazzano - Intero territorio comunale;

Comune di Crespellano - Intero territorio comunale.

1.4 PROVINCIA DI MODENA

Grandinata del giorno 13 giugno 2010

a) Territori di competenza della Provincia

Comune di Castelfranco Emilia - Fogli di mappa nn.: 86 - 93 - 94 - 95 - 96 - 102 - 103 - 104 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120;

Comune di Nonantola - Fogli di mappa nn.: 11 - 12 - 13;

Comune di Ravarino - Fogli di mappa nn.: 15 - 19 - 24 - 29 - 30;

Comune di San Cesario sul Panaro - Fogli di mappa nn.: 32 - 34 - 35 - 36;

Comune di Savignano sul Panaro - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6;

Comune di Spilamberto - Fogli di mappa nn.: 26 - 31 - 35 - 36 - 37;

Comune di Vignola - Fogli di mappa nn.: 2 - 3 - 5 - 6 - 8 - 10 - 11 - 13 - 15 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31.

b) Territori di competenza dell'Unione Terre di Castelli

Comune di Marano sul Panaro - Fogli di mappa nn.: 9 - 12.

1.5 PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Grandinata del giorno 17 giugno 2010

a) Territori di competenza della Provincia

Comune di Bertinoro - Intero territorio comunale;

Comune di Cesena - Fogli di mappa nn.: 1B - 3B - 4B - 8B - 11B - 14B - 15B - 1 - 3 - 4 - 5 - 7 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 21 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 29 - 34 - 37 - 38 - 47 - 50 - 52 - 53 - 56 - 59 - 60 - 65 - 71 - 72 - 76 - 77 - 84 - 88 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 142 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 158 - 164 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 186 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 231 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 240 - 241 - 244 - 245 - 247 - 252 - 254 - 255 - 256 - 257 - 259 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 269 - 271 - 272 - 275 - 276 - 278 - 279;

Comune di Cesenatico - Fogli di mappa nn.: 6 - 18 - 20 - 26 - 27 - 28 - 34 - 35 - 36 - 41 - 42 - 44 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54;

Comune di Forlì - Fogli di mappa nn.: 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 21 - 22 - 23 - 25 - 26 - 28 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 58 - 59 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 78 - 82 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 101 - 102 - 103 - 104 - 108 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 128 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 187 - 188 - 189 - 207 - 209 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 251 - 265 - 285 - 287 - 288 - 289 - 293 - 295;

Comune di Forlimpopoli - Intero territorio comunale;
 Comune di Gambettola - Intero territorio comunale;
 Comune di Gatteo - Intero territorio comunale;
 Comune di Longiano - Intero territorio comunale;
 Comune di Montiano - Intero territorio comunale;
 Comune di San Mauro Pascoli - Intero territorio comunale;
 Comune di Savignano sul Rubicone - Intero territorio comunale.

b) Territori di competenza della Comunità Montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate

Comune di Borghi - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 6 - 7 - 11 - 14 - 17 - 18 - 21 - 27;

Comune di Mercato Saraceno - Fogli di mappa nn.: 4 - 5 - 7 - 8 - 9 - 10 - 30 - 40 - 63;

Comune di Roncofreddo - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 20 - 21 - 23 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 33 - 34 - 35 - 36 - 39 - 40 - 42 - 43 - 50 - 51.

c) Territori di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese

Comune di Meldola - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19 - 20 - 21

- 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 38 - 39 - 40 - 42 - 43 - 44 - 45 - 49 - 51 - 61 - 67 - 68 - 69 - 73 - 74 - 75 - 78 - 79 - 80 - 81 - 85 - 94;

Comune di Predappio - Fogli di mappa nn.: 8 - 22 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 36 - 38 - 40 - 42 - 43 - 44 - 45 - 47 - 50 - 51 - 53 - 54 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 65 - 90.

2. di stabilire:

- che i fabbisogni necessari per la conduzione aziendale derivanti dalle perdite di prodotto siano determinati attraverso l'applicazione dei parametri ettaro/coltura già in uso per il D.Lgs. 102/2004 e riportati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- che le produzioni aziendali coperte da polizze assicurative agevolate stipulate ai sensi della normativa comunitaria e nazionale:

- siano considerate come non danneggiate al fine del computo della percentuale di danno alla produzione lorda vendibile aziendale (danno sulla plv superiore al 30% per l'ammissibilità all'aiuto);

- siano escluse dal calcolo dei fabbisogni e, pertanto, dal calcolo del finanziamento ammissibile;

3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato A)

Parametri annuali massimi ettaro/coltura da utilizzare per finanziamenti a medio-lungo termine per le necessità di conduzione aziendale conseguenti ad avversità atmosferiche di cui al punto 4.1.2 dei criteri attuativi della L.R. 43/1997 e successive modifiche (Allegato B) alla deliberazione n. 2370 del 28/12/2009).

Descrizione coltura	Valori in Euro
Grano tenero	697,00
Grano duro	697,00
Orzo	697,00
Mais da granella	1.007,00
Girasole	413,00
Riso	1.291,00
Soia	697,00
Barbabietola da zucchero	1.743,00
Foraggere	542,00
Patata comune	3.227,00
Cipolle	1.936,00
Piselli	1.032,00
Fagiolini	1.032,00
Spinaci	1.032,00
Carote	1.032,00
Asparagi	4.519,00
Cocomeri	5.164,00
Meloni	5.164,00
Fragole	18.076,00
Pomodori	4.519,00
Ortive protette	5.035,00
Ortive in pieno campo	3.228,00
Piante portaseme	4.338,00
Erba medica da seme	700,00
Floricole in pieno campo	25.823,00
Floricole in serre	40.284,00
Tabacco	1.946,00
Frutteti specializzati	6.197,00
Frutteti ad alta densità	6.720,00
Oliveto	1.735,00
Vigneto	4.028,00
Vivaismo in serra	40.284,00
Vivai di piante da frutto per la coltivazione di astoni di due anni	30.987,00
Vivai in pieno campo e contenitori	25.823,00
Piante madri di viti porta innesto	2.389,00
Pioppeto dal 5° anno dell'impianto	4.150,00
Colture e superfici senza benefici	0

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1080

Reg. (CE) 1698/2005 e P.S.R. 2007-2013. Asse 2 - Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali". Modifica al Programma operativo di misura ed al manuale tecnico di attuazione con riferimento all'impegno vincolante "management aziendale" e proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009, quale risultante dalle più recenti modifiche proposte con atto deliberativo n. 1000/2009 ed approvate dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Richiamata la propria deliberazione n. 387 dell'8 febbraio 2010 concernente l'approvazione del Programma Operativo della Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali";

Dato atto che con la citata deliberazione n. 387/2010, ai fini dell'analisi delle specifiche tecniche di applicazione della Misura ed in particolare per la valutazione preventiva del rispetto delle Buone Pratiche Zootecniche (B.P.Z.) e per la definizione degli specifici impegni di miglioramento del benessere animale, è stato approvato uno specifico "Manuale tecnico per l'attuazione della Misura 215 del PSR 2007-2013";

Considerato:

- che nel suddetto Programma Operativo e nel citato "Manuale tecnico" tra gli impegni vincolanti afferenti alla Macroarea A, per l'impegno di miglioramento "Management aziendale" è previsto il ricorso, da parte delle imprese agricole, all'assistenza specializzata per il controllo e la manutenzione degli impianti automatici di allevamento, richiamando la necessità di evidenziare i tempi e le modalità di controllo e manutenzione degli stessi attraverso uno specifico contratto di fornitura dei servizi;

- che, a tal fine, alla domanda di aiuto deve essere allegato il contratto stesso o dichiarazione di impegno ad acquisire ed uti-

lizzare i suddetti servizi;

Considerato altresì che l'attività suddetta può essere realizzata, da parte delle imprese agricole, secondo due modalità, ed in particolare:

- mediante il ricorso a ditte esterne specializzate, attraverso la stipula di uno specifico contratto di fornitura dei servizi;

- in autonomia, su tutti o parte degli impianti automatici di allevamento, anche mediante la presenza di addetti allo scopo qualificati (in possesso di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo meccanico o agricolo o titolo superiore) che svolgono le mansioni in questione, senza richiedere, pertanto, la necessità di rivolgersi a ditte esterne specializzate per la fornitura dei servizi medesimi;

Constatato che nel Programma Operativo e nel "Manuale tecnico" per l'assistenza specializzata riferita al suddetto impegno è previsto esclusivamente il ricorso a ditte specializzate attraverso la stipula di uno specifico contratto di fornitura;

Ritenuto, per agevolare l'adempimento da parte delle imprese in ordine all'assunzione del predetto impegno vincolante ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto, di consentire - a modifica di quanto previsto nel citato Programma Operativo e nel "Manuale tecnico" - il ricorso alla modalità in autonomia, disciplinandone le specifiche e le caratteristiche da rispettare;

Ritenuto pertanto che, per l'eleggibilità del suddetto impegno vincolante ai fini istruttori, per le imprese agricole che svolgono in autonomia l'attività di controllo e manutenzione degli impianti automatici di allevamento, sia necessaria, in alternativa ad uno specifico contratto di fornitura del servizio di assistenza specializzata, la predisposizione di un apposito manuale tecnico di autocontrollo per lo svolgimento dell'attività in questione, il quale deve riportare:

- tempi e modalità di svolgimento delle attività;
- tipologia di impianti automatici di allevamento controllati e mantenuti in autonomia, con indicazione, per ciascun impianto, degli utensili e degli attrezzi che risultano adeguati e necessari a tal fine;
- tipologia di impianti eventualmente controllati e mantenuti mediante il ricorso all'assistenza specializzata da parte di ditte esterne con specifici contratti di fornitura del servizio;
- numero e generalità dell'addetto incaricato a svolgere le mansioni in questione con indicazione del titolo di studio in possesso (diploma di scuola media superiore ad indirizzo meccanico o agricolo o titolo superiore);
- indicazione di un'area o locale aziendale dedicato in cui sono depositati gli utensili e gli attrezzi indicati ed utilizzati per il controllo e la manutenzione degli impianti di allevamento;

Ritenuto infine che in allegato alla domanda di aiuto per la tipologia di assistenza specializzata in autonomia debba essere presentato il manuale tecnico di autocontrollo degli impianti di allevamento o in alternativa apposita dichiarazione in cui il richiedente attesta di avvalersi della citata modalità e si impegna, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto e nel rispetto dei tempi procedurali stabiliti dalle Amministrazioni provinciali e comunque non oltre la data di decorrenza dell'impegno, a presentare il suddetto manuale;

Dato atto che nell'ipotesi in cui l'assistenza in autonomia venga svolta in parte anche mediante ricorso a ditte esterne specializzate, oltre a quanto qui disposto, restano ferme le prescrizioni e gli obblighi già stabiliti per la fornitura di servizi da parte di terzi

nel Programma Operativo e nel Manuale tecnico;

Atteso inoltre che con la citata deliberazione n. 387/2010 sono stati fissati, tra l'altro, i termini per la presentazione delle domande di aiuto alle Amministrazioni territoriali per il bando 2010, demandando al Direttore Generale Agricoltura la possibilità di disporre con propria determinazione eventuali proroghe al termine di scadenza fissato per il 26 luglio 2010;

Preso atto delle specifiche richieste di alcune Organizzazioni Professionali Agricole in merito alla posticipazione al 30 settembre 2010 della scadenza del suddetto termine, stante la complessità della Misura e la necessità di realizzare ulteriori momenti formativi per i tecnici ed incontri divulgativi per le imprese agricole;

Valutate le reali esigenze operative rappresentate, anche in considerazione dell'innovatività della Misura, inserita per la prima volta nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto pertanto necessario, sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, per le motivazioni addotte e in ragione del principio generale di economicità procedimentale, provvedere con il presente atto a disporre una proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 215 per il bando 2010, fissando quale scadenza la data del 30 settembre 2010;

Considerato, inoltre, che il più volte citato Programma Operativo stabilisce che esclusivamente per il bando 2010 sono definite "preliminari ad impegni di nuova introduzione" anche tutte le operazioni concluse a decorrere dall'1 gennaio 2009 al 26 luglio 2010;

Ritenuto - conseguentemente alla dilazione dei termini disposta con il presente atto - di ampliare l'arco temporale riferito all'esecuzione delle predette operazioni, prevedendo che nell'ambito di tale casistica rientrino anche tutte le operazioni concluse a decorrere dall'1 gennaio 2009 e fino al 30 settembre 2010;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazione organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate,

1. di modificare il Programma Operativo della Misura 215 e conseguentemente il "Manuale tecnico per l'attuazione della Misura 215 del PSR 2007-2013" - approvati con deliberazione n. 387 dell'8 febbraio 2010 - in relazione all'impegno di miglioramento vincolante di cui alla Macroarea A "Management aziendale", prevedendo che l'attività per il controllo e la manutenzione degli impianti automatici di allevamento possa essere svolta - in alternativa al ricorso a ditte esterne

specializzate, attraverso la stipula di uno specifico contratto di fornitura dei servizi - in autonomia, su tutti o parte degli impianti stessi, da parte delle imprese agricole, anche mediante la presenza di addetti allo scopo qualificati (in possesso di almeno un diploma di scuola media superiore ad indirizzo meccanico o agricolo o titolo superiore) che svolgono le mansioni in questione;

2. di stabilire che, per l'eleggibilità del suddetto impegno vincolante ai fini istruttori, per le imprese agricole che svolgono in autonomia l'attività di controllo e manutenzione degli impianti automatici di allevamento sia necessaria la predisposizione di un apposito manuale tecnico di autocontrollo per lo svolgimento dell'attività in questione, il quale deve riportare:

- tempi e modalità di svolgimento delle attività;
- tipologia di impianti automatici di allevamento controllati e mantenuti in autonomia, con indicazione, per ciascun impianto, degli utensili e degli attrezzi che risultano adeguati e necessari a tal fine;
- tipologia di impianti eventualmente controllati e mantenuti mediante il ricorso all'assistenza specializzata da parte di ditte esterne con specifici contratti di fornitura del servizio;
- numero e generalità degli addetti incaricati a svolgere le mansioni in questione con indicazione del titolo di studio in possesso (diploma di scuola media superiore ad indirizzo meccanico o agricolo o titolo superiore);
- indicazione di un'area o locale aziendale dedicato in cui sono depositati gli utensili e gli attrezzi indicati ed utilizzati per il controllo e la manutenzione degli impianti di allevamento;

3. di prevedere, pertanto, che in allegato alla domanda di aiuto per la tipologia di assistenza specializzata in autonomia debba essere presentato il manuale tecnico di autocontrollo degli impianti di allevamento o in alternativa apposita dichiarazione in cui il richiedente attesta di avvalersi della citata modalità e si impegna, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto e nel rispetto dei tempi procedurali stabiliti dalle Amministrazioni provinciali e comunque non oltre la data di decorrenza dell'impegno, a presentare il suddetto manuale;

4. di prevedere altresì che nell'ipotesi in cui l'assistenza in autonomia venga svolta in parte anche mediante ricorso a ditte esterne specializzate, oltre a quanto qui disposto, restano ferme le prescrizioni e gli obblighi già stabiliti per la fornitura di servizi da parte di terzi nel Programma Operativo e nel "Manuale tecnico";

5. di prorogare, per ragioni di economicità procedimentale, al 30 settembre 2010 il termine di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" del P.S.R. 2007-2013 per il bando 2010;

6. di ampliare - esclusivamente per il bando 2010 - l'arco temporale riferito all'esecuzione delle operazioni "preliminari ad impegni di nuova introduzione", prevedendo che nell'ambito di tale casistica rientrino anche tutte le operazioni concluse a decorrere dall'1 gennaio 2009 e fino al 30 settembre 2010;

7. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico, dando atto che il Servizio Produzioni animali provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito Ermesagricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1082

L.R. n. 44/95. Approvazione convenzione con Arpa Struttura Oceanografica Daphne per le attività di monitoraggio e studio per il controllo ambientale delle acque marino-costiere. Assegnazione finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

delibera:

(omissis)

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente – A.R.P.A. Struttura Oceanografica Daphne con sede in Via A. Vespucci, 2 Cesenatico FC sulla base della specifica tecnico-economica prot. P.G. 2010.0164814 del 24/06/2010 depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, per la realizzazione delle "Attività di monitoraggio e studio per il controllo ambientale delle acque marino costiere";

2. di assegnare all' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente A.R.P.A. Struttura Oceanografica Daphne un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 143.558,79 secondo le modalità di cui all' allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, la cui validità decorre dalla data della sottoscrizione della medesima;

4. di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

5. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di sottoscrizione della convenzione allegata al presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

6. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

7. di imputare la spesa complessiva di Euro 143.558,79 registrata al n. 2213 di impegno sul capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350)" Mezzi statali di cui all' U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del bilancio per l' esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

8. di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento secondo le modalità previste dall' art. 4 della convenzione;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1139

L.R. n. 44/95. Assegnazione ad Arpa Direzione Tecnica del finanziamento per l' acquisizione di dotazioni strumentali per le reti di monitoraggio delle acque, ai fini dell' adeguamento della Direttiva 2000/60/CE

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

delibera:

(omissis)

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare e concedere dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione e l' Ambiente – Arpa Direzione Tecnica con sede in Largo Caduti del Lavoro, 6 Bologna, ai sensi dell' art. 23, secondo comma della L.R. n. 44/1995, un finanziamento complessivo di Euro 57.950,00 a copertura dei costi che la stessa sosterrà per l' attuazione delle attività di acquisizione di dotazioni strumentali necessarie per l' attività di monitoraggio descritte e dettagliate nella proposta tecnico-economica prot. PG-DG/2010/0003333 del 18/06/2010 conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, così articolato:

- Tipologia di strumentazione: Strumentazione per il monitoraggio delle acque sotterranee nei pozzi della rete regionale: Costo Euro 1.850,00
 - Tipologia di strumentazione: Strumentazione per il monitoraggio delle acque superficiali e di transizione della rete regionale: Costo Euro 6.000,00
 - Tipologia di strumentazione: Strumentazione per il riconoscimento materiale biologico: Costo Euro 4.500,00
 - Tipologia di strumentazione: Strumentazione per integrazione della rete automatica della piezometria: Costo Euro 25.600,00
 - Tipologia di strumentazione: Strumentazione per il monitoraggio degli invasi della rete regionale: Costo Euro 20.000,00
- Totale Euro 57.950,00

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 57.950,00 al n. 2254 di impegno sul capitolo 37250 "Spese per investimenti finalizzati all' attuazione del piano regionale per il risanamento, l' uso e la tutela delle acque (art. 144, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all' U.P.B. 1.4.2.3. 14170 del bilancio per l' esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa di cui al precedente punto, ed all' emissione della richiesta dei titoli di pagamento secondo le seguenti modalità:

- il primo acconto di Euro 17.385,00 pari al 30% del finanziamento, previa comunicazione di avvio delle attività di acquisizione delle dotazioni strumentali;
- il saldo di Euro 40.565,00 pari al 70% alla conclusione delle attività di acquisizione delle dotazioni strumentali e a seguito di presentazione di rendicontazione delle spese sostenute, sottoscritta dal Legale Rappresentante di A.R.P.A.;

4. di stabilire altresì che le attività di cui al precedente punto 1. dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di esecutività del presente atto deliberativo rinviando per tutto quanto non previsto alla proposta tecnico-economica presentata ed acquisita agli

atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

5. di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad Arpa e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione dell'attività di cui al punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di consegna, concessa mediante atto formale del Dirigente competente per materia;

6. di dare atto che la somma di cui al punto 1 del dispositivo è specificamente destinata alla realizzazione delle attività descritte in premessa e che Arpa Direzione Tecnica ha la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate;

7. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1083

Linee guida per la redazione dei Piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Normativa in materia ambientale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

- le Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.40 del 21 Dicembre 2005;

- la Legge Regionale n.4 del 6 Marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi Regionali".

Premesso:

- che ai sensi dell'art. 113 del citato D.Lgs. 152/2006 - Parte Terza, le regioni disciplinano le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate nonché la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne degli insediamenti;

- che con la deliberazione della Giunta regionale n. 286/2005 sono state dettate disposizioni in merito ai seguenti aspetti:

a) le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;

b) i casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione;

c) i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari casi nei quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento dalle superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

Considerato che la deliberazione della Giunta regionale n. 286/2005 prevedeva espressamente al punto 3.6 che le azioni di contenimento del carico inquinante veicolato dalle acque di prima pioggia dovessero essere inserite all'interno di uno specifico Piano di Indirizzo, redatto dalle Province di concerto con Agenzie d'Ambito e Gestore del Servizio Idrico Integrato ed approvato dalle Province stesse, contenente:

- le linee di intervento per la localizzazione ed il dimen-

sionamento delle vasche di prima pioggia dei principali agglomerati urbani sottesi ai diversi sistemi di drenaggio, sia di tipo separato che unitari;

- i livelli di prestazione che devono essere garantiti per i nuovi sistemi di drenaggio, connessi anche alle aree di nuova espansione residenziale o produttiva / commerciale;

- l'individuazione e la quantificazione degli interventi prioritari necessari per conseguire gli obiettivi prefissati ed in particolare nel caso di reti fognarie unitarie i programmi specifici di ricondizionamento degli scolmatori di piena che presentano soglie di sfioro delle acque non sufficienti.

Considerato inoltre che:

- è stata manifestata dalle Province la necessità di fornire univoci criteri tecnici di riferimento volti a garantire una applicazione omogenea dei suddetti Piani a livello regionale;

- conseguentemente la Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, con Determina nr 4737 del 1 Giugno 2009, accogliendo detta richiesta, ha intrapreso una iniziativa per la predisposizione di specifiche Linee guida finalizzate a fornire i sopraccitati criteri e le indicazioni metodologiche e tecniche agli Enti preposti alla redazione dei Piani di Indirizzo, attraverso un gruppo tecnico di lavoro interistituzionale;

- di tale Gruppo di Lavoro hanno fatto parte i funzionari del competente Servizio Regionale, le Province di Bologna, Modena, Ravenna e Rimini, le Agenzie d'Ambito di Ferrara, Reggio Emilia, la Direzione Tecnica di ARPA, ed i rappresentanti dei Gestori del Servizio Idrico integrato, che attraverso i propri collaboratori hanno fornito un contributo fattivo all'elaborazione dei presenti indirizzi;

- il competente Servizio regionale ha provveduto a redigere il documento "Linee Guida per la redazione dei Piani di Indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 DGR 286/2005";

Dato atto che:

- il suddetto documento è stato inviato a tutti gli Enti del territorio regionale coinvolti i quali ne hanno condiviso le finalità e gli obiettivi già richiamati, di garantire una applicazione omogenea dei suddetti Piani a livello regionale, nella riunione del 29 Giugno 2010;

Dato atto dell'allegato parere;

Su proposta dell'Assessore Ambiente, Riqualficazione Urbana;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, le "Linee Guida per la redazione dei Piani di Indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 DGR 286/2005" secondo il documento allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.



ASSESSORATO AMBIENTE, RIQUALIFICAZIONE URBANA

Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa

Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua

Linee Guida Piani di Indirizzo

(punto 3.6 della Deliberazione di Giunta Regionale 286 del 14 Febbraio 2005)

Luglio 2010

Via dei Mille, 21 - 40121 BOLOGNA - TEL.: 051 5276980 - FAX 051 5276874

1. CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO	3
1.1. Il Piano di indirizzo quale strumento di attuazione delle Norme del Piano di Tutela delle Acque regionale nella prospettiva dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico	3
1.2. Obiettivi.....	4
1.3. Correlazione tra i piani di indirizzo e la pianificazione d'ambito (L.R. 4/07).....	4
1.4. PIANO DI INDIRIZZO: l'approccio metodologico.....	5
1.4.1. <i>Modelli matematici per i sistemi di drenaggio urbano</i>	5
1.4.2. <i>Metodo basato su indagini quali-quantitative</i>	6
1.5. La specificità della costa	7
2. I CONTENUTI DEL PIANO DI INDIRIZZO	9
2.1. Indirizzi per la riduzione delle portate meteoriche drenate.....	9
2.2. Indicazioni per la scelta del sistema di drenaggio urbano.....	12
2.3. Valutazioni dei carichi sversati dai sistemi di drenaggio urbano, contenuti del quadro conoscitivo	19
2.3.1. <i>Il sistema fognario depurativo esistente: linee di intervento e piani di manutenzione..</i>	19
2.3.2. <i>Gli scolmatori di piena</i>	19
2.3.3. <i>Stima dei carichi sversati in acque superficiali dal sistema fognario-depurativo urbano</i>	19
2.4. Individuazione degli scolmatori a forte impatto	21
2.4.1. <i>Indagini quali-quantitative effettuate sullo scarico dei manufatti più significativi: il metodo empirico</i>	21
2.4.2. <i>Modelli di simulazione</i>	22
2.5. Individuazione degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi	26
2.5.1. <i>Metodologia</i>	26
2.5.2. <i>Ipotesi progettuali</i>	27
2.5.3. <i>Stima dei costi di realizzazione e di gestione</i>	27
2.5.4. <i>Elenco interventi con priorità di riferimento</i>	29
2.6. Cartografia con individuazione scolmatori a forte impatto e bacini sottesi.....	29
3. MODALITA' DI APPROVAZIONE.....	30
3.1. Il percorso amministrativo.....	30
4 ALLEGATI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

1. CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO

1.1. Il Piano di indirizzo quale strumento di attuazione delle Norme del Piano di Tutela delle Acque regionale nella prospettiva dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili per loro natura ed in ragione del dilavamento operato sulle stesse superfici trasportano carichi inquinanti particolarmente elevati che possono comportare rischi ambientali rilevanti, in particolare per i corpi idrici nei quali hanno recapito.

L'Art. 113, Parte III del D.Lgs. 152/2006, delega alle Regioni, previo parere del Ministero dell'Ambiente, la disciplina delle acque di prima pioggia. La Regione Emilia-Romagna ha provveduto in tal senso con le Deliberazioni di seguito riportate:

- **Delibera di Giunta Regionale nr. 286 del 14/02/2005**
Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne,
- **Delibera di Giunta Regionale nr. 1860 del 18/12/2006**
Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286/05

In particolare, la D.G.R. 286/05 sancisce la necessità di inserire le azioni di contenimento del carico inquinante veicolato dalle acque di prima pioggia all'interno di uno specifico *Piano di Indirizzo* contenente:

- I programmi specifici di ricondizionamento degli scolmatori con soglie di sfioro difformi dai parametri di riferimento;
- Linee di intervento per la localizzazione e dimensionamento delle vasche di prima pioggia delle reti esistenti a servizio dei principali agglomerati;
- Livelli di prestazione dei nuovi sistemi di drenaggio per le aree di espansione residenziale e produttiva / commerciale;
- Gli interventi prioritari per il conseguimento degli obiettivi del PTA.

Il Piano di Indirizzo rientra inoltre nella Pianificazione d'Ambito del Servizio Idrico Integrato ed è strumento di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA); è redatto dalle Province di concerto con le AATO¹ e la collaborazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato, è approvato dalla Provincia in variante al PTCP e fa parte delle misure del PTA per il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi e di interesse.

A tal proposito occorre precisare che, nell'ottica di adeguare il Piano di Indirizzo al disposto della Direttiva 2000/60/CE, tenuto conto della necessità in essa richiamata di **raggiungimento dello stato di buono su tutti i corpi idrici**, come individuati dal Decreto 16 giugno 2008, n. 131 (Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici - tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni), si ritiene di dover applicare l'analisi delle pressioni derivate dalle acque meteoriche a tutti gli agglomerati di consistenza superiore o uguale a 10.000 Abitanti Equivalenti non potendo più far riferimento ai soli corpi idrici superficiali

¹ Le Agenzie d'ambito sono state soppresse, sostituire con "forme di cooperazione territoriali di cui alla LR 10/08"

significativi o di interesse, come specificati nel PTA, definizione che non trova più riscontro tra quelle della Direttiva Quadro.

1.2. Obiettivi

Il Piano di Indirizzo rappresenta lo strumento di attuazione del complesso di misure relativo alla disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia ed ha come obiettivo principale quello di ridurre il carico inquinante apportato dalle stesse al reticolo scolante.

In particolare, il programma di misure previsto dal PTA per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali ha individuato, fra le misure obbligatorie, l'adozione di specifici sistemi di gestione delle acque di prima pioggia derivanti dalle reti fognarie degli agglomerati di consistenza superiore a 20.000 Abitanti Equivalenti che consentano di ridurre il carico sversato nei corsi d'acqua del 50% alla scadenza temporale del 2016.

Per gli agglomerati ricadenti nella fascia compresa nei 10 km dalla linea di costa, tali percentuali sono aumentate del 20% per salvaguardare la qualità delle acque marino-costiere a fini ricreativi (balneazione).

Infine, per gli agglomerati di consistenza fra i 10.000 ed i 20.000 A.E., l'obiettivo da raggiungere è una riduzione del carico inquinante di almeno il 25% entro il 2016.

In tal senso il Piano di Indirizzo rappresenta un programma specifico di attuazione della variante al PTCP che recepisce il Piano regionale di tutela delle acque ed è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal PTA (e riveduti sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE) attraverso il contenimento del carico inquinante veicolato dalle acque di prima pioggia.

1.3. Correlazione tra i piani di indirizzo e la pianificazione d'ambito (L.R. 4/07)

Il Piano di Indirizzo, come specificato dalla DGR 286/05, se da un lato costituisce uno degli strumenti di attuazione del PTA dall'altro, per quanto riguarda il Programma degli interventi da realizzare, rientra nella pianificazione d'Ambito.

Il Programma degli interventi previsti nel Piano di Indirizzo costituisce un apposito capitolo di investimento all'interno del Programma degli investimenti del Piano d'Ambito, così come indicato all'art. 5 della LR 4/2007: *"I costi di gestione delle acque meteoriche di dilavamento comprendono i costi operativi, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito per la gestione delle infrastrutture esistenti e per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché i costi di realizzazione delle vasche di prima pioggia al servizio delle reti previsti dal Piano di indirizzo di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 286"*.

Si sottolinea che andranno finanziati solo quegli investimenti individuati nei Piani di Indirizzo che saranno inseriti nei Piani d'Ambito.

E' importante, pertanto, definire un quadro complessivo degli investimenti necessari per ciascun Ambito per il rispetto della normativa ambientale vigente, sostenuto da un'analisi costi benefici che permetta di individuare gli interventi più **efficaci** per l'abbattimento del carico inquinante di tipo diffuso e puntuale, tecnicamente realizzabili, e che, trovando copertura in tariffa, rappresentino la soluzione migliore per il territorio su cui grava la tariffa medesima.

A tal fine è fondamentale già in sede di redazione del Piano di Indirizzo una forte collaborazione tra Provincia, AATO² e Gestori per l'individuazione degli interventi prioritari da inserire successivamente nel Piano d'Ambito per la copertura finanziaria.

1.4. PIANO DI INDIRIZZO: l'approccio metodologico

Per l'individuazione degli scolmatori a più forte impatto è possibile ricorrere sia a strumenti di modellazione di tipo matematico, che seguire un approccio empirico basato sul confronto diretto di una serie omogenea di dati rilevati.

1.4.1. Modelli matematici per i sistemi di drenaggio urbano

I modelli matematici rappresentano un utile strumento in grado di simulare il comportamento idraulico della rete di drenaggio urbano durante gli eventi meteorici ed il carico inquinante da essa veicolato.

A fronte di numerosi dati in input tra cui:

- Dati meteo climatici e pluviometrici;
- Caratteristiche del bacino scolante (topografici, geologici, uso del suolo, fonti di inquinamento...);
- Caratteristiche della rete;
- Dati geometrici e posizionamento dei manufatti scolmatori;

i modelli matematici forniscono in output la simulazione della propagazione degli inquinanti dilavati dalla superficie scolante in funzione dell'evento meteorico simulato.

I modelli matematici di drenaggio urbano più accurati permettono di conseguire i seguenti obiettivi:

- a) determinazione delle effettive distribuzioni di probabilità delle portate al colmo e dei volumi di piena delle varie sezioni d'interesse;
- b) determinazione dell'impatto conseguente all'esercizio degli scaricatori di piena in termini di frequenza degli scarichi, dei volumi e degli inquinanti scaricati;
- c) determinazione delle prestazioni ottenibili con i bacini di laminazione in termini di quantità e di qualità;
- d) simulazione dei fenomeni di piena connessi a eventi con tempo di ritorno maggiore di quelli compatibili con le canalizzazioni e conseguente studio delle alternative di controllo delle piene eccezionali;
- e) gestione in tempo reale delle reti di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di ottimizzare le capacità d'invaso delle reti e diminuire l'impatto quali-quantitativo sui recettori;
- f) gestione ottimale degli impianti di sollevamento e conseguenti risparmi energetici.

Al fine di raggiungere gli obiettivi indicati in premessa, alla luce delle varie tipologie di modelli di calcolo disponibili in letteratura, occorrerà utilizzare uno strumento che dovrà:

- 1) tenere conto di tutti i fenomeni fisici che avvengono nella rete e delle variazioni che questi subiscono lungo la rete e nel tempo;

² Le Agenzie d'ambito sono state soppresse, sostituire con "forme di cooperazione territoriali di cui alla LR 10/08"

- 2) tenere conto di tutto il bacino idrologico nel suo insieme, quindi delle caratteristiche topografiche, idrauliche e dell'uso del suolo;
- 3) poter simulare i fenomeni qualitativi e quantitativi che avvengono nelle diverse porzioni dei bacini urbani durante gli eventi di pioggia, correlando fra loro gli andamenti delle piogge con quelli delle portate in rete;
- 4) tenere conto delle perdite idrologiche e dei fenomeni legati a fattori che influenzano il deflusso superficiale prima dell'ingresso in rete;
- 5) consentire inoltre la determinazione dell'andamento nel tempo dei parametri qualitativi delle acque.

In definitiva, per la corretta analisi dei sistemi, ci si dovrà riferire ad uno strumento di modellazione che racchiuda in sé tutte le caratteristiche sopra indicate. Tale risorsa risulta indispensabile per lo studio dell'andamento temporale della concentrazione degli inquinanti negli elementi costitutivi della rete e delle opere accessorie, soprattutto al fine di dimensionare correttamente gli interventi ottimali per la mitigazione dell'impatto ambientale, con particolare riferimento agli scarichi determinati da scolmatori di rete e da impianti.

1.4.2. Metodo basato su indagini quali-quantitative

Per effettuare una valutazione circa il "peso ambientale" di uno specifico scolmatore o di uno scarico di fognatura bianca separata, nel contesto urbano in cui è inserito ovvero in una più ampia porzione territoriale, è indispensabile la raccolta e l'elaborazione di una serie di dati ed informazioni sulla rete fognaria e sul manufatto stesso al fine di una comparazione con altri manufatti. Questo indipendentemente dalla metodologia di confronto che si andrà ad attuare: modelli di simulazione dinamica o valutazioni semplificate.

Considerata l'ingente mole di dati necessari, può risultare opportuno circoscrivere le aree da sottoporre ad ulteriori rilievi ed approfondimenti sulla base di una ricognizione preliminare dei dati cartografici disponibili.

- a. Per le **reti fognarie miste** dovranno essere analizzate prioritariamente le seguenti informazioni minime:
 - rappresentazione dello schema funzionale della rete fognaria con l'obiettivo di definire il collegamento tra i vari manufatti scolmatori;
 - delimitazione della superficie del bacino fognario "diretto afferente" e del bacino "derivato afferente" allo scolmatore e calcolo dell'equivalente superficie impermeabile attraverso l'applicazione di un valore medio del coefficiente d'afflusso • caratterizzante il bacino in oggetto;
 - tipologia del bacino afferente (residenziale, produttivo, etc ...);
 - definizione del tempo di corrivazione, caratteristico del bacino sotteso dallo scolmatore;
 - individuazione e classificazione del corpo idrico recettore dello scarico del manufatto così come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.

A seguito dell'analisi iniziale, e limitatamente alle aree che presentano criticità maggiore, è opportuno approfondire l'indagine conoscitiva acquisendo i seguenti elementi:

- valori di portata nera media di tempo secco (Q_n) e di portata di inizio scolmo (Q_{lim}) e, di conseguenza, del rapporto di diluizione specifico del manufatto scolmatore;
- valore della portata meteorica specifica derivata (q_{lim}) espresso in $l/(s \cdot ha_{imp})$. Essa rappresenta la quantità specifica di acqua meteorica intercettata dalla rete fognaria del bacino afferente che determina l'inizio di scolmo del manufatto;
- valore dell'intensità minima di pioggia, espressa in mm/h, che protratta per un tempo superiore al tempo di corrivazione determina l'attivazione dello scolmatore;
- volume annuo sversato in acque superficiali dal manufatto. Valore ottenuto avendo come riferimento il valore medio di pioggia annuo della località interessata e utilizzando il diagramma di correlazione del volume specifico annuo scaricato da uno scolmatore al variare della q_{lim} calcolata.

b. per reti fognarie separate:

- individuazione del corpo idrico recettore dello scarico;
- rappresentazione dello schema funzionale della rete fognaria;
- delimitazione della superficie del bacino fognario "afferente" e calcolo dell'equivalente superficie impermeabile attraverso l'applicazione di un valore medio del coefficiente d'afflusso • caratterizzante il bacino in oggetto;
- tipologia del bacino afferente (residenziale, produttivo, etc ...);
- valore della portata meteorica specifica derivata, espresso in $l/(s \cdot ha_{imp})$;
- volume annuo sversato in acque superficiali dal manufatto.

Ottenuti i valori sopra richiamati è possibile, una volta inseriti in tabulati di confronto, effettuare una comparazione tra i diversi manufatti evidenziando immediatamente e in modo intuitivo i punti di maggior criticità ovvero i manufatti più significativi per il contesto territoriale analizzato.

Per alcuni di essi (i manufatti particolarmente significativi) è auspicabile ricorrere ad una campagna di indagine strumentale correlata agli eventi meteorici effettivi, che consenta di determinare i reali volumi e i carichi specifici sversati in acque superficiali.

I benefici, in termini di fattori percentuali di riduzione degli inquinanti, ottenibili con la realizzazione di interventi strutturali, sono successivamente deducibili con buona approssimazione applicando ad esempio grafici sperimentali relativi a valutazioni già effettuate in realtà territoriali regionali (vedi Linee guida DGR 1860/2006).

1.5. La specificità della costa

L'art. 28 del PTA regionale prevede per gli agglomerati di consistenza superiore a 20.000 Abitanti Equivalenti ricadenti nella fascia compresa nei 10 km dalla linea di costa, l'adozione di specifici sistemi di gestione delle acque di prima pioggia, che consentano di ridurre il carico sversato nei corsi d'acqua del 70% entro il 2016.

La specificità delle acque costiere è relativa sia alla particolarità dell'ecosistema marino quale corpo recettore degli scarichi che alle sue destinazioni d'uso.

Le misure previste dal PTA, infatti, sono funzionali al raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale e ad obiettivi relativi alla destinazione d'uso, che nel caso delle acque costiere si configurano come:

- Il buono stato dell'ecosistema marino/costiero;
- La balneabilità delle acque nel periodo estivo;
- La buona qualità dell'acqua in funzione degli allevamenti di molluschi.

Gli scolmatori costieri recapitano in mare, unitamente al carico organico, un rilevante carico microbiologico che può generare limitazioni alla balneabilità per motivi sanitari, oltre che ambientali, ed impattare negativamente sulla molluschicoltura. In particolare, la necessità di mantenere la balneabilità nelle zone costiere dedite al turismo è una ulteriore motivazione ad intervenire per gestire adeguatamente il carico degli scolmatori costieri.

Il D.Lgs.116/08, che sostituisce il D.P.R. 470/82, introduce obiettivi di qualità per le acque di balneazione. Il Decreto, inoltre, prevede l'informazione al pubblico relativamente al *profilo* delle acque di balneazione ovvero la conoscenza, oltre che delle caratteristiche fisiche ed idrologiche delle stesse, anche delle acque superficiali del bacino drenante e delle potenziali cause di inquinamento. In tale contesto, la presenza, il funzionamento e la gestione degli scolmatori sono elementi da valutare in quanto possono compromettere lo stato di qualità delle acque di balneazione.

Da questo punto di vista appare prioritario intervenire sugli scolmatori a mare in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi delle acque costiere.

Le soluzioni proposte consistono nella realizzazione di vasche di accumulo per la prima pioggia e rinvio al depuratore unitamente alla realizzazione di condotte sottomarine di rilancio della seconda pioggia, o di sistemi di trattamento in loco che inviino le acque di sfioro ad una certa distanza dalla costa. L'obiettivo primario rimane lo sdoppiamento del sistema fognario, che purtroppo rimane tecnicamente non perseguibile nei centri storici.

2. I CONTENUTI DEL PIANO DI INDIRIZZO

2.1. Indirizzi per la riduzione delle portate meteoriche drenate

La progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate modifica drasticamente i processi di infiltrazione e di ristagno delle acque meteoriche provocando un aumento dei volumi che scorrono in superficie. Maggiori volumi che scorrono in superficie rappresentano, oltre ad un aggravio dei possibili rischi idraulici, anche un più rapido esaurimento dei deflussi ed una riduzione di apporti alla falda: in definitiva una riduzione delle risorse idriche.

In estrema sintesi le problematiche ambientali causate sono:

- diminuzione dell'infiltrazione dell'acqua, riduzione dei tempi di corrivazione, incremento del rischio idraulico;
- contributo all'inquinamento diretto – veicolando il carico inquinante raccolto dalle superfici stradali – ovvero indiretto – tramite l'attivazione degli scolmatori;
- diluizione delle acque reflue in arrivo ai depuratori, e conseguenti malfunzionamenti.

La necessità di limitare per quanto possibile il deflusso in acque superficiali delle acque meteoriche, si sposa con il concetto di invarianza idraulica, da applicare nelle nuove urbanizzazioni, ovvero di attenuazione idraulica qualora gli interventi siano effettuati in aree precedentemente impermeabilizzate.

Il principio dell'invarianza idraulica stabilisce che la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area.

Il raggiungimento dell'invarianza idraulica può essere attuato mediante due interventi essenziali:

1. ridurre le aree impermeabili favorendo le superfici con coefficienti di afflusso minori quindi più permeabili;
2. smussare le onde di piena degli eventi meteorici gravosi con la creazione di volumi di invaso (laminazione) capaci di trattenere un volume di acqua da restituire al corpo idrico recettore in maniera lenta e costante.

La creazione e il dimensionamento di volumi di laminazione deve essere adottata non in alternativa al punto 1, ma come ulteriore accorgimento necessario laddove l'applicazione delle azioni di contenimento delle portate meteoriche drenate non consenta il raggiungimento dell'invarianza.

Per raggiungere obiettivi significativi di contenimento delle portate meteoriche drenate è opportuno intervenire su diversi fattori:

- in primis divulgare e applicare il concetto della prevenzione ossia “pavimentare e impermeabilizzare solo le superfici strettamente necessarie”;
- incentivare il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche non contaminate per usi meno pregiati del potabile (misura prevista dal PTA Regionale). Queste acque sono adatte, ad esempio, ad utilizzi quali l'irrigazione dei giardini, il lavaggio degli autoveicoli o il collegamento allo sciacquone dei bagni. Questo consente un risparmio economico

sull'approvvigionamento idrico, ma, soprattutto, di preservare acque potabili di alta qualità e di re-immettere le acque pluviali nel circolo naturale (quando utilizzate per irrigare le aree verdi);

- adottare soluzioni tecniche di limitazione dei deflussi superficiali nelle aree urbanizzate.

In tale contesto, occorre precisare che i Piani di Indirizzo provinciali dovrebbero valutare possibili sinergie ed integrazioni con le analoghe misure previste in altri Piani (ad es. Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico).

Occorre ricordare che le aree di pedecollina, in cui avviene la ricarica delle falde, sono quelle in cui primariamente dovrebbe essere ridotta l'impermeabilizzazione del suolo, ma, allo stesso tempo, sono anche le aree più vulnerabili all'inquinamento per infiltrazione, in quanto sono in connessione diretta con l'acquifero.

Le tecniche di seguito elencate devono pertanto tenere conto della collocazione territoriale dell'intervento e prevedere sistemi di trattamento che garantiscano un adeguato livello di protezione delle acque sotterranee in funzione della sensibilità dell'acquifero ai fenomeni di inquinamento.

Parcheggi drenanti

Le superfici a parcheggio sono sempre più costituite da materiali drenanti che, se da un lato contribuiscono alla riduzione delle portate in fognatura, dall'altro aumentano il rischio di infiltrazione di acque contaminate da sostanze inquinanti legate al traffico veicolare. E' quindi necessario strutturare il letto drenante in maniera tale che vi sia anche un trattamento di alcune tipologie di inquinanti.

Canali filtranti

Meno diffusi dei parcheggi drenanti, i canali filtranti al margine delle strade possono essere estremamente efficaci nel ridurre i problemi ambientali legati agli eventi meteorici (il drenaggio stradale convoglia consistenti volumi di acque di pioggia). Si tratta quindi di concepire diversamente i sistemi di drenaggio stradale, facendo riferimento anche agli schemi progettuali riportati nella Deliberazione di Giunta Regionale 1860/06 All.3. Sostanzialmente, la logica che deve guidare questi interventi non è quella di allontanare le acque il più velocemente possibile, ma di aumentare il tempo di residenza ed eventualmente svolgere anche una funzione di trattamento delle acque. In generale si tratta di depressioni a lato delle sedi viarie rinverdate e poco profonde con un sottofondo in materiale permeabile ricoperto da uno strato superficiale di terreno organico sul quale la lama d'acqua accumulabile non deve superare i 30 cm.

Trincee di infiltrazione

Laddove vi siano problematiche di spazio o di permeabilità dei suoli l'effetto di infiltrazione svolto dai canali filtranti può essere sostituito da trincee filtranti, costituite da uno scavo a sezione obbligata nel quale si forma un letto di ghiaia e viene posato un tubo forato (tubo di dispersione). La tubazione ha la funzione di rendere più regolare all'interno della trincea la dispersione delle acque. Di fatto è una sub-irrigazione. Malgrado svolga una minor funzione depurativa in quanto presenta tempi di residenza inferiori rispetto ai canali/fossi filtranti può essere risolutivo per problematiche di spazio o per superare suoli superficiali poco permeabili.

Bacini di ritenzione e infiltrazione

Avendo una struttura simile ai canali filtranti, si differenziano da questi ultimi per l'estensione e la profondità e per la presenza di una soglia di sfioro calibrata a valle per il rilascio delle acque accumulate dopo un certo periodo di tempo. Inoltre, se le caratteristiche del suolo e sottosuolo sono idonee, possono svolgere funzioni di infiltrazione e riduzione delle portate.

Si ritiene indispensabile la realizzazione delle azioni suddette, che pertanto devono essere recepite negli strumenti di pianificazione locale/comunale (Piano di Governo del Territorio e Regolamenti Edilizi) e conseguentemente nei progetti delle nuove urbanizzazioni.

Tetti verdi

In tutta Europa si sta diffondendo la pratica della copertura degli edifici con sistemi vegetati (prati o piante ornamentali): si tratta di soluzioni che possono essere applicate su coperture piane o spioventi, che permettono sia di "eliminare" l'acqua di pioggia (che evapotraspira attraverso le piante) sia di accumularla e rilasciarla gradualmente. L'acqua viene, infatti, "immagazzinata" nel materiale poroso su cui sono messe a dimora le piante e rilasciata lentamente nelle ore successive.

Avendo caratteristiche qualitative molto buone, l'acqua infiltrata può anche essere riutilizzata per usi non pregiati all'interno degli edifici.

I tetti verdi, inoltre, migliorano il microclima nello spazio circostante e l'isolamento termico della copertura, fissano la polvere atmosferica, hanno una durata superiore rispetto alle coperture artificiali e possono essere contabilizzati come misure di compensazione dei danni all'equilibrio naturale ed al quadro paesaggistico (direttiva VAS applicata ai piani urbanistici).

2.2. Indicazioni per la scelta del sistema di drenaggio urbano

I sistemi fognari sono nati con lo scopo di raccogliere e allontanare dagli insediamenti civili e produttivi sia le acque reflue provenienti dalle attività umane sia le acque meteoriche, rispondendo in questo modo sia a problematiche igienico-sanitarie generate dalle prime che al problema idraulico generato dalle seconde.

I sistemi di drenaggio urbano sono generalmente classificati e definiti nel seguente modo (*D.G.R. 286/05 punto 2*):

- a. **Sistema di drenaggio/rete fognaria di tipo separato** - rete fognaria costituita da due condotte distinte, una al servizio delle sole acque meteoriche di dilavamento (rete bianca) che può essere dotata di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, l'altra asservita alle altre acque reflue unitamente alle eventuali acque di prima pioggia (rete nera);
- b. **Sistema di drenaggio/rete fognaria di tipo unitario** - rete costituita da un'unica condotta di collettamento atta a convogliare sia le acque reflue che le acque meteoriche (entro i valori corrispondenti al livello pre-assegnato) che può essere dotata di dispositivi denominati:
 - scolmatori/scaricatori di piena: manufatti/dispositivi atti a deviare in tempo di pioggia verso i recettori finali le portate meteoriche eccedenti le portate nere diluite definite come compatibili con l'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
 - vasche di accumulo delle acque di prima pioggia ("vasche di prima pioggia"): manufatti a tenuta adibiti alla raccolta ed al contenimento del volume di acque meteoriche di dilavamento corrispondente a quello delle acque di prima pioggia. La loro realizzazione può essere richiesta ai fini del conseguimento/mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali; qualora per gli stessi corpi idrici si renda necessario adottare sia interventi di gestione delle acque di prima pioggia, sia azioni di prevenzione del rischio idraulico attraverso la realizzazione di vasche volano/laminazione, le stesse possono essere realizzate per soddisfare entrambe le esigenze, nel rispetto dei parametri progettuali previsti per queste tipologie di manufatti;
 - scaricatori/scolmatori di emergenza: manufatti asserviti di norma alle stazioni di sollevamento situate lungo la rete fognaria o nel sollevamento in testa all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane; detti sistemi entrano in funzione quando si verificano condizioni di fuori servizio prolungato delle stazioni di sollevamento (ad esempio per mancata fornitura di energia elettrica). In diversi casi tali dispositivi svolgono anche le funzioni di scaricatori di piena di cui al primo punto.

Norme di riferimento

Dal punto di vista normativo è possibile ritrovare, nei diversi periodi temporali, disposizioni relative alla scelta del sistema di drenaggio urbano da adottare.

Il *Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche"*, nell'Allegato al punto 8.3.2 "Fognatura separata" dispone: "Nelle zone di nuova urbanizzazione e nei rifacimenti di quelle preesistenti si deve di norma, salvo ragioni tecniche, economiche ed ambientali contrarie, prevedere il sistema separato. In tali zone si prevede l'avvio delle acque di prima pioggia nella rete nera se compatibile con il sistema di depurazione adottato".

Il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"* al comma 1 dell'art. 146 "Risparmio idrico" recita: "... le Regioni, sentita l'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, nel rispetto dei principi della legislazione statale, adottano norme e misure volte a razionalizzare i consumi e eliminare gli sprechi ed in particolare a:

- g) realizzare nei nuovi insediamenti, quando economicamente e tecnicamente conveniente anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia";

Inoltre, l'art. 100 "Reti fognarie" al comma 2 indica: "La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie si effettuano adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili ...".

A livello regionale, norme/direttive recenti rivedono, grazie anche allo sviluppo delle conoscenze e agli studi effettuati, l'orientamento suddetto.

La *Delibera di Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 286 "Direttiva concernete indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)"* al punto 3.4 "**La scelta dei diversi sistemi di drenaggio**" recita: "**I - La decisione di realizzare sistemi unitari o sistemi separati deve discendere comunque da accurate valutazioni che dimostrino la presenza di vantaggi ambientali decisivi e preponderanti**".

Le "*Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286*" approvate con D.G.R. 18 dicembre 2006, n. 1860 rappresentano orientamenti tecnici di riferimento per la realizzazione dei sistemi di drenaggio urbano e dei relativi sistemi di collettamento nonché dei manufatti di scarico delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia; nel capitolo relativo alle "Indicazioni metodologiche e tecniche sulla scelta e progettazione dei sistemi di drenaggio urbani per il contenimento dell'inquinamento delle acque di prima pioggia", infatti, è scritto: "... In passato era lecito che nei sistemi separati la rete per le acque meteoriche recapitasse direttamente nei recettori, mentre oggi le forti concentrazioni di solidi e di inquinanti presenti nelle prime piogge per dilavamento delle superfici urbane impongono il trattamento anche di queste portate.

L'esperienza ha poi mostrato come i benefici attesi dalla realizzazione di una rete separata per le acque reflue possano spesso essere compromessi da imperfezioni di tenuta con conseguente ingresso di portate parassite e rischio di inquinamento di falda, e, nel caso di interventi su reti unitarie preesistenti, dalle difficoltà e dai costi di separazione delle calate provenienti dagli edifici.

Questi due ultimi aspetti relegano, di fatto, l'adozione del sistema separato al solo caso di reti di totale nuova realizzazione, laddove la separazione all'interno degli edifici può essere prevista fin dalle fasi di progetto di questi ultimi, e sotto l'ipotesi che attente pratiche di direzione lavori e di collaudo garantiscano la buona tenuta idraulica del sistema.

E' inoltre opportuno che il progetto dei nuovi insediamenti preveda l'ulteriore separazione delle acque meteoriche che provengono dai tetti e dalle aree interdette al traffico rispetto a quelle di strade e parcheggi, al fine di sottoporre a trattamento solo i deflussi provenienti da queste ultime, e disperdere su suolo le prime. ...”

Reti separate

Le fognature separate, come ricordato nella D.G.R. 286/05 al paragrafo 3.3, possono presentare elementi di criticità quali:

- la permanenza, anche residuale di collegamenti di scarichi di acque nere nei collettori bianchi;
- la permanenza di caditoie stradali o altre acque di drenaggio nelle condotte nere;
- la necessità che la separazione delle reti sia presente a partire dagli impianti interni delle proprietà private.

Pertanto l'inquinamento determinato dal dilavamento delle superfici stradali e di quelle impermeabili destinate ai diversi usi può richiedere di dotare la rete bianca di apposite vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, del tutto analoghe a quelle delle reti unitarie, poste in corrispondenza dei manufatti di scarico nei recettori finali e, ove tecnicamente possibile, dotare le condotte adibite alla raccolta delle "acque bianche" di deviatori di flusso/scolmatori di magra con recapito nella condotta delle acque nere, che consentano, anche in condizione di tempo secco, la raccolta ed il trattamento delle eventuali acque reflue in esse convogliate.

Ai sensi della D.G.R. 286/05, paragrafo 4.1.2, la Provincia, sulla base dei dati conoscitivi contenuti nelle domande di autorizzazione allo scarico, individua le reti bianche per le quali si rende necessaria la predisposizione dei sistemi di gestione delle acque di prima pioggia.

La necessità di prescrivere la realizzazione di scaricatori di piena e relativi manufatti per la gestione delle acque di prima pioggia per le reti bianche a servizio di agglomerati esistenti o nelle aree di nuova urbanizzazione a destinazione esclusivamente residenziale (per le quali, di norma, non sono previsti dispositivi per la gestione delle acque di prima pioggia), discende da accurate valutazioni relative alla necessità di tutela del corpo idrico recettore, agli specifici usi delle acque (tenendo conto delle sue caratteristiche idrologiche e morfologiche), dal livello di contaminazione delle portate meteoriche, ovvero il carico sversato, in dipendenza dell'estensione e dalla tipologia del bacino afferente ed infine la distribuzione degli scaricatori di piena lungo l'asta fluviale.

Nel caso di fognature separate, l'adozione di deviatori di magra consente di escludere dallo scarico diretto nel recettore un certo valore di portata meteorica (Q_{limite}) ritenuta inquinata per la presenza di ineliminabili allacciamenti neri o comunque di sostanze indesiderabili nelle acque di dilavamento delle superfici urbane (lavaggio strade). La portata di soglia dello scaricatore (Q_{limite}), che viene avviata alla depurazione, è adottata tenendo in considerazione i limiti di compatibilità dell'impianto di depurazione stesso. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi (numero medio annuo degli sfiori e volume medio annuo scaricato), l'effetto ottenibile tramite l'utilizzo di questi dispositivi su reti separate è analogo a quello indicato per le reti unitarie.

In presenza di reti bianche esistenti nelle quali è evidente la presenza di scarichi diversi dalle acque di origine meteorica o bianche (per esempio a causa di allacciamenti di scarichi "neri" non correttamente eseguiti) è preventivamente necessario verificare la possibilità tecnica ed economica per la bonifica della rete dagli scarichi indesiderati. Qualora la bonifica sia tecnicamente impossibile o economicamente non applicabile, l'adozione di deviatori di magra consente di escludere dallo scarico diretto nel ricettore un certo valore di portata (Q_{limite}) evidentemente inquinata.

Tipologie dei sistemi fognari e loro impatto sui ricettori

Sulla base delle considerazioni finora esposte, risulta evidente la necessità di dotare i sistemi fognari di strutture idonee a ridurre efficacemente l'impatto sul recettore derivante dalle acque meteoriche di dilavamento e dalle acque di prima pioggia.

In generale, il controllo degli scarichi di origine meteorica, finalizzato alla riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici recettori, può essere attuato mediante interventi strutturali e non strutturali.

Gli *interventi non strutturali*, che non operano direttamente sul sistema di drenaggio, possono ad esempio consistere in:

- attuazione di protocolli di manutenzione delle pavimentazioni stradali urbane atti ad asportare frequentemente con appositi automezzi le polveri ed i depositi organici e inorganici. La frequenza e la tipologia dei mezzi di lavoro influenzano decisamente il risultato conseguito, che può consentire un rilevante abbattimento delle sostanze inquinanti;
- interventi sulle caditoie stradali, al fine di renderle idonee ad intrappolare i solidi in ingresso in attesa dell'arrivo degli automezzi deputati al loro svuotamento periodico.

Gli *interventi strutturali*, invece, sono principalmente attuati nelle reti fognarie urbane, sia unitarie che separate, mediante scaricatori di piena e vasche di prima pioggia. È possibile realizzare diversi schemi impiantistici a seconda che prevedano:

- a) l'impiego di soli scaricatori di piena;
- b) l'impiego congiunto di scaricatori di piena e vasche di prima pioggia in linea;
- c) l'impiego congiunto di scaricatori di piena e vasche di prima pioggia fuori linea.

RETI CON SCOLMATORI DI PIENA

La presenza di scolmatori di piena nelle reti fognarie, consente di avviare alla depurazione una certa aliquota di acque meteoriche e di inquinanti contenuti in esse evitandone lo scarico in corpo idrico. Tuttavia, il controllo quali-quantitativo dello scarico nei corpi idrici basato esclusivamente sull'utilizzo di scaricatori di piena sulle reti fognarie non può essere considerato sufficiente per ridurre in modo sensibile l'impatto sui ricettori in tempo di pioggia. Infatti, tenuto conto delle condizioni climatiche e del regime pluviometrico tipico del nostro territorio, gli eventi che nel corso di un anno possono dar luogo a sfioro e quindi scarico di inquinanti nei ricettori sono numerosi.

Con tali dispositivi non è quindi possibile limitare efficacemente né il numero di scarichi annui, né le masse di inquinanti scaricate, né le concentrazioni degli inquinanti allo scarico, neppure adottando elevati valori del rapporto di diluizione, azione che comunque comporterebbe ingenti oneri di investimento per le reti di drenaggio e per gli impianti di trattamento ed anche maggiori oneri gestionali limitatamente a questi ultimi.

RETI CON SCOLMATORI DI PIENA E VASCHE DI PRIMA PIOGGIA

Gli scolmatori di piena associati a vasche di prima pioggia, consentono l'accumulo temporaneo di un certo volume di pioggia da avviare alla depurazione. Solo quando tale volume è stato

completamente riempito entra in funzione lo scarico dallo scolmatore di piena verso il recettore delle portate in arrivo eccedenti. Lo svuotamento poi della vasca avviene entro 48-72 ore dalla fine dell'evento meteorico.

La realizzazione di invasi di accumulo fuori linea è preferibile rispetto alla configurazione in linea, in quanto consente di ben separare i deflussi di base, che proseguono indisturbati lungo la rete, da quelli che sfiorano nella vasca di prima pioggia e da quelli che, successivamente, sfiorano nel corpo idrico recettore. Con questo schema funzionale, pertanto, l'efficacia delle vasche di prima pioggia risulta ottimale poiché si raggiunge la massima riduzione della frequenza, del volume degli scarichi e del carico inquinante sversato nel recettore.

L'efficacia delle vasche di prima pioggia è anche legata al fenomeno già citato del cosiddetto "first flush", cioè al fatto che il dilavamento ed il trasporto in fognatura della maggior quantità di carico inquinante si concentra nella prima parte dell'evento meteorico.

L'uso congiunto di scaricatori di piena e vasche di prima pioggia è quindi in generale preferibile in quanto consente di intercettare e di inviare alla depurazione, oltre alle acque reflue, anche le acque meteoriche che presentano alte concentrazioni di inquinanti.

Le tipologie di sistemi fognari che si possono realizzare sono pertanto i seguenti:

- sistema unitario attrezzato con scaricatori di piena e senza vasche di prima pioggia (semplificato con il termine "*Uni cSsV*")
- sistema unitario attrezzato con scaricatori di piena e con vasche di prima pioggia (semplificato con il termine "*Uni cScV*")
- sistema separato
- sistema separato attrezzato sulla rete pluviale con scaricatori di piena e senza vasche di prima pioggia (semplificato con il termine "*Sep cIsV*")
- sistema separato attrezzato sulla rete pluviale con scaricatori di piena e con vasche di prima pioggia (semplificato con il termine "*Sep cIcV*")

Studi e simulazioni compiute su alcuni bacini urbani sperimentali hanno consentito di stimare il bilancio annuo delle masse di inquinanti scaricate nei ricettori in termini di SST e di carico organico (COD).

Risulta che un sistema fognario separato con scarico tal quale nel recettore di tutte le acque meteoriche di dilavamento è più impattante di un sistema fognario unitario correttamente progettato, cioè con scaricatori di piena dimensionati secondo i criteri usuali e vasche di prima pioggia.

I risultati mostrano anche che per limitare l'impatto sul recettore è necessario dotare anche i sistemi separati di deviatori di magra e vasche di prima pioggia ottenendo in quest'ultima configurazione l'impatto minore.

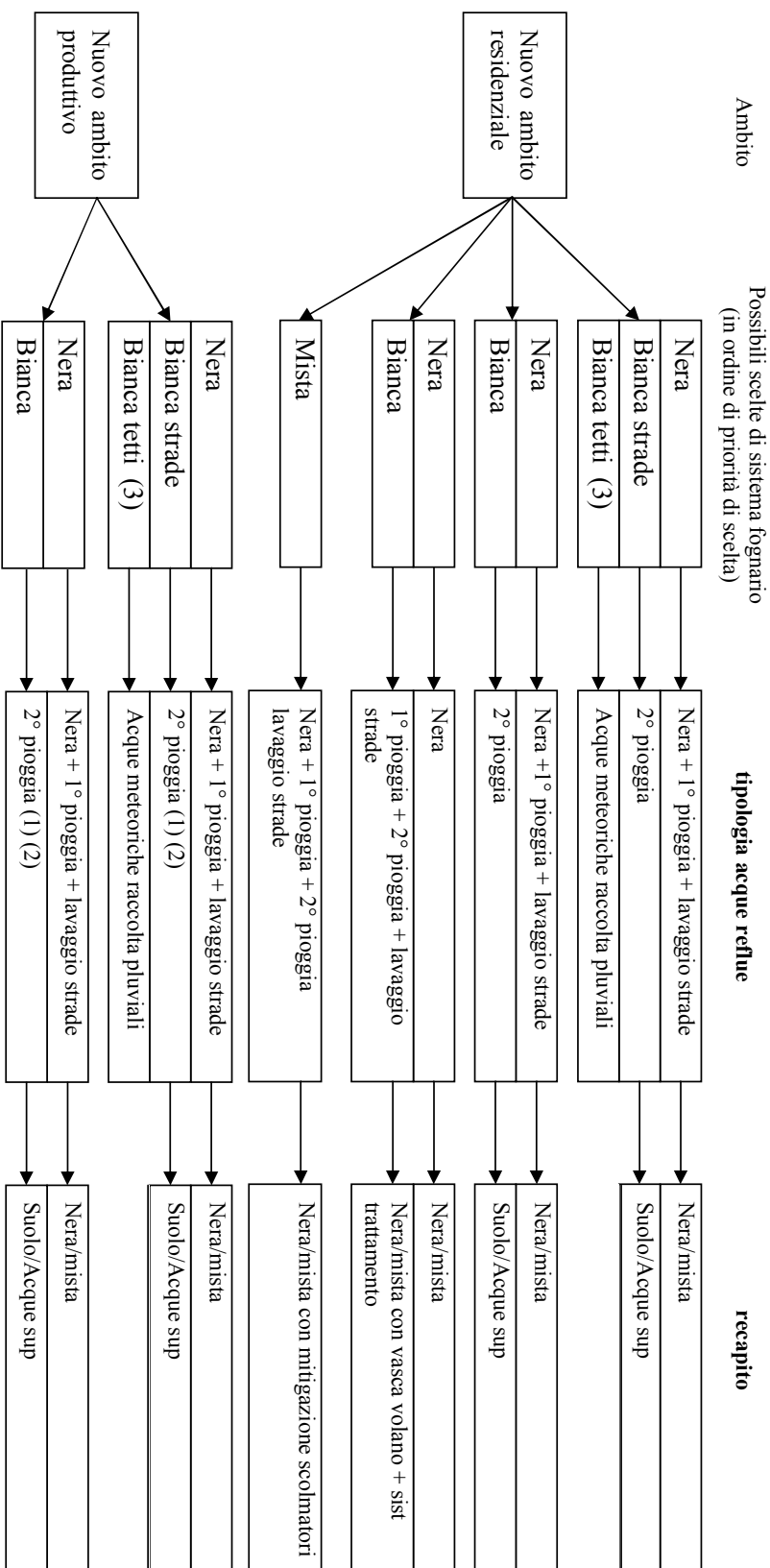
Si noti tuttavia che se si tenesse conto del fatto che spesso i sistemi separati presentano collegamenti impropri di acque nere nella rete bianca, il confronto tra sistemi unitari e separati dotati di attrezzature analoghe si potrebbe ribaltare a favore dei sistemi unitari.

In conclusione, come già accennato, la presenza di un impianto di trattamento dei reflui, per quanto molto efficiente, realizza una buona protezione ambientale solo se anche una certa aliquota

di acque meteoriche di dilavamento viene trattata in modo appropriato, nello stesso impianto o in altri specifici impianti all'uopo predisposti. Queste conclusioni, anche se derivate da valutazioni e stime semplificate e approssimate, sono pienamente confermate anche da stime ottenute con modelli quali-quantitativi applicati a casi reali.

Infine, la scelta tra un buon sistema unitario e un buon sistema separato, cioè entrambi dotati di scaricatori di piena e di vasche di prima pioggia, non può essere effettuata sulla base di una loro presunta differente efficacia di controllo dell'inquinamento dei corpi idrici ricettori. La loro scelta deve quindi derivare da altre circostanze specifiche funzionali ed economico-gestionali del territorio urbano oggetto di interesse.

Per esplicitare le indicizzazioni già contenute nella DGR 286/2005 si propone il seguente schema semplificato per insediamenti di tipo residenziale e per quelli di tipo produttivo (industriale/artigianale/commerciale):



- (1): all'interno dei singoli lotti privati valgono le disposizioni punto 8.1.1 par II DGR 286/05. In caso di nuove urbanizzazioni, valutazione dell'obbligo di separazione delle acque di prima pioggia nell'area pubblica coerente con gli obblighi previsti dalla normativa e dagli indirizzi delle Province per le aree private (p. es. presenza di area privata non soggetta ai sensi del punto 8 della DGR 286/05 e/o delle valutazioni delle situazioni di criticità previste dalla Provincia competente)
- (2): possibilità di richiedere sistemi di intercettazione e contenimento di emergenza e sversamenti accidentali in caso di accertate condizioni di rischio a carico dei proprietari degli insediamenti da cui possono originare i rischi di inquinamento
- (3): Si precisa che le acque pluviali raccolte da tetti non costituiscono Acque Reflue Urbane e pertanto non rientrano nel Servizio Idrico integrato, inoltre non sono soggette ad autorizzazione. In linea con quanto indicato nella D.G.R. 286/05 si ribadisce la necessità di prevedere, ove possibile, il loro recupero e riutilizzo a carico dei privati.

2.3. Valutazioni dei carichi sversati dai sistemi di drenaggio urbano, contenuti del quadro conoscitivo

2.3.1. Il sistema fognario depurativo esistente: linee di intervento e piani di manutenzione

La redazione del Piano di Indirizzo non può prescindere da una conoscenza approfondita del sistema di drenaggio esistente che deve necessariamente contenere almeno i seguenti elementi:

- Breve descrizione della funzione e della tipologia costruttiva dei sistemi di drenaggio urbano (sistema separato – misto) e dei sistemi di depurazione acque reflue urbane.
- Indicazioni circa lo stato di consistenza delle infrastrutture presenti nel territorio provinciale utilizzando dati conoscitivi aggiornati. (Eventualmente richiamando quadri conoscitivi presenti in strumenti di pianificazione recentemente approvati).
- Semplificazione per mezzo di tabelle e diagrammi del quadro conoscitivo (n° scarichi, consistenza in termini di A.E., tipologie di trattamento con valutazioni dell'estensione del servizio di fognatura in termini di abitanti serviti e non ecc..).

Una volta analizzato lo stato di consistenza delle infrastrutture andranno riportate le strategie e le tempistiche di intervento previste per l'adeguamento delle strutture compatibilmente con i piani tariffari contenuti nel piano d'Ambito.

Analogamente andranno esplicitati le strategie e gli interventi di manutenzione delle infrastrutture esistenti.

2.3.2. Gli scolmatori di piena

Relativamente agli scolmatori di piena, il quadro conoscitivo deve contenere i seguenti elementi:

- Breve descrizione della funzione e della tipologia costruttiva dei manufatti scolmatori.
- Indicazioni circa lo stato di consistenza delle infrastrutture presenti su tutto il territorio provinciale utilizzando dati conoscitivi aggiornati.
- Il sistema autorizzatorio in essere, dati e procedure.
- Semplificazione tramite tabelle e diagrammi del quadro conoscitivo (n° manufatti, distribuzione territoriale, consistenza in termini di A.E. o portate nere transiti ecc..).

2.3.3. Stima dei carichi sversati in acque superficiali dal sistema fognario-depurativo urbano

La valutazione dei carichi sversati nei corpi idrici ricettori dal sistema di drenaggio urbano nel suo insieme (tutto il territorio provinciale) va effettuata distinguendo la quota parte dovuta ai diversi elementi facenti parte del sistema e confrontandoli anche con gli altri fattori di generazione dei carichi quali quelli diffusi e quelli da attività produttive.

Per i carichi generati dal sistema di drenaggio urbano si distinguono:

- il carico dovuto alla rete fognaria non ancora depurata;
- il carico sversato dagli impianti di trattamento primari;
- il carico in uscita dagli impianti biologici acque reflue urbane;
- il carico inquinante derivato dall'attivazione degli scolmatori di piena.

Per la valutazione quantitativa dei carichi è consigliato l'utilizzo della metodologia adottata nel Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con Delibera Assemblea Legislativa Regionale n° 40 del 21/12/2005) aggiornando però i dati alla situazione attuale (o comunque più recente possibile).

Carico sversato dagli scolmatori di piena

Il metodo opera una stima della massa totale di inquinante sversato dagli scaricatori in funzione della porzione di superficie urbana impermeabile a monte degli scaricatori stessi. La valutazione del carico sversato dagli scaricatori di piena terrà conto delle superfici urbane impermeabili sulla base della sovrapposizione dei tematismi aggiornati della:

- copertura CORINE Land Cover Project che individua al riguardo l'urbano continuo (cod. 111), l'urbano discontinuo (cod. 112), le aree industriali/commerciali (cod. 121), gli aeroporti (cod. 124), le aree verdi urbane (cod. 141) e le aree sportive/ricreative (cod. 142), ma che non fornisce la perimetrazione dei singoli centri abitati;
- copertura CENSUS dell'ISTAT 2000, che delimita con un perimetro chiuso gli areali urbani.

Le due cartografie saranno sovrapposte, il CENSUS per definire il centro abitato, il CORINE per attribuirvi la reale superficie urbana, con le relative distinzioni disponibili, calibrando le attribuzioni del carico al bacino imbrifero mediante l'ubicazione reale della rete fognaria e dei manufatti scolmatori.

Per quanto riguarda gli apporti unitari di carico si sono di norma da considerare i seguenti valori per ettaro urbano impermeabilizzato e per mm di pioggia caduta nel periodo di riferimento, considerando le piogge medie locali, per comune:

BOD ₅	0,297	kg/ha _{imp} /mm (*)
COD	0,680	kg/ha _{imp} /mm (*)
P _{tot}	0,010	kg/ha _{imp} /mm (*)
N _{tot}	0,032	kg/ha _{imp} /mm (*)

(*) Potranno essere utilizzati valori diversi da quelli sopra riportati qualora ricavati sperimentalmente da indagini specifiche condotte sul territorio provinciale

E' auspicabile un confronto anche con i quantitativi di carico sversato direttamente in acque superficiali dagli insediamenti produttivi e indirettamente da fonti diffuse (reflui zootecnici; fanghi; fertilizzanti chimici; carichi di origine naturale). In assenza di elaborazioni più recenti eventualmente utilizzare i dati del PTA.

Infine, è opportuno rappresentare per mezzo di tabelle e diagrammi i valori ricavati per tipologia di inquinante e tipologia scarichi ed elaborare un commento sintetico dei dati.

2.4. Individuazione degli scolmatori a forte impatto

Per l'individuazione degli scolmatori a più forte e significativo impatto si può procedere, come già evidenziato, con approcci di tipo empirico (avendo a disposizione una serie di dati rilevati o rilevabili su cui effettuare un confronto), di tipo modellistico, oppure procedere con il contributo di entrambi.

2.4.1. *Indagini quali-quantitative effettuate sullo scarico dei manufatti più significativi: il metodo empirico*

Questo tipo di approccio prevede la raccolta ed elaborazione di dati relativi ad eventuali indagini effettuate su manufatti scolmatori di particolare interesse a livello provinciale.

L'indagine sperimentale consente di ottenere elementi "certi" circa l'effettiva attivazione dei manufatti in relazione ad eventi meteorici più o meno significativi, indicando la reale quantità e qualità dei reflui deviati direttamente in acque superficiali.

In tale contesto, per individuare uno scolmatore a forte impatto si propone il seguente schema che prevede una valutazione integrata di diversi aspetti:

- **i bacini afferenti:** delimitazione della superficie direttamente afferente allo scolmatore;
- **la densità delle aree impermeabili** rispetto alla superficie totale del bacino; l'elevata presenza di aree impermeabilizzate, aumenta i quantitativi dei reflui di dilavamento in transito dagli scolmatori, influenzando notevolmente i fattori di carico inquinante delle acque meteoriche raccolte, anche in funzione della destinazione urbanistica delle aree impermeabilizzate: aree fortemente urbanizzate, a prevalente destinazione residenziale o produttiva, ad elevata densità di traffico, ecc...
- **dati relativi allo scolmatore:** portata media in tempo secco, portata di scolmo e rapporto di diluizione specifico dello scolmatore;
- **la tutela dei corpi idrici superficiali:** la significatività di uno scolmatore, è strettamente legata alla qualità ambientale del recettore finale ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, uno scolmatore a servizio di un bacino non particolarmente esteso ed antropizzato, ma recapitante in un corpo idrico di particolare pregio, con elevati obiettivi di qualità ambientale, potrebbe essere considerato a forte impatto;
- **il rapporto con altri scolmatori:** la rappresentazione dello schema funzionale della rete fognaria consente di individuare il collegamento tra i manufatti scolmatori;
- **individuazione del bacino afferente derivato:** ovvero la somma delle superfici che gravitano direttamente sul manufatto e delle superfici che gravitano su scolmatori a monte con caratteristiche tecniche tali da deviare significative quote di portate miste nello scolmatore di valle;
- **calcolo della portata meteorica specifica derivata** ($l/(s \cdot ha_{imp})$), ovvero la quantità specifica di acqua meteorica intercettata dalla rete fognaria del bacino afferente che determina l'inizio di scolmo del manufatto;
- **calcolo dell'intensità minima di pioggia** che protratta per un tempo superiore al tempo di corrivazione determina l'attivazione dello scolmatore.

Il confronto tra i dati menzionati permetterà di individuare, all'interno dell'agglomerato, i manufatti a più significativo impatto sui quali effettuare interventi di gestione.

Per le aree a vocazione turistica l'individuazione degli scolmatori a forte impatto, può essere valutata con lo stesso percorso metodologico degli altri agglomerati, ma si fa notare che detto approccio dovrà essere associato ad un'analisi dell'incremento delle presenze e delle attività antropiche concentrate in certi periodi dell'anno. Il deposito di inquinanti sulle superfici è fortemente legato all'attività antropica, pertanto sarà sensibilmente minore nei periodi di bassa stagione e conseguentemente il dilavamento delle superfici provocherà minore apporto di inquinanti in fognatura.

Valutata la criticità nei periodi di alta stagione, si può prevedere la realizzazione di vasche di prima pioggia per coprire i periodi di punta e di by-passarla nei periodi di bassa stagione. In questo modo non si portano a depurazione acque diluite e poco cariche di inquinanti, contenendo anche i costi gestionali degli impianti.

2.4.2. *Modelli di simulazione*

I modelli di simulazione quali-quantitativa a base fisica rappresentano ed inquadrano i processi di formazione e propagazione in rete delle portate meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti e del loro successivo recapito nei corpi idrici superficiali; tali processi risultano governati da innumerevoli fattori, quali:

- le caratteristiche delle *piogge* (intensità; distribuzione territoriale; tempo asciutto precedente; inquinamento atmosferico; ecc.);
- le caratteristiche del *bacino* (tipologia d'uso – residenziale, industriale, misto; caratteristiche delle acque nere; traffico privato, commerciale, industriale; presenza di depositi e/o rifiuti; estensione delle superfici impermeabili; rapporto tra le superfici impermeabili inquinate e quelle non suscettibili di inquinamento; tipologia dei suoli; ecc.);
- le caratteristiche della *rete* (reti miste o reti separate; caratteristiche geometriche e plano altimetriche; età dei collettori e stato di conservazione anche in relazione alle sollecitazioni dovute alle oscillazioni della falda; ecc.);
- la posizione e distanza reciproca degli scaricatori;
- l'effetto della miscelazione delle onde proprie con quelle scolmate in arrivo dai bacini di monte;
- l'influenza sullo scarico del valore della portata di controllo, che è funzione non solo del bacino proprio dello scaricatore considerato ma anche di tutti quelli a monte;
- la presenza di acque parassite;
- *la gestione* delle superfici e delle reti (frequenza di lavaggio strade; presenza di cacciate interne ai collettori; ecc.);
- *il controllo delle prime piogge* (portata di soglia degli scaricatori; presenza di rigurgiti o limiti di scarico; presenza di vasche di prima pioggia; presenza di *dispositivi* per l'utilizzo in tempo reale degli invasi interni alla rete; ecc.).

Richiedono pertanto la conoscenza di un elevato numero di dati e informazioni oltreché la disponibilità di un congruo numero di misurazioni di portata e delle caratteristiche qualitative delle acque di scarico in una o più sezioni del reticolo studiato, necessarie per la taratura dei modelli stessi.

I modelli di simulazione qualitativa restituiscono per ciascun punto caratteristico o di interesse della rete di drenaggio, almeno le grandezze di seguito indicate:

- a. la massa di inquinante depositata sulla superficie dei bacini;
- b. l'andamento del sedimento asportato dalla superficie e trasportato dal ruscellamento in fognatura;
- c. l'andamento delle concentrazioni e delle masse degli inquinanti nei nodi e lungo i tronchi della rete;
- d. l'onda di inquinante e l'andamento della corrispondente massa cumulata scaricata in corrispondenza delle uscite del modello, fortemente dipendente dall'evento meteorico simulato.

I predetti modelli pertanto consentono:

- di definire, in corrispondenza di un dato evento pluviometrico, il "peso ambientale" di ciascun scaricatore inteso come il rapporto tra la massa di inquinanti recapitati nel recettore dal singolo scaricatore e la massa complessivamente scaricata da tutti gli scolmatori che adducono le acque scolmate al medesimo corpo idrico superficiale;
- di accertare la ripartizione media sul territorio di interesse dei pesi ambientali dei punti di scarico ricorrendo a specifiche modellazioni quali-quantitative di numerosi eventi meteorici o serie continue di essi, fatti salvi i casi in cui le risultanze modellistiche evidenzino come al variare degli eventi pluviometrici (anche considerati sempre spazialmente uniformi), pur variando le onde di inquinante nei singoli punti di scarico e quindi le masse di inquinante complessivamente scaricate, si mantenga tuttavia pressoché costante il peso relativo di ciascuno scarico rispetto agli altri;
- di individuare, conseguentemente, gli scolmatori che contribuiscono maggiormente all'inquinamento dei corpi idrici recettori e quindi localizzare i punti della rete in corrispondenza dei quali valutare l'adozione dei dispositivi di gestione delle acque di prima pioggia;
- di valutare l'efficacia dei dispositivi di gestione delle acque di prima pioggia (principalmente soglie sfioranti e vasche di prima pioggia) in termini di contenimento del carico inquinante sversato.

In generale l'approccio modellistico, considerata l'imponente mole di dati di input necessari, risponde bene nel caso di situazioni sufficientemente note, dovrà esserne verificata l'effettiva applicabilità su larga scala, eventualmente valutando la possibilità di ulteriore semplificazione.

2.4.2.1. Verifiche di efficacia dei dispositivi di gestione delle acque di prima pioggia: le soglie sfioranti

Per ciò che riguarda gli scolmatori, risultano senz'altro di grande utilità le modellazioni eseguite allo scopo di approfondire alcuni aspetti specifici: da una parte i trasferimenti di massa nei recettori, sia in presenza che in assenza di scaricatori intermedi lungo la rete, dall'altra la variabilità degli apporti di inquinante sversati nel recettore dai singoli scaricatori al variare dei rispettivi valori di soglia (es: 5, 10, 20, 30 Qn).

Dal confronto dei risultati ottenuti nei diversi casi, in termini di inquinante prodotto nel tempo di scarico, inquinante scaricato e riduzione percentuale di inquinante scaricato rispetto ai valori di soglia più comunemente riscontrabili sul territorio è possibile:

- a) stabilire se la presenza nella rete di uno o più scaricatori a monte dello sfioro di testa impianto, determini la fuoriuscita da essi di rilevanti quantitativi di carico inquinante o, in maniera del tutto equivalente, se in corrispondenza degli scarichi di valle di bacini prescolmati si assista ad una sensibile riduzione del contenuto di sostanze inquinanti per effetto del taglio operato dagli scaricatori di monte: in questo caso l'adozione di strategie di centralizzazione delle vasche in corrispondenza degli scarichi di valle risulterebbe quanto meno di dubbia efficacia;
- b) stabilire se un rialzamento modesto delle soglie comporta una riduzione apprezzabile della massa scaricata: nel caso di riduzioni percentuali dell'ordine del 10% i benefici ambientali conseguibili non sarebbero significativi e l'innalzamento dello sfioro non sostituirebbe la necessità delle vasche di I pioggia;
- c) determinare il valore di soglia al di sopra del quale, mediamente è possibile ottenere apprezzabili riduzioni di carico, per esempio dell'ordine del 30-50% individuando, nel caso di innalzamenti rilevanti dello sfioro, le conseguenti implicazioni in termini di sovraccarico delle reti di valle (e quindi i necessari interventi di adeguamento della stessa).

2.4.2.2. Verifiche di efficacia dei dispositivi di gestione delle acque di prima pioggia: le vasche di prima pioggia

Per ciò che riguarda le vasche di prima pioggia, la verifica della relativa efficacia andrebbe indagata in relazione sia alle loro dimensioni, sia alle loro posizioni all'interno del bacino e alla presenza o meno di scaricatori in serie a monte delle stesse.

Questi ultimi aspetti sono particolarmente rilevanti nel caso di bacini estesi e dotati di reti complesse nelle quali, le onde di inquinante nella loro propagazione verso valle, possono assumere andamenti complessi con durate progressivamente maggiori e concentrazioni meno marcate nella parte iniziale dell'evento: è evidente come questo genere di onde risulti più efficacemente controllata da una vasca di volumetria maggiore rispetto al caso di un'onda di portata di massa concentrata in un periodo iniziale molto breve.

Per il dimensionamento delle vasche di prima pioggia, risultano senz'altro di grande utilità le modellazioni eseguite allo scopo di determinare l'apporto di inquinante sversato nel recettore dai singoli scaricatori al variare della volumetria adottata per gli stoccaggi (per esempio: 25 m³/haIMP e 50 m³/haIMP).

Più nello specifico, dall'analisi dei risultati delle modellazioni, espresse in termini di:

- massa di inquinante prodotta in ciascun bacino nel tempo di scarico;
- massa scaricata da ciascuno scaricatore (in termini di kg di COD);
- volume della vasca di prima pioggia, considerata in ogni scarico, dimensionata per 25 m³/haIMP o 50 m³/haIMP;
- tempo di riempimento delle vasche dall'inizio dell'evento meteorico;
- massa di inquinante trattenuta dalle vasche e la corrispondente efficienza misurata come rapporto tra la massa trattenuta e quella che verrebbe scaricata in assenza di vasca.

Possono dedursi utili criteri di riferimento per il dimensionamento delle vasche, quali:

- a. per ciascuna volumetria prescelta, il valore medio dell'efficienza della vasca, intesa come il rapporto tra la massa di inquinante trattenuta dalla vasca e la massa complessivamente effluente dallo scarico durante tutto l'intero evento pluviometrico;
- b. l'entità dell'incremento dell'efficienza della vasca all'aumentare della rispettiva volumetria, eventualmente anche in relazione alla posizione dello scaricatore all'interno della rete di drenaggio studiata: è probabile, infatti, che onde di massa particolarmente concentrate nella prima parte dell'evento (come potrebbe capitare per esempio in corrispondenza degli scaricatori dei bacini di testa della rete) siano efficacemente controllate da vasche di volumetria ridotta, il raddoppio della quale, a fronte di oneri tutt'altro che trascurabili, potrebbe non tradursi in una riduzione del carico inquinante di rilievo (per esempio inferiore al 20%).

Un aspetto di peculiare importanza che può esser efficacemente approfondito attraverso l'analisi dei risultati delle modellazioni quali-quantitative eseguite sulle reti, è legato all'opportunità di individuare le grandezze che influiscono maggiormente nella definizione del fenomeno di inquinamento delle acque sversate dai singoli scaricatori: in questo caso, infatti, e nell'ipotesi in cui i risultati delle modellazioni possano intendersi rappresentativi del comportamento medio dei reticoli fognari presenti e/o gestiti in un dato comprensorio, l'individuazione di tali grandezze consentirebbe di determinare per gli scaricatori non appartenenti ai sistemi di drenaggio oggetto di studio, il relativo peso ambientale senza ricorrere a specifiche modellazioni quali-quantitative (magari ricorrendo ad un limitato numero di parametri ricavabili dalla planimetria della rete fognaria e delle caratteristiche dei bacini drenati).

Ai parametri di cui sopra andrebbero comunque assegnati dei pesi, tesi a evidenziare l'importanza rivestita da ciascun parametro nel processo di formazione e recapito nel recettore del carico inquinante sciolto.

Come ulteriore avanzamento delle analisi condotte, si potrebbero studiare le correlazioni di tali grandezze con le corrispondenti masse scaricate ottenute dal modello, al fine di ricavarci, ove possibile, una formula per il calcolo della massa scaricata dai singoli scolmatori di una rete qualsiasi e quindi dei rispettivi pesi ambientali.

Alla luce dei risultati ottenibili da una serie di modellazioni eseguite su uno o più reticoli fognari di interesse, alcune delle quali realizzate anche allo scopo di indagare e approfondire gli aspetti sopra evidenziati, si potrebbe pervenire alla definizione di una procedura e di criteri orientativi cui riferirsi per lo studio della situazione attuale di inquinamento e la conseguente pianificazione degli interventi da implementare al fine di tragguardare gli obiettivi prefissati.

Indicativamente la predetta procedura dovrebbe svilupparsi attraverso i seguenti punti:

- a. scelta del recettore e definizione degli obiettivi di risanamento espressi, per esempio, quale percentuale di riduzione del carico inquinante derivante dalle acque di prima pioggia rispetto a quello generato dalla superficie servita dal reticolo scolante;
- b. individuazione dei punti di scarico;
- c. studio delle caratteristiche dei bacini e delle reti sottese dagli scaricatori;
- d. determinazione del peso ambientale degli scaricatori ed individuazione degli scolmatori che impattano maggiormente sui corpi idrici recettori;
- e. pianificazione degli interventi ovvero localizzazione, scelta e dimensionamento dei dispositivi di gestione delle acque di prima pioggia da definire in funzione degli obiettivi prefissati di cui al punto 1, e delle considerazioni in precedenza evidenziate e di seguito brevemente richiamate:
 - opportunità di elevare o meno le soglie sfioranti in funzione degli esiti delle analisi delle risultanze indicate alle lettere a) b) c);
 - opportunità di valutare dimensionamenti delle vasche di prima pioggia utilizzando valori di 50 m³/haIMP anziché 25 m³/haIMP in relazione agli esiti delle risultanze indicate alle lettere a) e b);
 - applicazione ai dispositivi di gestione delle acque di prima pioggia di cui ai punti 1 e 2, ove implementati, delle efficienze medie di abbattimento dedotte da una precedente analisi delle risultanze dei modelli;
 - inserimento dei dispositivi di gestione delle acque di prima pioggia di cui ai punti 1 e 2 in corrispondenza degli scaricatori caratterizzati dai maggiori pesi ambientali e comunque fino alla concorrenza degli obiettivi di cui alla lettera a).

2.5. Individuazione degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi

Analizzato il sistema fognario-depurativo e individuati con metodologia omogenea a livello territoriale, gli scolmatori a forte impatto, è necessario identificare gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione.

Avendo sempre a riferimento gli obiettivi di riduzione del carico sversato dagli scolmatori di piena è opportuno valutare i benefici ottenibili da interventi non strutturali quali una sistematica operazione di pulizia delle superfici impermeabili che effettivamente è attuabile solo negli spazi pubblici (resterebbero escluse tutte le aree private).

Anche una sistematica operazione di pulizia dei collettori fognari può portare a ridurre la presenza di sedimento in fogna. Certo è che per ottenere significative percentuali di riduzione del carico è impensabile prescindere dalla realizzazione di manufatti di accumulo da ubicare in prossimità degli scolmatori a forte impatto.

2.5.1. Metodologia

La fattibilità degli interventi dovrà essere valutata coinvolgendo direttamente i gestori del SII ed i Comuni interessati in modo da creare un percorso condiviso fin dall'inizio e non precludere la futura realizzazione di eventuali infrastrutture.

Il calcolo dell'impatto che il singolo manufatto determina sul corpo idrico recettore in termini di volumi e di carico sversato, nonché la valutazione dei benefici in termine di riduzione % dei carichi sversati, attesi con la realizzazione di manufatti di contenimento delle prime acque scolmate, può essere determinante sia applicando procedure di simulazione quali-quantitative dinamiche sia

facendo riferimento a diagrammi semplificati correntemente adottati in bibliografia. (c.f.r. D.G.R. 1860/2006).

In entrambi i casi è necessario avere acquisito i parametri caratteristici dei bacini afferenti ai singoli manufatti scolmatori, calcolandone l'estensione del bacino, il valore del coefficiente medio di deflusso, la portata nera gravitante e il rapporto di diluizione fino a determinare il valore specifico di soglia q_{im} (portata meteorica specifica espressa in $l/(s \cdot ha_{imp})$ che determina l'inizio di sfioro in acque superficiali di acque miste di dilavamento).

Nella logica della non proliferazione di vasche di prima pioggia, così come indicato nella D.G.R. 286/05, è necessario effettuare un confronto tra i benefici attesi intervenendo sui diversi manufatti.

Occorre individuare, ove possibile, un numero limitato di interventi in modo da raggiungere gli obiettivi assunti senza disseminare il territorio di manufatti che richiedono controlli regolari e periodiche manutenzioni.

I manufatti scolmatori "più critici" sui quali ipotizzare un intervento strutturale, dovranno essere individuati sulla base di un'analisi comparata di diversi parametri (superficie impermeabile di pertinenza, valore di portata nera media, portata limite di soglia, volumi scaricati, caratteristiche ed uso del recettore finale, ubicazione del manufatto nel territorio e disponibilità di area).

2.5.2. Ipotesi progettuali

Nell'ambito del Piano di Indirizzo dovranno essere riportate in sintesi le considerazioni effettuate nei singoli agglomerati sul sistema di drenaggio, evidenziando la tipologia e gli interventi necessari, il dimensionamento di massima degli accumuli e gli obiettivi di riduzione del carico attesi dall'insieme degli interventi messi in atto.

2.5.3. Stima dei costi di realizzazione e di gestione

Le vasche di prima pioggia devono essere sempre impermeabilizzate e in relazione all'ubicazione del manufatto rispetto ad eventuali aree abitate possono essere coperte ovvero a cielo aperto e dotate di sistemi di manutenzione e gestione automatici.

Le vasche, fino a qualche centinaio di m^3 sono di norma monocamera mentre è consigliabile l'utilizzo di sistemi a multicamera per volumi maggiori. Lo scopo è quello di razionalizzare le operazioni di pulizia e di gestione realizzate.

Appare pertanto evidente che una stima anche sommaria dei **costi di realizzazione** (v. Tab. 1) non può prescindere dall'ipotesi di base circa la necessità di realizzare invasi dotati di copertura o a cielo aperto oltre ovviamente alle difficoltà costruttive dovute all'ubicazione del manufatto, ai sistemi di svuotamento e pulizia previsti ecc..

Il parametro di stima economica da utilizzare per l'indicazione degli importi da destinare alle opere dipende inoltre dalle economie di scala dell'intervento con valori unitari decrescenti all'aumentare dei volumi. Per realtà dove è opportuno la realizzazione di invasi coperti il costo medio unitario si ritiene possa essere compreso tra i 200 e i 350 €/m³ laddove il valore minimo è

indicativo per la realizzazione di grandi invasi in aree agricole e quello massimo è applicabile per interventi modesti in aree urbanizzate.

Qualora le condizioni ambientali consentano la realizzazione di invasi a cielo aperto, comunque impermeabilizzati dotati di sistemi automatici di svuotamento e pulizia del manufatto, i costi specifici di costruzione possono essere più contenuti.

Il costo medio unitario delle opere civili per la realizzazione delle vasche di prima pioggia si ritiene possa variare tra i 90 e i 130 €/m³ (valori desunti da un'analisi prezzi per unità di invaso) dove il valore minimo è indicativo per la realizzazione di grandi invasi in aree agricole e quello massimo è applicabile per interventi modesti.

Agli oneri necessari per la realizzazione dei manufatti nel bilancio complessivo dei costi per il trattamento delle acque di prima pioggia sono da sommare **i costi per la gestione** (v. Tab. 1) della vasca di accumulo con particolare riferimento alle operazioni di rimozione del materiale sedimentato e di lavaggio delle vasche, che dovrebbero essere attrezzate con sistemi di lavaggio automatizzati. Da aggiungere poi i costi per l'eventuale sollevamento con invio diretto all'impianto di depurazione o alla rete fognaria dei reflui stoccati.

Il valore più significativo resta comunque il costo unitario necessario alla depurazione delle acque di prima pioggia analoghi ai costi sostenuti per il trattamento delle acque reflue urbane afferenti all'impianto.

L'incremento dovuto ai costi di gestione delle vasche di I pioggia può essere stimato compreso tra il 5% ed il 20%.

Una attenta valutazione dei costi per la realizzazione degli interventi individuati nel Piano di indirizzo ed i conseguenti benefici ambientali conseguiti verrà effettuata nei rispettivi Piani d'Ambito.

REALIZZAZIONE VASCA DI PRIMA PIOGGIA	GESTIONE VASCHE DI PRIMA PIOGGIA
Componenti di costo	Costi di gestione
Progettazione	Energia elettrica
Acquisizione dell'area	Materiali
Tubazioni di collegamento alla rete esistente e di sfioro	Smaltimenti rifiuti
Viabilità di accesso	Depurazione acque
Opere civili	Manutenzioni
Impianto di sollevamento	Servizi
Sistema di movimentazione e lavaggio automatico	Noleggi
Impianti elettrici	Personale
Telecontrolli	Utilizzo mezzi
Allacciamenti ai servizi vari (EE, telefono...)	Attrezzature
Installazione di eventuale dispositivo per il trattamento degli odori	Ammortamenti
Varie e imprevisti (bonifica ordigni bellici, sorv. Archeologica, ecc.)	Altri costi

Tab. 1 Voci di costo sistemi di trattamento acque di prima pioggia

2.5.4. *Elenco interventi con priorità di riferimento*

Gli interventi strutturali necessari al fine del raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei carichi sversati dovranno essere accorpati in tabelle nelle quali riportare oltre all'agglomerato di appartenenza una sintetica descrizione dell'intervento e una stima sommaria dei costi di realizzazione.

Gli interventi saranno indicati per classi di priorità (2 o più classi) da individuare in base ai seguenti criteri:

- della necessità di adeguamento dei manufatti scolmatori ai valori minimi di diluizione di legge;
- della consistenza dell'agglomerato;
- del grado di vulnerabilità dell'acquifero e della necessità di tutela delle aree di ricarica della falda;
- dell'opportunità di conseguire obiettivi di qualità a livello locale, sul reticolo idrografico secondario, anche in ragione della destinazione irrigua dei ricettori.

2.6. *Cartografia con individuazione scolmatori a forte impatto e bacini sottesi*

La cartografia sarà realizzata, a livello di agglomerato, a supporto delle attività descritte al paragrafo e rappresenterà la situazione della rete fognaria, l'ubicazione degli scolmatori, le aree drenate e le aree dotate di reti separate. Inoltre sarà prodotto uno schema della rete fognaria che risulterà utile al fine di individuare gli scolmatori maggiormente impattanti. Attraverso di esso sarà possibile determinare il bacino urbano direttamente drenato e i bacini posti a monte, drenati indirettamente, le cui portate meteoriche risultano già alleggerite dagli scolmatori di monte.

In particolare la cartografia evidenzierà:

- tutti gli scolmatori presenti;
- i bacini scolanti;
- le aree dotate di reti separate;
- lo schema funzionale della rete fognaria e sua tipologia.

3. MODALITA' DI APPROVAZIONE

3.1. Il percorso amministrativo

Il Piano di Indirizzo, ai sensi della D.G.R. 286/05, rientra nella pianificazione d'Ambito per quanto riguarda il programma degli interventi da realizzare e costituisce strumento di attuazione del PTA in quanto approfondisce la conoscenza dello stato di fatto della rete di drenaggio urbano e concorre, assieme alle altre misure, al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano di Tutela delle Acque regionale che devono intendersi estesi a tutti i corpi idrici, come individuati dal Decreto 16 giugno 2008, n. 131.

L'art 28 comma 3 delle Norme del PTA regionale, infatti, prevede:

“...Le Province provvedono alla definizione del bacino scolante afferente alla rete fognaria sottesa dagli scaricatori, alla valutazione delle caratteristiche proprie del bacino che possono influenzare i fattori di carico inquinante delle acque meteoriche di dilavamento, all'individuazione degli scaricatori di piena a più forte e significativo impatto rispetto alle esigenze di protezione del corpo recettore, e alla definizione di dispositivi efficaci idonei, in concreto, a garantire la funzionalità degli scaricatori in coerenza con le esigenze di tutela dei corpi idrici recettori”;

inoltre al comma 5:

“Ferme restando le disposizioni relative agli invasi di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche per la minimizzazione del rischio idraulico emanate dalle Autorità di Bacino, le forme di controllo e la disciplina degli scarichi delle acque di prima pioggia in presenza di sistemi drenaggio unitari e in presenza di sistemi drenaggio separati, nonché le disposizioni relative alle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne di impianti o comprensori produttivi che per le attività svolte creino pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, sono definite dalla “Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.”

Per il Piano di indirizzo, redatto dalla Provincia di concerto con l'Agenzia d'Ambito e con la collaborazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato, e approvato dalla stessa Provincia, si possono prevedere le seguenti procedure di approvazione:

- Se il Piano di Indirizzo viene redatto contestualmente alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che recepisce il PTA regionale, esso segue l'iter di approvazione di tale variante (L.R. 20/2000) ed è pertanto soggetto a Valutazione Ambientale Strategica, come le altre misure, nell'ambito della medesima procedura di variante al PTCP.
- Nel caso il Piano di Indirizzo sia redatto successivamente all'approvazione della Variante al PTCP in attuazione del PTA si ritiene che sia da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità (D.Lgs 4/08 correttivo della parte seconda del D.Lgs 152/06) **solo in caso contenga scelte che possano comportare effetti ambientali non ancora valutati** ovvero l'esatta localizzazione ed il dimensionamento degli interventi;
- Qualora il Piano di indirizzo sia redatto successivamente alla variante al PTCP provinciale/PTA regionale e rappresenti unicamente un approfondimento tecnico conoscitivo che, pur individuando gli scolmatori a forte e significativo impatto e definendo delle priorità di realizzazione degli interventi, sulla base delle presenti linee guida, non individua l'esatta localizzazione ed il dimensionamento delle vasche di prima pioggia

ovvero non modifichi le scelte già effettuate e valutate nella Variante al PTCP in attuazione del PTA, per il principio di non duplicazione delle valutazioni sancito dall'art.9 del D.Lgs 4/08, si ritiene che lo stesso non debba essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità o a Valutazione Ambientale Strategica. Gli interventi contenuti nel piano saranno poi valutati in sede di pianificazione urbanistica e successivamente di progettazione trovando la loro definizione all'interno degli strumenti di programmazione d'Ambito.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1085

Concessione di contributi ai Centri di educazione ambientale della Rete regionale per progetti e azioni nel campo della educazione alla sostenibilità (L.R. 27/09, Programma INFEA 2008/2010, decennio UNESCO 2005/14). Approvazione Bando 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, assumendo gli orientamenti maturati in sede internazionale, europea e nazionale relativi al passaggio dalla educazione ambientale alla "educazione alla sostenibilità", si è dotata di un nuovo strumento legislativo, la L.R. 29 dicembre 2009, n. 27 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità" che sostituisce la precedente L.R. 15/96 adeguandone gli obiettivi al mutato contesto;

- l'Assemblea legislativa regionale, con deliberazione 3 dicembre 2008, n. 204, ha approvato il "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010" (proposta della Giunta regionale in data 28 luglio 2008, n. 1328), ai sensi della L.R. n. 3/99, Art. 99;

- tale Piano di Azione aggiorna il quadro degli obiettivi strategici da perseguire per il consolidamento delle politiche finalizzate allo sviluppo sostenibile della regione, e il quadro delle aree di azione prioritaria, degli obiettivi specifici e delle azioni da intraprendere, degli strumenti e dei soggetti attuatori, definiti dai precedenti Piani di Azione ambientale, prevedendo, tra le linee di azione coordinate a livello regionale, attività di Educazione allo sviluppo sostenibile e di sviluppo della conoscenza, l'educazione e la divulgazione naturalistica, in raccordo con la programmazione della L.R. 15/1996 e L.R. n. 6/2005 e s.m.;

- a livello internazionale l'importanza del rilancio di specifiche strategie educative integrate con le politiche di sostenibilità ha portato alla proclamazione del Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014 da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha individuato nell'UNESCO l'organismo responsabile della promozione del decennio;

- in attuazione delle strategie sopra richiamate è stato costituito il Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS UNESCO Italia), che sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi regionali INFEA riconosciuti come interlocutore per l'attuazione del decennio sui rispettivi territori;

- in data 23 aprile 2009 Regione Emilia-Romagna e UNESCO Italia hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa con il quale si riconosce il Programma INFEA 2008-2010 quale Piano di Azione della Regione per il DESS Unesco, e il competente Servizio regionale quale centro di riferimento per l'attuazione delle azioni e per il coordinamento tra programmi regionali e programmi CNI Unesco;

- in data 1 agosto 2007, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono stati sottoscritti, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281:

- un accordo sul documento denominato "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento

e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" e

- un accordo tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro della pubblica istruzione, il Ministro dell'università e della ricerca e i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'attuazione del suddetto "Nuovo quadro programmatico";

- l'Assemblea legislativa regionale ha approvato, con deliberazione 21 ottobre 2008, n. 190, il Programma regionale di informazione ed educazione ambientale (INFEA) 2008/2010, ai sensi della L.R. n. 15/96 e in attuazione del "Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" e del "Decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile" (DESS UNESCO Italia). (Proposta della Giunta regionale in data 28 luglio 2008, n. 1217);

- il sopracitato Programma INFEA 2008/2010, prevedendo e anticipando quanto stabilito dalla citata L.R. 27/2009, si pone come obiettivo strategico il passaggio dalla Educazione ambientale (EA) alla Educazione alla sostenibilità (ES) sollecitato dalle Carte internazionali delle Nazioni Unite e recepito negli atti di indirizzo programmatico nazionale e risulta articolato in dieci "Aree di azione/obiettivi operativi" tra cui, in particolare, l'Area di intervento n. 5 "Potenziamento attività Centri di Educazione Ambientale" la quale prevede, tra l'altro:

- che nelle more del previsto aggiornamento della legge regionale 15/96, il potenziamento delle attività dei CEA e il loro consolidamento venga promosso attraverso la indizione di appositi bandi annuali finalizzati alla realizzazione di progetti e iniziative correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel Piano regionale di azione ambientale 2008/2010 sopracitato, nonché agli obiettivi generali e specifici dello stesso Programma triennale INFEA 2008/2010;

- che ai CEA venga chiesto di programmare le proprie azioni educative in modo coerente con le linee di indirizzo regionale, attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello del territorio di riferimento, nonché tutte le possibili sinergie con altri CEA e con agenzie scientifiche e di collaborare strettamente con gli Enti locali per portare a compimento progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità che concretamente si possano inserire nel contesto territoriale cui i CEA fanno riferimento;

Dato atto che la sopracitata L.R. 27/2009 dispone, all'art. 11, che fino al nuovo riconoscimento dei CEAS, da attuarsi secondo quanto previsto all'art. 4 comma 7 della medesima L.R., resti valido l'elenco dei centri di educazione ambientale accreditati dalla Regione ai sensi della L.R. 15/1996;

Ritenuto opportuno:

- dare attuazione al Programma INFEA 2008/2010, e alle previsioni in materia di promozione dell'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile contenute nel citato "Piano regionale di azione ambientale 2008/2010", promuovendo un Bando 2010 rivolto agli Enti titolari dei Centri di Educazione Ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazioni del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 13212 del 03.12.02, n. 12454 del 03.10.03 e n. 12703 del 17.09.04, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1471/02;

- richiedere, selezionare e cofinanziare (in continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni), le migliori proposte volte a realizzare, secondo le modalità specificate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Linea A) attività di "Progettazione e realizzazione di labora-

tori INFEA finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2008/2010”;

Linea B) attività di “Informazione ed educazione ambientale finalizzate al consolidamento, potenziamento e integrazione di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione Ambientale”;

Considerato:

- che in attuazione delle indicazioni tese all'integrazione di tutte le educazioni alla sostenibilità contenute sia nel citato Piano di Azione Ambientale, sia nel Programma INFEA 2008/2010 (Area di azione 3), il Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità e il Servizio Parchi e Risorse Forestali, hanno avviato già nel 2008 un percorso di coordinamento finalizzato alla integrazione delle rispettive progettualità e risorse finanziarie per le azioni di sostegno alle attività di educazione ambientale nelle aree protette regionali (molte delle quali hanno costituito un proprio specifico Centro di Educazione Ambientale, accreditato dalla rete regionale INFEA), nella ipotesi futura di costruzione di un unico Bando;

- che in questa prima fase si è previsto che i due Servizi citati operino attraverso la emanazione di bandi coordinati in quanto al contenuto, ed in specifico:

- che i temi educativi di carattere naturalistico strettamente legati alle attività di parchi e riserve naturali (così come i temi legati alla definizione del ruolo delle aree protette nel sistema INFEA), siano oggetto di uno specifico Bando 2009-2010 promosso dal competente Servizio Parchi e Risorse forestali (DGR n.358 del 23/03/09) e rivolto a partnership aventi per capofila un Parco o una Riserva;

- che i percorsi educativi legati ai temi della sostenibilità nel rapporto con tutti i soggetti del territorio siano oggetto di Bandi annuali promossi dal competente Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità e rivolti a partnership aventi per capofila un Centro di Educazione ambientale;

- che di conseguenza i CEA accreditati che hanno per ente titolare un'area protetta potranno partecipare al presente Bando INFEA 2010 non in qualità di capofila, ma esclusivamente in qualità di partner;

Dato atto:

- che le suddette attività si inseriscono all'interno degli obiettivi e delle iniziative UNESCO per il Decennio 2005/2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e del sopracitato “Nuovo quadro programmatico” sottoscritto tra Stato e Regioni il 1 agosto 2007;

- che, in continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni:

- il Bando sarà finalizzato a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa dei CEA, il legame con il territorio di riferimento, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete;

- i progetti dovranno essere rivolti a dare attuazione concreta agli obiettivi del Programma INFEA 2008/2010 e potranno essere rivolti ad una molteplicità di utenti: scuole, cittadini, categorie sociali e produttive;

Richiamate:

- le LL.RR. 22 dicembre 2009, n. 24 e 25;

- le LL.RR. 23 luglio 2010, n. 7 e 8;

Dato atto che le risorse finanziarie messe a disposizione per dare attuazione al presente provvedimento ammontano complessivamente a Euro 248.000,00 e trovano copertura: sul capitolo 37078 “Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad enti delle amministrazioni centrali titolari di CEAS e alle scuole di ogni ordine e grado afferenti ad enti dell'amministrazione centrale, per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (Art. 70, 74, 81 e 84, Decreto lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e Art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27) - Mezzi Statali” U.P.B. 1.4.2.2.13235, sul capitolo 37082 “Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad enti delle amministrazioni locali titolari di CEAS e alle scuole di ogni ordine e grado afferenti ad enti dell'amministrazione locale, per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (Art. 70, 74, 81 e 84, Decreto lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e Art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27) - Mezzi Statali” U.P.B. 1.4.2.2.13235, sul capitolo 37084 “Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese titolari di CEAS e alle scuole private di ogni ordine e grado afferenti ad imprese, per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (Art. 70, 74, 81 e 84, Decreto lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e Art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27) - Mezzi Statali. U.P.B. 1.4.2.2.13235 e sul capitolo 37086 “Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad altri soggetti titolari di CEAS e alle scuole private di ogni ordine e grado afferenti ad altri soggetti, per l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (Art. 70, 74, 81 e 84, Decreto lgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e Art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27) - Mezzi Statali” U.P.B. 1.4.2.2.13235, del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

Considerata l'opportunità di avvalersi delle graduatorie di cui al presente Bando (con scorrimento a partire dal primo progetto che non ha ottenuto finanziamenti), per l'utilizzo di eventuali ulteriori finanziamenti aggiuntivi che dovessero rendersi disponibili per l'educazione ambientale;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante “Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 1151 del 27 luglio 2007 recante “Adeguamenti della struttura organizzativa regionale”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionale tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;

- n. 1173 del 31 luglio 2009, concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.08.2009)”;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il Bando per la concessione di contributi per progetti e azioni nel campo dell'informazione ed educazione alla sostenibilità (L.R. n. 27/2009, Programma regionale INFEA 2008/2010) da realizzarsi da parte dei Centri di Educazione Ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 248.000,00, la cui copertura finanziaria risulta come da premessa;

2) di dare atto che alla individuazione delle iniziative dei CEA che saranno ammesse a contributo secondo le procedure indicate al punto 11 dell'Allegato 1, dei relativi Enti titolari beneficiari e dell'esatto ammontare dei contributi da concedere a ciascuno nei limiti riportati nel medesimo Allegato 1, nonché qualora sussistano le condizioni, all'assunzione dell'impegno di spesa sui capitoli di bilancio indicati in premessa, provvederà il Direttore Generale competente, ai sensi della normativa vigente;

3) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati secondo le modalità previste al punto 12 dell'Allegato 1, provvederà il Dirigente regionale competente, al verificarsi delle condizioni di cui al precedente punto 2, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.;

4) di dare atto che sarà possibile avvalersi delle graduatorie di cui al presente Bando (con scorrimento a partire dal primo progetto che non ha ottenuto finanziamenti), per l'utilizzo di eventuali ulteriori finanziamenti aggiuntivi che si dovessero rendere disponibili per l'educazione ambientale;

5) di pubblicare integralmente il Bando di cui all'Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)

Bando 2010 per la concessione di contributi per la realizzazione di Progetti di informazione ed educazione ambientale da realizzarsi da parte dei Centri di educazione ambientale della Rete regionale (L.R. n. 27/09, Programma INFEA 2008/2010 - Decennio UNESCO per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2005 - 2014)

1. Finalità

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. 29 dicembre 2009, n. 27 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità" (che sostituisce la precedente L.R. 15/96), degli obiettivi individuati dal Programma regionale INFEA 2008/2010 approvato dalla Assemblea legislativa regionale con deliberazione 21 ottobre 2008, n. 190 (Proposta della Giunta regionale 28 luglio 2008, n. 1217), nonché degli obiettivi definiti dal decennio UNESCO 2005 - 2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, intende promuovere e cofinanziare la programmazione, progettazione e realizzazione di azioni educative coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, e con i contenuti e i temi del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010", approvato dalla Assemblea legislativa regionale con deliberazione 3 dicembre 2008, n. 204 (proposta della Giunta regionale 28 luglio 2008, n. 1328).

Il presente Bando chiede la presentazione di progetti volti a perseguire gli obiettivi strategici indicati dal Programma regionale INFEA 2008/2010 (d'ora innanzi Programma INFEA), di seguito richiamati.

Il passaggio dalla Educazione ambientale (EA) alla Edu-

cazione alla sostenibilità (ES)

sollecitato dalle Carte internazionali delle Nazioni Unite, recepito negli atti di indirizzo programmatico nazionale e in Regione Emilia-Romagna con la citata L.R. 27/2009, comporta che questo processo (come pure i metodi educativi e gli strumenti di attuazione adottati):

- sia orientato alla costruzione di una società sostenibile, e non riguardi quindi conoscenze disciplinari o specialistiche avulse dai contesti locali e dalle azioni concretamente possibili;

- affronti le tensioni tra globale e locale, contribuendo a costruire il senso di identità e di appartenenza e a radicare una pratica della cura e della manutenzione - del pianeta, del territorio e delle relazioni sociali - fondamentale per la formazione di una cittadinanza attiva;

- si fondi su processi di partecipazione e di mediazione, riconoscendo come prioritari i processi di costruzione di relazioni e rappresentazioni comuni come premessa alla soluzione dei problemi, affronta e gestisce i conflitti;

- tenga presente in ogni fase (programmazione, realizzazione e monitoraggio) la opportunità di rilevare le differenze di genere valorizzandone presenza e specificità, dando visibilità ai diversi punti di vista ed esigenze (es. progetti formativi, azioni di sistema, A21L e sviluppo sostenibile, educazione al consumo, gestione rifiuti, ecc.);

- proponga contesti e metodologie coerenti con una modalità di costruzione delle conoscenze che rispetti non solo la complessità e l'incertezza dei fenomeni sociali e naturali, ma anche la complessità dell'individuo e l'incertezza del suo apprendimento;

- riconosca la ricerca e la riflessione come strumento per la propria evoluzione, accetti i vincoli e le possibilità di errore come parte intrinseca dei propri processi evolutivi, e utilizzi i processi di valutazione ed auto-valutazione per procedere nell'incertezza;

- sia diffuso sul territorio, integrato ad altre 'educazioni' con obiettivi simili, esteso a tutte le età e ruoli (*long life learning*).

L'educazione all'ambiente e alla sostenibilità si persegue altresì attraverso i seguenti **obiettivi organizzativi** volti alla promozione del sistema regionale INFEA/ES:

- assicurando una nuova e **maggiore efficacia, diffusione, trasversalità degli strumenti educativi e informativi** attraverso:

- il loro collegamento e affiancamento ai principali strumenti di programmazione di livello regionale e locale;

- l'ampliamento dell'utenza dei percorsi educativi verso la popolazione adulta, le professioni, l'associazionismo, le imprese e le comunità locali, andando oltre una dimensione incentrata sulla scuola in favore di una educazione permanente;

- l'attivazione di percorsi di innovazione metodologica e tematica;

- l'adozione di sistemi di qualità e di gestione, e di strumenti di verifica;

- lo sviluppo di logiche di cooperazione applicativa, di riutilizzo e interoperabilità;

In continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni, si chiede la presentazione di progetti atti a promuovere:

- la qualificazione/rafforzamento del legame dei Centri di Educazione Ambientale della rete regionale con il territorio di riferimento, da svilupparsi attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello territoriale;

- l'attivazione di tutte le possibili sinergie tra CEA a livello provinciale e regionale, nonché con le agenzie scientifiche al fine di rafforzare la collaborazione dei nodi della rete INFEA regionale e il networking;

- il perseguimento della qualità e dell'innovazione metodologica e progettuale;

- la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa.

Ai Centri di Educazione Ambientale è altresì richiesto, nel costruire le progettualità sulla base del presente bando, di avviare l'attivazione di partnership che anticipino i processi riorganizzativi previsti dalla L.R. 27/2009 e già descritti dal Programma regionale INFEA 2008/2010, Area di azione 1, come necessari per il consolidamento delle strutture organizzative.

2. Oggetto del bando

I soggetti titolati, come definiti al punto 3 che segue, possono presentare proposte afferenti a due tipologie principali:

Linea A) Proposte di "Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2008/2010".

In particolare saranno considerate prioritarie proposte:

- che affrontano la transizione verso l'educazione alla sostenibilità e praticano azioni innovative in questa direzione (metodi, azioni, soggetti);

- che si propongono di organizzare a scala comunale, o intercomunale, o provinciale, progetti di integrazione delle educazioni (e della attività delle strutture e settori di enti individuati) coerenti con i principi della sostenibilità (declinando a livello locale gli obiettivi di integrazione di livello regionale, descritti nelle aree di azione 1 e 3 del Programma INFEA);

- che danno continuità ad azioni di sistema di livello regionale di particolare rilevanza già avviate negli anni precedenti (es. Vetrina della sostenibilità), traducendone i contenuti in progetti educativi e sperimentando le possibilità di relazione stabile dei soggetti territoriali coinvolti (scuole, enti locali, aziende, ecc.) con l'insieme del sistema INFEA, prefigurando una specializzazione dei CEA proponenti in quel particolare ambito;

- che ampliano l'utenza dei percorsi educativi verso la popolazione adulta, o che prevedono il coinvolgimento contemporaneo di fasce di popolazione di età diversa, in direzione di una educazione permanente.

Per i progetti della Linea A) che affrontano tematiche già trattate in precedenti programmi da diversi soggetti, sarà data priorità a quei nuovi progetti che compiono uno sforzo di integrazione e che portano a sintesi (alla scala interprovinciale e regionale) ed accrescono il valore di quanto già realizzato a livello locale.

In particolare dovrà essere previsto il raccordo e l'integrazione con eventuali programmi e progetti di livello regionale o provinciale preesistenti relativi ai medesimi temi (es. "Vetrina della sostenibilità", "Anche i consumatori salvano il clima", ecc.), nonché con le relative strutture organizzative competenti.

L'eventuale presentazione di progetti finalizzati a dare seguito a Laboratori cofinanziati con il Bando INFEA 2009 ed ancora in via di ultimazione, dovranno esplicitare risultati raggiunti e motivazioni che rendono utile e necessario sviluppare ulteriormente il tema affrontato.

Linea B) Progetti e attività di "informazione ed educazione ambientale finalizzate al consolidamento, potenziamento e integrazione di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione Ambientale", ovvero che perseguono:

- il rafforzamento delle strutture con il concorso di più istituzioni, risorse associative e private, ottimizzando la pluralità di esperienze e competenze ad una adeguata scala territoriale, prefigurando quindi processi di aggregazione territoriale favoriti e previsti dal Programma INFEA 2008/2010, Area Azione 1;

- lo sviluppo e la valorizzazione delle proprie "specialità" e competenze, all'interno del contesto di rete provinciale e regionale;

- l'integrazione funzionale di servizi tra strutture operanti nel medesimo territorio provinciale e la stretta collaborazione con gli enti locali finalizzata a integrare l'attività dei CEA nel contesto territoriale e i suoi specifici problemi ambientali.

I progetti possono prevedere la realizzazione di attività relative alle diverse funzioni caratterizzanti i CEA (progettazione e realizzazione di percorsi educativi; formazione e aggiornamento di operatori ed insegnanti; produzione di materiali didattici; informazione al cittadino;

soggiorni didattici in strutture attrezzate per scolaresche; progettazione e gestione attività di comunicazione; supporto alle Agende 21 locali, mediazione culturale, facilitazione gruppi; coordinamento risorse e attività di EA sul territorio).

I progetti afferenti ad entrambe le **Linee A e B**:

- devono essere coerenti con obiettivi e strategie del Programma INFEA 2008/2010, nonché con attività, vocazione, specializzazione del CEA capofila e dei CEA partner;

- devono prevedere ed esplicitare indicatori e modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti;

- devono altresì prevedere ed esplicitare le modalità di divulgazione dei risultati in modo da renderli disponibili per tutta la Rete INFEA (report conclusivi, pagine Web da collocare sul portale regionale *ErmesAmbiente*, seminari, incontri, ecc.).

Si precisa altresì che:

- in attuazione delle indicazioni tese all'integrazione di tutte le educazioni alla sostenibilità contenute sia nel citato Piano di Azione Ambientale, sia nel Programma INFEA 2008/2010 (Area di azione 3), il Servizio Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità e il Servizio Parchi e Risorse Forestali, hanno avviato un percorso di coordinamento finalizzato alla integrazione delle rispettive progettualità e risorse finanziarie per le azioni di sostegno alle attività di educazione ambientale nelle aree protette regionali;

- in considerazione della decisione di provvedere alla emanazione bandi coordinati e del fatto che i temi educativi di carattere naturalistico e di specifica valenza ambientale strettamente legati alla attività educativa di parchi e riserve naturali (così come i temi legati alla definizione del ruolo delle aree protette nel sistema INFEA), sono stati oggetto di uno specifico Bando 2009-2010 (DGR n.358 del 23/03/2009) promosso dal competente Servizio Parchi e Risorse forestali, in corso di attuazione (DD 6587 del 14/07/2009), si ritiene opportuno considerare i suddetti temi esclusi dal presente bando.

3. Soggetti che possono partecipare al presente Bando

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 27/2009, art. 11, fino al previsto, nuovo riconoscimento dei CEAS, resta valido l'elenco dei centri di educazione ambientale già accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 15/96, pertanto possono presentare domanda per l'accesso ai contributi regionali previsti dal presente Bando gli Enti titolari dei Centri di Educazione Ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazioni del Direttore Generale Ambiente e difesa del suo-

lo e della costa n. 13212 del 03.12.02, n. 12454 del 03.10.03 e n. 12703 del 17.09.04, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1471/02.

I progetti devono essere definiti e proposti in sinergia:

- da **almeno tre** CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila) se afferenti alla **Linea A**)

- da **almeno due** CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila), se afferenti alla **Linea B**)

con l'eventuale collaborazione e apporto scientifico delle Agenzie e istituti di ricerca (ARPA, IRRE, Università, ecc.) che supportano la rete regionale o nazionale, e devono prevedere un programma di lavoro integrato nel quale siano esplicitati gli apporti di ciascun partner.

Come conseguenza di quanto descritto agli ultimi capoversi del precedente punto 2. i CEA accreditati che hanno per ente titolare un'area protetta potranno partecipare al presente bando non in qualità di capofila, ma esclusivamente in qualità di partner.

Al progetto possono partecipare, in qualità di partner aggiunti, anche le Province nonché Centri e strutture non accreditate come CEA regionali.

Ogni Centro di Educazione Ambientale può presentare, in qualità di capofila, un solo progetto afferente alla Linea A) e un solo progetto afferente alla Linea B), ma può partecipare, in qualità di partner, a più progetti della stessa o di entrambe le Linee.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti che già beneficiano di altri contributi regionali, statali o comunitari.

4. Risorse finanziarie disponibili

Per il presente Bando è disponibile la somma complessiva di Euro 248. 000,00 di cui:

- 179.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea A);
- 105.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea B).

Nel caso in cui i progetti ammissibili afferenti a una Linea non siano sufficienti a coprire l'intero budget riservato, si provvederà, nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente legislazione contabile, all'assegnazione dei contributi a progetti dell'altra Linea, in ordine di graduatoria.

5. Quota di contributo regionale

La quota di contributo regionale non potrà superare il 60% del costo ammissibile dei singoli progetti.

In termini assoluti l'importo del contributo regionale per ciascun progetto ammesso non potrà in ogni caso superare:

- i 24.000,00 Euro per la Linea A)
- i 15.000,00 Euro per la Linea B).

6. Criteri di assegnazione delle risorse

Verrà stilata una graduatoria dei progetti ammissibili, valutati sulla base dei criteri illustrati al successivo punto 11.

I progetti ammissibili verranno finanziati, in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In caso di rinuncia del soggetto assegnatario, o di mancato avvio dei progetti ammessi a finanziamento, l'Amministrazione si riserva di revocare le somme assegnate assegnandole, in ordine di graduatoria, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento dei fondi nel rispetto della normativa vigente.

7. Contenuto delle domande

Ogni domanda, inviata dall'Ente titolare del CEA capofila con lettera di accompagnamento che elenca gli atti allegati, deve contenere:

1. la versione cartacea della "scheda progettuale" redatta conformemente allo schema riportato in appendice al presente Bando (articolata in tre Sezioni: generale, tecnica ed economico-finanziaria e completa di Dichiarazione), firmata in calce dal Dirigente responsabile del settore di competenza del soggetto titolare proponente.

2. dichiarazioni di impegno alla compartecipazione finanziaria degli Enti cofinanziatori del progetto, rilasciata dagli organi competenti per statuto, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale.

3. dichiarazione/i di appoggio/interesse alla partecipazione al progetto di CEA / altri partner/ utenti potenziali ecc. rilasciata dagli organi competenti per statuto/ sottoscritta dai Responsabili.

Eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale potrà comunque essere allegata.

8. Spese ammissibili

Il quadro economico dei progetti dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

Personale

1. Costi del personale interno dell'Ente titolare del CEA accreditato proponente e/o degli Enti titolari dei CEA accreditati partner, per attività di progettazione, coordinamento, gestione, partecipazione al progetto da realizzare (max 30%);

2. Costi assistenza esterna (es. consulenze professionali, incarichi, ecc. per docenze, facilitazioni, ecc.);

3. Rimborsi spese per trasferte, uscite e visite sul territorio;

Forniture/servizi

4. Costi per realizzazione incontri, iniziative seminariali, workshop, connessi ad attività divulgative, informative e formative ecc. (acquisto di prodotti di consumo di tipo sia cartaceo che multimediale; affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate, trasporto collettivo, coffee break, ecc.);

5. Costi per produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti informativi e comunicativi, ecc. a supporto del progetto;

6. Beni strumentali (costi relativi all'acquisto di strumenti e beni durevoli necessari per la realizzazione del progetto) (massimo 20%);

7. Costi per realizzazione materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa, ecc.);

Funzionamento/gestione

8. Spese generali (affitto locali Ente, utenze, materiali di consumo, ecc.) (massimo 5%, da specificare).

Sono ammissibili le spese e i documenti contabili (fatture e note di spesa) emessi a partire dal 1° settembre 2010:

Solo in casi particolari, per iniziative che prevedano necessariamente il coinvolgimento diretto di personale interno dei CEA in misura eccezionale, è possibile fare richiesta di aumento della percentuale ammissibile per spese di personale interno.

9. Tempi di esecuzione

I soggetti beneficiari devono avviare la progettazione esecutiva del progetto ammesso a cofinanziamento entro il 31 dicembre 2010, dandone comunicazione al competente Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità.

Entro il 31 marzo 2011 i CEA capofila devono presentare, al competente Servizio regionale, il progetto esecutivo (frutto della ricerca-azione partecipativa tra CEA partner coinvolti nel proget-

to) contenente la programmazione di dettaglio di tutti gli aspetti tecnico organizzativi necessari per dare attuazione alle azioni previste dal progetto ammesso a cofinanziamento regionale, con la indicazione degli apporti di ciascun partner.

Le attività progettuali oggetto di cofinanziamento devono concludersi entro il 31 marzo 2012.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività progettuali.

Eventuali proroghe alla data di conclusione delle attività progettuali potranno essere concesse con atto del Dirigente regionale competente, previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima di 30 giorni dalla scadenza stabilita.

10. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono impegnati a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o video, sugli stessi dovranno essere riportati: la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna – Bando INFEA-CEA 2010" e il logo INFEA "Informazione Educazione Ambientale in Emilia-Romagna".

11. Valutazione delle domande

La valutazione sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la graduatoria dei progetti presentati da ammettere a finanziamento fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, sono di seguito indicati per titoli.

Tutti i progetti dovranno rispondere ai requisiti richiamati nelle schede progettuali: il maggiore o minore grado di rispondenza ai requisiti determinerà il punteggio dei progetti che sarà articolato come di seguito indicato:

Linea A)

- Capacità di recepire e dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2008/2010, ivi compresi gli obiettivi di cui all'Area di Azione 1 (punti 1-5);

- Grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1-3);

- Grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1-2);

- Capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare (punti 1-3);

- Realizzazione di uno dei temi indicati come prioritari descritti al precedente punto 2 (punti 0-2);

- Grado di innovazione del laboratorio relativamente a temi, metodi e utenze (punti 0-2).

Per essere considerati ammissibili i progetti della Linea A dovranno ottenere un punteggio minimo uguale o superiore a 9 punti.

Linea B)

- Grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1-3);

- Grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1-2);

- Capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche

(punti 1-3);

- Grado di rispondenza agli indirizzi per la riorganizzazione della rete dei CEA di cui all'Area di Azione 1 del Programma INFEA (punti 1-3).

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede la quota di cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti.

Per essere considerati ammissibili i progetti della Linea B dovranno ottenere un punteggio minimo uguale o superiore a 6 punti.

12. Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione

Il contributo regionale sarà erogato al soggetto capofila beneficiario in due soluzioni:

- il 50% subordinatamente alla presentazione da parte del beneficiario del progetto esecutivo, come definito al precedente punto 9;

- saldo a conclusione dell'intervento, in seguito a presentazione di idonea documentazione di spesa (rendicontazione), nonché di apposita relazione, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto finanziato.

In specifico:

- Per la erogazione del 50% di acconto dovrà essere inviata:

1. la versione cartacea del "progetto esecutivo" redatta conformemente a quanto verrà dettagliato dal Servizio competente in apposite circolari attuative;

2. documentazione a garanzia della effettiva disponibilità della somma prevista a cofinanziamento (estremi dei documenti di impegno contabile per gli enti pubblici, o altre idonee attestazioni nel caso di altri Enti/strutture);

3. la modulistica, adeguatamente compilata, che sarà inviata ai soggetti beneficiari in allegato alla determina di impegno della spesa (anagrafe beneficiario, modalità di pagamento, assoggettabilità o meno a ritenuta IRES);

- a conclusione del progetto, per l'erogazione del saldo, deve essere prodotta la seguente documentazione:

1. Relazione del Responsabile del procedimento, articolata in Relazione tecnica (attestante le attività realizzate) e Rendicontazione finanziaria (riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute per l'attuazione dell'iniziativa, riferite alle azioni ammesse a contributo e articolate secondo le voci di costo ammesse a contributo), comprensiva della dichiarazione che tutte le spese indicate:

- sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;

- sono supportate da titoli giustificativi conservati e disponibili presso la sede legale e sono regolarmente registrate nella contabilità;

2. atto di approvazione della conclusione dei lavori e della Relazione del Responsabile del procedimento (sarà una determina dirigenziale nel caso che il Soggetto titolare del CEA capofila beneficiario del finanziamento sia un ente pubblico, o altro atto secondo le modalità previste dal regolamento del soggetto capofila beneficiario);

3. scheda di sintesi del progetto redatta conformemente a quanto verrà dettagliato dal Servizio competente in apposite circolari attuative;

Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto diverso da un ente pubblico, le rendicontazioni dovranno essere sottoscritte, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante; in tal

caso dovrà anche essere compilata ed allegata la dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta 4% IRES (EX IRPEG), e dovrà essere allegata copia dei documenti di spesa.

Le ONLUS dovranno inviare copia aggiornata della certificazione di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il contributo stesso sarà erogato in misura proporzionale al costo complessivo sostenuto per ciascuna iniziativa.

13. Revoca dei contributi

Il contributo regionale del Bando in oggetto viene revocato in caso di mancato rispetto delle disposizioni ivi indicate.

14. Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate entro il **5/10/10** e in-

dirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani 4/3 - 40122 Bologna.

Sulla lettera e sulla busta dovrà essere riportato come oggetto la dicitura: "Bando-INFEA-CEA-2010".

L'invio delle domande va effettuato a mezzo Raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante.

Non verranno prese in considerazione le domanda presentate oltre il termine di cui sopra.

In alternativa le domande possono essere consegnate al Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani, 4/3 - 40122 Bologna entro le ore 14.00 del 05/10/10.

Oltre alla versione cartacea della domanda, i richiedenti devono inviare anche la versione digitale della scheda progettuale all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, con oggetto: Bando-INFEA-CEA-2010.

Allegato 1)

BANDO 2010 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE DA REALIZZARSI DA PARTE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLA RETE REGIONALE (L.R. N. 27/09, PROGRAMMA INFEA 2008/2010 - DECENNIO UNESCO PER L'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2005 - 2014)

1. Finalità

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. 29 dicembre 2009, n. 27 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità" (che sostituisce la precedente L.R. 15/96), degli obiettivi individuati dal Programma regionale INFEA 2008/2010 approvato dalla Assemblea legislativa regionale con deliberazione 21 ottobre 2008, n. 190 (Proposta della Giunta regionale 28 luglio 2008, n. 1217), nonché degli obiettivi definiti dal decennio UNESCO 2005 - 2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, intende promuovere e cofinanziare la programmazione, progettazione e realizzazione di azioni educative coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, e con i contenuti e i temi del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010", approvato dalla Assemblea legislativa regionale con deliberazione 3 dicembre 2008, n. 204 (proposta della Giunta regionale 28 luglio 2008, n. 1328).

Il presente Bando chiede la presentazione di progetti volti a perseguire gli obiettivi strategici indicati dal Programma regionale INFEA 2008/2010 (d'ora innanzi Programma INFEA), di seguito richiamati.

Il passaggio dalla Educazione ambientale (EA) alla Educazione alla sostenibilità (ES) sollecitato dalle Carte internazionali delle Nazioni Unite, recepito negli atti di indirizzo programmatico nazionale e in Regione Emilia-Romagna con la citata L.R. 27/2009, comporta che questo processo (come pure i metodi educativi e gli strumenti di attuazione adottati):

- sia orientato alla costruzione di una società sostenibile, e non riguardi quindi conoscenze disciplinari o

specialistiche avulse dai contesti locali e dalle azioni concretamente possibili;

- affronti le tensioni tra globale e locale, contribuendo a costruire il senso di identità e di appartenenza e a radicare una pratica della cura e della manutenzione - del pianeta, del territorio e delle relazioni sociali - fondamentale per la formazione di una cittadinanza attiva;
- si fondi su processi di partecipazione e di mediazione, riconoscendo come prioritari i processi di costruzione di relazioni e rappresentazioni comuni come premessa alla soluzione dei problemi, affronta e gestisce i conflitti;
- tenga presente in ogni fase (programmazione, realizzazione e monitoraggio) la opportunità di rilevare le differenze di genere valorizzandone presenza e specificità, dando visibilità ai diversi punti di vista ed esigenze (es. progetti formativi, azioni di sistema, A21L e sviluppo sostenibile, educazione al consumo, gestione rifiuti, ecc.);
- proponga contesti e metodologie coerenti con una modalità di costruzione delle conoscenze che rispetti non solo la complessità e l'incertezza dei fenomeni sociali e naturali, ma anche la complessità dell'individuo e l'incertezza del suo apprendimento;
- riconosca la ricerca e la riflessione come strumento per la propria evoluzione, accetti i vincoli e le possibilità di errore come parte intrinseca dei propri processi evolutivi, e utilizzi i processi di valutazione ed auto-valutazione per procedere nell'incertezza;
- sia diffuso sul territorio, integrato ad altre 'educazioni' con obiettivi simili, esteso a tutte le età e ruoli (*long life learning*).

L'educazione all'ambiente e alla sostenibilità si persegue altresì attraverso i seguenti **obiettivi organizzativi** volti alla promozione del sistema regionale INFEA/ES:

- assicurando una nuova e **maggiore efficacia, diffusione, trasversalità degli strumenti educativi e informativi** attraverso:
 - il loro collegamento e affiancamento ai principali strumenti di programmazione di livello regionale e locale;
 - l'ampliamento dell'utenza dei percorsi educativi verso la popolazione adulta, le professioni, l'associazionismo, le imprese e le comunità locali, andando oltre una dimensione incentrata sulla scuola in favore di una educazione permanente;

- l'attivazione di percorsi di innovazione metodologica e tematica;
- l'adozione di sistemi di qualità e di gestione, e di strumenti di verifica;
- lo sviluppo di logiche di cooperazione applicativa, di riuso e interoperabilità;

In continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni, si chiede la presentazione di progetti atti a promuovere:

- la qualificazione/rafforzamento del legame dei Centri di Educazione Ambientale della rete regionale con il territorio di riferimento, da svilupparsi attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello territoriale;
- l'attivazione di tutte le possibili sinergie tra CEA a livello provinciale e regionale, nonché con le agenzie scientifiche al fine di rafforzare la collaborazione dei nodi della rete INFEEA regionale e il networking;
- il perseguimento della qualità e dell'innovazione metodologica e progettuale;
- la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa.

Ai Centri di Educazione Ambientale è altresì richiesto, nel costruire le progettualità sulla base del presente bando, di avviare l'attivazione di **partnership che anticipino i processi riorganizzativi** previsti dalla L.R. 27/2009 e già descritti dal Programma regionale INFEEA 2008/2010, Area di azione 1, come necessari per il consolidamento delle strutture organizzative.

2. Oggetto del bando

I soggetti titolati, come definiti al punto 3 che segue, possono presentare proposte afferenti a due tipologie principali:

Linea A) Proposte di "Progettazione e realizzazione di laboratori INFEEA finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEEA 2008/2010".

In particolare saranno considerate prioritarie proposte:

- che affrontano la transizione verso l'educazione alla sostenibilità e praticano azioni innovative in questa direzione (metodi, azioni, soggetti);

- che si propongono di organizzare a scala comunale, o intercomunale, o provinciale, progetti di integrazione delle educazioni (e della attività delle strutture e settori di enti individuati) coerenti con i principi della sostenibilità (declinando a livello locale gli obiettivi di integrazione di livello regionale, descritti nelle aree di azione 1 e 3 del Programma INFEA);
- che danno continuità ad azioni di sistema di livello regionale di particolare rilevanza già avviate negli anni precedenti (es. Vetrina della sostenibilità), traducendone i contenuti in progetti educativi e sperimentando le possibilità di relazione stabile dei soggetti territoriali coinvolti (scuole, enti locali, aziende, ecc.) con l'insieme del sistema INFEA, prefigurando una specializzazione dei CEA proponenti in quel particolare ambito;
- che ampliano l'utenza dei percorsi educativi verso la popolazione adulta, o che prevedono il coinvolgimento contemporaneo di fasce di popolazione di età diversa, in direzione di una educazione permanente.

Per i progetti della Linea A) che affrontano tematiche già trattate in precedenti programmi da diversi soggetti, sarà data priorità a quei nuovi progetti che compiono uno sforzo di integrazione e che portano a sintesi (alla scala interprovinciale e regionale) ed accrescono il valore di quanto già realizzato a livello locale.

In particolare dovrà essere previsto il raccordo e l'integrazione con eventuali programmi e progetti di livello regionale o provinciale preesistenti relativi ai medesimi temi (es. "Vetrina della sostenibilità", "Anche i consumatori salvano il clima", ecc.), nonché con le relative strutture organizzative competenti.

L'eventuale presentazione di progetti finalizzati a dare seguito a Laboratori cofinanziati con il Bando INFEA 2009 ed ancora in via di ultimazione, dovranno esplicitare risultati raggiunti e motivazioni che rendono utile e necessario sviluppare ulteriormente il tema affrontato.

Linea B) Progetti e attività di "informazione ed educazione ambientale finalizzate al consolidamento, potenziamento e integrazione di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione Ambientale", ovvero che perseguono:

- il rafforzamento delle strutture con il concorso di più istituzioni, risorse associative e private, ottimizzando la pluralità di esperienze e competenze ad una adeguata scala territoriale, prefigurando quindi processi di aggregazione territoriale favoriti e previsti dal Programma INFEEA 2008/2010, Area Azione 1;
- lo sviluppo e la valorizzazione delle proprie "specialità" e competenze, all'interno del contesto di rete provinciale e regionale;
- l'integrazione funzionale di servizi tra strutture operanti nel medesimo territorio provinciale e la stretta collaborazione con gli enti locali finalizzata a integrare l'attività dei CEA nel contesto territoriale e i suoi specifici problemi ambientali.

I progetti possono prevedere la realizzazione di attività relative alle diverse funzioni caratterizzanti i CEA (progettazione e realizzazione di percorsi educativi; formazione e aggiornamento di operatori ed insegnanti; produzione di materiali didattici; informazione al cittadino; soggiorni didattici in strutture attrezzate per scolaresche; progettazione e gestione attività di comunicazione; supporto alle Agende 21 locali, mediazione culturale, facilitazione gruppi; coordinamento risorse e attività di EA sul territorio).

I progetti afferenti ad entrambe le **Linee A e B**:

- devono essere coerenti con obiettivi e strategie del Programma INFEEA 2008/2010, nonché con attività, vocazione, specializzazione del CEA capofila e dei CEA partner;
- devono prevedere ed esplicitare indicatori e modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti;
- devono altresì prevedere ed esplicitare le modalità di divulgazione dei risultati in modo da renderli disponibili per tutta la Rete INFEEA (report conclusivi, pagine Web da collocare sul portale regionale ErmesAmbiente, seminari, incontri, ecc.).

Si precisa altresì che:

- in attuazione delle indicazioni tese all'integrazione di tutte le educazioni alla sostenibilità contenute sia nel citato Piano di Azione Ambientale, sia nel Programma INFEEA 2008/2010 (Area di azione 3), il Servizio Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità e il Servizio Parchi e Risorse Forestali, hanno avviato un percorso di

coordinamento finalizzato alla integrazione delle rispettive progettualità e risorse finanziarie per le azioni di sostegno alle attività di educazione ambientale nelle aree protette regionali;

- in considerazione della decisione di provvedere alla emanazione bandi coordinati e del fatto che i temi educativi di carattere naturalistico e di specifica valenza ambientale strettamente legati alla attività educativa di parchi e riserve naturali (così come i temi legati alla definizione del ruolo delle aree protette nel sistema INFEEA), sono stati oggetto di uno specifico Bando 2009-2010 (DGR n.358 del 23/03/2009) promosso dal competente Servizio Parchi e Risorse forestali, in corso di attuazione (DD 6587 del 14/07/2009), si ritiene opportuno considerare i suddetti temi esclusi dal presente bando.

3. Soggetti che possono partecipare al presente Bando

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 27/2009, art. 11, fino al previsto, nuovo riconoscimento dei CEAS, resta valido l'elenco dei centri di educazione ambientale già accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 15/96, pertanto possono presentare domanda per l'accesso ai contributi regionali previsti dal presente Bando gli Enti titolari dei Centri di Educazione Ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazioni del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa n. 13212 del 03.12.02, n. 12454 del 03.10.03 e n. 12703 del 17.09.04, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1471/02.

I progetti devono essere definiti e proposti in sinergia:

- da **almeno tre** CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila) se afferenti alla **Linea A)**
- da **almeno due** CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila), se afferenti alla **Linea B)**

con l'eventuale collaborazione e apporto scientifico delle Agenzie e istituti di ricerca (ARPA, IRRE, Università, ecc.) che supportano la rete regionale o nazionale, e devono prevedere un programma di lavoro integrato nel quale siano esplicitati gli apporti di ciascun partner.

Come conseguenza di quanto descritto agli ultimi capoversi del precedente punto 2. i CEA accreditati che hanno per ente titolare un'area protetta potranno partecipare al presente bando non in qualità di capofila, ma esclusivamente in qualità di partner.

Al progetto possono partecipare, in qualità di partner aggiunti, anche le Province nonché Centri e strutture non accreditate come CEA regionali.

Ogni Centro di Educazione Ambientale può presentare, in qualità di capofila, un solo progetto afferente alla Linea A) e un solo progetto afferente alla Linea B), ma può partecipare, in qualità di partner, a più progetti della stessa o di entrambe le Linee.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti che già beneficiano di altri contributi regionali, statali o comunitari.

4. Risorse finanziarie disponibili

Per il presente Bando è disponibile la somma complessiva di Euro 248.000,00 di cui:

- 179.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea A);
- 105.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea B).

Nel caso in cui i progetti ammissibili afferenti a una Linea non siano sufficienti a coprire l'intero budget riservato, si provvederà, nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente legislazione contabile, all'assegnazione dei contributi a progetti dell'altra Linea, in ordine di graduatoria.

5. Quota di contributo regionale

La quota di contributo regionale non potrà superare il 60% del costo ammissibile dei singoli progetti.

In termini assoluti l'importo del contributo regionale per ciascun progetto ammesso non potrà in ogni caso superare:

- i 24.000,00 Euro per la Linea A)
- i 15.000,00 Euro per la Linea B).

6. Criteri di assegnazione delle risorse

Verrà stilata una graduatoria dei progetti ammissibili, valutati sulla base dei criteri illustrati al successivo punto 11.

I progetti ammissibili verranno finanziati, in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In caso di rinuncia del soggetto assegnatario, o di mancato avvio dei progetti ammessi a finanziamento, l'Amministrazione si riserva di revocare le somme assegnate assegnandole, in ordine di graduatoria, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento dei fondi nel rispetto della normativa vigente.

7. Contenuto delle domande

Ogni domanda, inviata dall'Ente titolare del CEA capofila con lettera di accompagnamento che elenca gli atti allegati, deve contenere:

1. la versione cartacea della "scheda progettuale" redatta conformemente allo schema riportato in appendice al presente Bando (articolata in tre Sezioni: generale, tecnica ed economico-finanziaria e completa di Dichiarazione), firmata in calce dal Dirigente responsabile del settore di competenza del soggetto titolare proponente.
2. dichiarazioni di impegno alla compartecipazione finanziaria degli Enti cofinanziatori del progetto, rilasciata dagli organi competenti per statuto, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale.
3. dichiarazione/i di appoggio/interesse alla partecipazione al progetto di CEA / altri partner/ utenti potenziali ecc. rilasciata dagli organi competenti per statuto/ sottoscritta dai Responsabili.

Eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale potrà comunque essere allegata.

8. Spese ammissibili

Il quadro economico dei progetti dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

PERSONALE

1. Costi del personale interno dell'Ente titolare del CEA accreditato proponente e/o degli Enti titolari dei CEA accreditati partner, per attività di progettazione, coordinamento, gestione, partecipazione al progetto da realizzare (max 30%);
2. Costi assistenza esterna (es. consulenze professionali, incarichi, ecc. per docenze, facilitazioni, ecc.);
3. Rimborsi spese per trasferte, uscite e visite sul territorio;

FORNITURE/SERVIZI

4. Costi per realizzazione incontri, iniziative seminariali, workshop, connessi ad attività divulgative, informative e formative ecc. (acquisto di prodotti di consumo di tipo sia cartaceo che multimediale; affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate, trasporto collettivo, coffee break, ecc.);
5. Costi per produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti informativi e comunicativi, ecc. a supporto del progetto;
6. Beni strumentali (costi relativi all'acquisto di strumenti e beni durevoli necessari per la realizzazione del progetto) (massimo 20%);
7. Costi per realizzazione materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa, ecc.);

FUNZIONAMENTO/GESTIONE

8. Spese generali (affitto locali Ente, utenze, materiali di consumo, ecc.) (massimo 5%, da specificare).

Sono ammissibili le spese e i documenti contabili (fatture e note di spesa) emessi a partire dal 1° settembre 2010:

Solo in casi particolari, per iniziative che prevedano necessariamente il coinvolgimento diretto di personale interno dei CEA in misura eccezionale, è possibile fare richiesta di aumento della percentuale ammissibile per spese di personale interno.

9. Tempi di esecuzione

I soggetti beneficiari devono avviare la progettazione esecutiva del progetto ammesso a cofinanziamento entro il 31 dicembre 2010, dandone comunicazione al competente Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità.

Entro il 31 marzo 2011 i CEA capofila devono presentare, al competente Servizio regionale, il progetto esecutivo (frutto

della ricerca-azione partecipativa tra CEA partner coinvolti nel progetto) contenente la programmazione di dettaglio di tutti gli aspetti tecnico organizzativi necessari per dare attuazione alle azioni previste dal progetto ammesso a cofinanziamento regionale, con la indicazione degli apporti di ciascun partner.

Le attività progettuali oggetto di cofinanziamento devono concludersi entro il 31 marzo 2012.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività progettuali.

Eventuali proroghe alla data di conclusione delle attività progettuali potranno essere concesse con atto del Dirigente regionale competente, previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima di 30 giorni dalla scadenza stabilita.

10. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono impegnati a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o video, sugli stessi dovranno essere riportati: la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Bando INFEEA-CEA 2010" e il logo INFEEA "Informazione Educazione Ambientale in Emilia-Romagna".

11. Valutazione delle domande

La valutazione sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la graduatoria dei progetti presentati da ammettere a finanziamento fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, sono di seguito indicati per titoli.

Tutti i progetti dovranno rispondere ai requisiti richiamati nelle schede progettuali: il maggiore o minore grado di rispondenza ai requisiti determinerà il punteggio dei progetti che sarà articolato come di seguito indicato:

Linea A)

- Capacità di recepire e dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2008/2010, ivi compresi gli obiettivi di cui all'Area di Azione 1 (punti 1-5);
- Grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1-3);
- Grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1-2);
- Capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare (punti 1-3);
- Realizzazione di uno dei temi indicati come prioritari descritti al precedente punto 2 (punti 0-2);
- Grado di innovazione del laboratorio relativamente a temi, metodi e utenze (punti 0-2).

Per essere considerati ammissibili i progetti della Linea A dovranno ottenere un punteggio minimo uguale o superiore a 9 punti.

Linea B)

- Grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1-3);
- Grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1-2);
- Capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche (punti 1-3);
- Grado di rispondenza agli indirizzi per la riorganizzazione della rete dei CEA di cui all'Area di Azione 1 del Programma INFEA (punti 1-3).

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede la quota di cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti.

Per essere considerati ammissibili i progetti della Linea B dovranno ottenere un punteggio minimo uguale o superiore a 6 punti.

12. Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione

Il contributo regionale sarà erogato al soggetto capofila beneficiario in due soluzioni:

- il 50% subordinatamente alla presentazione da parte del beneficiario del progetto esecutivo, come definito al precedente punto 9;
- il saldo a conclusione dell'intervento, in seguito a presentazione di idonea documentazione di spesa (rendicontazione), nonché di apposita relazione, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto finanziato.

In specifico:

- Per la erogazione del 50% di acconto dovrà essere inviata:
 1. la versione cartacea del "progetto esecutivo" redatta conformemente a quanto verrà dettagliato dal Servizio competente in apposite circolari attuative;
 2. documentazione a garanzia della effettiva disponibilità della somma prevista a cofinanziamento (estremi dei documenti di impegno contabile per gli enti pubblici, o altre idonee attestazioni nel caso di altri Enti/strutture);
 3. la modulistica, adeguatamente compilata, che sarà inviata ai soggetti beneficiari in allegato alla determina di impegno della spesa (anagrafe beneficiario, modalità di pagamento, assoggettabilità o meno a ritenuta IRES);
- a conclusione del progetto, per l'erogazione del saldo, deve essere prodotta la seguente documentazione:
 1. Relazione del Responsabile del procedimento, articolata in Relazione tecnica (attestante le attività realizzate) e Rendicontazione finanziaria (riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute per l'attuazione dell'iniziativa, riferite alle azioni ammesse a contributo e articolate secondo le voci di costo ammesse a contributo), comprensiva della dichiarazione che tutte le spese indicate:
 - sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;
 - sono supportate da titoli giustificativi conservati e disponibili presso la sede legale e sono regolarmente registrate nella contabilità;
 2. atto di approvazione della conclusione dei lavori e della Relazione del Responsabile del procedimento (sarà

una determina dirigenziale nel caso che il Soggetto titolare del CEA capofila beneficiario del finanziamento sia un ente pubblico, o altro atto secondo le modalità previste dal regolamento del soggetto capofila beneficiario);

3. scheda di sintesi del progetto redatta conformemente a quanto verrà dettagliato dal Servizio competente in apposite circolari attuative;

Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto diverso da un ente pubblico, le rendicontazioni dovranno essere sottoscritte, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante; in tal caso dovrà anche essere compilata ed allegata la dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta 4% IRES (EX IRPEG), e dovrà essere allegata copia dei documenti di spesa.

Le ONLUS dovranno inviare copia aggiornata della certificazione di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il contributo stesso sarà erogato in misura proporzionale al costo complessivo sostenuto per ciascuna iniziativa.

13. Revoca dei contributi

Il contributo regionale del Bando in oggetto viene revocato in caso di mancato rispetto delle disposizioni ivi indicate.

14. Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate entro il 05/10/10 e indirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani 4/3 - 40122 Bologna.

Sulla lettera e sulla busta dovrà essere riportato come oggetto la dicitura: "Bando-INFEA-CEA-2010".

L'invio delle domande va effettuato a mezzo Raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante.

Non verranno prese in considerazione le domanda presentate oltre il termine di cui sopra.

In alternativa le domande possono essere consegnate al Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani, 4/3 - 40122 Bologna entro le ore 14.00 del 05/10/10.

Oltre alla versione cartacea della domanda, i richiedenti devono inviare anche la versione digitale della scheda progettuale all' indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, con oggetto: Bando-INFEEA-CEA-2010.

SCHEMA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA A)

**Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA
finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel
Programma regionale INFEA 2008/2010**

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo: Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	Partner: 1) CEA accreditati (almeno <u>due</u>) 2) Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ (____ %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	
8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione dell'oggetto /problema/tema intorno a cui è costruito il progetto, motivazioni della scelta, coerenza con attività/vocazione/specializzazione del CEA capofila	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner) specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	
16	Descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e relazione con piani e programmi	

Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico					
Voci di costo	Costo in Euro				%
	Azione 1	Azione 2	Azione n	Totale	
PERSONALE					
1	Costi del personale interno (max 30%)				
2	Costi assistenza esterna				
3	Rimborsi spese per personale				
FORNITURE/SERVIZI					
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.				
5	Produzione materiali e prodotti del progetto				
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)				
7	Produzioni per diffusione risultati				
FUNZIONAMENTO/GESTIONE					
8	Spese generali (max 5%, da specificare)				
	TOTALE				

Quadro finanziario				
Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro di cui:		TOTALE	% su totale prog
	Risorse economiche	Spese personale interno ammissibili		
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna			
2	Contributo ente proponente (capofila)			
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)			
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)			
	TOTALI			

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- che in data _____ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEEA-CEA-2010".

Si allega:

- n° ___ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: _____(specificare CEA/Enti/altri)_____;
 - altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).
- _____
- _____

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data _____

Timbro e Firma del
Responsabile competente
dell'Ente titolare del CEA
capofila

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA B)

Consolidamento e potenziamento di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione Ambientale

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo: Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	Partner: 1) CEA accreditati (almeno uno) 2) Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ (____ %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	
8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione della realtà in cui si opera e dei problemi ambientali locali/ bisogni educativi / nodi organizzativi da affrontare col progetto	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specificazione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner) specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione tra strutture	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	

Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico					
Voci di costo	Costo in Euro				%
	Azione 1	Azione 2	Azione n	Totale	
PERSONALE					
1	Costi del personale interno (max 30%)				
2	Costi assistenza esterna				
3	Rimborsi spese per personale				
FORNITURE/SERVIZI					
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.				
5	Produzione materiali e prodotti del progetto				
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)				
7	Produzioni per diffusione risultati				
FUNZIONAMENTO/GESTIONE					
8	Spese generali (max 5%, da specificare)				
	TOTALE				

Quadro finanziario				
Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro di cui:		TOTALE	% su totale prog
	Risorse economiche	Spese personale interno ammissibili		
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna			
2	Contributo ente proponente (capofila)			
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)			
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)			
	TOTALI			

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- che in data _____ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEA-CEA-2010".

Si allega:

- n° ___ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: _____(specificare CEA/Enti/altri)_____;
 - altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).
- _____
- _____

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data _____

Timbro e Firma del
Responsabile competente
dell'Ente titolare del CEA
capofila

Note esplicative per la compilazione delle schede progettuali

E' necessario riprodurre la scheda progetto in formato digitale (oppure scaricarla dal sito web www.regione.emilia-romagna.it/infea) e compilare all'interno dei box della colonna di destra, contenendo il testo entro il numero di battute successivamente indicato. Oltre che in versione cartacea (che va firmata in calce dal Dirigente Responsabile del Settore di competenza dell'Ente titolare del CEA proponente) la scheda dovrà essere inviata anche in formato digitale all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, con oggetto: "Bando-INFEA-CEA-2010".

La sezione "Dati generali" riassume i dati fondamentali del progetto presentato e verrà pubblicata sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

In particolare dovranno essere riportati (casella 1) i dati identificativi del CEA proponente/capofila e l'indicazione dell'Ente titolare, che per la Regione risulterà, a tutti gli effetti l'unico referente, beneficiario e responsabile della attuazione del progetto.

Alla casella 2 vanno riportati nome, cognome e dati utili per contattare il Responsabile del progetto.

I partner (almeno altri 2 CEA accreditati per i progetti della Linea A e 1 per i progetti della Linea B) vanno indicati alla casella 3, unitamente ad altri eventuali partner di cui va specificata denominazione e categoria di appartenenza (risorse per l'EA e Centri non accreditati, Enti universitari o di ricerca, Enti di gestione di aree protette, Agenzie, ecc.).

Il titolo del progetto (casella 4) dovrà essere breve e significativo.

Alle caselle 5 e 6 verrà indicato il costo totale del progetto e il cofinanziamento richiesto in valore assoluto (max Euro 24.000,00 per i progetti della Linea A e Euro 15.000,00 per i progetti della Linea B) e % sul totale.

Alla casella 7 vanno indicati gli utenti del progetto (cittadini, scuole, insegnanti, operatori dei CEA, ecc.) e il relativo bacino geografico coinvolto nelle azioni progettuali (comuni, province, ecc.).

Alla casella 8 va riportata una sintetica e complessiva descrizione del progetto (che non dovrebbe superare le 2000 battute), riportante gli obiettivi principali da conseguire,

le attività previste, le metodologie adottate, i risultati/benefici attesi e gli indicatori/parametri di risultato di cui si prevede l'utilizzo.

La sezione "Descrizione tecnica del progetto" deve consentire la valutazione della rispondenza complessiva del progetto agli obiettivi generali del bando e la coerenza delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali indicati.

Si ritiene sufficiente per l'intera sezione una lunghezza di circa 10.000 battute.

Il progetto va descritto con concisione, ma ad un livello tale da consentire la corretta comprensione del rapporto esistente tra obiettivi, azioni, metodologie adottate ed esiti previsti e quindi fornire gli elementi utili per una corretta determinazione dei previsti parametri sintetici di valutazione (vedi punto 11 del bando). L'articolazione di questa sezione della scheda intende guidare il proponente ad una organica e completa esposizione delle informazioni necessarie utili per compiere una valutazione corretta ed omogenea.

Per i progetti della Linea A va descritto in primo luogo (casella 9) il tema del "Laboratorio INFEA finalizzato a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2008/2010" intorno al quale è stato costruito il progetto e le motivazioni che hanno portato alla sua individuazione. Va anche richiamata la coerenza del tema che il gruppo dei CEA si propone di affrontare, con le rispettive attività, vocazioni e specializzazione (anche citando progetti ed attività realizzate, riferimenti statuari o altro).

Per i progetti della Linea B alla casella 9 va invece riportata una breve descrizione dei temi e problemi ambientali locali, dei fabbisogni formativi o dei nodi organizzativi che il progetto si propone di affrontare per contribuire alla loro soluzione.

Per i progetti di entrambe le Linee A e B vanno quindi descritti (casella 10) gli obiettivi specifici del progetto (raggiungibili entro i tempi di realizzazione previsti) rapportati alle finalità generali (che possono comportare un lavoro più lungo) e (casella 11) il processo che ha portato alla individuazione della partnership (ed eventualmente di altri attori che si prevede di coinvolgere in corso d'opera). Nella casella 12 verranno descritti il programma

di lavoro e le singole azioni da attivare, per ciascuna delle quali vanno illustrate, evidenziando gli apporti di ciascun partner, le metodologie di cui si prevede l'utilizzo, le modalità e i tempi di esecuzione (espressi in giorni/mesi), i costi complessivi (la cui articolazione sarà meglio precisata nel Quadro Tecnico-Economico) e (casella 13) i risultati/prodotti attesi.

L'intento è quello di stimolare ad una progettazione quanto più possibile articolata, utile a garantire un rapido avvio delle attività ed una quantificazione della spesa quanto più realistica possibile, migliorando qualità e fattibilità progettuale.

Se i progetti della Linea A prevedono come fase progettuale iniziale una riflessione comune dei partner, propedeutica alla definizione precisa delle azioni/metodologie da realizzare, possono anche prevedere, esplicitandolo, che il dettaglio operativo sia messo a punto in corso di progettazione esecutiva.

Per consentire il monitoraggio, in corso d'opera e finale, del progetto (per verificare cioè la correlazione tra azioni/esiti previsti e risultati ottenuti), è necessario ed opportuno individuare ed esplicitare (casella 14) idonei e misurabili indicatori di verifica/parametri di risultato relativi sia al processo di partecipazione (numero dei soggetti coinvolti e loro importanza, ecc.), sia alle diverse azioni specifiche (ad esempio: numero diffuso di copie di una pubblicazione, ecc.).

Il bando invita a dare la massima diffusione ai risultati del progetto; questa azione può prevedere sia la produzione di materiali (in forma sia cartacea sia multimediale), sia di momenti di incontro allargato, ecc. che andranno specificamente descritti alla casella 15.

Per i progetti della Linea A, si ritiene utile da ultimo, che il capofila illustri (casella 16) la propria autovalutazione di alcuni parametri quali: la capacità del progetto nel dare attuazione al Programma INFEA 2008/2010, e/o le sue relazioni con le principali problematiche ambientali descritte nel Piano regionale di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile, con i programmi delle reti INFEA provinciali, con Piani di Azione A21 locale, le eventuali valenze innovative del laboratorio, ecc.

Per ogni aspetto evidenziato, il maggiore o minore grado di rispondenza del progetto al livello ottimale di efficacia, darà luogo alla assegnazione di un punteggio (vedi punto 11 del bando) sulla base del quale verrà stilata la graduatoria di ammissione al finanziamento.

La sezione "Dati economici e finanziari" comprende due tabelle:

- la tabella di sintesi del quadro tecnico-economico (QTE) del progetto, articolata in 8 voci di spesa principali. Il QTE dovrà essere articolato al livello di dettaglio utile per valutare la congruità della spesa; pertanto i costi potranno essere opportunamente dettagliati sia per voce di spesa, sia per azione o per aggregazione di azioni. Tutti i costi si intendono comprensivi di Iva di legge, qualora la stessa costituisca un costo.
- la tabella di sintesi del piano finanziario del progetto indicante: il costo complessivo del progetto (in Euro), la quota di cofinanziamento regionale richiesta e la quota a carico del proponenti (in Euro e in % sull'importo totale del progetto), specificando per ciascuna fonte se si prevede la messa a disposizione di risorse finanziarie o di ore di lavoro del personale interno degli Enti dei CEA accreditati partner (vedi punto 8 del bando, "Spese ammissibili"). Di ogni cofinanziatore, vanno specificate denominazione e contributo finanziario previsto.

La scheda progettuale termina con una "Dichiarazione" che fa parte della scheda e va completata coi dati richiesti. La scheda dovrà essere firmata in originale dal Responsabile dell'Ente titolare del CEA capofila.

In particolare si ricorda che alla scheda dovrà essere allegata, per ogni cofinanziatore del progetto, apposita dichiarazione di impegno alla compartecipazione finanziaria, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale (vedi punti 7 e 12 del bando).

A sostegno della proposta progettuale sarà inoltre opportuno allegare dichiarazioni di collaborazione/appoggio al progetto anche dei partner e/o degli utenti organizzati che non partecipano al cofinanziamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1087

L.R. n. 45/1992 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale - Anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, concernente "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" ed in particolare l'art. 9 che prevede che la Giunta stabilisca, di norma annualmente e sulla base del piano di attività triennale approvato dal Consiglio regionale, i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, ai fini della realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità stabilite dalla citata Legge regionale;

- la delibera di Giunta regionale n. 615 del 4 maggio 1999 ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999 che proroga i criteri e gli orientamenti di cui al piano di attività triennale 1996-1998, a suo tempo approvato con deliberazione consiliare n. 297 del 2 maggio 1996;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il bilancio regionale di previsione per l'anno 2010 prevede uno stanziamento di € 200.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11100 - Cap. 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45";

Considerato che occorre procedere alla determinazione dei criteri, dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per la concessione dei contributi per l'anno 2010 a favore delle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte nel predetto Registro regionale;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire coerenza con le scelte operate negli anni precedenti ed assicurare una migliore efficacia delle risorse impiegate, promuovere anche per il 2010 la realizzazione di progetti di particolare interesse e rilievo per la collettività e quindi di ammettere ai contributi previsti le iniziative attinenti alla realizzazione di progetti di elevato contenuto qualitativo e di estesa diffusione territoriale;

Ritenuto inoltre opportuno definire criteri finalizzati a promuovere l'attuazione di progetti accessibili e fruibili dall'utenza su tutto il territorio regionale;

Preso atto che il gruppo di lavoro previsto dall'art. 2 comma 2 della L.R. 45/92 ha esaminato la proposta di criteri elaborati dal Servizio regionale competente da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, come risulta dalla documentazione agli atti;

Ritenuto opportuno avvalersi del suddetto gruppo di lavoro ai fini della valutazione della congruità dei progetti presentati alle complessive politiche regionali, formulando un parere da fornire al Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale che procederà all'istruttoria e alla formulazione della graduatoria da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

Sentite le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale in data 01 luglio 2010;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 22 dicembre 2009 n. 25;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo.Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale, per l'anno 2010, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1), Mod.2) e Mod. 3), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali moduli per la compilazione della domanda;
3. di pubblicare integralmente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

ALLEGATO A**L.R. 45/92 - Criteri , termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale - Anno 2010.**

In attuazione dell'art. 9 della L.R. 45/92, sono concessi contributi per la realizzazione di progetti e programmi rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 e in conformità alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui alla deliberazione consiliare n. 297/96 (prorogati con deliberazione n. 1137/99).

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono soggetti ammissibili le associazioni dei consumatori ed utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al registro di cui all'art. 3, L.R. 45/92, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823/93.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

- a) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nell'apposito Registro regionale di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;
- b) la conformità del progetto proposto alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui al piano triennale (deliberazioni consiliari nn. 297/96 e 1137/99);
- c) la pubblicazione all'esterno delle sedi degli sportelli dell'Associazione di una insegna o targa contenente la denominazione della stessa e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico. Per apertura al pubblico si intende la presenza di un incaricato dell'associazione in grado di prestare servizio di consulenza all'utenza.

Ciascuna associazione può partecipare o far domanda ad un solo progetto.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande per la concessione dei contributi, devono essere indirizzate alla:

Regione Emilia Romagna
Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale
Viale A. Moro n. 44
40127 Bologna

ed inviate entro e non oltre il **10 settembre 2010**, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo (Viale Aldo Moro, 44 - 16° piano), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale o protocollo accettante.

La domanda, redatta utilizzando obbligatoriamente il Mod. 1) allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata obbligatoriamente da:

- a) dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2);
- b) eventuale adesione di altre associazioni partner al progetto, secondo lo schema l'allegato Mod. 3);
- c) copia dei bilanci associativi degli anni 2008 e 2009 di ciascuna associazione partner alla realizzazione del progetto (ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 45/92), qualora non precedentemente presentati.

3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili esclusivamente i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 1° gennaio 2010. Gli interventi finanziati dovranno essere completati entro il 31 marzo 2011 e rendicontati entro e non oltre il 31 maggio 2011.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare, entro e non oltre due mesi dalla data di concessione, l'avvio del progetto, pena la revoca del contributo.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- a) servizi di consulenza (studi, analisi, ricerche, ecc.) prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea ovvero da persone fisiche la cui professionalità è comprovata dai relativi curricula, opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;
- b) servizi di comunicazione (organizzazione di convegni, seminari, corsi formativi, comprese le attività di docenza, attività e materiale divulgativo);
- c) servizi di pubblicità su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche;
- d) costi relativi al personale dipendente nonché personale impegnato con qualsiasi tipologia contrattuale, comprese le prestazioni occasionali (caratterizzate comunque da assenza non professionale), in via specifica per la realizzazione del progetto;
- e) spese generali come ad esempio, utenze, cancelleria, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese missioni ecc., riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 20% del totale delle spese dirette del progetto.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese di personale di cui alla lett. d) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata. Le spese di lavoro per progetto devono risultare dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso e l'indicazione del corrispettivo. Le spese del personale dipendente a tempo indeterminato saranno riconosciute nella misura massima del 60%.

5. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dei seguenti elementi:

- a) diffusione sul territorio regionale del soggetto richiedente, in termini di orari e di numero di sportelli attivi, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1, lett. c) (max 10 punti)
 - 1,00 punto per ogni associazione partner al progetto;
 - 0,50 punti per ogni sportello aperto almeno 4 giorni e per almeno 20 ore ogni settimana;
 - 0,30 punti per ciascun sportello aperto almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura;
 - 0,05 punti per ciascun sportello aperto almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura;
 - 0,30 punti per ciascuno sportello aperto tre ore mensili in località montane;

Non ottengono punteggio le sedi con un orario inferiore alle 3 ore mensili;

- b) aggiornamento dell'elenco degli iscritti, assegnando 0,001 di punto per ogni ogni associato in regola con le quote associative al 31 dicembre 2009 (max 3 punti)
- c) diffusione territoriale del progetto, presso scuole, centri sociali, sale convegni ecc (max 15 punti)
 - 0,30 punti per ogni comune capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
 - 0,20 punti per ogni comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
 - 0,05 punti per ciascun comune non capoluogo di provincia;

Non forniscono punteggio l'utilizzo di Siti Internet, radio e televisioni, etc.

- d) numero delle iniziative realizzate di almeno due ore (per iniziativa si intende quella relativa ad un argomento omogeneo o quelle svolte in una unica sede), assegnando 0,05 di punti per ogni iniziativa (max 12 punti);
- e) valutazione qualitativa del progetto, sulla congruità degli interventi alle complessive politiche regionali, con particolare riferimento ai gruppi di lavoro "dell'Osservatorio prezzi e tariffe", effettuata dall'apposito gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 45/1992 (max 60 punti).

La somma di tutti i punteggi fornirà la graduatoria finale.

Per quanto attiene i programmi di attività, si conferma che tale tipologia non è prioritaria.

6. Misura del contributo

I contributi sono concessi nella misura massima del 60% della spesa ammissibile, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2010.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile, ad esclusione di altri contributi regionali e quelli previsti dal bando regionale di cui alla L. 388/2000.

7. Istruttoria, valutazione e concessione

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste e predispose la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi, tenuto conto della valutazione qualitativa di cui al paragrafo 5, lett. e).

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata.

Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoca, rinuncia o altre ragioni, nel rispetto della normativa regionale di contabilità vigente, si potrà procedere alla ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita.

8. Liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in due quote:

- la prima, a titolo di anticipazione, pari al 60% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a seguito di comunicazione di avvio del progetto che deve comunque avvenire entro e non oltre due mesi dalla data di concessione del contributo, pena la revoca dello stesso.
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità previste di seguito.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro e non oltre il 31 maggio 2011, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate.
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni, pena la loro inammissibilità ;
- d) copie delle quietanze relative ai pagamenti effettuati (i pagamenti in contanti sono ammissibili solo per importi fino ad un massimo di € 100,00 e le relative fatture dovranno riportare, a titolo di quietanza, la dicitura "pagato", la data, il timbro e firma del fornitore pena l'invalidità della stessa e quindi l'inammissibilità della spesa. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti per le spese di consulenza e del personale, comprese le prestazioni occasionali, per le quali si richiede comunque la dimostrazione di pagamento a favore del soggetto interessato mediante apposite ricevute bancarie e/o copie di estratti conti bancari. Per i pagamenti effettuati con assegni è necessario inoltre copia fotostatica dell'assegno emesso).
- e) copie degli eventuali contratti di lavoro per progetto, opportunamente firmati.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

9. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato qualora il progetto:

- a) sia realizzato in modo difforme da quello presentato;
- b) non venga avviato entro due mesi dalla data di concessione del contributo regionale;
- c) risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo ammissibile.

10. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2 (lett. a, b e c);
- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata autenticazione della stessa e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

11. Contributi indebitamente percepiti

Nel caso di revoca o recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

12. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui L'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1)

PROTOCOLLO <i>A cura della Regione</i>

Alla Regione Emilia Romagna
 Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale
 Viale A. Moro, 44
 40127 Bologna

<p>Il sottoscritto</p> <p>nato a il</p> <p>residente a via n.</p> <p>in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione (1)</p> <p>.....</p> <p>con sede legale CAP</p> <p>via n. tel. fax</p>
--

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 9, L.R. 45/92, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

.....

sulla spesa di €

(Cifre)

.....

(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

¹ Denominazione come da Statuto.

DICHARA

- il mantenimento in capo al soggetto richiedente (e tutte le associazioni partner al progetto) dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92 ;
- che il progetto non usufruisce di altro finanziamento regionale attribuito a qualsiasi titolo;
- che il progetto usufruisce o usufruirà di contributi di altri Enti pubblici o privati: SI NO
- che ai sensi del paragrafo 1, lett. c), gli sportelli del soggetto richiedente (e tutte le associazioni partner al progetto) soddisfano i requisiti obbligatori di pubblicità all'esterno di ciascuna sede tramite una propria insegna o targa contenente la denominazione dell'associazione e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico;
- che, al 31 dicembre 2009, il numero degli associati in regola con il versamento delle quote associative è:

Denominazione Associazione	N. associati

- che in ordine alla diffusione sul territorio regionale in termini di sportelli e ore di apertura(*):

Denominazione Associazione	N. sportelli aperti almeno 4 giorni e 20 ore settimanali	N. sportelli aperti almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in località montane

(*) Allegare per ciascuna Associazione il relativo elenco indicante le sedi di ciascun sportello e i relativi orari.

- che in ordine alla diffusione dell'intervento (non considerando siti internet, radio e televisioni ecc):

Denominazione Associazione	N. Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	N. Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	N. Comuni non capoluoghi di provincia

- che in ordine al numero delle iniziative realizzate di almeno due ore:

Denominazione Associazione	n. iniziative	Tipo di iniziativa

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute.

Si allega la seguente documentazione obbligatoria, pena l'inammissibilità della richiesta:

- Eventuale adesione delle associazioni partner al progetto (*come da Mod. 3 allegato*)
- Descrizione progetto (*come da Mod 2 allegato*)
- Copia dei bilanci associativi degli anni 2008 e 2009 di ciascuna associazione partecipante.

Data

.....
Il Legale Rappresentante *

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)

I dati personali raccolti con la presente istanza e quelli allegati alla stessa sono acquisiti e utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/200. La raccolta dei dati è obbligatoria per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice"

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Allegato Mod. 2)

DESCRIZIONE PROGETTO

Associazione proponente:

Altre associazioni partecipanti:

Titolo del progetto

Costo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione obiettivi:

Attività previste (*descrizione di modalità, azioni, fasi e tempi di attuazione*)

Specifici contenuti delle attività svolte

Tipologie di prodotti eventualmente realizzati e quantificazioni orientative (*es. corsi formativi, ricerche, studi, seminari, convegni, materiale divulgativo, ecc*)Ambito territoriale interessato (*localizzazione dell'intervento*)

Utenti beneficiari (*ampiezza e tipologia del target interessato*)

--

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri soggetti*)

--

✓ **Metodologia di verifica e valutazione:**

Risultati attesi

--

✓ **Prospetto finanziario:**

Dettaglio di spesa	Importi
Spese del personale	
Consulenze	
Servizi di pubblicità	
Servizi di comunicazione	
Totale spese dirette	
Spese generali (20% delle spese dirette)	
Totale spese	

Data

.....
Il Legale Rappresentante

Allegato Mod. 3)

ADESIONE DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

Io sottoscritto/a..... in qualità di Legale Rappresentante
dell'Associazione¹
con sede legale..... Via n.

DICHIARO

di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato dall'Associazione

.....

Data

Firma²

¹ Denominazione come da Atto costitutivo e Statuto

² La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 26 LUGLIO 2010, N. 1095

Requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di geriatria ospedaliera per acuti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, e richiamato in particolare l'art. 8, che demanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali, il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate dalla programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano Sanitario Nazionale;

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, recante "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" si è provveduto, al punto 2.6 del dispositivo ad approvare l'allegato n.3, nel quale sono definiti, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 8 della sopracitata legge regionale, requisiti generali e specifici per l'accreditamento

delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;

- che con il richiamato provvedimento, si è previsto, altresì, al punto 2.9 del dispositivo come compito della l'Agenzia sanitaria regionale, la predisposizione delle proposte per l'integrazione ed il periodico aggiornamento dei requisiti per l'accreditamento;

Preso atto che l'Agenzia sanitaria regionale, in esecuzione di quanto disposto al punto 2.9 della citata deliberazione 327/04, ha elaborato il documento allegato al presente atto, che definisce i requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di Geriatria ospedaliera per acuti;

Dato atto della necessità di integrare la propria delibera n. 327/04 con i requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di Geriatria ospedaliera per acuti;

Dato atto del parere allegato;

Acquisito il parere della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 20 luglio 2010;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, ad integrazione dell'allegato n.3 della deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di Geriatria ospedaliera per acuti, come definite nell'Allegato n.1 quale parte integrante del presente provvedimento;

2) di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

**Requisiti specifici per l'accreditamento
delle
Strutture di Geriatria ospedaliera per acuti**

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Premessa

La Geriatria è competente nella presa in carico del paziente anziano complesso, con patologia acuta post acuta o cronica riacutizzata. Ciò può avvenire in diversi setting (reparto per acuti, post acuti, rete dei servizi).

La cura dell'anziano guidata dall'applicazione esperta della valutazione multidimensionale (VMD) riduce la mortalità, previene lo sviluppo di disabilità od il suo aggravamento dopo un evento acuto, riduce il tasso di istituzionalizzazione dopo la dimissione dall'ospedale ed i costi economici e sociali, migliora le condizioni psico-fisiche ed aumenta il grado di soddisfazione dei pazienti e dei loro familiari (SIGG - SIGOs).

La flessibilità funzionale che trova nel team una cultura ed expertise polivalente tali da rendere possibile la presa in carico di pazienti che potrebbero afferire ad altre discipline ma che diventano di competenza della geriatria per l'età anagrafica e/o biologica, multimorbilità, complessità e per il rischio di disabilità.

Le malattie acute e croniche impongono alla popolazione anziana, alle famiglie e alla società, un peso elevato in termini di salute, di economia, di tempo e di qualità della vita.

In un'ottica moderna, che fa della prevenzione il cardine della tutela della salute, la geriatria si trova ad avere molti punti di contatto con campi di applicazione propri della sociologia e della psicologia sociale.

Il presente documento definisce i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi richiesti ai fini dell'accreditamento istituzionale per le strutture ospedaliere di Geriatria per acuti.

MISSION

La struttura ospedaliera di Geriatria per acuti ha come obiettivo principale la risoluzione della patologia acuta coniugata al mantenimento del più alto livello possibile di salute, autosufficienza e qualità di vita del soggetto anziano, nel rispetto delle sue specificità fisiologiche, patologiche ed ambientali. Si avvale di un processo di Valutazione Multi Dimensionale (VMD) geriatrica, dal quale scaturisce un piano individuale di assistenza, finalizzato al mantenimento e/o al recupero delle autonomie. Agisce in stretta collaborazione con le strutture di interfaccia ed è fortemente integrata con la rete dei servizi territoriali.

La presa in carico del paziente geriatrico va oltre la problematica clinica che lo ha portato all'ospedalizzazione: il "fatto" acuto non deve assorbire tutte le risorse del team assistenziale che deve operare per prevenire l'instaurarsi di complicanze croniche e di disabilità.

Acronimi

ADI: Assistenza Domiciliare Integrata

CP: Casa Protetta

MMG: Medico di Medicina Generale

MMSE: Mini Mental State Examination

OSS: Operatore Socio Sanitario

PAI: Piano Assistenziale individualizzato

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

RSA: Residenza Sanitaria Assistita

UGA: Unità Geriatria Acuti

UVGO: Unità di Valutazione Geriatrica Ospedaliera

UVGT: Unità di Valutazione Geriatrica Territoriale

VMD: Valutazione Multi Dimensionale

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Area di Degenza

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente, devono essere previsti i seguenti requisiti

A) REQUISITI STRUTTURALI

L'UGA è un reparto ospedaliero per acuti che deve rispondere alle vigenti disposizioni di legge in materia di strutture di ricovero per portatori di handicap. Caratteristiche architettoniche peculiari, da ritenersi indispensabili, sono:

- Oltre all'assenza di barriere, accorgimenti che favoriscano la sicurezza e prevenano le cadute: la presenza di sostegni e corrimano;
- accorgimenti che favoriscano l'orientamento spazio-temporale: la luminosità ambientale, i percorsi a colori diversificati, gli arredi e le attrezzature (calendari, orologi, cartelli segnaletici, ecc.);
- la disponibilità di spazi per attività di socializzazione tra degenti e familiari, la cui presenza attiva è strutturale al reparto, ed alla consumazione di pasti;
- la disponibilità di spazi dedicati ad attività riabilitative;

i locali debbono presentare caratteristiche di comfort e silenziosità e sono ben aerati.

Ogni camera di degenza è *provvista di non più di 4 posti letto*; consente la collocazione di almeno una poltrona per letto per le alzate e lo spazio disponibile permette la movimentazione di letti, barelle ed ausili. Il numero dei letti, per camera, deve pertanto essere realisticamente correlato allo spazio disponibile.

(Il 100% dei posti letto è situato in camera di degenza con servizi igienici riservati ed attrezzati per l'uso da parte dei disabili, in carenza deve esistere un piano di adeguamento e sono adottate procedure assistenziali che favoriscono il mantenimento della continenza).

- In caso di necessità, sono identificate almeno due camere utilizzabili per un singolo paziente quando clinicamente necessario, ad esempio: pazienti critici, pazienti con disturbi del comportamento o con necessità di isolamento.
- Il reparto è dotato di:
 - un locale per visita e medicazioni dotato di lavabo con rubinetteria non manuale (a gomito, a pedale o elettronico);
 - un locale utilizzabile anche per colloquio con i familiari;
 - un locale di lavoro per medici;
 - un locale di lavoro per il personale di assistenza diretta, in ogni piano di degenza;
 - un locale di lavoro per coordinatore infermieristico;
 - un locale per deposito attrezzature;
 - un locale/spazio per il deposito del materiale pulito;
 - una cucina di reparto con annesso spazio per sosta carrelli di distribuzione vitto;
 - un locale, presente in ogni piano di degenza, per il materiale sporco dotato di vuotatoio e lavapadelle o triturapadelle;
 - spazio/armadio per deposito di attrezzature di igiene ambientale;
 - servizi igienici per il personale;
 - disponibilità di servizi igienici per i visitatori (anche fuori dal reparto);

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- spazio attesa visitatori;
- un locale per soggiorno;
- almeno un bagno assistito per piano di degenze anche in condivisione con altre strutture.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Gli ambienti di degenza e di visita hanno un impianto di climatizzazione. Deve essere garantita la presenza di tutti gli ausili diretti alla garanzia di sicurezza (es.: prevenzione delle cadute) ed alla promozione della maggiore indipendenza possibile della persona anziana;

- Ausili per la deambulazione e almeno 1 deambulatore ogni 5 posti letto
- Carrozine, disponibili almeno 1 ogni 5 Posti Letto
- Televisore, frigorifero, telefono mobile

Sono disponibili le seguenti attrezzature:

- un carrello per la gestione dell'emergenza completo di cardiomonitor con defibrillatore e unità di ventilazione manuale per piano;
 - un carrello per la gestione della terapia, almeno uno per piano;
 - un carrello per la gestione delle medicazioni, con eventuale strumentario chirurgico;
 - almeno 1 monitor multifunzione per il monitoraggio cardio-respiratorio ogni 15 posti letto;
 - disponibilità costante di almeno 1 elettrocardiografo per reparto;
 - disponibilità di pompe per la terapia infusiva, almeno per il 20% dei pazienti
 - disponibilità di pompe dedicate per l'alimentazione enterale, almeno per il 20% dei pazienti;
 - almeno 1 apparecchio CPAP per reparto anche in disponibilità;
 - erogatore di ossigenoterapia e impianto per il vuoto ogni posto letto;
 - attrezzature dedicate al paziente geriatrico per la funzione ambulatoriale: ad es. lettino di visita ad altezza variabile, arredi per disabili, etc.;
 - materassi ed altri presidi antidecubito per ogni paziente che ne necessiti;
 - i letti di degenza devono essere ad altezza regolabile e presentare due snodi, sponde attrezzate e triangolo;
 - sollevatori nella misura di 1 ogni 15 posti letto, di cui almeno uno con bilancia e sedia;
 - Sono presenti tecnologie accessorie per il controllo ambientale (ad es. telecamere, ponti radio di controllo delle uscite, altri sistemi di allarme acustici e/o visivi, etc.)
 - E' disponibile un sistema di targeting per il wandering del paziente (ad es. braccialetto identificativo, codici a barra)
- (nota : il controllo è necessario per i pazienti critici e/o con delirio)

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

L'accesso alle strutture di Geriatria è regolato da un protocollo condiviso con i punti di invio (PS) che definisca almeno:

- cut-off di età (di norma superiore a 75 anni)
- criteri di autosufficienza pre-ricovero
- criteri di polipatologia e polifarmacologia
- criteri della continuità assistenziale (in caso di re-ricovero: privilegiare il rientro nella geriatria se da questa precedentemente dimesso).

Le caratteristiche cliniche e funzionali dei pazienti geriatrici sono tali per cui si rende indispensabile elevare ai massimi livelli di attenzione la prevenzione delle complicanze legate alla ospedalizzazione.

Devono essere disponibili protocolli per le principali patologie trattate e in particolare per scompenso cardiaco, insufficienza respiratoria e stroke, inoltre devono essere definite modalità strutturate, procedure/protocolli e standard di prodotto per:

- Processo di presa in carico.
- Nutrizione e idratazione in particolare la nutrizione artificiale enterale e parenterale e la valutazione dell'equilibrio idro-elettrolitico,
- Monitoraggio delle infezioni sanitarie: in particolare le Infezioni Vie Urinarie e Polmonari.
- Disturbi comportamentali: depressione, agitazione psicomotoria, delirium, disorientamento spazio-temporale, wandering e contenzione.
- Rischio di cadute.
- Mobilizzazione e prevenzione delle complicanze da immobilità. In particolare:
 - monitoraggio delle lesioni da pressione
 - monitoraggio dell'uso dei presidi per la prevenzione della immobilizzazione.
 - monitoraggio Trombosi Venosa Profonda.
- Percorsi di dimissione protetta.
- Consulenze (PS, altri reparti/strutture)
- Presa in carico del paziente con frattura di femore

Le procedure clinico organizzative, devono riferirsi, laddove esistenti alle indicazioni regionali e alle evidenze scientifiche.

Deve essere previsto, per ogni singola indagine o procedura diagnostica non eseguibile al letto del paziente, uno specifico percorso di accompagnamento e di presa in carico da parte del personale di assistenza al fine di ridurre incidenti o ritardi.

Tale percorso deve prevedere obbligatoriamente l'accompagnamento di pazienti con gravi disturbi cognitivi, disturbi del comportamento, instabilità clinica, gravi disabilità fisiche e rischio di complicanze legate alla prolungata attesa in barella.

Dotazione di Personale

Requisito minimo per la sicurezza è la presenza ogni 25 pl (Indice di Occupazione • 85%) di 4 operatori dedicati (di cui almeno 2 infermieri) in orario diurno e di 3 ope-

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

ratori (di cui almeno 2 infermieri) in orario notturno. Per moduli di dimensioni superiori (fino a 40 pl) si aggiunge al requisito minimo di sicurezza 1 infermiere in orario diurno ed 1 OSS in orario notturno.

Nel presente documento la dicitura “operatore” intende riferirsi alla qualifica di OSS. Il personale medico geriatra deve essere presente in reparto per l’attività ordinaria dei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 20 (sabato 8-13); il rimanente orario è ricoperto dal servizio di guardia.

Ogni reparto dovrà individuare le necessità e la distribuzione del personale ulteriore in riferimento al proprio piano delle attività che tenga conto di: progetti speciali, indice di occupazione, case mix e relativo carico assistenziale, necessità di dimissione protetta, case management, funzioni di educazione e addestramento.

Requisiti Minimi di Attività

La degenza media di un reparto di geriatria per acuti è • a 12 giornate

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Modulo Ambulatorio

A) REQUISITI STRUTTURALI

L'Ambulatorio Geriatrico deve essere facilmente raggiungibile da parte dell'utente che vi accede, in assenza di barriere architettoniche.

Devono essere presenti indicazioni facilitate che guidino l'utente sul percorso da effettuare per raggiungere l'ambulatorio.

La porta di accesso deve consentire il passaggio agevole di una barella o di una carrozzina.

La superficie del locale adibito ad ambulatorio deve consentire la mobilitazione di pazienti in carrozzina, o che impiegano deambulatori o altri ausili per la deambulazione e l'effettuazione dei test funzionali. Per questi ultimi possono essere utilizzati anche ambienti contigui.

Vi devono essere spazi ed armadi per deposito materiale d'uso ed archiviazione cartacea.

L'ambulatorio deve presentare un grado di isolamento acustico tale da rispettare la privacy (in considerazione della frequenza di ipoacusia dei pazienti e della necessità di somministrare scale di valutazione)

Servizi igienici per pazienti e accompagnatori, compresi i servizi igienici attrezzati per portatori di handicap, devono essere nelle vicinanze dell'Ambulatorio.

Servizi igienici per il personale: anche in comune con altre strutture

La sala d'attesa deve essere adeguata, in termini di spazi e di arredi, alla tipologia degli utenti anche non autosufficienti.

Devono essere disponibili ausili per la mobilitazione in caso di necessità (anche in comune con altri ambulatori)

I locali devono essere climatizzati.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Il lettino deve essere ad altezza regolabile e con larghezza minima non inferiore a cm 85.

Disponibilità del Carrello per l'emergenza anche in condivisione con altre strutture.

Disponibilità del Saturimetro anche in condivisione con altre strutture.

Disponibilità dell'elettrocardiografo anche in condivisione con altre strutture.

Materiale per valutazioni funzionali e cognitive.

Bilancia pesapersona con misuratore di altezza.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Deve essere prevista una modalità di chiamata del personale per eventuali urgenze.

Deve essere prevista una modalità informativa facilitata sulle attività ambulatoriali e sulle modalità di erogazione delle stesse.

Deve essere prevista una modalità facilitata per l'espletamento delle procedure amministrative.

Deve essere prevista una modalità facilitata per la prenotazione degli accertamenti riferibili al percorso clinico individuato.

Dotazione di personale

Per l'espletamento della attività è prevista la presenza di:

- 1 medico (in possesso della specialità in geriatria ovvero con esperienza pluriennale (5 anni) nell'ambito della disciplina);
- 1 personale di supporto: qualifica minima operatore sociosanitario;

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Acquisizione servizi

Devono esistere procedure per la gestione delle consulenze che prevedono preferenzialmente lo spostamento del professionista piuttosto che del paziente.

Le Unità Operative di Geriatria si interfacciano attraverso rapporti funzionali con numerosi servizi a valenza diagnostica, a supporto clinico-assistenziale e organizzativo.

I servizi diagnostici irrinunciabili sono:

- 1. Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia**
- 2. Radiologia**
- 3. Ecografia**
- 4. Diagnostica vascolare**
- 5. Medicina nucleare**
- 6. Endoscopia digestiva**
- 7. Endoscopia respiratoria**
- 8. Anatomia, istologica e citologica**

1. Laboratorio di Analisi Chimico - cliniche e Laboratorio di Microbiologia

Devono essere concordati protocolli di accesso alle prestazioni nelle situazioni *ordinarie*, di *urgenza* e di *reperibilità*.

Tali protocolli devono indicare i punti e le modalità di accettazione e smistamento, i tempi di refertazione, nonché la modalità di approvvigionamento del materiale dedicato alla raccolta e al trasporto dei campioni da esaminare.

Devono esistere istruzioni operative per attribuire correttamente all'indagine: strumenti e modalità di raccolta, conservazione e modalità di invio.

Ai fini della agevolazione operativa, della appropriatezza e della efficienza deve essere attuabile un percorso semplificato per la richiesta della "routine" dedicata all' U.O. di geriatria che preveda anche gli orari di espletamento delle attività.

I profili diagnostici adottati devono essere sottoposti ai riscontri periodici per modifiche o conferma.

- 2. Radiologia**
- 3. Ecografia**

L'U.O. di Geriatria deve potersi avvalere del servizio di radiologia ed ecografia h 24, 7 giorni su 7.

Devono esistere protocolli concordati con i servizi di riferimento sulle modalità di accesso ordinarie, in urgenza e in emergenza.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Il protocollo di cui sopra deve contenere indicazioni per il follow up di pazienti con dimissione protetta.

4. Diagnostica vascolare non invasiva

Devono esistere protocolli concordati con il servizio di riferimento sulle modalità di accesso ordinarie, in urgenza e in emergenza.

Il protocollo di cui sopra deve contenere indicazioni per il follow up di pazienti con dimissione protetta.

5. Medicina nucleare

Devono esistere protocolli concordati con il servizio di riferimento sulle modalità di accesso ordinarie, in urgenza e in emergenza.

Il protocollo di cui sopra deve contenere indicazioni per il follow up di pazienti con dimissione protetta.

6. Endoscopia digestiva

Devono esistere protocolli concordati con il servizio di riferimento sulle modalità di accesso ordinarie, in urgenza e in emergenza.

Il protocollo di cui sopra deve contenere indicazioni per il follow up di pazienti con dimissione protetta.

7. Endoscopia respiratoria

Devono esistere protocolli concordati con il servizio di riferimento sulle modalità di accesso ordinarie, in urgenza e in emergenza.

Il protocollo di cui sopra deve contenere indicazioni per il follow up di pazienti con dimissione protetta.

8. Anatomia, Istologia e Citologia patologica

Deve essere identificata la struttura di riferimento

Devono esistere protocolli concordati con il servizio di riferimento che definisca modalità di raccolta dei campioni citologici, modalità di conservazione e di invio degli stessi, tempi di attesa per la refertazione urgente e per le attività di elezione, modalità di accesso alla banca dati.

Devono essere identificate le interfacce con la Sala Operatoria e i Servizi di endoscopia per l'invio degli esami istologici qualora si renda necessario.

I servizi a supporto clinico-assistenziale sono:

- 1. Servizio di Riabilitazione e rieducazione funzionale**
- 2. Servizio di Anestesia e Rianimazione**
- 3. Servizi per il posizionamento di CVC e altri sistemi impiantabili**
- 4. Dipartimento Cure Primarie, protesica e Distretti**
- 5. Centro trasfusionale**

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- 6. Servizio Dietetico**
- 7. Ortopedia**
- 8. Chirurgia**
- 9. Urologia**
- 10. Neurologia**
- 11. Cardiologia**
- 12. U.V.G.T.–U.V.G.O.**
- 13. CP-R.S.A.**
- 14. ADI**
- 15. Post acuzie**

1. Servizio di Riabilitazione e rieducazione funzionale

Per l'U.O. di Geriatria il servizio di RRF riveste un'importanza strategica. Deve esistere un protocollo per la attivazione consulenza dei servizi di RRF. I percorsi di riabilitazione sono condivisi e contestualizzati nel più ampio progetto di riattivazione geriatrica.

2. Servizio di Anestesia e Rianimazione

Devono essere codificati con i servizi competenti i protocolli di richiesta di intervento routinario e d'urgenza.

3. Posizionamento di CVC o altri sistemi impiantabili di infusione a lunga durata

Devono essere codificati con i servizi competenti i protocolli di richiesta di intervento routinario e d'urgenza, in particolare il protocollo deve prevedere le modalità per il posizionamento di CVC e di sistemi impiantabili a lunga durata, la rintracciabilità del presidio utilizzato e le modalità di verbalizzazione e controllo dell'intervento.

Il protocollo deve prevedere un percorso "facilitato" di accesso per la sostituzione del presidio dopo la dimissione protetta dalla U.O. di Geriatria.

4. Dipartimento Cure Primarie/Distretti e Protesica.

Deve essere disponibile una procedura concordata con il dipartimento Cure Primarie che consenta l'attivazione della rete dei servizi territoriali per la popolazione anziana finalizzata a garantire la continuità assistenziale.

Tale procedura deve prevedere le modalità di acquisizione di attrezzature e presidi di aiuto e supporto alla assistenza, contestualmente alla dimissione.

5. Centro immuno – trasfusionale

Deve essere disponibile una Procedura Aziendale che definisca il percorso per l'accesso alla acquisizione del sangue e degli emoderivati.

6. Servizio Dietetico

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

L'U.O. di Geriatria deve poter disporre di un servizio di dietoterapia, strutturato o esterno. Deve essere evidente la modalità di acquisizione della consulenza e il percorso di trasferimento della richiesta al servizio dietetico.

7. Ortopedia

Si deve poter disporre all'interno della struttura o a livello extra-aziendale, di competenze di natura ortopedica accessibili secondo procedure concordate, sia in condizioni di elezione che in urgenza/emergenza.

8. Chirurgia

Si deve poter disporre all'interno della struttura in cui opera, o a livello extra - aziendale di competenze di natura chirurgica accessibili secondo procedure concordate, sia in condizioni di elezione che in urgenza/emergenza.

9. Urologia

Si deve poter disporre all'interno della struttura in cui opera, o a livello extra - aziendale di competenze di natura urologica accessibili secondo procedure concordate, sia in condizioni di elezione che in urgenza/emergenza.

10. Neurologia

Si deve poter disporre all'interno della struttura in cui si opera, o a livello extra - aziendale di competenze di natura neurologica accessibili secondo procedure concordate.(1° e 2° livello)

11. Cardiologia

Si deve poter disporre all'interno della struttura in cui opera, o a livello extra - aziendale di competenze di natura cardiologica accessibili secondo procedure concordate, sia in condizioni di elezione che in urgenza/emergenza. (1° e 2° livello)

12. U.V.G.T.–U.V.G.O.

Deve essere disponibile una procedura concordata circa la modalità di attivazione del servizio che preveda la valutazione da parte dell'UVG entro 3 giorni feriali dalla segnalazione e la formalizzazione del P.A.I. da parte dei servizi territoriali entro 3 giorni dall'avvenuta valutazione. Tale procedura deve esplicitare le evidenze dell'avvenuta visita di valutazione e delle decisioni assunte all'interno del P.A.I.

13. CP/RSA

Deve essere disponibile una procedura concordata che declini le modalità di selezione clinico – assistenziale dei pazienti proposti e le responsabilità inerenti il trasferimento del paziente nelle diverse tipologie socio-assistenziali. In particolare deve prevedere le modalità di comunicazione della disponibilità del posto letto alla famiglia (attivazione del contratto) e al Reparto ospedaliero che deve organizzare la dimissione.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

14. ADI

Il Reparto di geriatria che dimette deve individuare i criteri di eleggibilità dei soggetti che potrebbero essere candidati all'ADI, tale valutazione deve essere effettuata nei primi giorni di ricovero.

Deve essere disponibile una procedura concordata che declini la modalità ed i tempi di attivazione del servizio e che descriva il percorso di affidamento, di presa in carico e la condivisione del progetto. Il percorso deve intendersi condiviso con il MMG, quale responsabile clinico del caso, con la famiglia (caregiver) e con il team assistenziale dell'ADI.

15. POST ACUZIE

Il Reparto di geriatria che trasferisce deve individuare i criteri di eleggibilità dei soggetti che potrebbero essere candidati alla Lungodegenza; la valutazione deve essere effettuata nei primi giorni di degenza e aggiornata quando necessario. Deve essere disponibile una procedura concordata, con la struttura di lungodegenza di riferimento, che declini la modalità di accesso, la tempistica di valutazione e di accoglimento in post acuzie. Deve essere periodicamente verificata la tempistica di accoglimento.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Competence e formazione

Devono essere disponibili le competenze per

- **effettuare una valutazione globale dell'anziano**
- **adattare i percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali**
- **effettuare studi pronostico/valutativi della dimissibilità**
- **esercitare il "counseling" e l'educazione/addestramento al paziente e/o alla famiglia e la necessità di descrivere i percorsi di affiancamento.**
- **esercitare la fase di presa in carico del paziente da parte del team clinico-assistenziale**

Competenza individuale

Devono essere documentati i percorsi di aggiornamento e formazione del personale sanitario, tecnico ed amministrativo.

Lo sviluppo e mantenimento delle competenze deve essere programmato secondo un piano di formazione che tenga conto dei criteri e dei requisiti della E.C.M. (per il personale del ruolo sanitario).

Per ogni operatore, in relazione ai livelli di complessità degli interventi, deve essere individuato uno dei seguenti livelli:

Livello I: ha bisogno di training per effettuare il compito specifico

Livello II: ha bisogno di supervisione per effettuare il compito specifico

Livello III: è competente per effettuare il compito specifico senza supervisione

Livello IV: è competente per formare altri ad effettuare il compito specifico

Il requisito minimo per ogni U.O. per l'accreditamento è rappresentato dalla presenza di almeno 80% in possesso dei livelli 3 e 4.

Le competenze di base del Personale Medico del reparto di geriatria per Acuti :

Ogni anno il responsabile della struttura valuta il livello di competenza del proprio personale in riferimento ai metodi e strumenti utilizzati nella struttura (es. capacità di lettura dei principali esami diagnostici, strumenti di Valutazione Multidimensionale,) e, sulla base dei bisogni formativi identificati, costruisce piani di aggiornamento individualizzati.

Per almeno il 60% è richiesto il possesso della specialità in geriatria ovvero comprovata esperienza pluriennale (5 anni) nell'ambito della disciplina (questa formazione di base e/o esperienza di base sono indispensabili per contribuire alla progettazione del piano assistenziale individuale oggetto del metodo di lavoro geriatrico).

Il personale infermieristico deve possedere le conoscenze sulle peculiarità del paziente Geriatrico, sulla valutazione multidimensionale e sul nursing Geriatrico. Al fine di assicurare tali conoscenze, deve essere effettuata una valutazione annuale delle competenze e deve essere stilato un piano di aggiornamento individuale e di equipe.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Formazione

Per i Responsabili di U.O. deve essere prevista una formazione per l'acquisizione di competenze di tipo manageriale.

L'Educazione Continua in Medicina (ECM) in Geriatria deve essere programmata ed attuata in modo conforme a quanto previsto dalle normative nazionali e regionali vigenti.

Deve esistere evidenza della ricognizione periodica dei bisogni formativi, sia a livello del singolo operatore che della U.O. Tale rilevazione deve avere almeno cadenza annuale.

Deve esistere evidenza di un piano annuale della formazione, rivolto sia unitamente che separatamente al personale medico, infermieristico e di supporto

Il piano formativo deve essere coerente con l'acquisizione e/o l'aggiornamento delle competenze e conoscenze necessarie allo svolgimento delle attività specifiche della disciplina, sia per il personale medico, infermieristico o di supporto, per quanto riguarda gli aspetti attinenti al proprio ruolo.

Il piano di formazione annuale della equipe deve essere costituito per almeno il 60% da argomenti pertinenti alla specialità (vedi Allegato tecnico)

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Qualificazione dei percorsi e servizi erogati

Sono stati identificati quali percorsi critici :

- 1) Accoglienza e presa in carico
- 2) Valutazione multidimensionale e definizione degli obiettivi
- 3) Formalizzazione al paziente ed ai principali "caregiver" degli obiettivi e del relativo piano assistenziale individuale finalizzato a raggiungere gli stessi
- 4) Prevenzione e Governo della Contenzione Fisica-Farmacologica
- 5) Prevenzione delle complicanze e della Disabilità (es. Valutazione del rischio e prevenzione delle sindromi da immobilizzazione e delle lesioni da pressione, Nursing Intensivo, mantenimento delle relazioni abituali con i caregiver, adeguato apporto nutrizionale)
- 6) Preparazione alla dimissione (dimissione protetta)

❖ **Accoglienza e presa in carico :**

1. Sono definiti i criteri d'Accesso all'Unità Operativa di Geriatria per Acuti sia per quanto concerne l'accesso da PS che per quanto concerne i trasferimenti dalle altre Unità Operative.
2. La cartella integrata medico infermieristica documenta la presa in carico complessiva.

❖ **Valutazione multidimensionale e definizione degli obiettivi:**

1. La cartella integrata prevede la possibilità di registrare le valutazioni sui seguenti domini: grado di acuzie, grado di autonomia, comorbilità, cognitivtà, affettività, rischio lesioni da decubito, rischio cadute, stato nutrizionale, rischio di delirium, risorse socio-assistenziali.
2. La valutazione multidimensionale è effettuata con strumenti validati a livello internazionale/indicazioni definite a livello regionale)
3. Il piano assistenziale individuale (PAI) è documentato in cartella

❖ **Formalizzazione al paziente ed ai principali "caregiver" degli obiettivi e del relativo piano assistenziale individuale finalizzato al raggiungimento degli stessi :**

1. Esiste documentazione dell'avvenuta identificazione del Caregiver di riferimento da parte del paziente o del suo tutore o dell'amministratore di sostegno.
2. Esiste documentazione della comunicazione al paziente e/o al principale caregiver degli obiettivi individuati per il paziente e del piano assistenziale individuale finalizzato al raggiungimento degli stessi.

❖ **Prevenzione e governo della contenzione fisico-farmacologica :**

1. Esistono indicazioni per la gestione ed il governo della contenzione fisica e farmacologica che contengono criteri di prescrizione, modalità di esecuzione, tempi di controllo e sorveglianza.
2. La prescrizione della contenzione e la sua presa d'atto sono documentate.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

3. I caregiver ed i pazienti vengono sensibilizzati-informati all'atto dell'ingresso in UGA, attraverso documento scritto, sul rischio/beneficio dell'eventuale contenzione fisico-farmacologica nelle sue varie modalità.
4. Vi è evidenza che tutti gli operatori hanno effettuato formazione sulla problematica "contenzione".
5. Vi è evidenza di Audit effettuati su casi clinici che hanno richiesto l'utilizzo della contenzione.

❖ Prevenzione delle complicanze e della disabilità:

1. Esiste una politica di unità operativa per prevenire la sindrome da immobilizzazione e per favorire il mantenimento delle relazioni interpersonali abituali che prevede la predisposizione di materiale informativo, momenti di comunicazione con i caregiver e le regole del loro accesso e di quello del volontariato nei reparti.
2. Esiste evidenza di avvenuta valutazione da parte del personale di assistenza del grado di rischio per le lesioni da pressione. Esiste evidenza della predisposizione di adeguate misure di nursing in rapporto al rischio stesso.
3. Vi è evidenza che tutti gli operatori hanno effettuato formazione sulla problematica "Prevenzione della disabilità nel paziente anziano ospedalizzato"
4. Gli eventuali volontari devono avere effettuato formazione (corsi, incontri, materiale informativo) sulla prevenzione della disabilità nel paziente anziano ospedalizzato.

❖ Preparazione alla dimissione (dimissione protetta) :

1. Esiste documentazione dell'avvenuta analisi delle risorse socio assistenziali a disposizione del paziente effettuata durante la presa in carico al fine di garantire la continuità di cura all'atto della dimissione .
2. Esiste una organizzazione formalizzata (Strutturata o Funzionale) di Raccordo con la Rete territoriale dei Servizi per la popolazione anziana e con i Servizi Sociali territoriali.
3. E' formalizzata la presenza dell'Assistente Sociale nell'Equipe Multiprofessionale dell'UGA e/o esiste un Servizio Sociale Ospedaliero o Territoriale con cui è attivata una collaborazione formale .
4. Esiste documentazione della avvenuta pianificazione e preparazione della dimissione.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Indicatori

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI TUTTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI)	IMPLICAZIONI (indicare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Appropriatazza del ricovero	N° pazienti ricoverati di età maggiore di 75 sul n° totale dei pazienti ricoverati		Gli ultra settantacinquenni presentano un altro rischio di disabilità residua dopo eventi morbosi acuti necessitando di ricovero in ambiente geriatrico.	• 80%		SDO		
Appropriatazza del ricovero	N° pazienti ricoverati con ADL residue pre ricovero • 4 sul totale dei ricoverati		Il ricovero appropriato contrasta l'insorgenza degli esiti invalidanti della patologia acuta che ha determinato il ricovero	• 50%		Cartella clinica		
Valutazione Globale del Bisogno Assistenziale	N° di dimissioni con valutazione globale dei bisogni / N° tot dei dimessi		Adeguatezza della presa in carico. Valutazione precoce della dimissibilità	90%		Cartella clinica Scheda di registrazione		

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornito informazioni)	FONTE DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI)	IMPLICAZIONI (indicare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Percorso di dimissione protetta ADI	N° di richieste di A-DI/N° dei pazienti valutati		Valutazione della complessità dei bisogni assistenziali Valutazione del Case-Mix			Scheda di registrazione		
Percorso di dimissione protetta ADI	N° di proposte di attivazione di ADI entro i tempi concordati nella procedura / N° di proposte inviate di ADI		Indicatore di processo per l'adeguatezza della presa in carico e la continuità dell'assistenza.			Cartella clinica Scheda di registrazione		
Percorso di dimissione protetta UVG	N° di paz con indicazione di istituzionalizzazione/N° dei pazienti valutati		Valutazione della complessità dei bisogni assistenziali Valutazione del Case-Mix			Cartella clinica Scheda di registrazione		
Percorso di dimissione protetta UVG	N° di pazienti con indicazione di istituzionalizzazione trasferiti in lungodegenza o postacuzie /N° delle richieste di istituzionalizzazione		Appropriatezza del percorso post acuzie			Cartella clinica Scheda di registrazione		

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DILUTTO LIZZO (a quale livello forniscie informazioni)	FONTE DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI)	IMPLICAZIONI (indicare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Percorso di trasferimento in Lungodegenza	N° di trasferimenti in Lungodegenza o posticure entro i tempi concordati nella procedura / N° di trasferimenti in Lungodegenza o posticure		Indicatore di processo per l'adeguatezza della presa in carico e la continuità dell'assistenza.			Cartella clinica Scheda di registrazione		
Appropriatezza diagnostica	N° dei pazienti con delirium all'ingresso nella U.O. / N° tot pazienti ricoverati		Valutazione del rischio nell'ambito della valutazione globale. Rilevazione del peso del "delirium" come causa di ricovero	Comparsa: Intra-ricovero: < 30%		Cartella clinica	Audit annuale <i>(rilevato al momento della prima visita del geriatra, cioè in cartella clinica)</i>	
Valutazione dell'incidenza	N° di casi di comparsa di delirium a partire dalla prima giornata di ricovero / N° tot. pazienti ricoverati		Valutazione del rischio di Unità Operativa			Sistema di rilevazione e registrazione	Lo standard risente del case-mix e della attuabilità di "percorsi" dedicati	
Appropriatezza delle pratiche clinico-assistenziali								
Rilevazione del rischio di caduta	N° delle cadute anno / N° tot dei pazienti		Valutazione del rischio nell'ambito della valutazione globale			Registro cadute	Audit annuale su campione	

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello forniscie informazioni)	FONTE DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI)	IMPLICAZIONI (indicare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Valutazione della incidenza	$\frac{\text{N}^\circ \text{ di lesioni da pressione insorte durante la degenza}}{\text{N}^\circ \text{ tot ricoverati}}$		Valutazione rischio di Unità Operativa Appropriatezza delle pratiche assistenziali	• 5%		Sistema di rilevazione registrato	Lo standard risente del grado di autonomia del paziente ricoverato e della disponibilità dei presidi	

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Indice

Premessa	2
Area di Degenza	4
A) REQUISITI STRUTTURALI	4
B) REQUISITI TECNOLOGICI	5
C) REQUISITI ORGANIZZATI VI	6
Modulo Ambulatorio	8
A) REQUISITI STRUTTURALI	8
B) REQUISITI TECNOLOGICI	8
C) REQUISITI ORGANIZZATI VI	9
Acquisizione servizi	10
Competence e formazione	15
Qualificazione dei percorsi e servizi erogati	17
Indicatori	19
Allegato tecnico Argomenti di formazione pertinenti per la specialità	24

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Allegato tecnico Argomenti di formazione pertinenti per la specialità:

- ✓ Biologia dell' invecchiamento; basi patologiche, epidemiologia e prevenzione, modalità di presentazione delle malattie nell'anziano; farmacologia geriatrica, relazione malattia-comorbidità-cronicità-disabilità, fragilità
- ✓ La valutazione multidimensionale : metodologia e strumenti per le principali aree da esplorare (valutazione sociale, stato funzionale, deambulazione e rischio di cadute, funzione cognitiva e affettiva, comorbidità, stato nutrizionale, rischio di decubiti)
- ✓ Malattie neurologiche di rilevanza geriatrica come Stroke, Morbo di Parkinson, Epilessia.
- ✓ Malattie cardiologiche di rilevanza geriatrica come cardiopatia ischemica, insufficienza cardiaca, ipertensione, ipotensione posturale, aritmie e sincope, malattia vascolare periferica)
- ✓ Cadute
- ✓ Malattie polmonari di rilevanza geriatrica come broncopneumopatia cronica ostruttiva, asma, infezioni tra cui la tubercolosi, insufficienza respiratoria, neoplasia e malattia vascolare polmonare
- ✓ Malattie gastrointestinali di rilevanza geriatrica come ulcera peptica, GERD, neoplasie maligne, incontinenza fecale e stipsi
- ✓ Malattie genito-urinarie di rilevanza geriatrica come l'incontinenza, neoplasie prostatiche e vescicali, infezioni
- ✓ Malattie dell'apparato locomotore di rilevanza geriatrica come artrosi, artrite reumatoide, polimialgia reumatica, osteoporosi primitive e secondarie, osteomalacia, malattia di Paget
- ✓ Malattie endocrino-metaboliche di rilevanza geriatrica come il diabete, malattie della tiroide
- ✓ Malattie renali, disturbi elettrolitici e disidratazione.
- ✓ Malattie ematologiche di rilevanza geriatrica come sindromi displastiche, anemie e disturbi linfocitari e mieloidi - proliferativi
- ✓ Malattie di rilevanza geriatrica dell'apparato visivo, uditivo e disturbi dentari
- ✓ Demenza, delirium, gestione dei disturbi comportamentali, depressione, psicosi acute.
- ✓ Malattie della cute come ulcere da decubito e ulcere trofiche, prurito.
- ✓ Disturbi del piede
- ✓ Disturbi dell'alimentazione e stato nutrizionale.
- ✓ Problemi etici, cure palliative e di fine vita
- ✓ La contenzione fisica e farmacologica
- ✓ Discharge planning e continuità assistenziale: determinanti (assessment interdisciplinare, livelli funzionali, ausili e presidi, casa e contesto ambientale, supporti informali sociali ed economici, servizi sociali e strutture territoriali, volontariato, legislazione in materia) e modelli
- ✓ Comunicazione (con il paziente, il caregiver, i clienti interni, i vari punti della rete dei servizi per la terza età)
- ✓ Ageismo
- ✓ EBM, valutazione della letteratura scientifica e metodologia della ricerca in ambito geriatrico, narrative medicine, consensus

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1105

Concessione dei contributi correnti, annualità 2010, a sostegno delle gestioni associate (deliberazioni Giunta regionale n. 629/2009 e n. 254/2010)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il vigente Programma di riordino territoriale 2009-2010 (di seguito PRT), approvato con propria deliberazione n. 629/2009, che, in attuazione della l.r. 10/2008 così come integrata dalla l.r. 22/2008, ha disciplinato i criteri e le modalità per la concessione alle forme associative intercomunali di contributi correnti per la gestione associata di funzioni e servizi;
- il punto e) della propria deliberazione n. 254/2010, che ha prorogato per il 2010 il termine per la presentazione delle domande per accedere ai contributi predetti e ha apportato ulteriori modifiche al PRT;
- la determinazione n. 13763/2009 del Responsabile del Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali, che ha stabilito per l'anno 2010 le modalità per l'inoltro delle domande, la documentazione da allegare e la relativa modulistica;

Verificato che entro la prescritta data del 30 aprile 2010, hanno presentato domanda, acquisita agli atti del competente servizio, i Presidenti delle seguenti forme associative, elencate di seguito con l'indicazione degli estremi della protocollazione in entrata (nel caso di utilizzo del servizio postale è stato ritenuto valido il timbro di spedizione, come precisato dalla determina richiamata):

- Presidente della Comunità montana Alta Valmarecchia, con prot. PG/2010/119084 del 30/04/2010;
- Presidente della Comunità montana dell'Appennino Bolognese, prot. PG/2010/121852 del 04/05/2010;
- Presidente della Comunità montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate, con prot. PG/2010/117716 del 29/04/2010;
- Presidente della Comunità montana Unione Comuni Parma Est, con prot. PG/2010/119895 del 03/05/2010;
- Presidente della Comunità montana dell'Appennino Reggiano, con prot. PG/2010/119884 del 03/05/2010;
- Presidente della Comunità montana del Frignano, con prot. PG/2010/119891 del 03/05/2010;
- Presidente della Comunità montana dell'Appennino Forlivese, con prot. PG/2010/118915 del 30/04/2010;

- Presidente della Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino, con prot. PG/2010/124405 del 06/05/2010;
- Presidente della Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda, con prot. PG/2010/124419 del 06/05/2010;
- Presidente della Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno, con prot. PG/2010/110317 del 21/04/2010;
- Presidente dell'Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio, con prot. PG/2010/117637 del 29/04/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, con prot. PG/2010/124193 del 06/05/2010;
- Presidente dell'Unione montana Valli del Savena-Idice, con prot. PG/2010/114991 del 27/04/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni "Valle del Marecchia", con prot. PG/2010/116267 del 28/04/2010;
- Presidente dell'Unione di Comuni "Valle del Samoggia", con prot. PG/2010/117511 del 29/04/2010;
- Presidente dell'Unione "Comuni del Rubicone" tra Comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, con prot. PG/2010/117491 del 29/04/2010;
- Presidente dell'Unione Comuni del Sorbara, con prot. PG/2010/116599 del 28/04/2010;
- Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, con prot. PG/2010/121848 del 04/05/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, con prot. PG/2010/116326 del 28/04/2010;
- Presidente dell'Unione della Valconca, con prot. PG/2010/121845 del 04/05/2010;
- Presidente dell'Unione delle Terre d'Argine, con prot. PG/2010/114944 del 27/04/2010;
- Presidente dell'Unione Bassa Est parmense, con prot. PG/2010/117887 del 29/04/2010;
- Presidente dell'Unione Terre di Castelli, con prot. PG/2010/116715 del 28/04/2010;
- Presidente dell'Unione Terre Verdiane, con prot. PG/2010/120700 del 03/05/2010;

- Presidente dell'Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta, con prot. PG/2010/120685 del 03/05/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con prot. PG/2010/118753 del 30/04/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni "Pianura Reggiana", con prot. PG/2010/108908 del 20/04/2010;
- Presidente dell'Unione Reno Galliera, con prot. PG/2010/114039 del 26/04/2010;
- Presidente dell'Unione Tresinaro Secchia, con prot. PG/2010/118038 del 29/04/2010;
- Presidente dell'Unione Valnure, con prot. PG/2010/119064 del 30/04/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo (divenuta Unione Colline Matildiche) con prot. PG/2010/116279 del 28/04/2010;
- Presidente dell'Unione Bassa Reggiana, con prot. PG/2010/117462 del 29/04/2010;
- Presidente dell'Unione Pedemontana Parmense, con prot. PG/2010/117542 del 29/04/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni "Val d'Enza", con prot. PG/2010/124367 del 06/05/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni Valle del Tidone, con prot. PG/2010/119023 del 30/04/2010;
- Presidente dell'Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia, con prot. PG/2010/124393 del 06/05/2010;
- Presidente del Nuovo Circondario Imolese, con prot. PG/2010/121856 del 04/05/2010;
- Presidente dell'Unione dei Comuni "Terre e Fiumi", con prot. PG/2010/116471 del 28/04/2010;
- Presidente dell'Unione "Terra di mezzo", con prot. PG/2010/56748 del 03/03/2010;
- Presidente dell'Unione Terre di Pianura, con prot. PG/2010/119097 del 30/04/2010;

Dato atto:

- della regolarità delle domande e della completezza della documentazione prodotta, anche a seguito delle integrazioni istruttorie richieste e acquisite in corso di istruttoria e del possesso, da parte di tutti gli enti elencati

sopra, dei requisiti prescritti dal PRT per accedere ai contributi regionali per le gestioni associate;

- degli esiti dell'istruttoria, dettagliatamente illustrati nelle schede istruttorie depositate agli atti del Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali, e trasmesse agli enti che hanno presentato istanza di contributo, senza che siano stati sollevati rilievi;
- che, dagli esiti dell'istruttoria, risulta che i contributi astrattamente spettanti a ciascun ente, espressi in euro, sono quantificabili secondo quanto risulta nella tabella 1):

Tabella 1)

Forma associativa	Contributo astratto spettante
Comunità montana Alta Valmarecchia	135.000,00
Comunità montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate	170.000,00
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	301.875,00
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	73.940,00
Comunità montana del Frignano	153.409,10
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	85.577,50
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	301.250,00
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	143.750,00
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	110.000,00
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	66.250,00
Unione della Valconca	147.350,00
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	170.000,00
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	189.500,00
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	213.750,00
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	320.860,00
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	236.875,00
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	197.000,00
Unione montana Valli del Savena-Idice	109.000,00

Unione di Comuni Valle del Samoggia	183.750,00
Nuovo Circondario Imolese	336.800,00
Unione Reno Galliera	281.600,00
Unione di Comuni montani Valli del Dolo, Dragone e Secchia	161.250,00
Unione Comuni del Sorbara	360.600,00
Unione Comuni Modenesi Area nord	209.100,00
Unione delle Terre d'Argine	189.600,00
Unione Terre di Castelli	483.850,00
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reg- giano	388.750,00
Unione Bassa Reggiana	132.000,00
Unione dei Comuni Pianura Reggiana	272.200,00
Unione Tresinaro Secchia	128.000,00
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	140.000,00
Unione "Terra di Mezzo"	58.500,00
Unione Colline Matildiche (ex Unione Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo)	155.850,00
Unione Pedemontana Parmense	97.200,00
Unione Bassa Est parmense	369.600,00
Unione Terre Verdiane	150.850,00
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	162.600,00
Unione Valnure	60.600,00
Unione dei Comuni Valle del Tidone	150.000,00
Unione Terre di Pianura	95.000,00
TOTALE	7.693.086,60

Ritenuto opportuno precisare, per quanto attiene alla quantificazione dei contributi complessivi di cui alla tabella 1), effettuata in base ai criteri dei §§ 4.1 e 4.2 del PRT, quanto segue:

- a) il contributo non è stato riconosciuto alle gestioni associate che, sulla base della documentazione prodotta ed in particolare degli atti attuativi presentati e delle attestazioni rilasciate dai competenti organi entro i termini prefissati, non risultano avere i requisiti dell'integralità delle funzioni svolte, dell'effettiva operatività (con riguardo alle nuove gestioni a decorrere dal 1° giugno 2010) e della modalità di gestione

dell'ufficio unico; in particolare per le nuove gestioni associate per le quali è stata indicata una data di attivazione successiva al 30 aprile 2010 e comunque antecedente o coincidente con il 1°giugno sono state escluse dal finanziamento quelle gestioni per le quali non sono state stabilite e indicate le concrete modalità organizzative, non è stato individuato il personale adibito alla gestione associata e non sono state individuate le risorse finanziarie destinate allo svolgimento dell'attività;

- b) con riguardo alla gestione associata del catasto, si è ritenuto di non poter finanziare richieste diverse e ulteriori rispetto a quelle già finanziate negli anni scorsi (ad eccezione di quella della Comunità montana Alta Valmarecchia già attiva prima del passaggio del suddetto ente dalla Regione Marche alla Regione Emilia Romagna), per mancanza di integralità ed effettività della gestione stessa in corso d'anno, tenuto conto della sospensione del processo per la realizzazione del decentramento catastale, a seguito della sentenza del Tar Lazio n. 4259/2008 che ha annullato il Protocollo di intesa del 4 giugno 2007 e il DPCM del 14 giugno 2007 e della successiva sentenza n. 2174 del 7 aprile 2009 con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto da ANCI e ha annullato con rinvio al TAR in diversa composizione, che, a sua volta, con sentenza n. 4312 del 19 marzo 2010, ha annullato in parte il predetto DPCM;
- c) di riconoscere anche nel 2010, in applicazione dei punti 5 e 6 del § 3 del PRT, la quota di contributo pari al 40% del contributo straordinario alle Unioni che, già in possesso dei requisiti per accedere ai contributi ai sensi del vigente PRT, nel corso del 2009 si sono allargate ad altri comuni; tale quota di contributo non costituisce, infatti, nonostante il parametro di calcolo, un contributo straordinario non più riconoscibile, ma un incentivo al progressivo ampliamento degli ambiti territoriali delle Unioni, erogabile, in attuazione dell'art. 21 bis co. 3 della l.r. 10/2008, per un biennio;
- d) con riguardo alla maggiorazione del contributo per il trasferimento del personale comunale, essa è stata quantificata prendendo a riferimento l'importo base del contributo delle sole voci per cui ricorre personale trasferito mentre nel caso di riconoscimento della macrovoce "Funzioni di polizia municipale e di protezione civile", tale maggiorazione è stata riconosciuta e calcolata sull'intera macrovoce, anche in assenza di trasferimento di personale addetto alla specifica gestione della protezione civile,

purché sia trasferito il personale comunale in precedenza addetto al servizio di polizia municipale, tenuto conto che in genere questo personale si occupa anche dei compiti di protezione civile e che svolge l'attività prevalente rientrante nella macrovoce;

- e) in relazione allo specifico finanziamento della voce "Ufficio di piano per la predisposizione del PSC", è stato escluso il contributo nel caso in cui, sulla base della documentazione prodotta e delle attestazioni fornite e tenuto conto dei dati forniti dal settore, risulta che il PSC è già stato approvato da tutti i comuni della forma associativa o da quest'ultima direttamente;
- f) con riguardo alla Comunità montana Alta Valmarecchia, che ha tuttora in corso il processo di progressivo adeguamento alla normativa della Regione Emilia Romagna sia dal punto di vista istituzionale sia dal punto di vista della concreta integrale applicazione delle diverse normative di settore, sono state ammesse a finanziamento, in applicazione della deroga disposta dal punto f) della propria deliberazione n. 254/2010, quelle gestioni che coinvolgono la Comunità montana in modo più significativo e sono maggiormente aderenti ai requisiti minimi richiesti dal PRT;

Dato atto che l'Unione civica Terre del Po, che non ha presentato domanda quest'anno per accedere ai contributi a favore delle gestioni associate e che nel 2009 ne era stata esclusa in sede di erogazione del saldo, ha rendicontato l'acconto comunque percepito nello stesso anno, come previsto dal punto 8 del § 5 del PRT;

Rilevato che il totale dei contributi massimi concedibili, pari a euro 7.693.086,60 eccede le risorse finanziarie disponibili sul cap. 03205 per l'anno in corso che, in considerazione dello stanziamento definitivo di cui alle LL.RR. 25/09 e 8/10 pari complessivamente a euro 10.000.000,00 dedotte le somme destinate con delibera n. 254/2010 al sostegno del riordino delle comunità montane - in tutto euro 5.296.424,61 - ammontano a euro 4.703.575,39 e che è pertanto necessario procedere alla riduzione proporzionale delle somme spettanti, ai sensi dell'art. 14, comma 10 della l.r. n. 11/2001 e del § 5 comma 7 del PRT;

Rilevato che, applicata la riduzione proporzionale di cui sopra pari al 38,86% circa, l'entità dei contributi effettivi spettanti a ciascuna forma associativa risulta pari al 61,14% circa dei contributi astratti di cui alla tabella 1) e risulta quantificata con gli opportuni arrotondamenti come specificato nella seguente Tabella 2):

Tabella 2)

Forma associativa	Contributo astratto spettante	Contributo effettivo erogato (pari al 61,14% circa di quello astratto)
Comunità montana Alta Valmarecchia	135.000,00	82.539,39
Comunità montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cese-nate	170.000,00	103.938,49
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	301.875,00	184.567,25
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	73.940,00	45.207,13
Comunità montana del Frignano	153.409,10	93.794,77
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	85.577,50	52.322,33
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	301.250,00	184.185,12
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	143.750,00	87.889,17
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	110.000,00	67.254,32
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	66.250,00	40.505,44
Unione della Valconca	147.350,00	90.090,22
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	170.000,00	103.938,49
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	189.500,00	115.860,85
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	213.750,00	130.687,37
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	320.860,00	196.174,73
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	236.875,00	144.826,06
Unione dei Comuni	197.000,00	120.446,37

"Terre e Fiumi"		
Unione montana Valli del Savena-Idice	109.000,00	66.642,92
Unione di Comuni Valle del Samoggia	183.750,00	112.345,28
Nuovo Circondario Imolese	336.800,00	205.920,49
Unione Reno Galliera	281.600,00	172.171,05
Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	161.250,00	98.588,72
Unione Comuni del Sorbara	360.600,00	220.471,88
Unione Comuni Modenesi Area nord	209.100,00	127.844,34
Unione delle Terre d'Argine	189.600,00	115.921,99
Unione Terre di Castelli	483.850,00	295.827,29
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	388.750,00	237.682,87
Unione Bassa Reggiana	132.000,00	80.705,18
Unione dei Comuni "Pianura Reggiana"	272.200,00	166.423,87
Unione Tresinaro Secchia	128.000,00	78.259,57
Unione dei Comuni "Val d 'En- za"	140.000,00	85.596,40
Unione "Terra di Mezzo"	58.500,00	35.767,07
Unione Colline Matildiche(ex Unione Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo)	155.850,00	95.287,14
Unione Pedemontana Parmense	97.200,00	59.428,36
Unione Bassa Est parmense	369.600,00	225.974,51
Unione Terre Verdiane	150.850,00	92.230,13
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	162.600,00	99.414,11
Unione Valnure	60.600,00	37.051,02
Unione dei Comuni Valle del Tidone	150.000,00	91.710,43
Unione Terre di Pianura	95.000,00	58.083,27
TOTALE	7.693.086,60	4.703.575,39

Richiamate:

- la l.r. n. 40 del 15/11/01;
- la l.r. n. 43 del 26/11/01 e succ. mod.;

- la l.r. n. 25 del 22/12/2009;
- la l.r. n. 8 del 23/07/2010;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 2416 del 19/12/2008 e successive modificazioni, n. 1173 del 27/7/2009, n. 2172 del 21/12/2009, nonché le deliberazioni n. 720 e 722 del 31/5/2010;

Vista la determinazione del Direttore Generale "Risorse Finanziarie e Patrimonio" n. 13729 del 23/12/2009 avente per oggetto "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze";

Su proposta del Vice Presidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- a) di dare atto degli esiti dell'istruttoria relativa all'erogazione dei contributi correnti a sostegno delle gestioni associate, annualità 2010, effettuata dal Servizio Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali, analiticamente esposti nelle schede istruttorie conservate agli atti del predetto Servizio e trasmesse in copia singolarmente, per conoscenza, agli enti interessati;
- b) di accogliere tutte le domande presentate dalle Unioni di comuni (compreso il Nuovo Circondario Imolese) e dalle Comunità montane individuate nella successiva Tabella A) e di concedere loro i contributi indicati nella medesima Tabella, che sono stati quantificati secondo i criteri ed i parametri del vigente PRT, come precisato nelle premesse:

Tabella A)

Forma associativa	Contributo erogato
Comunità montana Alta Valmarecchia	82.539,39
Comunità montana - Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	103.938,49
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	184.567,25

Comunità montana dell'Appennino Bolognese	45.207,13
Comunità montana del Frignano	93.794,77
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	52.322,33
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	184.185,12
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	87.889,17
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	67.254,32
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	40.505,44
Unione della Valconca	90.090,22
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	103.938,49
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	115.860,85
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	130.687,37
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	196.174,73
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	144.826,06
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	120.446,37
Unione montana Valli del Savena-Idice	66.642,92
Unione di Comuni Valle del Samoggia	112.345,28
Nuovo Circondario Imolese	205.920,49
Unione Reno Galliera	172.171,05
Unione di Comuni montani Valli del Dolo, Dragone e Secchia	98.588,72
Unione Comuni del Sorbara	220.471,88
Unione Comuni Modenesi Area nord	127.844,34
Unione delle Terre d'Argine	115.921,99
Unione Terre di Castelli	295.827,29
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	237.682,87
Unione Bassa Reggiana	80.705,18
Unione dei Comuni "Pianura Reggiana"	166.423,87
Unione Tresinaro Secchia	78.259,57
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	85.596,40
Unione "Terra di Mezzo"	35.767,07
Unione Colline Matildiche (ex Unione Comuni di Albinea, Quattro	95.287,14

Castella e Vezzano sul Crostolo)	
Unione Pedemontana Parmense	59.428,36
Unione Bassa Est parmense	225.974,51
Unione Terre Verdiane	92.230,13
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	99.414,11
Unione Valnure	37.051,02
Unione dei Comuni Valle del Tidone	91.710,43
Unione Terre di Pianura	58.083,27
TOTALE	4.703.575,39

- c) di impegnare la somma complessiva di euro 4.703.575,39 registrata al n. 2240 di impegno sul capitolo 03205 "Contributi alle forme stabili di gestione associata costituitesi ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 10/2008 (art. 11 e art. 14, co. 2 L.R. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis L.R. 30 giugno 2008, n. 10)" afferente all'U.P.B.1.2.2.2.2600 del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità;
- d) di dare atto che alla liquidazione dei contributi per gli importi indicati a fianco di ciascun Ente così come riportati al punto b) provvederà il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., in un'unica soluzione secondo quanto stabilito al § 5 co. 4 del PRT, come modificato dalla citata deliberazione n. 254/2010;
- e) di dare atto, altresì, che ai sopraccitati contributi, con riguardo alla loro rendicontazione, si applica il disposto del § 5 co. 8 del PRT;
- f) di stabilire che le risorse statali a favore dell'associazionismo saranno concesse con successiva determina del Dirigente competente, in misura proporzionale ai contributi concessi col presente provvedimento, ai sensi del punto 7 del PRT, appena le risorse saranno acquisite al bilancio regionale e sussisteranno le condizioni per la concessione;
- g) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1108

Conformità della variante al Piano dell'arenile del Comune di Rimini in attuazione delle direttive per l'esercizio delle funzioni inerenti la gestione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della L.R. 31 maggio 2002 n. 9 e succ. mod.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 recante "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" e successive modifiche, con la quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative al rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative;

Premesso che:

- con Delibera del Consiglio regionale n. 468 del 6 marzo 2003 sono state approvate le Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti l'utilizzazione del demanio marittimo di cui all'art. 2 comma 2 della suddetta legge;

- le Direttive di cui sopra sono volte a disciplinare gli usi turistico-ricreativi degli ambiti del demanio marittimo laddove tali destinazioni d'uso siano previste negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e tengono luogo del Piano di utilizzazione di cui all'art. 6 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 1993, n.494;

- il paragrafo 6.1.3 del Capo VI della sopracitata Delibera consiliare prevede che il Piano dell'arenile di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 adottato dal Consiglio comunale deve essere trasmesso, contestualmente al deposito presso la Segreteria del Comune, alla Regione ai fini della valutazione in ordine alla conformità dello stesso alle Direttive regionali;

- sono sottoposte alle medesime modalità di verifica anche eventuali successive varianti dei Piani già approvati;

- la valutazione di conformità è espressa con parere vincolante reso dalla Giunta regionale, nei termini previsti per l'espressione delle osservazioni, sentita una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo che ne definisce altresì la composizione e le modalità di funzionamento e presieduta dal Responsabile del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche;

- con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 594 del 24 gennaio 2007 si è provveduto al rinnovo della nomina dei componenti della Commissione;

- con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 7899 del 17 luglio 2009 si è provveduto alla modifica della composizione della Commissione di cui sopra;

- con Delibera di Giunta n. 177 del 20 febbraio 2006 è stata espressa la Conformità al Piano dell'arenile del Comune di Rimini;

Vista la Variante al Piano dell'Arenile, di cui alla citata DG.177 del 20.2.2006, trasmesso il 4.9.2009 (PG 194698) dal Comune di Rimini di cui alla Delibera di C.C. n. 99 del 09/07/2009 in adempimento alla Delibera di Consiglio Regionale 468/03;

Constatato che:

- la suddetta Variante al Piano è stata adottata e trasmessa al-

la Regione Emilia-Romagna in conformità a quanto previsto dal Capo VI 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 delle Direttive regionali;

- il Piano Vigente disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative;

Visto il verbale della seduta della Commissione di cui sopra riunitasi in data 09 Luglio 2010, conservato agli atti del Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche;

Dato atto che la suddetta Commissione nella seduta del 09 Luglio 2010 ha espresso valutazione favorevole di conformità alla citata Variante al Piano dell'arenile del Comune di Rimini in attuazione delle Direttive di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 468/2003 con le prescrizioni di seguito elencate:

Art. 17 punto 2 dopo le parole "*da diporto*" aggiungere: "*autorizzati all'esercizio dell'attività sulla fascia di libero transito*";

Art. 22 il testo del punto 2 viene sostituito come segue:

"2 gli interventi ammessi o previsti non possono prevedere soluzioni che impediscano l'accesso pedonale alla generalità dei cittadini come sopra definito (recinzioni,barriere,cancelli, ecc.).E' ammessa l'installazione di elementi atti a disciplinare l'accesso all'arenile anche nelle ore notturne sempre nel rispetto di criteri di sicurezza ed la presidio degli impianti"

Art. 27 al punto 9 dopo le parole "*stabilimento balneare*" aggiungere: "*e/o delle pregresse concessioni demaniali marittime*"

Art. 36 al punto 5 secondo capoverso alla seconda riga dopo "*strada litoranea*" aggiungere "*salvo diversa soluzione avallata dal STB su motivata proposta progettuale*"

Art. 36 punto 5 quinto capoverso, eliminazione dello stesso, in quanto le dune invernali non svolgono funzione di barriera;

Art. 46 al punto 4 alla fine del primo capoverso aggiungere: "*qualora si prevedano manufatti in fascia C occorrerà acquisire preventivo parere del STB*"

Preso atto:

- dell'avvenuta pubblicazione sul BURER n.152 del 26.8.2009 della Variante oggetto dell'esame odierno;

- della Delibera n.77 del 24 Marzo 2009 della Provincia di Rimini che approva l'istruttoria dell'Ufficio VAS inerente la Variante oggetto dell'esame odierno;

- del parere favorevole espresso dal Servizio Tecnico Bacino Conca e marea sulla verifica di assoggettabilità ex art. 12 D.Lgs. 4/2008 con nota PG 39305 del 16.2.2009 inerente la Variante oggetto dell'esame odierno;

Dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 31 Gennaio 2006 che conferisce l'incarico di Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo nonché gli incarichi connessi al medesimo ruolo alla Dott.ssa Morena Diazzi;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni.

- Le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;

- La propria deliberazione 29 dicembre 2008, 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

A. di esprimere parere favorevole in ordine alla conformità della Variante al Piano dell'arenile del Comune di Rimini alle Direttive di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 6 marzo 2003, n. 468, subordinato al recepimento delle prescrizioni di seguito elencate:

Art. 17 punto 2 dopo le parole "da diporto" aggiungere: "autorizzati all'esercizio dell'attività sulla fascia di libero transito";

Art. 22 il testo del punto 2 viene sostituito come segue:

"2 gli interventi ammessi o previsti non possono prevedere soluzioni che impediscano l'accesso pedonale alla generalità dei cittadini come sopra definito (recinzioni, barriere, cancelli, ecc.). E' ammessa l'installazione di elementi atti a disciplinare l'accesso all'arenile anche nelle ore notturne sempre nel rispetto di criteri di sicurezza ed la presidio degli impianti"

Art. 27 al punto 9 dopo le parole "stabilimento balneare" aggiungere: "e/o delle pregresse concessioni demaniali marittime"

Art. 36 al punto 5 secondo capoverso alla seconda riga dopo "strada litoranea" aggiungere "salvo diversa soluzione avallata dal STB su motivata proposta progettuale"

Art. 36 punto 5 quinto capoverso, eliminazione dello stesso, in quanto le dune invernali non svolgono funzione di barriera;

Art. 46 al punto 4 alla fine del primo capoverso aggiungere: "qualora si prevedano manufatti in fascia C occorrerà acquisire preventivo parere del STB"

B. di disporre che, come previsto al punto 6.1.5. delle Direttive, il Piano dell'Arenile completo dell'avvenuto recepimento delle osservazioni vincolanti e degli eventuali allegati tecnici modificati in conformità al medesimo parere siano approvati dagli Organi competenti Comunali e trasmessi alla Regione completi di copia conforme della Delibera dell'Organo Comunale entro i successivi 30 giorni;

C. di ribadire che, come previsto dal punto 6.1.4 del Capo VI delle Direttive, eventuali successive varianti dovranno essere sottoposte alla verifica di conformità della Regione;

D. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1129

Reg. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare concernenti miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Disposizioni procedurali per presentazione istanze su stralcio 2010/2011. Preliminarmente ad approvazione Programma nazionale triennale 2011/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, come modificato dal Reg. (CE) n. 72/2009 del 19 gennaio 2009, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), sono state fissate alcune disposizioni relative al settore dell'apicoltura (Sezione VI, articoli da 105 a 110);

- che il citato Regolamento – che peraltro mantiene inalterate le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – prevede che la Commissione fissi le modalità di applicazione della Sezione VI ed abroga, a far data dall'1 gennaio 2008, il Reg. (CE) n. 797/2004 (rispettivamente art. 110 e art. 201, paragrafo 1);

- che detta abrogazione lascia impregiudicata la vigenza degli atti comunitari adottati in base ai regolamenti abrogati, come espressamente stabilito al paragrafo 3, lettera a) del medesimo articolo 201 ed in particolare quanto previsto dal Reg. (CE) n. 917/2004 della Commissione;

- che con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, sono state approvate le linee guida per l'attuazione – secondo le disposizioni recate dai Regolamenti (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 e n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 all'epoca vigenti – di azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 13 del 20 luglio 2010, di approvazione - anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007 - del Programma regionale triennale in materia di apicoltura per gli anni 2011-2013, proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 868 del 28 giugno 2010;

Considerato:

- che la proposta tecnica relativa al Programma triennale è stata inviata ufficialmente al competente Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale sottoprogramma parte del complessivo Programma nazionale di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007;

- che il Programma nazionale apicolo per il triennio 2011-2013 è stato trasmesso alla Commissione Europea per la necessaria approvazione;

- che all'attuazione del Programma triennale si provvede attraverso stralci annuali riferiti alla durata temporale di ciascuna annualità stabilita dal citato D.M. 23 gennaio 2006 che definisce le linee guida per l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura (1 settembre – 31 agosto);

- che la predetta deliberazione n. 868/2010 ha approvato anche lo stralcio relativo all'annualità 2010 - 2011 nella formulazione di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale dell'atto;

Atteso che la prima annualità relativa allo stralcio 2010-2011, ai fini della realizzazione degli interventi e della elegibilità delle spese, inizia il 1 settembre 2010;

Rilavato che l'operatività del Programma stesso e dei relativi stralci, nonché il relativo finanziamento sono comunque subordinati all'approvazione da parte della Commissione europea del Programma apicolo nazionale;

Preso atto che - ai sensi della deliberazione assembleare n. 13/2010 - compete alla Giunta regionale l'adeguamento del Programma triennale e dello stralcio relativo all'annualità 2010-2011 in relazione alle eventuali modifiche che venissero decise in sede nazionale e/o comunitaria, nonché l'approvazione dei criteri

e delle modalità operative a valere quale avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti;

Rilevato che, in base allo stato d'avanzamento dell'iter di approvazione del Programma nazionale triennale, non è prevedibile il perfezionamento degli strumenti attuativi necessari e della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione in termini utili da consentire la presentazione delle domande a partire dal 1 settembre 2010;

Ritenuto pertanto opportuno non precludere – nelle more dell'approvazione definitiva del Programma triennale nazionale, della ripartizione delle risorse da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'adozione degli strumenti attuativi - ai soggetti potenzialmente ammissibili l'accesso ai finanziamenti attivati nell'ambito dello stralcio 2010-2011 del nuovo Programma regionale;

Ritenuto, pertanto di approvare, in allegato al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale, le "Disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio di azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ammissibili agli aiuti di cui al Reg. CE 1234/2007 - Annualità 2010-2011", finalizzato alla ricezione delle pre-domande di finanziamento;

Ritenuto altresì di prevedere che le spese elegibili relative agli interventi attuati saranno ritenute ammissibili solo se successive alla presentazione delle domande da parte dei richiedenti il beneficio e comunque a partire dal 1° settembre 2010;

Dato atto che, per quanto riguarda le modalità di presentazione delle istanze, anche con particolare riguardo alla modulistica, gli interessati dovranno fare riferimento a quanto verrà stabilito da AGREA per l'attuazione del Reg. (CE) n. 1234/2007;

Ritenuto, inoltre, necessario stabilire:

- che le istanze di che trattasi possano essere presentate successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione;

- che l'avviso approvato con la presente deliberazione conservi validità fino alla definitiva adozione dell'avviso attuativo dello stralcio relativo all'annualità 2010-2011 del Programma triennale;

Dato atto:

- che le disposizioni approvate con la presente deliberazione hanno il solo scopo di permettere agli interessati di avviare gli interventi senza che ciò comporti la preclusione all'eventuale accesso ai benefici previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007 per la realizzazione delle azioni contenute nello stralcio annuale 2010-2011 del Programma triennale;

- che, tuttavia, l'avvio di specifici progetti o interventi rimane ad esclusivo rischio del diretto interessato, restando l'Amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali contributi che saranno in ogni caso subordinati:

- alle decisioni assunte dalla Commissione europea in sede di approvazione del Programma nazionale apicolo;

- alle disposizioni definite in sede nazionale, anche con riferimento al riparto fra le regioni delle risorse destinate;

- all'adozione dei successivi atti regionali necessari all'attuazione del Programma regionale, quali l'avviso pubblico relativo al primo stralcio annuale;

- al perfezionamento della pre-domanda successivamente alla pubblicazione dell'avviso stesso ed entro i termini in esso stabiliti, pena la decadenza della stessa;

- all'esito dell'istruttoria tecnica e di merito su tali domande da effettuarsi secondo l'avviso pubblico definitivo come sopra previsto;

Considerato, inoltre:

- che la gestione delle risorse per l'applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

- che, per quanto attiene la titolarità del procedimento amministrativo - ai sensi della L.R. 30 maggio 1997 n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983 n. 34" e successive modifiche ed in virtù del riordino di cui alla L.R. n. 10/2008 e successive modifiche – all'attuazione del Programma regionale triennale provvederanno per il territorio di rispettiva competenza la Regione, le Province e le Comunità Montane, nonché le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario imolese subentrati nell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito della soppressione di Comunità Montane preesistenti;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

- la propria deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

- 2) di approvare, per le motivazioni sopraesposte, le "Disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio di azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ammissibili agli aiuti di cui al Reg. CE 1234/2007 - Annualità 2010-2011" - allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale, costituenti a tutti gli effetti avviso pubblico finalizzato alla ricezione delle pre-domande di finanziamento;

- 3) di dare atto che le disposizioni assunte con la presente deliberazione hanno il solo scopo di permettere agli interessati di avviare gli interventi senza che ciò comporti la preclusione all'eventuale accesso ai benefici previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007 per la realizzazione delle azioni contenute nello stralcio annuale 2010-2011 del Programma triennale;

- 4) di dare atto, pertanto, che l'avvio di specifici progetti o interventi rimane ad esclusivo rischio del diretto interessato, restando l'Amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali contributi che saranno in ogni caso subordinati:

- alle decisioni assunte dalla Commissione europea in sede di approvazione del Programma nazionale apicolo;

- alle disposizioni definite in sede nazionale, anche con riferimento al riparto fra le regioni delle risorse destinate;

- all'adozione dei successivi atti regionali necessari all'attuazione del Programma regionale, quali l'avviso pubblico relativo

al primo stralcio annuale;

- al perfezionamento della pre-domanda successivamente alla pubblicazione dell'avviso stesso ed entro i termini in esso stabiliti, pena la decadenza della stessa;

- all'esito dell'istruttoria tecnica e di merito su tali domande da effettuarsi secondo l'avviso pubblico definitivo come sopra previsto;

5) di stabilire:

- che le istanze di che trattasi possano essere presentate successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale

della Regione;

- che per quanto attiene le modalità di presentazione delle istanze, anche con particolare riguardo alla modulistica, gli interessati dovranno fare riferimento a quanto verrà stabilito da AGREA per l'attuazione del Reg. (CE) n. 1234/2007;

- che le spese eleggibili relative agli interventi attuati saranno ritenute valide successivamente alla presentazione delle domande da parte dei richiedenti il beneficio e comunque a partire dal 1° settembre 2010;

- che l'avviso approvato con la presente deliberazione conservi validità fino alla definitiva adozione dell'avviso attuativo dello stralcio relativo all'annualità 2010-2011 del Programma triennale;

- che, in sede di presentazione della domanda definitiva, la documentazione allegata in esito alla presente deliberazione dovrà essere eventualmente integrata sulla base di quanto stabilito nei provvedimenti definitivi di attuazione dell'annualità 2010-2011;

6) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, dando atto che il Servizio Produzioni animali provvederà ad assicurare la diffusione dei contenuti sul sito internet Erme-sagricoltura.

AVVISO

Disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio di azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ammissibili agli aiuti di cui al Reg. CE 1234/2007 - Annualità 2010-2011

Premessa

L'Assemblea legislativa ha adottato con deliberazione n.13 del 20 luglio 2010 il Programma regionale triennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per gli anni 2011-2013 ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007. Tale Programma costituisce parte integrante del complessivo Programma nazionale triennale che è stato trasmesso alla Commissione Europea per la necessaria approvazione e l'assentimento delle relative risorse a titolo di cofinanziamento. L'attuazione del primo stralcio annuale (1 settembre 2010 - 31 agosto 2011) del citato Programma triennale regionale è dunque subordinata all'approvazione comunitaria del documento programmatico nazionale. Con il presente avviso la Regione intende consentire ai soggetti interessati e potenzialmente ammissibili agli aiuti di cui al citato Reg. CE 1234/2007 di avviare gli interventi per la realizzazione delle azioni contenute nello stralcio annuale 2010-2011 del Programma triennale approvato dall'Assemblea legislativa, senza che ciò comporti la preclusione all'eventuale accesso ai predetti aiuti. Pertanto, l'avvio di specifici progetti o interventi rimane ad esclusivo rischio del diretto interessato, restando l'Amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali

contributi che saranno in ogni caso subordinati:

- alle decisioni assunte dalla Commissione europea in sede di approvazione del Programma nazionale apicolo;

- alle disposizioni definite in sede nazionale, anche con riferimento al riparto fra le regioni delle risorse destinate;

- all'adozione dei successivi atti regionali necessari all'attuazione del Programma regionale, quali l'avviso pubblico relativo al primo stralcio annuale;

- al perfezionamento della pre-domanda successivamente alla pubblicazione dell'avviso stesso ed entro i termini in esso stabiliti, pena la decadenza della stessa;

- all'esito dell'istruttoria tecnica e di merito su tali domande da effettuarsi secondo l'avviso pubblico definitivo come sopra previsto.

Per quanto riguarda le finalità del presente avviso, si tiene conto delle disposizioni e delle indicazioni esplicative emanate con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 (di seguito indicato per brevità Decreto). Per le modalità di presentazione delle domande, compresa la modulistica necessaria, si dovrà fare riferimento a quanto verrà stabilito da AGREA e reperibile sul sito dell'Agenzia. Le spese eleggibili relative agli interventi attuati potranno essere ritenute ammissibili soltanto se eseguite successivamente alla presentazione delle istanze a valere sul presente avviso e comunque non antecedenti il 1° settembre 2010. Per quanto concerne la tipologia di azioni attivate e delle spese ammissibili si rinvia a quanto previsto nel Programma regionale ed in particolare nello stralcio annuale 2010 - 2011. Il presente avviso conserva validità fino all'adozione da parte della Giunta regionale degli strumenti definitivi di attuazione del Programma triennale e dello stralcio della prima annualità.

1. Soggetti ammessi

Possono presentare domanda:

- gli apicoltori, imprenditori apistici e gli apicoltori professionisti singoli, associati o riuniti in cooperativa che risultano essere:

- in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta regionale del 27 giugno 1986, n. 394;

- in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

- in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;

- in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n. 9223 dell'1 agosto 2008 recante procedure per la registrazione delle attività e riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienicosanitarie vigenti, se di terzi. Una deroga per tale requisito, inoltre, potrà essere prevista nel caso in cui il richiedente svolga attività, a titolo prevalente, di allevamento a scopo commerciale di api regine e, pertanto, non dotato di specifico locale di lavorazione dei prodotti apistici;

- le Organizzazioni e le Associazioni dei produttori, gli Enti e gli organismi così come indicato nel Programma regionale.

Le forme associate individuate dal Programma regionale triennale 2011-2013 dovranno essere costituite da apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionali e l'attività economica prevalente deve essere costituita dall'attività apistica. Considerato che all'art. 6 del Decreto sono indicati alcuni criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli

apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Programma (fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni dei Produttori), si stabilisce che possono essere presentare domanda - relativamente agli interventi previsti nell'ambito dell'azione A (Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori), della sottoazione b.4 (Acquisto degli idonei presidi sanitari, trattamento materiale apistico con raggi gamma), della sottoazione c.1 (Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari) e dell'azione D (Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi) - le forme associate (Associazioni Produttori, cooperative, consorzi, società) che annualmente:

- sono costituite da un numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partiva IVA - agricola o combinata - pari a 50 (con sede aziendale in Regione);

- possiedono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile).

In via del tutto eccezionale, il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere - limitatamente ad uno solo degli anni del Programma - fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che abbiano determinato una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate. Tali cause dovranno essere debitamente documentate da parte delle stesse forme associate. Resta inteso che i criteri di rappresentatività suddetti non costituiscono requisito per le forme associate che intendano attuare gli interventi previsti nell'ambito delle sottoazioni b.3 (Acquisto di arnie con fondo a rete) e c.2 (Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo). Gli apicoltori e gli imprenditori apistici che non sono in possesso della partita IVA potranno usufruire dei benefici esclusivamente per gli interventi previsti alle sottoazioni b.4 (Acquisto di idonei presidi sanitari, trattamento del materiale apistico con raggi gamma) e d.3 (Analisi fisicochimico dei parametri significativi del miele) per il tramite delle loro forme associate. L'accesso al beneficio, da parte di apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti e loro forme associate, per l'acquisto di arnie o attrezzature previste per la razionalizzazione della transumanza (sottoazioni c.2.1, c.2.2 e c.2.3), è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo, secondo quanto disciplinato dal Regolamento regionale n. 18/1995. Nel caso di nomadismo esercitato al di fuori del territorio regionale, l'accertamento delle postazioni dovrà avvenire sulla base della documentazione sanitaria rilasciata dall'autorità competente laddove prevista o, se necessario, potrà essere esercitato in collaborazione con le Amministrazioni interessate. Infine, possono presentare domanda ai fini dell'accesso ai benefici di cui al Reg. CE 1234/2007 esclusivamente coloro che siano iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

2. Presentazione delle domande

2.1. Apicoltori e imprenditori apistici

La domanda di contributo di apicoltori, imprenditori apistici e apicoltori professionisti per le azioni dello stralcio annuale 2010-2011, deve essere presentata all'Amministrazione titolare dell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura

competente per il territorio, in relazione alla sede legale del richiedente, secondo le specifiche che verranno disposte da AGREA, anche in riferimento alla modulistica da utilizzare.

2.2. Forme Associate

La domanda di contributo delle forme associate, nell'ambito delle azioni dello stralcio annuale 2010-2011, deve essere presentata all'Amministrazione titolare dell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura competente per il territorio, in relazione alla sede legale, secondo le specifiche che verranno disposte da AGREA, anche in riferimento alla modulistica da utilizzare. 2.3. Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele/CRA-API Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - U30 Unità di Ricerca di apicoltura e bachicoltura

Le domande di finanziamento dell'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele e del CRA-API dovranno essere presentate alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Servizio Produzioni animali - secondo le specifiche che verranno disposte da AGREA, anche in riferimento alla modulistica da utilizzare. In particolare, le domande di cui ai punti 2.2 e 2.3 dovranno essere sottoscritte dal Rappresentante legale dell'Ente/Organizzazione e corredate della seguente documentazione:

- copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dell'Ente/Organizzazione dal quale risulti l'approvazione delle azioni e/o degli interventi previsti e mandato al rappresentante legale di presentare domanda di contributo all'Amministrazione competente;

- relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi programmati che l'Ente/Organizzazione intende svolgere nell'annualità di riferimento, con specificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione;

- preventivo economico dettagliato, debitamente sottoscritto dal Rappresentante legale, relativo al costo delle azioni e/o degli interventi previsti.

Il preventivo economico presentato dall'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele per le sottoazioni a.2 (Seminari, convegni tematici, incontri divulgativi) e d.3 (Analisi fisico-chimiche, melissopalinoologiche e residuali del miele) e quello presentato dal CRA-API per la sottoazione f.1 (Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche) dovrà essere suddiviso in base alle voci di spesa previste nel prospetto finanziario dello stralcio annuale 2010-2011 del Programma triennale regionale. Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica previste dalla sottoazione a.4 (Assistenza tecnica e/o di supporto alle aziende) si dovranno esplicitare nel preventivo il numero, i nominativi, le qualifiche e le figure professionali del personale tecnico impiegato, compresi eventuali esperti apistici, il relativo costo annuo -suddiviso tra retribuzione, oneri sociali ad esclusivo carico dell'Ente/Organizzazione e rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio) - la percentuale di impiego sul programma, il tipo di rapporto lavorativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1130

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Disposizioni in merito al differimento della data di fine attività per la misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), così come modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 74/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013, come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, così come modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 484/2009;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2282 del 28 dicembre 2009, risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna e da ultimo approvate dalla Commissione con Decisione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 685 del 12 maggio 2008 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" con la quale si è provveduto, tra l'altro:

- a stabilire le modalità di attuazione delle Misure/Azioni a gestione provinciale;

- ad approvare gli schemi di Avviso pubblico a cui le Province dovevano attenersi per l'attuazione del bando previsto dal Programma Operativo;

- a prevedere che le Amministrazioni provinciali fissassero negli Avvisi pubblici la tempistica per la realizzazione dei progetti in un periodo non superiore a 12 mesi, prorogabili solo su motivata richiesta per un massimo di 6 mesi;

Vista in particolare la Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" attivata dalle Amministrazioni provinciali a completamento delle altre misure dell'Asse 3, con lo scopo di aggiornare la professionalità degli operatori addetti a progettare ed organizzare strategie di sviluppo locale integrato nonché supportare i progetti di sviluppo locale di carattere sovraziendale;

Considerato che gli Enti di Formazione Professionale hanno segnalato una limitata partecipazione ed adesione ai percorsi formativi per i quali avevano ottenuto un provvedimento di ammissione a finanziamento sia per la multisettorialità dei contenuti dei corsi finanziati dalla Misura 331, sia per le difficoltà operative incontrate dalle aziende nell'ultimo periodo invernale e primaverile;

Atteso che gli imprenditori agricoli dei settori produttivi delle

zone montane e svantaggiate – in relazione all'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività specifiche di coltivazione e raccolto del prodotto – partecipano alle attività formative principalmente nel periodo tardo-autunnale, essendo nel periodo estivo intensamente occupati nelle attività agricole;

Preso atto che, analogamente a quanto previsto con propria deliberazione n. 615 del 24 maggio 2010 recante "Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Disposizioni in merito al differimento della data di fine lavori per le Misure 112, 121, 311, 313, 321, 322 e ulteriori determinazioni sull'attuazione dei programmi operativi delle Misure 112 e 121 relativamente all'annualità finanziaria 2011" è opportuno provvedere ad approvare un'apposita ulteriore proroga al termine di fine attività anche per la Misura 311;

Valutate le reali esigenze operative rappresentate dagli Enti di Formazione anche in considerazione dell'innovatività della Misura di che trattasi;

Dato atto che il rispetto dei termini fissati in sede di concessione del contributo per la conclusione delle attività formative risulta essere condizione imprescindibile per la finanziabilità delle attività medesime;

Ritenuto, pertanto, di prevedere che gli Enti di Formazione Professionale titolari di un provvedimento di concessione di contributo notificato dalla Provincia nell'anno 2009 ai sensi della Misura 331 che stiano già usufruendo del periodo di proroga ordinariamente previsto dagli Avvisi pubblici approvati dalla Provincia o ne possano ancora usufruire, ed a seguito del quale il termine delle attività non risulti comunque già scaduto né posteriore al 31 dicembre 2010, possano ottenere l'estensione di detta proroga al fine di poter concludere le iniziative di formazione programmate;

Ritenuto congruo quantificare in 180 giorni la durata massima dell'incremento di proroga concedibile ai sensi di quanto sopra esposto;

Dato atto infine che resta confermato quant'altro stabilito nella citata deliberazione n. 685 del 12 maggio 2008;

Viste, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prevedere che gli Enti di Formazione Professionale titolari di un provvedimento di concessione di contributo notificato dalla Provincia nell'anno 2009 ai sensi della Misura 331 che stiano già usufruendo del periodo di proroga ordinariamente previsto dagli Avvisi pubblici approvati dalla Provincia o ne possano ancora usufruire, ed a seguito del quale il termine delle attività non risulti comunque già scaduto né posteriore al 31 dicembre 2010, possano ottenere l'estensione di detta proroga di durata massima

non superiore a 180 giorni al fine di portare a termine le iniziative di formazione o informazione finanziate;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito nella deliberazione n. 685 del 12 maggio 2008;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Territorio rurale provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet ErmesAgricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1131

Legge n. 82/2006, art. 9 - Campagna vendemmiale 2010/2011 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'allegato XV bis del predetto Regolamento rubricato "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole", nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 - di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 - e nello specifico:

- il punto A che prevede:
 - al paragrafo 1, la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedono, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
 - al paragrafo 2, i limiti che il suddetto aumento non può superare con riferimento alla classificazione in tre categorie delle zone viticole, come declinate nell'Appendice all'allegato XI ter;
- il punto B che fissa le modalità per le operazioni di arricchimento possibili;
- il punto D che individua ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento;

Dato atto che ai fini della classificazione delle zone viticole suddette, la Regione Emilia-Romagna è inserita nella zona C e, pertanto, il limite massimo dell'arricchimento, ai sensi della citata normativa comunitaria, è pari a 1,5% vol.;

Visti, inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 concernente alcune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82, recante "Disposizioni di

attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";

- il Decreto 8 agosto 2008 del MIPAAF, pubblicato sulla G.U. n. 224 del 24 settembre 2008, recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia";

Preso atto:

- che l'art. 9, comma 2, della suddetta Legge n. 82/2006 dispone che le Regioni e le Province autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità (VSQ) e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD);

- che il citato D.M. 8 agosto 2008 prevede, tra l'altro, che le Regioni e le Province autonome autorizzino l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso e trasmettano copia del provvedimento di autorizzazione al MIPAAF;

Considerato:

- che l'annata vitivinicola 2010, dopo un inverno rigido e ricco di precipitazioni nevose e piovose, è stata caratterizzata da una primavera fresca e piovosa con sbalzi termici non trascurabili seguita da un caldo estivo a partire dall'ultima decade di giugno;

- che le precipitazioni intense, abbondanti e frequenti hanno determinato per alcuni vitigni, oltre al rallentamento del ciclo vegetativo, anche problemi di allegagione con influenze negative sui parametri quali-quantitativi delle uve e la comparsa delle due patologie fungine più importanti della vite, Peronospora e Oidio, sia negli ambienti di pianura che in quelli di collina;

- che, per le motivazioni più sopra evidenziate, è tecnicamente opportuno il ricorso all'arricchimento dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2010 (uve, mosti, vini per base spumante, vini, vini IGP e vini DOP), come si evince dalla relazione tecnica del Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV), conservata agli atti del Servizio Produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura;

Atteso che l'esigenza di ricorrere all'arricchimento, per il ripristino dell'equilibrio fra le varie componenti fisiche e sensoriali del vino, è stata manifestata anche dalle Centrali Cooperative della regione per i vini, vini base spumante e vini IGP e DOP e dai Consorzi di tutela relativamente ai vini IGP e DOP;

Ritenuto pertanto opportuno consentire, per la campagna vitivinicola 2010/2011, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale per uve fresche, mosti di uve, mosti di uve parzialmente fermentati, vini per base spumante, vini, vini IGP e vini DOP, secondo percentuali differenziate, nel limite massimo di 1,5% vol., in ragione della tipologia di uve considerate e del diverso andamento climatico registrato in regione;

Viste, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, l’aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (di seguito denominato arricchimento), di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007, per un massimo di 1,5% vol., delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione in Regione Emilia-Romagna e ivi raccolte, atti a diventare:

- vini, ivi compresi i vini con indicazione dell’annata e della varietà di uva;

- vini a Indicazione Geografica Protetta;

- vini a Denominazione di Origine Protetta di seguito indicati - fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione: Bosco Eliceo, Cagnina di Romagna, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e Canossa, Colli Piacentini, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena o Di Modena, Pagadebit di Romagna, Reggiano, Trebbiano di Romagna;

2. di autorizzare, al contempo, l’arricchimento per un massimo di 1% vol. delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, per tutte le tipologie delle DOC Sangiovese di Romagna, Colli d’Imola e Reno;

3. di autorizzare, infine, l’arricchimento della partita (cuvée) dei prodotti atti a diventare vini spumanti, vini spumanti di qualità, vini spumanti aromatici e vini spumanti di qualità a Denominazione di Origine Protetta a condizione che:

- mosti e vini siano ottenuti esclusivamente da uve raccolte nel territorio della regione Emilia-Romagna;

- le operazioni di arricchimento siano effettuate nel luogo di elaborazione dei vini spumanti;

- nessun componente della partita (cuvée) sia già stato arricchito;

- l’operazione di arricchimento sia effettuata in una sola volta;

- l’arricchimento sia effettuato secondo le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia e l’incremento del titolo alcolometrico totale non superi l’1,5% vol.;

4. di disporre che il Servizio Produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura provveda a trasmettere copia del presente atto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ad AGEA, ad AGREA, all’Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, alle Amministrazioni provinciali, alle Organizzazioni professionali regionali ed ai Consorzi di Tutela Vini;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Produzioni vegetali provvederà ad assicurarne la diffusione anche nel sito Internet della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1147

Contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l’attività motorio-sportiva. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 “Norme in materia di sport” e successive modificazioni ed in particolare, l’art. 2 che al comma 1, lettere d), g) e h) prevede, tra le funzioni regionali, la promozione dell’avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini e dei giovani, la tutela della salute dei praticanti l’attività sportiva e la promozione di interventi diretti a diffondere l’attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica e, al comma 4, lettera a) il sostegno di iniziative di promozione dell’attività motoria sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 di-

cembre 1993, n. 517”, e successive modificazioni, che all’art. 11, istituisce la Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria;

- la propria deliberazione n. 426 del 27 marzo 2006 relativa all’approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2006-2008 che, nelle more dell’approvazione del nuovo Piano Regionale della Prevenzione, è tuttora in vigore, nel quale gli interventi per la promozione dell’attività fisica, soprattutto delle fasce più giovani di popolazione, rappresentano uno dei principali strumenti per il contrasto delle più importanti malattie croniche presenti nella popolazione della regione;

- il DPCM 4 maggio 2007 Documento Programmatico “Guadagnare Salute” che identifica, tra gli ambiti di intervento prioritari per la prevenzione delle malattie in Italia, l’attività sportiva, come “momento di benessere fisico e psicologico” nonché come “attività formativa ed educativa dell’individuo nell’apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi dell’uguaglianza e del rispetto delle diversità”;

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 di approvazione del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 che indica, fra l’altro, come la pianificazione sociale e sanitaria debba costruire contesti favorevoli allo sviluppo e alla crescita armonica del bambino e dell’adolescente;

- l’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, con cui viene approva-

to il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, che prevede lo sviluppo di azioni per la promozione della attività motoria in particolare tra la popolazione giovanile

Considerato che l'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute e l'Assessorato alla Cultura, Sport intendono proseguire nel cofinanziamento e nella definizione congiunta degli obiettivi e delle azioni prioritarie per la concessione dei contributi per la promozione di attività motorie e sportive finalizzate al miglioramento dello stato di salute, ed in particolare intendono sostenere:

- la promozione di corretti stili di vita anche attraverso la formazione sportiva di base e l'attività motoria, diversificate in base agli interessi, ai bisogni e alle abilità psicofisiche dei singoli, in particolare dei bambini, nel tempo extrascolastico, in collaborazione con gli Enti locali, il CONI, il CIP, gli Enti di promozione sportiva, le Associazioni sportive iscritte al registro regionale delle associazioni di promozione sociale;

- l'educazione al movimento e allo sport e la loro diffusione fra i giovani, incentivando il rapporto delle Istituzioni scolastiche con gli Enti locali e le associazioni sportive del territorio per attività non agonistiche;

Rilevato che gli interventi finalizzati alla promozione della salute sono caratterizzati dalla multisettorialità e che, in quanto tali, debbono essere condivisi e gestiti dagli Organismi ed Enti che sul territorio sono preposti al governo delle politiche per la salute;

Dato atto del positivo supporto gestionale svolto in questi anni dalle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie relativamente alle attività propedeutiche all'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento;

Valutato necessario:

- incrementare e qualificare ulteriormente il processo attivato, sviluppando e stimolando ulteriori interventi e promuovendo azioni per un più completo raggiungimento degli obiettivi regionali;

- definire i criteri per l'individuazione degli interventi ammissibili ai contributi regionali che si intende concedere per la realizzazione di adeguati progetti di intervento;

Ritenuto pertanto opportuno affidare alle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie:

- la verifica della coerenza dei progetti con gli obiettivi regionali di cui al punto 1) dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente "Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa, procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2010";

- la predisposizione dell'elenco dei progetti ammissibili con il relativo costo, l'importo di spesa ritenuto ammissibile e l'entità del contributo da concedere;

Rilevata la necessità di definire, conseguentemente, le linee regionali di indirizzo per l'anno 2010 ai fini della realizzazione di interventi relativi alla promozione dell'attività fisico-motoria e sportiva quale fattore determinante per la tutela della salute dei cittadini, in continuità con le azioni assunte congiuntamente dai due Assessorati di cui segue;

Viste:

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25, "Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012"

- L.R. 23 luglio 2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010 - 2012. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 23 luglio 2010, n. 8 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010 - 2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione."

Dato atto che la spesa programmata di € 570.000,00 necessaria all'attuazione del presente provvedimento trova copertura finanziaria, quanto ad Euro 320.000,00 sul capitolo 78718 "Contributi a soggetti pubblici e privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI e ad associazioni iscritte all'albo regionale o negli albi provinciali di cui alla L.R. 34/02 per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)", afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e quanto ad Euro 250.000,00 sul capitolo 51776 "Trasferimenti ad Aziende Sanitarie regionali ed altri Enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano Sociale e Sanitario regionale (articolo 2 del D.LGS 30 Dicembre 1992, n.502) - Mezzi regionali", afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18120 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

Viste:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 99 del 28 gennaio 2008 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A al presente atto contenente "Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2010", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 570.000,00, trovano copertura finanziaria nel Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e, in particolare nei capitoli 78718 "Contributi a soggetti pubblici e privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed ad associazioni iscritte all'albo regionale o negli albi provinciali di cui alla L.R. 34/92 per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13) afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e 51776 "Trasferimen-

ti ad Aziende Sanitarie regionali ed altri Enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano Sociale e Sanitario regionale (articolo 2 del D.LGS 30 Dicembre 1992, n.502) - Mezzi regionali. afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18120, rispettivamente per Euro 320.000,00 ed Euro 250.000,00;

3) di stabilire che con proprio successivo provvedimento si prenderà atto degli elenchi dei progetti da ammettere ai contributi, formulati dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e si procederà all'approvazione di un elenco complessivo dei pro-

getti ammessi;

4) di dare inoltre atto che, con il medesimo provvedimento, stante quanto più dettagliatamente indicato nell'Allegato A, si provvederà alla puntuale quantificazione dei contributi da assegnare, al relativo impegno di spesa sulla base delle effettive disponibilità di bilancio, al trasferimento delle risorse alle Province e a definirne le relative modalità di liquidazione;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato A**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****ASSESSORATO ALLA CULTURA E ALLO SPORT****Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani****ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE****Servizio Sanità Pubblica**

Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2010

PREMESSA

La ricerca scientifica negli ultimi anni ha acquisito sempre maggiore certezza dei benefici che l'esercizio fisico è in grado di produrre sulla salute psico-fisica delle persone che lo praticano con regolarità. Parallelamente si è andata sempre più consolidando tra i giovani e i meno giovani la consapevolezza della necessità di dedicare una parte del proprio tempo libero all'attività fisica. Questo sia come strumento di prevenzione e trattamento per molte delle malattie oggi diffuse (per esempio obesità, diabete, ipertensione, coronaropatie), sia come fattore in grado di migliorare la qualità della vita, sia, soprattutto per le giovani generazioni, come modo per acquisire un aspetto fisico "gradevole" che risponda ai canoni estetici imposti dai media. Oggi sono gli stessi medici a "prescriverla": praticare l'attività fisica più idonea alle necessità, alle caratteristiche fisiche e psicologiche, all'età e allo stato di salute.

Una recente indagine condotta in Emilia-Romagna per conto dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale sul tema "L'attività fisica e sportiva in Emilia-Romagna" indica che più del 35% degli intervistati sono sedentari, ossia persone che non svolgono alcuna attività fisica significativa per la salute, mentre il 64,3 % dichiara di praticare attività fisica a varia intensità: il 17,6% con rilevante sforzo fisico, circa il 30% attività moderata e il restante 17% attività fisica leggera.

I principali motivi per cui si pratica un'attività fisica o sportiva sono rappresentati dal mantenersi in buona salute (8,5%), scaricare la tensione e lo stress (8,4), il mantenersi in forma (8,3) e dallo svago e divertimento (8%).

I Sistemi di Sorveglianza del Servizio Sanitario Regionale OKkio, HBSC e PASSI, che studiano i comportamenti rispettivamente dei bambini, degli adolescenti e degli adulti, mostrano che solo il 10 % dei bambini di 8 anni, il 40 % dei ragazzi di 11 anni, il 36 % degli adolescenti di 13 anni, il 29 % di quelli di 15 anni e il 36 % degli adulti svolgono la quantità minima di attività fisica raccomandata dall'OMS

L'Assessore alle Politiche per la Salute e l'Assessore alla Cultura e allo Sport dell'Emilia-Romagna, al fine di **promuovere sani stili di vita nella popolazione attraverso l'attività**

motoria e sportiva, intendono dare continuità alle azioni sviluppate in anni recenti dalla Regione mediante la definizione di indirizzi condivisi per il raggiungimento di tale obiettivo con l'interesse a verificare, per i prossimi anni, la possibilità di condividere anche con altri Assessorati un comune Programma di intervento.

Alla luce dell'esperienza degli anni passati, per il 2010 si ritiene opportuno dare maggior rilievo alla partecipazione, anche economica, degli Enti Locali e degli altri soggetti operanti sul territorio ai progetti da finanziare; assicurare la presenza di professionisti ed esperti in ambito sportivo, sanitario ed educativo nell'ideazione e realizzazione degli interventi; rafforzare le attività relative al monitoraggio e valutazione dei progetti da realizzare al fine di raggiungere maggior consapevolezza sull'efficacia degli stessi.

1. OBIETTIVI

Coerentemente con i principi e le finalità indicate dalle leggi regionali di riferimento e stante quanto sottolineato in premessa, con il presente provvedimento la Regione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- incrementare la partecipazione e il tempo dedicato ad attività motorie e sportive finalizzate a **migliorare lo stato di salute dei bambini e dei giovani** emiliano-romagnoli, in particolare di quelli che hanno meno possibilità, con particolare riguardo ai soggetti con minore propensione al movimento o **diversamente abili**;
- rendere i **giovani maggiormente consapevoli dei benefici della attività fisica** esercitata con continuità e dei rischi per la salute derivanti dalla sedentarietà;

2. AZIONI PRIORITARIE

Vengono riportate, di seguito, le azioni prioritarie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto precedente:

- a) attuazione di interventi almeno provinciali finalizzati a stimolare la partecipazione continuativa alle attività ludico-motorie e sportive dei ragazzi, con particolare riguardo a quelli con minore propensione al movimento e ai soggetti diversamente abili;
- b) realizzazione di progetti che diffondano corretti stili di vita, in particolare approfondendo i vantaggi derivanti dall'esercizio costante delle diverse pratiche motorie, ludiche e sportive, e definendo le regole fondamentali per una salutare attività;

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi soggetti del territorio regionale, pubblici e privati (Enti locali, Istituzioni scolastiche, CONI, CIP, Enti di Promozione sportiva, Associazioni sportive iscritte nei registri di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002) preferibilmente attraverso progetti redatti e realizzati congiuntamente, anche con la collaborazione delle Aziende Sanitarie.

Non possono presentare domanda di contributo gli Enti che collaborano con la Regione nella selezione dei progetti, in quanto facenti parte del Nucleo di valutazione, di cui al successivo punto 4, istituito presso ciascuna Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ossia le Province e le Aziende USL.

4. PROMOZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI

Ai fini della presentazione di progetti e per sollecitare le necessarie sinergie tra i soggetti pubblici e privati impegnati nel settore ed evitare la frammentazione delle risorse, gli **Assessorati allo Sport delle Province** svolgeranno un ruolo informativo sulle finalità dell'intervento regionale e attiveranno un confronto con tutti i soggetti interessati alla realizzazione di progetti, al fine di coordinare le proposte di intervento nei rispettivi territori, di promuovere progetti coerenti con gli obiettivi regionali e significativi per quanto riguarda la loro dimensione.

Inoltre, pur con funzioni differenti, rivestono un ruolo centrale nella promozione e attivazione dei progetti le Conferenze territoriali sociali e sanitarie, i Distretti e le Province, nell'ambito delle loro specifiche competenze in materia di programmazione sociale, sanitaria e sportiva.

La verifica della coerenza dei progetti con gli obiettivi regionali sarà effettuata dal Nucleo di valutazione, istituito presso ciascuna **Conferenza territoriale sociale e sanitaria**.

Tale Nucleo è composto da rappresentanti delle Conferenze stesse, degli Assessorati allo Sport delle Province e delle Aziende USL regionali (preferibilmente 2 per ciascuno).

L'elenco dei progetti, in ordine di valutazione, con il relativo costo, l'importo di spesa ritenuto ammissibile, l'entità del contributo da concedere e la sintesi delle valutazioni effettuate, verrà inviato dalle **Conferenze territoriali sociali e sanitarie** alla Regione Emilia-Romagna per la successiva approvazione.

Le risorse regionali disponibili, sulla base di quanto stabilito ai successivi punti 5 e 6, verranno trasferite alle Province, che provvederanno ad erogarle ai soggetti beneficiari, individuati dalle diverse Conferenze.

5. RISORSE FINANZIARIE PER IL 2010 E CRITERI DI SPESA

5.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2010 per la realizzazione degli interventi ammessi ai contributi ammontano a Euro 570.000,00 e sono allocate sui seguenti capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010:

- 78718 "Contributi a soggetti pubblici e privati, federazioni sportive riconosciute dal CONI ed ad associazioni iscritte all'albo regionale o negli albi provinciali di cui alla L.R. 34/02 per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13) - Euro 320.000,00;

- 51776 "Trasferimenti ad Aziende Sanitarie regionali ed altri Enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano Sociale e Sanitario regionale (articolo 2 del D.LGS 30 Dicembre 1992, n.502) - Mezzi regionali. - Euro 250.000,00.

5.2 Criteri di spesa e tempi di realizzazione dei progetti

Ogni soggetto interessato potrà presentare una sola domanda di contributo. Al fine di evitare la frammentazione delle risorse il costo di ciascun progetto e il tetto di spesa ammissibile, qualora quest'ultimo risultasse diverso dal costo, non potranno essere inferiori a Euro 20.000,00. L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto viene definito in Euro 100.000,00.

Il contributo regionale non può essere inferiore al 30% e superiore al 50% del costo totale previsto per l'attuazione del progetto o del tetto di spesa ammissibile.

I soggetti richiedenti dovranno garantire la copertura finanziaria della spesa non coperta dal contributo regionale.

Non saranno ammesse domande relative ad attività svolte prevalentemente oltre il 30/06/2011 e spese di investimento per interventi sugli impianti e le infrastrutture, in quanto oggetto di apposito Programma regionale ai sensi della Delibera dell'Assemblea legislativa n. 187/2008;

La data di inizio delle attività non dovrà essere antecedente all'1/7/2010 e le stesse dovranno, comunque, essere avviate entro il 31/12/2010.

6. DEFINIZIONE DEI BUDGET E DEL NUMERO MASSIMO DI PROGETTI AMMISSIBILI PER OGNI CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA

Allo scopo di consentire un quadro di riferimento finanziario certo, un'azione programmatica più efficace e la formulazione di elenchi di ammissibilità attendibili, le risorse finanziarie disponibili sono state suddivise tra le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, sulla base della popolazione di età compresa tra 0 e 18 anni, residente nel territorio facente capo a ciascuna Conferenza.

I budget destinati ad ogni territorio sede di Conferenza sono indicati nella tabella sotto riportata unitamente al conseguente numero massimo di progetti ammissibili per ciascuno di essi. Le quote sono state arrotondate ai 500,00 Euro inferiori o superiori.

Conferenze	Residenti 0-18 anni (al 01/01/2010)	Budget Euro	numero massimo di progetti ammissibili
PIACENZA	45.687	36.000,00	5
PARMA	70.296	56.000,00	8
REGGIO EMILIA	97.730	77.000,00	11
MODENA	121.924	96.000,00	13
BOLOGNA	131.832	104.000,00	14
IMOLA	22.373	18.000,00	2
FERRARA	48.676	39.000,00	5
RAVENNA	61.126	48.000,00	6
CESENA	34.817	28.000,00	4
FORLI'	29.823	24.000,00	3
RIMINI	56.109	44.000,00	6
TOTALE	720.393	570.000,00	77

7. PROCEDURE

Termini e modalità per la presentazione delle domande

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo:
[http://www.regione.emilia-romagna.it/sport/;](http://www.regione.emilia-romagna.it/sport/)

- compilare on-line, in tutte le sue parti, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e avviare l'iter, poiché il mancato avvio comporta la non ammissibilità della domanda;
- stampare la domanda così compilata e, **firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, inviarla, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno**, in busta chiusa, recante l'indicazione "Domanda per promozione attività motorio-sportiva", alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna.

La compilazione e l'avvio dell'iter on line, l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, entro e non oltre le ore 14,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Per l'invio postale farà fede il timbro postale di invio.

L'accesso al programma on-line verrà automaticamente bloccato alle ore 14,00 del giorno sopra riportato.

La sola compilazione on-line, anche se inoltrata informaticamente, non seguita nei termini indicati dalla spedizione/recapito della domanda cartacea debitamente firmata non rende valida la domanda medesima.

La domanda cartacea deve essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Per informazioni:051 5273103 - 051 5273390

e-mail sport@regione.emilia-romagna.it

8. AMMISSIONE DELLE DOMANDE

L'ammissione formale delle domande è subordinata al rispetto dei termini e delle procedure indicate al precedente punto 7,

ossia all'invio della domanda, in via telematica ed in formato cartaceo, entro il termine perentorio indicato al punto 7.1, corredata dalle informazioni richieste attraverso il modulo reso disponibile dalla Regione.

Per le Associazioni è subordinata all'avvenuta iscrizione delle stesse nei Registri delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02.

Come indicato nel precedente punto 5.2, non saranno ritenute ammissibili domande relative a interventi sugli impianti e le infrastrutture e ad attività svolte al di fuori dei termini stabiliti.

Il Servizio regionale competente, effettuata l'istruttoria finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti necessari per l'ammissione delle domande, provvederà a trasmettere l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti agli Assessorati allo Sport delle Province, alle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie e alle Aziende USL dei rispettivi ambiti territoriali per la valutazione di merito.

9. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Per la valutazione tecnica della qualità dei progetti il Nucleo di valutazione dovrà tenere conto delle caratteristiche degli stessi in relazione agli elementi sotto indicati e dei relativi punteggi da assegnare:

- 1) coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi e le azioni di cui ai punti 1 e 2 del presente atto, grado di innovazione e dimensioni (numero dei destinatari delle attività con particolare riferimento al coinvolgimento di soggetti con minore propensione al movimento o diversamente abili e numero di soggetti coinvolti nell'organizzazione e nell'attuazione delle attività) - fino a 40 punti;
- 2) grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti e formalizzata attraverso convenzioni o accordi - fino a 15 punti;
- 3) progettazione e realizzazione degli interventi da parte di

professionisti qualificati, in particolare di medici dello sport e laureati in Scienze Motorie - fino a 15 punti;

- 4) presenza nel progetto di strumenti valutativi del raggiungimento degli obiettivi specifici (analisi fabbisogni e monitoraggio, indicatori di risultato) - fino a 30 punti.

Ai fini della concessione dei contributi regionali, le Conferenze territoriali sociali e sanitarie, in base alle valutazioni tecniche sopra indicate, predisporranno, di norma entro 30 giorni dal ricevimento dell'elenco delle domande ammissibili da parte della Regione, l'elenco dei progetti destinatari dei contributi regionali, indicando per ciascun progetto, in ordine di valutazione, il costo e l'importo di spesa ritenuto ammissibile (se diverso dal costo totale del progetto), l'entità del contributo da concedere e la sintesi delle valutazioni effettuate su ciascuno degli elementi sopra riportati.

L'elenco dovrà essere trasmesso per via telematica all'indirizzo di posta elettronica della Regione Emilia-Romagna: sport@regione.emilia-romagna.it

10. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

La Regione, preso atto dei progetti indicati dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, provvederà ad approvare l'elenco complessivo dei progetti ammessi a contributo con atto deliberativo della Giunta regionale e contestualmente a trasferire le risorse finanziarie alle Province in un'unica soluzione sulla base dell'elenco dei progetti indicati dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e del relativo costo.

I contributi saranno concessi ai soggetti beneficiari dalle Amministrazioni provinciali che provvederanno alla liquidazione degli stessi con le seguenti modalità:

- una quota pari al 50% del contributo dietro presentazione da parte dei soggetti beneficiari della dichiarazione di intervenuto avvio delle attività di cui trattasi;

- il restante 50% a seguito di presentazione di una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti documentati con specifici indicatori, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute.

L'intero iter di concessione dei contributi, dall'invio della domanda alla erogazione del saldo del contributo, dovrà essere espletato on-line, utilizzando il software regionale reso disponibile all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/sport/>, fatto salvo l'obbligo di presentazione della domanda anche in forma cartacea come anticipato al precedente punto 7.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo, per la parte di competenza regionale, è affidata alla dott.ssa Claudia Serra P.O. "Promozione delle attività sportive e Osservatorio dello Sport", collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani.

12. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

12.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

12.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

12.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) concessione di contributi ai sensi della LR 13/00 per la promozione di sani stili di vita nella popolazione attraverso l'attività motoria;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

12.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

12.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

12.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a

conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

12.7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto

riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

12.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1155

Criteria per l'applicazione del comma 4 art. 58 delle norme del Piano di tutela delle acque relativamente alle situazioni di crisi idrica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R.3/99;
- la Direttiva 2000/60/CE;
- il D.Lgs.152/06;
- il RR 41/01;
- le Norme del PTA approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005;

Premesso:

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1859 del 18 dicembre 2006 sono state individuate quali aree che presentano deficit di bilancio idrico, ai sensi dell'art.58, comma 4 delle Norme del PTA, le superfici irrigue principali dipendenti da derivazioni di acque superficiali dei seguenti corsi d'acqua: Torrente Nure, Torrente Parma, Torrente Enza, Fiume Taro, Torrente Arda e Fiume Trebbia;

- che, poiché a norma del citato art.58, comma 4 in tali areali il Servizio competente al rilascio delle concessioni d'acqua pubblica può autorizzare i concessionari a prelevare la risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo, anche nel non rispetto del DMV, con il medesimo atto erano state individuate le modalità con cui il titolare della concessione poteva accedere all'istituto della deroga, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di qualità intermedi fissati dal PTA al 2008;

Dato atto:

- che ai sensi degli artt.9, 10 e 11 delle Norme del PTA, le Province stanno provvedendo ad adeguare la propria pianificazione di settore agli indirizzi/direttive contenuti nel PTA stesso;

- che in particolare in tali atti vengono definiti gli interventi, volti a dare attuazione alle misure, previste al Titolo IV, Capo 2 delle Norme del PTA, tese al risparmio idrico al fine di garantire la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde;

- che a norma dell'art.68 delle Norme del PTA "1. I Consorzi di bonifica e di irrigazione ai sensi dell'art.3 del DLgs 152/99 "concorrono alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione", e, nell'ambito delle competenze loro attribuite, elaborano progetti e interventi sperimentali per l'uso razionale della risorsa idrica e redigono piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura..."

Ritenuto:

- nelle more dell'attuazione all'interno della pianificazione provinciale degli interventi suddetti finalizzati al risparmio idrico, di riconfermare quali aree che presentano deficit di bilancio idrico, ai sensi dell'art.58, comma 4 delle Norme del PTA, le superfici irrigue principali dipendenti da derivazioni di acque superficiali di cui alla citata DGR 1859/06;

- che risulta opportuno ridefinire per le derivazioni ricadenti in tali areali le modalità per l'accesso all'istituto della deroga,

prevista dal medesimo art.58, che avrà validità quantitativamente e temporalmente limitata;

- che conseguentemente per accedere all'istituto della deroga il titolare della concessione dovrà presentare al Servizio Regionale competente al rilascio delle concessioni, unitamente alla richiesta:

a) adeguata documentazione tecnica comprovante la pianificazione e programmazione degli interventi finalizzati alla soluzione delle problematiche in atto, con relativo cronoprogramma di dettaglio, di cui il richiedente è responsabile del rispetto, per l'attuazione degli stessi con l'indicazione dei tempi di avvio entro e non oltre la successiva stagione irrigua;

b) un programma di gestione, per il periodo di tempo di validità della deroga, del tratto di corpo idrico interessato individuando le eventuali, opportune misure di mitigazione affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;

c) documentazione comprovante le necessità idriche e stima del fabbisogno del contesto interessato (valutazione delle esigenze idriche rapportate all'estensione ed al tipo di coltura irrigata);

d) dati relativi ai quantitativi prelevati;

e) ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;

- che la deroga potrà essere autorizzata dal Servizio Regionale competente al rilascio delle concessioni previo parere di:

1. Autorità di Bacino territorialmente competente;
2. Provincia/e interessata/e;
3. Servizio Regionale competente in materia di pianificazione delle risorse idriche;
4. Ente parco o del soggetto gestore, qualora le derivazioni, per cui è richiesta la deroga, siano ubicate all'interno, o siano a monte, di parchi e/o di aree protette;

- che, nel caso in cui permanga la necessità, la richiesta di deroga potrà essere reiterata solo previa verifica delle risultanze degli effetti sull'ecosistema fluviale della deroga già concessa e presentazione aggiornata della documentazione di cui ai punti precedenti; il rilascio della deroga sarà subordinato al rispetto della tempistica indicata nel cronoprogramma e dovrà essere dato atto dell'avvenuto avvio dei lavori;

Considerato:

- che la Direttiva 2000/60/CE, all'art.13 comma 1 dispone "1. Per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico.";

- che la medesima Direttiva all'art.11 comma 1 dispone "Per ciascun distretto idrografico o parte di distretto idrografico internazionale compreso nel suo territorio, ciascuno Stato membro prepara un programma di misure... " e che tale programma dovrà individuare le misure necessarie per attuare la normativa comunitaria in materia di protezione delle acque, ed in particolare quelle volte a garantire un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua, per non compromettere la realizzazione degli obiettivi;

- che la medesima Direttiva all'art.11 comma 7 dispone "I programmi di misure sono approntati entro nove anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e tutte le misure sono applicate entro 12 anni da tale data.";

- che il DLgs n.152/06 all'art.117 recepisce quanto stabilito dalla soprarichiamata Direttiva Comunitaria;

- che il 24 febbraio 2010 sono stati adottati, in regime di salvaguardia, i suddetti Piani di Gestione, integrando, eventualmente,

le misure con quelle già previste dai PTA;

- che conseguentemente le misure in tali Piani devono trovare applicazione entro il 2012;

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente, Riqualficazione Urbana

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di riconfermare, nelle more dell'attuazione all'interno della pianificazione provinciale degli interventi finalizzati al risparmio idrico, quali aree che presentano deficit di bilancio idrico, ai sensi dell'art.58, comma 4 delle Norme del PTA, le superfici irrigue principali dipendenti da derivazioni di acque superficiali dei seguenti corsi d'acqua:

Torrente Nure

Torrente Parma

Torrente Enza

Fiume Taro

Torrente Arda

Fiume Trebbia

così come individuate all'Allegato 1 parte integrante del presente atto;

b) di dare atto che a norma del citato art.58, comma 4 in tali areali il Servizio competente al rilascio delle concessioni d'acqua pubblica potrà autorizzare i concessionari a prelevare la risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo, anche nel non ri-

spetto del DMV;

c) di stabilire che per accedere all'istituto della deroga, che avrà validità quantitativamente e temporalmente limitata, il titolare della concessione dovrà presentare al Servizio Regionale competente al rilascio delle concessioni, unitamente alla richiesta:

1. adeguata documentazione tecnica comprovante la pianificazione e programmazione degli interventi finalizzati alla soluzione delle problematiche in atto, con relativo cronoprogramma di dettaglio, di cui il richiedente è responsabile del rispetto, per l'attuazione degli stessi con l'indicazione dei tempi di avvio entro e non oltre la successiva stagione irrigua;

2. un programma di gestione, per il periodo di tempo di validità della deroga, del tratto di corpo idrico interessato individuando le opportune misure di mitigazione affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;

3. documentazione comprovante le necessità idriche e stima del fabbisogno del contesto interessato (valutazione delle esigenze idriche rapportate all'estensione ed al tipo di coltura irrigata);

4. dati relativi ai quantitativi prelevati;

5. ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;

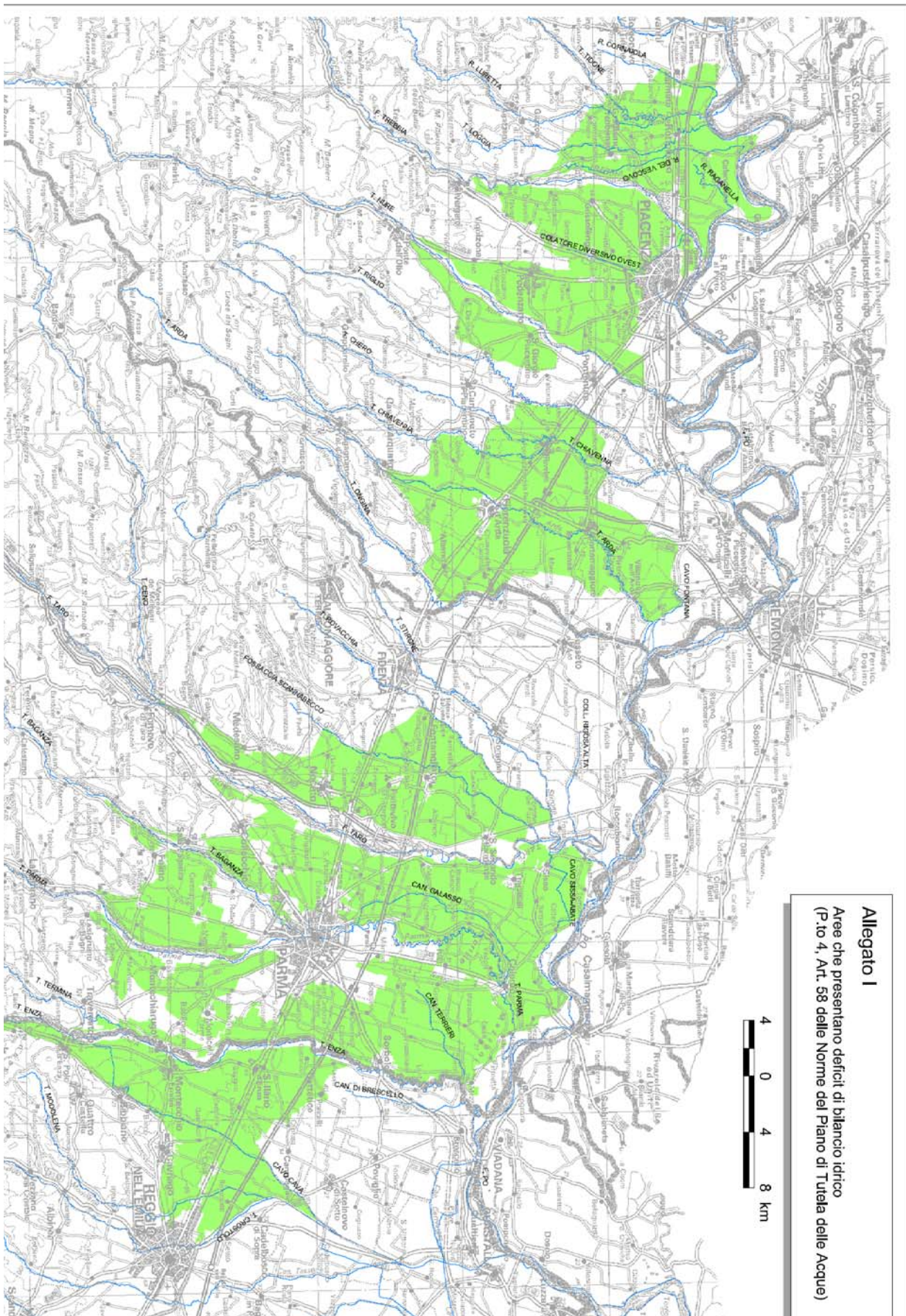
d) di stabilire che la deroga potrà essere autorizzata dal Servizio Regionale competente al rilascio delle concessioni previo parere dei seguenti Enti:

1. Autorità di Bacino territorialmente competente;
2. Provincia/e interessata/e;
3. Servizio Regionale competente in materia di pianificazione delle risorse idriche;
4. Ente parco o del soggetto gestore, qualora le derivazioni, per cui è richiesta la deroga, siano ubicate all'interno, o siano a monte, di parchi e/o di aree protette;

e) di stabilire che, nel caso in cui permanga la necessità, la richiesta di deroga potrà essere reiterata solo previa verifica delle risultanze degli effetti sull'ecosistema fluviale della deroga già concessa e presentazione aggiornata della documentazione di cui ai punti precedenti; il rilascio della deroga sarà subordinato al rispetto della tempistica indicata nel cronoprogramma e dovrà essere dato atto dell'avvenuto avvio dei lavori;

f) di stabilire che a far tempo dall'anno 2012 non potrà più trovare applicazione il procedimento dell'istituto della deroga di cui al presente atto;

g) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1159

Modifiche alla propria deliberazione n. 692 del 18 maggio 2009 finalizzate alla semplificazione delle procedure di accesso agli ammortizzatori sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 692 del 18 maggio 2009 “Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative”;
- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005."
- n. 1124 del 27 luglio 2009 “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione”;
- n. 1138 del 27 luglio 2009 “Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- n. 1353 del 14 settembre 2009 “Costituzione di un coordinamento per lo svolgimento delle azioni previste dalla deliberazione n. 692/2009”;
- n. 1637 del 26 ottobre 2009 “Assegnazione e concessione risorse all’INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005 di cui all’Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009”;
- n. 1646 del 2 novembre 2009 “Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell’indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga”, con la quale viene definita l’indennità oraria in forma standardizzata di Euro 8,15 quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte dei lavoratori interessati da provvedimenti in deroga;
- n. 1769 del 9 novembre 2009 “Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DGR n. 692/09”;
- n. 2219 del 28 dicembre 2009 “Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09”;

- n. 151 del 1 febbraio 2010 “Definizione risorse disponibili per autorizzazioni trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09”;
- n. 506 del 8 marzo 2010 “Assegnazione e concessione risorse all’INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005 di cui all’Accordo Stato-Regioni del 12/02/2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29/07/2009 – Il provvedimento. Impegno di spesa”;

Richiamate le risorse finora disponibili per le autorizzazioni di trattamenti in deroga pari a complessivi 318 milioni di euro di cui 270 milioni di euro provenienti da fondi dello Stato e 48 milioni di euro da fondi della Regione Emilia-Romagna;

Decreti Ministeriali	Risorse assegnate senza cofinanziamento RER			
Economie da Decreti 2004/2008	€ 20.000.000,00			
Decreto 19/2/2009 *	€ 10.000.000,00			
Totale	€ 30.000.000,00			
Decreti Ministeriali	Risorse assegnate con cofinanziamento RER	Accordi Stato-RER	Risorse di cofinanziamento RER	Delibere RER
Decreto 7/7/2009	€ 50.000.000,00	Accordo 16/04/2009	€ 10.000.000,00	DGR 1637/09
Decreto 9/2/2010	€ 60.000.000,00	Accordo 26/11/2009	€ 12.000.000,00	DGR 506/10
Decreto 5/5/2010	€ 60.000.000,00	Accordo 23/02/2010	€ 12.000.000,00	DGR in corso di approvazione
in attesa decretazione	€ 70.000.000,00	Accordo 25/05/2010	€ 14.000.000,00	
totale	€ 240.000.000,00	Totale	€ 48.000.000,00	

Rilevato che nell’ambito della attività di verifica realizzate dal competente Servizio della Regione Emilia-Romagna congiuntamente ad l’INPS sono state finora accertate economie per 50 milioni di euro fra quanto autorizzato a preventivo dalla Regione e invece liquidato da INPS a consuntivo;

Dato atto che in attuazione delle sopra richiamate deliberazioni e delle sopra citate risorse si è proseguito ad autorizzare l’accesso ai trattamenti in deroga promuovendo nel contempo politiche attive a favore dai lavoratori interessati agli stessi trattamenti;

Richiamato il documento condiviso dal “Tavolo istituzionale del Patto per attraversare la crisi” del 16 luglio 2010 “Aggiornamento delle strategie per il rilancio dell’occupazione e delle capacità produttive e professionali, per promuovere l’innovazione e lo sviluppo sostenibile per aumentare le opportunità di nuovi lavori e per una nuova coesione sociale”, nel quale si è ravvisata la necessità di assicurare la continuità e la fruizione dell’utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga garantendo parità di diritto di accesso agli stessi trattamenti;

Ritenuto sulla base delle suddette necessità di integrare le modalità gestionali di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, come definiti dalla sopra citata DGR n.692/09, con le disposizioni di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti in materia di Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata e di Scuola. Formazione professionale. Università e ricerca. Lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni sopra richiamate, l’integrazione delle modalità gestionali di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, come definiti dalla sopra citata DGR n.692/09, con le disposizioni di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di subordinare l’esecutività del presente atto alla pubblicazione sul BURERT;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel BURERT.

ALLEGATO 1

1. Dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BURERT e fino al 31 dicembre 2010 non operano i limiti in termini di mesi di possibile utilizzo dei trattamenti di CIG in deroga previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 18 maggio 2009, n. 692, quanto alle possibilità di rinnovo dei trattamenti di sostegno del reddito in deroga.

Restano ferme le condizioni di concessione dei trattamenti, stabilite dalla menzionata deliberazione.

2. I lavoratori beneficiari di trattamenti in deroga, ove interessati ad usufruire di tali somme al fine di avviare una attività di lavoro autonomo od imprenditoriale, devono manifestare l'intenzione entro un mese dalla effettiva sospensione del lavoro o dal licenziamento. Spettano in tal caso ai prestatori dodici mesi di trattamento in deroga, una volta che i medesimi si siano dimessi se già sospesi, sottratte le somme già godute.

3. E' consentito presentare istanza di trattamento di sostegno del reddito in deroga, in attesa di risposta a precedente richiesta di fruizione della cassa integrazione ordinaria per l'edilizia.

L'autorizzazione ai trattamenti in deroga concessa dalla Regione, che rende comunque immediatamente operativi per i lavoratori coinvolti gli oneri di partecipazione alle previste misure di politica attiva, è condizionata al diniego di concessione della cassa integrazione ordinaria per l'edilizia.

Tali previsioni operano fino alla precisazione di chiarimenti ministeriali concernenti le forme e condizioni di accesso alla cassa integrazione ordinaria per l'edilizia.

4. Tutte le istanze di trattamenti in deroga pervenute fino alla data di adozione della presente deliberazione e presentate in violazione del termine di venti giornate dall'inizio della sospensione per la quale si richiedeva l'accesso alla deroga stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2009, n. 2219, sono autorizzate, ove conformi agli ulteriori requisiti stabiliti dalla disciplina vigente.

5. Ai lavoratori elencati dall'INPS, cui non è stata concessa o per cui è stata interrotta la corresponsione dell'indennità di disoccupazione ordinaria, a causa del mancato intervento da parte degli enti bilaterali, ai sensi del vigente testo dell'art. 19, co. 1, L. n. 2 del 2009, spettano le somme previste da tale normativa quale trattamento in deroga.

6. Alle persone individuate dall'INPS, già impiegate come apprendiste e licenziate nell'intervallo di tempo tra il 1° gennaio 2009 e l'entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale 18 maggio 2009, n. 692, è attribuito quale trattamento in deroga quanto stabilito dall'art. 19, co. 1, lett. c, della L. n. 2 del 2009, ove le medesime siano in possesso dei requisiti qui previsti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1161

Approvazione e finanziamento operazioni presentate a valere sulle Azioni 2 e 3 dell'invito approvato all'Allegato 4) della DGR n.1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. - Asse I Adattabilità. Riapertura termini per la presentazione operazioni a seguito della DGR n. 944/2010. I provvedimenti

- LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
- Visti i Regolamenti (CE):
 - n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
 - n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
 - n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
 - n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
 - n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n.036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 680/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007" e s.m.i.;

- n. 1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n. 140/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. n. 12/2003" e s.m.;

- n. 2041/2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";

- n. 1783/2009 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R.12/2003 - L.R.17/2005)."

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265";

- n. 1142/2010 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati, approvato con la delibera di G.R. n. 945/2010";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti

di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008” e s.m;

- n. 1033/2009 con la quale la Regione ha disciplinato l'applicazione delle condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato alle misure di aiuto previste dal Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione e dalla L. 236/93, oltre che a quelle finanziate con risorse regionali, o gestite dalla Regione, che questa ritenga di concedere nella forma di “aiuti temporanei di importo limitato” nel senso della ‘Comunicazione’ della Commissione Europea del 22 gennaio 2009, modificata dalla Comunicazione del 25/02/2009 e dell’articolo 3 del DPCM del 3/06/2009;

- n. 1916 del 30/11/2009 “Approvazione regime di aiuti all’occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008”;

Richiamato, inoltre, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005 “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1124 del 27 luglio 2009 “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione”;

Considerato che nell’Allegato 4) della sopra citata deliberazione n. 1124/2009 “Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – asse Adattabilità e Fondi Regionali”:

- sono definite le azioni finanziabili tra cui l’azione 2 “Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale” e l’azione 3 “Piani formativi a supporto dei processi di crescita aziendale”, per le quali è prevista la procedura just in time;

- è previsto che le operazioni candidate sulle azioni 2 e 3 – procedura just in time – siano approvabili se conseguono un punteggio non inferiore a 60/100;

Richiamate le proprie deliberazioni, di seguito riportate, con le quali sono state impegnate risorse pari ad Euro 997.715,79 - FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità:

- n. 1639 del 26/10/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. I provvedimento”;

- n. 1899 del 23/11/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. II provvedimento”;

- n. 1904 del 23/11/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 3 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria DGR n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. III provvedimento”;

- n. 90 del 25/01/2010 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria DGR n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. IV provvedimento”;

- n. 552 del 31/03/2010 “Approvazione e finanziamento di

un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’invito approvato all’allegato 4) della propria del n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. V provvedimento”;

- n. 708 del 31/05/2010 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull’azione 2 dell’invito approvato all’allegato 4) della propria del n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. VI provvedimento. Rettifica DGR n. 90/2010”;

- n. 879 del 28/06/2010 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell’invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE OB.2. VII provvedimento. Variazione di bilancio.”;

Richiamata la propria deliberazione n.944 del 5/07/2010 concernente “Riapertura dei termini per le azioni 2 e 3 di cui all’allegato 4) della D.G.R. 1124/09.”, con la quale si è disposto:

- di riaprire i termini per la candidatura di operazioni a valere sulle azioni 2) e 3) di cui al “Primo invito a presentare operazioni in attuazione del Piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse adattabilità e fondi Regionali” - Allegato 4) alla sopra citata deliberazione n. 1124 del 27/07/2009 a far data dall’approvazione della presente deliberazione e fino a esaurimento delle risorse;

- di destinare un importo di Euro 500.000,00 delle risorse complessivamente stanziate sull’Asse I Adattabilità per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Invito di cui trattasi;

Preso atto che sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità previste dal sopra citato Invito, n.2 operazioni a valere sull’azione 2 per un importo complessivo di Euro 311.460,00 Asse I Adattabilità del POR FSE OB.2 contraddistinte dai rif. PA:

- n. 2010-1001/RER “Perfezionamento tecnico-professionale e certificazione di qualità per i lavoratori in CIGO in deroga di Franceschi Giancarlo & C. snc” a titolarità Futura S.p.A. di San Giovanni in Persiceto (BO);

- n. 2010-1002/RER “Piano formativo per la riqualificazione professionale per i lavoratori in CIGS della Haworth S.p.A.” a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO);

Dato atto inoltre che la deliberazione n. 1124/2009 prevede che:

- l’istruttoria di ammissibilità sia eseguita a cura del Servizio Programmazione e Valutazione progetti;

- le operazioni di valutazione siano effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all’Assessorato, nominato con atto del Direttore Generale, al termine delle quali verranno redatte delle graduatorie di operazioni per Azione, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità di cui al sopracitato Piano e che, relativamente alle azioni just in time, saranno finanziati i progetti che conseguiranno un punteggio non inferiore a 60/100;

Dato atto che il Servizio Programmazione e Valutazione progetti, ha effettuato l’istruttoria tecnica di ammissibilità delle suddette operazioni ed entrambe sono risultate ammissibili e oggetto di valutazione da parte del Nucleo;

Rilevato che, con determinazione dirigenziale n. 9655 del 01/10/2009, modificata dalla determinazione n. 7897 del 20/07/2010, si è provveduto alla nomina dei componenti del Nu-

cleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 21 luglio 2010, ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni rassegnando il verbale dei propri lavori, agli atti dell'Assessorato alla "Scuola, Formazione Professionale. Università e Ricerca. Lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato: rif. PA n. 2010-1001/RER "da approvare senza modifiche" e rif. PA n. 2010-1002/RER "da approvare con modifiche";

Considerato che:

- il costo complessivo delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2010-1001/RER e 2010-1002/RER è di Euro 311.460,00, per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- il fabbisogno risulta pertanto contenuto entro l'importo messo a disposizione con la suddetta DGR 944/2010;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento, in attuazione delle finalità contenute nella propria deliberazione n. 1124/2009 di approvare e finanziare, nel rispetto della normativa vigente, le operazioni contraddistinte dai rif. P.A. nn. 2010-1001/RER e 2010-1002/RER sopra indicate, da realizzarsi con il contributo del FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità, per un costo complessivo di Euro 311.460,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo, FSE/FNR - da imputare ai capitoli 75531 e 75543, come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Dato atto che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 25/2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012.";

- n. 8/2010 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010 - 2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione.";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 99/2008 "Riassetto interno delle Direzioni generali";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2172/2009 "Assunzione di un dirigente, ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. 43/2001, per l'incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e finanze presso la Direzione Generale Centrale 'Risorse finanziarie e patrimonio'";

Vista la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e patrimonio n. 13279 del 23/12/2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di dare atto, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1124/2009 e n. 944/2010 e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, che in base all'istruttoria e alla valutazione effettuata sulle n. 2 operazioni candidate sull'Azione 2 del presente provvedimento, quella contraddistinta dal rif. PA n. 2010-1001/RER è risultata da "approvare senza modifiche" mentre l'operazione contraddistinta dal rif. PA nn. 2010-1002/RER è risultata da "approvare con modifiche";

2) di approvare e finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti operazioni presentate a valere sull'Azione 2:

- n. 2010-1001/RER "Perfezionamento tecnico-professionale e certificazione di qualità per i lavoratori in CIGO in deroga di Franceschi Giancarlo & C. snc" a titolarità Futura S.p.A. di San Giovanni in Persiceto (BO);

- n. 2010-1002/RER "Piano formativo per la riqualificazione professionale per i lavoratori in CIGS della Haworth S.p.A." a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)

subordinatamente all'avvenuta verifica dei vincoli posti dalla L. 55/90 e ss.mm.;

per un costo complessivo di Euro 311.460,00 ed un finanziamento pubblico richiesto di pari importo FSE/FNR- da imputare ai

capitoli 75531 e 75543, Asse I Adattabilità, come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

3) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all'Allegato 2) "Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio/FSE", parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 311.460,00 come segue:

- quanto a Euro 114.274,67 (pari al 36,69%) registrata al n. **2342** di impegno sul capitolo 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. -Programma Operativo 2007/2013-Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 197.185,33 (pari al 63,31%) registrata al n. **2344** di impegno sul capitolo 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. -Programma Operativo 2007/2013- (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

4) di stabilire che le modalità gestionali per le operazioni che con il presente atto si approvano e finanziano, sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 30 giugno 2011. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

5) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate devono essere motivate e anticipatamente richieste, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle attività finanziate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non

riconoscibilità della spesa;

6) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

7) di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare delle operazioni come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

8) di dare atto inoltre che, relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;

9) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

10) di prendere atto che per i progetti che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di "attestato di frequenza";

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO ATTIVITÀ

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif. PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Quota Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
2010-1001/RER	516	Futura S.p.A. Via Bologna 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)	Perfezionamento tecnico- professionale e certificazione di qualità per i lavoratori in CIGO in deroga di Franceschi Giancarlo & C. snc	15.960,00				15.960,00	FSE - Asse I Adattabilità
2010-1002/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Montebello, 2 40121 Bologna	Piano formativo per la riqualificazione professionale per i lavoratori in CIGS della Haworth S.p.A.	295.500,00				295.500,00	FSE - Asse I Adattabilità
Totalli				311.460,00				311.460,00	

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO/FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif PA	COD	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2010-1001/RER	516	Futura S.p.A. Via Bologna 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)	Perfezionamento tecnico-professionale e certificazione di qualità per i lavoratori in CIGO in deroga di Franceschi Giancarlo & C. snc	15.960,00	5.855,72	10.104,28	FSE - Asse I Adattabilità
2010-1002/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Montebello, 2 40121 Bologna	Piano formativo per la riqualificazione professionale per i lavoratori in CIGS della Haworth S.p.A.	295.500,00	108.418,95	187.081,05	FSE - Asse I Adattabilità
Totale				311.460,00	114.274,67	197.185,33	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1162

Disposizioni per la selezione di soggetti attuatori e di attività formative ad accesso individuale attraverso assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - Asse adattabilità in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" di cui alla DGR 1124/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate altresì:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.ii;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1783 dell'11/11/2009 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.ii;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamati in particolare:

- l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito e in particolare:

- la presa d'atto del suddetto Accordo, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 40/CSR del 26 febbraio 2009);

- la presa d'atto del documento relativo all'informativa sullo stato di attuazione del suddetto Accordo e delle relative tabelle 1 e 2, allegati parte integrante, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 43/CSR del 25 marzo 2009);

- l'intesa sullo schema di accordo in materia di Fondo Sociale

Europeo in base al suddetto Accordo, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 75/CSR del 8 aprile 2009);

- l'Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare nell'ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo – FSE, del Programma Operativo regionale – POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati;

Vista la comunicazione della Commissione Europea – Direzione generale Occupazione, Affari Sociali e Pari opportunità FSE – Monitoraggio delle politiche nazionali III – prot. 9821 del 5 giugno 2009, con la quale la Commissione stessa ritiene condivisibile il “Programma d'interventi contro la crisi – aspetti di attuazione nell'ambito dei POR FSE”, di cui alla nota del Ministero del Lavoro DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione prot. N. 17/VII/0009313 del 27 maggio 2009, e che definisce il riferimento temporale di utilizzo delle risorse FSE per le politiche attive e le indennità di frequenza ad esse collegate;

Tenuto conto che il Regolamento CE 1081/2006 all'art 11, paragrafo 3, lettera a), prevede l'ammissibilità delle spese relative ad “indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad una operazione e certificate al beneficiario”;

Considerato che al punto 3 del citato Accordo governativo del 16 aprile 2009 tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali è previsto che la Regione possa stipulare, senza oneri aggiuntivi, apposita convenzione con l'INPS per regolare l'erogazione del contributo a proprio carico, relativamente alla quota di sostegno al reddito a titolo di indennità di partecipazione;

Vista:

- la deliberazione della Giunta Regionale 15 Giugno 2009, n. 850 “Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005”;

- la deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 692 “Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative” e in particolare l'allegato 1) Un patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009”;

- la deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2009, n. 1124 “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009 - Approvazione di un Piano di intervento e dei Dispositivi di prima attuazione”;

- la deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2009

n. 1769, “Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DG n. 692/2009”;

- la deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009 n. 1646 “Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal Regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga;

- la deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2010 n. 944 “Riapertura dei termini per le Azioni 2 e 3 di cui all'allegato 4) della D.G.R. 1124/09;

Considerato che:

- in relazione alla particolare utenza a cui sono rivolti i suddetti programmi di politiche attive, al fine di limitare i disagi economici dei partecipanti, saranno riconosciuti i costi, debitamente documentati, connessi alla frequenza con le modalità specificate negli allegati 1) e 2), in coerenza a quanto previsto dalla DGR 105/2010;

- in dette iniziative di politica attiva, in coerenza a quanto previsto dalla DGR 105/2010, è prevista quale tipologia di costo ammissibile al cofinanziamento Fondo Sociale Europeo anche l'erogazione di indennità economiche ai partecipanti in quanto correlate alla partecipazione alle misure attive di sostegno presso i Servizi per l'Impiego (SPI) nonché alle iniziative formative svolte presso le agenzie formative;

- l'erogazione di dette indennità è quota-parte dei trattamenti previsti dalla normativa nazionale per i lavoratori beneficiari di integrazione al reddito (CIG, CIGS) la cui erogazione è affidata all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) ed è a tal riguardo calcolata in conformità alla normativa nazionale, per ciascun lavoratore, in funzione delle proprie condizioni retributive contrattuali di partenza nonché del settore produttivo di appartenenza e nel limite individuato da apposti massimali;

- a fronte della puntuale misurazione della partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, che sarà assicurata dalle Amministrazioni Regionale e Provinciali competenti, a livello di ciascun utente, appare possibile ed in linea con le nuove disposizioni comunitarie, semplificare notevolmente il processo amministrativo e di controllo economico-finanziario della spesa attraverso l'utilizzo di una configurazione di *indennità oraria standardizzata* a valere per tutti gli utenti, quantificata nella sopraccitata deliberazione di Giunta Regionale 1646/2009, per la valorizzazione del costo imputabile al cofinanziamento FSE;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;

- n. 265/2005 “Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 ” e successive modifiche e integrazioni;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 2166/2005 “Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche” e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l’aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l’erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- 1142 del 26 luglio 2010 “Aggiornamento dell’elenco degli organismi accreditati, approvato con la Delibera di G.R. n. 945/2010”;

- n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265”;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1685 del 02/11/2009 Approvazione di un Catalogo regionale in attuazione del “Piano di Politiche attive per attraversare la crisi” per l’erogazione di assegni formativi (Voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse Adattabilità – di cui alla DGR n. 1124/2009 Allegato 5”;

- la deliberazione della Giunta Regionale 2 Novembre 2009 n. 1694, “Approvazione e finanziamento delle operazioni a valore sull’Azione 1 in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/09 allegato 4”;

Ritenuto di dare continuità all’offerta di opportunità formative in attuazione a quanto previsto nel “Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009” di cui alla delibera di Giunta Regionale 1124/2009, di seguito Piano di politiche attive”;

Dato atto che nelle sedi del confronto interistituzionale e della concertazione con le parti sociali è stata condivisa la necessità di verificare strumenti e dispositivi, a partire dall’analisi dei dati di realizzazione su quanto ad oggi erogato, e di implementare successivamente strumenti di valutazione di risultato del Piano nel suo complesso;

Considerato altresì che è stata condivisa nelle sedute della Conferenza Interistituzionale e della Commissione Regionale Tripartita del 22 luglio 2010 la necessità di:

- aggiornare ed ampliare il Catalogo regionale dell’offerta a qualifica approvato con la propria deliberazione n. 1685/2009 per dare risposta alle persone, sospese dal lavoro o licenziate, coinvolte in crisi aziendali;

- rendere disponibili percorsi di aggiornamento e specializzazione della durata di 40 ore ad accesso individuale al fine di semplificare le procedure gestionali e di rendere più facilmente fruibili i percorsi ai lavoratori;

- analizzare ulteriormente e meglio specificare i servizi di accompagnamento necessari a sostenere i lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali che intendono avviare percorsi di lavoro autonomo o imprenditoriale;

Valutato pertanto necessario di procedere all’approvazione di un avviso per la riapertura della selezione di soggetti attuatori di attività formative a qualifica di cui al Catalogo regionale approvato con la sopra citata deliberazione n. 1685/2009 e di un avviso per la presentazione di candidature per l’approvazione di un catalogo regionale di percorsi di aggiornamento al fine di rendere disponibile un’offerta ad accesso individuale attraverso l’erogazione di assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse Adattabilità in coerenza a quanto previsto dal “Piano delle politiche attive”;

Dato atto inoltre che relativamente alle Disposizioni di cui agli Allegati 1) e 2):

- le candidature dovranno essere presentate secondo le modalità e nei termini in questi riportati;

- la validazione delle candidature e dell’offerta verrà effettuata da una Commissione di validazione, composta da funzionari regionali che sarà nominata con successivo atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

- la fruizione dell’offerta avverrà tramite assegni formativi - voucher;

Valutata altresì l’opportunità di rinviare ad atti successivi, l’attivazione delle procedure di evidenza pubblica necessarie a rendere disponibili percorsi di accompagnamento all’avvio di lavoro autonomo o imprenditoriale;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;

- n. 25/2009 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012”;

- n. 8/2010 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell’articolo 30 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/2006 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- n. 99/2008 “Riassetto interno delle Direzioni Generali”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale Tripartita e dal Comitato di Coordinamento Istituzionale nelle rispettive sedute del 21 maggio 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;
a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

- Disposizioni per la riapertura della selezione di soggetti attuatori di attività formative per l'aggiornamento e l'integrazione del catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" per l'erogazione di assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse Adattabilità, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - Disposizioni per la selezione di soggetti attuatori e offerte formative per l'approvazione di un catalogo regionale di percorsi di aggiornamento/specializzazione in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" per l'erogazione di assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Asse Adattabilità Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prevedere:

- il riconoscimento di un'indennità oraria erogata dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) in forma standardizzata quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva previste presso i Servizi per l'Impiego e presso le attività formative ricomprese nell'ambito delle misure anti-crisi sulla base di quanto previsto dalla sopracitata deliberazione di Giunta Regionale n.1646/2009;
 - il rimborso dei costi connessi alle frequenze delle attività formative dei lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali secondo le modalità previste negli Allegati 1) e 2);
3. di stabilire che la copertura finanziaria complessiva è prevista per un importo complessivo di Euro 23.000.000,00 a valere sui capitoli di FSE - Programma Operativo Ob. 2 – 2007/2013 - Asse Adattabilità;
4. di stabilire che per la verifica di ammissibilità e la validazione delle offerte pervenute si procederà in coerenza a quanto definito nei sopra citati allegati 1) e 2);
5. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali della stessa, sul sito <http://www.emiliaromagnasapere.it>. e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO 1

DISPOSIZIONI PER LA RIAPERTURA DELLA SELEZIONE DI SOGGETTI ATTUATORI DI
ATTIVITÀ FORMATIVE PER L'AGGIORNAMENTO E L'INTEGRAZIONE DEL CATALOGO
REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA A QUALIFICA IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI
POLITICHE ATTIVE PER ATTRAVERSARE LA CRISI" PER L'EROGAZIONE DI ASSEGNI
FORMATIVI (VOUCHER) COFINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO 2 -
ASSE ADATTABILITÀ

A. Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/7/2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6/5/2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11/7/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7/4/2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo

2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2041 del 1 dicembre 2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate in particolare:

- l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito;
- l'Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare nell'ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo - FSE, del Programma

Operativo regionale - POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati;

- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 692 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative" e in particolare l'allegato 1) "Un patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale" sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partiti sociali in data 8 maggio 2009;
- la deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2009 n. 1769, "Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DG n. 692/2009";
- la deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009 n. 1646 "Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal Regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1685 del 02/11/2009 Approvazione di un Catalogo regionale in attuazione del "Piano di Politiche attive per attraversare la crisi" per l'erogazione di assegni formativi (Voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - Asse Adattabilità - di cui alla DGR n. 1124/2009 Allegato 5)";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del

Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 236/2006 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui alla L.R. 1/8/2005, n. 17";
- n. 237/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta";
- n. 881/2006 "Approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato - avvio del relativo catalogo in attuazione alla propria deliberazione n. 237/2006" e la determinazione dirigenziale n. 15108 del 2/11/2006 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- N. 1142 del 26 luglio 2010 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati, approvato con la Delibera di G.R. n. 945/2010";
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265".

Richiamata, inoltre, la Determinazione n. 12469 del 19/11/2009 "Disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) inerenti le attività di cui al catalogo regionale approvato con deliberazione della G.R. n. 1685/2009 e successive modificazioni e integrazioni

B. Obiettivi generali

Con le presenti disposizioni si intende aggiornare gli strumenti attuativi del "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome" sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partecipazioni Statali in data 8 maggio 2009, di seguito "Piano di politiche attive" in Emilia-Romagna ampliando le opportunità formative a qualifica e la loro disponibilità sul territorio al fine di agevolare l'accesso alla formazione dei singoli lavoratori.

La Regione Emilia-Romagna intende quindi aggiornare le offerte formative contenute nel Catalogo dell'offerta formativa a qualifica di cui alla DGR 1685/09 al fine di rendere maggiormente fruibile l'offerta a un numero più ampio di utenti su tutto il territorio regionale.

In particolare si conferma la scelta di utilizzare l'offerta formativa a qualifica presentata in esito alla DGR 237/2006 "Disposizioni per la

selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione, dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta", approvata con DGR. n. 881 del 26/6/2006 e successive Determinazioni dirigenziali di aggiornamento

Al fine di ottimizzare la fruibilità dell'offerta formativa, la Regione Emilia-Romagna intende configurare il presente avviso come "aperto" e, quindi, costantemente aggiornabile sia relativamente alle proposte formative che alle sedi di svolgimento.

Le attività formative saranno orientate a sviluppare le competenze riferite alle qualifiche del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ) che assumono come obiettivi formativi prioritari gli "standard professionali" delle qualifiche.

Le competenze acquisite saranno oggetto di formalizzazione secondo il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC).

Sulla base dei principi sopra esposti il presente bando definisce i requisiti dei soggetti che possono richiedere di rendere disponibile l'offerta che comporrà il catalogo regionale aggiornato dell'offerta a qualifica.

C. Caratteristiche dei soggetti che possono candidare la propria offerta formativa

Possono presentare la propria candidatura al catalogo regionale dell'offerta a qualifica i soggetti accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione in apprendistato secondo le disposizioni contenute nella delibera di Giunta n. 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli Organismi di formazione professionale" e s.m.i. per i quali alla data di presentazione della candidatura risulterà presente un'offerta formativa validata nel catalogo dell'apprendistato professionalizzante, così come approvato con DGR. n. 881 del 26/6/2006 e successive Determinazioni dirigenziali di aggiornamento.

D. Caratteristiche dell'offerta formativa ammessa al Catalogo Regionale aggiornata dell'offerta formativa a qualifica

Il catalogo aggiornato dell'offerta formativa a qualifica sarà predisposto sulla base dell'offerta presente nell'attuale catalogo di cui alla DGR 1685/09 e sulla base del Catalogo per l'apprendistato professionalizzante, presentata in esito alla DGR n. 237/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta", approvata con DGR. n. 881 del 26/6/2006 e successive Determinazioni dirigenziali di aggiornamento.

Tale offerta prevede percorsi formativi in riferimento all'insieme delle competenze che caratterizzano una qualifica del SRQ. Ogni attività formativa è stata quindi progettata in riferimento ad una qualifica del SRQ, e si struttura in un percorso articolato in unità formative finalizzate a sviluppare capacità e conoscenze rappresentate dagli standard professionali delle qualifiche.

Saranno ritenute ammissibili al catalogo aggiornato dell'offerta formativa a qualifica:

- le proposte formative presenti nell'attuale catalogo dell'offerta a qualifica (di cui DGR 1685/09), previa conferma dei Soggetti attuatori circa l'intenzione di mantenere l'offerta formativa e le relative sedi di svolgimento;
- le proposte formative presenti nel catalogo dell'apprendistato professionalizzante presentate dai Soggetti attuatori accreditati per la formazione in apprendistato.

Le offerte formative ammesse a catalogo avranno una durata standard di 300 ore.

I soggetti attuatori dovranno scegliere quali proposte a qualifica presenti nel catalogo dell'apprendistato professionalizzante inserire nel catalogo dell'offerta formativa a qualifica e indicare la quota di partecipazione individuale di ogni percorso a qualifica di 300 ore.

L'offerta formativa del catalogo regionale sarà costituita da percorsi formativi a qualifica e da percorsi di "Lingua italiana per stranieri"; non saranno quindi ammesse le proposte formative trasversali presenti nel catalogo dell'apprendistato professionalizzante relative a "Informatica" e "Lingua straniera".

Per ogni proposta prescelta i soggetti attuatori dovranno indicare le sedi di svolgimento dei percorsi e specificare, mediante la modulistica che sarà resa disponibile sul sito www.emiliaromagnasapere.it, il dettaglio delle risorse strumentali, delle aule, dei laboratori già in essere/disponibili alla data di presentazione della candidatura. Le informazioni dovranno essere, **pena la non ammissibilità dell'offerta**, specifiche rispetto alle qualifiche di riferimento dei percorsi formativi. I soggetti attuatori potranno fare riferimento anche ad eventuali convenzioni stipulate con altri soggetti alla condizione che siano già in essere al momento della presentazione della candidatura.

Tutte le sedi che verranno indicate dovranno rispettare quanto previsto dalla normativa regionale sull'accreditamento (D.G.R. n. 177/03). Il Soggetto attuatore è tenuto a produrre una dichiarazione (secondo lo schema approvato con D.G.R. 483/2003 e Determinazione Dirigenziale 15090/05) che attesti la regolarità dei locali in base ai requisiti specificati nella D.G.R. n. 177/03.

E. Caratteristiche dei beneficiari degli assegni formativi (voucher)

I potenziali beneficiari degli assegni formativi (voucher) saranno lavoratori interessati da ammortizzatori sociali inviati dai Servizi per l'Impiego.

F. Caratteristiche dei percorsi formativi

Il Soggetto attuatore e il destinatario dell'intervento formativo definiranno il percorso formativo personalizzato scegliendo le unità di competenza di interesse e individuando la durata ottimale al fine di sviluppare capacità e conoscenze rappresentate dagli standard professionali delle qualifiche; tale percorso formativo potrà prevedere - per destinatari stranieri - unità formative relative a "Lingua italiana per stranieri".

La durata complessiva dei percorsi formativi personalizzati potrà essere, a seconda delle esigenze e dei bisogni formativi dei destinatari, compresa tra un minimo di 50 e un massimo di 300 ore.

Il percorso formativo potrà essere svolto prevalentemente presso le sedi indicate dal soggetto attuatore e validate a catalogo, oppure presso l'azienda di appartenenza del destinatario.

Per "**prevalentemente**" si intende almeno l'80% del percorso formativo personalizzato del destinatario. Il soggetto attuatore dovrà indicare la sede prevalente di svolgimento al momento della richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (voucher).

Si precisa che i Soggetti gestori potranno indicare le sedi di svolgimento al momento della candidatura della proposta formativa o successivamente, con specifiche richieste di inserimento di nuove sedi di svolgimento utilizzando la modulistica presente sul sito www.emiliaromagnasapere.it e nel rispetto di quanto previsto dal punto D. del presente avviso.

Si ricorda che per le persone sospese a zero ore o in mobilità, l'azienda di appartenenza o di ex appartenenza non potrà **mai** essere sede di attività formativa.

Il soggetto attuatore dovrà avviare il percorso formativo individualizzato entro 30 gg dalla segnalazione formale del destinatario da parte del Servizio per l'Impiego. Il mancato rispetto dei termini indicati comporterà l'eliminazione della specifica offerta formativa a Catalogo (qualifica/territorio) e la persona destinataria potrà optare per una nuova scelta.

Il percorso formativo dovrà concludersi - di norma - entro il periodo di sospensione dal lavoro o di mobilità del destinatario.

Per tutti i percorsi e per ogni partecipante alle attività formative è previsto, obbligatoriamente e senza costi aggiuntivi, il servizio di formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite.

G. Caratteristiche e modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)

La scelta del percorso formativo e del soggetto attuatore sarà sempre effettuata dalla persona e verrà formalizzata presso il Servizio per l'Impiego.

L'assegno formativo (voucher) sarà riconosciuto ai destinatari di cui al punto **E.**, e verrà pagato in nome e per conto degli stessi ai Soggetti di cui al punto **C.** quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali.

L'attribuzione dell'assegno formativo (voucher) avverrà al momento dell'iscrizione del destinatario al percorso formativo.

L'assegno formativo (voucher) dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare il corso prescelto all'interno del Catalogo regionale.

L'assegno formativo (voucher) sarà valorizzato diversamente a seconda della sede prevalente indicata al momento della richiesta di attribuzione; in particolare occorrerà indicare se l'attività formativa sarà svolta "prevalentemente" presso le sedi indicate dal soggetto attuatore oppure se la formazione si svolgerà presso l'azienda di appartenenza del destinatario.

Si riporta nella tabella seguente la valorizzazione dell'assegno formativo (voucher) rispetto alle fasce orarie di durata dei percorsi formativi individualizzati:

FASCIA DI DURATA (ORE)			SEDE PREVALENTE INDICATA DAL SOGGETTO ATTUATORE (≥ 80%)	AZIENDA DI APPARTENENZA DESTINATARIO
1	50	74	€ 1.400,00	€ 625,00
2	75	99	€ 2.000,00	€ 875,00
3	100	149	€ 2.800,00	€ 1.250,00
4	150	209	€ 4.100,00	€ 1.800,00
5	210	300	€ 6.000,00	€ 2.650,00

La valorizzazione dell'assegno formativo (voucher) riferita allo svolgimento della formazione presso l'azienda di appartenenza del destinatario sarà applicata a tutti i percorsi formativi personalizzati che prevederanno una percentuale inferiore all'80% di svolgimento presso le sedi indicate dal soggetto attuatore che saranno validate a catalogo.

Il destinatario maturerà il diritto all'erogazione dell'assegno formativo (voucher) al raggiungimento del 70% della frequenza al percorso formativo, così come documentata tramite autocertificazione trasmessa informaticamente alla Regione con cadenza **mensile** attraverso lo "Stato di avanzamento elettronico delle attività".

Il mancato rispetto del requisito sopra esposto causerà la revoca dell'assegno formativo (voucher) con relativa impossibilità di rimborso al soggetto attuatore.

Le modalità di gestione faranno riferimento a quanto contenuto nella Determinazione n. 12469 del 19/11/2009 "Disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) inerenti le attività di cui al catalogo regionale approvato con deliberazione della G.R. n. 1685/2009 a cui potranno essere apportate le necessarie modificazioni e integrazioni.

H. Rimborso spese legate ai partecipanti

Ai lavoratori interessati da ammortizzatori sociali sarà riconosciuto un buono pasto giornaliero di € 5,29 a fronte dell'effettiva frequenza alle attività formative, dove si registri una delle seguenti modalità di erogazione della formazione:

- venga erogata per almeno 2 ore che ricadano, anche parzialmente, nelle seguenti fasce orarie: 11,30 - 14,30 o 18,30 - 21,30. Per i lavoratori che provengono da comune diverso dalla sede di svolgimento della formazione entrambe le fasce orarie sono estese di 30 minuti;
- venga erogata per almeno 4 ore;
- preveda un rientro pomeridiano.

Verranno inoltre rimborsati i costi per il trasporto dei partecipanti per il raggiungimento della sede di attività fino ad un massimo di € 7,00 al giorno, adeguatamente documentati (biglietti autobus/treno e rimborsi chilometrici per utilizzo di mezzi privati nel rispetto della normativa in vigore per le missioni dei pubblici dipendenti).

I soggetti attuatori dovranno impegnarsi a rimborsare ai destinatari quanto sopra definito relativamente ai buoni pasto e ai trasporti.

Le modalità di gestione, controllo e rimborso ai soggetti attuatori delle spese legate ai partecipanti sono contenute nella Determina n. 12469/09 e nella circolare di gestione "Rimborso spese legate ai partecipanti" presente sul sito www.emiliaromagnasapere.it

I. Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le candidature dei soggetti e dell'offerta formativa, compilate su apposita modulistica, dovranno pervenire esclusivamente in formato elettronico, in prima scadenza **entro le ore 16,00 del 29/10/2010**

Dopo tale data le candidature potranno pervenire senza limiti di scadenza.

Per le candidature che perverranno entro le ore 16.00 del 29/10/2010 si procederà alla validazione di norma entro 60 giorni. Per le candidature che perverranno successivamente l'istruttoria e l'implementazione del Catalogo sarà, di norma, con cadenza bimestrale.

La presentazione delle candidature, compilate su apposita modulistica scaricabile dal sito www.emiliaromagnasapere.it, sarà possibile a partire dal 29/09/2010.

Le modalità saranno rese disponibili sul sito www.emiliaromagnasapere.it.

In generale:

- i soggetti che hanno un'offerta nel Catalogo di cui alla DGR 1685/2009 dovranno:
 - confermare o eliminare le singole proposte a qualifica e per ognuna confermare, ampliare o ridurre le sedi di svolgimento;
 - inserire ulteriori proposte a qualifica già presenti nel Catalogo dell'apprendistato alle date di presentazione indicando le sedi di svolgimento;
- i soggetti accreditati per la formazione in apprendistato ai sensi di quanto previsto dalla DGR 177/2003 e ss.mm.ii. alla data di richiesta di inserimento nel catalogo a qualifica, dovranno indicare quali tra i percorsi presenti nel Catalogo dell'Apprendistato intendono rendere disponibili nel Catalogo delle qualifiche e le sedi di svolgimento.

J. Ammissibilità e Validazione

Le candidature sono ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetti di cui al punto C.;
- compilate sull'apposita modulistica;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- coerenti con le finalità generali e specifiche del presente bando e con quanto previsto dal "Piano di politiche attive";
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria tecnica di ammissibilità verrà eseguita a cura del Servizio Programmazione e Valutazione Progetti.

Le domande presentate da soggetti ammissibili di cui al punto C. saranno sottoposte a successiva validazione tecnica che verificherà la coerenza delle sedi, aule attrezzate, laboratori, ecc. rispetto alle specifiche qualifiche del SRQ proposte.

Le operazioni di validazione verranno effettuate da una Commissione di validazione composta da funzionari regionali che sarà nominata con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro".

Sarà facoltà della Commissione di validazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle candidature proposte.

Si procederà alla validazione di norma entro **60** giorni dalle scadenze periodicamente individuate dalla PA di norma bimestrali, a meno che il numero e la complessità delle candidature pervenute non giustifichino tempi più lunghi. La delibera di approvazione che adotterà la Giunta Regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.emiliaromagnasapere.it.

K. Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

L. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

M. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

La Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio Programmazione e valutazione Progetti.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e Valutazione Progetti inviando una e-mail all'indirizzo Progval@regione.emilia-romagna.it.

N. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della propria candidatura al catalogo regionale dell'offerta a qualifica.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare la propria candidatura per la realizzazione del catalogo regionale dell'offerta a qualifica;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle candidature pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



Unione europea
Fondo sociale europeo



ALLEGATO 2

**DISPOSIZIONI PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI ATTUATORI E OFFERTE
FORMATIVE PER L'APPROVAZIONE DI UN CATALOGO REGIONALE DI PERCORSI
DI AGGIORNAMENTO/SPECIALIZZAZIONE IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI
POLITICHE ATTIVE PER ATTRAVERSARE LA CRISI" PER L'EROGAZIONE DI
ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) COFINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO
OBIETTIVO 2 - ASSE ADATTABILITÀ**

A. Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1783 dell'11/11/2009 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate in particolare:

- l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito

- l'Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare nell'ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo - FSE, del Programma Operativo regionale - POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati;
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 692 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative" e in particolare l'allegato 1) Un patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009";
- la deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2009 n. 1769, "Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DGR n. 692/2009";
- la deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2009 n. 1646 "Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal Regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga;
- la deliberazione della Giunta Regionale 2 Novembre 2009 n. 1694, "Approvazione e finanziamento delle operazioni a valere sull'Azione 1 in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/09 allegato 4";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1142 del 26 luglio 2010 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati, approvato con la Delibera di G.R. n. 945/2010";
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265";

Vista, inoltre, la Determinazione n. 12469 del 19/11/2009 "Disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) inerenti le attività di cui al catalogo regionale approvato con deliberazione della G.R. n. 1685/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

B. Obiettivi generali

Con le presenti disposizioni si intende mantenere la disponibilità di opportunità formative di aggiornamento e specializzazione per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori come leva strategica per affrontare la crisi attraverso la prevenzione e il contrasto di ogni forma di espulsione ed esclusione dal mercato del lavoro previste dal "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome" sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partiti Sociali in data 8 maggio 2009, di seguito "Piano di politiche attive" in Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna intende quindi approvare un Catalogo di offerta formativa di percorsi di aggiornamento e specializzazione ad accesso individuale rivolti a lavoratori che, pur in possesso di competenze adeguate e spendibili, possono incrementare la propria adattabilità e concorrere all'adattabilità dell'impresa di riferimento attraverso percorsi mirati e specifici.

Sulla base dei principi sopra esposti il presente avviso definisce i requisiti dei soggetti che possono presentare l'offerta e le specificità dell'offerta formativa che comporrà il catalogo regionale dell'offerta di aggiornamento e specializzazione.

C. Caratteristiche dei soggetti che possono candidare la propria offerta formativa

Possono presentare la propria candidatura al catalogo regionale dell'offerta di aggiornamento e specializzazione, gli organismi accreditati per l'ambito "Formazione continua e permanente" ai sensi della normativa regionale vigente, o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della candidatura all'inserimento nel catalogo.

D. Caratteristiche dell'offerta formativa ammessa al Catalogo Regionale di aggiornamento e specializzazione

L'offerta formativa rientrante nel catalogo di aggiornamento e specializzazione si configura come un percorso della durata di 40 ore rientrante in una delle aree tematiche sotto riportate.

Amministrazione e controllo
Acquisti e approvvigionamenti
Commerciale e marketing
Logistica e magazzino
Qualità, energia e ambiente
Costruzioni edili
Progettazione e produzione agro-alimentare
Progettazione e produzione arredamenti in legno
Progettazione e produzione chimica
Progettazione e produzione di calzature e pelletteria
Progettazione e produzione grafica, stampe e editoria
Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica
Progettazione e produzione prodotti ceramici
Progettazione e produzione tessile ed abbigliamento
Installazione impianti elettrici e termo-idraulici
Autoriparazione
Logistica industriale, del trasporto e spedizione
Ambiente e energia
Distribuzione commerciale e vendite
Turismo e ristorazione
Promozione ed erogazione servizi/prodotti finanziari, creditizi, assicurativi
Progettazione e sviluppo di sistemi informatici - imprese dell'ICT
Servizi alla persona (estetica e acconciatura)
Alfabetizzazione linguistica

L'offerta formativa candidata dovrà illustrare:

- ruoli e funzioni ricoperte dai potenziali destinatari;
- la indicazione delle modalità didattiche e formative;
- le possibili sedi formative disponibili nei diversi territori provinciali e per ciascuna di esse le risorse strumentali e i laboratori disponibili;
- le risorse umane che si intende attivare in relazione alla specificità dell'intervento con riferimento alle professionalità ed esperienze;
- i servizi accessori proposti che apportano valore aggiunto al percorso
- la quota di partecipazione individuale di ogni percorso.

Al fine di garantire il presidio del processo di apprendimento si specifica che le ore di formazione in presenza di un formatore o assistite da un tutor dell'Ente di formazione dovranno essere non inferiori al 80% delle ore complessive.

Per ogni percorso i soggetti attuatori dovranno indicare le sedi di svolgimento e specificare, mediante la modulistica che sarà resa disponibile sul sito www.emiliaromagnasapere.it, il dettaglio delle risorse strumentali, delle aule, dei laboratori già in essere/disponibili alla data di presentazione della candidatura.

I soggetti attuatori potranno fare riferimento anche ad eventuali convenzioni stipulate con altri soggetti alla condizione che siano già in essere al momento della presentazione della candidatura.

Tutte le sedi che verranno indicate dovranno rispettare quanto previsto dalla normativa regionale sull'accreditamento (D.G.R. n. 177/03). Il Soggetto attuatore è tenuto a produrre una dichiarazione (secondo lo schema approvato con D.G.R. 483/2003 e Determinazione Dirigenziale 15090/05) che attesti la regolarità dei locali in base ai requisiti specificati nella D.G.R. n. 177/03.

E. Caratteristiche dei beneficiari degli assegni formativi (voucher)

I potenziali beneficiari degli assegni formativi (voucher) saranno lavoratori interessati da ammortizzatori sociali inviati dai Servizi per l'Impiego.

F. Caratteristiche dei percorsi formativi

Il percorso formativo, della durata di 40 ore, dovrà rilasciare un attestato di frequenza.

Potrà essere svolto prevalentemente presso le sedi indicate dal soggetto attuatore e validate a catalogo, oppure presso l'azienda di appartenenza del destinatario.

Per "**prevalentemente**" si intende almeno l'80% del percorso formativo personalizzato del destinatario.

Il soggetto attuatore dovrà indicare la sede prevalente di svolgimento al momento della richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (voucher).

Il soggetto attuatore dovrà avviare il percorso formativo individualizzato entro 30 gg dalla segnalazione formale del destinatario da parte del Servizio per l'Impiego. Il mancato rispetto dei termini indicati comporterà l'eliminazione della specifica offerta formativa a Catalogo e la persona destinataria potrà optare per una nuova scelta.

Il percorso formativo dovrà concludersi - di norma - entro il periodo di sospensione dal lavoro del destinatario.

G. Caratteristiche e modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)

La scelta del percorso formativo e del soggetto attuatore sarà sempre effettuata dalla persona e verrà formalizzata presso il Servizio per l'Impiego.

L'assegno formativo (voucher) sarà riconosciuto ai destinatari di cui al punto **E.**, e verrà pagato in nome e per conto degli stessi ai Soggetti di cui al punto **C.** quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali.

L'attribuzione dell'assegno formativo (voucher) avverrà al momento dell'iscrizione del destinatario al percorso formativo.

L'assegno formativo (voucher) dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare il corso prescelto all'interno del Catalogo regionale di aggiornamento e specializzazione.

L'assegno formativo (voucher) sarà valorizzato differentemente a seconda della sede prevalente indicata al momento della richiesta di attribuzione. In particolare occorrerà indicare se lo svolgimento dell'attività sarà "prevalentemente" presso le sedi indicate dal soggetto attuatore oppure se la formazione si svolgerà presso l'azienda del destinatario.

Si riporta nella tabella seguente la valorizzazione dell'assegno formativo (voucher) rispetto alla sede di realizzazione:

Sede prevalente indicate dal soggetto (> o uguale 80%)	Azienda di appartenenza del destinatario
€ 1.000,00	€ 450,00

La valorizzazione dell'assegno formativo (voucher) riferita allo svolgimento della formazione presso l'azienda di appartenenza del destinatario sarà applicata a tutti i percorsi formativi personalizzati che prevederanno una percentuale inferiore all'80% di svolgimento presso le sedi indicate dal soggetto attuatore che saranno validate a catalogo.

Il destinatario maturerà il diritto all'erogazione dell'assegno formativo (voucher) al raggiungimento del 70% della frequenza al percorso formativo, così come documentata tramite autocertificazione trasmessa informaticamente alla Regione con cadenza **mensile** attraverso lo "Stato di avanzamento elettronico delle attività".

Il mancato rispetto del requisito sopra esposto causerà la revoca dell'assegno formativo (voucher) con relativa impossibilità di rimborso al soggetto attuatore.

L'erogazione dell'Assegno Formativo (Voucher) sarà effettuata in una unica soluzione al raggiungimento di una frequenza del destinatario almeno pari al 70% delle ore previste e di importo corrispondente al valore del percorso formativo individualizzato sulla base della sede prevalente di svolgimento della attività.

Le disposizioni attuative nonché le modalità di invio dei dati e le procedure di controllo e rimborso degli assegni formativi (voucher) saranno definite con successivi atti avendo a riferimento i principi di cui alla Determinazione n. 12469 del 19/11/2009 "Disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) inerenti le attività di cui al catalogo regionale approvato con deliberazione della G.R. n. 1685/2009.

H. Rimborso spese legate ai partecipanti

Ai lavoratori interessati da ammortizzatori sociali sarà riconosciuto un buono pasto giornaliero di € 5,29 a fronte dell'effettiva frequenza alle attività formative, dove si registri una delle seguenti modalità di erogazione della formazione:

- venga erogata per almeno 2 ore che ricadano, anche parzialmente, nelle seguenti fasce orarie: 11,30 - 14,30 o 18,30 - 21,30. Per i lavoratori che provengono da comune diverso dalla sede di svolgimento della formazione entrambe le fasce orarie sono estese di 30 minuti;
- venga erogata per almeno 4 ore;
- preveda un rientro pomeridiano.

Verranno inoltre rimborsati i costi per il trasporto dei partecipanti per il raggiungimento della sede di attività fino ad un massimo di € 7,00 al giorno, adeguatamente documentati (biglietti autobus/treno e rimborsi chilometrici per utilizzo di mezzi privati nel rispetto della normativa in vigore per le missioni dei pubblici dipendenti).

I soggetti attuatori dovranno impegnarsi a rimborsare ai destinatari quanto sopra definito relativamente ai buoni pasto e ai trasporti.

Le modalità di gestione, controllo e rimborso ai soggetti attuatori delle spese legate ai partecipanti sono contenute nella Determina n. 12469/09 e nella circolare di gestione "Rimborso spese legate ai partecipanti" presente sul sito www.emiliaromagnasapere.it

I. Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le candidature dei soggetti e dell'offerta formativa, dovranno pervenire, esclusivamente in formato elettronico, **entro le ore 16,00 del 20/10/2010.**

La presentazione delle candidature, compilate su apposita modulistica scaricabile dal sito Internet, www.emiliaromagnasapere.it sarà possibile a partire dal **20/09/2010.** Le modalità saranno rese disponibili sul sito www.emiliaromagnasapere.it.

J. Ammissibilità e Validazione

Le candidature sono ritenute ammissibili se :

- pervenute almeno entro la data di scadenza;
- presentate da soggetti di cui al punto C.;
- compilate sull'apposita modulistica;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- coerenti con le finalità generali e specifiche del presente bando e con quanto indicato nel "Piano di politiche attive";
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria tecnica di ammissibilità dei soggetti verrà eseguita a cura del Servizio Programmazione e Valutazione progetti.

Le proposte candidate da soggetti ammissibili saranno sottoposte a successiva validazione tecnica che verificherà la coerenza dei destinatari, delle modalità di realizzazione, nonché l'adeguatezza delle sedi, aule attrezzate, laboratori, ecc. rispetto all'obiettivo di aggiornamento e specializzazione di competenze tecnico professionali.

Le operazioni di validazione verranno effettuate da una Commissione di validazione composta da funzionari regionali che sarà nominata con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro".

Sarà facoltà della Commissione di validazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle candidature proposte.

Si procederà alla validazione di norma entro 60 giorni dalla scadenza, a meno che il numero e la complessità delle candidature pervenute non giustifichino tempi più lunghi. La delibera di approvazione che adotterà la Giunta Regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.emiliaromagnasapere.it.

K. Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

L. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

M. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

La Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio Programmazione e Valutazione Progetti

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e Valutazione Progetti inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

N. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della propria candidatura al catalogo regionale dell'offerta di aggiornamento e specializzazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare la propria candidatura per la realizzazione del catalogo regionale dell'offerta di aggiornamento e specializzazione;
 - b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle candidature pervenute;
 - c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
 - d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
 - e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.
- Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna

previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1171

Modifiche al Programma, oggetto di approvazione con propria deliberazione n. 2428/2009, dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 2010, relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm. avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", ed in particolare la Sezione 5 dell'Appendice 1, Parte Speciale;

Visti altresì:

- l'art. 3, comma 18 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)";

- la L.R. 25 febbraio 2000 n. 10 e s.m.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43/2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";

Richiamata la propria deliberazione n. 2428 del 28 dicembre 2009 avente per oggetto "L.R. n.28/2008 e deliberazione n.2416/2008 e ss.mm. - Approvazione programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2010 e programma dei lavori pubblici della medesima Direzione per l'esercizio finanziario 2010 relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione";

Considerato che la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio ha formulato, sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Patrimonio, il Programma dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi della Sezione 5, Appendice 1 della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione;

Ravvisata la necessità, sulla base di una specifica ricognizione dei fabbisogni, di rimodulare la programmazione finanziaria precedentemente approvata con riferimento alle schede 1 e 4 dell'Allegato B) alla propria deliberazione n. 2428/2009, al fine di consentire una pianificazione delle iniziative maggiormente rispondenti alle esigenze segnalate dal Servizio Patrimonio, fermo restando l'ammontare delle risorse complessivamente programmate nell'ambito delle schede sopra citate a valere sui capitoli di spesa ivi indicati;

Ritenuto quindi di:

- apportare le modifiche al Programma dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 2010, relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione, così come riportato nell'Allegato B) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- confermare, per quanto applicabile, in relazione all'attuazione delle iniziative di spesa programmate con il presente provvedimento, quanto disposto con la propria citata deliberazione n. 2428/2009;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., n. 74 del 2 febbraio 2009, n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 2172 del 21 dicembre 2009, nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 13729 del 23 dicembre 2009;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2009 concernente "Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9 D.L. n. 78/2009, convertito con legge n. 102/2009 (Decreto anticrisi 2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore a Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, ai sensi della normativa vigente in materia di lavori, servizi e forniture e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base di quanto specificato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato le modifiche al Programma, oggetto di approvazione con propria deliberazione n. 2428/2009, dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 2010 relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione, evidenziate nell'Allegato B) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che le modifiche di cui al punto 1) che precede non comportano variazioni all'ammontare complessivamente programmato con la propria deliberazione n. 2428/2009, a valere sui capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 espressamente indicati come si desume dalle schede 1 e 4 dell'Allegato B), parte integrante del presente provvedimento;

3) di confermare, per quanto applicabile, in relazione all'attuazione delle iniziative di spesa programmate con il presente provvedimento, quanto disposto con la propria citata delibera n. 2428/2009;

4) di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi del paragrafo 5.1, Sezione 5, Ap-

pendice 1, Parte Speciale della propria deliberazione n. 2416/2008 | e ss.mm.

ALLEGATO B)

DIREZIONE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO

**MODIFICHE AL PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI
RELATIVI AD EDIFICI E IMPIANTI DEL PATRIMONIO REGIONALE
E A BENI IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

SCHEDA 1

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO	VARIAZIONE	NUOVO IMPORTO
1	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Manutenzione e riparazione impianto antincendio per ottenimento Certificato Prevenzioni Incendi.	€. 375.000,00	€.-187.000,00	€.188.000,00
2	Sede regionale in Bologna, Piazza Imbeni/Moro. Integrazione e riparazione percorso non vedenti.	€. 150.000,00		€.150.000,00
3	Sede regionale in Piacenza. Manutenzione e riparazione impianto elettrico.	€. 30.000,00		€.30.000,00
4	Sede regionale Rimini. Manutenzione e riparazione impianto elettrico.	€. 20.000,00		€.20.000,00
5	Sede regionale in Ferrara, Viale Cavour n. 77. Manutenzione e riparazione bancone ingresso.	€. 30.000,00		€.30.000,00
6	Interventi manutentivi vari finalizzati alla sicurezza in varie sede regionali	€. 245.000,00	€ + 43.000,00	€.288.000,00
7	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Manutenzione infissi per inserimento pannelli filtranti.	€ 0,00	€ + 48.000,00	€. 48.000,00
8	Sede regionale in Modena, Via Fonteraso n. 15. Manutenzione per ripristino e sostituzione infissi.	€ 0,00	€ + 96.000,00	€. 96.000,00
	TOTALE	€. 850.000,00		€.850.000,00

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Capitolo **4343**: "INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 626/94 ABROGATO; D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81)"

SCHEDA 4

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO	VARIAZIONE	NUOVO IMPORTO
1	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi ai servizi igienici	€. 40.000,00	€.- 40.000,00	€. 0,00
2	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi agli impianti tutti per il miglioramento energetico	€. 100.000,00	€.- 100.000,00	€. 0,00
3	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi al CED per l'integrazione dell'impianto di condizionamento.	€. 150.000,00	€. + 10.000,00	€. 160.000,00
4	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi al CED per la sistemazione degli impianti tutti e pavimenti.	€. 500.000,00	€.+ 145.038,80	€. 645.038,80
5	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi agli impianti di collegamento televisivo.	€. 30.000,00	€. 0,00	€. 30.000,00
6	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi agli impianti ascensori.	€. 150.000,00	€.- 100.000,00	€. 50.000,00
7	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Realizzazione nuovo Map Service.	€. 350.000,00	€.+ 170.000,00	€. 520.000,00
8	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Realizzazione pareti in rete metallica per Archivio.	€. 20.000,00	€. 0,00	€. 20.000,00
9	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Realizzazione ingressi con scheda magnetica per uffici e autorimessa.	€. 20.000,00	€. 0,00	€. 20.000,00
10	Sedi regionali in Bologna, Viale A. Moro. Realizzazione completamento anelli ottici.	€. 25.000,00	€. 0,00	€. 25.000,00

11	Immobile in Ferrara, Via Bologna n. 534 (Chiesuol del Fosso). Interventi agli impianti tutti.	€. 150.000,00	€.- 110.000,00	€. 40.000,00
12	Immobile in Ferrara, Viale Cavour n. 77. Completamento servizi igienici.	€. 15.000,00	€. - 5.038,80	€. 9.961,20
13	Interventi manutentivi vari su immobili ubicati nel territorio regionale	€. 150.000,00	€. 0,00	€. 150.000,00
14	Immobile in Ferrara, Via Bologna n. 534 (Chiesuol del Fosso). Manutenzione straordinaria agli impianti ascensori.	€. 0,00	€.+ 30.000,00	€. 30.000,00
	TOTALE	€ 1.700.000,00		€ 1.700.000,00

U.P.B. 1.2.1.3.1610 Acquisizione mobili e arredi e manutenzioni straordinarie

Capitolo **4345** "MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2010, N. 10)"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1172

Ripercussioni del decreto legge 31/05/2010, n.78 sul Bilancio della Regione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dato atto di quanto riferito dal Presidente che di seguito si riporta:

<<Il Governo, con il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica e attualmente all'esame del Parlamento, ha approvato la manovra correttiva dei conti pubblici, per gli anni 2010-2013.

La manovra (per un ammontare netto di **24,936** miliardi per il triennio 2010-2012, nel 2008 fu pari a 16,3 miliardi, mentre nel 2009-2011 è stata di 36,3 miliardi) incide pesantemente sulla finanza e sui bilanci delle Regioni senza che queste siano state minimamente coinvolte nella stesura della stessa. E ciò in palese contraddizione con quanto previsto dalla nuova legge di riforma della contabilità pubblica (196/2009) che, agli artt. 8 e 18, prevedono un percorso di condivisione delle linee guida per la ripartizione fra le amministrazioni degli obiettivi di bilancio (indebitamento netto, saldo di cassa, debito delle pubbliche amministrazioni, entità del patto di stabilità).

La Conferenza dei Presidenti - pur ritenendo la manovra necessaria e tempestiva e ribadendo la propria disponibilità a concorrere, come sempre, al risanamento dei conti pubblici - ha ritenuto tale provvedimento, per il metodo e per i contenuti di merito, "irricevibile" e tale da compromettere, per i tagli indiscriminati in esso contenuti, lo svolgimento di alcuni fondamentali servizi essenziali quali, per esempio, il trasporto pubblico ferroviario, l'edilizia residenziale pubblica, la protezione dell'ambiente, la viabilità.

Le conseguenze più significative, a partire dal 2011, della suddetta manovra sul bilancio della regione sono le seguenti:

- a. riduzione del fondo sanitario regionale per 1,418 miliardi di euro nel 2011 e di 1,732 miliardi a partire dal 2012;
- b. inasprimento delle regole del Patto di Stabilità Interno che prevede un ulteriore contributo da parte delle Regioni di 4 miliardi per il 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012;
- c. tagli di trasferimenti dal bilancio dello Stato di 4 miliardi nel 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012. Rappresenta la parte più problematica della manovra.
- d. ulteriore taglio del 10% (circa 360 milioni) dei trasferimenti della legge 15/3/1997, n. 59 (DPCM ex Bassanini) per quelle regioni che non abbiano attuato quanto previsto dall'art. 3 del decreto legge 2/2010 (e cioè l'obbligo per le amministrazioni regionali di stabilire compensi ai consiglieri in misura non superiore a quelli spettanti ai membri del Parlamento) e che non abbiano aderito volontariamente alle regole di riduzione delle spese di cui ai commi da 7 a 14 dell'articolo 6 (studi, incarichi, consulenze, relazioni pubbliche, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, autoveicoli). Tali risorse vengono accantonate (art. 6, comma 20) in un apposito fondo per essere successivamente svincolate a favore di quelle regioni che avranno ottemperato a quanto sopra.

SPESA SANITARIA (ART. 9, comma 16 e ART. 11, comma 5-12).

Il **comma 16 dell'articolo 9**, stabilisce la **riduzione** di 418 milioni di euro nel 2011 e di 1.132 milioni di euro a decorrere dal 2012, del livello di finanziamento del Servizio sanitario, in funzione dei risparmi di spesa derivanti dalle misure di cui ai commi da 17 a 22 dell'articolo 9.

I **commi 5 e 12 dell'articolo 11**, inoltre, intervengono anch'essi nel livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per gli anni 2010 e successivi, stabilendo che lo stesso, per effetto delle stime di risparmio di spesa su farmaci e personale, viene rideterminato come segue:

- aumento di 250 milioni per l'anno 2010;
- riduzione di 600 milioni a decorrere dall'anno 2011.

PATTO DI STABILITA' (art. 14, comma 1).

Il comma 1 introduce ulteriori modificazioni alle regole previste in materia di Patto di Stabilità Interno (in aggiunta a quanto previsto dal D.L. 112/2008, che impegnava già le Regioni per il 2011 ad un importante contributo) secondo i seguenti importi (in milioni di euro) per ciascun livello istituzionale:

Ente	Importo 2011	Importo 2012 e successivi
Regioni a statuto ordinario	4.000,00	4.500,00
Regioni a statuto speciale	500,00	1.000,00
Province	300,00	500,00
Comuni	1.500,00	2.500,00

TAGLI AI TRASFERIMENTI (art. 14, comma 2).

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 78/2010 dispone il taglio di 4 miliardi di euro per il 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012 di tutti i trasferimenti statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario.

Contemporaneamente viene abrogato il comma 302, dell'articolo 1, della legge

244/2007 che disponeva, a partire dal 2011, la fiscalizzazione delle risorse ex art. 9 del D.Lgs. 422/1997 in materia di trasporto ferroviario.

La Relazione Tecnica di accompagnamento al decreto legge elenca i trasferimenti oggetto di taglio, riguardanti:

- a. le risorse per lo svolgimento delle funzioni trasferite e/o delegate di cui ai Dpcm Bassanini;
- b. altri trasferimenti relativi a leggi specifiche.

Azzeramento dei Bassanini.

Il totale delle risorse ex Bassanini ammontano - come da relazione tecnica del governo - a circa 3,6 miliardi (compresa l'edilizia residenziale agevolata) così suddivisi per materia e settore:

TAB. 1 - RISORSE FEDERALISMO AMMINISTRATIVO (milioni di euro) - COMPRESA EDILIZIA RESIDENZIALE	
SETTORE	Importo
TPL art. 9, DL 422/97	1.181,00
TPL art. 8 DL 422/98	42,00
Mercato lavoro	35,00
Incentivi imprese	674,00
Protezione civile	6,00
Servizio maregrafico	7,00
Demanio idrico	3,00
Energia e miniere	2,00
Trasporti	10,00
Invalidi civili	8,00
Salute umana	174,00
OOPP	51,00
Agricoltura	249,00
Viabilità	493,00
Ambiente	249,00
Edilizia residenziale agevolata	350,00
TOTALE	3.534,00

Per la Regione Emilia Romagna il totale delle risorse ex Bassanini - iscritte nel bilancio regionale - ammontano a circa 314 milioni come da seguente tabella:

Trasferimenti dal Bilancio dello Stato per l'attuazione del Federalismo amministrativo			
Materia	2010	2011	2012
Ambiente	25.533.490,49	25.533.490,49	25.533.490,49
Opere pubbliche	1.042.786,56	1.042.786,56	1.042.786,56
Viabilità	59.366.239,52	59.366.239,52	59.366.239,52
Incentivi alle imprese	70.640.648,00	70.640.648,00	70.640.648,00
Mercato del Lavoro	2.146.633,00	2.146.633,00	2.146.633,00
Personale e spese di	1.497.314,71	1.497.314,71	1.497.314,71

funzionamento			
Servizio mareografico	249.359,85	249.359,85	249.359,85
Porti	66.567,61	66.567,61	66.567,61
Protezione civile per incendi boschivi	626.095,53	626.095,53	626.095,53
Edilizia residenziale (al netto)	33.412.606,00	33.412.606,00	33.412.606,00
Ferrovie e servizi ferroviari	73.565.928,32	73.565.928,32	73.565.928,32
Agricoltura	31.373.189,93	31.373.189,93	31.373.189,93
Salute umana e veterinaria	14.798.378,00	14.798.378,00	14.798.378,00
Totale	314.319.237,52	314.319.237,52	314.319.237,52

I trasferimenti sono al lordo dei canoni del demanio idrico.

Per Agricoltura l'importo del 2010 è stimato sull'importo del 2009; gli importi per 2011 e 2012 potrebbero variare.

Per Sanità e veterinaria l'importo è quantificato come da 2009; gli importi per gli anni successivi possono variare.

Per Ferrovie e servizi ferroviari è compresa la quota dei contratti di servizio stipulati dalle regioni con le Ferrovie dello Stato (solo 4 regioni).

Per Edilizia residenziale l'importo del 2010 è certo ma destinato a diminuire per gli esercizi successivi.

Per Invalidi civili e Polizia amministrative la Regione Emilia-Romagna ha trasferito funzioni e risorse agli enti locali.

Le risorse Bassanini sono state trasferite dal bilancio dello Stato alle Regioni a copertura delle spese per lo svolgimento delle relative funzioni trasferite e/o delegate (es.: trasporto ferroviario) alle regioni.

Si sottolinea in particolare che:

- l'azzeramento dei fondi per l'ambiente ridimensiona fortemente gli interventi connessi alla gestione integrata dei rifiuti e al finanziamento dell'Arpa regionale;
- l'azzeramento delle risorse per la viabilità produce conseguenze sulle politiche viarie ed infrastrutturali che, insieme alla questione irrisolta dei Fondi Fas impedisce, di fatto, la realizzazione di interventi già programmati e cantierabili;
- l'azzeramento del fondo unico per le imprese (industria) fa venire meno le risorse fino ad oggi destinate alla ricerca, sviluppo ed innovazione;
- l'azzeramento dei fondi per l'edilizia impedisce il prosieguo dei seguenti interventi:
 - sostegno alle locazioni a canone concordati;
 - realizzazione di case popolari a canone sociale;
 - realizzazione di case popolari con locazione a termine (8/10 anni, bandi gestiti dai Comuni);
 - bioarchitettura;
 - programmi di riqualificazione urbana e centri storici;

- il taglio sul trasporto pubblico per ferrovia incide per la totalità sui contratti di servizio con Trenitalia e sulla gestione delle infrastrutture della FCU.

La soppressione delle risorse ex Bassanini costituisce, perciò, una **minore entrata netta** che deve essere necessariamente compensata con "tagli" su tutti gli altri stanziamenti di spesa regionali a **libera destinazione**.

Azzeramento altri trasferimenti connessi a leggi specifiche.

Oltre all'azzeramento dei Bassanini sopra ricordato, il decreto legge interviene anche sui seguenti **ulteriori trasferimenti** (vincolati) dal bilancio dello Stato.

Altri trasferimenti	2009	
Rimborso tasse automobilistiche	368.298,64	
Difesa incendi	800.066,15	
Borse di studio	17.534.113,30	
Contratti TPL	7.824.351,00	
Politiche sociali	37.566.620,34	
Lavoro disabili	5.887.609,28	
Procreazione assistita	360.626,00	
Fondo sociale per affitto	15.245.736,36	
Fondo politiche per la famiglia	0,00	Nel 2008 ricevuto per 8.605.636,00
Consiglieri di parità	271.872,01	
Turismo	865.618,00	
Fondo per le non autosufficienze	31.839.131,31	
Sostituzione autobus	18.412.080,58	
Edilizia sanitaria pubblica	Sono stati sottoscritti accordi di programma tra Regione e Ministero. La Regione ha già iscritto interamente l'entrata e ha residui attivi per 138.336.749,68 e ha iscritto nel 2010 41.476.410,03.	
Totale senza edilizia sanitaria pubblica	136.976.122,97	

Effetti sull'attuazione del federalismo fiscale.

La manovra governativa, con la soppressione di 4,5 miliardi di trasferimenti dal bilancio dello Stato che, per le loro caratteristiche di generalità, permanenza e competenza (cioè connesse alla competenza legislativa regionale), costituivano la base finanziaria per l'attuazione del federalismo fiscale, vanifica l'articolo 10 della legge delega n. 42/2009 in termini di autonomia

tributaria ed impositiva regionale e mina sul nascere tutto il processo di riforma.

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare la relazione del Presidente sugli effetti e ripercussioni del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, sulla Regione Emilia Romagna;
 - 2) di ritenere la manovra del governo - per i contenuti del provvedimento - insostenibile per il bilancio della Regione Emilia Romagna tale da compromettere lo svolgimento e la sostenibilità di funzioni di particolare importanza sotto il profilo socio-economico, quali il trasporto pubblico ferroviario, l'edilizia residenziale agevolata, la protezione dell'ambiente, il sostegno alle fasce deboli della popolazione;
 - 3) di ritenere, altresì, che la soppressione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato, per le modalità, quantità e caratteristiche evidenziate, compromette seriamente il percorso di attuazione del processo di federalismo fiscale delineato dalla legge delega n. 42/2009;
 - 4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1178

Assegnazione del codice disciplina di neuroriabilitazione (codice 75) alla struttura “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” della Azienda USL di Bologna per la riabilitazione delle persone con grave cerebrolesione acquisita (GCA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la DGR 2125 del 19/12/2005 “PSR 1999-2001 – Approvazione linee guida per l’organizzazione della rete regionale per la riabilitazione delle gravi cerebro lesioni dell’ Emilia-Romagna (progetto GRACER) secondo il modello Hub and Spoke”- al punto 3.3. “Strutture ospedaliere ed extraospedaliere che possono accogliere il paziente con GCA dopo la fase acuta e/o dopo la fase riabilitativa, in alternativa al domicilio” pur rimandando a successivi documenti di indirizzo e a linee guida specifiche la definizione delle modalità di integrazione di tali strutture con la rete GRACER e di eventuali sperimentazioni organizzative, ribadiva la necessità di soluzioni specifiche per le persone a bassa responsabilità protratta, e specificava che nell’ambito del progetto GRACER possono rientrare collaborazioni su sperimentazioni di modelli assistenziali relativi a tali aspetti;
- il progetto di sperimentazione assistenziale “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” della Azienda USL di Bologna con l’Associazione Gli Amici di Luca ha come oggetto la messa a punto di un modello assistenziale paradomiciliare per i pazienti con Grave Cerebrolesione Acquisita a bassa responsabilità protratta in fase postacuta, connotato da un forte investimento sulla preparazione alla domiciliarità;

Visto che la stessa DGR 2125/2005 prevede che alla fine della sperimentazione, di durata triennale, vengano definite le eventuali modalità di trasferimento di tale modello organizzativo nella rete dell’offerta;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha supportato la sperimentazione assistenziale con un finanziamento a funzione per la durata della sperimentazione medesima (tre anni);

Considerati e presi in esame i seguenti documenti della Azienda USL di Bologna:

- Delibera 1026 del 30 Luglio 1999 “Stipula di una convenzione tra la Azienda USL Città di Bologna e l’Associazione Gli Amici di Luca di Bologna per la realizzazione del Progetto “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” con la quale si definisce un accordo convenzionale con l’Associazione “Gli Amici di Luca” per la realizzazione del progetto “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” e la cui costruzione viene ubicata nell’area adiacente l’Ospedale Bellaria;

- Delibera n. 523 del 23 Dicembre 2004 “Determinazione in merito al progetto di sperimentazione assistenziale Casa dei Risvegli Luca De Nigris”, con la quale si approva il progetto di sperimentazione assistenziale triennale “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” con l’associazione Gli Amici di Luca ed equipara, vista l’intensità riabilitativa e la multidisciplinarietà che la caratterizzano, la Casa Dei Risvegli ad una struttura ad alta specialità neuro riabilitativa;

- Delibera 226 del 31 Dicembre 2007 “Provvedimenti in merito alla costituzione del Comitato Scientifico per la valutazione dei risultati raggiunti con il progetto di sperimentazione assi-

stenziale “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” che prende atto del riconoscimento all’interno del progetto GRACER di collaborazioni su sperimentazioni di modelli assistenziali volti a ricercare soluzioni specifiche per le persone a bassa responsabilità protratta in fase postacuta e della durata triennale della sperimentazione assistenziale “Casa dei Risvegli Luca De Nigris”.

- Delibera 12 del 16 Febbraio 2009 “Costituzione del Comitato Scientifico per la valutazione dei risultati raggiunti con il progetto di sperimentazione assistenziale Casa dei Risvegli Luca De Nigris” con la quale si dispone la costituzione di un Comitato Scientifico con lo specifico mandato di valutare i risultati della sperimentazione assistenziale, a composizione mista, per garantire la rappresentatività di tutte le componenti coinvolte. Del Comitato scientifico fanno parte il Direttore Sanitario della AUSL di Bologna, in qualità di presidente, 2 componenti designati dalla Azienda USL di Bologna, un componente medico ed uno del Servizio assistenziale tecnico e riabilitativo (SATER), un componente designato dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, un componente designato dal Comune di Bologna ed un componente designato dalla Associazione Onlus Gli Amici di Luca.

- Nota prot. n. 39508/1003 del 24 Marzo 2010 con la quale viene trasmesso all’Assessorato Politiche per la Salute il documento conclusivo di valutazione del progetto di sperimentazione assistenziale “Casa dei Risvegli Luca De Nigris”. Con tale documento, il Comitato, attraverso una “valutazione multidimensionale e quali-quantitativa della sperimentazione “Casa dei Risvegli Luca De Nigris”, riconosce conclusa la sperimentazione assistenziale con esito positivo. In particolare il Comitato Scientifico individua gli elementi di peculiarità caratterizzanti il percorso assistenziale sperimentato dalla Casa Dei Risvegli Luca De Nigris, sintetizzabili in:

- realizzazione di un setting riabilitativo specializzato per pazienti a lento recupero con degenze prolungate nell’ambito di un sistema integrato per la GCA;

- prima definizione disponibile di un set di criteri strutturali e funzionali per una unità dedicata a pazienti a lento recupero e in condizioni di bassa responsabilità protratta;

- integrazione “forte” (sul piano progettuale e sul piano operativo) con l’associazione di volontariato ONLUS Gli Amici di Luca;

- integrazione sanitaria, non sanitaria e sociale e apertura alla comunità cittadina;

- investimento di pari priorità nella presa in carico del paziente e nella presa in carico della famiglia ed empowerment dei familiari;

- attivazione di programmi di ricerca;

- modalità di “accompagnamento” nella filiera di cura e di trasmissione della conoscenza del caso e del progetto tali da minimizzare gli elementi di discontinuità percepita, oggettiva o soggettiva;

- modalità di dimissione “negoziata” a partire dalla individuazione precoce del set di risorse necessarie sul territorio per la continuità del progetto assistenziale;

- integrazione di assistenza, ricerca e comunicazione sociale.

Il Comitato Scientifico rileva, pertanto, che la casa dei Risvegli Luca De Nigris si configura come una struttura sanitaria che assolve con modalità innovative ad uno specifico insieme di funzioni previste in ambito neuroriabilitativo. Per la sua missione peculiare è quindi possibile identificarla come elemento di un “sistema integrato” locale in grado di offrire percorsi differenziati

efficaci ed efficienti “coma to community”;

Vista la valutazione complessiva dell'esperienza condotta che supporta l'ipotesi di collocare la Casa dei Risvegli Luca De Nigris nell'ambito delle strutture sanitarie ospedaliere di Medicina Riabilitativa del sistema integrato per le GCA;

Dato atto della necessità di definire un assetto stabile e un ruolo chiaro all'interno della rete dei servizi a conclusione della fase sperimentale alla struttura riabilitativa “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” dell'Azienda USL di Bologna;

Dato atto del parere allegato;

Tutto ciò considerato

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di assegnare il codice di disciplina di neuroriabilitazione (codice 75) alla “Casa dei Risvegli Luca De Nigris” dell'Azienda USL di Bologna per la riabilitazione delle persone con grave

cerebrolesione acquisita (GCA) a bassa responsività protratta dotata di 10 posti letto e collocata nell'area dell'Ospedale Bellaria dell'Azienda USL di Bologna in quanto struttura di alta specializzazione neuroriabilitativa;

2. di integrare la struttura di cui al punto precedente nella rete regionale GRACER con funzioni corrispondenti a quelle previste per i nodi H/S di cui alla DGR 2125/2005 per i contenuti clinico assistenziali;
3. di prevedere che tale integrazione trovi esplicita definizione nei prossimi documenti di aggiornamento della rete regionale GRACER;
4. di applicare all'attività erogata dalla Casa dei Risvegli Luca De Nigris le tariffe di cui alla DGR 2079/2009 “Determinazione delle tariffe per le prestazioni di assistenza ospedaliera in strutture pubbliche e private accreditate della Regione Emilia-Romagna applicabili a decorrere dall'01/01/2009” Allegato 4 AS III-75 HS, e tutti i successivi adeguamenti che saranno definiti per l'attività come sopra identificata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1184

Approvazione documento triage informatico in Pronto Soccorso

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti e richiamati:

- la legge 29/2004 recante “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario regionale”;
- il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010, il primo sulla base del quale si è provveduto ad un'ampia riorganizzazione del sistema emergenza-urgenza sanitaria territoriale e centrali operative 118 secondo il modello delle reti cliniche integrate, il secondo di conferma della organizzazione dei servizi attuata;
- le proprie deliberazioni 1349/2003 e 375/2010, con le quali è stato prima istituito e successivamente ridefinito il Comitato regionale del sistema dell'emergenza-urgenza (CREU);
- la propria deliberazione n. 23/2005 con la quale sono stati definiti i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di Emergenza Urgenza;

Dato atto che, a seguito di studi ed analisi tecniche effettuati nei singoli pronto soccorso regionali, le cui risultanze sono stata valutate, definite ed approvate in sede di CREU, è stato elaborato all'interno del sistema sanitario regionale un documento recante linee guida per la corretta effettuazione del triage nei pronto soccorso dell'Emilia-Romagna;

Specificato che il triage è il complesso di operazioni svolte da personale infermieristico, esperto e specificamente formato, che, valutando i segni ed i sintomi del paziente, sotto la supervisione del medico in servizio, identifica le condizioni potenzialmente pericolose per la vita ed attribuisce un codice di gravità al fine di stabilire le priorità di accesso alla visita medica

Considerata l'importanza che le operazioni di triage rivestono nel pronto soccorso, rappresentando il metodo di valutazione e selezione immediata usato per assegnare il grado di priorità per il trattamento quando sono presenti molti pazienti;

Ritenuto opportuno, pertanto, al fine di uniformare i comportamenti, procedere all'emanazione del documento sopra indicato, recante: “Linee guida per la corretta effettuazione del triage nei Pronto Soccorso dell'Emilia-Romagna”, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il documento: “Linee guida per la corretta effettuazione del triage nei Pronto Soccorso dell'Emilia-Romagna”, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

2) di impegnare le Aziende Sanitarie ad adeguare i propri comportamenti alle indicazioni contenute nel documento di cui al precedente punto 1);

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Linee guida per la corretta effettuazione del triage nei Pronto Soccorso dell'Emilia-Romagna

1 - Introduzione

I Sistemi di triage in Emilia Romagna sono nati nei primissimi anni Novanta sulla base delle necessità dei Servizi anticipando quelli che sono diventati i principali e fondamentali riferimenti legislativi a valenza nazionale:

- Linee guida sull'emergenza n° 1/1996 (pubblicate sulla GU n° 114 del 17 Maggio 1996) recanti "l'atto d'intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle linee guida sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 Marzo 1992";
- Atto di Intesa tra Stato e Regioni pubblicato sulla GU n° 285 del 7 Dicembre 2001;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n° 23 del 17 Gennaio 2005 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di Emergenza Urgenza".

I Sistemi di Triage nascono ed insistono nei Servizi di Pronto Soccorso per espletare le primarie funzioni di:

- accoglienza degli utenti che afferiscono presso il Pronto Soccorso;
- identificazione e riconoscimento delle priorità di accesso alle prestazioni;
- determinazione dell'area di trattamento più idonea;
- regolamentazione del flusso dei pazienti che accedono al Pronto Soccorso;
- valutazione continua e rivalutazione dei pazienti che attendono in Pronto Soccorso;
- erogazione di informazioni relative agli utenti in carico al Pronto Soccorso.

I singoli Servizi possono identificare ulteriori proprie funzioni da attribuire agli Infermieri o agli altri operatori che possono integrare la funzione stessa (come ad esempio procedure amministrative o gestionali) sempre considerando che si tratta comunque di un processo clinico/assistenziale primario.

I Servizi debbono prevedere al loro interno specifiche modalità di divulgazione rivolte all'utenza in modo da fornire esaustive, puntuali e trasparenti informazioni rispetto alle modalità di strutturazione e gestione dei propri Sistemi di Triage, delle modalità organizzative e dei criteri di funzionamento adottati.

2 - I modelli operativi

Si conoscono diversi modelli operativi di triage in Pronto Soccorso ed anche le realtà operative hanno sviluppato articolazioni molto differenziate fra loro. I principali elementi che hanno condotto a queste differenziazioni sono:

- strutture ambientali;
- modelli organizzativi;
- risorse a disposizione.

Il diversificato panorama di strutture di Pronto Soccorso che sono presenti sul territorio della RER può comunque contemplare due principali modelli operativi di Triage:

- A. sistema Spot Check;
- B. sistema Globale.

Il sistema **Spot Check** (“*controllo saltuario*”) si caratterizza per *non* avere un operatore infermiere *dedicato* alla funzione di triage. Si tratta del sistema applicabile nelle piccole strutture con ridotto numero di accessi nelle 24 ore, dove la necessità di accogliere, valutare e assegnare la priorità di accesso alla cura per i pazienti che afferiscono non è continuativa. Questo modello prevede che l’Infermiere che opera in Pronto Soccorso svolga la funzione di triage solo quando necessario o a chiamata dell’utente.

Il sistema **Globale** sostanzialmente si applica a tutte le altre strutture di Pronto Soccorso medio grandi e contempla la presenza (anche per fasce orarie) di almeno un Infermiere dedicato allo svolgimento della funzione di Triage.

Entrambi questi modelli operativi prevedono il rispetto di alcuni requisiti fondamentali quali:

- regolamentazione degli accessi definita dalla codifica di triage stabilita dall’Infermiere attraverso il Codice Colore;
- utilizzo di 4 livelli di priorità definiti (Codici Colore);
- svolgimento della funzione solo da parte di personale Infermieristico del sistema di emergenza;
- standard di valutazione definiti in relazione alla tipologia applicata;
- documentazione delle decisioni assunte e delle attività svolte.

3 - Standard organizzativi e di valutazione dell’utente

I modelli operativi adottati devono prevedere la definizione di standard di valutazione che sono utilizzati dagli operatori che svolgono la funzione di triage.

Il processo contempla le seguenti 5 fasi:

1. accoglienza
2. valutazione
3. codifica di priorità
4. trattamento
5. gestione dell’attesa

Per tutte queste fasi deve essere previsto lo standard applicabile nella struttura comunque non inferiore a quelli sotto riportati.

Accoglienza: tutti gli utenti che afferiscono al Pronto Soccorso sono accolti da un Infermiere formato all’attività di triage.

Valutazione: tutti gli utenti che necessitano di una prestazione sanitaria o sociale al Servizio sono valutati nei loro bisogni da un Infermiere formato all’attività di triage.

Codifica di priorità: tutte le richieste di prestazioni sanitarie o sociali degli utenti che afferiscono ai Servizi di Pronto Soccorso sono codificate dall’Infermiere addetto alla funzione di triage secondo le definizioni ed i criteri stabiliti per ciascun livello di priorità.

Trattamento: l’Infermiere addetto alla funzione di triage mette in atto le misure di trattamento delle problematiche sanitarie e sociali presentate dagli utenti che afferiscono al Pronto Soccorso se-

condo quanto stabilito dagli specifici documenti presenti presso il Servizio; si fa garante dell'attuazione di tutte le misure, i provvedimenti e le manovre di Emergenza per quanto di propria competenza professionale.

Gestione dell'attesa/Rivalutazione: l'Infermiere addetto alla funzione di triage è responsabile dell'assistenza ai pazienti presenti presso il Servizio che hanno già identificato la loro priorità di accesso alle cure mediche, ma che attendono per tale prestazione.

Standard di valutazione dell'utente

Il processo di valutazione degli utenti deve prevedere la raccolta di informazioni, l'individuazione di segni e sintomi, la rilevazione di parametri e l'elaborazione dei dati rilevati.

Per l'espletamento di questo complesso processo assistenziale l'Infermiere si avvale delle proprie competenze professionali, delle conoscenze ed abilità acquisite durante il percorso di formazione e di addestramento alla funzione di triage e della propria esperienza, nonché degli altri professionisti con i quali collabora ed interagisce.

Gli elementi della Valutazione sono alla base del processo decisionale che esita con l'assegnazione del codice di priorità.

Spot Check Triage	Triage Globale
<p>Gli standard di Valutazione risentono dei contesti organizzativi e della effettiva disponibilità di personale elusivamente addetto alla funzione di triage, ma prevedono comunque elementi fondamentali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza degli utenti; - valutazione soggettiva condotta tramite intervista, rilevazione di sintomi ed osservazione di segni; - rilevazione dei parametri vitali (Polso, Pressione Arteriosa, Saturimetria); - codifica di priorità; - interventi e trattamenti salvavita; - documentazione dell'attività; - rivalutazione e gestione dell'attesa a richiesta dell'utente. 	<p>Gli standard di Valutazione sono sempre garantiti e NON risentono dei contesti organizzativi e della disponibilità di personale sanitario. Prevedono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza degli utenti; - valutazione soggettiva condotta tramite intervista, rilevazione di sintomi ed osservazione di segni; - valutazione oggettiva condotta attraverso la rilevazione dei parametri vitali e l'esame fisico; - codifica di priorità; - interventi e trattamenti specifici; - documentazione dell'attività; - rivalutazione e gestione dell'attesa con criteri predeterminati.

Parametri da considerarsi elementi imprescindibili del processo di valutazione: costituiscono il riferimento principale del processo di valutazione. Si tratta di quegli elementi e parametri che forniscono i dati e le informazioni necessarie alla definizione del codice di priorità; in particolare:

- Valutazione di segni e sintomi principali e correlati.
- Intervista mirata alla raccolta di informazioni relative a:
 - evento presente;
 - storia medica passata.
- Parametri vitali.
- Esame fisico mirato.

4 - Operatori

La funzione di triage è propriamente svolta solo da Infermieri del sistema di emergenza.

I modelli operativi possono prevedere la presenza contemporanea di più operatori Infermieri e/o di personale di supporto (tecnico o amministrativo) che coadiuva l'Infermiere responsabile della funzione.

Si può espletare la funzione di triage solo dopo aver acquisito i seguenti requisiti:

- aver frequentato uno specifico corso di formazione ed addestramento della durata minima di 12 ore;
- aver acquisito una esperienza di lavoro in Pronto Soccorso di norma non inferiore a 6 mesi previo inserimento ed addestramento operativo con guida e tutoring di un Infermiere esperto nell'attività di triage.

I Servizi dovranno prevedere opportune procedure di inserimento degli operatori con relative verifiche del raggiungimento dei livelli di apprendimento necessari.

La funzione di triage, fatto salvo il possesso delle competenze necessarie, è svolta di norma a rotazione da tutto il personale infermieristico del Servizio.

Per il mantenimento delle competenze deve essere previsto un percorso formativo specifico di ricertificazione almeno ogni 3 anni.

5 - Sistemi a livelli di priorità - codifiche

Tutti i sistemi triage, indipendentemente dal modello operativo, devono prevedere 4 livelli di codifica della priorità di accesso alle cure mediche attraverso l'utilizzo dei Codici Colore: Rosso, Giallo, Verde e Bianco.

I codici colore per la categorizzazione delle priorità sono così definiti:

CODICE ROSSO (il paziente è in pericolo di vita):

Il Codice Rosso ha la priorità assoluta ed entra direttamente in Sala Emergenza. Emergenza clinica, paziente con Funzioni Vitali (Coscienza, Respiro, Circolo) compromesse e/o cedimento di una delle funzioni vitali.

CODICE GIALLO (il paziente è in potenziale pericolo di vita):

Pazienti con minaccia imminente di cedimento delle Funzioni Vitali (Coscienza, Respiro, Circolo);

Particolari aspetti contribuiscono all'assegnazione del codice:

- intensità del sintomo;
- parametri vitali alterati correlati al sintomo principale;
- patologie tempo dipendenti.

Per i pazienti a cui è stato attribuito il "codice giallo", l'accesso alla visita medica è, compatibilmente con altre urgenze/emergenze in atto, quasi immediato.

Il tempo di attesa non dovrebbe comunque superare i 20 min ed è necessaria una rivalutazione infermieristica dopo 5-15 min dalla prima e comunque in relazione allo stato clinico del paziente.

Poiché il codice attribuito al triage stabilisce la priorità di accesso alla visita, è fondamentale che il processo venga completato nei tempi previsti.

Nel caso in cui, il paziente non sia trattato entro 20', deve essere rivalutato, controllando che non siano insorte condizioni per classificarlo come codice rosso.

In ogni caso, trascorsi ulteriori 15', il codice giallo confermato deve essere valutato da un medico che stabilirà il percorso in funzione della successiva eventuale attesa".

Sulla base degli spazi strutturali a disposizione, l'infermiere colloca il paziente direttamente in ambulatorio o in area limitrofa in modo che il medico effettui la prima valutazione e la presa in carico.

CODICE VERDE:

Paziente che necessita di una prestazione medica differibile (non necessita di una valutazione medica immediata e non ha segni/sintomi della severità descritta per i codici rossi e gialli); al momento della valutazione presenta le funzioni vitali integre e i parametri vitali nella norma. L'accesso agli ambulatori avviene dopo i codici rossi e gialli.

CODICE BIANCO:

I criteri (tutti presenti) per attribuire un codice bianco sono:

- non vi è alcuna alterazione delle funzioni vitali;
- non è presente alcuna sintomatologia critica o a rischio di aggravamento;
- la sintomatologia è minore o è presente da qualche giorno o è cronica;
- l'utente potrebbe trovare soluzione al problema utilizzando i percorsi sanitari alternativi al PS (MMG, Pediatri di libera scelta, Guardia Medica, Specialistica Ambulatoriale Esterna).

L'accesso agli ambulatori avviene dopo i codici rossi, gialli e verdi.

Esistono alcuni criteri e parametri trasversali ai livelli di codifica che gli operatori debbono sempre tenere in considerazione nella differenziazione del codice di priorità:

- età anagrafiche estreme (bambini, grandi anziani);
- utenti portatori di handicap;
- protocolli interni, particolari procedure o limiti delle singole organizzazioni dei Servizi (come ad esempio l'accessibilità ad alcune prestazioni specialistiche in fasce orarie limitate);
- livello di dolore, tipologia del/i sintomo/i principale/i, livello/i di alterazione di uno o più parametri vitali.

Nell'attribuzione del codice di priorità i principali strumenti di riferimento sono:

- sintomo/i principale/i;
- parametri vitali;
- scala visio/analogica del dolore;
- Glasgow Coma Scale;
- indici di trauma maggiore.

6 - Organizzazione

I Servizi di Pronto Soccorso possono prevedere differenti modalità organizzative per la gestione degli accessi, dei percorsi e delle problematiche degli utenti che vi afferiscono come gli accessi diretti a reparti o servizi specialistici, procedure o percorsi brevi, ambulatori dedicati all'interno o all'esterno del Pronto Soccorso.

I Servizi possono prevedere specifiche procedure o modalità organizzative per la gestione di alcune problematiche, situazioni o percorsi in relazione alla loro strutturazione organizzativa o alle loro disponibilità di risorse (come ad esempio la gestione dei pazienti in stato di abuso etilico o vittime di violenze).

I Servizi che intendono dotarsi di percorsi differenziati per la gestione di specifiche problematiche debbono descriverli in specifiche procedure o protocolli concordati con i Servizi o le Unità Operative esterne al Pronto Soccorso e validati dal Direttore del Servizio e a disposizione dell'Infermiere addetto alla funzione di triage.

7 - Documentazione

L'attività di triage deve essere documentata in ogni sua fase, con particolare rilevanza per gli aspetti che concorrono alla determinazione del codice di priorità.

I principi base che sottendono alla documentazione dell'attività di triage sono:

- che sia documentata tutta l'attività;
- che sia storicizzata e conservata come da normative correnti relative alla documentazione sanitaria;
- che non sia modificabile da altri;
- che contempli la precisa rintracciabilità ed identificazione del professionista che ha agito una parte o l'intero processo di triage.

I Servizi possono dotarsi di differenti strumenti per la documentazione dell'attività di triage, cartacei od informatici; in entrambi i casi deve essere prevista la registrazione dei seguenti elementi:

- dati anagrafici del paziente (o codice identificativo unico in caso di assenza dei riferimenti);
- data ed ora di accettazione presso il Pronto Soccorso (coincidente con l'inizio del processo di Triage);
- numero progressivo;
- sintomo principale;
- valutazione soggettiva ed oggettiva;
- parametri vitali;
- interventi e trattamento effettuato;
- codice di priorità attribuito;
- rivalutazione;
- firma o password dell'Infermiere che ha svolto la valutazione.

8 - Documentazione di riferimento

I Servizi debbono dotarsi di opportuni strumenti per la definizione dei percorsi assistenziali e gestionali (es. percorsi brevi o accessi diretti) che fungano da riferimento per l'attività di Triage.

I Servizi debbono dotarsi inoltre di strumenti scritti (es. procedure, protocolli, linee guida) che fungano da riferimento all'attività clinico/assistenziale espletata dagli Infermieri addetti al Triage: standard di valutazione, criteri per l'assegnazione del codice di priorità, standard di rivalutazione.

La documentazione di riferimento deve essere elaborata in condivisione con il personale infermieristico che svolge la funzione di Triage ed approvata dal Direttore del Servizio.

9 - Strumenti per la verifica dell'attività

I Servizi debbono predisporre un piano di rilevazioni sistematiche di alcuni dati ed indicatori relativi all'attività di Triage che contempli:

- Dati informativi sull'attività:
 - numero mensile ed annuale di accessi suddivisi per codice di priorità assegnato;
 - numero mensile ed annuale di utenti avviati a percorsi brevi.
- Indicatori:
 - n° di schede di Triage correttamente compilate / n° totale di schede di triage compilate;
 - n° di audit attivati annualmente su eventi avversi, criticità, non conformità segnalate.

10 - Attività del personale infermieristico di PS.

Il grado elevato di autonomia professionale raggiunto dall'infermiere nell'ambito dell'emergenza-urgenza e' un fatto ormai acquisito. Tale autonomia è evidente nello svolgimento della funzione di triage e nella continua evoluzione degli strumenti professionali utilizzati.

Di seguito si riportano alcune indicazioni che, partendo da alcune esperienze regionali, hanno l'obiettivo di focalizzare ambiti di sviluppo della funzione svolta dall'infermiere di PS sia in triage sia nelle aree di trattamento dei pazienti.

Tali indicazioni rappresentano un primo passo verso una più ampia definizione del ruolo infermieristico nei PS della Regione.

In relazione all'organizzazione del singolo PS/PPI si individuano di seguito le attività che il gruppo di lavoro condivide possano essere svolte in autonomia dal personale infermieristico del PS:

A - Prescrizione effettuate da parte del Medico di Medicina Generale o dal Medico di Continuità Assistenziali

Nel caso in cui si presenti in ps/ppi un utente con prescrizione effettuata da parte del Medico di Medicina Generale o dal Medico di Continuità Assistenziali di prestazioni specialistiche urgenti (entro 24 ore):

- l'utente viene indirizzato dall'infermiere di Triage, direttamente al CUP o allo specialista laddove presente secondo le modalità previste dal contesto organizzativo locale se lo stesso non riferisce sintomi riferibili ad una patologia acuta;
- in caso di pazienti con sintomi acuti in atto questi vengono valutati dall'Infermiere di Triage ed accettati.

B - Possibilità di effettuare in PS pratiche assistenziali/terapeutiche in autonomia da parte di Personale infermieristico svolte in presenza di protocolli, procedure, istruzioni operative sottoscritte dal medico responsabile dell'UO e dal Coordinatore infermieristico.

La rilevazione svolta in alcuni PS ha messo in evidenza esperienze nelle quali l'accettazione e il trattamento di alcune particolari tipologie di pazienti vengono svolte in autonomia da parte del personale infermieristico.

Tali esperienze finalizzate a velocizzare e migliorare il percorso del paziente, devono trovare applicazione in ambito regionale avendo presente le seguenti raccomandazioni:

B1 -Ambiti nei quali il percorso del paziente può essere svolto sotto la responsabilità dell'infermiere e dei quali riportano alcuni esempi:

- medicazioni e bendaggi di ustioni di 1° grado a estensione corporea limitata;
- rifacimento di bendaggi semplici;
- riposizionamento "stecca di Zimmer";

- trattamento di ferite ed abrasioni ad interesse del solo tessuto cutaneo;
- trattamento di eritemi localizzati;
- rimozione punti di sutura su ferite della cute;
- puntura di insetto localizzata;
- rimozione di zecca.

B2 - Ambiti di miglioramento dell'attuale livello di integrazione professionale medico-infermiere per l'ottimizzazione dei percorsi del paziente

- anticipazione terapeutica per il trattamento del dolore;
- cateterizzazione vescicale per sostituzione catetere e ritenzione acuta di urina;
- trattamento dell'iperpiressia.

C - Possibilità autonoma del personale infermieristico di inviare direttamente al medico specialista, in presenza di protocolli procedure sottoscritte dal medico responsabile dell'UO, pazienti con specifici segni e sintomo di pertinenza specialistica.(durante orario di attività)

In tale ambito devono quantomeno rientrare i seguenti segni e sintomi:

- acufeni;
- algia oculare, bruciore, lacrimazione;
- calatio;
- cisti sebacee para-auricolari;
- corpo estraneo(in vagina, nel naso, oculare, ecc.);
- emorragia congiuntivale non in terapia coumadinica;
- ferite semplici e abrasioni;
- ipoacusia;
- irritazione da lenti a contatto;
- lente a contatto dislocata;
- leucorrea;
- otalgia acuta;
- presenza di corpo estraneo orecchio;
- richiesta di contraccezione del "giorno dopo";
- sanguinamento vaginale minore;
- sintomatologia infiammatoria legata all'apparto genitale esterno;
- tappo di cerume;
- traumatologia minore degli arti.

D - Possibilità del personale infermieristico di avviare autonomamente iter diagnostici specifici in presenza di protocolli procedure sottoscritte dal medico responsabile dell'UO

Sulla base di specifici protocolli e procedure possano rientrare in tale ambito le seguenti prestazioni oltre a quelle già consolidate (es. ECG, Combur test, stick glicemico,).

- prelievo di campioni ematici per esami di laboratorio;
- Gravindex.

Richiesta di altre indagini diagnostiche per le quali è stata predisposta una specifica indicazione da parte del Direttore della U.O. di PS.

11 - Codice d'uscita dopo prestazione di Pronto Soccorso

Ai fini della codifica del codice d'uscita dopo prestazione di Pronto Soccorso ritiene opportuno utilizzare la seguente

- C = Paziente Critico;
- A = Paziente Acuto;
- UD = Paziente Urgente Differibile;
- NU = Paziente Non Urgente.

Motivazioni:

- L'attività di Triage è normata sia a livello nazionale che regionale ed è caratterizzata dall'assegnazione di Codici di priorità all'accesso alla visita medica distinti nei colori Rosso, Giallo Verde e Bianco in funzione della situazione di stabilità clinica dei segni e sintomi riferiti dai pazienti.
- Al termine della prestazione (visita ed eventuali accertamenti o consulenze specialistiche) il medico di Pronto Soccorso ha l'obbligo di identificare il livello di gravità del paziente assegnando un codice d'uscita che attualmente è rappresentato dagli stessi colori rosso, giallo, verde e bianco analoghi a quelli assegnati con tutt'altra finalità dall'infermiere triagista.
- Questa duplice attribuzione di codici colore in entrata ed in uscita crea confusione sia al personale operante nel Pronto Soccorso (medici ed infermieri) che agli utenti stessi con secondarie ripercussioni specie nei confronti degli infermieri.
- Tale confusione ha determinato anche la richiesta di confronti come criteri di accreditamento tra 2 valutazioni (% codici gialli in entrata vs % codici gialli in uscita) che non hanno nulla a che vedere tra loro, infatti non si deve mai confondere la priorità dell'accesso alla visita rispetto alla gravità clinica complessiva.

Si ritiene quindi necessario, dando per ratificata la definizione come codici colori quelli assegnati dall'infermiere triagista, identificare una specifica modalità di definizione del caso in uscita.

La possibilità di assegnare un codice numerico rischia di essere confondente con le codifiche del sistema 118 che valuta la gravità da 1 a 4 ove l'1 sottende la non urgenza mentre il 4 rappresenta il paziente deceduto.

Si ritiene quindi che esprimere il codice d'uscita come descrittivo della acuzie clinica del paziente possa essere una possibile soluzione suddividendola nelle seguenti codifiche: C = Paziente Critico, A = Paziente Acuto, UD = Paziente Urgente Differibile e NU = Paziente Non Urgente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1186

Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'Ipab "Asilo infantile Alessandro Baldini" di Rimini (RN) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di chiedere all'Ipab "Asilo Infantile Alessandro Baldini" di Rimini (RN) - in relazione alle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Soci dell'Ipab n. 1 del 25 giugno 2010 ad oggetto "Conto Consuntivo Esercizio Finanziario 2009 - Approvazione" e n. 2 del 25 giugno 2010 ad oggetto "Bilancio di previsione Esercizio finanziario 2010 - Approvazione" - i chiarimenti e gli elementi integrativi di giudizio conseguenti a quanto indicato in premessa al punto 1) lettere dalla a) alla d) e al punto 2) lettere dalla a) alla c);

2. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2010, N. 177

Rettifica del decreto n. 338/2009, recante approvazione piano successorio della Comunità Montana dell'Appennino Modena Est

IL PRESIDENTE

Richiamato il proprio decreto n. 338 del 21/12/2009;

Dato atto che con il suddetto decreto è stato approvato il Piano successorio della Comunità montana dell'Appennino Modena Est, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Preso atto dell'istanza di rettifica del decreto di successione di beni dell'Unione Terre di Castelli, a firma del Presidente dell'Unione, pervenuta con nota del 2/7/2010 (PG/2010/0173577 del 6/7/2010) con la quale si rilevano gli errori materiali commessi in occasione della stesura del richiamato Piano successorio da parte della soppressa Comunità montana dell'Appennino Modena Est, emersi a seguito di verifica con l'Agenzia del territorio della Provincia di Modena;

Richiamato, in particolare, il documento n. 3, allegato alla citata nota, che riporta in tabella le seguenti correzioni ed integrazioni da effettuare al Piano Successorio, alla pagina 8, tabella relativa a stato patrimoniale - beni immobili:

- Terreno in Comune di Guiglia, sostituire la dicitura "Fg. 35 mappali 215-216-211 (Parcheggio Casellina)" con la dicitura "Fg. 35 mappali 215-216-473 (Parcheggio Casellina) Fg. 39 mappale 49 (bosco)";

- Mulino della Riva in Comune di Guiglia, sostituire la dicitura "Fg. 39 mappali 63" con la dicitura "Fg. 39 mappali 56-57-58-59-60-61-64-65-66-67-68-69-70-124-142-143-147-148, (Terreni); Fg. 39 mappali 62-63 (Fabbricati diroccati)";

- Centro Parco Fontanazzo in Comune di Guiglia, sostituire la dicitura "Fg. 25 mappale 173 (Terreno), Fg. 31 mappali 55-94-95-96-264-266-267" con la dicitura "Fg. 25 mappale 173 (Terreno), Fg. 31 mappali 262-267 (Terreno); Fg. 31 mappali 94-95 (Fabbricati)";

- Centro Multimediale Via Mauro Tesi n. 1231 Zocca, integrare con la dicitura "Fg. 38 mappali 312 sub 4 e 313 sub 3";

Considerato che il suddetto decreto, ha dato approvazione all'allegato Piano successorio, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e che riporta alla pagina 8, per mero errore materiale, dati mappali relativi all'identificazione delle unità immobiliari errati o incompleti;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla rettifica degli elementi citati eliminando il testo riportato per errore e procedendo alla individuazione degli immobili in modo corretto;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Art. 1

Rettifica

Il testo del Piano successorio della Comunità montana dell'Appennino Modena Est, allegato al proprio decreto n. 338 del 21/12/2009, di approvazione dello stesso, alla pagina 8 è rettificato, per i motivi indicati in premessa, come disposto nell'allegato A al presente decreto.

Art. 2

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e comunicato all'Unione Terre di Castelli per l'attuazione degli adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

ALLEGATO A**Scheda immobili**

BENI IMMOBILIARI DI PROPRIETA' DELL'ENTE ALLEGATO A) PAG. 8, CON DATI ERRATI	BENI IMMOBILIARI DI PROPRIETA' DELL'ENTE CON DATI CORRETTI
Sede Via Mauro Tesi 1029 Zocca Fg. 38 mappale 97	Sede Via Mauro Tesi 1029 Zocca Fg. 38 mappale 97
Terreno in comune di Guiglia Fg. 35 mappali 215 - 216 - 211 (Parcheggio Casellina)	Terreno in comune di Guiglia Fg. 35 mappali 215 - 216 - 473 (Parcheggio Casellina) Fg. 39 mappale 49 (bosco)
Mulino della Riva in comune di Guiglia Fg. 39 mappale 63	Mulino della Riva in comune di Guiglia Fg. 39 mappali 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 -70 - 124 - 142 - 143 - 147 - 148 (Terreni) Fg. 39 mappali 62 - 63 (Fabbricati diroccati)
Centro Parco Fontanazzo in comune di Guiglia Fg. 25 mappale 173 (terreno) Fg. 31 mappali 55 - 94- 95 - 96 - 264- 266 - 267	Centro Parco Fontanazzo in comune di Guiglia Fg. 25 mappale 173 (terreno) Fg. 31 mappali 262 - 267 (Terreno) Fg. 31 mappali 94 - 95 (Fabbricati)
Centro Multimediale Via Mauro Tesi n. 1231 Zocca	Centro Multimediale Via Mauro Tesi n. 1231 Zocca Fg. 38 mappali 312 sub 4 e 313 sub 3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 AGOSTO 2010, N. 181

Determinazione del numero di rappresentanti del settore agricoltura nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, in base alla legge n. 580/1993

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";

- il parere del Ministero delle Attività Produttive del 30 marzo 2004, prot. n. 549457, relativo alla costituzione dei consigli camerale, ed in particolare alla procedura per l'assegnazione della rappresentanza della piccola impresa;

- la nota del 23/07/2010, prot. n. 0095775, del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, con cui conferma il parere del 30 marzo 2004, prot. n. 549457, su richiamato;

- la delibera del Consiglio Camerale n. 11 del 29/10/2008 con la quale è stata adottata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, ed in particolare i seggi spettanti al settore Agricoltura, pari a 2;

- il proprio decreto n. 143 del 15/05/2009 con il quale si è provveduto a rilevare il grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali che hanno presentato i dati e le informazioni richieste, ed ad individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Piacenza, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, a norma dell'art. 5 del D.M. 501/96;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 214 del 08/02/2010 con la quale si è approvato lo scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, nominato con D.P.G.R. n. 108 del 6/05/2004, e si è stabilito, altresì, che con successivo atto del Presidente della Giunta Regionale venisse, tra l'altro, decretato:

- la decadenza delle organizzazioni Coldiretti, UPA e CIA del settore Agricoltura dalla partecipazione al procedimento di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza;
- di nominare il commissario straordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3, per assicurare la provvisoria gestione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza;
- il proprio decreto n. 33 del 12/02/2010 con il quale si è provveduto, tra le altre cose, a:
- dichiarare la decadenza delle organizzazioni del settore

Agricoltura, Coldiretti Piacenza, UPA di Piacenza e CIA di Piacenza, dalla partecipazione al procedimento di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza, e dalla facoltà di designazione dei membri del consiglio camerale sulla base delle verifiche di rappresentatività eseguite sulla scorta dei dati autocertificati risultanti inventerieri, ferma restando la validità ed efficacia delle designazioni riferibili agli altri settori camerale;

- decretare lo scioglimento a far data dal 28/01/2010 ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 nel caso previsto dall'art. 5 comma 1 lettera b) della L. 580/93, il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, nominato con D.P.G.R. n. 108 del 6/05/2004;
 - nominare il commissario straordinario, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 21 aprile 1999 n. 3, nella persona del sig. Giuseppe Parenti, per assicurare la provvisoria gestione dell'Ente fino all'insediamento degli organi ordinari della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza;
 - l'incarico al commissario straordinario di avviare entro dieci giorni dall'insediamento, limitatamente al settore Agricoltura, le procedure di cui all'art. 2 comma 1 del D.M. 501/96;
- Preso atto:

- che, con nota Prot. n. 2933 del 25/02/2010, il nominato Commissario Straordinario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza ha comunicato di avere accettato l'incarico;

- che, con successiva nota Prot. n. 3338 del 05/03/2010, il Commissario Straordinario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza ha comunicato di avere avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale in data 05/03/2010, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali del settore Agricoltura, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n. 501 del 24 luglio 1996;

- che, con nota Prot. n. 0006864 del 14/05/2010, il Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Piacenza ha trasmesso:

- i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali del settore Agricoltura in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 6 del citato D.M. 501/96;
- dichiarazione del Segretario Generale della Camera di Commercio di Piacenza, responsabile del procedimento di rinnovo del Consiglio camerale, con cui comunica gli esiti dell'istruttoria effettuata sui dati contenuti negli elenchi di imprese trasmesse dalle organizzazioni agricole nell'ambito delle procedure in oggetto;

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3 e 4 del D. M. 24 luglio 1996 n. 501 e riguardante l'acquisizione della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali rientra nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare ministeriale - Direzione Generale del Commercio delle Assicurazioni e dei Servizi n. 3536/C del 24/12/2001 prot. n. 516135 avente ad oggetto "Il contenzioso amministrativo nella formazione dei Consigli camerale" il cui art. 22 precisa fra l'altro che, per la formazione dei consigli camera-

li, il Presidente della Camera di Commercio debba nominare un responsabile di procedimento il quale avrà cura di ricevere, entro il termine, le comunicazioni delle organizzazioni imprenditoriali, di verificare la loro regolarità e comunque di esperire tutte le operazioni ivi indicate;

Esaminati in particolare gli esiti dell'istruttoria effettuata dalla Camera di Commercio sui dati contenuti negli elenchi di imprese trasmesse dalle organizzazioni agricole, che evidenziano una differenza rispetto ai dati delle imprese aventi i requisiti di legge degli artt. 1 e 2 del D.M. 501/96 validati dalla Camera di Commercio;

Dato atto che la Regione, con nota del 18 giugno 2010 prot. n. PG.2010.0160107, ha richiesto al Segretario Generale della Camera di Commercio di Piacenza di chiarire se la differenza evidenziata tra i dati dichiarati dalle organizzazioni ed i dati validati dalla Camera di Commercio sia imputabile ad errata interpretazione da parte delle organizzazioni imprenditoriali delle norme che definiscono le imprese a loro iscritte utili alla rilevazione del grado di rappresentatività, ovvero ad una manifesta falsità delle dichiarazioni rese sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà;

Preso atto che, con nota Prot. n. 8933 del 05/07/2010, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza ha integrato la precedente dichiarazione del 14/05/2010 - circa gli esiti dell'istruttoria effettuata dalla Camera di Commercio sui dati contenuti negli elenchi di imprese trasmesse dalle organizzazioni agricole - precisando di non ritenere ravvisabili elementi di falsità;

Preso atto dei verbali delle sedute del 19/03/2010, 04/06/2010, e 19/07/2010 del gruppo di lavoro istituito con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo in data 10/10/2007 n. 13399, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 5 del D.M. 501/96 conservati agli atti;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale per il settore Agricoltura, nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui agli artt. 3 e 5 del citato Regolamento n. 501/96, è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del settore di Agricoltura;

b) di individuare i rappresentanti del settore Agricoltura nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Piacenza, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura

Raggruppamento A n. rappresentanti 1

Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza

CIA Piacenza

Organizzazione B n. rappresentanti 1

Coldiretti Piacenza

c) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese per il settore Agricoltura all'organizzazione imprenditoriale Coldiretti Piacenza, riportata come da allegato;

d) di notificare ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera d) del D.M. 501/96 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

e) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani



Allegato
Al Decreto del Presidente avente per oggetto

**“Determinazione del numero di rappresentanti del settore Agricoltura
nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e
Agricoltura di Piacenza, in base alla Legge n. 580/1993”**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Piacenza
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Agricoltura - Seggi n. 2

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza CIA Piacenza	Imprese n. 1.806	Addetti n. 3.333
B:	Coldiretti Piacenza	Imprese n. 3.690	Addetti n. 5.859

Valore aggiunto per addetto: Euro 34,03

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %			
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto	Media Rappresentatività
A	1.806	3.333	113.421,99	32,86	36,26	36,26	35,13
B	3.690	5.859	199.381,77	67,14	63,74	63,74	64,87
Totale	5.496	9.192	312.803,76	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	35,13	64,87	64,87
2	17,56	32,44	35,13

1 SEGGIO 1 SEGGIO

Settore : Agricoltura - rappresentanza autonoma delle piccole imprese

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza CIA Piacenza	Imprese n. 817	Addetti n. 1.915
B:	Coldiretti Piacenza	Imprese n. 3.180	Addetti n. 3.704

Valore aggiunto per addetto: Euro	34,03
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %			
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto	Media Rappresentatività
A	817	1.915	65.167,45	20,44	34,08	34,08	29,53
B	3.180	3.704	126.047,12	79,56	65,92	65,92	70,47
Totale	3.997	5.619	191.214,57	100,00	100,00	100,00	100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione B

Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	2	Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza, CIA Piacenza	1
		Coldiretti Piacenza	1
Industria	4	Confindustria Piacenza, Unione Provinciale Artigiani, Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza	4
		CONFAPI Piacenza	0
		CNA Associazione Provinciale di Piacenza	0
Artigianato	4	Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza, Unione Provinciale Artigiani, Unione Commercianti, Confesercenti di Piacenza	3
		CNA Associazione Provinciale di Piacenza	1
Commercio	3	Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza, Unione Provinciale Artigiani, Unione Commercianti, Confesercenti di Piacenza, Confindustria Piacenza	3
Turismo	1	Unione Commercianti, Confesercenti di Piacenza	1
Trasporti e Spedizioni	1	Confindustria Piacenza, Unione Commercianti, Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza, Unione Provinciale Artigiani, Confesercenti di Piacenza	1
		CNA Associazione Provinciale di Piacenza	0
Credito e Assicurazioni	1	Associazione Bancaria Italiana, A.N.I.A	1
Servizi alle Imprese	3	Confindustria Piacenza, Unione Commercianti, Libera Associazione Artigiani della Provincia di Piacenza, Unione Provinciale Artigiani, Legacoop Piacenza, Confcooperative Piacenza, Confesercenti di Piacenza	3
Cooperative	1	Legacoop Piacenza, Confcooperative Piacenza	1
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	1	Camera del Lavoro Territoriale di Piacenza (CGIL), Camera Sindacale Provinciale di Piacenza (UIL), Unione Sindacale Provinciale di Piacenza (CISL)	1
Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti	1	Adiconsum Provinciale di Piacenza, Adoc Provinciale di Piacenza, Assoutenti - delegazione provinciale	0
		Federconsumatori Piacenza	1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 MAGGIO 2010, N. 196

Conferimento al prof. Giuseppe Giliberti di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire al prof. Giuseppe Giliberti, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009 e successive integrazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che l'incarico decorra dalla sottoscrizione del contratto e termini il 31 08 2011;

c) di dare atto che il prof. Giuseppe Giliberti dovrà fare riferimento per l'espletamento delle attività inerenti all'incarico, al Direttore generale dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, dott. Luigi Benedetti;

d) di stabilire per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di euro 4.000,00 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 4.000,00 sull'UPB 1, Funz. 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze (C.N.I)", come segue:

- quanto ad Euro 3.000,00 relativo al compenso al lordo delle ritenute fiscali ed alle spese per bolli - Az. 457 del bilancio per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. 570;

- quanto ad Euro 1.000,00 relativo al compenso al lordo delle ritenute fiscali ed alle spese per bolli - Az. 457 del bilancio per l'esercizio 2011 che sarà dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 38;

f) di procedere alla richiesta di emissione dei mandati di pagamento a favore del prof. Giuseppe Giliberti, secondo gli importi e le modalità sopra indicate, dietro presentazione da parte del professore di regolari note e relazioni sulle attività svolte;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Leg-

ge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 LUGLIO 2010, N. 289

Conferimento al dr. Michele Di Benedetto di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248/2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire al Dr. Michele Di Benedetto, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009 e successive integrazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla sottoscrizione del contratto e termini il 31 08 2011;

c) di dare atto che il Dr. Michele Di Benedetto dovrà fare riferimento per l'espletamento delle attività inerenti all'incarico, al Direttore generale dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, dott. Luigi Benedetti;

d) di stabilire per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di euro 2.000,00 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 2.000,00 sull'UPB 1, Funz. 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze (C.N.I)", come segue:

- quanto ad Euro 1.000,00 relativo al compenso al lordo delle ritenute fiscali - Az. 457 del bilancio per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. 669;

- quanto ad Euro 1.000,00 relativo al compenso al lordo delle ritenute fiscali - Az. 457 del bilancio per l'esercizio 2011 che sarà dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 43/2011;

f) di procedere alla richiesta di emissione dei mandati di pagamento a favore del Dr. Michele Di Benedetto, secondo gli importi e le modalità sopra indicate, dietro presentazione da parte del professore di regolari note e relazioni sulle attività svolte;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Leg-

ge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 28 LUGLIO 2010, N. 8224

Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni - Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il CCDI Dirigenti della Regione Emilia Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";
- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni - Autonomie Locali biennio economico 2006-2007 sottoscritto in data 22 febbraio 2010;

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare gli artt. 44 e 45 che rinviano ad un atto della Giunta la definizione dei criteri, requisiti e modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali dell'assetto organizzativo regionale;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834/2001 recante "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure, vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali di "servizio" e "professional";
- n. 1764/2008 recante "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali" che ha ridefinito il sistema descrittivo delle posizioni dirigenziali, anche ai fini della graduazione delle retribuzioni di posizione;
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2479/2008 che approva il "Piano delle procedure selettive per l'accesso alla qualifica dirigenziale";
- n. 200/2009 che definisce i criteri per la mobilità interna del personale dirigenziale;
- n. 301/2010 recante "Indirizzi specifici per le procedure selettive per l'accesso alla qualifica dirigenziale";

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001:

- il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

- l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;
- i provvedimenti di incarico sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Richiamato il paragrafo 4) "Ambito di applicazione" dell'Allegato A) della citata deliberazione n. 200/2009 che prevede l'esclusione della procedura di pubblicizzazione delle posizioni per le quali il Direttore Generale intende confermare in capo al medesimo dirigente l'incarico in scadenza;

Considerato:

- che con determinazione n. 16653 del 30 dicembre 2008 si è disposto il conferimento in via ordinaria - fino al 31 luglio 2010 - dell'incarico di responsabilità del Servizio Fitosanitario al Dott. Alberto Contessi;
- che la scadenza del predetto incarico era stata fissata in coerenza con la durata dello specifico contratto individuale di lavoro a tempo determinato sottoscritto dal dirigente medesimo;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010 è stata disposta, ai sensi degli artt. 18 e 19, ultimo comma, della L.R. n. 43/2001, la riassunzione del Dott. Alberto Contessi e la stipula del nuovo contratto di lavoro a tempo determinato - con decorrenza dalla data indicata nel contratto medesimo e fino al 31 luglio 2011, ovvero fino alla data di cessazione dal servizio ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008 e successive modificazioni - al fine di dar luogo all'attribuzione della titolarità della posizione dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario, allocata presso questa Direzione;
- che tale deliberazione costituisce al contempo, ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, approvazione dell'atto dirigenziale di conferimento dell'incarico per il quale è stata disposta l'assunzione predetta, così come espressamente previsto dalla lettera f) della parte dispositiva;
- che il contratto individuale di lavoro è stato sottoscritto dal Direttore Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica e dal predetto dirigente in data 26 luglio 2010, con decorrenza dall'1 agosto 2010;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del Personale in data 28 giugno 2010, Prot. PG/2010/166874, con la quale si dispone il collocamento a riposo del Dott. Alberto Contessi a decorrere dal 1° aprile 2011, per il raggiungimento del limite di 40 anni di anzianità contributiva in relazione a quanto previsto dalla normativa più sopra richiamata;

Ritenuto pertanto di provvedere all'attribuzione dell'incarico di che trattasi come stabilito dalla predetta deliberazione n. 1030/2010 e nei limiti della decorrenza del collocamento a riposo del predetto dirigente;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di conferire il seguente incarico di livello dirigenziale:

Incarico di Posizione Dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- Codice Posizione dirigenziale: 00000327
- Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Fito-sanitario
- Matricola: 23691
- Cognome e nome: Contessi Alberto
- Durata dell'incarico: dal 1/08/2010 al 31/03/2011

3. di dare atto che il dirigente sopra indicato svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;

4. di dare atto altresì:

- che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento eco-

nomico del personale dipendente - Spese obbligatorie" e 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e sui corrispondenti capitoli dell'esercizio finanziario 2011 che saranno dotati della necessaria disponibilità;

- che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

5. di trasmettere la presente determinazione al Direttore Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 23 LUGLIO 2010, N. 8102

Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di conferire i seguenti incarichi di livello dirigenziale:

Incarico di posizione dirigenziale "Professional"

- Cod posizione dirigenziale: SP000261 - Denominazione della posizione dirigenziale: Supporto attività di analisi, ricerca e studi economici - Matr. 24330 - Cognome e nome: Cosentino Francesco - Durata dell'incarico dall'01/08/2010 al 31/07/2011
 - Cod posizione dirigenziale: SP000275 - Denominazione della posizione dirigenziale: Programmazione e gestione dei fondi e programmi comunitari - Matr. 70468 - Cognome e nome: Rossi Luisa - Durata dell'incarico dall'01/08/2010 al 31/07/2011
- Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"
- Cod posizione dirigenziale: 00000367 - Denominazione della posizione dirigenziale: Servizio Politiche industriali - Matr. 1785 - Cognome e nome: Lazzari Glauco - Durata dell'incarico dall'01/08/2010 al 31/07/2011
 - Cod posizione dirigenziale: 00000368 - Denominazione della posizione dirigenziale: Servizio Politiche di Sviluppo economico - Matr. 11543 - Cognome e nome: Bertini Silvano - Durata dell'incarico dall'01/08/2010 al 31/07/2011
 - Cod posizione dirigenziale: 00000397 - Denominazione

della posizione dirigenziale: Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese - Matr. 28043 - Cognome e nome: Sacerdoti Ruben - Durata dell'incarico dall'01/08/2010 al 31/07/2011

b) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie delle posizioni ricoperte, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse agli incarichi conferiti, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

c) di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai C.C.N.L. Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali ed è conforme al disposto del comma 2 art. 9 del decreto legge 78/2010;

d) di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

e) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai capitoli di spesa n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e seguenti che saranno dotati della necessaria disponibilità;

f) di dare atto infine che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 3 AGOSTO 2010, N. 8455

L.R. 7/98 e succ. mod. - Delibera di G.R. n. 849/2007 - Sostituzione di due membri del Comitato di Concertazione Turistica

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. 04 marzo 1998, n. 7 e succ. mod. ed in particolare gli articoli 8 e 10;

- la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

la deliberazione di Giunta Regionale n. 849 in data 11/06/2007, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e successive modifiche. Modalità di funzionamento del Comitato di Concertazione Turistica e procedure, criteri e modalità di designazione dei suoi membri", ed in particolare l'Allegato A "Modalità di funzionamento del CCT" della sopracitata delibera n. 849/07, nel quale è stabilita la composizione del Comitato di Concertazione Turistica (CCT);

(omissis)

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che Vincenzo Bernazzoli, Presidente della Provincia di Parma ha assunto la delega al Turismo, in sostituzione di Gabriella Meo, anche per la carica di membro del CCT in rappresentanza della suddetta Provincia;

2. di prendere atto che il Direttore di Confesercenti Emilia Romagna ha provveduto a designare Giulia Gervasio, Coordinatrice Regionale Assoturismo Confesercenti, quale terzo nominativo di propria spettanza, in sostituzione del membro dimissionario Amalio Guerra;

3. di approvare la nuova composizione del Comitato di Concertazione Turistica che risulta essere la seguente:

- Rappresentanza della Regione Emilia-Romagna:

Maurizio Melucci, Assessore regionale competente in materia di "Turismo.Commercio", con funzioni di Presidente;

- Rappresentanza delle Province:

Graziano Prantoni, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Bologna;

Davide Bellotti, Assessore competente in materia di Turismo

della Provincia di Ferrara;

Iglis Bellavista, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Forlì-Cesena;

Mario Galli, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Modena;

Vincenzo Bernazzoli, Presidente della Provincia di Parma con delega al Turismo;

Maurizio Parma, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Piacenza;

Libero Asioli, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Ravenna;

Pierluigi Saccardi, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Reggio Emilia;

Fabio Galli, Assessore competente in materia di Turismo della Provincia di Rimini;

- Rappresentanza del sistema delle Camere di Commercio, membri designati da Unioncamere Emilia-Romagna:

Gabriele Bucci

Paolo Rambaldi

- Rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica, membri designati da:

- Confcommercio regionale

Alessandro Giorgetti

Gaetano Calla'

Amedeo Faenza

Terenzio Medri

Davide Urban

Franco Vitali

- Confesercenti regionale

Claudio Della Pasqua

Filippo Donati

Giulia Gervasio

- Lega Cooperative regionale, Confcooperative regionale e AGCI regionale, congiuntamente

Lanfranco Massari

Maurizio Davolio

4. di pubblicare, per omissis, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 20 LUGLIO 2010, N. 7897

Modifica composizione Nucleo di valutazione regionale di cui alla propria determinazione n. 9655/2009

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzio-

nali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1124 del 27/07/2009 "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del Piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - Asse adattabilità e fondi Regionali - Allegato 4");

- la deliberazione di Giunta regionale n. 944 del 05/07/2010 "Riapertura dei termini per le Azioni 2 e 3 di cui all'allegato 4) della D.G.R. 1124/09;

Richiamate la propria determinazione:

n. 9655 del 01/10/2009 "Nomina componenti Nucleo di va-

lutazione regionale interno all'Assessorato Lavoro, Formazione, Scuola e Università;

Preso atto che:

- la collaboratrice Enrica Morandi, del Servizio "Programmazione e valutazione progetti", è stata nominata quale componente del sopra richiamato Nucleo, con funzione di coordinatrice;

Considerato che si pone la necessità di modificare la composizione del suddetto Nucleo, prevedendo la sostituzione di Enrica Morandi con Michele Lollini, collaboratore del medesimo Servizio "Programmazione e valutazione progetti", con funzione di coordinatore;

Richiamate inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 99/2008 e n. 1173/2009;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di modificare la composizione del "Nucleo di valutazione regionale" nominato con propria determinazione n. 9655/2009, con la nomina di Michele Lollini del Servizio "Programmazione e valutazione progetti" in sostituzione di Enrica Morandi, con funzione di coordinatore del Nucleo;

2) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto alla propria determinazione n. 9655/2009 più volte citata;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 20 LUGLIO 2010, N. 7898

Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al prof. Andrea Lassandari ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Prof. Andrea Lassandari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 788/2010 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato all'analisi delle problematiche connesse alle politiche di sostegno del reddito nonché reperimento di nuova occupazione dei lavoratori sospesi ovvero licenziati in conseguenza della crisi occupazionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30/04/2011;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);
4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 40.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
5. di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 registrata al n. 2171 di impegno sul capitolo 2100 recante "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si

provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'I.N.A.I.L. delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26 L. 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, d.l. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326)- Spese obbligatorie" - U.P.B. 1.2.1.1.120, del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;
9. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo della R.E.R.", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:
 - alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
 - alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di Collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'Impiego competente;
 - alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 28 LUGLIO 2010, N. 8198

Conferimento incarichi di livello dirigenziale della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il CCNL- Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2006-2007 sottoscritto in data 22/2/2010;
- il CCDI Dirigenti della regione Emilia Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";
- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;
- le delibere di Giunta regionale:
 - n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure, vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali di "servizio" e "professional";
 - n. 1764/08 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
 - n. 301 dell'8 febbraio 2010 ad oggetto "Indirizzi specifici per le procedure selettive pubbliche per l'accesso alla qualifica unica dirigenziale";
 - n. 2479/2008 ad oggetto "Approvazione del piano delle procedure selettive per l'accesso alla qualifica dirigenziale";
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e

sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

- n. 200 del 23 febbraio 2009 ad oggetto “Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale”;

Dato atto, come disposto all'art. 44 della L.R. n. 43/2001 citata e come precisato dalla Giunta regionale con propria precedente deliberazione già citata n. 2834 del 17/12/2001 relativamente alla procedura di conferimento e alla durata degli incarichi che:

1. il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è di competenza del Direttore generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;
2. l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali, ai sensi del 2° comma dell'art. 44 L.R. n. 43/2001 è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;
3. i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Dato atto che con delibera di Giunta regionale n. 200 del 23 febbraio 2009 citata, sono stati approvati i criteri e le procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale che integralmente sostituiscono quanto approvato con precedenti delibere n. 1977/07 e n. 1764/08;

Dato atto altresì che la stessa delibera ha precisato che:

- le posizioni dirigenziali prive di titolare o che si renderanno prive di titolare entro il 31/12/2009 sono “pubblicizzate” ai fini della mobilità interna;
- le posizioni eventualmente rese vacanti in seguito al perfezionarsi di procedure di mobilità nella prima “pubblicizzazione” sono a loro volta “pubblicizzate”;
- non si procederà ad ulteriori “pubblicizzazioni” delle medesime posizioni in corso di validità delle graduatorie approvate a seguito delle procedure selettive;
- le ulteriori posizioni che si renderanno vacanti

saranno "pubblicizzate" con cadenza di norma annuale;

- la procedura di "pubblicizzazione" si applica ai processi di copertura di posizioni vacanti, con esclusione delle posizioni per le quali il Direttore generale intende riconfermare in capo al medesimo dirigente l'incarico in scadenza;
- la procedura non si applica alle posizioni dirigenziali istituite presso le strutture speciali della Giunta, per cui vigono le regole specifiche di cui all'art. 9 della L.R. 43/2001;
- nel caso di rientro in servizio di dirigenti precedentemente posti in aspettativa, comando o distacco presso altri Enti, l'Amministrazione potrà procedere senza esperire la procedura di "pubblicizzazione" al conferimento dell'incarico su una posizione vacante o su una posizione appositamente istituita:

Dato atto che gli incarichi, elencati nel dispositivo del presente provvedimento, attribuiti ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/01 in questa direzione generale risultano in scadenza al 31/07/2010 e che occorre quindi provvedere ad un nuovo conferimento degli stessi;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1030/2010 ad oggetto "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 co. 9, della L.R. n. 43/2001 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna";

Richiamati i criteri e le procedure in applicazione dell'art. 14 del CCDI Dirigenti della regione Emilia Romagna 2002 - 2005 di cui alla delibera n. 200/09 sopra citata unitamente a quanto previsto dalla sopra indicata delibera n. 2834/01;

Ritenuto, ai sensi di quanto previsto dal punto 4 dell'ALLEGATO A parte integrante e sostanziale della citata delibera 200/2009

- di riconfermare gli incarichi dirigenziali in scadenza in capo ai medesimi dirigenti così come esplicitato nel dispositivo del presente provvedimento;
- di dare atto che, conseguentemente, la procedura prevista dalla stessa delibera non trova applicazione;

Evidenziato quindi che i dirigenti interessati dal presente provvedimento sono in possesso dei requisiti, delle competenze ed esperienza ritenute necessarie alla copertura delle relative posizioni dirigenziali ricoperte ed ora in scadenza;

Ritenuto infine di attenersi per quanto riguarda la durata degli incarichi a quanto previsto dalla sopra citata delibera n. 1030 del 19/7/2010;

Ritenuto pertanto di conferire, sulla base di quanto fin qui espresso e dando atto del pieno rispetto dei criteri contenuti nelle sopra citate delibere n. 2834/01 e n. 200/09 gli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale così come indicati nel dispositivo del presente provvedimento;

Attestata la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A
per quanto esposto in premessa

1. di conferire i seguenti incarichi di livello dirigenziale:

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

COD POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000359	SERV. PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI	3738	BERGAMINI FRANCESCA	01/08/2010	31/07/2011
00000361	SERV. GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA' FINANZIATE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO	8265	BERTACCA MARISA	01/08/2010	31/07/2011
00000429	SERV. LAVORO	3588	CICOGNANI PAOLA	01/08/2010	31/07/2011
00000360	SERV. FORMAZIONE PROFESSIONALE	1083	MONTI FABRIZIA	01/08/2010	31/12/2010

2. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie delle posizioni ricoperte, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse agli incarichi conferiti, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e

finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

3. di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai C.C.N.L. Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali ed è conforme al disposto del comma 2 art. 9 del decreto legge 78/2010;
4. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai capitoli di spesa n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e seguenti che saranno dotati della necessaria disponibilità;
6. di dare atto infine che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

Il Direttore generale
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 26 LUGLIO 2010, N.8160

Conferimento degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire i seguenti incarichi di livello dirigenziale:

Incarico di Posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- Cod. Posizione dirigenziale: 00000304 Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali – Matr. 11317 – Cognome nome: Capodaglio Marco - Durata dell'incarico dall'1/8/2010 al 31/07/2011

- Cod. Posizione dirigenziale: 00000353 Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Riqualficazione urbana e Promozione della qualità architettonica – Matr. 1079 – Cognome nome: Zanelli Michele - Durata dell'incarico dall'1/8/2010 al 31/07/2011

- Cod. Posizione dirigenziale: 00000417 Denominazione della Posizione dirigenziale: Serv. Collegamento con gli organi dell'Unione Europea – Matr. 1394 – Cognome nome: Badiello Lorenza - Durata dell'incarico dall'1/8/2010 al 31/07/2011

Cod. Posizione dirigenziale: 00000446 Denominazione della Posizione dirigenziale: Serv. Autorità di AUDIT – Matr. 10623 –

Cognome nome: Canu Marisa - Durata dell'incarico dall'1/8/2010 al 31/07/2011

2. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie delle posizioni ricoperte, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse agli incarichi conferiti, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

3. di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai C.C.N.L. Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali ed è conforme al disposto del comma 2 art. 9 del decreto legge 78/2010;

4. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai capitoli di spesa n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e seguenti che saranno dotati della necessaria disponibilità;

6. di dare atto infine che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 27 LUGLIO 2010, N. 8184

Conferimento incarico di Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità

IL DIRETTORE

Visti:

– il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2006-2007 sottoscritto in data 22/2/2010;

– il CCDI Dirigenti della Regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

– la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigen-

ziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

– le delibere di Giunta regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure, vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali di "servizio" e "professional";
- n. 1764/08 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 301 dell'8 febbraio 2010 ad oggetto "Indirizzi specifici per le procedure selettive pubbliche per l'accesso alla qualifica unica dirigenziale";
- n. 2479/2008 ad oggetto "Approvazione del piano delle procedure selettive per l'accesso alla qualifica dirigenziale";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 200 del 23 febbraio 2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale di-

dirigenziale”;

Dato atto, come disposto all’art. 44 della L.R. n. 43/2001 citata e come precisato dalla Giunta regionale con propria precedente deliberazione già citata n. 2834 del 17/12/2001 relativamente alla procedura di conferimento e alla durata degli incarichi che:

1. il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è di competenza del Direttore generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;
2. l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali, ai sensi del 2° comma dell’art. 44 L.R. n. 43/2001 è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;
3. i provvedimenti di incarico sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione;

Dato atto che con delibera di Giunta regionale n. 200 del 23 febbraio 2009 citata, sono stati approvati i criteri e le procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale che integralmente sostituiscono quanto approvato con precedenti delibere n. 1977/07 e n. 1764/08;

Dato atto altresì che la stessa delibera ha precisato che:

– le posizioni dirigenziali prive di titolare o che si renderanno prive di titolare entro il 31/12/2009 sono “pubblicizzate” ai fini della mobilità interna;

– le posizioni eventualmente rese vacanti in seguito al perfezionarsi di procedure di mobilità nella prima “pubblicizzazione” sono a loro volta “pubblicizzate”;

– non si procederà ad ulteriori “pubblicizzazioni” delle medesime posizioni in corso di validità delle graduatorie approvate a seguito delle procedure selettive;

– le ulteriori posizioni che si renderanno vacanti saranno “pubblicizzate” con cadenza di norma annuale;

– la procedura di “pubblicizzazione” si applica ai processi di copertura di posizioni vacanti, con esclusione delle posizioni per le quali il Direttore generale intende riconfermare in capo al medesimo dirigente l’incarico in scadenza;

– la procedura non si applica alle posizioni dirigenziali istituite presso le strutture speciali della Giunta, per cui vigono le regole specifiche di cui all’art. 9 della L.R. 43/2001;

– nel caso di rientro in servizio di dirigenti precedentemente posti in aspettativa, comando o distacco presso altri Enti, l’Amministrazione potrà procedere senza esperire la procedura di “pubblicizzazione” al conferimento dell’incarico su una posizione vacante o su una posizione appositamente istituita;

Dato atto che l’incarico, elencato nel dispositivo del presente provvedimento, attribuito ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/01 in questa direzione generale risulta in scadenza al 31/07/2010 e che occorre quindi provvedere ad un nuovo conferimento dello stesso;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1030/2010 ad oggetto “Assunzione di dirigenti ai sensi dell’art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 co. 9, della L.R. n. 43/2001 nell’organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna”;

Richiamati i criteri e le procedure in applicazione dell’art. 14 del CCDI Dirigenti della regione Emilia Romagna 2002 – 2005 di cui alla delibera n. 200/09 sopra citata unitamente a quanto previsto dalla sopra indicata delibera n. 2834/01;

Ritenuto, ai sensi di quanto previsto dal punto 4 dell’Allegato A parte integrante e sostanziale della citata delibera 200/2009:

– di riconfermare l’incarico dirigenziale in scadenza in capo al medesimo dirigente così come esplicitato nel dispositivo del presente provvedimento;

– di dare atto che, conseguentemente, la procedura prevista dalla stessa delibera non trova applicazione;

Evidenziato quindi che il dirigente interessato dal presente provvedimento è in possesso dei requisiti, delle competenze ed esperienza ritenute necessarie alla copertura della relativa posizione dirigenziale ricoperta ed ora in scadenza;

Ritenuto infine di attenersi per quanto riguarda la durata dell’incarico a quanto previsto dalla sopra citata delibera n. 1030 del 19/7/2010;

Ritenuto pertanto di conferire, sulla base di quanto fin qui espresso e dando atto del pieno rispetto dei criteri contenuti nelle sopra citate delibere n. 2834/01 e n. 200/09 l’incarico di responsabilità di livello dirigenziale così come indicato nel dispositivo del presente provvedimento;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

– n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

– n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.i.;

– n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente “Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale”;

– n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e s.m.;

– n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale(decorrenza 1.8.2009)”;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per quanto esposto in premessa:

1) di conferire il seguente incarico di livello dirigenziale:

Incarico di Posizione dirigenziale “Responsabile di Servizio”

Cod. posizione dirigenziale: 00000440 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Serv. Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria - Matr. 1064 - Cognome e nome: Di Ciommo Francesco Saverio, durata dell’incarico dall’ 1/08/2010 al 31/07/2011

2) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all’esercizio delle funzioni dirigenziali che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l’espletamento delle funzioni connesse all’incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

3) di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai C.C.N.L. Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali ed è conforme al di-

sposto del comma 2 art. 9 del decreto legge 78/2010;

4) di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare ai capitoli di spesa n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio fi-

nanziario 2010 e seguenti che saranno dotati della necessaria disponibilità;

6) di dare atto infine che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 30 LUGLIO 2010, N. 8331

Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Scandiano dell'Azienda Usl di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 5/9/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Scandiano dell'Azienda Usl di Reggio Emilia, con sede di riferimento in via Martiri della Libertà n. 6, Scandiano (RE), chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Scandiano, così articolato;

Area di degenza:- posti letto ordinari 51 (Chirurgia Generale, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia), posti letto Day Hospital 6 (Chirurgia Generale, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia); UO Endoscopia Digestiva

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di

definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Scandiano, Autorizzazione n. 24, Prot. n. 21771 del 25/8/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 15.10.2008 e 16.10.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/5423 del 28.4.2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

dato atto del parere allegato;

du proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Scandiano dell'Azienda Usl di Reggio Emilia, con sede di riferimento in via Martiri della Libertà n. 6, Scandiano (RE) per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato;

Area di degenza:- posti letto ordinari 51 (Chirurgia Generale, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia), posti letto Day Hospital 6 (Chirurgia Generale, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia); UO Endoscopia Digestiva

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 30 LUGLIO 2010, N. 8332

Determina di accreditamento del Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Scandiano dell'Azienda Usl di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 5/9/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Scandiano dell'Azienda Usl di Reggio Emilia, con sede di riferimento in via Martiri della Libertà n. 6, Scandiano (RE), chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Scandiano, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 40 (Medicina), posti letto Day Hospital 8 (Medicina, Diabetologia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Scandiano, Autorizzazione n. 24, Prot. n. 21771 del 25/8/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 15.10.2008 e 16.10.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/5410 del 28.4.2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Internistico dell'Ospedale di Scandiano dell'Azienda Usl di Reggio Emilia, con sede di riferimento in via Martiri della Libertà n. 6, Scandiano (RE) per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato;

Area di degenza:- posti letto ordinari 40 (Medicina), posti letto Day Hospital 8 (Medicina, Diabetologia);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 30 LUGLIO 2010, N. 8333

Determina di accreditamento dell'Hospice di Guastalla (RE)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici

per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 5/9/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Hospice di Guastalla (RE), con sede di riferimento in via Donatori di Sangue n.2, Guastalla (RE), chiede l'accreditamento istituzionale dell'Hospice di Guastalla (RE), per l'attività di cure palliative-Hospice dotata di 14 posti letto;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Guastalla, Autorizzazione n. 0022537 del 10.12.2008;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 15.10.2008 e 16.10.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/5428 del 28.4.2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Hospice di Guastalla (RE), con sede di riferimento in via Donatori di Sangue n.2, Guastalla (RE) per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, per l'attività di cure palliative-Hospice dotata di 14 posti letto.

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 30 LUGLIO 2010, N. 8334

Determina di accreditamento del Dipartimento Servizi dell'Azienda Usl di Forli'

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 14/11/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Servizi dell'Azienda Usl di Forli, con sede di riferimento in corso della Repubblica n. 171/D, Forli (FC), chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Servizi così articolato:

UO Radiologia

UO Laboratorio analisi chimico cliniche e Microbiologia

UO Anatomia Patologica

UO Servizio Trasfusionale

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Forli (FC), PG 8312/04, Atto n. 380 del 17/08/2005, PG 23619/07, Atto n. 216 del 20/04/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24.11.2008 e 25.11.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/5056 del 20.04.2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei

provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Dipartimento Servizi dell'Azienda Usl di Forlì, con sede di riferimento in corso della Repubblica n. 171/D, Forlì (FC), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:
 - UO Radiologia
 - UO Laboratorio analisi chimico cliniche e Microbiologia
 - UO Anatomia Patologica
 - UO Servizio Trasfusionale
- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 30 LUGLIO 2010, N. 8335

Determina di accreditamento del Dipartimento Servizi dell'Azienda Usl di Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive

modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 30/9/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Servizi dell'Azienda Usl di Bologna, con sede di riferimento in via Castiglione n. 29, Bologna, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Servizi così articolato:

- UO Radiologia Ospedale Maggiore e Territoriale
- UO Radiologia Ospedale Bellaria
- UO Radiologia Area Nord Bentivoglio
- UO Radiologia San Lazzaro-Loiano
- UO Radiologia Bazzano
- UO Radiologia Porretta-Vergato
- UO Medicina Nucleare

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Bologna, PG 28112 del 10/2/2005, PG 25900 del 8/2/2005, PG 268354 del 28/12/2004, PG 216758 del 18/10/2004, PG 10372 del 19/1/2005, PG 247833 del 29/11/2004, PG 25883 del 8/2/2005, Bentivoglio, Prot. n. 18944/05 del 6/10/2005, Budrio, Prot. n. 14579/1999/22481 del 19/9/2005, San Giovanni in Persiceto, Prot. n. 48377 del 3/10/2005, San Lazzaro di Savena, Prot. n. 23995/05 del 16/6/2005, Loiano, Prot. n. 9194 del 24/9/2005, Bazzano, Prot. n. 9246 del 30/8/2005, Porretta Terme, Prot. n. 3156 del 20/7/2005, Vergato, Prot. n. 11640 del 5/9/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 27.11.2008 e 28.11.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/5398 del 28.04.2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Servizi dell'Azienda Usl di Bologna, con sede di riferimento in via Castiglione n. 29, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

UO Radiologia Ospedale Maggiore e Territoriale
 UO Radiologia Ospedale Bellaria
 UO Radiologia Area Nord Bentivoglio
 UO Radiologia San Lazzaro-Loiano
 UO Radiologia Bazzano

UO Radiologia Porretta-Vergato
 UO Medicina Nucleare

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
 Leonida Grisendi

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO 4 AGOSTO 2010, N. 439

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale alla sig.ra Castagnoli Loredana da rendersi in forma di collaborazione occasionale

IL SEGRETARIO

(omissis)

determina:

a) di conferire alla sig. Loredana Castagnoli (omissis) - incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione occasionale per svolgere attività di supporto per le attività contabili, gli adempimenti fiscali e previdenziali dell'Autorità di Bacino del Reno, consistente nella verifica della normativa e delle procedure da applicare e nella conseguente predisposizione degli elaborati per gli atti da adottare da parte del responsabile contabile e del Segretario Generale - Funzionario delegato;

b) di dare atto che tale incarico è specificatamente previsto nell'ambito del fabbisogno di massima di prestazioni professionali approvato dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna con deliberazione 1015/2010 con la quale esso è stato classificato come funzionale alla struttura;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di sei mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determina-

zione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in € 5.000,00 comprensive di ogni onere;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà il dott. Carlo Toto, responsabile della posizione dirigenziale professional Segreteria, Servizi Informatici e Telematici, al quale competerà fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1015 del 19-07-10 con la quale è stato approvato e finanziato un primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di bacino per l'anno 2010, al cui impegno 2183 viene imputata la spesa complessiva di € 5.000,00;

g) di liquidare il corrispettivo in due rate, rispettivamente di € 2.000,00 al 31-10-2010 di € 3.000,00 a conclusione del contratto;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n. 607/2009 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/2001:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari Generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SEGRETARIO GENERALE
 Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE 23 LUGLIO 2010, N. 8064

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (01.07.10)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A.2, parte integrante e sostanziale, "modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";
- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di

collaudo a favore della Regione Emilia - Romagna;

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;
- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- L'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio conformemente a quanto stabilito al punto B.2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile a tal fine predisposto;
- il fac-simile di cui sopra deve essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, sistemi informativi e telematica n. 16355/03 ad oggetto:

“Articolazione delle responsabilità dirigenziali in relazione alle funzioni della direzione generale Organizzazione sistemi informativi e telematica, con l’individuazione dei dirigenti competenti ad adottare i relativi atti per diretta attribuzione o per delega”, ed in particolare il punto 4.2 del dispositivo della stessa nel quale viene delegata al Responsabile del Servizio Amministrazione, valutazione e sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell’elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Ritenuto, pertanto, di procedere all’aggiornamento dell’elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della regione Emilia Romagna, alla data del 01 luglio 2010, istituito presso la Direzione generale centrale all’Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica - Servizio Amministrazione e Gestione del Personale;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di aggiornare, alla data del 01/07/10, l’elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collau-

do a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all’Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione del Personale, Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dando atto del rispetto delle modalità di aggiornamento di cui all’Allegato B della determinazione n. 12725/00, citata in premessa;

- di unire alla presente determinazione, Allegato B, parte integrante e sostanziale, il fac-simile per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell’elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo;
- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione del Personale, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 05/10/10;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Pozzi

ALLEGATO A

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 1

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
 VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

 I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	ALBANELLI ALFONSO	00D	SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAG
2	ALBERTAZZI CARLO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	AMATI ALBERTO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
4	AMELI GIANLUCA	00D	SERV.FERROVIE
5	ANGELELLI GIULIA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
6	BACCHI ALESSANDRO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
7	BALBONI MATTEO	00D	SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAG
8	BALDAZZI MARIA CRISTINA	DIR	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
9	BARBIERI DENIS	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
10	BARIGAZZI MONICA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
11	BARTOLI BENNJ	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
12	BARTOLINI GABRIELE	DIR	RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO
13	BATTAGLIA SERGIO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI
14	BELTRAMBA IVAN	00D	SERV.FERROVIE
15	BERTOZZI FIORENZO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
16	BIANCHI CRISTINA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
17	BIANCHINI MARCO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
18	BIONDARO ANDREA	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
19	BONOTTO PIERMARIO	DIR	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
20	BORRELLI GIANFRANCO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
21	BRUGNOLO LAURA	00D	SERV.FERROVIE
22	BRUNELLI MARCO	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
23	BUZZONI ALESSANDRO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
24	BUZZONI LUCA	00D	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
25	CANNINI ANDREA	00D	SERV.FERROVIE
26	CARLINI CLETO	00D	ASPETTATIVE PER ALTRI INCARICHI

27	CESARI	STEFANO	00D	SERV.FERROVIE
28	CIARDI	GIOVANNI	00D	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 2

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
29	DE SIMONE NICOLA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
30	DI CANDILO LISA	00D	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
31	DI DIO GIANMARCO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
32	DOLORATI MAURIZIO	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
33	DOMENICHINI CLAUDIO	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
34	DONDI CLARISSA	00D	SERV.PREVISIONE E PREVENZ IONE, VOLONTARIATO, FORMA
35	EGIDI DEMETRIO	DIR	AGENZIA REGIONALE DI PROT EZIONE CIVILE
36	ERCOLI PATRIZIA	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
37	FACCENDA LUCIA	00D	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFE SA DEL SUOLO E DELLA COST
38	FAGNONI ROBERTO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
39	FAVERO GIOVANNA	00D	SERV.GESTIONE E SVILUPPO
40	FEDERICI GIORGIO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
41	FERRONI STEFANO	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
42	FILIPPINI STEFANO	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
43	FRABETTI SERGIO	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO AGRICOLO RE
44	FRANCIA CRISTINA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
45	GABRIELE LUCIANO	DIR	SERV.APPROVVIGIONAMENTI, CENTRI OPERATIVI, CONTROL
46	GALEOTTI ALESSANDRO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
47	GALLINI ENRICO	DIR	SPECIALISTA RISCHIO IDRAU LICO - AREA OCCIDENTALE
48	GANDINI ALESSANDRO	00D	SERV.TERRITORIO RURALE
49	GAVAGNI ANDREA	00D	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.
50	GIACOPELLI MARCO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
51	GODOLI CATIA	00D	SERV.RISANAMENTO ATMOSFER ICO, ACUSTICO, ELETTROMAG
52	GOTTARDI GIANLUCA	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
53	GROSSI ELENA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
54	GUARNIERI MINNUCCI LEONARDO	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO

55	GUIDOTTI	CARLO	00D	SERV.PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIAL
56	GULLOTTA	GIORGIO ANTONINO	DIR	SUPPORTO SPECIALISTICO PE

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 3

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza	
57	LIGORIO	COSIMINA	00D	R LE TEMATICHE DI DIFESA SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
58	MAGNANI	GIUSEPPE	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
59	MAINI	MONICA	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
60	MALVOLTI	DANIELA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
61	MANCUSI	CATERINA	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
62	MANUELLI	CLAUDIA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
63	MARI	MONICA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
64	MASTELLARI	MAURO	00D	AUTORITA' DI BACINO INTER REGIONALE MARECCHIA E CON
65	MASTROMARCO	FRANCO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
66	MAZZA	DANIELA	00D	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
67	MAZZOLI	UMBERTO	00D	SERV.TURISMO E QUALITA' A REE TURISTICHE
68	MEDDA	ELENA	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
69	MELELLI	SILVIA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
70	MELOTTI	PATRIZIA	00D	DIR. GEN. RETI INFRASTRUT TURALI, LOGISTICA E SISTE
71	MONTANARI	EMILIO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
72	NANETTI	ANTONELLA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
73	NEROZZI	BARBARA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
74	NORMANNO	ANDREA	00D	SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE
75	OLIVUCCI	STEFANO	00D	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.
76	PALMIERI	PAOLA	00D	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.
77	PALUMBO	LEONARDO	00D	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
78	PASQUI	FABRIZIO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
79	PASSARELLA	VANIA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
80	PERETTI	ANDREA	DIR	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

81 PERULLI	MARIA	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
82 PISTOCCHI	ALBERTO	00D	ASPETTATIVE PER ALTRI INC ARICHI

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 4

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
83	PONTILLO PIERLUIGI	00D	ASPETTATIVE PER ALTRI INC ARICHI
84	RAFFAELLI KATIA	00D	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFE SA DEL SUOLO E DELLA COST
85	RAIMONDI ATTILIO	00D	SERV.POLITICHE ENERGETICH E
86	RIMONDI TIBERIO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
87	ROMANI MARIA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
88	ROMBINI FABIO	DIR	SERV.STRUTTURE SANITARIE E SOCIO - SANITARIE
89	ROPA FEDERICA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
90	ROSSI ENRICO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
91	ROSSI GIANLUCA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
92	ROSSINI RICCARDO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
93	RUBBIANESI UBALDO	DIR	SPECIALISTA RISCHIO IDRAU LICO - AREA ORIENTALE
94	RUBIN MASSIMO	00D	DIR. GEN. CENTRALE ORGANI ZZAZIONE, PERS., SIST. INF. E
95	SACCHETTI ROBERTO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
96	SAETTI GIAN FRANCO	DIR	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
97	SAMMARINI SANZIO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
98	SAMOGGIA ANDREA	00D	SERV.PATRIMONIO
99	SEMPRUCCI MASSIMILIANO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
100	SIMONI GIUSEPPE	DIR	SERV.TECNICO BACINO RENO
101	SOLAROLI GIANLUCA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
102	SORMANI DAVIDE	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
103	STACCIOLI PAOLO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
104	STRAMPELLI GABRIELE	00D	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
105	TARTAGLIONE PIER NICOLA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
106	TAZZIOLI ARMANDO	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
107	TINTI SILVIA	00D	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE

108 TOGNON	MARIA	00D	PERSONALE IN COMANDO NON ONEROSO LEPIDA SPA
109 TOMIDEI	MARTA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO

REGIONE EMILIA ROMAGNA	GESTIONE COLLAUDI	13/07/2010	PAG. 5
------------------------	-------------------	------------	--------

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
110 TORRI	ANTONELLA	00D	MAGNA SERV.TECNICO DI BACINO RO
111 TUBERTINI	MAURIZIO	DIR	MAGNA SERV.FERROVIE
112 TURRA	MASSIMO	00D	SERV.GESTIONE E SVILUPPO
113 VANNONI	MAURO	DIR	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
114 ZAMBONI	LORENZA	00D	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
115 ZANNI	CRISTINA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
116 ZIRONI	GIORGIO	00D	SERV.RISANAMENTO ATMOSFER ICO, ACUSTICO, ELETTROMAG

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 6

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
 VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

 II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	ARCHETTI NAZZARENO	00D	SERV.CULTURA, SPORT E PROGETTO GIOVANI
2	BARBA ALFONSO	00D	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
3	BASSI PAOLA	00D	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
4	BERGAMASCHI ADRIANO	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROMOZ. QUALITA' AR
5	BORGHESI ALBERTO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
6	BORGHINI GIANNI	00D	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
7	BRENCI GABRIELE	00D	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
8	CAPELLI MANUELA	00D	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
9	CAROLI RENATA	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
10	CHIODINI GIULIANA	00D	DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTE
11	CONDEMI ANTONINO	00D	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COST
12	CORAZZA STEFANO	DIR	REDAZIONE, GESTIONE E COORD.PROGETTI COMUNITARI E
13	D'ALFONSO LIANA	DIR	STANDARD CONSERVATIVI, SICUREZZA E SERVIZIO SEDI AR
14	DI STEFANO ALESSANDRO	DIR	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
15	FANTI FRANCESCA	00D	SERV.PATRIMONIO
16	GIANOTTI ANNASSUNTA	00D	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
17	GOVERNATORI LUCIA	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROMOZ. QUALITA' AR
18	GRANDI GIOVANNI	00D	DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERS., SIST.INF.E
19	GRANDI STEFANO	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
20	GRITTI ILARIA MARIA	00D	SERV.PATRIMONIO
21	ISOLA MARCELLA	00D	SERV.TERRITORIO RURALE
22	LEONI ALBERTO	00D	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
23	MARZOCCHI MASSIMO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
24	MASETTI MAURIZIO	00D	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
25	MAZZANTI LICIA	00D	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
26	MAZZOLI CLAUDIA	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB

27 MONDUCCI	SANDRA	00D	ANA E PROMOZ. QUALITA' AR SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA

REGIONE EMILIA ROMAGNA	GESTIONE COLLAUDI	13/07/2010	PAG. 7
COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20			
VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010			

II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome	Qual./Prof.	Struttura di appartenenza	

28 NANNETTI	MARIA CRISTINA	00D	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
29 ORLANDI	PIERO	DIR	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
30 PATRIZI	SIMONA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
31 PETRI	FERDINANDO	DIR	RIDUZIONE DEL RISCHIO SIS MICO E INTERVENTI DIFESA
32 PETRONIO	ROBERTA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
33 PIRONE	CIRO	00D	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
34 PUNZO	LAURA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
35 VESPI	NINZIO	00D	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
36 VIRGILI	ANDREA	00D	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
37 ZAGNONI	MARCO	00D	SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE
38 ZANELLI	ANDREA	00D	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
39 ZANELLI	MICHELE	DIR	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
40 ZAVATTINI	ROSANNA	00D	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 8

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
 VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	ANGELELLI ANGELA	DIR	DIVULGAZIONE E GESTIONE D ELLA BANCA DATI GEOLOGICA
2	BARBUJANI CLAUDIO	00D	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
3	BENINI ANDREA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
4	BERNARDI ANNA RITA	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
5	BERTOLINI GIOVANNI	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
6	BONZI LUCIANA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
7	BURONI MARIA FRANCESCA	00D	SERV.TURISMO E QUALITA' A REE TURISTICHE
8	CALABRESE LORENZO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
9	CAPORALE LEONARDO	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
10	CAPUTO GIUSEPPE	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
11	CERONI MAURO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
12	CIBIN UBALDO	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
13	COCCHI ENRICO	DIR	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
14	DANIELE GIOVANNA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
15	DE NARDO MARIA TERESA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
16	DI DIO GIANMARCO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
17	DIENA MICHELA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
18	FARINA MAURIZIO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
19	FOSCHI ANDREA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
20	FOSCHI FABIA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
21	FRANCIA ROSSELLA	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
22	FUCCI BARBARA	00D	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
23	GHISELLI FRANCO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
24	GRANDI LAURA	00D	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
25	GRANDI MICHELA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
26	GUIDA MONICA	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE

27 LEURATTI ENRICO 00D LLA COSTA E BONIFICA
SERV.TECNICO DEI BACINI D
EGLI AFFLUENTI DEL PO

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 9

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
28 LIZZANI	ANTONELLA	00D	SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
29 MALAGUTI	CLAUDIO	DIR	SPECIALISTA ASSETTO IDROG EOLOGICO - AREA OCCIDENTA
30 MALDINI	PAOLA	00D	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
31 MANZI	VINICIO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
32 MARCONE	LUCA	00D	AUTORITA' DI BACINO INTER REGIONALE MARECCHIA E CON
33 MARTINI	ALBERTO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
34 MAZZINI	ENRICO	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
35 MAZZONI	RUGGERO	00D	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
36 MICCOLI	CLAUDIO	DIR	SUPPORTO ALL'AUTORITA' PO RTUALE DI RAVENNA
37 MONNI	ANTONIO	00D	SERV.PREVISIONE E PREVENZ IONE, VOLONTARIATO, FORMA
38 MONTALETTI	VITTORIA	00D	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
39 MONTANARI	ROBERTO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
40 NOLE'	MARCELLO	00D	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
41 PALUMBO	ADDOLORATA	00D	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
42 PELLEGRINO	IMMACOLATA	00D	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
43 PERINI	LUISA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
44 PIZZIOLO	MARCO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
45 POLI	GIANCARLO	DIR	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
46 PRETI	DOMENICO	DIR	ASSETTO IDROGEOLOGICO-RIS CHIO FRANA E ASSETTO DEI
47 QUAGLIERE	STEFANO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
48 ROFFI	CHIARA	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
49 RONCATO	ALESSANDRO	00D	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
50 SARTINI	GAETANO	DIR	SPECIALISTA ASSETTO IDROG EOLOGICO - AREA ORIENTALE
51 SEVERI	PAOLO	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
52 STEFANI	ALESSANDRO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA

53 TOMASSETTI	CARLA	00D	SERV. POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
54 TRUFFELLI	GIOVANNI	00D	SERV. TECNICO DEI BACINI D

REGIONE EMILIA ROMAGNA	GESTIONE COLLAUDI	13/07/2010	PAG. 10

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza

55 ZANI	OSCAR	00D	EGLI AFFLUENTI DEL PO AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
56 ZANOLINI	LANFRANCO	00D	SERV. TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 11

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
 VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	BABINI ANNA ROSA	00D	SERV.FITOSANITARIO
2	BAGNI GIUSEPPE	DIR	SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO
3	BARBIERI MASSIMO	00D	SERV.PRODUZIONI VEGETALI
4	BARISELLI MASSIMO	00D	SERV.FITOSANITARIO
5	BASCHIERI TIZIANA	00D	SERV.FITOSANITARIO
6	BASSI STEFANO	00D	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
7	BENATTI NICOLA	00D	SERV.PRODUZIONI VEGETALI
8	BERGAMINI GIOVANNI	00D	SERV.INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'A
9	BERTI RAFFAELE	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
10	BERTUZZI SAVERIO	00D	SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
11	BESIO FRANCESCO	00D	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
12	BEVILACQUA PASQUALE	00D	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
13	BIAGI ALESSANDRO	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
14	BOSELLI MAURO	00D	SERV.FITOSANITARIO
15	CAGGIANELLI ALFREDO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
16	CANCEMI GAETANO	00D	SERV.PRODUZIONI VEGETALI
17	CANTARELLI CRISTINA	00D	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
18	CAPECCHI MARIA	00D	SERV.TERRITORIO RURALE
19	CARGIOLI GIANCARLO	DIR	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
20	CARNEVALI GIUSEPPE	00D	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
21	CASALI ANGELO	00D	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
22	CASSANI GABRIELE	00D	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
23	CAVAZZA CLAUDIO	00D	SERV.TECNICO BACINO RENO
24	CERA MARIA CARLA	00D	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
25	CURTO GIOVANNA	00D	SERV.FITOSANITARIO
26	DALL'ORSO GIULIO	00D	SERV.PROGRAMMI E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI
27	DE GERONIMO GIANFRANCO	00D	SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
28	DI SALVO VINCENZO	00D	SERV.PRODUZIONI ANIMALI
29	FINELLI FRANCO	00D	SERV.FITOSANITARIO
30	FINI MAURO	00D	SERV.TERRITORIO RURALE
31	FOSCHI FRANCO	DIR	SERV.PRODUZIONI VEGETALI
32	FOSSATI MATILDE	00D	SERV.VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

33 FRANCHI	ROSSANA	00D	SERV.AUTORITA' DI AUDIT
34 FURLAN	ANDREA	00D	SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 12

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
 VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
35 GAETA	MARCELLO	00D	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
36 GALASSI	TIZIANO	00D	SERV.FITOSANITARIO
37 GHERARDI	LODOVICO	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE
38 GHIACCI	UMBERTO	00D	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
39 GIAPPONESI	ANDREA	00D	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
40 GOVI	DANIELE	00D	SERV.PRODUZIONI VEGETALI
41 GRASSI	SILVIA	00D	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, RILEVAMENTO, BANCA DATI D EI SUOLI
42 GUERMANDI	MARINA	DIR	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
43 LANDI	MARIA CRISTINA	00D	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
44 LOCATELLI	GABRIELE	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
45 MALAVOLTA	CARLO	00D	SERV.VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI
46 MANZALI	DONATELLA	00D	SERV.FITOSANITARIO
47 METTA	DONATO	DIR	SERV.CONTROLLO INTERNO
48 MILANDRI	MASSIMO	00D	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
49 NANNETTI	STEFANO	00D	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
50 NANNI	ELISABETTA	00D	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
51 NARBONI	FABRIZIO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
52 NOTARI	SIMONETTA	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
53 ORLANDINI	GIANNA CLAUDIA	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
54 PALAZZINI CERQUETEL	MONICA	00D	SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
55 PANCALDI	GIOVANNI	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
56 PANCIROLI	PAOLO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
57 PANTALONI	LANFRANCO	00D	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
58 PATERNOSTER	SANDRO	00D	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
59 PATTUELLI	MARCO	00D	SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
60 PATUELLI	CARLO	00D	SERV.TERRITORIO RURALE
61 PELLERI	GIAN FRANCO	00D	SERV.AFFARI GENERALI, GIU RIDICI E PROGRAMMAZ. FINA
62 PERRI	FRANCESCO	00D	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA

63	PIANA	ANNA	00D	AGROALIMENTARE
64	PIZZATI	ITALO	00D	SERV.FITOSANITARIO
				SERV.TECNICO DEI BACINI D

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 13/07/2010 PAG. 13

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 20
VALIDO DAL 01/07/2010 AL 31/12/2010

IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza	
65	PUSCEDDU	GIOVANNI	00D	EGLI AFFLUENTI DEL PO
66	RAFFINI	OLIVIERO	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
67	RAVAIOLI	GIAN LUCA	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
				PERSONALE DISTACCATO ALLA
				PROV.DI FORLI'-CESENA SE
68	RIZZI	LUCA	00D	SERV.PRODUZIONI VEGETALI
69	ROFFI	FABRIZIO	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
70	SARNO	GIAMPAOLO	00D	SERV.SVILUPPO DEL SISTEMA
				AGROALIMENTARE
71	SBALBI	MAURIZIO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D
				EGLI AFFLUENTI DEL PO
72	SCHIFF	LAURA	DIR	QUALITA' AREE TURISTICHE
73	SCHIPANI	TERESA MARIA IOLAN	00D	SERV.PROGRAMMI, MONITORAG
				GIO E VALUTAZIONE
74	SELVA CASADEI	AURELIO	00D	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
75	SPIGA	RAFFAELE	00D	SERV.POLITICHE EUROPEE E
				RELAZIONI INTERNAZIONALI
76	STAFFILANI	FRANCESCA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E
				DEI SUOLI
77	TAROCCO	PAOLA	00D	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E
				DEI SUOLI
78	TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D	DIR. GEN. AGRICOLTURA
79	TISO	ROCCHINA	00D	SERV.FITOSANITARIO
80	TOMASI	PAOLO	00D	SERV.TECNICO DEI BACINI D
				EGLI AFFLUENTI DEL PO
81	TOSI	CLELIA	00D	SERV.FITOSANITARIO
82	VAI	NICOLETTA	00D	SERV.FITOSANITARIO
83	VIOLINI	GUIDO LUCA	00D	SERV.VALORIZZAZIONE DELLE
				PRODUZIONI
84	ZAMBELLI	FRANCO	00D	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE
				LLA COSTA E BONIFICA
85	ZARRI	MARIA CRISTINA	00D	SERV.PRODUZIONI ANIMALI
86	ZUCCHINI	ALESSANDRA	00D	SERV.PROGRAMMI, MONITORAG
				GIO E VALUTAZIONE

Allegato B**FAC-SIMILE PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI**

E' pubblicato, di seguito, un **fac-simile, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati**, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al fascicolo matricolare. Pertanto il fac simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo. Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni, che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a)

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. se quanto si dichiara è già **comprovato da documentazione contenuta nel proprio fascicolo matricolare**, si invita il dipendente a segnalarlo, barrando la casella "presente in fascicolo";
2. poiché il fac simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
3. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e

segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);

4. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
5. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali **incarichi** sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure di cui alla deliberazione consiliare n. 2480/89 e successive modifiche ed integrazioni (e naturalmente aggiornati con gli affidamenti effettuati a norma della disciplina pubblicata nel presente Bollettino Ufficiale). Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

N.B.: il fac simile deve essere presentato al protocollo del Servizio Amministrazione e gestione del Personale entro le ore 13 del 5 ottobre 2010.

La presentazione può essere effettuata con le seguenti modalità:

1. personalmente (in V.le A. Moro, 18 - III piano), per poter apporre la propria sottoscrizione in presenza di un dipendente di questo Servizio incaricato a riceverlo;
2. inviato per posta, contestualmente ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
3. presentato da soggetto diverso dal diretto interessato, contestualmente ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità del dipendente cui il fac simile si riferisce.

Si precisa che gli **orari di ricevimento del protocollo** sono:

dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì;

dalle ore 14.30 alle ore 16.00 il lunedì.

Al di fuori dell'orario di ricevimento sopra precisato, l'utenza può comunque contattare la suddetta struttura per concordare uno specifico appuntamento.

Nel caso sopra specificato **di cui al punto 1)**, l'interessato potrà apporre la propria sottoscrizione in presenza di un collaboratore dell'Area di coordinamento dei sistemi di incentivazione e valutazione del personale.

FAC-SIMILE PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI AI FINI DELLA
GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

Io sottoscritt _____, matricò _____, nat_ a _____ il _____ valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo, **DICHIARO**, sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli studio e le esperienze professionali, di seguito specificati:

TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO	
A. Laurea in _____ Conseguita in data _____ presso _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
B. Abilitazione professionale in _____ Conseguita in data _____ presso _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____ Per i seguenti periodi:	
- dal _____ al _____	
- dal _____ al _____	
- dal _____ al _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER (ii)	
1) Tipologia: <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro _____ Titolo _____ Periodo di svolgimento dal _____ al _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Ente _____	
2) Tipologia: <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro _____ Titolo _____ Periodo di svolgimento dal _____ al _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Ente _____	
3) Tipologia: <input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro _____ Titolo _____ Periodo di svolgimento dal _____ al _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Ente _____	

ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

1) Periodo dal _____ al _____

Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, picchettazioni Controllo progettazione opere e lavori
 Valutazioni di impatto ambientale Studi di fattibilità
 Perizie tecniche Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Periodo dal _____ al _____

Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, picchettazioni Controllo progettazione opere e lavori
 Valutazioni di impatto ambientale Studi di fattibilità
 Perizie tecniche Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1) Datore di lavoro / P.A.: _____

Indirizzo _____

Periodo dal _____ al _____

Posizione lavorativa (qual. e prof.): _____

Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, picchettazioni Controllo progettazione opere e lavori
 Valutazioni di impatto ambientale Studi di fattibilità
 Perizie tecniche Attività di pianificazione territoriale

Altro _____

Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Datore di lavoro / P.A.: _____

Indirizzo _____

Periodo dal _____ al _____	
Posizione lavorativa(qual. e prof.): _____	
Tipo attività: <input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Direzione lavori	
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Settore: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Datore di lavoro / P.A.: _____	
Indirizzo _____	
Periodo dal _____ al _____	
Posizione lavorativa(qual. e prof.): _____	
Tipo attività: <input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Direzione lavori	
<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Settore: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
<p>INCARICHI DI COLLAUDO NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI</p>	
1) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo <input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico	
<input type="checkbox"/> Funzionale	<input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

2) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo	<input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo	<input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. Privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo	<input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico
	<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera
Settore opera/lavoro:	<input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO (iii)

1) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: sì no
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: sì no
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: sì no
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

4) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: sì no
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

5) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: sì no
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Titolo dell'attività: _____
Presente in fascicolo sì no

PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE

1. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

2. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

3. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

4. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

5. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
 Estremi atto di conferimento: _____
 Periodo di svolgimento: _____
 Denominazione: _____
 Presente in fascicolo sì no

ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____
 Indirizzo _____
 Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____
 Data di conferimento (se sogg. privato): _____
 Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____
 Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____
 Indirizzo _____
 Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Tipo incarico: <input type="checkbox"/> Progettazione <input type="checkbox"/> Direzione lavori	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature	
<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime	
<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software	
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Tipo incarico: <input type="checkbox"/> Progettazione <input type="checkbox"/> Direzione lavori	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature	
<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime	
<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software	
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Tipo incarico: <input type="checkbox"/> Progettazione <input type="checkbox"/> Direzione lavori	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature	
<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime	
<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software	
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

Data _____

Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Il dipendente addetto (timbro e firma)

NOTE

(¹) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

(¹¹) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

(¹¹¹) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione del Personale della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del Personale con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 21 LUGLIO 2010, N. 7968

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di ampliamento di un fabbricato industriale situato nel comune di Guastalla lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di ampliamento di un fabbricato industriale lungo la linea ferroviaria Parma – Suzzara ubicato in via Parma, n°8 ed identificato catastalmente al Fg. 18 map. 296 del comune di Guastalla (Re) nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2010, N. 9343

Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e del D.lgs. 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione

e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi” e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il D.M. 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151” e successive modifiche;

- a Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

- la propria determinazione n. 4174 del 31/03/2005 recante “Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti”;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sottoelencate ditte, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Verdebosco Gardening di Baiesi Jedlowski Fabio, Via della Ferriera 5 - Bologna;

- Società Agricola Progetto Verde di Papazzoni SS, Via Guastalla 7 – Rio Saliceto (RE);

- Castelnovo Vivai Società Agricola S.A.S. di Triglia Davide & C., Via Frascano 35 – Castelnovo né Monti (RE);

- Società Agricola Gonelli Barbara, Via Chiusa di Errano 87 – Faenza (RA);

- Fellini Paride, Via Boscone 2660 – Martorano di Cesena (FC);

- Cappelli Samantha, Via Felloniche 2670 – Longiano (FC);

- Gabrielli Gianluigi e Marino Snc, Via Marecchia 62 – Novafeltria (RN);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,
determina:

1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sottoelencate ditte per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

1. Ditta: Verdebosco Gardening di Baiesi Jedlowski Fabio, Via della Ferriera 5 – Bologna – Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno, da interno e ortive.
2. Ditta: Società Agricola Progetto Verde di Papazzoni SS, Via Guastalla 7 – Rio Saliceto (RE) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno.
3. Ditta: Castelnovo Vivai Società Agricola S.A.S. di Triglia Davide & C., Via Frascano 35 – Castelnovo né Monti (RE) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno.
4. Ditta: Società Agricola Gonelli Barbara, Via Chiusa di Errano 87 – Faenza (RA) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di fruttiferi.
5. Ditta: Fellini Paride, Via Boscone 2660 – Martorano di Cesena (FC) - Tipologia di autorizzazione: produzione di patate da consumo.
6. Ditta: Cappelli Samantha, Via Felloniche 2670 – Longiano (FC) - Tipologia di autorizzazione: produzione di patate

da consumo.

7. Ditta: Gabrielli Gianluigi e Marino Snc, Via Marecchia 62 – Novafeltria (RN) - Tipologia di autorizzazione: commercio all'ingrosso di materiale vivaistico e patate da seme.
2) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente

determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 22 LUGLIO 2010, N. 8043

Quarto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2010 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 41 del 9 marzo 2010: iscrizione all'Albo regionale ditta "Società Agricola Poggio Castro S.r.l.", cancellazione ditta "Caseificio Poggio Castro Soc. Agr. Cooperativa", variazioni ragione sociale e sede legale

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
 - il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
 - il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
 - il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- Considerato che:
- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;
 - l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato inoltre:

- l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 41 del 9 marzo 2010;

lia-Romagna n. 41 del 9 marzo 2010;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 3242 del 29 marzo 2010, n. 4575 del 3 maggio 2010 e n. 6377 del 16 giugno 2010;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti province:

- Reggio Emilia protocollo n. 40708 del 28 giugno 2010, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0173550 del 6 luglio 2010, con la quale viene richiesta la variazione della ragione sociale e della sede legale della ditta "Latteria Sociale Caffarello soc. coop. agricola";
- Reggio Emilia protocollo n. 44200 del 15 luglio 2010, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0186303 del 20 luglio 2010, con la quale viene richiesta la variazione della sede legale per le ditte "Latteria Sociale San Pietro Soc. Coop. Agricola" e "Caseificio di Marola S.a.s. di Rossi Sebastiano e Samuele";
- Modena protocollo n. 65930 del 3 luglio 2010 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.0180150 del 13 luglio 2010 con la quale viene richiesta l'iscrizione all'Albo Acquirenti della ditta "Società Agricola Poggio Castro srl" in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, così come accertato dalla medesima Provincia;
- Modena protocollo n. 71739 del 22 luglio 2010 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.188443 del 22 luglio 2010 con la quale viene richiesta la cancellazione dall'Albo Acquirenti della ditta "Caseificio Poggio Castro Soc. Agr. Cooperativa" a far data dal 31 luglio 2010;
- Modena protocollo n. 71718 del 22 luglio 2010 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2010.188456 del 22 luglio 2010 con la quale viene trasmessa la richiesta della ditta "Società Agricola Poggio Castro S.r.l." di poter anticipare l'inizio dell'attività;

Rilevato che con la già citata nota protocollo n. 71718 del 22 luglio 2010 la Provincia di Modena ha evidenziato l'esigenza della ditta "Società Agricola Poggio Castro S.r.l." di iniziare l'attività dal 1° agosto 2010, riducendo i termini di preavviso, rispetto a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, del D.M. 31 luglio 2003;

Considerato che:

- tale esigenza è motivata dal fatto che la succitata società agricola continuerebbe l'attività della ditta "Caseificio Poggio Castro Soc. Agr. Cooperativa", che verrebbe cancellata dall'Albo regionale dal 31 luglio 2010 e pertanto, i produttori continuerebbero a consegnare latte alla suddetta struttura;

Valutata la necessità di consentire ai produttori la continuità dell'attività;

Visto il parere favorevole espresso dalla provincia di Modena, ritenuto pertanto di procedere all'iscrizione nell'Albo regionale della già citata ditta acquirente "Società Agricola Poggio Castro S.r.l." con inizio attività dal 1° agosto 2010;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, su segnalazione della Provincia di Modena, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, l’iscrizione all’Albo Regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Modena

- Società Agricola Poggio Castro Srl

P.I. 01292580360

Sede legale Via Giardini Nord 32/1 – Pavullo nel Frignano (MO)

Data di inizio attività 1/8/2010

Iscritto al n. progr. 907;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Modena la cancellazione dall’Albo Regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Modena

- Caseificio Poggio Castro Soc. Agr. Cooperativa

P.I. 01969530367

Sede legale Via Costa del Rosso 144 - Crocette (MO)

Data di cessazione 31/7/2010

Iscritto al n. progr. 636;

3) di disporre l’aggiornamento dell’Albo Regionale, a seguito della variazione della ragione sociale e della sede legale comunicata dalla Provincia di Reggio Emilia, per la seguente ditta acquirente:

Provincia di Reggio Emilia

- Latteria Sociale Caffarello Soc. Coop. Agricola

P.I. 00125580357

Sede legale Via Radici Nord 9 - Castellarano – (RE)

Iscritto al n. progr. 24

in

Latteria Sociale Caffarello Piccola Società Cooperativa Agricola

P.I. invariata

Sede legale Via Radici in Piano 9 – Castellarano (RE)

Iscritto al n. progr. 24;

4) di disporre l’aggiornamento dell’Albo Regionale, a seguito della variazione della sede legale comunicata dalla Provincia di Reggio Emilia, per le seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Reggio Emilia

- Latteria Sociale San Pietro Soc. Coop. Agricola

P.I. 00143900355

Sede legale Via Valestra 33/A - Carpineti – (RE)

Iscritto al n. progr. 111

in

Latteria Sociale San Pietro Soc. Coop. Agricola

P.I. invariata

Sede legale Via Malpasso 1 – Carpineti – (RE)

Iscritto al n. progr. 111;

- Caseificio di Marola Sas di Rossi Sebastiano e Samuele

P.I. 01871430359

Sede legale Via S. Donnino 132/A - Carpineti (RE)

Iscritto al n. progr. 851

in

Caseificio di Marola Sas di Rossi Sebastiano e Samuele

P.I. invariata

Sede legale Via La Svolta 10/1 – Carpineti – (RE)

Iscritto al n. progr. 851;

5) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PRODUZIONI VEGETALI 30 LUGLIO 2010, N. 8297

Legge n. 82/2006. Campagna vitivinicola 2010/2011. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie

IL RESPONSABILE

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita a seguito dell’inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

Visti inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82 “Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l’organizzazione comune di mercato (OCM) del vino” pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, Supplemento ordinario n. 59;

- il DM 27 novembre 2008 (recante “Disposizioni di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l’applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione”) e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che la citata Legge n. 82/2006 dispone:

- all’articolo 9, comma 1, che le Regioni e le Province Autonome stabiliscano annualmente il periodo entro il quale sono

consentite le fermentazioni e le rifermentazioni vinarie e che, comunque, tale periodo non può superare la data del 31 dicembre dell'anno in cui il provvedimento viene adottato;

- all'articolo 14, comma 1, che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del periodo vendemmiale determinato annualmente con il provvedimento delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto a fissare per la campagna vitivinicola 2010/2011 il periodo vendemmiale ed il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite dal 1° agosto 2010 al 31 dicembre 2010;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1173 del 27 luglio 2009, con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento degli incarichi di responsabilità di struttura e professionalità;

Viste infine le seguenti note del Direttore Generale Agricoltura:

- nota del 02/03/2010 prot. n. NP/2010/2854 concernente l'individuazione dei sostituti dei responsabili di Servizio nei casi di assenza o impedimento in attuazione della deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

- nota del 20 luglio 2010 prot. NP/2010/9362 di sostituzione del Direttore generale Agricoltura;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di stabilire che, per la campagna vitivinicola 2010/2011, il periodo vendemmiale ed il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite decorre dal 1° agosto 2010 e termina il 31 dicembre 2010;
2. di dare atto che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del periodo vendemmiale di cui al punto 1, fatta eccezione per i casi previsti dalla normativa in vigore;
3. di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2010, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in altro recipiente chiuso per la preparazione di "vini spumanti", "vini frizzanti" e "mosti parzialmente fermentati" sottoposti a successive frizzantature;
4. di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del predetto periodo devono essere immediatamente comunicate, a mezzo telegramma, o telefax (n. 0512912660) ovvero posta elettronica (e-mail.: icqrf.bologna@politicheagricole.gov.it oppure icqrf@pec.politicheagricole.gov.it) all'ufficio periferico dell'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Via Nazario Sauro, 20 - 40121 Bologna);
5. di consentire la pratica delle fermentazioni fino al 30 aprile 2011 per i vini da tavola a indicazione geografica protetta I.G.P. e per i vini a denominazione di origine protetta D.O.P. che possono utilizzare la menzione tradizionale "Passito" o "Vin Santo";
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 27 LUGLIO 2010, N. 8165

Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2009 ai sensi dell' art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n.25/99

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", esecutiva ai sensi di legge;

Premesso che l'articolo 18bis, commi 1bis e 1ter, della L.R. 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani", stabilisce che:

- «nella convenzione per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbanisono fissati gli standard di prestazione e di qualità che i gestori devono assicurare nello svolgimento delle attività di raccolta anche differenziata e di avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti, nonché le penali per le eventuali inadempienze contrattuali. Gli standard di prestazione e di qualità devono essere funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata indicato nel piano d'ambito, che non può comunque essere inferiore alla percentuale stabilita dalla normativa vigente»;

- «la Giunta regionale negli indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani definisce anche i criteri per la quantificazione e la finalizzazione delle penali introitate dall'Agenzia d'ambito. Gli introiti derivanti dall'applicazione delle penali suddette, qualora si riscontri il mancato raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata prevista dalla normativa vigente, sono destinati al finanziamento di iniziative di sostegno e sviluppo della raccolta differenziata medesima, individuate in un apposito programma e concordate tra Agenzia d'ambito ed ente gestore. Il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata è verificato annualmente dall'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, di seguito denominato Osser-

vatorio regionale, sulla base delle modalità e dei criteri di calcolo fissati dalla Giunta regionale con proprio atto»;

Dato atto che la Giunta regionale:

- con deliberazione n. 1620 del 31 luglio 2001, ha definito il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa vigente e dal Piano Provinciale Gestione Rifiuti;

- con deliberazione n. 76 del 24 gennaio 2005:

- ha definito la procedura di verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata secondo le modalità e i criteri di calcolo indicati nell'Allegato A alla medesima deliberazione;

- ha affidato alla Sezione regionale del Catasto Rifiuti il compito di ricevere e validare i dati sulle raccolte differenziate nonché di trasmettere i dati, la loro analisi e le relative elaborazioni, all'Osservatorio regionale;

- ha affidato all'Osservatorio regionale la verifica dei dati di cui sopra;

- ha affidato al Responsabile del Servizio regionale competente l'assunzione, con determinazione, dei risultati definitivi annuali di raccolta differenziata;

- con deliberazione n. 2317 del 28 dicembre 2009 ha in parte modificato l'allegato A della suddetta deliberazione n. 1620/2001;

Ritenuto, per le finalità di cui al presente atto, di utilizzare il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata definito con deliberazione di Giunta regionale n. 1620 del 31 luglio 2001 così come modificato dalla deliberazione 2317/2009;

Vista la nota prot. n. PGDG/2010/3555 in data 1 luglio 2010, presentata ai sensi della sopra citata D.G.R. n. 76/2005 da Arpa in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti, con la quale è stata formalizzata la trasmissione, all'Osservatorio regionale sui Servizi Idrici e di gestione dei Rifiuti Urbani e al Servizio Rifiuti e Bonifica Siti della Regione Emilia-Romagna, dei dati relativi ai risultati conseguiti dai servizi di raccolte differenziate nella regione Emilia-Romagna nell'anno 2009;

Effettuata con esito positivo la verifica delle informazioni contenute nei rendiconti annuali sulle raccolte differenziate trasmessi dalla Sezione regionale del Catasto rifiuti all'Osservatorio regionale;

Preso atto che nell'anno 2009 la raccolta differenziata ha raggiunto il 47,4% registrando un aumento del 2% rispetto al 2008 e che 5 province su 9 hanno raggiunto e superato l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata previsto per il 2009 dalla normativa nazionale;

Considerato che

- il rallentamento nella crescita della raccolta differenziata soprattutto nel secondo semestre del 2009, può essere messo in relazione con la minore incidenza dei rifiuti assimilati prodotti dalle piccole attività artigianali/commerciali, diminuzione che è correlabile con gli andamenti degli indici economico-sociali;

- la DGR 2317/2009 ha introdotto alcune modifiche nelle modalità di computo degli scarti della raccolta differenziata multimateriale: tali modifiche avvicinano il calcolo della raccolta differenziata seguito dalla Regione E.R. a quello seguito da ISPRA, ma hanno determinato una ulteriore leggera diminuzione del valore percentuale di raccolta differenziata.

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1477 dell'8 ottobre 2007 relativa a "Assunzione ai sensi dell'art. 18 L.R. 43/01: dott. Gian Franco Saetti presso la Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa";

Vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa" n. 12934 in data 10 ottobre 2007 relativa a "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti";

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

a) di assumere, quali risultati definitivi di raccolta differenziata per l'anno 2009, i valori indicati per Comune e Provincia nell'"Allegato A – Risultati Raccolta Differenziata anno 2009" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di pubblicare integralmente la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gian Franco Saetti

Allegato A - Risultati Raccolta Differenziata anno 2009**PROVINCIA DI PIACENZA**

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Agazzano	488.002	1.226.212	39,8%
Alseno	1.003.341	3.028.111	33,1%
Besenzone	247.219	381.178	64,9%
Bettola	400.561	1.575.531	25,4%
Bobbio	421.458	2.352.788	17,9%
Borgonovo Val Tidone	2.332.928	3.980.338	58,6%
Cadeo	1.690.480	4.030.630	41,9%
Calendasco	899.728	1.373.588	65,5%
Caminata	19.420	186.820	10,4%
Caorso	1.907.166	2.697.739	70,7%
Carpaneto Piacentino	2.570.870	4.305.530	59,7%
Castel San Giovanni	6.135.688	10.090.788	60,8%
Castell'Arquato	1.398.761	3.144.651	44,5%
Castelvetro Piacentino	2.262.981	3.634.378	62,3%
Cerignale	9.180	108.890	8,4%
Coli	35.950	540.840	6,6%
Corte Brugnatella	24.080	421.680	5,7%
Cortemaggiore	1.750.715	2.700.480	64,8%
Farini	142.250	915.930	15,5%
Ferriere	61.600	1.002.460	6,1%
Fiorenzuola d'Arda	5.536.323	9.599.273	57,7%
Gazzola	813.599	1.692.819	48,1%
Gossolengo	1.794.876	2.813.126	63,8%
Gagnano Trebbiense	2.036.085	2.817.845	72,3%
Gropparello	413.872	1.300.212	31,8%

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Lugagnano Val d'Arda	545.539	2.125.069	25,7%
Monticelli d'Ongina	2.327.434	3.367.792	69,1%
Morfasso	107.230	626.530	17,1%
Nibbiano	394.108	1.443.188	27,3%
Ottone	86.680	432.340	20,0%
Pecorara	69.435	447.565	15,5%
Piacenza	38.938.836	77.814.189	50,0%
Pianello Val Tidone	439.850	1.598.490	27,5%
Piozzano	92.833	304.563	30,5%
Podenzano	4.459.387	6.000.567	74,3%
Ponte dell'Olio	1.798.649	3.193.934	56,3%
Pontenure	1.502.449	3.637.129	41,3%
Rivergaro	2.409.250	5.327.670	45,2%
Rottofreno	3.845.156	5.518.316	69,7%
San Giorgio Piacentino	1.828.440	3.012.410	60,7%
San Pietro in Cerro	248.611	446.659	55,7%
Sarmato	1.250.469	1.784.899	70,1%
Travo	462.672	1.433.432	32,3%
Vernasca	155.045	952.445	16,3%
Vigolzone	1.628.696	2.659.641	61,2%
Villanova sull'Arda	495.904	815.510	60,8%
Zerba	14.380	71.950	20,0%
Ziano Piacentino	414.694	1.383.424	30,0%
Totale PC	97.912.880	190.319.549	51,4%

PROVINCIA DI PARMA

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Albareto	176.112	936.932	18,8%
Bardi	345.786	1.260.278	27,4%
Bedonia	648.366	1.755.766	36,9%
Berceto	361.328	1.583.085	22,8%
Bore	100.156	444.436	22,5%
Borgo Val di Taro	862.737	3.744.217	23,0%
Busseto	3.426.622	4.362.171	78,6%
Calestano	826.759	1.243.047	66,5%
Collecchio	5.892.638	10.542.049	55,9%
Colorno	3.435.255	4.777.837	71,9%
Compiano	72.781	564.161	12,9%
Corniglio	257.496	1.289.396	20,0%
Felino	4.694.059	8.024.602	58,5%
Fidenza	6.921.859	10.855.393	63,8%
Fontanellato	2.969.587	4.131.810	71,9%
Fontevivo	2.664.973	3.541.101	75,3%
Fornovo di Taro	982.931	3.280.815	30,0%
Langhirano	6.058.614	8.538.548	71,0%
Lesignano de' Bagni	2.770.134	3.670.927	75,5%
Medesano	2.707.141	6.269.895	43,2%
Mezzani	1.553.557	1.984.456	78,3%
Monchio delle Corti	248.077	764.487	32,5%
Montechiarugolo	3.924.748	7.619.291	51,5%
Neviano degli Arduini	1.356.942	2.713.662	50,0%
Noceto	5.791.014	10.524.494	55,0%
Palanzano	363.788	651.287	55,9%
Parma	50.309.314	107.046.634	47,0%

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Pellegrino Parmense	125.996	560.030	22,5%
Polesine Parmense	945.991	1.147.096	82,5%
Roccabianca	1.502.784	1.835.844	81,9%
Sala Baganza	3.531.858	4.759.634	74,2%
Salsomaggiore Terme	5.511.410	10.944.542	50,4%
San Secondo Parmense	2.836.099	3.496.819	81,1%
Sissa	2.009.595	2.519.590	79,8%
Solignano	176.062	801.601	22,0%
Soragna	3.051.496	3.617.720	84,3%
Sorbolo	3.770.036	4.973.807	75,8%
Terenzo	111.616	551.556	20,2%
Tizzano Val Parma	743.842	1.809.989	41,1%
Tornolo	84.173	535.473	15,7%
Torrile	2.598.235	3.728.852	69,7%
Traversetolo	4.914.659	8.342.719	58,9%
Trecasali	2.008.919	2.433.159	82,6%
Valmozzola	75.853	323.821	23,4%
Varano de' Melegari	380.836	1.333.793	28,6%
Varsi	167.953	702.166	23,9%
Zibello	1.196.820	1.442.447	83,0%
Totale PR	145.467.007	267.981.433	54,3%

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Albinea	4.892.845	7.711.466	63,4%
Bagnolo in Piano	3.147.112	5.786.462	54,4%
Baiso	478.400	1.713.640	27,9%
Bibbiano	4.465.921	7.723.511	57,8%
Boretto	1.828.259	3.377.169	54,1%
Brescello	2.101.567	4.263.087	49,3%
Busana	437.159	1.067.759	40,9%
Cadelbosco di Sopra	3.943.474	7.369.464	53,5%
Campagnola Emilia	2.384.137	3.976.827	60,0%
Campegine	2.105.973	4.124.403	51,1%
Canossa	1.624.751	3.191.861	50,9%
Carpineti	1.372.019	2.949.109	46,5%
Casalgrande	7.444.943	14.037.423	53,0%
Casina	871.349	2.549.349	34,2%
Castellarano	4.165.672	8.874.732	46,9%
Castelnovo di Sotto	3.676.602	6.545.112	56,2%
Castelnovo ne' Monti	2.975.597	7.196.757	41,3%
Cavriago	8.341.307	11.993.407	69,5%
Collagna	332.957	931.097	35,8%
Correggio	12.981.871	20.677.087	62,8%
Fabbrico	2.262.820	3.941.800	57,4%
Gattatico	3.008.463	4.628.713	65,0%
Gualtieri	2.550.442	4.513.852	56,5%
Guastalla	6.391.334	11.037.494	57,9%
Ligonchio	229.320	666.420	34,4%
Luzzara	4.476.395	7.541.235	59,4%
Montecchio Emilia	4.652.310	8.528.110	54,6%
Novellara	4.417.950	8.903.101	49,6%
Poviglio	2.539.060	4.925.660	51,5%

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Quattro Castella	5.233.031	9.547.970	54,8%
Ramiseto	239.338	972.868	24,6%
Reggio nell'Emilia	62.456.330	120.570.730	51,8%
Reggiolo	4.665.960	8.106.980	57,6%
Rio Saliceto	2.024.375	3.841.625	52,7%
Rolo	1.546.220	2.834.240	54,6%
Rubiera	6.702.159	12.310.189	54,4%
San Martino in Rio	3.508.599	6.584.124	53,3%
San Polo d'Enza	3.185.166	5.341.916	59,6%
Sant'Ilario d'Enza	6.105.421	10.049.111	60,8%
Scandiano	11.146.686	19.176.736	58,1%
Toano	860.904	2.672.134	32,2%
Vetto	491.251	1.350.921	36,4%
Vezzano sul Crostolo	1.423.171	2.772.661	51,3%
Viano	770.117	1.807.307	42,6%
Villa Minozzo	570.816	2.315.256	24,7%
Totale RE	211.029.553	391.000.875	54,0%

PROVINCIA DI MODENA

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Bastiglia	1.292.964	2.296.458	56,3%
Bomporto	4.215.635	7.430.016	56,7%
Campogalliano	3.588.415	6.814.495	52,7%
Camposanto	804.006	2.026.536	39,7%
Carpi	22.711.746	39.219.182	57,9%
Castelfranco Emilia	8.158.262	16.358.582	49,9%
Castelnuovo Rangone	5.874.335	9.851.081	59,6%
Castelvetro di Modena	2.552.964	6.200.919	41,2%
Cavezzo	2.771.055	5.150.375	53,8%
Concordia sulla Secchia	2.893.113	6.081.163	47,6%
Fanano	481.786	2.199.936	21,9%
Finale Emilia	4.879.716	9.716.476	50,2%
Fiorano Modenese	6.865.720	12.138.392	56,6%
Fiumalbo	263.872	895.182	29,5%
Formigine	11.901.104	20.727.393	57,4%
Frassinoro	325.158	1.191.421	27,3%
Guiglia	718.685	2.198.495	32,7%
Lama Mocogno	752.811	2.158.201	34,9%
Maranello	7.990.765	13.079.684	61,1%
Marano sul Panaro	1.415.055	2.872.385	49,3%
Medolla	2.426.800	4.557.580	53,2%
Mirandola	9.254.855	17.173.995	53,9%
Modena	62.488.711	126.512.908	49,4%
Montecreto	166.342	752.427	22,1%
Montefiorino	391.319	1.444.140	27,1%
Montese	504.862	2.129.582	23,7%
Nonantola	5.160.344	7.708.454	66,9%
Novi di Modena	3.841.783	6.675.893	57,5%
Palagano	338.796	1.189.992	28,5%

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Pavullo nel Frignano	5.417.308	12.432.442	43,6%
Pievepelago	495.966	1.687.685	29,4%
Polinago	304.745	1.086.941	28,0%
Prignano sulla Secchia	664.289	1.722.851	38,6%
Ravarino	1.741.227	3.202.477	54,4%
Riolunato	178.186	467.872	38,1%
San Cesario sul Panaro	2.245.782	4.179.139	53,7%
San Felice sul Panaro	3.303.147	6.623.417	49,9%
San Possidonio	1.121.374	2.763.134	40,6%
San Prospero	1.618.039	3.482.099	46,5%
Sassuolo	18.246.534	32.115.808	56,8%
Savignano sul Panaro	2.314.884	5.305.919	43,6%
Serramazzoni	1.920.850	4.925.776	39,0%
Sestola	804.702	2.587.822	31,1%
Soliera	3.816.285	8.187.465	46,6%
Spilamberto	3.068.451	6.674.871	46,0%
Vignola	6.578.709	15.163.799	43,4%
Zocca	1.674.295	3.669.315	45,6%
Totale MO	230.545.752	453.030.175	50,9%

PROVINCIA DI BOLOGNA

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Anzola dell'Emilia	3.970.608	8.106.513	49,0%
Argelato	3.337.221	4.990.491	66,9%
Baricella	1.175.088	3.459.538	34,0%
Bazzano	1.070.132	4.035.527	26,5%
Bentivoglio	2.426.659	5.452.119	44,5%
Bologna	70.247.911	207.980.671	33,8%
Borgo Tossignano	992.599	2.237.555	44,4%
Budrio	3.372.819	10.175.539	33,1%
Calderara di Reno	3.342.566	8.441.266	39,6%
Camugnano	308.216	1.330.667	23,2%
Casalecchio di Reno	7.999.803	17.790.753	45,0%
Casalfiumanese	694.183	2.133.799	32,5%
Castel d'Aiano	382.024	1.307.904	29,2%
Castel del Rio	253.839	816.217	31,1%
Castel di Casio	456.948	1.775.208	25,7%
Castel Guelfo di Bologna	1.964.010	3.866.277	50,8%
Castel Maggiore	3.350.050	8.864.260	37,8%
Castel San Pietro Terme	6.062.919	14.404.968	42,1%
Castello d'Argile	1.331.030	3.429.990	38,8%
Castello di Serravalle	849.852	2.729.972	31,1%
Castenaso	4.117.097	8.812.907	46,7%
Castiglione dei Pepoli	956.589	3.662.663	26,1%
Crespellano	3.483.133	4.837.403	72,0%
Crevalcore	3.487.209	7.522.464	46,4%
Dozza	2.506.916	5.409.460	46,3%
Fontanelice	460.722	1.171.369	39,3%
Gaggio Montano	1.062.971	3.227.849	32,9%
Galliera	1.072.939	2.855.849	37,6%
Granaglione	434.970	1.440.523	30,2%

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Granarolo dell'Emilia	3.354.519	6.996.429	47,9%
Grizzana Morandi	501.835	2.101.802	23,9%
Imola	17.012.304	41.432.253	41,1%
Lizzano in Belvedere	473.562	2.179.016	21,7%
Loiano	1.012.301	2.614.771	38,7%
Malalbergo	1.815.635	4.946.835	36,7%
Marzabotto	1.115.239	3.323.120	33,6%
Medicina	3.487.854	9.275.544	37,6%
Minerbio	856.964	4.272.734	20,1%
Molinella	3.724.212	10.446.892	35,6%
Monghidoro	1.268.331	2.890.583	43,9%
Monte San Pietro	4.097.346	5.130.476	79,9%
Monterenzio	1.005.443	3.172.433	31,7%
Monteveglia	2.213.094	3.065.624	72,2%
Monzuno	1.038.319	3.463.200	30,0%
Mordano	2.039.287	3.687.322	55,3%
Ozzano dell'Emilia	2.575.168	6.315.588	40,8%
Pianoro	2.774.049	8.882.359	31,2%
Pieve di Cento	1.264.986	3.957.386	32,0%
Porretta Terme	786.011	2.696.716	29,1%
Sala Bolognese	1.714.244	4.486.874	38,2%
San Benedetto Val di Sambro	962.182	2.649.864	36,3%
San Giorgio di Piano	2.005.860	4.514.030	44,4%
San Giovanni in Persiceto	8.313.664	16.663.264	49,9%
San Lazzaro di Savena	6.817.505	16.059.575	42,5%
San Pietro in Casale	2.211.836	5.948.256	37,2%
Sant'Agata Bolognese	1.665.337	3.792.632	43,9%
Sasso Marconi	6.095.116	8.071.496	75,5%

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Savigno	504.171	1.560.459	32,3%
Vergato	1.270.197	4.381.610	29,0%
Zola Predosa	5.604.923	11.275.103	49,7%
Totale BO	220.752.515	562.523.965	39,2%

PROVINCIA DI FERRARA

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Argenta	6.109.790	12.592.610	48,5%
Berra	1.749.784	3.367.579	52,0%
Bondeno	4.046.864	9.550.894	42,4%
Cento	6.296.647	18.449.907	34,1%
Codigoro	2.558.113	7.026.418	36,4%
Comacchio	14.179.422	38.457.350	36,9%
Copparo	4.002.278	9.854.750	40,6%
Ferrara	44.512.942	97.099.259	45,8%
Formignana	708.723	1.477.090	48,0%
Goro	1.125.728	3.260.665	34,5%
Jolanda di Savoia	899.502	2.056.085	43,7%
Lagosanto	1.183.921	2.960.246	40,0%
Masi Torello	743.082	1.562.790	47,5%
Massa Fiscaglia	906.674	2.237.885	40,5%
Mesola	1.720.831	4.151.060	41,5%
Migliarino	779.043	2.104.377	37,0%
Migliaro	609.236	1.329.974	45,8%
Mirabello	1.073.716	2.042.906	52,6%
Ostellato	1.814.474	4.119.523	44,0%
Poggio Renatico	2.215.866	4.603.576	48,1%
Portomaggiore	2.631.383	6.606.663	39,8%
Ro	1.116.480	2.310.643	48,3%
Sant'Agostino	1.595.103	3.604.283	44,3%
Tresigallo	1.406.034	3.088.180	45,5%
Vigarano Mainarda	1.842.404	4.251.894	43,3%
Voghiera	910.330	2.217.728	41,0%
Totale FE	106.738.370	250.384.335	42,6%

PROVINCIA DI RAVENNA

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Alfonsine	4.727.278	8.611.053	54,9%
Bagnacavallo	5.224.082	10.207.557	51,2%
Bagnara di Romagna	918.148	1.659.757	55,3%
Brisighella	1.574.357	4.201.176	37,5%
Casola Valsenio	1.154.796	2.093.705	55,2%
Castel Bolognese	2.726.493	6.393.411	42,6%
Cervia	21.152.880	43.261.805	48,9%
Conselice	5.186.306	8.567.595	60,5%
Cotignola	3.553.990	5.982.272	59,4%
Faenza	21.295.696	41.483.526	51,3%
Fusignano	3.052.736	5.467.598	55,8%
Lugo	10.658.418	19.718.859	54,1%
Massa Lombarda	4.513.811	6.999.868	64,5%
Ravenna	59.184.331	125.687.816	47,1%
Riolo Terme	1.382.699	3.523.840	39,2%
Russi	6.044.805	10.027.765	60,3%
Sant'Agata sul Santerno	1.050.751	2.051.867	51,2%
Solarolo	1.010.648	2.761.493	36,6%
Totale RA	154.412.224	308.700.963	50,0%

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Bagno di Romagna	1.109.430	3.597.680	30,8%
Bertinoro	7.694.026	11.875.293	64,8%
Borghi	224.479	1.251.949	17,9%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.090.397	3.671.791	29,7%
Cesena	30.490.362	69.127.444	44,1%
Cesenatico	9.936.239	27.558.751	36,1%
Civitella di Romagna	429.846	1.787.966	24,0%
Dovadola	304.491	934.551	32,6%
Forlì	45.951.154	95.981.165	47,9%
Forlimpopoli	5.030.897	6.925.211	72,6%
Galeata	564.697	1.458.067	38,7%
Gambettola	4.823.739	8.677.411	55,6%
Gatteo	2.421.765	7.186.207	33,7%
Longiano	5.853.271	10.086.442	58,0%
Meldola	3.672.614	8.526.505	43,1%
Mercato Saraceno	1.636.265	4.122.032	39,7%
Modigliana	1.202.476	2.421.436	49,7%
Montiano	211.786	695.016	30,5%
Portico e San Benedetto	134.144	483.313	27,8%
Predappio	1.931.153	4.212.554	45,8%
Premilcuore	211.262	646.482	32,7%
Rocca San Casciano	1.103.777	1.931.957	57,1%
Roncofreddo	322.450	1.483.690	21,7%
San Mauro Pascoli	3.072.728	8.342.415	36,8%
Santa Sofia	697.223	2.622.173	26,6%
Sarsina	631.073	2.182.872	28,9%
Savignano sul Rubicone	8.319.227	14.589.180	57,0%

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Sogliano al Rubicone	252.115	1.705.635	14,8%
Tredozio	335.710	870.880	38,5%
Verghereto	344.720	1.574.560	21,9%
Totale FC	140.003.516	306.530.628	45,7%

PROVINCIA DI RIMINI

Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
Bellaria-Igea Marina	6.893.948	18.116.078	38,1%
Cattolica	5.519.800	15.903.245	34,7%
Coriano	4.063.155	8.168.368	49,7%
Gemmano	156.914	571.156	27,5%
Misano Adriatico	4.590.404	11.410.271	40,2%
Mondaino	210.771	696.989	30,2%
Monte Colombo	407.082	1.429.386	28,5%
Montefiore Conca	185.911	805.728	23,1%
Montegridolfo	151.281	442.323	34,2%
Montescudo	388.734	1.383.748	28,1%
Morciano di Romagna	1.535.148	3.876.751	39,6%
Poggio Berni	1.342.747	1.932.762	69,5%
Riccione	15.039.645	36.454.469	41,3%
Rimini	52.111.230	120.828.037	43,1%
Saludecio	406.139	1.203.243	33,8%
San Clemente	1.056.171	2.481.460	42,6%
San Giovanni in Marignano	2.546.180	6.336.442	40,2%
Santarcangelo di Romagna	9.406.194	18.335.332	51,3%
Torriana	347.702	998.927	34,8%
Verucchio	2.380.167	5.630.057	42,3%
Totale RM	108.739.323	257.004.772	42,3%

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 NOVEMBRE 2009, N. 10427

Pratica n. MOPPA0044 – Bendini Franca - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Guiglia (MO)

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Bendini Franca, (*omissis*) la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro in comune di Guiglia, loc. Molino della Berleda, per una quantità pari a 15 l/sec. ad uso irriguo;

b) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

(*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 3 – Turnazione ed osservanza del DMV

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00;
- venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12,00.

Il valore del DMV da lasciare comunque defluire sempre in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 2,00 mc/sec. in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

(*omissis*)

Art. 8 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il Servizio concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 NOVEMBRE 2009, N. 12324

Pratica n. MOPPA0008 – Azienda Agricola Ballotta Tonino e Gianni - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Castelfranco Emilia

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Azienda Agricola Ballotta Tonino e Gianni, C.F. 80018340366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale pari a 10 l/sec. e per un massimo di 6.500 mc/anno, in comune di Castelfranco Emilia, loc. Gaggio, ad uso irriguo;

(*omissis*)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

(*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 3 – Turnazioni e osservanza del DMV – Sospensione del prelievo

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00;
- giovedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00.

Il valore del DMV da lasciare comunque defluire sempre in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 2,28 mc/sec. in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nell'alveo del fiume Panaro, per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 8 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il Servizio concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 FEBBRAIO 2010, N. 1073

Pratica n. MOPPA0015 – Covili Giovanni - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal torrente Fossa in comune di Fiorano M.

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Covili Giovanni (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal torrente Fossa di Spezzano, pari a 5 l/sec. e per un massimo di 8.000 mc/anno, in comune di Fiora-

no M., loc. Spezzano, ad uso irriguo;

b) *(omissis)*

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; *(omissis)*

Estratto disciplinare.

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo

La quantità di acqua derivabile dal torrente Fossa di Spezzano è pari a 5,00 l/s per un massimo di 8.000 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente ad uso irrigazione agricola.

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del dmv, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00;

- giovedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

In ogni caso dovrà sempre essere rilasciato in alveo il Deflusso Minimo Vitale pari a 0,029 mc/sec in quanto deve essere garantita la continuità del flusso idrico nell'alveo del torrente Fossa di Spezzano da cui si effettua il prelievo.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 APRILE 2010, N. 3870

Pratica n. MO02A0008 – Mattioli Franco, Giancarlo, Roberto - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Modena

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Mattioli Franco *(omissis)*; Mattioli Giancarlo *(omissis)*; Mattioli Roberto *(omissis)*, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 5 l/sec. e per un massimo di 3.024 mc/anno, in comune di Modena, loc. Saliceto Panaro, ad uso irriguo;

b) *(omissis)*

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni e osservanza del DMV – Sospensione del prelievo

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come

di seguito elencati:

- mercoledì dalle ore 00,00 alle ore 12,00;

- venerdì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

Il valore del DMV da lasciare comunque defluire sempre in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,875 mc/sec. in rispetto alle norme vigenti.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nell'alveo del fiume Panaro, per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 MAGGIO 2010, N. 4655

Pratica n. MO02A0017 – Azienda Agricola Serafini Pierluigi e Ferrari Angela - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Ravarino

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Azienda agricola Serafini Pierluigi e Ferrari Angela, *(omissis)* la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 5,00 l/sec. e per un massimo di 13.000 mc/anno, in comune di Ravarino., loc. Via Nuova, ad uso irriguo;

b) *(omissis)*;

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare.

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del dmv, sospensioni.

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 00,00 alle ore 12,00;

- giovedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,715 mc/sec, pari a 715 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 MAGGIO 2010, N. 4666

Pratica n. MOPPA0009 – Morselli Franca - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di San Cesario S.P.

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Morselli Franca (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 10,00 l/sec. e per un massimo di 5.000 mc/anno, in comune di San Cesario sul Panaro, loc. Sant'Anna, ad uso irriguo;

b) (*omissis*)

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 3 – Turnazioni e osservanza del DMV – Sospensione del prelievo

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00;
- venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12,00.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,865 mc/sec, pari a 865 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 MAGGIO 2010, N. 4667

Pratica n. MOPPA0133 – Pellacani Modesto e Marcello - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Pellacani Modesto, Pellacani Marcello, (*omissis*) la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro,

pari a 10,00 l/sec. e per un massimo di 2.500 mc/anno, in comune di Bomporto, loc. Villavara, ad uso irriguo;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00;
- venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12,00.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,867 mc/sec, pari a 867 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 MAGGIO 2010, N. 4668

Pratica n. MOPPA0334 – Pellacani Modesto e Marcello - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Modena

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Pellacani Modesto Pellacani Marcello, (*omissis*) la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro, pari a 10,00 l/sec. e per un massimo di 2.500 mc/anno, in comune di Bomporto, loc. Villavara, ad uso irriguo;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare.

(*omissis*)

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del dmv, sospensioni.

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12,00 alle ore 24,00;
- venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12,00.

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura

di 0,867 mc/sec, pari a 867 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel corso d'acqua per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 APRILE 2010, N. 4780

Pratica n. MO99A0003 – Frantoio Fondovalle Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale dal torrente Lerna in comune di Pavullo nel Frignano

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Frantoio Fondovalle Srl, C.F. 00275260378, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal subalveo del torrente Lerna in comune di Pavullo nel Frignano, loc. Niviano, ad uso igienico e assimilati;

(omissis)

b) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso

La quantità di acqua derivabile dal subalveo del torrente Lerna è pari a 1,00 l/s e di 9,00 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente per uso igienico e assimilati.

(omissis)

Art. 3 – Osservanza del DMV - Monitoraggio

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Lerna, è fissato nella misura di 0,024 mc/sec. in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n.40/2005.

Tenuto conto che, in base alla normativa vigente il DMV viene attualmente definito sulla base della sola componente idrologica e che i parametri correttivi della componente morfologica-ambientale del DMV verranno definiti ed applicati nella loro completezza entro il 31/12/2016, il valore del DMV sopra riportato potrà subire variazioni anche in aumento, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica Amministrazione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 LUGLIO 2010, N.7785

Pratica MO08A0085 - (1217/D) - Comune di Fiumalbo - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da Torrente Pistone per azionamento di mulino ad esclusivo scopo didattico, turistico e ricreativo R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al Comune di Fiumalbo, C.F. 83000910360, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Pistone, in comune di Fiumalbo (Mo) loc. Doccia, con una portata massima pari a 20,00 litri/sec e per un quantitativo massimo di 17.000 mc/anno, per il funzionamento di un antico mulino a scopo didattico e divulgativo;

(omissis)

c) di stabilire che (omissis) la concessione scadrà il 31 dicembre 2015;(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo

Il punto di prelievo è ubicato sul Rio Pistone, in comune di Castelvetro (Mo), via Vesurone loc. Doccia

- Coordinate catastali: foglio 5, mappale 194;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 633.638 Y= 894.723; (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2008, N. 16157

Pratica n. MOPPA0696 – Acquedotto rurale Borra, Cà Madoia, Tanella - Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano da sorgenti “Borra, Casa Madoia, Tanella” in comune di Fanano

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare Acquedotto Rurale Borra, Cà Madoia, Tanella, la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Borra, Casa Madoia, Tanella sita in comune di Fanano da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/sec. 0,5 e per un quantitativo complessivo non superiore a 15.000 mc/anno;

b) (omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. n. 4/2005, art. 3, comma 3, fino al 31 dicembre 2015.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 NOVEMBRE 2009, N. 12134

Pratica MO08A0017 - (7063/S) - Reggiani Costruzioni Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Possidonio (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Reggiani Costruzioni srl, C.F. 06867360585, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di San Possidonio (Mo) per l'abbattimento delle polveri provocate dall'impianto di frantumazione inerti e dalla viabilità interna, con una portata massima pari a litri/sec. 1,33 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 600;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è ubicata in comune di San Possidonio (Mo), via Magonza 10 - Ponte Rovere

- Coordinate catastali: foglio 4, mappale 134;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 660021 Y= 973771;

(omissis) presenta le seguenti caratteristiche:

- Colonna tubolare in PVC del diametro di mm. 200;

- Profondità m. 33 dal piano campagna;

- Elettropompa sommersa avente una portata di 1,33 litri/sec. e una potenza di kW 2,2.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 MAGGIO 2010, N. 4615

Pratica MOPPA4777 - 5633/S) - Comune di Carpi - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Comune di Carpi, C.F. 00184280360, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (Mo) per l'irrigazione di

attrezzature sportive mediante due pozzi denominati pozzo n. 1 e pozzo n. 2, con una portata massima complessiva pari a litri/sec. 8 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 4.500;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n. 2 pozzi ubicati in comune di Carpi (Mo), via Traversa S. Lorenzo 1A - S. Marino:

- Coordinate catastali: foglio 64, mappale 107 (entrambi i pozzi);

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 651110 Y= 963533 (pozzo n. 1);

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 651099 Y= 963527 (pozzo n. 2);

Le caratteristiche dei pozzi sono le seguenti:

Pozzo n. 1 - Profondità m. 60 dal piano campagna;

- Elettropompa sommersa avente una portata di 2 litri/sec..

Pozzo n. 2 - Profondità m. 59 dal piano campagna;

- Colonna tubolare in PVC dal diametro di mm. 170;

- Elettropompa sommersa avente una portata di 6 litri/sec. e una potenza di 11 kW.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MAGGIO 2010, N. 4880

Pratica MO00A0003 - (5261/S) - Aimag SpA - Rinnovo di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medolla (MO) e accorpamento alla concessione prat. MO03A0022 - R.R. n. 41/2001, artt. 27 e 5

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire alla ditta Aimag spa, C.F.00664670361:

- fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medolla (Mo) adibita al ripristino ambientale della discarica per R.S.U situata in via Campana 16 loc. Villafranca;

- l'accorpamento, a partire dall'annualità 2010, di questo rinnovo e della concessione rilasciata con determinazione n. 15632/2008 in un unico provvedimento consistente in una derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata mediante due pozzi denominati P1 e P2, con una portata massima complessiva pari a 4 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a 2.800 mc/anno;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 2 pozzi in comune di Medolla (Mo), Via Campana 16 - Discarica RSU individuati alle seguenti coordinate:

Pozzo P1 - Coordinate catastali: foglio 25, mappale 41;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 664.125 Y= 964.621;

Pozzo P2 - Coordinate catastali: foglio 25, mappale 19;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 664.461 Y= 965.071;

Presentano le seguenti caratteristiche:

Pozzo P1 - Colonna tubolare in PVC del diametro di mm. 100 fino a 21 m. di profondità e m. 50 fino a fondo pozzo;

- Profondità m. 55 dal piano campagna;

- Elettropompa sommersa avente una portata di 2 litri/sec. e una potenza di kW 1,12.

Pozzo P2 - Colonna tubolare in PVC del diametro di mm. 125 fino a 24 m. di profondità e m. 50 fino a fondo pozzo;

- Profondità m. 45 dal piano campagna;

- Elettropompa sommersa avente una portata di 2 litri/sec. e una potenza di kW 1,49.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 MAGGIO 2010, N. 5635

DBA Immobiliare Srl - Domanda 19.11.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Felino. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta DBA Immobiliare S.R.L. con sede legale in Comune di Felino (PR), loc. San Michele Tiorre, Via Dante Alighieri n. 14, P. IVA 02306140340, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Felino, Foglio 4, mappale 144, per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a l/s 1,2 pari a moduli 0,012 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 7000,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli

obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 28.05.2010 n. 5635

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 GIUGNO 2010, N.5858

Pratica MOPPA3509 - (3938/S) - Fincibec SpA - Rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 e art. 31, comma 1

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Fincibec Spa (omissis), C.F. 00668210362, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (Mo) per la produzione di piastrelle in ceramica e per l'alimentazione di un impianto antincendio, con una portata massima pari a litri/sec. 10 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 14.000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è ubicata in comune di Castelvetro (Mo), S.S. 569, 169

- Coordinate catastali: foglio 8, mappale 3;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 652166 Y= 932797;

Presenta le seguenti caratteristiche:

- Colonna tubolare del diametro di mm. 200;
- Profondità m. 71,5 dal piano campagna;
- Elettropompa sommersa avente una portata di 10 litri/sec. e una potenza di kW 18,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 GIUGNO 2010, N.6331

Pratica MO07A0131 - (3227/S) - Cantine Riunite & CIV Società Cooperativa Agricola - Rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Cantine Riunite & CIV Società Cooperativa Agricola (omissis), C.F. 00127310357, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (Mo), frazione Cà di Sola (omissis) per uso industriale connesso alle attività di vinificazione (omissis), con una portata massima pari a litri/sec. 4 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10.000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa (omissis) è ubicata (omissis) in comune di Castelvetro (Mo), frazione Cà di Sola, località Vallura di Sotto, via Lingualunga n. 9/a.

Dati tecnici del pozzo aziendale

- Coordinate catastali: foglio 5, mappale 33;
- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 654439 Y= 933340;
- Colonna tubolare in del diametro di mm. 160;
- Profondità m. 54 dal piano campagna;
- Elettropompa sommersa avente una portata di 4,0 litri/sec. e una potenza di kW 7,7.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 GIUGNO 2010, N. 6340

Eulip SpA - Domanda 16.03.2010 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Parma (PR), loc. Quartiere Spip. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di accordare alla Società Eulip SpA, con sede legale in Comune di Parma, Via Nobel n. 7/A, Codice Fiscale/P. IVA 00151510344, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per incremento volume annuo di prelievo alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Parma (PR) per uso industriale, rilasciata con atto n. 19071 del 27.12.2005 e successivamente rinnovata con atto n. 5422 del 17.06.2009, con una portata massima pari a l/s 40 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 300.000 secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato al provvedimento di concessione di cui sopra;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 GIUGNO 2010, N. 6742

Zavaroni Luca - Domanda 31/03/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Traversetolo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Zavaroni Luca, con sede in Traversetolo (PR), Via Argini n. 52/A, loc. Mamiano, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Traversetolo (PR), Foglio 1, mappale 227, per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 18,33 pari a moduli 0,183 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 20.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 25.06.2010 n. 6742

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la de-

rivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI

Approvazione del Piano Operativo Insedimenti Commerciali (P.O.I.C.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara

Si comunica che la Provincia di Ferrara, con deliberazione del Consiglio provinciale prot. nn. 80/63173 del 28.07.2010, ha approvato, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000, il Piano Operativo degli Insedimenti Commerciali (P.O.I.C.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n. 63/24505 del 15.04.09.

Copia della delibera di approvazione e del Piano Operativo Insedimenti Commerciali (P.O.I.C.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Piani Provinciali della Provincia di Ferrara, in Corso Isonzo n. 105/a – FE e sono inoltre visionabili sul sito internet dell'Ente (www.provincia.fe.it).

Il Piano Operativo Insedimenti Commerciali (P.O.I.C.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 22.07.2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO): Variante al RUE relativa ai nuclei storici Tripoli e Ceretolo Vecchia.

La modifica al R.U.E. è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il R.U.E. aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - Via dei Mille 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Collecchio (Provincia di Parma) approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio comunale (RUE) (articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n.20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 30.06.2010 sono state approvate modifiche al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Collecchio; nello specifico articolo 29.2 27.6 RUE - Parte I[^]. Le modifiche al RUE entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del comune di Collecchio, P.zza Repubblica 1 – secondo piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Maranello (provincia di Modena) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 27/07/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Maranello.

La modifica al RUE entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del territorio Via Vittorio Veneto n. 9 e presso il Servizio Segreteria del Comune – P.zza Libertà n. 33 – Maranello.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Maranello (provincia di Modena.) Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 27/07/2010 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Maranello.

La variante al POC approvata assume il valore e gli effetti del PUA di iniziativa pubblica, ai sensi art. 30 comma 4 LR 20/00, relativamente agli ambiti AR.1a “Bell’Italia” – e AR.1c “Torre Oche”.

La variante comporta l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

La variante al Piano approvata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all’esproprio e i nominativi dei proprietari secondi i registri catastali.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione dl Territorio Via Vittorio Veneto n. 9 e presso il Servizio Segreteria del Comune – P.zza Libertà 33 – Maranello.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Montevoglio (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 16/6/2010, ai sensi dell’art. 33 della L.R. n. 20/2000 è avvenuta l’approvazione di modifica al RUE a seguito di accordo ai sensi dell’art. 18 L.R. n. 20/2000 per la determinazione puntuale dell’indice di utilizzazione fondiaria di un’area edificabile in frazione Stiore, a fronte della realizzazione e del finanziamento di opere di interesse pubblico.

Gli atti relativi alla delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 16/6/2010, sono depositati presso la Segreteria del Comune dal 18/8/2010 al 16/10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata approvata variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Parma con l’atto di C.C. n. 80 del 22.7.2010 avente per oggetto: Approvazione di variante al POC – L.R. 24.3.2000 n. 20 e ss.mm., riguardante la realizzazione di un tratto di viabilità tra via Franco e via Scotti – Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante. I.E. L’entrata in vigore della variante succitata comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Portomaggiore (FE). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 05.08.2010 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Portomaggiore, con valenza di Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC). Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste, e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del Territorio del Comune di Portomaggiore, Piazza Umberto I cn.5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

Rettifica oggetto deliberazione della Giunta regionale 28/06/2010, n. 858

Per mero errore materiale, la deliberazione della Giunta regionale n. 858 del 28/06/2010 è stata pubblicata nel BURERT

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale - codice procedimento: MO10A0026

Richiedente: Muratori Paolo

Derivazione: da torrente Tiepido

Ubicazione: comune Maranello- località Torre Maina - Fg. 24 – fronte Mapp. 193

Portata massima richiesta: l/s 4,00.

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio, dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione variante generale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 20/7/2010 è stata approvata la Variante Generale al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sassuolo - RUE 2009.

Il RUE 2009 è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria Generale del Comune di Sassuolo con sede in via Fenuzzi n. 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

n. 91 del 21/07/2010, a pag. 85, con l'oggetto errato: "Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2010".

Si comunica pertanto che l'oggetto esatto di tale delibera è: "Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005 per l'anno 2010".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale - codice procedimento: MO10A0033

Richiedente: Bonfatti Davide.

Derivazione: dal fiume Panaro.

Ubicazione: comune Camposanto - località Ghiarone - Fg. 22 –Mapp. 136.

Portata massima richiesta: l/s 25,00.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio, dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Fanano. Prat. n. MO09A0062

Richiedente: Pinardi Marco.

Comune: comune di Fanano, loc. Casa Giuliano.

Identificativo catastale dei punti di presa: fg. 20, mapp. 391.

Data domanda: 12/8/2009.

Derivazione dal fosso del Riolo.

Portata richiesta: l/s. 2.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena entro 15 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena - Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Serramazzone. Prat. n. MO06A0056

Richiedente: Nuova Cava Varana srl.

Comune: Serramazzone, loc. Casa Bartolacelli.

Identificativo catastale dei punti di presa: fg. 28, mapp. 237.

Data domanda: 16/1/2006.

Derivazione dal Rio Pulce.

Portata richiesta: l/s. 0,9.

Uso: igienico.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena entro 15 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena Via Fonteraso 15, 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanze di prelievo acque superficiali

Si pubblicano le istanze di prelievo acqua pubblica superficiale in comune di Camugnano.

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO1A0032	CONCESSIONE ORDINARIA	181325	14/07/2010	CONSORZIO PARCO REGIONALE DEI LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	ACQUA SUPERFICIALE	T. LIMENTRA DI TREPPIO	POZZO	CAMIGNANO LOCALITA' PONTE SAN GIORGIO	FOGLIO 82, MAPPALE 121	6,00	155.500,00	ITTI COLTURA	SIMONI GIUSEPPE
Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -													
Il Responsabile di Servizio Dot. Ing. Giuseppe Simoni													

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Rubicone in comune di Borghi (FC). Richiedente: Az. Agr. Guidi Roberto, pratica: FC10A0021

Il richiedente Guidi Roberto, ha presentato in data 25/06/2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso agricolo-irriguo dal fiume Rubicone, con opera di presa mobile, ubicato in loc. Podere Burioli in comune di Borghi (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 1, mappale 49.

Portata di prelievo richiesta: 4 lt/sec. max, 0,13 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 4100.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Corso Sozzi n. 26, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Lamone in comune di Ravenna - Proc. RAPP1273/08RN01

Richiedente: ditta AZ Agr. Assalina di Pattuelli snc - ditta Agrisfera soc coop agr pa

Sede: comune di Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 14/11/2008

Proc. n.: RAPP1273/08RN01

Derivazione da: fiume Lamone

Opere di presa: fissa/mobile

Ubicazione: comune - Ravenna - località Savarna

Su terreno: di proprietà

Foglio 74. mappale 263

Portata richiesta max. 38,20 l/sec

Volume di prelievo: 68.760mc. annui

Uso: agricolo/irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RA04A0018/07RN01

Con determinazione del responsabile del servizio n. 8505 del 4.8.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Benericetti Enzo in qualità di legale rappresentante della ditta Benericetti Enzo e Ceroni Maria Luisa, la concessione unificata, con contestuale rinnovo della concessione già in essere, a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 26, corrispondente ad un volume annuo complessivo di mc 24.940 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Rinnovo concessione unificata di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone e sotterranea. Proc. RAPP1141 - RA07A0039

Con determinazione del responsabile del servizio n. 6823 del 28.6.2010 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Liverani Ilario C.F. LVRLRI39A-24D458U, la concessione unificata a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone, in sponda sinistra, e sotterranea, per uso irriguo e trattamenti fitosanitari, in località Formellino del Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,80 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 4.996, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la durata della concessione al 31/12/2013, e

non oltre la data di completamento ed entrata in funzione dell'impianto di adduzione e distribuzione idrica "Senio-Lamone", che risulta al momento stimabile entro il 2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Lamone in comune di Faenza (RA). Proc. RA10A0003

Richiedente: Gonelli Fabio
Sede: comune di Faenza
Data di arrivo domanda di concessione: 25/01/2010
Prat. n. RA10A0003
Derivazione da: fiume Lamone
Opere di presa: mobile
Ubicazione: comune Faenza (RA) – località Sarna
Su terreno di proprietà del sig. Tarozzi Adelmo
Foglio 234 mappale 13
Portata richiesta: mod. massimi 0,04 (l/s 4); mod. medi 0,0018 (l/s 0,18)
Volume di prelievo: mc. annui 5.760
Uso: irriguo
Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Rinnovo concessione unificata di derivazione di acqua pubblica sotterranea. Proc. RA01A0243 – RA07A0350

Con determinazione del responsabile del servizio n. 8626 del 6.8.2010 è stato determinato:

a) di rilasciare in forma unificata, al Sig. Bandini Claudio:
- il rinnovo della concessione preferenziale (pozzi 1, 2,e 3) rilasciata con determinazione n. 18160/2005, in località Ronco

del comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

- la concessione preferenziale (pozzi 4 e 5) con sostituzione e chiusura del vecchio pozzo n.5.

b) di fissare la quantità d'acqua totale prelevabile pari alla portata massima di l/s 22,00 (riferito alla somma dei l/s delle 5 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 25.264, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea. Proc. RA05A0048

Con determinazione del responsabile del servizio n. 8213 del 28.7.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Menicali Antonio, C.F. MNCN-TN34A23D458D, il rinnovo della concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea in Comune di Faenza - località S. Lucia via S. Lucia, 85, a suo tempo rilasciata con determinazione n. 18160 del 02 dicembre 2005, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di rilasciare al sig. Menicali Antonio l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo, in sostituzione di quello esistente (proc.RAA10010), ma non più funzionante, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che il pozzo attualmente esistente venga chiuso, sulla base delle indicazioni contenute nel disciplinare allegato parte integrante del presente atto;
4. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 7.047, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
5. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RA09A0004

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 6828 del 28.6.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Amadori Andrea, la concessione a deri-

- vare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in Comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 13,3, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2.590 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplina

nare di concessione;

- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Parma

SISTEB: PR0970071

Corso d'acqua: Torrente Parma

Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Parma

Fg. 23 mapp. 72/73/74/77/83/90/91/94/95/99/101/103/104

Fg. 34 mapp. 186/187/189

Fg. 60 mapp. 104/157/158/161/169

Fg. 64 mapp. 11/61/63/67/73/76/79/80/120/123/126/128/23/227/231/235

Estensione: MQ. 27.651

Uso consentito: progetto di installazione moduli fotovoltaici.

Durata della concessione: anni 19

Canone: Euro 774,00

- La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
- La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna- Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg.23/34/60/64 mapp. vari di mq..27.651."
- La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Comune: Ramiseto, corso d'acqua Torrente Lonza, foglio 7 fronte mappali 271, 270, 269 e 259, uso: naturalistico.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Comune di Canossa, data di protocollo 15/03/2010, corso d'acqua Rio Vico, località Vico di Ciano, comune di Canossa (RE), foglio 4 mappali 182 e 158 fronte, uso: realizzazione di una passerella ciclo pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Spilamberto (MO)– pert. iddr. rio Secco - MO09T0039

Richiedente: Comune di Spilamberto;

data di protocollo: 04/02/2009;

corso d'acqua: rio Secco;

comune: Spilamberto (MO), foglio 7 fronte mappale 71p e foglio 13 fronte mappale 109;

uso: realizzazione ponte a doppia corsia.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Serramazzoni (MO)– pert. iddr. Fosso delle Borre. - Procedimento n. MO09T0057

Richiedente: Sami srl, data di protocollo 08/10/2009

corso d'acqua: Fosso delle Borre,

comune: Serramazzoni (MO), foglio 17 fronte mappali 5 - 9,

uso: n. 2 scarichi di acque meteoriche..

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, MODENA, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04..

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Rinnovo di concessioni per occupazioni di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FEPPT0434 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con manufatto di scarico acque depurate in via Zenzalino n. 58-60 loc. S. Nicolò – Comune di Argenta (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nei mappali 8 e 9 del fg. 12 del Comune di Argenta (FE).

La sig.ra Bazzaro Enrichetta, residente in Via B. Roda 22-24 ad Argenta (FE) in loc. Consandolo, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0150 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Primaro in loc. Monestirolo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte nel mappale 575 del fg. 357 del Comune di Ferrara.

Il sig. Pavani Franco, residente in Via Argenta 156 a Ferrara in loc. Monestirolo, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0088 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Torre Fossa - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 167 del fg. 255 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Brandola Maria, residente in Via Bassa 9 in Comune di Ferrara loc. Torre Fossa, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0124 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro e manufatto di scarico acque depurate in loc. Torre Fossa - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 163 del fg. 255 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Guzzinati Cristina, residente in Via Bassa 5 in Comune di Ferrara loc. Torre Fossa, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0226 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Gaibanella - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 48 del fg. 290 del Comune di Ferrara.

Il sig. Maccagnani Gabriele, residente in Via Ravenna 764 in Comune di Ferrara loc. Gaibanella, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0359 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Primaro in loc. Bova di Marrara - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 116 del fg. 371 del Comune di Ferrara.

Il sig. Bassini Luca, residente in Via Bova 27/B in Comune di Ferrara loc. Bova di Marrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0184 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e manufatto di scarico acque depurate in loc. Fossanova S. Marco - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 224 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Cacciari Donata, residente in Via Ravenna 622 in Comune di Ferrara loc. Fossanova S. Marco, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0051 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro in loc. S. Egidio - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 233 del fg. 308 del Comune di Ferrara.

Il sig. Campanella Fabio e Sig. Campanella Riccardo, residenti in Via Bassa 222-222/A in Comune di Ferrara loc. S. Egidio, hanno fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Rinnovi di concessioni per occupazioni di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FEPPT0068 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro e con manufatto di scarico acque depurate in loc. S. Egidio - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel fg. 309 mappale 141 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Di Toro Antonietta, residente in Via Bassa 165-165/a in Comune di Ferrara in loc. S. Egidio, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0114 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro in loc. S. Egidio - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 4 del fg. 323 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Bolognesi Stefano, residente in Via Bassa 334 in Co-

mune di Ferrara in loc. S. Egidio, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0405 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Primaro in loc. Torre Fossa - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 90 del fg. 255 del Comune di Ferrara.

Il sig. Guzzinati Achille, residente in Via Bassa 13-d in Comune di Ferrara in loc. Torre Fossa, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0275 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 32 del fg. 229 del Comune di Ferrara.

Il sig. Farina Flavio, residente in Via Ravenna 384 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0026 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Fossanova S. Marco - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nei mappali 240 e 311 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Bellettati Ottavia, residente in Via Ravenna 638 in Comune di Ferrara loc. Fossanova S. Marco, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0017 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Primaro in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 173 del fg. 195 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Gibertoni Gianni, residente in Via del Pontino 28 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0128 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro in loc. Torre Fossa - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 119 del fg. 254 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Bertocchi Giancarlo, residente in Via Bassa 48 in Comune di Ferrara in loc. Torre Fossa, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0141 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro in loc. Torre Fossa - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 119 del fg. 254 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Brunelli Riccardo, residente in Via Bassa 48/a in Comune di Ferrara loc. Torre Fossa, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di rinnovo di concessioni per occupazione di aree demaniali, in ottemperanza all'art. 18 L.R. 7/2004

FEPPT0143 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Albarea - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 37 del fg. 184 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Castelgrande Maria, residente in Via Massafiscaglia 228 in Comune di Ferrara in loc. Albarea, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0096 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in loc. Sabbioncello S. Pietro - Comune di Copparo (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 22 del fg. 128 del Comune di Copparo (FE).

La Sig.ra Trevisani Loredana, residente in Via A. Volano 133 in Comune di Copparo (FE) in loc. Sabbioncello S. Pietro, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0340 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cocomaro di Cona, via Comacchio 475 - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 119 del fg. 233 del Comune di Ferrara.

Il sig. Felloni Roberto, residente in Via Cavazzini Vittore 7 in Comune di Ferrara loc. Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0149 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 83 del fg. 195 del Comune di Ferrara.

Il sig. Saltarelli Gianni, residente in Via Comacchio 129 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0036 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Denore - Comune di Fer-

rara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 16 del fg. 187 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Cattani Giorgio, residente in Via Massafiscaglia 599 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0281 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cocomaro di Cona (Risvolta di Cona) - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 73 del fg. 233 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Maini Andrea e Sig.ra Gregori Lorella, residenti in Via Comacchio 631 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Cona, hanno fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0367 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Parasacco in via Medelana 22 - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 70 del fg. 276 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Fortini Angelo, residente in Via Ghisiglieri 21 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0444 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano - risvolta di Cona e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cocomaro di Cona in via Comacchio 569-571 - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nei mappali 100 e 101 del fg. 233 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Toselli Attilio, residente in Via Comacchio 569 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0142 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nei mappali 70 del fg. 144 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Cavallina Bruno, residente in Via Eleonora d'Este d'Aragona 21 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di rinnovo concessioni per occupazione di aree demaniali, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FEPPT0166 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Albarea - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel fg. 184 mappale 33 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Reggi Adolfo, residente in Via Massafiscaglia 224 in Comune di Ferrara in loc. Albarea, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0293 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e manufatto di scarico acque depurate in loc. Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 235 del fg. 149 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Osti Giorgio, residente in Via Comacchio 813 in Comune di Ferrara in loc. Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0201 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con due rampe carrabili addossate all'argine sinistro del Po di Volano in Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 236 del fg. 26 del Comune di Migliarino (FE).

Il sig. Pontecchiani Tristano, residente in Via Travaglio 234 in Comune di Migliarino (FE), ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0125 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano - Risvolta di Cona e con manufatto di scarico acque depurate in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 97 del fg. 233 del Comune di Ferrara.

Il sig. Vicentini Giancarlo, residente in Via Comacchio 561 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0030 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Denore - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 251 del fg. 187 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Cristofori Anna, residente in Via Massafiscaglia 727 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0019 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cocomaro di Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 218 del fg. 233 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Grandi Gabriele, residente in Via Comacchio 507 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0216 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con scarico acque depurate in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mappale 216 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Zampini Lucia, residente in Via Prinella 88 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0016 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in loc. Cocomaro di Focomorto - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mappale 11 del fg. 201 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Grossi Armando, residente in Via della Ginestra 141 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Focomorto, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0039 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Villanova di Denore - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mappale 2 del fg. 186 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Bruni Angelo, residente in Via Massafiscaglia 483 in Comune di Ferrara loc. Villanova di Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0140 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Denore - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 215 del fg. 187 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Cristofori Anna, residente in Via Massafiscaglia 727 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze per utilizzo delle aree del demanio idrico

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO1010T200	15/06/2010	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ELETRICO	Foglio: --, Particella: --	MONTERENZIO	TORRENTE SILLARO
BO1010T203	18/06/2010	GERO S.A.S. DI GHETTI E & C.	VASCA DI LAMINAZIONE	Foglio: 57, Particella: 348; Foglio: 57, Particella: 343	VIA DEL SOSTEGNAZZO N. 5 BOLOGNA	CANALE NAVILE
BO1010T204	18/06/2010	GERO S.A.S. DI GHETTI E & C.	PONTE STRADALE	Foglio: 57, Particella: 348; Foglio: 57, Particella: 343	VIA DEL SOSTEGNAZZO N. 5 BOLOGNA	CANALE NAVILE
BO1010T206	21/06/2010	AGES STRADE SPA	MANUTENZIONE PONTE STRADALE	Foglio: 15, Particella: 22; Foglio: 15, Particella: 24, 8, 5, 7, 25	VIA PEDAGNA, località FIESSO CASTENASO	TORRENTE IDICE
BO1010T209	28/06/2010	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO; ATTRAVERSAMENTO GAS	Foglio: 14, Particella: 631	VIA COVA, località VADO MONZUNO	
BO1010T210	28/06/2010	FRANCIA GUALTIERO;FRANCIA IVANO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 29, Particella: 134	VIA CERRE', località MACALLE' LOIANO	FOSSO BOSCHETTI
BO1010T211	28/06/2010	CEVENINI GRAZIELLA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 14, Particella: 91	VIA SCASCOLI 49, località ANCONELLA LOIANO	FOSSO DEL QUERCEO
BO1010T212	28/06/2010	FRANCIA IVANO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 36, Particella: 324	VIA CA' DI GALLETTO, località CA' DI GALLETTO LOIANO	RIO CA' DI GALLETTO
BO1010T213	28/06/2010	FRANCIA UBALDO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 36, Particella: 89	VIA CA' DI GALLETTO 6, località CA' DI GALLETTO LOIANO	RIO CA' DI GALLETTO

BO10T0214	28/06/2010	FRANCIA UBALDO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 36, Particella: 118	VIA RONCOBERTOLO, località CA' DI TADDEO LOIANO	RIO --
BO10T0215	01/07/2010	HERA SPA IMOLA,HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	Foglio: 49, Particella: 68, 66, 64, 52, 70, 69, 177;Foglio: 63, Particella: 179, 180, 190, 175; Foglio: 63, Particella: 174, 172, 192, 167, 166, 169	località BAFFADI CASOLA VALESENIO	RIO CESTINA
BO10T0216	05/07/2010	B & B SRL	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 57, Particella: 337	VIA DEL SOSTEGNAZZO 5 ,località BOLOGNA BOLOGNA	CANALE NAVILE
BO10T0217	05/07/2010	DELUCCA CARLO SRL	ALTRO USO	Foglio: 13, Particella: 142, 108	VIA BARLEDA ,località BARLEDA MARZABOTTO	Fiume RENO
BO10T0218	09/07/2010	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO GAS	Foglio: 20, Particella: 152;Foglio: 31, Particella: 288, 286	VIA FONTANONE ,località PERGOLOSO MONGHIDORO	TORRENTE IDICE
BO10T0219	12/07/2010	PIANA PAOLA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 111, Particella: 39	VIA GIAN PIETRO PIANA 1450, località CAVINA CASTEL SAN PIETRO TERME	RIO ROSSO
BO10T0220	12/07/2010	FRANZONI ANNITA;DONDARINI ROBERTA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: --, Particella: --	VIA SALVO D'ACQUISTO, SAVIGNO	RIO RONCADELLO
BO10T0223	13/07/2010	GIOVANNI BATTISTA MENZANI	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: --, Particella: --	SASSO MARCONI	RIO VERDE
BO10T0224	13/07/2010	PIZZIRANI SARA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 28, Particella: 125, 102	VIA LUNGO, CREPELLANO	RIO MARTIGNONE
BO10T0226	13/07/2010	EDILCRI SPA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 26, Particella: 712, 711	VIA NAZIONALE ,località MUSIANO PIANORO	RIO DELLE VACCHE
BO10T0227	15/07/2010	ARMANDO;BELLETTI NICOLETTA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 43, Particella: 43	VIA SAVENELLA 131 ,località CAPO D'ARGINE MINERBIO	CANALE SAVENA ABBA.TO
BO10T0229	23/07/2010	CONSORZIO STABILE MODENESE	PONTE STRADALE	Foglio: 83; Foglio: 95	VIA RICCARDINA, località RICCARDINA BUDRIO	TORRENTE IDICE

BO10T0230	23/07/2010	FRANCIA GUALTIERO	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: 29, Particella: 518	VIA CASTELLUCCIO 10, LOIANO	RIO --
BO10T0231	23/07/2010	COMUNE DI BOLOGNA	PONTE STRADALE ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Foglio: --, Particella: --	BOLOGNA	CANALE SAVENA
BO10T0232	26/07/2010	FAR S.R.L.		Foglio: 58, Particella: 174 Foglio: 101, Particella: 44;Foglio: 102, Particella: 94, 93	VIA PAMPERSO 8, località SILLA GAGGIO MONTANO	TORRENTE SILLA
BO10T0233	26/07/2010	COMUNE DI ALFONSINE	PISTA CICLABILE		ALFONSINE	TORRENTE SENIO
BO10T0234	30/07/2010	MHC SRL	TOMBAMENTO	Foglio: 35, Particella: 266, 268, 272, 299, 27P, 294, 295, 274	STRADA FONDOVALLE SAVENA, località PLAN DI MACIN PIANORO	RIO MERCATO
BO04T0369/10VR01	19/07/2010	ORSI FABIO;ORSI MARCO	EDIFICI; AREA CORTILIVA	Foglio: 9, Particella: 25	VIA ROSSOLE ,località CODRIGNANO BORGO TOSSIGNANO	TORRENTE SANTERNO
BOPT0200/10VR01	13/07/2010	PERI CARLO;GUIDI PAOLA	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	Foglio: 17, Particella: 121, 119	località MONTE SEVERO MONTE SAN PIETRO	RIO CATTANI

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

CORSO DIACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO
TORRENTE LAVINO	MONTE SAN PIETRO	Foglio: 31, Particella: 97;Foglio: 31, Particella: 112	AGRICOLO	BO10T0201	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SILLARO	VIA REPUBBLICA N. 77 CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 64, Particella: 439	AGRICOLO AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO	BO10T0202	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Fiume RENO	RAVENNA	Foglio: --, Particella: --		BO10T0205	Concessione di beni del demanio idrico
TORRENTE SAMOGGIA	località SAN GIOVANNI IN MARTIGNONE SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: 21, Particella: 159	AREA CORTILIVA	BO10T0207	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Fiume RENO	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528P	ORTO	BO10T0208	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO RONCADELLA	VIA SALVO DIACQUISTO, SAVIGNO	Foglio: 4, Particella: 1034P	AREA CORTILIVA	BO10T0221	Concessione di beni del demanio idrico terreni
Fiume RENO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 109	ORTO	BO10T0222	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SETTA	VIA VAL DI SETTA SNC, località LAMA DI SETTA MARZABOTTO	Foglio: 45, Particella: 285	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	BO10T0225	Concessione di beni del demanio idrico terreni
CANALE SAVENA ABBANDONATO	località BOSCHI BARICELLA	Foglio: 6, Particella: 27	AGRICOLO	BO10T0228	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO MONTRONE	VIA MONTANARA 387, località FABBRICA IMOLA	Foglio: 217, Particella: 75	AREA CORTILIVA	BO10T0235	Concessione di beni del demanio idrico terreni

TORRENTE LAVINO	località PALAZZINA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 42, Particella: 184P	ORTO	BO10T0236	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FUME RENO	BOLOGNA	Foglio: 102, Particella: 81	AREA CORTILIVA	BOPPT0628/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FUME RENO	località CHIESA NUOVA POGGIO RENATICO	Foglio: 45, Particella: 24;Foglio: 45, Particella: 23	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	BO05T0225/10RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA (FC)

Istanza di variazione di concessione di area demaniale in comune di Gatteo (FC), Richiedente Centro Sportivo e Riabilitazione dello Sportivo Srl unipersonale, Fiume Pisciatello, Pratica FC05T0037/10VR01

Il richiedente Centro Sportivo e Riabilitazione dello Sportivo Srl unipersonale ha chiesto la variazione della concessione dell'area demaniale in sponda dx del torrente Pisciatello, in comune di Gatteo (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 2 mappale 389, per uso n. 2 scarichi acque bianche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 05/07/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Centro Sportivo e Riabilitazione dello Sportivo Srl unipersonale e' riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorit  di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26   depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedi e venerdi dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di propriet  o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Comune di Mercato Saraceno, torrente Borello, pratica FC10T0041 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Comune di Mercato Saraceno ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, del torrente Borello, in comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 10 antistante il mappale 291 ed il foglio 11 antistante i mappali 4 e 6, per attraversamento (guado a raso).

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 06/08/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi n. 26   depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedi e venerdi dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di propriet  o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Savignano sul Rubicone (FC), Richiedente Hera Spa, Fiume Rubicone, Pratica FC10T0015

Il richiedente Hera Spa ha presentato richiesta di concessione delle aree demaniali, in sponda dx del fiume Rubicone, in comune di Savignano sul Rubicone (FC), catastalmente individuate al NCT del Comune di Savignano sul Rubicone:

- al foglio 10 fronte mappali 427-163-90-162-161-424-109-158-423-121-157-40-147-127-78-27-123-122-120-20-119-118-117-116-115-126-125-114-113-3-112-189 per usi: condotta fognaria in ghisa DN350 per 552,00 ml, condotta idrica in PVC DN160 per 1292,00 ml, condotta gas in acciaio DN100/150 per 1265,00 ml, cavidotto in fibra ottica per 787,00 ml.
- al foglio 13 fronte mappali 693-2124-657-692-691-411-64-731-690-730-689-688-687-99-280-667-278-623-2061-13-572-312-83-686-685-2-684-80-585-277-756-757 per gli usi: condotta fognaria in ghisa DN350 per 913,00 ml, condotta idrica in PVC DN160 per 913,00 ml, condotta gas in acciaio DN100/150 per 913,00 ml, cavidotto in fibra ottica per 913,00 ml, scarico in CLS DN600 per 22,00 ml.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 30/07/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26   depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedi e venerdi dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Mercato Saraceno (FC). Richiedente Enel Distribuzione Spa, Fiume Savio, Pratica FC10T0036

Il richiedente Enel Distribuzione Spa ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del fiume Savio, in comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 93 antistante i mappali 217-150 e foglio 100 antistante i mappali 2-4, per uso attraversamento di linee elettriche aeree fino a 30.000 V.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 30/06/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Savignano sul Rubicone (FC) - Richiedente Hera SPA, fiume Rubicone, Pratica FCPPT1790

Il richiedente Hera Spa ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del fiume Rubicone, in comune di Savignano sul Rubicone (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 20 antistante i mappali 5 e 80 della lunghezza di mq. 41 e di mt. 21,30=, per uso attraversamento con condotte di gas metano.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 22/07/2010, data di perfezionamento della domanda presentata.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi

dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Mini F.Ili Società Agricola S.S. – C.F. 01556660403

con Sede a Castrocaro Terme (FC) via Virano n. 7

Data di arrivo domanda di concessione: 16/07/2010

Pratica numero FC10T0040

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), località Castrocaro Terme

Foglio: 34 Fronte Mappali: 171

Uso: Agricolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Rio Bagno, nel comune di Brisighella, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Richiedente: HERA S.p.A., con sede in Bologna, C.F. 04245520376.

Data d'arrivo della domanda: 30/07/2010.

Procedimento numero RA10T0019.

Corso d'acqua: Rio Bagno.

Ubicazione: comune di Brisighella, località Fognano.

Identificazione catastale: fronte Foglio 78 mappali 54-55-56.

Uso richiesto: parallelismo con condotta fognaria.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Comune di Bellaria Igea Marina,
data istanza: 20/07/2010;

corso d'acqua: Vena Grande pratica 38, comune di Bellaria Igea Marina;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Bellaria Igea Marina al F. 8 antistante i mappali 194 e 196;

Uso richiesto: attraversamento stradale.

Richiedente: Mandolesi Maurizio.,

data istanza: 24/05/2010;

corso d'acqua: fosso demaniale senza nome pratica 48, comune di Rimini;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 110 antistante il mappale 455 estensione mq. 12,85 circa;

Uso richiesto: Area cortilizia.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, comune di Santarcangelo di Romagna;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 41 antistante i mappali 15 e 18 estensione mq. 10.000 circa;

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, comune di Poggio Berni;

area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F. 7 antistante il mappale 7 estensione mq. 3.500 circa;

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Comunicato di annullamento - Titolo II - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 comma 2, come integrata ai sensi del d.Lgs. 152/06, come modificato dal d.Lgs. 4/08. Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa alla domanda di "Realizzazione travate su torrente Gaiana per il miglioramento della distribuzione irrigua nei comuni di Castel S. Pietro Terme e Medicina", in provincia di Bologna

Su richiesta del proponente Consorzio della Bonifica Renana, Via S. Stefano, 56 – 40125 Bologna acquisita agli atti della Regione E-R al prot. n. PG.2010. 0167204 del 29 giugno 2010, l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - comunica l'annullamento della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa alla domanda di

"Realizzazione travate su Torrente Gaiana per il miglioramento della distribuzione irrigua nei comuni di Castel S. Pietro Terme e Medicina", in provincia di Bologna "

di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 83 del 21 maggio 2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (fanghi da depurazione biologica), mediante operazione R3, della ditta Herambiente Srl sito nel comune di Cervia (RA)

L'Autorità competente Regione Emilia - Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della LR 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA, e il progetto definitivo, relativi al

- al progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi (fanghi da depurazione biologica) mediante operazione R3;

- localizzato: in Via delle AIE nel comune di Cervia, provincia di Ravenna;

- presentato da: Herambiente srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, comma z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, ma, poiché l'area di intervento ricade nelle "aree contigue" del Parco Regionale del Delta del Po, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. b della LR 9/99 e successive modifiche è presentata la procedura di VIA.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Cervia

e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto, presentato da Herambiente Srl, prevede la realizzazione di un impianto di trattamento dei fanghi da depurazione biologica (classificato con il codice CER 19 08 05) al fine della produzione di un correttivo utilizzabile in agricoltura ("Gesso di defecazione"), di potenzialità massima pari a 80.000 t/a e sito nell'area polifunzionale in cui è ubicato anche il Depuratore biologico del Comune di Cervia, in Via delle AIE a Cervia (RA).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede della provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, Via Caduti per la libertà 2/4 - 48121 Ravenna e del Comune di Cervia, Piazza Garibaldi, 1 – 48015 Cervia (RA)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi presentato dalla Ditta F.Ili Longo Industriale srl e sito nel comune di Rio Saliceto (RE)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi;

- localizzato: nel Comune di Rio Saliceto (RE)

- presentato da: ditta F.Ili Longo Industriale Srl

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Rio Saliceto

e della seguente provincia: Reggio Emilia.

Il progetto prevede le seguenti operazioni: R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni

biologiche), R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, del luogo in cui sono prodotti), presso lo stabilimento sito in Via Rosa Luxemburg 4 nel Comune di Rio Saliceto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede del seguente Comune interessato:

Comune di Rio Saliceto, Piazza G. Carducci, 18, 42010 Rio Saliceto (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g da svolgersi in Via Napoli n. 14, in comune di Finale Emilia (MO), presentata dalla Ditta Asfalti Zaniboni di Zaniboni Aldo C. Sas

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: recupero di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da costruzione, demolizione e scavo, ed annessa messa in riserva, da svolgersi nell'area appartenente alla società Asfalti Zaniboni S.a.s. sita in via Naploi n.14, presso il polo industriale di Finale Emilia;

- localizzato: Comune di Finale Emilia (MO);

- presentato da: Ditta Asfalti Zaniboni di Zaniboni Aldo C. S.a.s.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Finale Emilia e della seguente provincia: Modena.

Il progetto, presentato dalla Ditta Asfalti Zaniboni prevede il recupero e la messa in riserva di rifiuti inerti derivanti da costruzione, demolizione e scavo, di miscele bituminose derivanti dalle

attività di scarifica del manto stradale, pietrisco tolto d'opera, rifiuti di rocce di cave autorizzate, nonché terre e rocce da scavo.

L'attività di recupero verrà svolta attraverso campagne di frantumazione con impianto mobile e stoccaggio dei rifiuti nell'area appartenente alla società Asfalti Zaniboni S.a.s. sita in via Naploi n.14, presso il polo industriale di Finale Emilia

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Finale Emilia, Piazza Verdi n.1, 41034 - (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito di istanza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Proponente Gallazzi S.p.A.

Il Dirigente del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali della Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 21 ottobre 2004 n. 21, giace in deposito per la libera consultazione dei soggetti interessati, presso gli Uffici dell'Autorità competente, Provincia di Bologna, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata da Gallazzi Spa, con annessa documentazione progettuale relativa all'impianto di trattamenti superficiali di metalli, localizzato in Via del Lavoro 5 nel Comune di Minerbio (Bo).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Minerbio e della Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione progettuale che rimarrà in deposito per trenta giorni naturali consecutivi far data dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, Via San Felice 25, Bologna, nonché presso la residenza del Comune di Minerbio, Via Garibaldi 44.

Entro lo stesso termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità Competente Provincia di Bologna, all'attenzione del Dirigente del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, al seguente indirizzo: Via San Felice 25, 40122, Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Publicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. della delibera di Giunta provinciale n. 336 del 30/07/2010 e rilascio dell'Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003) relativa all'Impianto fotovoltaico di potenza pari a 1,7 MWP in comune di Pieve di Cento, Via Asia" proposto da M2M Consulting di M. Mandrioli, nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente l'Impianto fotovoltaico di potenza pari a 1,7 MWP in comune di Pieve di Cento, via Asia" proposto da M2M Consulting di M. Mandrioli.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5).

Il progetto interessa il territorio del comune di Pieve di Cento (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna e con delibera atto n. 336 del 30/07/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. rilascia la Valutazione positiva di Impatto Ambientale in ordine al "Progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di potenza totale pari a 1.7 MWp, proposto dalla Ditta M2M Consulting di Marco Mandrioli & C. S.a.S., da realizzare in Via Asia, 18, Comune di Pieve di Cento (BO), rientrante nella piena disponibilità del proponente, atteso che l'impianto, le opere e le infrastrutture accessorie e connesse risultano complessivamente compatibili in termini ambientali, rendendosi possibile la realizzazione, sempreché siano rispettate le prescrizioni specificamente declinate nel Rapporto sull'Impatto Ambientale, che forma l'Allegato sub A) del presente provvedimento;

2. dà atto che il presente provvedimento, comprendendo e sostituendo tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, i pareri, nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto approvato in sede di Conferenza dei Servizi, produce altresì effetti di Autorizzazione Unica alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, pur sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite nel Rapporto sull'Impatto Ambientale, che forma l'Allegato sub A) del presente provvedimento;

3. dà atto che il provvedimento di Autorizzazione Unica ha validità a far data dalla pubblicazione, per estratto, sul BURERT del presente partito di deliberazione, ferme restando le scadenze delle autorizzazioni previste dalle leggi di settore, da essa stessa assorbite e sostituite in relazione al progetto di impianto fotovoltaico ed infrastrutture accessorie e connesse;

4. dà atto che il presente provvedimento costituisce altresì titolo a costruire ed esercire l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili in conformità al progetto approvato, nel rispetto delle prescrizioni di cui al Rapporto sull'Impatto Ambientale;

5. dichiara la pubblica utilità, l'indifferibilità e l'urgenza delle opere da realizzare, ai sensi dell'art. 12, comma 4, D. Lgs. n.

387/2003 e dell'art. 12, comma 1, DPR n. 327/2001;

6. premesso che il presente provvedimento produce effetti di variante automatica agli strumenti urbanistici comunali e che i contenuti del Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità sono ricompresi nello Studio di Impatto Ambientale, dà atto che gli effetti ambientali sono stati esaminati in modo adeguato ed approfondito, a scala di progetto definitivo, e che, pertanto, non si rende necessario assoggettare tale variante alla ulteriore procedura di VAS;

7. dà atto che l'assenso già espresso, in sede di Conferenza dei Servizi, dal Comune di Pieve di Cento in merito alla necessità di apportare una variante al rispettivo P.R.G., dovrà essere ratificato dall'organo comunale competente entro 30 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento, a norma dell'art. 17, comma 3, L.R. n. 9/1999 e s.m.i. e che i contenuti della variante stessa dovranno essere recepiti nel POC di prossima adozione;

8. autorizza la trasmissione di copia integrale della presente deliberazione alla Ditta proponente e agli Enti già designati membri della Conferenza dei Servizi;

9. dispone la pubblicazione, per estratto, del presente partito di deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna nonché la pubblicazione per esteso del presente atto sull'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale presso il sito web istituzionale;

10. dà atto che le spese istruttorie a carico della Ditta richiedente il presente provvedimento, sono state quantificate, limitatamente alla procedura di VIA, in Euro 1.028,50 e formeranno oggetto di accertamento contabile a cura del Servizio Provinciale competente, ai sensi della vigente normativa in materia di impatto ambientale;

11. dichiara il presente atto immediatamente eseguibile per le motivazioni espresse in narrativa.

12. dà atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto per un impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolte differenziate o separazione meccanica, finalizzato al recupero energetico e di materia sito in località Ginestreto "Area Marconi", Via Ginestreto-Morsano 14, in comune di Sogliano al Rubicone

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto per un impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolte differenziate o separazione meccanica, finalizzato al recupero energetico e di materia sito in località Ginestreto "Area Marconi", via Ginestreto-Morsano 14, in Comune di Sogliano al Rubicone, procedura i cui termi-

ni hanno iniziato a decorrere dal 4/11/2009, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 187 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Sogliano Ambiente S.p.A., avente sede legale in Piazza Garibaldi 12, 47030 Sogliano al Rubicone.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sogliano al Rubicone e della Provincia di Forlì – Cesena relativamente alla localizzazione dell'impianto e, con riferimento ai possibili impatti, anche i Comuni di Borghi e Torriana e la Provincia di Rimini.

Il progetto, complessivamente inteso, rientra nelle seguenti categorie del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: lettera n) dell'Allegato III "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B lettere D9, D10, D11, ed all'allegato C lettera R1 della parte quarta del D. lgs. 152/06", al punto 7 lettera r) dell'Allegato IV "Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2,e da D8 a D11, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08)" e al punto 7 lettera z.b) dell'Allegato IV "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08".

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 75916/345 del 29/07/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

(omissis)

delibera:

(omissis)

3. di decidere, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 152/2006 e 04/2008, in merito alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), quanto di seguito riportato:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di un impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolte differenziate o separazione meccanica, finalizzato al recupero energetico e di materia sito in località Ginestreto "Area Marconi", via Ginestreto-Morsano 14, in Comune di Sogliano al Rubicone, poiché il progetto in esame, che comprende le attività che fanno riferimento alla lettera n) dell'Allegato III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B lettere D9, D10, D11, ed all'allegato C lettera R1 della parte quarta del D. lgs. 152/06", al punto 7 lettera r) dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. "Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazio-

ni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2,e da D8 a D11, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08)" e al punto 7 lettera z.b) dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08", secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 luglio 2010, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in esame a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate ed indicate ai paragrafi 2.C. e 3.C. del "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di un impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolte differenziate o separazione meccanica, finalizzato al recupero energetico e di materia sito in località Ginestreto "Area Marconi", via Ginestreto-Morsano 14, in Comune di Sogliano al Rubicone" che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

C.1 il quantitativo massimo di rifiuti trattabile dall'impianto in esame è limitato a 40.000 t/a fino alla realizzazione della viabilità alternativa che sgravi l'abitato di Stradone dal traffico pesante di attraversamento;

C.2 in riferimento alla gestione dell'impianto, la Ditta dovrà rispettare le condizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto rilasciata dal Servizio Ambiente e tutela del territorio della Provincia di Forlì-Cesena costituente parte integrante e sostanziale del presente rapporto ambientale (Allegato 3);

C.3 in riferimento al nulla osta per la campagna di attività di recupero inerti tramite mezzo mobile, la Ditta dovrà rispettare le condizioni contenute nell'atto rilasciato dal Servizio Ambiente e tutela del territorio della Provincia di Forlì-Cesena costituente l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente rapporto ambientale;

C.4 in merito alla realizzazione e all'esercizio della linea elettrica di collegamento e della cabina di trasformazione, la Ditta dovrà attenersi alle condizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ambiente e sicurezza del territorio n. 73747 del 20/07/2010 che costituisce l'Allegato 7, parte integrante e sostanziale del presente rapporto ambientale;

C.5 la realizzazione degli interventi e delle opere previste dal progetto dovranno rispettare le condizioni e le prescrizioni individuate nell'atto n. 118/2009/A prot. 3319 rilasciato dalla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate in materia di vincolo idrogeologico e costituente parte integrante del presente rapporto ambientale (Allegato 9);

C.6 durante la realizzazione del progetto, è necessario prevedere il controllo in corso d'opera degli interventi relativamente al rischio archeologico;

C.7 ogni qualvolta la Ditta vorrà svolgere una campagna di attività per trattare i rifiuti urbani indifferenziati all'interno dell'impianto di trito-vagliatura in progetto dovrà presentare, nei tempi previsti dalla normativa vigente, comunicazione ai sensi

del comma comma 15, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 all'ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Sogliano al Rubicone e ad A.R.P.A. distretto di Cesena;

C.8 relativamente alla fase di trito-vagliatura, fermo restando quanto prescritto al punto precedente, dovrà essere garantita la separazione tra la frazione umida (sottovaglio) e la frazione secca (sopravaglio) in uscita; in particolare, la prima dovrà essere utilizzata all'interno dell'impianto di compostaggio in esame, mentre la seconda dovrà necessariamente essere impiegata all'interno dell'adiacente discarica di Ginestreto 2;

C.9 la Ditta dovrà garantire la completa pulizia dell'area antistante i portoni. A tal fine dovranno essere utilizzate opportune attrezzature meccaniche (tipo benne) funzionali alla pulizia grossolana dell'area e, ove necessario, altri mezzi ritenuti idonei per una più accurata pulizia (idropulitrice, spazzatrice, mezzi manuali ecc.);

C.10 sei mesi prima della data prevista per l'avvio dell'attività di produzione di biostabilizzato e/o compost di qualità dovrà essere trasmesso all'ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e ad A.R.P.A. distretto di Cesena il Manuale operativo gestionale dell'impianto. L'effettivo inizio dell'attività è subordinato alla positiva validazione del manuale operativo sopra descritto;

C.11 per escludere una possibile contaminazione delle aree verdi da parte delle acque di dilavamento dei piazzali, inviate a trattamento, dovrà essere realizzato un muretto, adeguatamente dimensionato, in grado di confinare efficacemente le superfici pavimentate esterne dalle adiacenti zone a verde dell'impianto;

C.13 devono essere inviate, prima dell'inizio dell'attività, la comunicazione di inizio lavori e, a lavori ultimati, la comunicazione di fine lavori, la documentazione di collaudo e la comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto, all'Ufficio V.I.A. del Servizio Pianificazione territoriale e all'Ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione Comunale di Sogliano al Rubicone, A.R.P.A. distretto di Cesena ed alla A.U.S.L. di Cesena;

C.14 in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni per evitare sversamenti accidentali da parte dei mezzi utilizzati;

C.15 dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui all'Allegato 6 – Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

C.6 le piantumazioni previste dal progetto presentato quali interventi di mitigazione dovranno essere realizzate durante la prima stagione idonea all'impianto, successiva alla data di fine lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto;

C.17 relativamente alla fascia di mitigazione, al fine di aumentare la naturalità e la diversificazione dell'impianto, si ritiene che alle essenze previste ne vadano aggiunte altre arboree ed arbustive idonee al contesto nel quale il progetto si inserisce (ad es. *Salix tiandra*) prevedendo una maggior movimentazione sia dal punto di vista morfologico che della distribuzione degli elementi impiantati;

C.18 specificato che gli interventi di manutenzione complessivamente previsti devono essere estesi anche al greenwall di progetto, al fine di garantire la permanenza del buon stato di salute delle aree vegetate di progetto, si ritiene necessario assicurare

nel tempo un programma economico ed attuativo di manutenzione relativo all'attecchimento, alla cura e alla crescita delle stesse. Tale piano di manutenzione andrà presentato in sede di richiesta di permesso di costruire e validato dall'Amministrazione Comunale di Sogliano al Rubicone;

C.19 relativamente alle emissioni in atmosfera dell'impianto in esame, la Ditta dovrà fare riferimento alle prescrizioni contenute nell'Allegato 5 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., facente parte integrante e sostanziale del presente documento;

C.20 il sistema di aspirazione dell'aria all'interno dei locali, oltre a garantire un adeguato ricambio negli ambienti interni, dovrà mantenere una leggera depressione in modo da consentire il reintegro unidirezionale dell'aria verso l'interno evitando fuoriuscite, cortocircuitazioni e zone morte;

C.21 gas di scarico del tritatore diesel operante stabilmente all'interno dell'impianto dovranno essere opportunamente canalizzati a tetto tramite manichetta collegata alla marmitta;

C.22 per verificare l'impatto odorigeno dello stabilimento dovrà essere attuato, prima dell'avvio dell'impianto, un monitoraggio olfattometrico, attraverso la metodologia di "Olfattometria dinamica", descritta dalla norma EN 13725:2003 e recepita in Italia come UNI EN 13725:2004. Tale monitoraggio andrà ripetuto entro un anno dalla messa a regime dell'impianto e, successivamente, almeno una volta l'anno. L'individuazione dei punti di indagine dovrà essere effettuata valutando lo stabilimento nel suo complesso con particolare riferimento al controllo dell'efficienza dei biofiltri: in particolare i campionamenti dovranno essere effettuati sia sopravvento, sia sottovento rispetto ai biofiltri. Inoltre dovranno essere eseguiti campioni anche al di sopra dello strato filtrante. L'indagine dovrà essere eseguita durante i mesi più caldi, mediante il prelievo di almeno tre campioni su ogni punto in esame. Andranno valutate le emissioni odorogene espresse come concentrazione di odore (U.O./mc) al fine dell'adozione di eventuali interventi di contenimento della diffusione di cattivi odori. La relazione contenente le modalità di indagine e i risultati deve essere inoltrata all'Autorità competente e ad A.R.P.A.. Sulla base di tale indagine l'Autorità competente potrà imporre ulteriori adeguamenti agli impianti di abbattimento;

C.23 dovranno essere garantiti e mantenuti i necessari requisiti dei mezzi e relativi cassoni onde evitare la fuoriuscita di liquidi e la dispersione di odori (cassoni stagni chiusi coperti o telonati in modo efficace nel trasporto di particolari tipologie di rifiuto) con particolare riferimento all'attraversamento di frazioni abitate;

C.24 durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;

C.25 prima della messa in esercizio dell'impianto dovranno essere realizzate idonee cofanature fonoisolanti dei 2 ventilatori dei biofiltri e dei due ventilatori della fase di maturazione. Tali interventi dovranno garantire un abbattimento del livello di pressione sonora prodotta pari ad almeno 15 dB(A) ad 1 metro di distanza dalle sorgenti;

C.26 deve essere eseguito, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, un rilievo atto a determinare il rispetto dei

valori limite differenziali di rumore in periodo diurno e notturno in prossimità del ricettore presente e maggiormente prossimo all'impianto (ricettore 1). Tale rilievo va eseguito all'interno dell'ambiente abitativo monitorando la differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (con impianto in progetto in attività e a regime) e il rumore residuo;

C.27 deve essere eseguito un rilievo del livello di rumore ambientale in continuo sulle 24 ore, in esterno in periodo diurno e in periodo notturno in prossimità del ricettore presente e maggiormente prossimo all'impianto (ricettore 1) secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con impianto in progetto in attività e a regime al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione vigenti;

C.28 i rilievi di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguiti entro 1 mese dalla messa in esercizio dell'impianto; i risultati di tali analisi dovranno essere trasmessi all'Ufficio V.I.A. del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena e ad A.R.P.A. entro 3 mesi dalla realizzazione degli stessi;

C.29 le piantumazioni previste come intervento compensativo dovranno essere realizzate, nell'area individuata dal Proponente, in epoca idonea all'impianto, entro 3 anni dal rilascio dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti;

C.30 al fine di rimarcare i caratteri di naturalità presenti e potenziali dell'area, si ritiene che la piantumazione delle essenze debba essere effettuata utilizzando un sesto di impianto irregolare;

C.31 le manutenzioni previste per i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni (risarcimento delle fallanze, riposizionamento degli accessori danneggiati e/o mancanti, ripuliture delle erbe infestanti, verifica del funzionamento dell'impianto di irrigazione), dovranno essere prolungate, al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze, fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

C.32 con cadenza annuale, dovrà essere redatta, dalla Ditta, una verifica dell'evoluzione della copertura vegetale delle varie aree previste. Tale verifica, corredata da relazione descrittiva e fotografie, dovrà essere inviata entro il 30 giugno di ogni anno al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;

C.33 entro 3 mesi dalla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione, dovrà essere data comunicazione dell'avvenuta esecuzione degli stessi, al Comune di Sogliano al Rubicone ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

c) di specificare che, relativamente all'attività di cui al punto 7 lettera r) dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. "Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2,e da D8 a D11, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08), la Ditta dovrà acquisire, nel momento dell'attivazione, gli ulteriori atti autorizzativi non qui ricompresi per le motivazioni compiutamente esplicitate nel paragrafo 2.B Valutazioni in merito al Quadro di riferimento Progettuale del Rapporto sull'impatto Ambientale che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

d) di esprimersi in merito alle osservazioni presentate e al-

le controdeduzioni della Ditta Sogliano Ambiente pervenute via fax in data 13/07/2010, acquisite al prot. prov. n. 71582 del 13/07/2010, conformemente a quanto valutato e deciso nell'Allegato 2.b del Rapporto sull'Impatto Ambientale che costituisce l'Allegato A del presente atto;

e) di dare atto in particolare che il Comune di Sogliano al Rubicone con atto prot. n. 6299 del 28/05/2010 ha rilasciato l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 relativa alla realizzazione delle opere previste dal progetto (Allegato 10 dell'Allegato A del presente atto);

f) di dare atto che l'Azienda U.S.L. di Cesena, con nota prot. n. 0029221 (792363) del 28/05/2010, acquisita al prot. prov. n. 57793 del 08/06/2010, e con nota prot. n. 003281 (841142), acquisita al prot. prov. n. 65801 del 29/06/2010 ha espresso il proprio parere di competenza in merito alla sicurezza del lavoro e l'igiene pubblica alla realizzazione dell'opera in oggetto nonché ai fini della proposta di Variante allo Strumento Urbanistico del Comune di Sogliano al Rubicone;

g) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, con nota protocollo n. 5719 del 29/04/2010, acquisita al prot. prov. n. n. 44924 del 03/05/2010, ha espresso il proprio parere di competenza sull'intervento in progetto ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

h) di dare atto che con nota del 25/05/2010 acquisita al prot. prov. n. 53811 del 26/05/2010, la Comunità Montana dell'Appennino Cesenate ha trasmesso il proprio parere di competenza (Parere n. 118/09 del 18/05/2010) in merito al vincolo idrogeologico (Allegato 9 dell'Allegato A del presente atto);

i) di dare atto che con nota PG/2010/144446 del 31/05/2010 acquisita al prot. prov. n. 62584 del 21/06/2010, il Servizio Tecnico Bacino Romagna ha formalizzato il nulla osta idraulico (Allegato 11 dell'Allegato A del presente atto);

j) di dare atto che con nota prot. prov. n. 118 del 04/01/2010 il Servizio Agricoltura, Spazio Rurale, Flora Fauna della Provincia di Forlì-Cesena ha rilasciato la Valutazione di Incidenza del presente progetto sul SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia (Allegato 8 dell'Allegato A del presente atto);

k) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) comprende e sostituisce i seguenti atti:

l) di dare atto, infine, che le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa, ad esclusione del permesso di costruire e dell'autorizzazione ad effettuare le operazioni di cui al punto 7 lettera r) dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., elencati alle soprastanti lettere da a. a k., non espressamente formalizzati dagli Enti che costituiscono la Conferenza di Servizi mediante gli atti sopra richiamati, si intendono contenuti all'interno del sopraccitato "Rapporto sull'Impatto Ambientale del progetto di un impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolte differenziate o separazione meccanica, finalizzato al recupero energetico e di materia sito in località Ginestreto "Area Marconi", via Ginestreto-Morsano 14, in Comune di Sogliano al Rubicone" costituente l'Allegato A del presente atto;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e s.m.i., come integrata dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che l'effica-

cia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale relativamente alla realizzazione delle opere è fissata in anni 5 (cinque), con possibilità di concedere una proroga;

n) di precisare che l'efficacia temporale degli atti autorizzativi in materia di gestione rifiuti, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera relativi all'impianto di compostaggio è precisata, ai sensi della normativa vigente di settore, nei relativi allegati richiamati al precedente punto k);

o) di specificare che, per eventuali modifiche degli atti autorizzativi ricompresi all'interno della presente Valutazione di Impatto Ambientale, se le modifiche stesse non ricadono nei casi di cui all'art. 6 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. la Ditta dovrà acquisire le stesse presso i competenti uffici;

p) di dare altresì atto che:

- ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i., l'esito positivo della valutazione d'impatto ambientale in oggetto costituisce variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Sogliano al Rubicone, a condizione che il Consiglio Comunale ratifichi, entro 30 giorni a pena di decadenza, l'assenso manifestato dal proprio rappresentante in sede di Conferenza di Servizi; a seguito della suddetta ratifica consiliare, il Comune provvederà, in adempimento di quanto previsto dall'art. 15, comma 3, della L.R. 47/78 e s.m.i., a trasmettere alla Provincia gli elaborati aggiornati del P.R.G. vigente;

- gli elementi di variante introdotti al P.R.G. vigente del Comune di Sogliano al Rubicone attengono all'inserimento della linea elettrica di progetto così come individuata nella Tavola "Unione Stralci Tavole 2.4-2.6-C" del vigente P.R.G., il cui stralcio cartografico è stato acquisito agli atti del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì - Cesena;

q) di specificare che il materiale derivante dalla demolizione delle strutture esistenti pari a 30.000 mc, è utilizzato per la realizzazione delle opere di progetto conformemente a quanto previsto dall'art. 186, comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

r) di subordinare l'efficacia delle disposizioni derivanti dalla presente procedura di V.I.A. all'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo;

s) di quantificare in € 420,04, pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico della società proponente;

4) Di stabilire che, sulla base del monitoraggio annuale, a partire dall'attivazione dell'impianto, potranno essere riviste e/o riconsiderate l'insieme e/o talune delle prescrizioni della presente valutazione;

5) Di impegnare l'Amministrazione Provinciale alla risoluzione delle problematiche relative alla viabilità della Valle dell'Uso, facendosi promotrice di un tavolo istituzionale di concertazione tra tutte le Amministrazioni interessate alle locali scelte di pianificazione e programmazione economica, nonché con i soggetti attuatori delle medesime, finalizzato all'individuazione, alla progettazione ed alla realizzazione dei necessari interventi infrastrutturali da apportare alla S.P. 13 "Uso", che contemperino le esigenze di sviluppo socio-economico della Vallata con quelle di tutela dagli impatti generati dai flussi di traffico;

6) Assunto che i suddetti interventi sono ad oggi individuabili nelle Varianti alla S.P. 13 in località Stradone ed in località Trebbio, interessanti sia la Provincia di Forlì-Cesena (Comuni di Borghi e di Sogliano al Rubicone) che la Provincia di Rimini (Comuni di Santarcangelo di Romagna, di Torriana e di Poggio

Berni), ritenute complementari e concorrenti al complessivo raggiungimento di migliori condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale dell'intera Vallata dell'Uso, di indicare come prioritario ed imprescindibile l'intervento infrastrutturale in località Stradone, già peraltro contemplato dal P.T.C.P. (Tavola 5 "Schema di assetto territoriale");

7) Di precisare che il coinvolgimento delle istituzioni e dei soggetti interessati al raggiungimento delle finalità di cui ai due punti precedenti dovrà essere commisurato in termini proporzionali alle porzioni di transito interessate ed alle funzioni territoriali insediate ed insediabili;

8) Di stabilire che per le nuove previsioni generanti impatti viabilistici sulla S.P. 13 "Uso" saranno assunte decisioni coerenti con quanto stabilito nella presente sede;

9) Di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

10) Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento deliberativo al Comune di Sogliano al Rubicone per il seguito di competenza, unitamente ad una copia degli elaborati progettuali relativi al piano attuativo (n. 43 allegati) debitamente timbrati e firmati ai fini del parere espresso al punto 1);

11) Di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

(omissis)»

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 - Titolo II, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs.4/08 – Impianto fotovoltaico di potenza 2,81 MW, da realizzare in Strada Statale Romana Nord km 40.6 Fossoli, in comune di Carpi. Proponente Rete Rinnovabile Srl. Esito della procedura di verifica (screening)

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto di un impianto fotovoltaico, da realizzare presso Strada Statale Romana Nord Km 40,6, in località Fossoli, in Comune di Carpi (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della LR. 9/99. Con la deliberazione n. 283 del 20/07/2010:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminatal'allegata proposta di deliberazione n. 284/2010 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999 dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di 2,81 MWp, localizzato in Strada Statale Romana Nord Km 40,6 in località Fossoli, in Comune di Carpi (MO), presentato dalla Società Rete Rinnovabile Srl, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. in fase di progettazione definitiva dovranno essere definiti nel dettaglio il tracciato e le caratteristiche dell'elettrodotta di collegamento alla rete di distribuzione e dovranno essere fornite, per le cabine di campo e di consegna, le DPA individuate secondo la metodologia di calcolo approvata dal DM 29/05/2008;

b. non potrà essere prevista la realizzazione di nuovi accessi dalla S.P. 413 e tra la recinzione fissa dell'impianto e il confine stradale della S.P. n.413 (individuato dalle mappe catastali e non coincidente con il ciglio stradale) deve essere rispettata la distanza di almeno 30 ml che corrisponde alla fascia di rispetto prevista dal comma 2, art. 26 del Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada, per strade di tipo "C" (extraurbane secondarie);

c. in fase autorizzativa dovrà essere effettuata, ai sensi della D.G.R. 1191/2007, la pre-valutazione di incidenza nei confronti dei vicini siti di Rete Natura 2000, ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo" e ZPS IT4040017 "Valle delle Bruciate e Tresinaro".

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 1.696,89 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già comunicato con lettera prot. 54651/8.1.5.1 del 28/05/2010;

3) di trasmettere l'atto deliberativo alla Società proponente, al Comune di Carpi, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Modena, all'A.U.S.L. di Modena – Servizio di Igiene Pubblica CRAV Sede di Carpi, ai Servizi Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità e Manutenzione Opere pubbliche della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 - Titolo II come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08 – Progetto per la ristrutturazione impiantistica dello stabilimento ceramico di Fiorano M. (MO). Proponente Florim Ceramiche SpA. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Società Florim Ceramiche, con sede legale in Via Canaletto n.24, in Comune di Fiorano Modenese (MO), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9 come integrata dal D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08, per il progetto di ristrutturazione impiantistica del proprio stabilimento ceramico in Via Canaletto n.24, in Comune di Fiorano Modenese.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto l'impianto ricade fra le tipologie impiantistiche definite al punto B.2.23) della L.R. 9/99 modificata: "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres; e porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo" e di conseguenza la modifica proposta rientra al punto B. 2. 57.bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati,

realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/1999, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Fiorano Modenese, Ufficio Ambiente, Via V. Veneto, 27/A, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta elettronica: via@provincia.modena.it;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;

Ai sensi dell'art.20 comma 4 del D.Lgs.152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (L.R. 9/99, integrata dal D.Lgs.152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dalla L. 99/2009) - Impianto fotovoltaico in Località Corlo, nel comune di Formigine (Mo). Proponente: Re Sole S.r.l. - Esito della procedura di VIA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Impianto Fotovoltaico Re Sole", in località Corlo, Comune di Formigine (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 297 del 03/08/2010:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata la proposta di deliberazione n. 313/2010 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge delibera:

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, come integrata dal D.lgs. 152/2006, modificato dal D.lgs. 4/2008 e dalla L. 99/2009, la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto di impianto fotovoltaico in località Corlo, Comune di Formigine (MO), presentato da Re Sole Srl, con sede in Via Selmi n. 80, 41121 Modena, in quanto ambientalmente compatibile;

2) di approvare la realizzazione del progetto di cui al precedente punto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nel Rapporto sull'Impatto Ambientale, allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

4) di dare atto che la presente Valutazione d'Impatto Ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17 L.R. 9/99, i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99, di competenza della Provincia di Modena;
- Parere sulla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99, di competenza del Comune di Formigine;
- Variante allo strumento Urbanistico del Comune di Formigine;
- Permesso di Costruire (L.R.31/2002), di competenza del Comune di Formigine;
- Autorizzazione alla costruzione di passo carraio, di competenza del Comune di Formigine;
- Nulla Osta della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna alla realizzazione dell'impianto;
- Nulla Osta alla realizzazione dell'impianto, di competenza di SNAM;
- Nulla Osta alla realizzazione dell'impianto, di competenza di TERNA;
- Nulla Osta alla realizzazione dell'elettrodotta, di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico;
- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (D.lgs. 387/03), di competenza della Provincia di Modena;
- Parere in merito alla Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante Urbanistica, ai sensi della L.R. 9/2008, di competenza della Provincia di Modena.

5) di dare atto che il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio al perfezionamento degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17 della vigente L.R. 9/99, l'assenso dell'Amministrazione comunale dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale, entro 30 giorni, a pena di decadenza;

8) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque (5);

9) di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un im-

porto di € 2.252,80, importo accertato con nota del 12/05/2010 (ns. prot. 48507/8.1.5 del 12/05/2010);

10) di trasmettere copia dell'atto deliberativo:

- al proponente;
- ai componenti della Conferenza dei Servizi;
- alla Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16 della L.R.26/2004;

11) di stabilire che l'atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, sul sito web della Provincia e all'Albo Pretorio comunale per un periodo di almeno 15 giorni;

12) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato;

13) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Il testo completo delle delibera ed il Rapporto sull'Impatto Ambientale citato sono consultabili nel sito Web: www.provincia.modena.it

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 9/99, Titolo II, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08 - Progetto per la ristrutturazione e ampliamento di stabilimento produttivo alimentare, in Comune di Castelnuovo Rangone (Mo) - Proponente: Ristoro Srl. Esito della procedura di Verifica (Screening).

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto dell'impianto di cui all'oggetto, localizzato in Via Allende n.16, in Comune di Castelnuovo Rangone (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 311 del 03/08/2010:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminatal' allegata proposta di deliberazione n. 316/2010 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08, alla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione del progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento di un stabilimento produttivo alimentare, in Comune di Castelnuovo Rangone (MO), presentato dalla Società Ristoro Srl;

2) di confermare le spese istruttorie della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 2.100,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo accertato con nota del 17/06/2010 (ns. prot. 60824/8.1.5 del 17/06/2010);

3) di trasmettere il presente atto alla Società proponente, al Comune di Castelnuovo Rangone, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Modena, all'A.U.S.L. di Modena ed al SUAP di Castelnuovo Rangone;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08 – Impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica, da realizzare in Via Caruso, presso la esistente area impiantistica, in Comune di Modena. Proponente: ICQ Holding S.p.A. Esito della procedura di verifica (Screening)

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica, da realizzare in Via Caruso, presso la esistente area impiantistica, in comune di Modena, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della LR. 9/99.

Con la deliberazione n. 310 del 03/08/2010:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione n. 312/2010 concernente l'oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999 dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica, da realizzare in Via Caruso, presso la esistente area impiantistica, in Comune di Modena, presentato dalla Società ICQ Holding S.p.A. a condizione che sia rispettata la seguente prescrizione:

a. dovranno essere messi in atto gli accorgimenti per il contenimento dell'impatto acustico descritti nella Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (pannellatura fonoassorbente delle espulsioni d'aria, chiusura porte verso l'esterno);

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 478,40 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già comunicato con lettera prot. 71881/8.1.5.1 del 22/07/2010;

3) di trasmettere l'atto deliberativo alla Società proponente,

al Comune di Modena, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Modena, all'A.U.S.L. di Modena – Servizio di Igiene Pubblica CRAV Sede di Carpi, ai Servizi Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 3,1 MWp su un'area di circa 4,2 Ha, in comune di Fontanellato (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di "Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 3,1 MWp su un'area di circa 4,2 Ha, in comune di Fontanellato (PR)".

Il progetto è presentato da: S.T.P. One srl.

Il progetto è localizzato: in comune di Fontanellato, località Sabbioni Alti.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fontanellato e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, l'Autorità competente Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n. 2671 del 04/08/2010 ha assunto la seguente decisione:

sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale.

Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

1. le aree/particelle interessate dal costruendo impianto non potranno essere recintate ma solo delimitate mediante piantumazioni di siepi vegetali. Le piantumazioni dovranno rispettare quanto previsto dalle Linee Guida per la prevenzione e la mitigazione ante operam, in corso di esercizio e post operam degli impianti fotovoltaici a terra, sottoscritte da Provincia di Parma, ARPA ed AUSL;

2. ogni elemento della siepe che dovesse morire dovrà essere tempestivamente sostituito e di dovrà provvedere alla manutenzione accurata della siepe per tutta la vita dell'impianto. Si dovrà lasciare al massimo per un ciclo vegetativo la recinzione da cantiere al fine di assicurare la formazione di una consistente barriera verde;

3. la recinzione del cantiere dovrà essere di colore verde per mitigarne l'impatto;

4. la siepe avrà l'altezza prevista dalle sopra citate Linee

Guida provinciali;

5. per la realizzazione della siepe non dovrà essere utilizzato l'azzeruolo (*Crataegus Azarolus*) ma altri arbusti per i quali non sussiste il divieto di impianto da parte della Regione Emilia Romagna e le piantumazioni previste dal progetto dovranno essere necessariamente di specie autoctone reperite presso appositi centri (vivai forestali);

6. dovrà essere rispettato il disposto dell'art.90 del D.Lgs. 42/2004;

7. dovrà essere presentata all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del D.Lgs 26.10.1995, n. 504 e s.m.i.) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio. Si prescrive altresì l'uso di contatori certificati e conformi alla normativa comunitaria;

8. i fossi perimetrali e quindi il sistema di drenaggio delle acque superficiali dovrà essere mantenuto efficiente ed efficace per tutta la vita dell'impianto e l'idoneità delle canalizzazioni dovrà essere supportata da specifiche indicazioni idrauliche in merito alla possibilità di subire temporanee sommersioni dell'area;

9. la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale a quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina dovrà essere di m 3,00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico;

10. dovrà essere emessa per tutta la durata dell'impianto fideiussione a favore del Comune di Fontanellato a copertura degli oneri di smantellamento dell'impianto e ripristino dell'area; la polizza potrà avere durata quinquennale e dovrà essere rinnovata un anno prima della scadenza. L'importo sarà definito sulla base del costo di smantellamento dell'impianto e di ripristino dei luoghi. Si specifica che l'importo sarà rivalutato sulla base della inflazione calcolata su base ISTAT e alla luce di eventuali nuove tecnologie di dismissione. La fideiussione dovrà essere prestata entro la data di esecutività della DIA per la demolizione del fabbricato agricolo;

11. dovranno essere interrate tutte le linee elettriche in media e bassa tensione legate al funzionamento dell'impianto, comprese quelle dedicate all'illuminazione;

12. dovrà essere rispettato quanto previsto dalle Linee Guida provinciali in particolare dovrà essere realizzato quanto proposto nella relazione integrativa al SIA ricevuta il 09/06/2010 prot.n.43745 per quanto riguarda le misure di prevenzione e mitigazione, la tutela del paesaggio, la fase di costruzione, esercizio e manutenzione, il monitoraggio;

13. dovranno essere salvaguardate tutte le essenze arboree poste a confine dell'area;

14. dovrà essere individuata un'area su cui stoccare le attrezzature in attesa del loro assemblamento;

15. dovranno essere mantenuti, per quanto possibile, gli elementi più significativi della vegetazione autoctona consolidata nei pressi della rete scolante in direzione nord-est;

16. la connessione alla rete di distribuzione di ENEL dovrà essere realizzata con le modalità tecniche descritte nella domanda di connessione e concordate con ENEL;

17. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere installato un sistema di monitoraggio dell'energia elettrica prodotta: annualmente, entro il 31 marzo dell'anno successivo, dovranno essere forniti al Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma i dati e le elaborazioni relative al periodo precedente, su idoneo supporto informatico

da concordare;

18. il Progetto esecutivo dovrà essere presentato 15 giorni prima dell'inizio presunto dei lavori all'Autorità Competente, Provincia di Parma, che darà il nulla-osta per l'effettivo inizio dei lavori; l'Autorizzazione viene conferita per quanto di competenza. E' fatto obbligo alla ditta di comunicare all'Autorità competente eventuali nulla osta e/o permessi qualora fossero richiesti durante la vita utile dell'impianto; ai sensi del comma 6, art. 26 del D.lgs 152/06 e s.m.i. il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., calcolate in €3214,98 (euro tremiladuecento-quattordici/98 pari allo 0,03% del costo dell'impianto), che la ditta S.T.P. One srl dovrà corrispondere all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente Determinazione, sul C/C postale n° 16390437 (intestato a: Amministrazione Provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale "Spese istruttorie procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di realizzazione di impianto FV loc. Sabbioni Alti, Comune di Fontanellato - ditta S.T.P. One srl;

di trasmettere il seguente atto alla ditta S.T.P. One srl e in copia agli Enti convocati in Conferenza dei Servizi: Comune di Fontanellato, ARPA, AUSL, Agenzia delle Dogane, Enel Distribuzione, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna;

di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna (B.U.R.), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

di informare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale, per attività estrattiva da svolgersi nel territorio del comune di Argenta in località San Biagio di Argenta. Ditta Cava San Nicolò Srl

Lo Sportello unico del Comune di Argenta, avvisa che ai sensi della L.R. n. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 4/08, sono stati depositati presso il Comune di Argenta al SUAP, in P.zza Garibaldi n. 3, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.) ed il relativo progetto definitivo, concernenti l'attività estrattiva da svolgersi nel territorio del Comune di Argenta (Fe), in località San Biagio di Argenta, documentazione prescritta per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.).

Il progetto è presentato dal Sig. Orpelli Andrea, in qualità di legale rappresentante della Ditta Cava San Nicolò S.r.l., con sede legale in Via Darsena n. 67- 44100 Ferrara (Fe), P.IVA 00992080382. Il progetto, è da intendersi iscrivibile alla categoria A.3.2 (cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore ai 20 ha.) dell'allegato A.3 della L.R. n° 9/99 e s.m.i..

Il Polo, denominato Polo Bastia, sito in località Ponte della Bastia-Fondo Massari, Comune di Argenta, è identificato nel fondo agricolo censito dal CT al foglio n. 169 mappali 27, 30, 31, 37, 90, 91, 92, 93, 94, 95 e al foglio 174 mappali 4, 42, 44 per una superficie di 52,96 ettari totale, di cui 18 ettari escavabili.

Il polo che ha un'estensione di circa 219 ha, è stato individuato nel Comune di Argenta, Provincia di Ferrara, al confine con il Comune di Conselice, in Provincia di Ravenna. Pertanto, i territori interessati sono il Comune di Argenta, la Provincia di Ferrara, il Comune di Conselice e la Provincia di Ravenna.

Il quantitativo estraibile previsto dal piano provinciale è pari a 1.000.000 metri cubi di materiale.

L'Autorità competente è il Comune di Argenta con sede in P.zza Garibaldi n.1.

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A. e del relativo progetto definitivo presso la sede del Comune di Argenta – presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive – P.zza Garibaldi n. 1 – 44011 Argenta (Fe) e presso la sede della Provincia di Ferrara – Ufficio Valutazioni complesse e Bonifica siti inquinati – Corso Isonzo n. 105/a - 44100 Ferrara.

Il S.I.A. ed il relativo progetto definitivo sono depositati per 60 (SESANTA) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni al Comune di Argenta – Sportello Unico per le Attività Produttive – P.zza Garibaldi n. 3 – 44011 Argenta.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi della legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla legge regionale n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo n. 152/06 come modificato dal decreto legislativo n. 4/08

L'Autorità competente: Comune di Bologna – Settore Ambiente – U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale – Ufficio VIA avvisa che, ai sensi del Titolo II della legge regionale 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000 n. 35, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo n. 152/06 come modificato dal decreto legislativo n. 4/08, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi a:

- progetto preliminare per la ristrutturazione degli spazi di accoglienza, l'ampliamento commerciale e il parcheggio dell'Ospedale Maggiore di Bologna
- localizzato nel Comune di Bologna – Provincia di Bologna
- presentato da Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna – via Castiglione n. 29, 40124 Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.3. 7) "Progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi".

L'area interessata dall'intervento è ubicata nei pressi di via Emilia Ponente. L'intervento prevede la realizzazione di un par-

cheggio costituito da tre piani interrati (per un totale di circa 573 posti auto) in sostituzione di quello attualmente esistente a raso in largo Nigrisoli, oltre che di un nuovo edificio di ingresso e corpo di collegamento con l'atrio e relative opere di sistemazione di superficie.

Ai sensi dell'art. 9 della LR 9/99 e s.m.i., gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (*screening*) sono depositati, per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, per la libera consultazione presso l'autorità competente Comune di Bologna – Settore Ambiente – U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A - 40129 Bologna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 c.4 della LR 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bologna – Settore Ambiente – U.I. Valutazioni e Controllo Ambientale – Ufficio VIA - Piazza Liber Paradisus n. 10 – 40129 Bologna.

I principali elaborati del progetto preliminare e delle relazioni predisposti per la procedura di verifica sono inoltre pubblicati sul sito web dell'autorità competente: www.comune.bologna.it/ambiente/QualitàAmbientale/VIA/Progetti/Depositato.php

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a piano di coltivazione di cava di materiale lapideo in località "Il Poggio". Ditta Cava Gualdo Srl

L'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna, avvisa che, ai sensi del titolo ii della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al: Progetto: piano di coltivazione di cava di materiale lapideo (conglomerato ed arenaria)

Localizzato: in Civitella di Romagna- località Badia di Voltre "Il Poggio" – Polo 5 del PAE

Presentato da: ditta Cava Gualdo srl, di Forlì, via Regnoli 41

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3 cave e torbiere

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Civitella di Romagna (FC).

Il progetto prevede: Escavazione del banco conglomeratico, ad integrazione e completamento del polo "Il Poggio" dove è già in atto l'attività di escavazione, estendendo la coltivazione anche al margine occidentale. Il banco presenta uno spessore di ca mt. 7,00. L'area di scavo ha una superficie di circa 30.000 mq. Mentre il volume totale di materiale commerciabile escavato è di 50.000 mc ca. di conglomerato e 10.000 mc ca di arenaria (sabbia di monte); la copertura soprastante lo strato conglomeratico ha uno spessore medio di metri 10 circa. Profondità massima di

scavo 30 mt. L'attività di escavazione avrà durata di anni cinque.

La sistemazione finale è rappresentata da un recupero morfologico determinerà una superficie d'abbandono regolare e meno acclive di quella attuale. Il recupero dell'intera area sarà in parte ad uso agricolo, nelle aree con pendenze più attenuate rispetto alle preesistenti, ed in parte a bosco. Sull'intera area sarà ripristinata la rete di fossi di scolo delle acque superficiali senza alterazioni dell'assetto attuale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Civitella di Romagna, viale Roma, 19 - 47012 Civitella di Romagna (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Civitella di Romagna al seguente indirizzo: viale Roma, 19 - 47012 Civitella di Romagna (FC).

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a piano di coltivazione di cava di materiale lapideo in località Bonalda - Il Calvario. Ditta Cava Gualdo Srl

L'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna, avvisa che, Ai sensi del titolo ii della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al: Progetto: piano di coltivazione di cava di materiale lapideo (conglomerato ed arenaria)

Localizzato: in Civitella di Romagna- localita' Bonalda - Il Calvario

Presentato da: ditta Cava Gualdo srl, di Forlì, via Regnoli

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3 cave e torbiere

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Civitella di Romagna (FC)

Il progetto prevede: Escavazione del banco conglomeratico avente uno spessore medio di mt. 6,00 circa e giacitura moderatamente a reggipoggio. L'area di scavo ha una superficie di circa 85.500 mq. Mentre il volume totale di materiale commerciabile escavato è di 12.000 mc.; la copertura soprastante lo strato conglomeratico ha uno spessore medio di metri 10 circa. L'asportazione avverrà mediante ruspe e con uso di esplosivi. L'attività di escavazione avrà durata di anni cinque.

La sistemazione finale è rappresentata da un recupero morfologico determinerà una superficie d'abbandono regolare e meno

acclive di quella attuale. Il recupero dell'intera area sarà in parte ad uso agricolo, nelle aree con pendenze più attenuate rispetto alle preesistenti, ed in parte a bosco (zona della scarpata di valle) come allo stato attuale, mediante la piantumazione di essenze tipiche della zona. Sull'intera area sarà ripristinata la rete di fossi di scolo delle acque superficiali senza alterazioni dell'assetto attuale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Civitella di Romagna, viale Roma, 19 - 47012 Civitella di Romagna (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Civitella di Romagna al seguente indirizzo: viale Roma, 19 - 47012 Civitella di Romagna (FC).

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a piano di coltivazione di cava di materiale lapideo in località Voltre - Ditta A.E.Voltre4 Srl

L'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

Progetto: piano di coltivazione di cava di materiale lapideo (conglomerato ed arenaria)

Localizzato: in Civitella di Romagna - località Voltre.

Presentato da: ditta A.E. Voltre 4 Srl, di Cagli, Via Fermi 30.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3 cave e torbiere

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Civitella di Romagna (FC)

Il progetto prevede: Escavazione del banco conglomeratico avente uno spessore medio di mt. 10,00 circa e giacitura sub-orizzontale. L'area di scavo ha una superficie di circa 72.000 mq. Mentre il volume totale di materiale commerciabile escavato è di 287.000 mc.; la copertura soprastante lo strato conglomeratico ha uno spessore medio di metri 20 circa. L'asportazione avverrà mediante ruspe e con uso di esplosivi. L'attività di escavazione avrà durata di anni 5. E' prevista la realizzazione di una pista provvisoria con guado sul torrente Voltre per il trasporto del materiale, al fine di evitare l'attraversamento dell'abitato di Voltre.

La sistemazione finale è rappresentata da un recupero morfologico simile a quello originario proposto ad una quota inferiore. Il recupero dell'intera area sarà in parte ad uso agricolo, nelle aree

con pendenze più attenuate rispetto alle preesistenti, ed in parte a bosco (zona della scarpata di valle) come allo stato attuale, mediante la piantumazione di essenze tipiche della zona. Sull'intera area sarà ripristinata la rete di fossi di scolo delle acque superficiali senza alterazioni dell'assetto attuale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Civitella di Romagna, Viale Roma, 19 - 47012 Civitella di Romagna (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Civitella di Romagna al seguente indirizzo: Viale Roma, 19 - 47012 Civitella di Romagna (FC).

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 integrata con le modifiche di cui al D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al Piano urbanistico attuativo (PUA) "Progetto di riqualificazione ed ampliamento del Polo fieristico di Parma"

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della LR 18.05.99, n.9, come modificata dalla L.R. 16.11.2000, n. 35, ed integrata con le modifiche di cui al D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso l'Autorità competente – Comune di Parma (Servizio Benessere Ambientale, Largo Torello de' Strada n. 11/a, 43100 – Parma) gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica / screening relativi al:

- Piano urbanistico attuativo (PUA) "Progetto di riqualificazione ed ampliamento del Polo fieristico di Parma";

- presentato da: Fiere di Parma S.p.a. Via Delle Esposizioni n. 393/a – Parma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: 7.b) Progetti di sviluppo di aree urbane nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ha.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma.

Il progetto che insiste su una superficie territoriale di 470.500 mq, prevede un'operazione di revamping globale alla quale si affianca una riqualificazione funzionale in termini di accessibilità, logistica, flessibilità e funzionalità.

L'area in oggetto è situata a nord-ovest del Centro storico della città di Parma e risulta delimitata a nord dall'Autostrada A1 Milano-Bologna, a sud da Via Copertini, ad ovest da Strada Vallazza e ad est dal nuovo Polo funzionale commerciale previsto dalla scheda norma D12.

L'Autorità competente è il Comune di Parma – Settore Be-

nessere e Sostenibilità – Servizio Benessere Ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: L.go Torello de' Strada n. 11/A – 4312 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 3.5.2010 chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale: L.R.18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 - (Titolo II) - Procedura di verifica screening

L'Autorità competente: Comune di Sarsina Ufficio Urbanistica – Edilizia Privata avvisa che ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

progetto per la coltivazione di una cava di arenaria;

localizzato: in località Castel D'Alfero;

presentato da: Ditta Bernabini Emanuele con sede in comune di Sarsina, Via Castel D'Alfero, 12 (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 Cave e Torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina, prov. di Forlì- Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione relativo alla prosecuzione ed ampliamento di una cava di arenaria, tipo pietra serena, orizzonte lastre interessante una superficie di circa mq. 6.840 un quantitativo di materiale movimentato di circa mc. 28.300 e mc. 1.656 di materiale utile commerciabile.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Sarsina in Via Largo de Gasperi, n. 9 – Sarsina (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Sarsina Largo De Gasperi, 9 47027 Sarsina (FC).

COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Comune di Campegine (RE). Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi degli articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. e della Classificazione acustica del territorio comunale – Adozione. Articolo 3, L.R. 15/2001, e s.m.i.

Si avvisa che:

- con deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 29/04/2010 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Campegine.

- con deliberazione di consiglio comunale n. 22 del 29/04/2010 è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio comunale (RUE) del Comune di Campegine

- con deliberazione di consiglio comunale n. 23 del 29/04/2010 è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001.

Ai sensi della L.R.20/2000, i relativi atti sono depositati presso la segreteria del settore Assetto del Territorio, Ambiente e Patrimonio del Comune di Campegine - piazza Caduti del Macinato n.1, i relativi elaborati, per 60 gg. Consecutivi.

Tali atti possono essere visionati liberamente presso il Comune di Campegine, nei seguenti orari: martedì, giovedì e sabato, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Il presente annuncio costituisce anche avviso di deposito della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 4/2008 per la procedura della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (V.A.S). Il PSC ed il RUE sono depositati, oltre che presso il Comune di Campegine, anche presso la Provincia di Reggio Emilia, quale Autorità competente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, relativamente alla valutazione ambientale prevista dalla L.R. 20/2000, costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.), per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso; tali atti possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC, del RUE e del PCA sono desti-

nate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro la scadenza dei 60 giorni, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni degli strumenti urbanistici adottati sono destinati a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni sui contenuti della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.).

Le osservazioni dovranno essere depositate in n.3 copie in carta semplice, corredate dei necessari elaborati grafici, allo Sportello Unico Edilizia di questo Comune.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata relativamente ai terreni inseriti nell' Area di Trasformazione ALf24 (Ponte del Nure), comprensivo di verifica di assoggettabilità

Si rende noto che il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07.12.78 n° 47 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 41 della L.R. 20 del 24.03.2000 relativamente ai terreni inseriti nell' Area di Trasformazione ALf24 (Ponte del Nure), comprensivo di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 D.Lgs n° 4 del 16.01.2008, è depositato con i relativi atti tecnici, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria Comunale – P.zza Cavalli n° 2 – e presso gli uffici dello Staff Amministrativo Contabile Riqualficazione e Sviluppo del Territorio - via Scalabrini n° 11 – e del Corpo Polizia Municipale – via Rogerio,3.

Chiunque potrà prendere libera visione presso la Segreteria comunale e lo Staff Amministrativo Contabile Riqualficazione e Sviluppo del Territorio, dalle ore 9,00 alle 13,00 di ciascun giorno feriale e dalle 15,30 alle 17,30 di ogni lunedì e giovedì e presso il Corpo di Polizia Municipale dalle ore 9,00 alle 12,00 di tutti i sabati e di tutti i giorni festivi.

Chiunque potrà presentare osservazioni al Piano Particolareggiato in oggetto entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito relativo al procedimento di approvazione del progetto definitivo per i lavori di ammodernamento del tratto fra Via Viola del Monte e Via San Cristoforo in comune di Bertinoro - S.P. n. 5 Santa Croce, ai sensi dell'art.16 L.R. 37 del 19 dicembre 2002

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì - Cesena il progetto definitivo per i lavori di ammodernamento del tratto fra Via Viola del Monte e Via San Cristoforo in Comune di Bertinoro.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree

da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, ed una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dal 18 agosto 2010.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio (tel.0543/714297- 0544/714305), oppure presso l'Ufficio Tecnico (tel. 0543/714329), della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni N.9, 3° piano e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 27 settembre 2010.

L'Amministrazione Provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE

Franco Paganelli

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito relativo al procedimento di approvazione del progetto definitivo per i lavori di riqualificazione nel centro abitato del Comune del Mercato Saraceno - S.P. n. 138 "Savio", ai sensi dell'art.16, L.R. 37 del 19 dicembre 2002

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì - Cesena il progetto definitivo per i lavori di riqualificazione nel centro abitato del Comune di Mercato Saraceno.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, ed una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dal 18 agosto 2010.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni N.9, 3° piano (tel.0543/714297 - 0543/714305), e presso gli Uffici del Servizio Viabilità di Cesena in Corso Sozzi n.26 (tel.0547/368635), e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 27 settembre 2010.

L'Amministrazione Provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Franco Paganelli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in comune di Nonantola (MO) - D.Lgs. 387/2003, L.R. 26/2004 - Proponente: Soc. agricola La Torretta

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 99,360 kWp, da realizzare in Via Provinciale Est, in comune di Nonantola (MO), comunica quanto segue. Con la determinazione n. 158 del 29/07/2010, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e del Consiglio comunale di Nonantola in merito alla variante urbanistica, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, la Società La Torretta Ss, con sede legale in Via Provinciale Est n.54/3, in Comune di Nonantola (MO), a realizzare ed esercitare l'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 99,36 kW, in Via Provinciale Est, frazione Via larga, in Comune di Nonantola (MO), in conformità agli elaborati tecnici sopra elencati e nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

Controllo archeologico preventivo

a. Tutti gli interventi che comportino modifiche del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera al fine di verificare la potenzialità archeologica dell'area;

b. il controllo archeologico dovrà essere preceduto da indagini archeologiche preventive che consentano di valutare preliminarmente la potenzialità archeologica della zona;

c. le indagini preventive ed il controllo archeologico in corso d'opera, effettuato da personale specializzato senza alcun onere per la competente Soprintendenza, dovranno essere eseguite secondo le indicazioni e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna di Bologna;

Criticità idraulica

d. al fine di non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio, dovranno essere rispettate le indicazioni e le prescrizioni relative alla criticità idraulica di cui all'art.11 del PTCP - Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio;

Inserimento paesaggistico

e. la siepe perimetrale di nuovo impianto dovrà essere realizzata con essenze autoctone, avere configurazione naturalistica ed essere creata secondo i principi dell'ingegneria naturalistica;

f. copia della documentazione aggiornata con il riscontro della prescrizione di cui al punto precedente dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Via IV Novembre n.5, 40123 Bologna;

Cantiere

g. le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana;

h. nella fase di cantiere eventuali contaminazioni del suolo dovute a sversamenti di prodotti inquinanti, anche per eventi accidentali, dovranno essere prontamente comunicate alle Autorità competenti;

i. i rifiuti prodotti dovranno essere conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente;

j. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si dovrà provvedere:

- alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

- all'utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

- alla delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio del materiale a possibile diffusione di polveri;

- all'utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

- a definire l'obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

Permesso di costruire

k. la Società Agricola La Torretta, prima dell'inizio lavori, dovrà presentare al Comune di Nonantola, idonea cauzione (fidejussione bancaria/polizza assicurativa secondo fac-simile da ritirare c/o l'Area Tecnica comunale), per l'importo indicato in apposita perizia di stima sottoscritta da tecnico abilitato; la citata perizia accompagnata da dettagliato computo metrico estimativo dovrà illustrare le modalità ed i costi di ripristino;

2) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 387/2003, sono dichiarati di pubbli-

ca utilità, indifferibili ed urgenti;

3) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (art. 12, D.Lgs. 387/2003);

- Permesso di Costruire (L.R.31/2002);

- Variante allo Strumento Urbanistico Comunale (L.R.20/00 e art. 12 D.Lgs. 387/2006);

- Verifica di Assoggettabilità alla VAS (art. 12, Parte Seconda D.Lgs. 152/2006);

- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004);

- Nulla Osta alla connessione con la rete elettrica;

4) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio al perfezionamento degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

5) di dare atto che le necessarie comunicazioni in materia edilizia dovranno essere trasmesse dal proponente ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale e, per conoscenza, alla Provincia di Modena;

6) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, La Torretta, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in Comune di Sestola (Mo) - D.Lgs. 387/2003, L.R. 26/2004. Proponente: Querciagrossa Adriano

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza 496,32 kW denominato "Centrale Fotovoltaica Torracchia", da realizzare in Via Torracchia, località Vesale in Comune di Sestola, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 141 del 13/07/2010, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e del Consiglio Comunale di Sestola in merito alla Variante urbanistica, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, il sig. Querciagrossa Adriano, residente in Via Torracchia-Vesale n. 12, in Comune di Sestola (MO), alla realizzazione ed all'eser-

cizio dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 496,32 kW, in Via Torracchia, località Vesale in Comune di Sestola (MO), in conformità agli elaborati tecnici presentati e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi".

2) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art 12 del D.lgs. 387/2003, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (art. 12, D.lgs. 387/2003)

- Permesso di costruire (L.R.31/2002);

- Autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico;

- Nulla Osta alla connessione con la rete elettrica;

- Autorizzazione ai lavori per la realizzazione dell'elettrodotto su strada comunale.

Inoltre la presente autorizzazione costituisce:

- Variante al vigente strumento urbanistico, per la localizzazione di un'opera di interesse pubblico.

4) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

5) di dare atto che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/2002, il proponente è tenuto a trasmettere le necessarie comunicazioni ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza alla Provincia di Modena;

6) di trasmettere copia del presente atto al proponente, sig. Querciagrossa Adriano, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003 - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di 985,5 kW, da realizzare in Via Gallerana n. 4, nel comune di San Prospero s/S (MO) – Proponente Azienda Agricola Zaccarelli Francesco – Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 03/08/2010, il sig. Francesco Zaccarelli, titolare dell'Azienda Agricola Zaccarel-

li Francesco, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza di 985,5 kW, da realizzare in Via Gallerana n.4, nel Comune di San Prospero s/S (MO).

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della LR. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 03/08/2010.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.lgs. 387/2003, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'eventuale conclusione positiva della procedura comporterà il rilascio del permesso di costruire e dell'autorizzazione alla realizzazione di opere nei pressi di strutture di competenza del Consorzio di Bonifica; costituirà inoltre variante allo strumento urbanistico comunale, nonché verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art.12 della vigente Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena e il Comune di San Prospero s/S, Via Pace n.2.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta elettronica: via@provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo: "Realizzazione pista ciclabile in sede propria tra centro abitato di Gragnanino e tangenziale sud-ovest Piacenza (Mamago-Sordello) per collegamento con Piacenza mediante percorsi riservati a utenti deboli"

Il Responsabile, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, rende noto che presso il settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" della Provincia di Piacenza si trova depositato il progetto definitivo denominato: "Realizzazione pista ciclabile in sede propria tra centro abitato di Gragnanino e tangenziale sud-ovest Piacenza (Mamago-Sordello) per collegamento con Piacenza mediante percorsi riservati a utenti deboli" a cui sono allegati gli elaborati che individuano le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione della documentazione depositata ed, eventualmente, presentare le proprie osservazioni entro il termine di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02.

I proprietari interessati al procedimento espropriativo, che riceveranno apposita comunicazione, potranno presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4 della legge medesima.

L'approvazione, ai sensi dell'art. 16-bis L.R. n. 37, previa intesa in sede di conferenza di servizi, del progetto definitivo dell'opera pubblica localizzata nell'ambito della fascia di rispetto, comporterà l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei comuni interessati, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera e dei lavori da realizzare.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso approvazione IV variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 L.R. N. 47/78 e s.m. e i.

Il Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Albinea, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78, avvisa che con atto di Consiglio Comunale n.40 del 26/07/2010, esecutivo ai sensi di legge, è stata approvata la 4^a variante parziale al PRG, precedentemente adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n.71 del 30/11/2009. La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da deliberazione di G.P. n.127 del 27/04/2010.

Copia della deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune.

Il Responsabile dell'Area geom. Rubiani Claudio

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata premesso che:

- la legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina Generale sulla tutela e l'uso del territorio" ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio determinando un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale
- che l'art. 28 della medesima legge regionale ha identificato gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale nel Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Piano Operativo Comunale (POC) e Piani Urbanistici Attuativi (PUA);
- ai sensi dell'art. 43 comma 3 della L.R. 20/2000 così come modificata ed integrata dall'art. 41 della L.R. 6/2009, "la revisione dei piani regolatori generali è effettuata attraverso la contemporanea elaborazione ed adozione del PSC del RUE";

vista la Delibera di C.C. n° 30 del 23/06/2010 "Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e la successiva Delibera di C.C. n° 31 del 23/06/2010 "Adozione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)";

rende noto che,

per 60 (sessanta) giorni consecutivi a far data dall'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte II della seconda quindicina del mese di agosto 2010, sono depositati presso la sede del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali costituenti il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) unitamente ai relativi elaborati costituenti la Valsat/VAS e sintesi non tecnica.

Gli elaborati, depositati presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bentivoglio - Piazza Pace n°1, possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- martedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12.30

- giovedì dalle ore 14,45 alle ore 18,00.

Entro la scadenza del termine di deposito:

- gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni e proposte sui contenuti del PSC adottato;

- chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del RUE adottato;

- chiunque può presentare osservazioni alla Valsat/VAS e sintesi non tecnica relative agli strumenti adottati.

Le osservazioni di cui sopra saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Antonio Peritore

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione e declassificazione di alcune strade con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali - pg. n.137913/2010

Con deliberazione PG n. 137913/2010, adottata dal Commissario Straordinario nella seduta dell'8 giugno 2010, progr. n. 74 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione delle strade sottoelencate:

1. Via dell'Industria, per quanto riguarda l'area posta tra il civico 54 e il civico 56, di proprietà comunale, ad uso di parcheggio, identificata al Catasto terreni del Comune di Bologna al Foglio 176 particelle 349 e 351;
2. Via Niccolò Paganini, per quanto riguarda la laterale che collega la medesima con Via Catalani;
3. Via Scipione Innocenti, nel tratto parallelo o controviale dal civico 1/3 al civico 31/3 a servizio di autorimesse e posti auto;
4. Via Aretusi, per quanto riguarda il tratto rettilineo che si sviluppa dal termine del primo arco, già classificato (curva), fino al civico 8 escluso, compreso il parcheggio posto sul retro dei civici 18-20-22-24 di via della Pietra il cui accesso è posto sull'arco rettilineo di Via Aretusi;
5. Via dell'Arcoveggio, per quanto riguarda la laterale chiusa di accesso ai civici 49/7 - 49/10;
6. in Via Pontevecchio, oggetto della classificazione è l'area del parcheggio posto sul retro dei civici 1-3-5 di via Pontevecchio e sul retro dei civici 33 - 33/4 di Via Emilia Levante, compresa analoga area, destinata a parcheggio, posta in adiacenza a Via Pontevecchio tra il corsello di accesso all'area precedente e Via Fiorita
7. Via di Corticella, per quanto riguarda il piazzale prospiciente la stazione ferroviaria sede anche del capolinea di linea autobus, di fronte al civico 311;

- di procedere altresì, alla declassificazione delle strade sottoelencate:

1. Via Fortunato Calvi, per quanto riguarda il tratto finale della laterale chiusa prospiciente i civici 8-10;
2. Via di Jola, per quanto riguarda il tratto compreso tra il civico 2 e Via di Monte Donato all'interno del parco di Forte Bandiera;

- di modificare, conseguentemente, l'Elenco delle strade e delle piazze comunali approvato con delibera di Giunta prog. n. 736 del 12/05/1998, limitatamente alle strade di cui trattasi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Annamaria Cancellieri

COMUNE DI BORGONOVO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito PUA "Casotta Pernice" ai sensi della L.R. 20/20000 - Art. 35 e Testo unico governo del territorio Regione Emilia-Romagna

Si avvisa che in data 28/07/2010, a seguito di deliberazione di Giunta comunale n. 100/2010 di autorizzazione alla presentazione di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) denominato "Casotta Pernice", il medesimo Piano è stato depositato

agli atti dalla Ditta titolare Sigg.ri Maini Fausto e Manara Mario.

Nel termine successivo di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna chiunque abbia interesse può prendere visione degli atti depositati presso il Comune di Borgonovo Val Tidone (PC) e nei successivi giorni 30 (trenta) proporre osservazioni. Il presente comunicato viene pubblicato sul sito Web del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC), su un quotidiano locale e all'albo Pretorio Comunale per giorni 60.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

Variante normativa al RUE relativa all' ATE 3223 "area ex Pedretti"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 29 luglio 2010 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO): **Variante normativa al RUE relativa all' ATE 3223 "area ex Pedretti"**.

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 19 agosto 2010, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - via dei Mille 9 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18. Entro 60 giorni dalla data di deposito, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) relativamente alla Corte B4 "San Gaetano" Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 22 luglio 2010 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) e una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) relativamente alla corte B4 "San Gaetano".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - via dei Mille 9 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano generale del traffico urbano P.G.T.U. (art. 36 CdS)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 22 luglio 2010 è stato approvato il Piano generale del traffico urbano P.G.T.U. (art. 36 CdS).

Il P.G.T.U. è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - via dei Mille 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (R.U.E.) (Articolo 33 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 182 del 19.7.2010 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castelfranco Emilia.

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 18.8.2010 presso la Segreteria Comunale e può essere consultata liberamente nei seguenti orari:

dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Può essere consultata inoltre presso il Settore Pianificazione Economico-Territoriale nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle 9:00 alle 12:00.

Entro il 16.10.2010 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica denominato "Comparto Bini" (Art. 35, L.R. 24.3.2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 185 del 19.7.2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica denominato "Comparto Bini".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Economico-Territoriale - P.zza Aldo Moro 1 - Castelfranco Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) di iniziativa pubblica di Via Inghilterra art. 35, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 184 del 19.7.2010 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica di Via Inghilterra.

Il P.U.A. adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal **18.8.2010** presso la Segreteria Comunale – P.zza della Vittoria n. 8 - Castelfranco Emilia - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: da lunedì a sabato dalle 9,00 alle 12,00.

Entro il 16.10.2010 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata per l'attuazione dell'ambito n. 19 del POC denominato "Braiola" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 20/07/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) per l'attuazione dell'ambito n. 19 del POC, denominato "BRAIOLA", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Corradini

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassificazione, passaggio del patrimonio indisponibile a disponibile, alienazione e permuta di varie aree e reliquati stradali

Con delibera di Consiglio comunale n. 36 del 28/04/2010, esecutiva ai sensi di legge, sono stati declassificati i seguenti tratti di strade comunali e vicinali dismesse:

- n. 1 Foglio 06 Reliquato stradale denominato "del Montello" - Ubicazione: Gombio
- n. 2 Foglio 10 Reliquato stradale attraversante i mappali nn. 1 - 4 - 202 - 20 - 21 - 23 - 24 - 26 - 27 - 28 - Ubicazione: Gombio
- n. 3 Foglio 27 Ultimo tratto strada comunale in località Mozzola - Ubicazione: Mozzola
- n. 4 Foglio 33 Mappale 542 (parte) - Ubicazione: Via Rubertelli, - Ubicazione: Felina

- n. 5 Foglio 36 Reliquato stradale in località Casa Cassetto - Ubicazione: Frascaro
- n. 6 Foglio 39 Ultimo tratto strada comunale confinante col mappale 38 - Ubicazione: Castelnovo ne' Monti
- n. 7 Foglio 42 Mappali 537 - 553 - Ubicazione: Boaro
- n. 8 Foglio 45 Reliquato stradale denominato "della Creta" - Ubicazione: Costarella
- n. 9 Foglio 66 Reliquato stradale in corrispondenza dei mappali 114, 115 e 49 - Ubicazione: Casale
- n. 10 Foglio 70 Reliquato stradale in corrispondenza del Mappale 450 - Ubicazione: Costa de' Grassi
- n. 11 Foglio 70 Reliquato stradale in corrispondenza del mappale 485 - Ubicazione: Costa de' Grassi
- n. 12 Foglio 71 Reliquato stradale in corrispondenza dei mappali 1314 e 1315 - Ubicazione: Costa de' Grassi
- n. 13 Foglio 75 Reliquato stradale in corrispondenza dei mappali 220 e 391 - Ubicazione: Vologno di Sopra

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 24/05/2010 senza reclami. Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Chiara Cantini

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pubblicazione estratto della variante specifica al PRG 3/2009 inerente la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse - Controdeduzione e approvazione, ai sensi dell'art. 15 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i.

Con delibera di Consiglio comunale n. 149 del 29/07/2010, il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato la variante specifica al PRG 3/2009 inerente la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 15 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pierluigi Rossi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di Accordo di Programma in variante alla pianificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U. EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 ss.mm., avente ad oggetto l'interramento di un tratto di elettrodotto di proprietà Rete Ferroviaria Italiana in tratta identificata della linea a 132 kV Cesena - Riccione, in località Case Frini

Si comunica che in data 28 luglio 2010 il Comune di Cesena, la Provincia di Forlì-Cesena unitamente ai soggetti privati, costituiti dalle società Euromonte S.r.l., Rocchi 2010 S.r.l. e Sviluppo Immobiliare S.r.l., hanno sottoscritto la proposta di Accordo di programma in oggetto che viene depositata, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, a partire dal 18/08/2010, per 60 giorni e conseguentemente fino al 17/10/2010. L'approvazione dell'accordo

di programma comporterà variante al Piano Regolatore Generale (PRG 2000).

Tutti gli elaborati concernenti l'Accordo in oggetto sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR presso: Comune di Cesena – Settore Programmazione Urbanistica - Piazza M. Guidazzi, 9 – Cesena; Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - C.so A. Diaz, 49 – Forlì; e possono essere liberamente visionati nei seguenti orari: - dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00; - il martedì e il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Gli elaborati sono altresì pubblicati sui siti web del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi: <http://serviziweb.comune.cesena.fc.it/cesena/documenti/index.asp?type=5>; <http://www.provincia.fc.it/pianificazione/>.

Entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni proposte ai sensi dell'art. 40, comma 4, della L.R. 20/2000 e s.m.i.: a) gli enti e organismi pubblici; b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi; c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'Accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni, in carta semplice, dovranno pervenire in duplice copia, al Comune di Cesena ed alla Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi: Comune di Cesena - Settore Urbanistica - Piazza M. Guidazzi, 9 – 47521 Cesena; Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione Territoriale – Piazza G.B. Morgagni, 9 – 47121 Forlì.

IL RESPONSABILE
Pierluigi Rossi

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 27 NOVEMBRE 2009, N. 91

Declassificazione e sdemanializzazione di tratti di strada comunale “S.Paolo” e strada vicinale “Mazzarola” e contestuale individuazione e classificazione dei nuovi tracciati mediante permuta dei terreni fra Comune e società agricola S. Paolo Srl

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'art. 1 della legge regionale 19/08/1994 n. 35 e sdemanializzare, i seguenti tratti stradali:

strada comunale “S.Paolo” (catastalmente denominata vicinale Boffondi), identificato con le seguenti particelle:

- Foglio 132, pc. 62, 64 e 61 parte, pari a mq 260;
- Foglio 138, pc. 135, 137, 139 pari a mq 294;
- Foglio 139, pc. 30 parte, pari a mq 74;

evidenziate con velatura gialla nella planimetria catastale allegata sotto la lettera A),

strada catastalmente denominata comunale “S. Paolo”, che attraversa il centro aziendale, identificato con le seguenti particelle:

- Foglio 132, pc. 61 parte, pari a mq 1.219;
- Foglio 139, pc. 30 parte, pari a mq 1.040;

evidenziate con velatura verde nella planimetria catastale al-

legata sotto la lettera A),

strada vicinale “Mazzarola”, identificato catastalmente con le seguenti particelle:

- Foglio 132, pc. 65, 67, 69, pari a mq 1.164;

evidenziate con velatura verde nella planimetria catastale allegata sotto la lettera B);

e contestualmente di demanializzare e classificare la viabilità attualmente in uso, costituita da:

tratto di strada comunale “S.Paolo”, individuato dalle seguenti particelle:

- Foglio 132, pc. 55;
- Foglio 138, pc. 131 e 133;

evidenziate con velatura rossa nella planimetria catastale allegata sotto la lettera A)

tratto di strada vicinale “Bofondi-Bonalda-Pian di Spino”, individuato dalla particella:

- Foglio 132, pc. 49

evidenziata con velatura marrone nella planimetria catastale allegata sotto la lettera A);

tratto di strada vicinale “Mazzarola”, individuato dalle seguenti particelle:

- Foglio 132, pc. 36, 38, 46, 33, 57, 60, 41, 43 e 52

evidenziate con velatura marrone nella planimetria catastale allegata sotto la lettera B);

2) Di provvedere alla cessione delle aree di sedime dei tratti stradali cancellati, alla Società Azienda Agricola S.Paolo srl proprietaria dei terreni frontisti, individuate con le seguenti particelle:

Foglio 132, pc. 62, 64 e 61 65, 67, 69, pari a mq 260+1.219+1.164;

Foglio 138, pc. 135, 137, 139 pari a mq 294;

Foglio 139, pc. 30 parte, pari a mq 1.114;

mediante permuta con l'acquisizione al demanio stradale delle aree dei nuovi tratti stradali classificati individuati dalle seguenti particelle:

Foglio 138, pc. 131 e 133, pari a mq 963;

Foglio 132, pc. 49, 55, 36, 38, 46, 33, 57, 60, 41, 43, 52, pari a mq 2.625+56+3253

3) Di subordinare l'esecutività del presente provvedimento alla contestuale definizione delle servitù di acquedotto e di passaggio per l'accesso al deposito dell'acquedotto pubblico insistente sulla particella n. 31 del foglio 132, necessarie per la gestione del SII (servizio idrico integrato) come risulta dalla planimetria allegata sub lettera C);

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

5) di trasmettere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/1994, il presente provvedimento alla regione Emilia - Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. e al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 4);

6) Di dare mandato al responsabile del settore tecnico di stipulare l'atto notarile di permuta di detti terreni una volta concluso positivamente il procedimento di cui al precedente punto 4);

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale;

(omissis)

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al POC - Adozione variante al PSC - Adozione variante al POC-RUE conseguente variante al PSC

Si avvisa che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 29/07/2010 è stata adottata Variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Colorno.
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29/07/2010 è stata adottata Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Colorno.
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29/07/2010 è stata adottata Variante al Piano Operativo Comunale e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio in attuazione alla Variante di PSC del Comune di Colorno.

Le varianti sopraccitate sono depositate per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Via Cavour, 9 Colorno (PR) e possono essere consultate liberamente dalle ore 8,30 alle ore 12,30 nei giorni di martedì e venerdì. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Maurizio Albertelli

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Ampliamento e ristrutturazione capannone artigianale mediante procedura di variante ai sensi dell'art. 5, D.P.R. n. 447/1998 s.m.i. - Località Portogaribaldi - Proponente SEGEL S.r.l. - Pratica Sportello Unico n. 392/08

Si avvisa che con verbale della Conferenza di Servizi, indetta dal Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, in data 10.06.2010 è stata adottata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 447/98 e s.m.i., la variante specifica al Piano regolatore comunale del Comune di Comacchio, per il seguente oggetto:

Ampliamento e ristrutturazione capannone artigianale - Località: Portogaribaldi Via Romea n. 10 - Proponente: SEGEL S.r.l. - Pratica Sportello Unico n. 392/2008.

Con parere della Provincia di Ferrara del 07/05/2010 prot. n. 40247 la variante è stata esclusa dalla procedura di VAS di cui agli art. 12 e 18 del D.lgs. 152/06.

La variante adottata è depositata fino al 18 ottobre 2010,

presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Comacchio, Piazza Folegatti n. 26 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Entro il 18 ottobre 2010 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le eventuali, osservazioni e proposte nonché gli eventuali elaborati grafici allegati, da redigersi in triplice copia in carta semplice, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio U.R.P. del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE
Leda Facchini

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione progetto per la realizzazione di una strada urbana e parcheggio pubblico e relativa adozione di Variante specifica al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2002 in località Pragatto

Si avvisa che la Variante Specifica al P.R.G. Vigente per la realizzazione di una strada urbana e relativo parcheggio pubblico in località Pragatto è depositata dal 18/08/2010 fino al 16.09.2010 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale sita in Crespellano, P.zza Berozzi n. 3 e può essere visionata liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Entro il 16.10.2010, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante Specifica al P.R.G., le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, (P.U.T. 244/2008) relativa al comparto D3-22A a destinazione produttiva, sito in Via Chiesaccia ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera b), L.R. n. 20/2000 (ex art. 15 comma 7 L.R. n. 47/1978) - P.U.T. 46/2010

Si avvisa che la variante al piano particolareggiato di iniziativa privata, relativa al comparto D3-22A è depositata dal 18/08/2010 fino al 16.09.2010 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale sita in Crespellano P.zza Berozzi n. 3 e può essere visionata liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 16.10.2010, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della variante al piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78, nonché ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera b), L.R. 20/00 nei testi vigenti (P.U.T. 7/2010)

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 44 del 30/06/2010 è stata approvata variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera b) della L.R. n. 20/2000 nel testo vigente.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in loc. San Michele Tiorre

Si porta a conoscenza che con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 09/03/2010 esecutiva ai sensi di legge è stato approvato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. e art. 41 L.R. 20/2000 il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica PP14, posto nel Comune di Felino in loc. San Michele Tiorre.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Torti

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Stazioni radio base per il servizio di telefonia mobile in loc. San Faustino - podere "Tre Case" e Via Della Valle - Q.re Bionda

Il Dirigente, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 8 della legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e s.m., nonché secondo quanto contenuto nella deliberazione della Giunta Regionale 20 febbraio 2001, n. 197 e s.m.i.; avvisa che da oggi e per i trenta giorni successivi sono depositati presso lo "sportello unico delle imprese" del Comune di Fidenza, in libera visione al pubblico, i progetti di riconfigurazione delle stazioni radio base per servizio di telefonia mobile cellulare esistenti ubicate in Fidenza, loc. S.Faustino / podere "Tre case" presentato dalla società "Wind Telecomunicazioni SpA" in data 25 giugno 2010 (n. pos. 223dia/2010) e in via Della Valle / q.re Bionda presentato dalla società Vodafone in data 17 giugno 2010 (n. pos. 193dia/2010).

Entro i successivi trenta giorni, ossia entro il 17/10/2010, chiunque vi abbia interesse potrà presentare eventuali osservazioni allo sportello unico imprese, in numero di tre esemplari di cui uno in bollo.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Stazione radio base per il servizio di telefonia mobile in loc. S. Michele C. c/o struttura pubblicitaria/totem del "Fidenza Village"

Il Dirigente, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 8 della legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e s.m., nonché secondo quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2001, n. 197 e s.m.i.,

avvisa che dal 18/8/2010 e per i trenta giorni successivi è depositato presso lo Sportello unico delle imprese del Comune di Fidenza, in libera visione al pubblico, il progetto della stazione radio base per servizio di telefonia mobile cellulare presentato dalla società "Wind Telecomunicazioni SpA" in data 21 luglio 2010 (n. pos. 33/2010) in loc. S. Michele C. c/o la struttura pubblicitaria/totem del "Fidenza Village".

Entro i successivi trenta giorni, ossia entro il 17/10/2010, chiunque vi abbia interesse potrà presentare eventuali osservazioni allo Sportello imprese, in numero di tre esemplari di cui uno in bollo.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIOREZZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante urbanistica ex art.15 L.R. 47/1978 ed ex art. 41 comma 2 lett. B) L.R. 20/2000

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 12.07.2010 è stata adottata variante urbanistica ex art.15 L.R. 47/1978 ed ex art. 41 comma 2 lett. B) L.R. 20/2000 inerente il piano di alienazione e valorizzazione immobiliare per l'anno 2010 redatto ai sensi dell'art. 58 del DL 112/2008 convertito con Legge 133/2008.

Gli atti ed elaborati costituenti la proposta di variante al PRG vigente sono depositati per 60 giorni, interi e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT Regionale, presso il Settore Pianificazione del Territorio, P.le San Giovanni 2.

Entro il termine dei 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso tutti gli interessati, nonché gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena Trento

COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Piani particolareggiati

Si avvisa che:

- con Delibera del Consiglio Comunale n° 13 del 24.04.2008 esecutiva a termini di legge è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica denominato Ca' Lamma con destinazione urbanistica residenziale-turistica zona omogenea C sottozona C.2, già adottato con delibere di Giunta Comunale n. 50 del 18.08.2007 e n. 74 del 20.11.2007.

- con Delibera del Consiglio Comunale n° 22 del 12.06.2008 esecutiva a termini di legge è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica denominato Ca' Baldini II° stralcio" con destinazione urbanistica D sottozona D2 artigianale di espansione adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 10 del 27/02/2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberto Redorici

COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione varianti PRG

Si avvisa che:

- con Delibera del Consiglio Comunale n° 10 del 27.02.2008 esecutiva a termini di legge è stata approvata la Variante specifica alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG e modifiche al Regolamento Edilizio, già adottata con Delibera del Consiglio Comunale n° 33 del 09/05/2007

- con Delibera del Consiglio comunale n° 11 del 12.03.2009 esecutiva a termini di legge è stata approvata la Variante specifica al PRG ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. relativa a zone produttive – omogenee D, già adottata con Delibera del Consiglio Comunale n° 28 del 12.08.2008 e approvata dalla Provincia di Modena con Delibera di G.P. n. 87 del 24.02.2009.

- con Delibera del Consiglio Comunale n° 11 del 28.04.2010 esecutiva a termini di legge è stata approvata la Variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. aggiornamento cartografico, già adottata con Delibera del Consiglio Comunale n° 58 del 19.11.2007 con recepimento della Delibera di G.P. n. 46 del 16.02.2010.

- con Delibera del Consiglio Comunale n° 26 del 21.07.2010 esecutiva a termini di legge è stata approvata la Variante specifica al PRG ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. relativa alla trasformazione di una Zona produttiva da D.2 a D.8, già adottata con Delibera del Consiglio Comunale n° 48 del 28.10.2009 con recepimento della Delibera di G.P. n. 227 del 08.06.2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberto Redorici

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante all'art. 59 Regolamento urbanistico edilizio - Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 17.06.2010 è stata adottata la variante art. 59 del R.U.E. – L.R. 20/2000.

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata in Medesano P.zza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari:

Il Lunedì e Mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Il Giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 – dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

Entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) "B.O.S.C.1-ONE" in Medesano - Loc. Boscone - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 17.06.2010 è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a carattere commerciale-direzionale "B.o.s.c.1-one", in Medesano – Loc. Boscone.

La variante al PUA entra in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MESOLA (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante al PRGC vigente ad al POC adottato, ai sensi della L.R. n. 20/2000, per la realizzazione di un'area attrezzata al servizio dell'attracco sul fiume Po, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Il Responsabile del Settore Tecnico, vista la L.R. n.20/2000; vista la L.R. n.37/2002; rende noto che presso la sede comunale sita in Mesola (FE), Viale Roma n.2, negli uffici della sezione urbanistica, si trova depositata la delibera di consiglio comunale n.50 del 21/07/2010 avente per oggetto "Approvazione definitiva della variante al PRGC vigente ed al POC adottato, preordinata all'apposizione del vincolo esproprio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Zanardi

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente ai sensi del 4° comma, dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.

Il Dirigente del 3° settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m. avvisa che con atto di Consiglio Comunale N°147 del 26/07/2010, immediatamente esecutivo, è stata approvata la variante al PRG vigente adottata, ai sensi del 4° comma dell'art. 15 - L.R. 47/78, con atto di C.C. N° 4 del 14/01/2010.

E' possibile prendere visione dell'atto suddetto, presso la Segreteria Generale, Piazza Costituente 1, Mirandola.

IL DIRIGENTE 3° SETTORE
Adele Rampolla

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante prot. 673/2009 al Piano urbanistico attuativo (PUA): Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.E.E.P. di Via Santa Caterina" in variante al POC - Approvazione

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 12/07/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. 35 della legge Regionale n. 20/2000 e s. m., la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata in attuazione del "P.E.E.P. di Via Santa Caterina" ed in variante al POC, prot. 673/2009.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Alessio Ascari

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto Ex Cantina Sociale, in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988 - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 72 del 22.04.2010 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto Ex Cantina Sociale, in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988. La deliberazione consiliare di approvazione del Piano e gli elaborati relativi sono depositati per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto Sottozona D6 Fondo Consolata, in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988 - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 71 del 22.04.2010 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto Sottozona D6 Fondo Consolata, in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988.

La deliberazione consiliare di approvazione del Piano e gli elaborati relativi sono depositati per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978, in relazione alla realizzazione di una rotatoria in località La Grande - Controdeduzioni ed approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 127 del 30.07.2010 è stata approvata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978, in relazione alla realizzazione di una rotatoria in località La Grande.

Con l'efficacia dell'atto deliberativo sopraccitato si intende apposto il vincolo espropriativo sui terreni interessati dall'opera pubblica in oggetto, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/2002. La deliberazione consiliare di approvazione della variante e gli elaborati relativi sono depositati per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi 11.

IL DIRETTORE DELL'AREA TECNICA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Declassificazione e soppressione di porzione di strada vicinale denominata "Delle Siepi" tratto che collega il toponimo "Le Siepi" al toponimo "Cà Nuova"

Con deliberazione della G.C. n. 104 del 05.07.2010 esecutiva, si è provveduto alla declassificazione di porzione di relitto stradale ex-vicinale "Delle Siepi" nel tratto che collega il toponimo "Le Siepi" al toponimo "Cà Nuova". La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel B.U.R. della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizio Guerra

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 in funzione della realizzazione "Asse stradale Novellara-Bagnolo - II stralcio - II lotto" ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 - 5° comma e seguenti - L.R. 37/02

Si avvisa che è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Novellara con Delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 04.08.2010 avente per oggetto: "Adozione

della variante al primo Piano operativo comunale (POC) ai sensi e per gli effetti art. 12 - 5° comma e seguenti - L.R. 37/02, in funzione della realizzazione asse stradale novellara - bagnolo - II stralcio - II lotto”.

Le opere stradali oggetto della variante sono dichiarate di pubblica utilità, ai sensi della L.R. n. 37/2002, in relazione alle aree interessate dai lavori. La variante sopraccitata è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. n. 37/2002.

La variante adottata, completa dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara - P.le Marconi, 1 a Novellara, e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla ditta "Acanto S.r.l." relativo all'ambito denominato "AP6a - Capoluogo" in variante al precedente PUA approvato in data 21/04/2009 con delibera di Consiglio comunale n.28 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - Artt. 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29/07/2010 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata presentato dalla ditta "Acanto s.r.l." relativo all'ambito "AP6a - Capoluogo" in variante al precedente PUA approvato in data 21/04/2009 con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 con effetto di variante al Piano Operativo Comunale.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Novellara - P.le Marconi, 1 a Novellara. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluca Cristoforetti

COMUNE DI PALAGANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione varianti specifiche al PRG

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978; vista la L.R. n. 23 del 29/03/1980: avverte che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 in data 27/5/2010, sono state adottate alcune varianti specifiche al P.R.G. di questo Comune.

Gli elaborati, unitamente alla citata deliberazione, saranno depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 18/8/2010 al 16/9/2010 durante i quali chiunque può prenderne visione nell'orario d'uffici. Eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 16/10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Ugolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) - articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo n. 20

Si avvisa che è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) del Comune di Parma con atto di Consiglio comunale n. 76 del 22.7.2010 avente per oggetto: "Rotatoria Via La Spezia - Strada Pontasso - Strada Tronchi. Approvazione progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del DLgs. n. 163/2006 e ss.mm. - Approvazione accordi con soggetti privati, ex art. 18 della L.R. Emilia Romagna n. 20 e ss.mm. - Adozione di variante urbanistica al POC/RUE/ZAC, ai sensi degli artt. 33, 34 della L.R. n. 20/00 e ss.mm. I.E.".

La variante sopraccitata è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37. La variante adottata, completa dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (18.10.2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale - arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) con contestuale adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica comprensivo del Rapporto ambientale per la procedura di Valsat con i contenuti della verifica di assoggettabilità a VIA - Studio di sostenibilità ambientale e territoriale (SSAT) - Artt. 33, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm. - Art. 3, L.R. 9 maggio 2001 n. 15, D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 4/08 - Articolo 14 L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/01

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 72 del 22.7.2010 avente per oggetto “Adozione di variante al RUE e al POC, con contestuale adozione di PUA, connessa all’attuazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo al Sub Ambito 26S1.A-Fiera ai sensi degli artt. 33, 34 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. Adozione di variante alla ZAC ai sensi dell’art. 3 della L.R. 15/2001 e ss.mm. I.E.”

è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) del Comune di Parma, con contestuale adozione di P.U.A.

La variante sopraccitata è preordinata all’apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37.

Si avvisa che è parte integrante del PUA il “Rapporto ambientale per la procedura di Valsat con contenuti della Verifica di assoggettabilità a VIA – Studio di sostenibilità ambientale e territoriale nonché il documento di sintesi non tecnica”.

La variante al POC/RUE/ZAC e il PUA adottati, completi dell’elaborato con l’indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell’elenco dei proprietari delle aree medesime, nonché del Rapporto ambientale e del documento di sintesi non tecnica (D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e LR. 9/99 e ss.mm) sono:

- depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).
- Pubblicati per il medesimo periodo sul sito web del Comune di Parma, in qualità di ente procedente, e sul sito web della Provincia di Parma in qualità di ente competente, relativamente alla documentazione ambientale.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (18/10/2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC/RUE/ZAC e sul PUA adottati, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Piani di Riqualificazione e Piani Attuativi – arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

Entro il medesimo termine i soggetti interessati possono altresì prendere visione del Rapporto ambientale per la procedura di Valsat con contenuti della Verifica di assoggettabilità a VIA – Studio di Sostenibilità Ambientale e Territoriale nonché del documento di Sintesi non Tecnica, previo appuntamento con il Servizio Benessere Ambientale del Comune di Parma (arch. Enzo Bertolotti – tel 0521.218069).

Chiunque potrà presentare osservazioni in merito alla succitata documentazione ambientale, sia all’Autorità procedente (Comune di Parma, Servizio Benessere Ambientale, Largo Torello de’ Strada n. 11/a, 43121 Parma), sia all’Autorità competente (Provincia di Parma, Servizio Pianificazione Territoriale, Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con contestuale adozione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 22.7.2010 avente ad oggetto: “Adozione di variante al POC, con contestuale adozione di PUA, connessa all’attuazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla “Scheda Norma B19 - Vigheffio-Via Soncini” ai sensi degli artt. 22 – 35 della L.R. n. 20/2000 e s.m. I.E.” è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, con contestuale adozione di PUA.

La variante sopraccitata è preordinata all’apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37.

La variante al POC e il PUA sopraccitati, completi dell’elaborato con l’indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell’elenco dei proprietari delle aree medesime, sono depositati per 60 giorni a decorrere dal 18.8.2010, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro il 18.10.2010 chiunque può presentare osservazioni sul contenuto della variante al POC e sul PUA adottati, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Piani di riqualificazione e Piani attuativi – arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica con contestuale variante al Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 22.7.2010 avente ad oggetto: “Adozione di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica relativo al Sub Ambito di trasformazione 22S19 – Comparto 22S19.1 Via Europa-Via Reggio – con contestuale variante non sostanziale al POC, ai sensi dell’art. 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm. I.E.” è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniz. pubblica con contestuale variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Parma.

Il PUA adottato, è depositato per 60 gg., a decorrere dal 18.8.2010, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e può essere visionato liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro il 18.10.2010 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima

dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Piani di riqualificazione e Piani attuativi – arch. Costanza Barbieri, Largo Torello Dé Strada 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 22.7.2010 avente per oggetto: "Piano Urbanistico Attuativo relativo alla Scheda Norma A1 Crocetta con effetto di variante non sostanziale al POC – Controdeduzioni alle osservazioni, approvazione progetto e degli schemi di convenzione, dichiarazione di pubblica utilità per le opere di urbanizzazione atte a completare la connessione infrastrutturale con la Via Emilia sul lato nord-ovest del comparto ai sensi artt. 31 (comma 2.bis) e 35 L.R. 24.3.2000 n. 20 e art. 15 (comma 1.b) L.R. 37/2002 e ss.mm. I.E." è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di che trattasi, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC).

L'entrata in vigore del PUA comporta dichiarazione di pubblica utilità per le opere di urbanizzazione ivi previste, ai sensi dell'art. 31 (comma 2.bis) della L.R. 20/2000 e dell'art. 15 (comma 1.b) L.R. 37/2002 e ss.mm.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "P.P. 17" in variante al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della L.R. n° 46/1988 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m.i. con l'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Il Dirigente d'Area richiamati: gli artt. 15 e 21 della L.R. n. 47 del 07/12/1978 e s.m.i.; l'art. 3 della L.R. n. 46 del 08/11/1988 e s.m.i.; rende noto che, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 18/03/2010, è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "P.P. 17", in variante al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della L.R. n° 46/1988 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m.i. con l'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione della "I Variante generale al Piano comunale di classificazione acustica" del Comune di Rimini

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 22.07.2010 è stata approvata la "I Variante Generale al Piano Comunale di Classificazione Acustica" del Comune di Rimini.

Si rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini) a libera visione del pubblico, secondo il seguente orario: dalle 10.00 alle 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Massimo Totti

COMUNE DI ROLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione modifiche alla variante del PUA di iniziativa privata a scopo industriale - Ambito PR7 della ditta Valp S.a.s. – Recepimento prescrizioni

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 19/07/2010 è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo industriale in via Cantonazzo, presentato dalla Signora Vaccai Leandrina, legale rappresentante della Società V.A.L.P. s.a.s., in seguito al recepimento di prescrizioni pervenute dell'Autostrada del Brennero.

La variante modificata al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione sul BUR ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

IL RESPONSABILE D'AREA
Maria Giulia Rinaldi

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e soppressione della strada denominata "Vicinale Masini"

Il Responsabile di Servizio, vista la deliberazione di Giunta comunale n. 65 del 06/05/2010 avente ad oggetto la declassificazione e la soppressione della strada denominata "Vicinale Masini" all'interno del polo estrattivo n. 34 – ponte rosso in località Ponte Uso;

richiamato l'art. 4 della Legge regionale n. 35/1994;

vista la delibera di cui sopra pubblicata per giorni 15 dal 27/05/2010 al 10/06/2010, rende noto che:

1) la deliberazione di G.C. n. 65 del 06/05/2010 è rimasta affissa all'Albo Pretorio del Comune di Sogliano al Rubicone per 15 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal 27/07/2010 (fino al 10/06/2010) e nei successivi 30 giorni non è pervenuto alcun tipo di osservazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Tardella

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di PUA di iniziativa privata a Vicomero

Si comunica che in data 29/07/2010 con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 è stato approvato il PUA di iniziativa privata conforme al POC, scheda norma V_R03, ubicato a Vicomero in Strada Cavestro.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 29/2000 e s.m.i., il PUA sopra indicato è depositato presso la Segreteria comunale per la libera consultazione e diverrà esecutivo alla data di pubblicazione sul BUR Ufficiale della Regione.

IL CAPOSETTORE
Claudio Mazzera

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 05/08/2010 è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Traversetolo.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 18/08/2010 presso l'Ufficio Ambiente nella Sede Municipale in Piazza V. Veneto n. 30 in Traversetolo e può essere visionato li-

beramente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 16/10/2010 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Regolamento Urbanistico Edilizio adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Garlassi

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione, ai sensi della L.R. n. 47/1978, art. 15, con deliberazione C.C. n. 49 del 27/07/2010 della variante specifica al PRG vigente adottata con deliberazione C.C. n. 77 del 18/12/2009

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia privata - Ambiente del Comune di Zocca (prov. di Modena) rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 27/07/2010, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante al Piano regolatore generale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 18/12/2009.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Zocca a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elio Dani

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica tra il Comune di Forlì, la Provincia di Forlì-Cesena e la Società "Punta di Ferro S.r.l.", avente ad oggetto la realizzazione di opere infrastrutturali viarie e l'approvazione di variante al Piano particolareggiato d'iniziativa privata "Centro commerciale Pieveacquedotto", integrativo dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Provincia del 13 novembre 2003, prot. n. 81935/2003. Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì - Cesena prot. n. 76941 del 30/07/2010

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì - Cesena prot. n. 76941 del 30/07/2010 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e s.m.i., l'Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica sottoscritto in data 24 giugno 2010

dai rappresentanti del Comune di Forlì, della Provincia di Forlì - Cesena e della società "Punta di Ferro S.r.l.", avente ad oggetto la realizzazione di opere infrastrutturali viarie e l'approvazione di variante al piano particolareggiato d'iniziativa privata "Centro Commerciale Pieveacquedotto", integrativo dell'accordo di programma approvato con Decreto del Presidente della Provincia del 13 novembre 2003, prot. n. 81935/2003.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 40, comma 7, della L.R. 20/00 e s.m.i., produce gli affetti di approvazione di variante al POC ed al RUE vigenti del Comune di Forlì.

Il suddetto decreto di approvazione, in base al disposto dell'art. 40, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., comporta inoltre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalle opere infrastrutturali esterne al comparto e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Massimo Bulbi

COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Esame e approvazione modifiche allo statuto comunale. Provvedimenti - Deliberazione di Consiglio comunale 28 giugno 2010, n. 49

Modifiche allo Statuto Comunale apportate con deliberazione consiliare n. 49 del 28/6/2010:

Art. 4, comma 4 "Stemma Gonfalone e Bollo"

Testo attualmente vigente

4. L'uso e la riproduzione dello stemma, del Gonfalone e del Bollo Comunale da parte di terzi sono vietati, salvo espressa autorizzazione della Giunta Comunale.

Nuovo testo

4. L'uso e la riproduzione dello Stemma, del Gonfalone e del Bollo Comunale da parte di terzi sono vietati, salvo espressa

autorizzazione della Giunta Comunale. *Esclusivamente nei casi di richiesta di patrocinio gratuito (che non comporti oneri a carico del Comune) per iniziative pubbliche di rilevante interesse per la Comunità Castelnovese il Sindaco può concedere l'uso e la riproduzione dello stemma comunale. In ogni caso deve essere acquisita, da parte del Comune, la documentazione ed ogni altro ogni supporto ufficiale su cui è stato impresso lo stemma comunale e l'attestazione della concessione di patrocinio, facendo salva l'eventuale richiesta di risarcimento danni per i casi di utilizzo per finalità diverse da quelle per cui è stato concesso e/o in caso di palese danno all'immagine del Comune di Castelnovo di Sotto.*

Art.10, comma 3 lettera h)

Testo attualmente vigente

h) Tutelare e sviluppare le risorse ambientali e naturali del territorio, al fine di garantire una migliore qualità della vita.

Nuovo testo

- Tutelare e sviluppare le risorse ambientali e naturali del territorio, al fine di garantire una migliore qualità della vita;
- *riconoscere il Diritto Umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile, e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;*
- *confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;*
- *riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti a pari dignità umana, a tutti i cittadini".*

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Gian Franco Fontanesi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto del Comune di Faenza

A seguito della riforma del decentramento amministrativo approvate con atto C.C. n. n. 36 del 28.01.2010 – prot. gen. n. 3932 pubblicato all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi dal 10.02.2010 al 12.03.2010 e ripubblicato per quindici giorni consecutivi dal 22.03.2010 al 06.04.2010

Statuto comunale – Testo aggiornato degli articoli

- 4, comma 6,
- 6, comma 1,
- 17, comma 3,
- 26, comma 1,
- [29 (precedente), eliminato]
- 29 (nuovo), comma 1
- [sezione 5^a, eliminata]
- 30 (nuovo)
- 39, comma 2

Art. 4 - Gli organi del comune

1. Sono organi del comune il consiglio, il sindaco, la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge, dal presen-

te statuto e dal regolamento del consiglio comunale.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La giunta collabora con il sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio.

5. L'organizzazione ed il funzionamento degli organi collegiali sono disciplinati dal regolamento o dalle disposizioni interne che debbono comunque assicurare, a ogni membro e in termine congruo, una adeguata e preventiva conoscenza delle proposte sulle quali l'organo è chiamato a deliberare, nonché l'accesso agli atti e ai documenti anche preparatori e di ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa.

6. L'iniziativa delle proposte di deliberazione spetta al sindaco, ai singoli consiglieri, alle commissioni consiliari e ai cittadini secondo la disciplina prevista dai regolamenti in materia. L'attivazione della iniziativa popolare per la adozione di atti deliberativi deve essere sottoscritta da almeno quattrocento elettori.

7. Gli atti dell'amministrazione debbono sempre specificare se comportano impegno di spesa per il comune nei casi previsti dalla legge.

Art. 6 - Condizione giuridica degli amministratori locali

1. Gli amministratori - sindaco, componenti della giunta comunale, presidente del consiglio, consiglieri - devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

2. L'obbligo di astensione non si applica nei casi previsti dalla legge.

3. Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione nel pieno rispetto della distinzione fra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori suindicati e quelle proprie dei dirigenti.

Art. 17 - Conferenza dei capigruppo

1. I consiglieri si costituiscono in gruppi corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti, secondo quanto previsto dal regolamento del consiglio comunale.

2. La conferenza dei capigruppo - integrata dal vice presidente del consiglio comunale - coadiuva il presidente del consiglio comunale nella definizione del programma dei lavori del consiglio, disciplina - secondo i criteri stabiliti dal regolamento del consiglio comunale - l'accesso ai servizi assegnati al consiglio. Il presidente del consiglio comunale è tenuto a inserire all'ordine del giorno gli argomenti proposti dal sindaco.

3. Gli atti ed i provvedimenti che il sindaco e la giunta intendono sottoporre alla preventiva valutazione delle consulte di quartiere e dei loro organi o di associazioni sono comunicati preventivamente ed in forma integrale ai capigruppo consiliari ed alle commissioni competenti.

4. Il regolamento del consiglio comunale disciplina le ulteriori modalità di funzionamento.

Art. 26 - Competenze

1. La giunta opera in modo collegiale e compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al consiglio e

che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco, del segretario o dei dirigenti, collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio comunale sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

2. E' altresì di competenza della giunta comunale l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi e le sue modificazioni, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio comunale.

Art. 29 - Indennità di carica e gettoni di presenza

Il sindaco, i componenti la giunta comunale, il presidente del consiglio comunale e i consiglieri hanno diritto alle indennità di carica, gettoni di presenza o indennità di funzione, eventuali indennità di missione ed eventuali rimborsi ai datori di lavoro nei limiti e secondo le modalità fissate dalla legge per ciascuna categoria di appartenenza e nelle misure e secondo le modalità deliberate per ciascuno di essi dai competenti organi dell'amministrazione comunale.

2. Gli organi competenti alla nomina di commissioni previste dalle leggi e dai regolamenti stabiliscono l'attribuzione e la misura dei gettoni di presenza spettanti ai singoli membri delle commissioni medesime.

Art. 30 - Organismi di partecipazione all'amministrazione locale

1. Il Comune valorizza e promuove organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale, a carattere assembleare, nella forma delle consulte di quartiere, su base territoriale.

2. Il numero, la denominazione e l'articolazione territoriale

dei quartieri sono definiti dal regolamento comunale per le consulte di quartiere, che definisce anche modalità e competenze per le eventuali modificazioni.

3. L'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento delle consulte di quartiere, i rapporti tra gli organismi di partecipazione e tra gli stessi ed il comune, in considerazione dell'interesse pubblico riconosciuto dall'ente a questa forma qualificata di partecipazione popolare all'amministrazione locale, sono disciplinati con apposito regolamento comunale, in coerenza ed in conformità con gli indirizzi generali espressi al riguardo dal consiglio comunale.

4. L'organizzazione ed il funzionamento delle consulte possono essere inoltre disciplinati dagli statuti che le stesse ritengano di darsi, in ogni caso nel rispetto e nell'osservanza della richiamata normativa regolamentare.

5. Ricorrendone i presupposti, agli organismi di partecipazione previsti dal presente articolo si applicano le ulteriori disposizioni del presente Titolo III, in quanto compatibili.

Art. 39 - Comitati

1. Possono essere costituiti, su promozione di gruppi di cittadini e di stranieri residenti ai sensi dell'art. 31 o da associazioni, comitati per la trattazione di una serie di materie determinate in relazione ai problemi della zona, con funzioni eminentemente consultive e di proposta.

2. Il comune favorisce il collegamento dei propri organi con gli stessi e ne organizza la consultazione con apposite riunioni.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Neri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Procedura espropriativa - Intervento "[2E8F035-2R5F001] Ravenna - Cervia - F.Savio - Adeguamento della sezione di deflusso alla portata duecentennale e lavori di sistemazione alveo nelle località Castiglione di Ravenna e Cervia" - Avviso di deposito elenco terreni da espropriare

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", essendo interessati proprietari che risultano irreperibili, si avvisa che presso la sede di Ravenna della Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 9, tel. 0544/249711, è depositato l'elenco dei terreni da espropriare, stilato ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001, relativo all'intervento in epigrafe.

Tale avviso resterà affisso all'albo pretorio dei Comuni di Ravenna e Cervia per trenta giorni consecutivi a decorrere dal giorno 20 agosto 2010. I proprietari interessati, a cui non è stato possibile far pervenire apposita comunicazione in quanto irreperibili, entro tale periodo potranno prendere visione ed ottenere copia della rispettiva scheda dell'elenco e quindi presentare documenti e/o formulare le osservazioni che riterranno opportuni presso la stessa sede del Servizio Tecnico di Bacino Romagna.

I terreni i cui proprietari risultano tutti irreperibili o in parte deceduti sono i seguenti:

1. Catasto terreni - Comune di Ravenna - Sezione di Savio - Fg. 149 - Mapp. 496

2. Catasto terreni - Comune di Cervia - Fg. 27 - Mapp. 17

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo per la realizzazione della circonvallazione di Codigoro II lotto - I stralcio. Espropriazione delle aree occorrenti (L.R. 19/12/2002 n. 37 e s.m.i.)

Con la presente si rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002 n. 37 e s.m.i., che in data 03/08/2010 sono stati depositati presso l'Ufficio Espropri e Accordi di Programma della Provincia di Ferrara gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione della Circonvallazione di Codigoro II Lotto - I° stralcio.

Il progetto medesimo è accompagnato da apposito allegato indicante le aree previste per l'espropriazione, l'occupazione temporanea e le servitù e i nominativi di coloro che risultano proprietari, secondo i registri catastali.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) della Legge Regionale N. 37 del 19/12/2002 e s.m.i..

Il deposito ha una durata di venti (20) giorni consecutivi decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa deriva-

re un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono prendere visione del progetto definitivo e degli allegati entro tale termine, ed eventualmente negli ulteriori venti (20) giorni presentare le proprie osservazioni scritte.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio Unico Espropri e Accordi di Programma - Provincia di Ferrara - Corso Isonzo, n. 34 - 44121 FERRARA.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il Dott. Andrea Aragusta

Il responsabile unico del procedimento è l'Ing. Mauro Monti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio n. 41/2010

Con decreto n. 41 del 26/07/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Pieracci Adriana (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro.

Fogl. 12 Mapp. 571 (ex 529/b) di mq. 47.

come da frazionamento n. 110740 del 31/07/2006.

Indennità liquidata € 13,27

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio n. 42/2010

Con decreto n. 42 del 26/07/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serradimigni Annunziata (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 46 Mapp. 845 (ex 168/b) di mq. 263.

come da frazionamento n. 125559 del 28/08/2006.

Indennità liquidata € 258,47

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio n.43/2010

Con decreto n. 43 del 26/07/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serradimigni Corrado (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 45 Mapp. 546 (ex 345/b) di mq. 363.

come da frazionamento n. 178297 del 16/11/2006.

Indennità liquidata € 344,98

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto denominato: "Ex strada statale n. 654 di Val Nure: riqualificazione in sede del tratto interessante la località i Casoni." Estratto del decreto di esproprio n. 1552/2010

Il dirigente del Settore "Viabilità, edilizia e infrastrutture" rende noto che con determinazione n. 1552 del 27/07/2010 è stato disposto a favore dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT /NCEU Comune di Podenzano

Proprietari: BIBA SALOTTI S.R.L.

Foglio: 5 mappale 375 superficie espropriata mq.: 140

Indennità di esproprio: € 609,00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

D.P.R. n° 327/2001, art. 22bis. Progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della Tangenziale urbana e della S.P. N. 6 di Carpaneto". Pagamento 80% indennità base provvisoria di esproprio

Determinazione n. 1637 del 05.08.2010 comportante ordine di pagamento dell'80% dell'indennità di espropriazione base provvisoria, determinato ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, ai proprietari dei beni immobili interessati alla realizzazione del progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla a21 in piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della s.p. n. 6 di carpaneto" redatto e da

eseguirsi a cura della Società Autostrade Centropadane S.p.A. ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 bis, 45 e 50 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 08.06.2001 n° 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 D.P.R. n° 327/2001 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento della

indennità di espropriazione, diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Stefano Pozzoli

n. ditta	quota proprietà	INTESTATARI DITTA		Comune	Foglio	mappale sub.	Superficie DA ESPROPRIARE (mq)	ANTICIPO 80% INDENNITA' BASE ex art. 22 D.P.R. n° 327/2001	N° DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 E NOTE su applicazione I.V.A. e ritenuta d'acconto 20%
01	2/6	Barbuti	John	Podenzano	22	3	3.055,00	€ 49.649,60	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 477
	2/6	Barbuti	Sandra Anna Maria	Podenzano	22	267	2.175,00		
	1/6	Campanini	Lisa	Podenzano	22	5	280,00		
	1/6	Campanini	Rino	Podenzano	22	28	2.690,00		
				Podenzano	22	29	3.665,00		
Podenzano	22	17	70,00						
03	2/4	Bocciarelli	Giuseppe	Podenzano	12	357	425,00	€ 54.433,60	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 479
	1/4	Bocciarelli	Roberto	Podenzano	12	5	5.375,00		
	1/4	Bocciarelli	Rodolfo	Podenzano	12	8	7.285,00		
05	1/1	Cerati	Lidia	Podenzano	12	20	4.090,00	€ 17.014,40	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 481
06	2/3	Cerati	Guia	Podenzano	22	16	3.325,00	€ 13.832,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 482
	1/3	Veneziani	Teresa						
07	1/4	Cristalli	Giancarla	Podenzano	12	48	7.845,00	€ 35.172,80	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 483
	1/4	Girometta	Maria						
	1/4	Saccardi	Francesco	Podenzano	12	350	610,00		
	1/4	Saccardi	Franco						
08	1/2	Focacci	Luigi	Podenzano	19	42	3.365,00	€ 13.998,40	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 487
	1/2	Focacci	Pietro						
09	1/1	Gregori	Romeo	Podenzano	12	266	3.215,00	€ 19.468,80	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 488
				Podenzano	12	271	1.465,00		
10	1/1	2 Ellepi Immobiliare S.r.l.		Podenzano	12	365	433,00	€ 37.040,92	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 489 I.V.A. 20% inclusa su mq. 433 (terreni non agricoli)
							272,00		

11	1/1	Istituto Diocesano per il sostentamento del clero della Diocesi di Piacenza e Bobbio		Podenzano	19	30		4.605,00	€ 105.502,40	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 490
				Podenzano	20	437		595,00		
				Podenzano	20	495		8.690,00		
				San Giorgio	3	11		6.600,00		
				San Giorgio	2	110		5.330,00		
12	1/3	Negrotti	Gabriella	Podenzano	12	43		15.450,00	€ 64.272,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 491
	1/3	Negrotti	Maria Cristina							
	1/3	Negrotti	Maria Grazia							
13	1/1	Oddi	Agostina	Podenzano	12	188		4.330,00	€ 18.054,40	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 492
				Podenzano	12	366		10,00		
14	1/1	Rossi	Francesco	Podenzano	28	26		8.295,00	€ 34.507,20	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 493
15	10/50	Rovelli	Anna Maria	Podenzano	22	2		1.385,00	€ 5.761,60	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 494
	10/50	Rovelli	Bianca							
	15/50	Rovelli	Rita							
	3/50	Tanzi	Alberto							
	3/50	Tanzi	Francesca							
	3/50	Tanzi	Giovanna							
	3/50	Tanzi	Marco							
3/50	Tanzi	Maria Grazia								
16	1/1	Squeri	Giovanni	Podenzano	7	76		20,00	€ 436,80	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 495
				Podenzano	7	74		85,00		
17	1/1	Valla	Luigi	Podenzano				595,00	€ 2.475,20	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 496
18	1/6	Affaticati	Erminio	San Giorgio	12	12		2.680,00	€ 10.720,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 484
	1/6	Affaticati	Marco							
	4/6	Malchiodi	Pia							
20	1/2	Albertelli	Dorina	San Giorgio	12	30		825,00	€ 30.720,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 486
	1/2	Carini	Lena detta Elena	San Giorgio	12	376		6.855,00		
22	1000/1000	Barbieri	Laura	San Giorgio	19	34		470,00	€ 1.880,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 469
23	1/1	Oratorio di Costa Pelata San Giorgio		San Giorgio	12	395		2.930,00	€ 11.720,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 470

25	1/2	Caminati	Pinuccia	San Giorgio	18	48		885,00	€ 3.551,20	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 472
	1/2	Gobbi	Daniele	San Giorgio	24	6		20,00		
27	1/1	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA (già Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina) assegnatari SCOTTI Luigi e SCOTTI Opilio		San Giorgio	19	1		1.340,00	€ 5.360,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 474
29	4/12	Filippi	Lina	San Giorgio	12	400		7.050,00	€ 28.200,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 475
	4/12	Zanrei	Giancarlo							
	4/12	Zanrei	Luigi							
31	1/1	Gobbi	Stefano	San Giorgio	24	9		2.115,00	€ 16.580,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 458
				San Giorgio	24	68		580,00		
				San Giorgio	24	69		295,00		
				San Giorgio	24	74		1.155,00		
32	1000/1000	Istituto delle Orsoline di Maria Immacolata di Piacenza		San Giorgio	12	3		3.240,00	€ 53.140,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 459
				San Giorgio	12	4		6.910,00		
				San Giorgio	12	13		3.135,00		
34	1/1	Lady Immobiliare S.r.l.		San Giorgio	12	32		4.540,00	€ 226.070,21	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 460 I.V.A. 20% inclusa (terreni non agricoli)
37	4/6	Rossi	Iole	San Giorgio	14	116		35,00	€ 25.320,00	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 463
	1/6	Sfulcini	Filippo	San Giorgio	14	130		6.295,00		
	1/6	Sfulcini	Roberta							
38	1/2	Schiavi	Anna Maria	San Giorgio	14	42		195,00	€ 848,48	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 464 al lordo ritenuta d'acconto 20% da applicare alla somma di € 68,48 (80% indennità per acquisizione di mq.

	1/2	Sfulcini	Germano	San Giorgio	14	139		5,00		5,00 mapp.139, ricadente in zona omogenea di tipo B)
39	1/2	Scotti	Luigi	San Giorgio	18	28	7	35,00	€ 3.459,92	DECRETO D'OCCUPAZIONE D'URGENZA DEL 10.03.2010 N° 465 al lordo ritenuta d'acconto 20% da applicare alla somma di € 479,92 (80% indennità per acquisizione di mq. 35 mapp.28 ricadente in zona omogenea di tipo B)
	1/2	Scotti	Opilio	San Giorgio	18	27		745,00		
TOTALE									€ 889.189,90	

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto denominato: "Ex strada statale n. 654 di Val Nure: riqualificazione in sede del tratto interessante la località i Casoni." Estratto del decreto di esproprio n. 1553/2010

Il dirigente del Settore "Viabilità, edilizia e infrastrutture" rende noto che con determinazione n. 1553 del 27/07/2010 è stato disposto a favore dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT/NCEU comune di Podenzano

Proprietari: A.R.P. Agricoltori Riuniti Piacentini Società Cooperativa A.R.L.

Foglio: 4 mappale 189 superficie espropriata mq.: 760

Indennità di esproprio: € 3.306,00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto di riqualificazione viaria, urbana, commerciale e sociale di Progetto di riqualificazione viaria, urbana, commerciale e sociale di Via Cesare Battisti – 2° stralcio

Si comunica che ai sensi dell'art. 21 commi 10 e 16 ed art. 27 comma 1 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia d'espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 08.06.2001 n. 327 modificato con D. Lgs. n. 302 del 27.12.2002) è disposto il deposito dell'estratto del verbale della Commissione Provinciale Espropri di Forlì, n. 158/2010 del 10/06/2010, concernente la stima relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto in oggetto con beni di proprietà delle ditte:

Ditta 1: Bonandi Lidia, Venturi Bruno, Venturi Giorgio, Ditta Venturi di Bruno e Giorgio & C. s.n.c. Casa del Ciclo e Moto.

Ditta 4: Salek Giuseppe Roberto, M.G.A. s.r.l., Demanio dello Stato.

Ditta 8: Motorissima s.r.l.

E' possibile prendere visione dell'estratto del verbale sopraccitato presso l'Ufficio Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena, Piazza del Popolo 10, Cesena, secondo il seguente orario di ricevimento del pubblico:

a) dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,30 alle 13,00;

b) ed inoltre apertura pomeridiana il Martedì e Giovedì dalle 15,00 alle 17,00;

Il Responsabile del Procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Gualdi Dr. Gabriele.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Berti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione – Definitiva identificazione catastale e conguaglio indennità di esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione di una rotatoria nell'incrocio tra le Vie Vespucci e Colombo

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1342 del 15 giugno 2010, esecutiva, è stata effettuata, come segue, la definitiva identificazione catastale dell'area espropriata con determinazione n. 2370 del 2 ottobre 2009, per la realizzazione dei lavori in oggetto, alla Ditta M.A.E.R. Forlì - S.N.C. di Vallicelli Antonella e C.: appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 147, particella 1451, di mq. 40 (come ente urbano) ed altresì individuata al Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al Foglio 147 con la particella 1451.

Indennità: Euro 7.920,00.

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dai lavori di realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano

Con determinazione della dirigente del Servizio Amministrativo n. 1499 del 1 luglio 2010, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Comune censuario: Forlì

1) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 233, particella 676 parte, superficie da acquisire mq. 1834 circa, confinante con restante proprietà su più lati, via del Tesoro, rio del Ronco, ragioni Romagna Acque Società delle Fonti S.p.a., di proprietà della ditta: Tassinari Francesca, Tassinari Giancarlo

Totale indennità di esproprio = € 6.569,39

2) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 233, particella 722 parte, superficie da acquisire mq. 273 circa, confinante con restante proprietà, rio del Ronco, ragioni Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero, di proprietà della ditta: Casamenti Lea

Totale indennità depositata = € 652,00

3) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 234, particella 48 parte, superficie da acquisire mq. 579 circa, confinante con restante proprietà, via del Tesoro, ragioni Montanari, di proprietà della ditta: Ravaioli Silvano, Bartoletti Iolanda

Totale indennità pagata = € 2.073,98

4) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 234, particella 74 parte, superficie da acquisire mq. 794 circa, particella 124 parte, superficie da acquisire mq. 1378 circa, confinante con restante proprietà su più lati, ragioni Rinaldini, ragioni Ravaioli – Bartoletti, via del Tesoro, di proprietà della ditta: Montanari Bruno, Montanari Elio

Totale indennità depositata = € 11.050,00

5) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 234, particella 144 parte, superficie da acquisire mq. 36 circa, particella 145 parte, superficie da acquisire mq. 508 circa, confinante con ragioni Rinaldini, restante proprietà, rio del Ronco, di proprietà della ditta: Bussi Giovanni

Totale indennità di esproprio = € 2.016,37

6) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 234, particella 171 parte, superficie da acquisire mq. 3118 circa, confinante con restante proprietà, ragioni Montanari, ragioni Bussi, di proprietà della ditta: Rinaldini Alceo, Rinaldini Claudia, Rinaldini Davide, Rinaldini Monia

Totale indennità pagata = € 24.304,66

7) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 235, particella 1015 parte, superficie da acquisire mq. 3458 circa, confinante con restante proprietà su più lati, ragioni Marzocchi, ragioni Maglieri - Ciocca, ragioni Comune di Forlì, di proprietà della ditta: Casamenti Dino, Casamenti Ferruccio, Casamenti Giovanni, Casamenti Giuliana, Casamenti Renato, Casamenti Lea, Turrone Theno

Totale indennità di esproprio = € 8.258,00

8) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 248, particella 627 parte, superficie da acquisire mq. 34 circa, confinante con restante proprietà su più lati, via Mangella, di proprietà della ditta: Rubini Luciano

Totale indennità pagata = € 121,78

9) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 248, particella 8 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa, confinante con restante proprietà su più lati, via Mangella, ragioni Tedaldi, di proprietà della ditta: Maglieri Maria, Ciocca Giuseppe

Totale indennità pagata = € 35,82

10) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 248, particella 19 parte, superficie da acquisire mq. 11 circa;

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 235, particella 395 parte, superficie da acquisire mq. 1410 circa, particella 396 parte, superficie da acquisire mq. 427 circa, particella 399 parte, superficie da acquisire mq. 134 circa, il tutto confinante con restante proprietà, via Mangella, ragioni Tedaldi, ragioni Casamenti, di proprietà della ditta: Ciocca Giuseppe

Totale indennità di esproprio = € 9.957,09

11) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 248, particella 97 parte, superficie da acquisire mq. 13 circa, confinante con restante proprietà, ragioni Maglieri - Ciocca, ragioni Ciocca, via Mangella, di proprietà della ditta: Tedaldi Argia Maria

Totale indennità di esproprio = € 31,00

12) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 248, particella 2 parte, superficie da acquisire mq. 642 circa, particella 3 parte, superficie da acquisire mq. 1553 circa,

il tutto confinante con restante proprietà, ragioni Marzocchi, particella 549, ragioni Versari, ragioni Campani, di proprietà della ditta: Ossani Nevio

Totale indennità pagata = € 7.862,47

13) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 247, particella 16 parte, superficie da acquisire mq. 40 circa, particella 136 parte, superficie da acquisire mq. 2656 circa;

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 235, particella 33 parte, superficie da acquisire mq. 973 circa;

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 248, particella 1, di mq. 1476, il tutto confinante con restante proprietà, via Tomba, ragioni Ossani, ragioni Versari, ragioni Roncuzzi Rossana, di proprietà della ditta: Campani Stefano

Totale indennità pagata = € 23.264,76

14) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 248, particella 52 parte, superficie da acquisire mq. 64 circa, particella 67 parte, superficie da acquisire mq. 214 circa;

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 235, particella 392 parte, superficie da acquisire mq. 21, particella 397 parte, superficie da acquisire mq. 19, il tutto confinante con restante proprietà, via Tomba, ragioni Campani, ragioni Ossani, di proprietà della ditta: Versari Giuseppina

Totale indennità di esproprio = € 3.093,81

15) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 235, particella 83 parte, superficie da acquisire mq. 7 circa, particella 32 parte, superficie da acquisire mq. 33 circa, il tutto confinante con restante proprietà, via Tomba, di proprietà della ditta: Bergamini Claudio; Lombini Ada

Totale indennità pagata = € 143,28

16) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 234, particella 160 parte, superficie da acquisire mq. 1797 circa, particella 161 parte, superficie da acquisire mq. 166 circa, il tutto confinante con restante proprietà, ragioni Roncuzzi - Guidi, ragioni Campani, di proprietà della ditta: Roncuzzi Rossana

Totale indennità di esproprio = € 9.843,94

17) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 234, particella 152 parte, superficie da acquisire mq. 2,60 circa, particella 149 parte, superficie da acquisire mq. 332 circa, il tutto confinante con restante proprietà, rio del Ronco, ragioni Roncuzzi - Guidi, di proprietà della ditta: Benini Ermanna, Campricoli Annamaria

Totale indennità di esproprio = € 2.742,56

18) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 215, particella 53 parte, superficie da acquisire mq. 1769 circa, particella 444 parte, superficie da acquisire mq. 4 circa, particella 1191 parte, superficie da acquisire mq. 5 circa; Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 215 con la particella 149 parte (come ente urbano) ed altresì distinta al Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al Foglio 215, con la particella 149 parte, superficie da acquisire mq. 94 circa (porzione di corte di fabbricato urbano), il tutto confinante con restante proprietà su più lati, ragioni Danesi, ragioni CCLG Cortesi Casadei e Linari Giunchi S.p.a., rio del Ronco, di proprietà della ditta: Berretti Arnaldo, Berretti Idalgo, Cavina Maria Teresa

Totale indennità di esproprio = € 8.428,67

19) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 215, particella 58 parte, superficie da acquisire mq. 1975 circa, particella 55 parte, superficie da acquisire mq. 1552 circa, particella 56 parte, superficie da acquisire mq. 57 circa, il tutto confinante con restante proprietà su più lati, ragioni Berretti - Cavina, via Castel Latino, di proprietà della ditta: Danesi Silvia, Squarzina Luigi

Totale indennità di esproprio = € 18.480,00

20) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 215, particella 415 parte, superficie da acquisire mq. 15 circa, confinante con restante proprietà, ragioni Berretti - Cavina, di proprietà della ditta: ING LeaseE (Italia) S.P.A.

Totale indennità pagata al dante causa = € 53,73

21) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 215, particella 1285 parte, superficie da acquisire mq. 508 circa, confinante con restante proprietà, rio del Ronco, ragioni Berretti – Cavina, di proprietà della ditta: CCLG Cortesi Casa-dei e Linari Giunchi S.P.A.

Totale indennità di esproprio = € 2.775,96

22) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 233, particella 185 parte, superficie da acquisire mq. 1059 circa, particella 186 parte, superficie da acquisire mq. 1317 circa, il tutto confinante con restante proprietà, rio del Ronco, ragioni Rivalta - Monti, di proprietà della ditta: Convenuto Silvana, Zanfini Moreno

Totale indennità di esproprio = € 20.117,54

23) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 215, particella 567 parte, superficie da acquisire mq. 126 circa, particella 568 parte, superficie da acquisire mq. 1898 circa, particella 374, di mq. 21, il tutto confinante con restante proprietà su più lati, ragioni Comune di Forlì, ragioni Convenuto – Zanfini, rio del Ronco, di proprietà della ditta: Rivalta Alceo, Monti Caterina

Totale indennità pagata = € 21.778,95

24) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 215, particella 1293 parte, superficie da acquisire mq. 61 circa, particella 1294 parte, superficie da acquisire mq. 140 circa, particella 1295, di mq. 357, particella 1296 parte, superficie da acquisire mq. 264 circa,

il tutto confinante con restante proprietà su più lati, ragioni Comune di Forlì, di proprietà della ditta: Rivalta Ivan

Totale indennità di esproprio = € 117.286,23

25) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 233, particella 49 parte, superficie da acquisire mq. 1839 circa, confinante con restante proprietà, via Castel Latino, rio del Ronco, ragioni Casamenti, di proprietà della ditta: Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero Diocesi Forlì

Totale indennità di esproprio = € 4.392,00

26) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 233, particella 677 parte (come ente urbano) ed altresì individuata al Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al Foglio 233, particella 677 parte, superficie da acquisire mq. 42 circa (porzione di corte di fabbricato urbano), confinante con restante proprietà, ragioni Tassinari, via del Tesoro, di proprietà della ditta: Romagna Acque Società delle Fonti S.P.A.

Il Comune di Forlì provvederà ad effettuare il definitivo accertamento della consistenza espropriata con apposito atto deliberativo, che sarà operativo di voltura catastale, con determinazione definitiva degli indennizzi e dei necessari conguagli.

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Deposito delle indennità di asservimento/esproprio non accettate relative al progetto denominato "Prog. N. 270/2004 realizzazione dei collettori fognari Crocetta, Ganzanigo, Medicina e dell'adeguamento dell'impianto di depurazione del Capoluogo – 2° stralcio"

Con determinazione n. 323 del 17/06/2010 del Responsabile Area Lavori Pubblici, Protezione Civile e Ufficio Espropri, è stato ordinato di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti, l'indennità di asservimento delle seguenti aree:

Comune di Medicina

Intestatari:

immobile 1) Tabellini Adriano, proprietario per ½, Tabellini Giuseppe, proprietario per ½ n.c.t. Comune di Medicina, foglio n. 187, mappale n. 88, di mq 35,58- indennità di asservimento € 60,56;

immobile 8) Brini Italo, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 186 mappale n. 6 di mq. 33,00, indennità di asservimento € 58,99;

immobile 11) Croci Cesare, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 mappali n. 401, 23, 220, di mq 330,00 da asservire e 143 mq da espropriare con indennità di esproprio di € 514,80 e indennità di asservimento di € 613,80;

immobile 12) Cazzani Giuseppe proprietario per ½; Frascarelli Maria Luisa proprietario per ½, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 182 mappali 221, 89, 76 di mq 330 indennità di asservimento € 613,80;

immobile 13) Minardi Elisa comproprietaria, Minardi Federica comproprietaria n. c.t. Comune di Medicina, foglio 182, mappale 95, di mq 102 indennità di asservimento € 263,50 per la parte di Minardi Elisa;

immobile 14) Cazzani Giuseppe, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 - mappali 22, 247, 249, 248, 213 di mq 483,00 indennità di asservimento € 898,38;

immobile 15) Cazzani Giuseppe, proprietario 1/1 n. c.t. Comune di Medicina foglio n. 182 - mappale 18 di mq 279 indennità di asservimento € 720,75;

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Con la medesima determinazione si è provveduto a disporre il pagamento nei confronti delle proprietà accettandi elencate:

immobile 2) Gabaldo Massimiliano, proprietario per ½, Gabaldo Natascia proprietario per ½ n.c.t. Comune di Medicina, foglio 187, mappale n. 173, di mq 54,00, indennità di asservimento € 108,68;

immobile 3) Gabaldo Massimiliano, possessore per ½, Gabaldo Natascia possessore per ½, Ismea proprietario con patto di riservato dominio, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 187, mappali 168, 295, 271, 167 di mq. 1.638,00, indennità di asservimento € 3.214,35;

immobile 4) Albertazzi Franco, possessore per ½, Rava Isa possessore per ½, Ismea proprietario con patto di riservato dominio, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 187, mappale n. 297, foglio n. 186, mappali n. 145, 144, 143, 13 di mq complessivi 1.428,00;

indennità di asservimento € 2.801,48;

immobile 5) Cattani Bernardo & c. snc, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 186, mappale 135, di mq 120, indennità di asservimento € 237,38;

immobile 6) Cattani Bernardo & c. snc, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 186 mappali 139, 267, 268 di mq 378, indennità di asservimento € 1.439,81;

immobile 7) Marzadori Maurizio proprietario $\frac{1}{4}$, Minghetti Aldo proprietario $\frac{1}{4}$, Minghetti Paola proprietaria $\frac{1}{4}$, Minghetti Vittoria proprietaria $\frac{1}{4}$, foglio n. 186, mappali n. 129, 9, di mq 519,00 indennità di asservimento € 1.419,69;

immobile 9) Cenesi Gianfranco, proprietario per $\frac{1}{2}$; Cenesi Antonella proprietaria per $\frac{1}{4}$; Brusa Iolanda proprietaria per $\frac{1}{4}$, n. c.t. comune di medicina, foglio n. 182 mappali n. 84, 228, 224, 227 di mq. 690,00; indennità di asservimento € 1.355,63;

immobile 10) Santi Michele proprietario per $\frac{1}{2}$; Santi Paolo proprietario per $\frac{1}{2}$; n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 mappale n. 402 di mq 30,00 con indennità di asservimento € 58,50 e di mq 55,00 con indennità di servitù di passaggio pedonale e carraio di € 118,80;

immobile 13) Minardi Elisa comproprietaria, Minardi Federica comproprietaria n. c.t. Comune di Medicina, foglio 182, mappale 95, di mq 102 indennità di asservimento € 263,50 per la parte di Minardi Federica;

immobile 16) Noe' Alfio, proprietario per $\frac{1}{6}$, Noe' Bruno, proprietario per $\frac{4}{6}$, Noe' Tomaso, proprietario per $\frac{1}{6}$, n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 mappali n. 15, 14, 13, 7 di mq 894 indennità di asservimento € 1.670,40;

immobile 17) Noè Alfio, proprietario per $\frac{1}{6}$, Noè Bruno, proprietario per $\frac{4}{6}$, Noè Tomaso, proprietario per $\frac{1}{6}$, n. c.t. Comune di Medicina foglio, n. 182 mappale n. 7 di mq 126 indennità di asservimento € 325,50.

La suddetta comunicazione è effettuata per gli adempimenti di cui all'art. 26 D.P.R. 327/2001.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Giuseppe Menna

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione della rotatoria di accesso al complesso polisportivo Campus

Il Responsabile del Procedimento di esproprio ai sensi del DPR 327 del 08.06.01 come modificato dal D.Lgs 27.12.02 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia Romagna 19.12.2002 n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Mancini.

Il Responsabile del procedimento di esproprio è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto decreto n. 3 del 20/07/2010 "Rettifica decreto n. 8 del 01/10/09 - asservimento ed esproprio di aree di proprietà privata necessarie per la realizzazione dei collettori di rete nera, zona sud, ai depuratori (Castiglione – S. Stefano ecc.) – 3° intervento"

Si rende noto che, con Decreto n. 3 del 20/07/2010, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto di rettificare parzialmente il punto a) del dispositivo del Decreto di asservimento/esproprio n. 8 del 01/10/09, emesso ai fini della realizzazione dei collettori di rete nera zona sud ai depuratori (Castiglione – S. Stefano, ecc.) – 3° intervento, come di seguito indicato nelle parti evidenziate in neretto:

Ditta proprietaria: Cortesi Teresa, Milandri Giancarlo

Area da asservire: Ct Ravenna, Sezione Savio, Foglio 82, Mapp 380 di mq. 270

Superficie soggetta a servitù permanente: mq. 265,57

Area da stralciare in quanto non interessata dal passaggio della condotta:

Ct Ravenna, Sezione Savio, Foglio 82, Mapp 450 di mq. 6.928

Superficie soggetta a servitù permanente: mq. 36,09

Ditta proprietaria: Rossi Maurizio

Area da asservire:

Ct Ravenna, Sezione Savio, Foglio 82, Mapp 181 di mq. 310

Superficie soggetta a servitù permanente: mq. 73,68

Di lasciare invariato quanto altro stabilito nel punto a) del dispositivo del Decreto n. 8 del 01/10/09.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
Alessandro Brighi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Progetto della strada di fondovalle a confine tra la Repubblica di San Marino ed il Comune di Rimini, di collegamento tra Dogana Bassa e la zona industriale di Galazzano in corrispondenza del fosso Marignano con tombinamento dello stesso - Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 440 del 30-03-2010, Pratica n. 2170760 del 30-03-2010, ai fini della realizzazione dell'opera in oggetto, espletati gli adempimenti, di cui agli artt. 16 e 18 L.R. n. 37/2002, sulla base della relazione di stima acquisita agli atti con prot. n. 34986 del 04-03-2010, è stata quantificata l'indennità provvisoria di esproprio ed asservimento, ammontante complessivamente ad €. 441.495,10 da corrispondere alle ditte, di cui al Piano Particellare di esproprio ed Elenco Ditte, approvati con la deliberazione G.C. n. 444/2006, limitatamente al 2° lotto dei lavori, come da estratto dell'Allegato "A", della citata determinazione.

Si è autorizzata l'occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto, come indicata nel Piano Particellare ed Elenco Ditte, che verrà effettuata, previa notifica alle proprietà interessate e con redazione di verbale

di immissione sulle aree stesse, nonché verbale di dismissione al rilascio delle medesime con quantificazione della relativa indennità, tramite successivo atto, al termine dell'occupazione stessa e conosciute le esatte superfici occupate, in ossequio a quanto disposto dall'art. 50 D.P.R. n. 327/2001.

Si è disposto che le indennità provvisorie di esproprio ed asservimento, come quantificate con la citata determinazione, siano notificate agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327.

Si è stabilito che, se le indennità provvisorie di esproprio ed asservimento siano ritenute congrue dagli interessati, siano loro

corrisposte direttamente, se le medesime indennità non fossero ritenute congrue dagli interessati, siano depositate a favore degli interessati presso la Direzione provinciale dei Servizi Vari e sia richiesta alla Commissione provinciale competente la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio ed asservimento, con la precisazione che le indennità, di cui trattasi, sono soggette, ove ne ricorrano i presupposti, sia al disposto dell'art. 37 comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, sia alla ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi dell'art. 35 del medesimo D.P.R.

Si è stabilito che responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è la dott.ssa Gabellini Francesca, Istruttore Direttivo dell'Ufficio per le espropriazioni.

Elenco Dite

COMUNE DI RIMINI**NUMERO DI PIANO: 01****DITTA CATASTALE:**
BENEDETTINI EUGENIO - Proprietà per 1/1

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE						INDENNITA' OFFERTE																				
Foglio	M.te	C.T.	Qualità	Cl.	M.te	C.U.	Sub.	Ha	Superficie	A	Ca	Porzione interessata	Sup. interessata			Note - coltura in atto	V.A.M.	V.Edif.	Espr.	Indennità totale			In accettazione													
													Ha	A	Ca					base	Occupaz.	Servizi	Espr.	Occupaz.	Servizi											
180	142		vigneto	02					10	142	10	142			10	Esproprio - seminativo	6.000		60,00			60,00			180,00			180,00								
180	141		vigneto	02					26	46	141c	141c			58	Occ. Temp. - seminativo	6.000		29,00			29,00			27216,00			27216,00								
180	144		sem. arb.	05					15	12	144	144			12	Esproprio - seminativo	6.000		9072,00			9072,00			204,00			204,00								
180	143		sem. arb.	05				01	48	80	143c	143c			08	Occ. Temp. - seminativo	6.000		204,00			204,00			204,00			204,00								

NUMERO DI PIANO: 02**DITTA CATASTALE:**
GIOREGGI ROSANNA - proprietà per 1/2
PAOLONI GIAN PIERO - proprietà per 1/2

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE						INDENNITA' OFFERTE																					
Foglio	M.te	C.T.	Qualità	Cl.	M.te	C.U.	Sub.	Ha	Superficie	A	Ca	Porzione interessata	Sup. interessata			Note - coltura in atto	V.A.M.	V.Edif.	Espr.	Indennità totale			In accettazione														
													Ha	A	Ca					base	Occupaz.	Servizi	Espr.	Occupaz.	Servizi												
180	157		sem. arb.	05					08	47	157	157			08	Esproprio - seminativo	6.000		5082,00			5082,00			15246,00			15246,00									
180	156		sem. arb.	05					42	80	156c	156c			01	Occ. Temp. - seminativo	6.000		51,50			51,50			20556,00			20556,00									
180	161		sem. arb.	05					11	42	161	161			11	Esproprio - seminativo	6.000		6852,00			6852,00			63,50			63,50									
180	160		sem. arb.	05					50	27	160c	160c			01	Occ. Temp. - seminativo	7.200		16,20			16,20			16,20			16,20									

NUMERO DI PIANO: 03**DITTA CATASTALE:**
CAVALLI PAOLA - Comproprietario in regime di comunione dei beni
NANNI AURELIA - Usufrutto
RINALDI MARCELLO - Comproprietario in regime di comunione dei beni

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE						INDENNITA' OFFERTE																					
Foglio	M.te	C.T.	Qualità	Cl.	M.te	C.U.	Sub.	Ha	Superficie	A	Ca	Porzione interessata	Sup. interessata			Note - coltura in atto	V.A.M.	V.Edif.	Espr.	Indennità totale			In accettazione														
													Ha	A	Ca					base	Occupaz.	Servizi	Espr.	Occupaz.	Servizi												
180	146		seminativo	03					05	90	146	146			10	Esproprio - seminativo	6.000		60,00			60,00			180,00			180,00									
180	145		seminativo	03					05	90	145c	145c			42	Occ. Temp. - seminativo	6.000		21,00			21,00			21006,00			21006,00									
180	159		seminativo	04					11	67	159	159			67	Esproprio - seminativo	6.000		7002,00			7002,00			73,50			73,50									
180	158		vigneto	02					05	20	158c	158c			11	Occ. Temp. - seminativo	6.000		5,50			5,50			79,00			79,00									
180	148		seminativo	04					17	85	148	148			16	Esproprio - seminativo	6.000		9780,00			9780,00			29340,00			29340,00									
180	147		seminativo	04					81	47	147c	147c			55	Esproprio - uliveto	4.500		697,50			697,50			2092,50			2092,50									
180	147		uliveto	02					50	68	147d	147d			30	Servizi - uliveto	6.000		45,00			45,00			67,50			67,50									
									147d		147d	147d			15	Occ. Temp. - uliveto	4.500		155,63			155,63			155,63			155,63									

NUMERO DI PIANO: 04

04

DITTA CATASTALE:
RINALDI MARCELLO - Proprietà per 1000/1000

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE						INDENNITÀ OFFERTE								
Foglio	M.te	C.T.	Quantità	Cl.	M.te	Sub.	Ha	Superficie		Porzione Interessata	Sup. Interessata	Ha	A	Ca	Note - coltura in atto	Indennità al mq.		T. Agr.		Indennità totale		In accettazione		
								A	Ca							V.A.M.	VE.Dif.	Espr.	Occupaz.	Servizi	Espr.	Occupaz.	Servizi	
180	154	seminativo	04	04			25	76	154	154	25			76	Esproprio - seminativo	6.000	VE.Dif.	15456,00			46368,00			111,00
180	153	seminativo	04	04			57	19	153c	153c				37	Servizi - seminativo	6.000								129,00
180	155	seminativo	04	04			30	00	153d	153d				43	Servizi - seminativo	6.000								15,00
								22	155e	155e				05	Servizi - seminativo	6.000								243,00
									153f	153f				86	Occ. Temp. - seminativo	6.000								18,50
									153g	153g				37	Occ. Temp. - seminativo	6.000								18,50
									155h	155h				17	Occ. Temp. - seminativo	6.000								8,50

NUMERO DI PIANO: 05

05

DITTA CATASTALE:
BORGHESI GAETANO - Proprietà per 1000/1000

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE						INDENNITÀ OFFERTE								
Foglio	M.te	C.T.	Quantità	Cl.	M.te	Sub.	Ha	Superficie		Porzione Interessata	Sup. Interessata	Ha	A	Ca	Note - coltura in atto	Indennità al mq.		T. Agr.		Indennità totale		In accettazione		
								A	Ca							V.A.M.	VE.Dif.	Espr.	Occupaz.	Servizi	Espr.	Occupaz.	Servizi	
180	152	seminativo	03	03			01	45	152	152	01			45	Esproprio - seminativo	6.000								129,00
180	151	seminativo	03	03			19	39	151c	151c				43	Servizi - seminativo	6.000								132,00
									151d	151d				44	Servizi - seminativo	6.000								18,00
									151e	151e				06	Servizi - seminativo	6.000								15,00
									151f	151f				05	Servizi - seminativo	6.000								178,00
									151g	151g				56	Occup. Temp. - seminativo	6.000								159,50
									151h	151h				19	Occup. Temp. - seminativo	6.000								141,50
									151i	151i				83	Occup. Temp. - seminativo	6.000								141,50

NUMERO DI PIANO: 06

06

DITTA CATASTALE:
SARTI GIUSEPPE - Proprietà per 1/6
SARTI LIVIO - Proprietà per 1/6
SARTI LIVIANA - Proprietà per 1/6
SARTI PAOLA - Proprietà per 1/6
SEMPRINI VELA - Proprietà per 2/6

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE						INDENNITÀ OFFERTE								
Foglio	M.te	C.T.	Quantità	Cl.	M.te	Sub.	Ha	Superficie		Porzione Interessata	Sup. Interessata	Ha	A	Ca	Note - coltura in atto	Indennità al mq.		T. Agr.		Indennità totale		In accettazione		
								A	Ca							V.A.M.	VE.Dif.	Espr.	Occupaz.	Servizi	Espr.	Occupaz.	Servizi	
180	150	seminativo	04	04			08	94	150	150	08			94	Esproprio - seminativo	6.000								99,00
180	149	vigneto	02	02			30	00	149c	149c				33	Servizi - seminativo	6.000								81,00
		seminativo	04	04			59	32	149d	149d				27	Servizi - seminativo	6.000								164,50
									149e	149e				29	Occup. Temp. - seminativo	6.000								14,00
									149f	149f				28	Occup. Temp. - seminativo	6.000								2,50
									149g	149g				05	Occup. Temp. - seminativo	6.000								15144,00
181	495	seminativo	03	03			25	24	495c	495c				24	Esproprio - seminativo	6.000								135,00
181	494	seminativo	03	03			86	63	494c	494c				45	Servizi - seminativo	6.000								138,00
									494d	494d				46	Servizi - seminativo	6.000								138,00
									494e	494e				46	Servizi - seminativo	6.000								54,00
									494f	494f				18	Servizi - seminativo	6.000								272,50
									494g	494g				45	Occup. Temp. - seminativo	6.000								171,00
									494h	494h				42	Occup. Temp. - seminativo	6.000								170,50
									494i	494i				41	Occup. Temp. - seminativo	6.000								6,00
									494j	494j				12	Occup. Temp. - seminativo	6.000								6,00

NUMERO DI PIANO: **07**DITTA CATASTALE:
SARTI GINO - Proprietario per 50/100
SARTI NAZZARENO - Proprietario per 50/100

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE										INDENNITA' OFFERTE									
C.T.			C.U.			Superficie		Porzione		Sup. interessata		Note - coltura in atto		Indennità al mq.		T. Agr.		Indennità totale		In accettazione									
Foglio	Mile	Quantità	Cl.	Mile	Sub.	Ha	A	Ca	Ha	A	Ca	Ha	A	Ca	V.A.M.	V.EDIF.	Espr.	Occupaz.	Servizi	Espr.	Occupaz.	Servizi							
181	501	sem. arb.	05			03		63	501		03	63	Esproprio - seminativo	6.000		2178,00		132,50		6534,00		132,50							
181	500	sem. arb.	05			17		86	500c		02	65	Occup. Temp. - seminativo	6.000						46998,00		135,00							
181	497	sem. arb.	05			26		11	497		26	11	Esproprio - seminativo	6.000		15666,00						135,00							
181	496	vigneto	02			25		00	496c		45	Servitu - seminativo	6.000									135,00							
		sem. arb.	05			01		08	496d		45	Servitu - seminativo	6.000									138,00							
									496e		46	Servitu - seminativo	6.000					269,50				269,50							
									496f		39	Occup. Temp. - seminativo	6.000					269,50				269,50							
									496g		05	39	Occup. Temp. - seminativo	6.000				122,00				122,00							
									496h		02	44	Occup. Temp. - seminativo	6.000								57,00							
									496i		01	14	Occup. Temp. - seminativo	6.000								57,00							

NUMERO DI PIANO: **08**DITTA CATASTALE:
BOLOGNA ENZO - Proprietà per 1/6
BOLOGNA MATILDE - Proprietà per 1/6
BOLOGNA PAOLA - Proprietà per 1/6
MANCINI VIRGINIA - Proprietà per 3/6

DATI CATASTALI										IMMOBILI DA OCCUPARE										INDENNITA' OFFERTE									
C.T.			C.U.			Superficie		Porzione		Sup. interessata		Note - coltura in atto		Indennità al mq.		T. Agr.		Indennità totale		In accettazione									
Foglio	Mile	Quantità	Cl.	Mile	Sub.	Ha	A	Ca	Ha	A	Ca	Ha	A	Ca	V.A.M.	V.EDIF.	Espr.	Occupaz.	Servizi	Espr.	Occupaz.	Servizi							
181	499	sem. arb.	05			33		96	499		10	86	Esproprio - seminativo	6.000		6516,00				19548,00		2,00							
181	498	sem. arb.	05			38		66	498c		23	10	Esproprio - vigneto	7.200		16632,00				49896,00		151,20							
									498d		42	Servitu - vigneto	6.000									3,00							
									498e		20	Servitu - vigneto	7.200									72,00							
									498e		40	Occup. Temp. - seminativo	6.000									20,00							
									498f		24	Occup. Temp. - vigneto	7.200									314,40							
									498g		26	Occup. Temp. - vigneto	6.000									315,60							
									498h		13	Occup. Temp. - seminativo	6.000									6,50							
									498i		32	Occup. Temp. - vigneto	7.200									19,20							
									499g		11	Servitu - seminativo	6.000									33,00							
181	113	sem. arb.	05			29		40	113b		13	Servitu - vigneto	7.200									46,80							
									113c		05	Servitu - vigneto	7.200									18,00							
									113d		04	Occup. Temp. - seminativo	6.000									2,00							
									113d		72	Occup. Temp. - vigneto	7.200									163,20							
									113e		01	Occup. Temp. - seminativo	6.000									0,50							
									113e		34	Occup. Temp. - vigneto	7.200									20,40							

Soprasuoli stimati in n. 13 ulivi per un valore complessivo di € 7.800,00

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Francesca Gabellini

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile lungo la Via San Vito - I stralcio (dal sottopasso ferroviario al controviale di Via San Vito). Pronuncia decreto esproprio definitivo - III tranche

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001 e s.m., si rende noto che con determinazione dirigenziale n.3068 del 19/07/2010, è stato pronunciato, a favore del Comune di Santarcangelo di Romagna, l'esproprio definitivo delle aree sotto descritte, interessate dai lavori in oggetto, site nel Comune di Santarcangelo di Romagna e distinte al catasto di detto Comune:

1) Foglio 6 particelle nn. 1250-1252-1255-1257 di complessivi Mq. 33,00

Ditta: Arlotti Antonio - Zamagna Marisa

Indennità: € 597,27

2) Foglio 6 particella nn. 1253 di complessivi Mq. 29,00

Ditta: Arlotti Daniele

Indennità: € 1827,00

3) Foglio 6 particelle nn. 1274-1275-1277-1279 di complessivi Mq. 46,00

Ditta: Arlotti Federico

Indennità: € 2528,96

4) Foglio 6 particella nn. 1280 di complessivi Mq. 16,00

Ditta: Arlotti Francesco - Pesaresi Maria Dolores

Indennità: € 1008,01

5) Foglio 6 particella nn. 1281 di complessivi Mq. 38,00

Ditta: Rocchi Ivo

Indennità: € 2394,00

6) Foglio 6 particella nn. 1282 di complessivi Mq. 21,00

Ditta: Botticelli Giovanni - Giuliano Elena

Indennità: € 1323,00

Coloro che hanno diritti, ragioni e pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto ai sensi e per gli effetti dell'art.23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRIGENTE
Alessandro Petrillo

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Lavori di "Realizzazione dell'elettrodotto a 132 kv denominato variante in cavi sotterranei unipolari tra i sostegni 13 e 17 Località' Laghetto dei Ciliegi in comune di Vignola" - Deposito presso Banca d'Italia Sezione Tesoreria Provinciale

indennità' di asservimento non accettata dalla ditta catastale Com Cos Srl - Determinazione dirigenziale n. 1 del 6/08/2010

Il Dirigente, premesso:

- che la Società "Enel Distribuzione S.p.A." - Divisione Infrastrutture e reti - Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche, con sede in Bologna - Via Darwin n. 4, presentava alla Provincia di Modena istanza intesa ad ottenere autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10/93 e s.m.i., per la realizzazione in Vignola di un elettrodotto a 132 kV denominato "Variante in cavi sotterranei unipolari tra i sostegni 13 e 17 - Località' Laghetto dei Ciliegi";

- che, su richiesta della Società "Enel Distribuzione S.p.A.", il Dirigente dell'Ufficio Espropri emanava in data 31/03/2009, ai sensi dell'art. 22-bis D.P.R. 327/2001, appositi decreti nei confronti delle proprietà delle aree necessarie alla realizzazione dell'elettrodotto, tra cui la ditta Com Cos s.r.l., con sede legale in Vignola - Via della Tecnica n. 59, al fine di effettuare l'occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento coattivo delle medesime, determinando altresì le relative indennità provvisorie di asservimento;

- che in data 24/04/2009 la Società "Enel Distribuzione S.p.A." provvedeva a dare agli stessi regolare esecuzione mediante le operazioni d'immissione in possesso e di redazione dello stato di consistenza delle aree ivi identificate;

dato atto:

- che la proprietà Com Cos s.r.l. non ha provveduto ad accettare espressamente l'indennità provvisoria di asservimento offerta pari a € 1.800,00, come evidenziato nella nota pervenuta dalla Società "ENEL Distribuzione Spa" in data 12/10/2009 - prot. n. 18544;

- che la mancata accettazione espressa dell'indennità provvisoria equivale a rifiuto dell'indennità medesima;

vista la nota del 9/12/2009 - prot. gen. dell'Ente n. 22515 del 14/12/2009, con la quale la Società "Enel Distribuzione SpA" informa l'Ufficio Espropri dell'avvenuta acquisizione da parte della Società Telat s.r.l., con sede in Roma Viale E. Galbani n. 70 - codice fiscale e P. IVA 10234341005 dell'elettrodotto in oggetto;

determina per le motivazioni sopraesposte e qui integralmente richiamate:

- di disporre il deposito, per conto della Società Telat s.r.l., con sede in Roma Viale E. Galbani n. 70 - codice fiscale e P. IVA 10234341005 (beneficiario dell'asservimento) ed a favore della società Com Cos s.r.l., con sede in Vignola (MO) - Via della Tecnica n. 59 - P.I. 02080560366 (proprietà asservita), della somma di € 1.800,00 a titolo di indennità provvisoria di asservimento offerta e non accettata per i lavori di realizzazione dell'elettrodotto a 132 kV denominato "Variante in cavi sotterranei unipolari tra i sostegni 13 e 17 - Località' Laghetto dei Ciliegi in Comune di Vignola", deposito da effettuarsi presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Modena (ex Cassa DD.PP.);

- di dare atto che la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Modena (ex Cassa DD.PP.) potrà provvedere al pagamento della suddetta somma depositata solo ad avvenuto espletamento delle procedure di cui all'art. 26 del citato D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pesci

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO
COMUNICATO

Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di bonifica della Romagna Centrale” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Gnani Irvana, Castelvetro Pia, Asirelli Sergio e Asirelli Giovanni – Area Ronco-Bevano 2° lotto (opere di distribuzione irrigua) – Decreto di asservimento (art. 22 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 570 del 15 febbraio 2010 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano 2° lotto (opere di distribuzione irrigua)
Comune censuario di Forlimpopoli (FC)

Proprietari:

Gnani Irvana, Castelvetro Pia, Asirelli Sergio e Asirelli Giovanni

Foglio 27, mappale 81;
totale servitù asservita mq 375;
indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 496,88.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE.
Claudia Zucchini

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO
COMUNICATO

Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di bonifica della Romagna Centrale” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Filippi Giuseppe, Filippi Rosalinda, Stefani Maria Giacomina, Ricci Maria Novella, Buda Norma, Ricci Bruna, Ricci Franca, Ricci Giorgio, Ricci Luciana e Ricci Mirella – Area Ronco-Bevano 2° lotto (opere di distribuzione irrigua) – Decreto di asservimento (art. 22 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 569 del 15 febbraio 2010 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano 2° lotto (opere di distribuzione irrigua)
Comune censuario di Forlimpopoli (FC)

Proprietari:

Filippi Giuseppe, Filippi Rosalinda, Stefani Maria Giacomina, Ricci Maria Novella, Buda Norma,

Ricci Bruna, Ricci Franca, Ricci Giorgio, Ricci Luciana e Ricci Mirella

Foglio 22, mappali 336 – 337 – 338;
totale servitù asservita mq 325;
indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 319,55.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Casalfiumanese

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 133029/10 del 29/07/2010 - fascicolo 8.4.2/16/2010, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. - Via Carlo Darwin 4 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguen-

ti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo di adeguamento rete elettrica per connessione attiva collegata alla cabina CERAMICHE INT esistente, in comune di Casalfiumanese - Rif. 3572/1869.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Casalfiumanese, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge regionale 22/2/1993: autorizzazione alla Società Sogliano Ambiente SpA, con sede in comune di Sogliano al Rubicone

Con autorizzazione n. 259 del 20/07/2010 (prot. n. 73747/2010) rilasciata ai sensi della Legge regionale 22/2/1993 n. 10, la Società Sogliano Ambiente SpA, con sede in comune di Sogliano al Rubicone, Piazza Garibaldi, 12 - è stata autorizzata a costruire ed esercitare gli impianti elettrici di cui all'istanza acquisita al protocollo provinciale n. 96538 del 06/10/2009, situati in comune di Sogliano al Rubicone, di seguito specificati:

- Linea elettrica a 20 kV in cavo sotterraneo della lunghezza complessiva di circa km 3,100 per l'allacciamento all'esistente cabina elettrica presso la discarica di una nuova cabina per l'alimentazione dell'impianto di biostabilizzazione e dell'impianto di generazione con pannelli fotovoltaici sito in località Ginestreto "Area Marconi", Via Ginestreto-Morsano n. 14 in comune di Sogliano al Rubicone.

Tale autorizzazione comporta, ai sensi dell'art. 2bis comma 3 della L.R. 10/93 e s.m.i. variante dello strumento urbanistico comunale con apposizione del vincolo espropriativo, in quanto la linea elettrica non era prevista dagli strumenti urbanistici del Comune di Sogliano al Rubicone.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge Regionale 22/2/1993 n. 10: Autorizzazione n. 218 del 16/06/2010, ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Est – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche

Con autorizzazione n. 218 del 16/06/2010 (prot. n. 61131/10) rilasciata ai sensi della Legge Regionale 22/2/1993 n. 10, l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Est – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche – con sede in Bologna, Via C. Darwin, 4 - è stata autorizzata a costruire ed esercitare gli impianti elettrici di cui all'istanza n. 3574/1444 del 30/10/2009, situato in Comune di Roncofreddo, di seguito specificati:

- Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di una nuova cabina denominata MADZOT_260, situata nel Comune di Roncofreddo della lunghezza complessiva di km 0,750.

Tale autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ed inamovibilità ai sensi dell'art. 4bis della L.R. 10/93 e s.m.i., ed inoltre comporta variante dello strumento urbanistico comunale con apposizione del vincolo espropriativo, in quanto la linea elettrica non era prevista dagli strumenti urbanistici del Comune di Roncofreddo, come stabilito dall'art. 2-bis comma 3 della L.R. 10/93.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge Regionale 22/2/1993 n. 10: Autorizzazione n. 219 del 16/06/2010 (prot. n. 61127/10) rilasciata ai sensi della, l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Est – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche

Con autorizzazione n. 219 del 16/06/2010 (prot. n. 61127/10) rilasciata ai sensi della Legge Regionale 22/2/1993 n. 10, l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord Est – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche – con sede in Bologna, Via C. Darwin, 4 - è stata autorizzata a costruire ed esercitare gli impianti elettrici di cui all'istanza n. 3574/1350 del 05/11/2009, situati in Comune di Forlì, di seguito specificati:

- Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di n. 3 cabine denominate Coppella, Piliere e Ormeggio con contestuale demolizione di linea in conduttori nudi in uscita da cabina Selva, situate nel Comune di Forlì della lunghezza complessiva di km. 2,260.

Tale autorizzazione comporta, ai sensi dell'art. 2bis comma 3 della L.R. 10/93 e s.m.i. variante dello strumento urbanistico comunale con apposizione del vincolo espropriativo, in quanto la linea elettrica non era prevista dagli strumenti urbanistici del Comune di Forlì.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta autorizzazione da parte di ENEL Distribuzione S.p.A. per l'allacciamento di una nuova cabina a palo denominata Pianazze FV, in comune di Cesena, provincia di Forlì-Cesena.

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni – con sede in Bologna, Via C. Darwin, 4 – con domanda in data 30/06/2010 n° 3574/1492, assunta al prot. prov.le con n° 68752 del 06/07/2010, ha chiesto, ai sensi della L.R. n. 10/1993 sulle linee ed impianti elettrici, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 780 metri, in parte in cavo sotterraneo ad elica visibile e in cavo aereo di tipo Ellicord, per l'allacciamento di una nuova cabina a palo denominata Pianazze FV, in Comune di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Cesena, con l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio con l'introduzione del tracciato e delle relative fasce di rispetto.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933,

n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee Elettriche, Piazza Morgagni 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare a questa Amministrazione Provinciale eventuali osservazioni ed opposizioni.

Responsabile del procedimento: Dr. Cristian Silvestroni (tel. 0543714452, 0543714656 - fax 0543447452 - cristian.silvestroni@provincia.fc.it).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione da parte della Ditta Solar Farm SRL – con sede in Parma, Via Conforti 5 per l'allacciamento di tre nuove cabine di consegna del campo fotovoltaico da realizzare in Via Larghe di Provezza, comune di Cesena (FC).

Si rende noto che la Solar Farm SRL – con sede in Parma, Via Conforti 5 – con domanda in data 09/07/2010, assunta al prot. prov. con n° 70437/10, ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "solare fotovoltaico" di potenzialità pari a kWp 4090 da realizzare in Comune di Cesena, Via Larghe di Provezza. Tale autorizzazione unica ricomprende anche l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 sulle linee ed impianti elettrici, alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 740 metri (di cui 650 m. in cavo sotterraneo ad elica visibile e 90 m. in cavo aereo) per l'allacciamento di tre nuove cabine di consegna del campo fotovoltaico da realizzare in via Larghe di Provezza, Comune di Cesena (FC).

Si precisa che, a costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore ENEL Distribuzione SpA e sarà quindi acquisita nel patrimonio del gestore di rete ed utilizzata da quest'ultimo per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica di cui è concessionario.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità mentre viene richiesta l'inamovibilità.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia sia di variante urbanistica al POC o in via transitoria al PRG del Comune di Cesena, sia di introduzione delle fasce di rispetto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee Elettriche, Piazza Morgagni 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione Provinciale.

Responsabile del procedimento: Dr. Cristian Silvestroni (Tel. 0543/714452 – 0543/714656).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorità d'Ambito di Bologna - ATO - Determinazione dell'articolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato per l'anno 2010 (deliberazione assembleare n. 1 del 28.05.2010)



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

DELIBERAZIONE n. 01 del 28/05/2010

PROT. n. 411 del 15/07/2010

**DELIBERAZIONE
DELL'ASSEMBLEA**

**Tariffe del servizio idrico integrato – Anno 2010
O.d.G. 5**

1^a convocazione

L'anno **duemiladieci**, il giorno **28** del mese di **maggio** alle ore **7.00**, in Bologna alla via Zamboni n. 13, presso la residenza provinciale in Bologna - sala del consiglio -, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla convenzione istitutiva, viene convocata l'assemblea.

Constatato che alle ore **8.30** non sono state raggiunte le condizioni previste dalla convenzione istitutiva per dichiarare valida la seduta assembleare, si aggiorna la stessa, in seconda convocazione, alle ore **9.30 stesso giorno e stessa sede**.

2^a convocazione

Sono presenti l'assessore all'ambiente e sicurezza del territorio della Provincia di Bologna, delegato dalla Presidente, i sindaci, ovvero gli assessori delegati dei Comuni convenzionati, come di seguito indicati:

	ENTE	RAPPRESENTATO DA		QUOTA	P/A
1	Anzola dell'Emilia	Sindaco	Loris Ropa	0,1227	P
2	Argelato	Vice Sindaco	Gabbriello Caparrini	0,1031	P
3	Baricella	Sindaco	Andrea Bottazzi	0,0733	P
4	Bazzano	Assessore	Moreno Pedretti	0,0765	P
5	Bentivoglio				A
6	Bologna	Sub-commissario	Matteo Piantedosi	3,4569	P
7	Borgo Tossignano				A
8	Budrio				A
9	Calderara di Reno	Sindaco	Irene Priolo	0,1335	P
10	Camugnano	Sindaco	Alfredo Verardi	0,0350	P
11	Casalecchio di Reno	Sindaco	Simone Gamberini	0,3376	P
12	Casalfiumanese				A
13	Castel d'Aiano				A
14	Castel del Rio				A
15	Castel di Casio	Vice Sindaco	Marco Aldrovandi	0,0470	P
16	Castel Guelfo di Bologna	Vice Sindaco	Luigi Tabellini	0,0523	P
17	Castello d'Argile				A
18	Castello di Serravalle	Assessore	Cesare Giovanardi	0,0585	P
19	Castel Maggiore	Assessore	Massimo Magri	0,1716	P
20	Castel San Pietro Terme	Assessore	Chiara Del Vecchio	0,2014	P
21	Castenaso	Assessore	Alberto Biancoli	0,1449	P
22	Castiglione dei Pepoli				A
23	Crespellano	Assessore	Luigi Ruggeri	0,1005	P
24	Crevalcore				A
25	Dozza				A
26	Firenzuola	Sindaco	Claudio Scarpelli	0,0613	P
27	Fontanelice				A
28	Gaggio Montano				A
29	Galliera	Sindaco	Anna Vergnana	0,0678	P
30	Granaglione				A



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

31	Granarolo dell' Emilia	Vice Sindaco	Morena Grossi	0,1069	P
32	Grizzana Morandi	Vice Sindaco	Luigi Bettocchi	0,0536	P
33	Imola	Assessore	Luciano Mazzini	0,6378	P
34	Lizzano in Belvedere	Vice Sindaco	Sergio Polmonari	0,0375	P
35	Loiano	Sindaco	Giovanni Maestrami	0,0566	P
36	Malalbergo				A
37	Marradi	Sindaco	Paolo Bassetti	0,0465	P
38	Marzabotto				A
39	Medicina	Resp.Uff. Entrate	Maria Rosaria Serio	0,1616	P
40	Minerbio	Sindaco	Lorenzo Minganti	0,0950	P
41	Molinella				A
42	Monghidoro				A
43	Monterenzio	Sindaco	Giuseppe Venturi	0,0683	P
44	Monte San Pietro	Sindaco	Stefano Rizzoli	0,1168	P
45	Monteveglia	Assessore	Umberto Fonda	0,0634	P
46	Monzuno				A
47	Mordano				A
48	Ozzano dell' Emilia	Vice Sindaco	Luca Lelli	0,1279	P
49	Palazzuolo sul Senio				A
50	Pianoro				A
51	Pieve di Cento	Sindaco	Sergio Maccagnani	0,0800	P
52	Porretta Terme				A
53	Sala Bolognese	Sindaco	Valerio Toselli	0,0887	P
54	San Benedetto Val di S.				A
55	San Giorgio di Piano				A
56	San Giovanni in Persiceto	Sindaco	Renato Mazzuca	0,2584	P
57	San Lazzaro di Savena	Vice Sindaco	Giorgio Archetti	0,2971	P
58	San Pietro in Casale	Sindaco	Roberto Brunelli	0,1200	P
59	Sant'Agata Bolognese				A
60	Sasso Marconi	Sindaco	Stefano Mezzetti	0,1509	P
61	Savigno	Sindaco	Augusto Casini Ropa	0,0414	P
62	Vergato	Assessore	Sergio Di Fresco	0,0859	P
63	Zola Predosa	Vice Sindaco	Simona Mastrocinque	0,1764	P
64	Provincia	Assessore	Emanuele Burgin	0,0156	P

Enti presenti	n. 39	Quote 8,1302
Enti aventi diritto al voto	n. 38	Quote 7,9686
Enti assenti	n. 25	Quote 1,8698

E' altresì presente il direttore dell'Autorità Gianpaolo Soverini.

Essendo regolarmente costituita l'assemblea, Emanuele Burgin assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto in epigrafe.



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

L'ASSEMBLEA

Considerato:

1. che il metodo tariffario della Regione Emilia Romagna (deliberazione del presidente della giunta regionale 49/2006 e successive modifiche ed integrazioni) detta le regole per la definizione e l'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato;
2. che la convenzione del servizio idrico integrato sottoscritta in data 28 ottobre 2008 determina la tariffa media per gli anni 2008 - 2012;
3. che in data 8, 19 e 27 aprile 2010 si sono svolti gli incontri con le organizzazioni sindacali finalizzati ad illustrare e condividere i principi delle tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2010 e della tariffazione sociale;
4. che il confronto con le organizzazioni sindacali si è concluso con la sottoscrizione di un accordo in materia di agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato;
5. che gli elaborati allegati alla presente deliberazione riportano l'articolazione tariffaria per l'anno 2010 nelle diverse aree di applicazione;

Visto:

- l'articolo 12, comma 2, lettere g) della Convenzione costitutiva dell'Autorità d'Ambito di Bologna;

Visto:

- l'articolo 13, comma 7, della Convenzione costitutiva dell'Autorità d'Ambito di Bologna, il quale prescrive che in seconda convocazione l'assemblea è regolarmente costituita in presenza di un numero di membri rappresentanti almeno 1/3 degli Enti locali associati e almeno il 34% delle quote di partecipazione;
- l'articolo 13, comma 8, il quale prescrive che in seconda convocazione le deliberazioni dell'assemblea, per gli atti indicati al comma 2 dell'articolo 12, sono assunte a maggioranza assoluta delle quote degli Enti presenti e a maggioranza assoluta degli Enti presenti.

L'Assemblea

DELIBERA

- di approvare per l'anno 2010 l'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato nel territorio dell'Autorità d'ambito di Bologna, indicata nei documenti allegati (articolazione tariffaria, parametri per la definizione della tariffa di fognature e depurazione delle utenze produttive) al presente atto e di esso parte integrante, con la sola esclusione dei Comuni di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese, per i quali l'articolazione verrà definita dall'Autorità di ambito di Modena, in accordo con l' Autorità di ambito di Bologna;
- la trasmissione di tale atto al Gestore del servizio idrico integrato, Hera s.p.a., per le attività ad esso inerenti;
- la trasmissione di tale atto all'Agenzia di ambito di Modena.
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- di prevedere che la presente deliberazione sia pubblicata per quindici giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna, inserita nel sito web istituzionale dell'Autorità, trasmessa in via telematica a tutti gli Enti locali convenzionati e pubblicato sul B.U.R. dell' Emilia-Romagna.



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

SCRUTINIO

Votanti	n. 37	Quote 7,8886
Astenuti	n. 3	Quote 0,2568
Favorevoli	n. 34	Quote 7,6319
Contrari	n. 0	Quote 0

ENTE	PRESENTE AL VOTO P = presente (vuoto) = assente	QUOTA	VOTAZIONE (S=Si; N=No; A=Astenuto)
Anzola dell'Emilia	P	0,1227	S
Argelato	P	0,1031	S
Baricella	P	0,0733	S
Bazzano	P	0,0765	A
Bentivoglio			
Bologna	P	3,4569	S
Borgo Tossignano			
Budrio			
Calderara di Reno	P	0,1335	S
Camugnano	P	0,0350	S
Casalecchio di Reno	P	0,3376	S
Casalfiumanese			
Castel d'Aiano			
Castel del Rio			
Castel di Casio	P	0,0470	S
Castel Guelfo di Bologna	P	0,0523	S
Castello d'Argile			
Castello di Serravalle	P	0,0585	S
Castel Maggiore	P	0,1716	S
Castel San Pietro Terme	P	0,2014	S
Castenaso	P	0,1449	S
Castiglione dei Pepoli			
Crespellano	P	0,1005	S
Crevalcore			
Dozza			
Firenzuola	P	0,0613	S
Fontanelice			
Gaggio Montano			
Galliera	P	0,0678	S
Granaglione			
Granarolo dell' Emilia	P	0,1069	S
Grizzana Morandi	P	0,0536	S
Imola	P	0,6378	S
Lizzano in Belvedere	P	0,0375	S
Loiano	P	0,0566	S
Malalbergo			
Marradi	P	0,0465	S
Marzabotto			



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

Medicina			
Minerbio	P	0,0950	S
Molinella			
Monghidoro			
Monterenzio	P	0,0683	S
Monte San Pietro	P	0,1168	A
Montevoglio	P	0,0634	A
Monzuno			
Mordano			
Ozzano dell' Emilia	P	0,1279	S
Palazzuolo sul Senio			
Pianoro			
Pieve di Cento			
Porretta Terme			
Sala Bolognese	P	0,0887	S
San Benedetto Val di Sambro			
San Giorgio di Piano			
San Giovanni in Persiceto	P	0,2584	S
San Lazzaro di Savena	P	0,2971	S
San Pietro in Casale	P	0,1200	S
Sant'Agata Bolognese			
Sasso Marconi	P	0,1509	S
Savigno	P	0,0414	S
Vergato	P	0,0859	S
Zola Predosa	P	0,1764	S
Provincia	P	0,0156	S

La presente deliberazione costituisce estratto del verbale della seduta del 28 maggio 2010, che venne letto, approvato e sottoscritto nelle forme di legge.

L'ASSESSORE
Emanuele Burgin

IL DIRIGENTE VERBALIZZANTE
Gianpaolo Soverini

Ai sensi dell'art. 13, comma 11, della convenzione, la presente deliberazione è stata trasmessa all'ufficio competente per la pubblicazione all'Albo pretorio telematico della Provincia di Bologna per quindici giorni consecutivi dal al 2010.

Bologna,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVERTENZE

Avverso il presente provvedimento, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica, o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, o, per gli atti di cui non sia richiesta la notifica individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Capo dello Stato entro giorni centoventi dal medesimo termine di notifica, conoscenza o presunzione di conoscenza di cui al periodo precedente.

Utenze domestiche (n° comp.)	Quota fissa 2010 pro capite per tipologia di utenza			
	Fasce di consumo (mc/anno)			
	0 - 1.200 €/anno	1.201 - 6.000 €/anno	6.001 - 18.000 €/anno	> 18.000 €/anno
1	€ 6,503081	€ 17,699162	€ 45,897585	€ 93,491022
2	€ 10,004740	€ 27,229480	€ 70,611670	€ 143,832342
3	€ 12,455901	€ 33,900703	€ 87,911529	€ 179,071265
4	€ 14,006636	€ 38,121273	€ 98,856337	€ 201,365278
5	€ 16,257702	€ 44,247906	€ 114,743963	€ 233,727555
6	€ 18,908958	€ 51,463718	€ 133,456055	€ 271,843126
7	€ 21,360120	€ 58,134941	€ 150,755914	€ 307,082050
8	€ 24,411565	€ 66,439932	€ 172,292474	€ 350,950914
residenti non dichiarati	€ 6,503081	€ 17,699162	€ 45,897585	€ 93,491022
non residenti	€ 6,503081	€ 17,699162	€ 45,897585	€ 93,491022
Comunità (per posto letto)	€ 2,000948	€ 5,445896	€ 14,122334	€ 28,766468
Utenze non domestiche	€ 10,004740	€ 27,229480	€ 70,611670	€ 143,832342



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

Tariffa di fognatura e depurazione delle utenze produttive Anno 2010

Termine di costo fisso F

Scaglioni	€/anno
fino a 1.000 mc/anno	55
da 1.001 mc/anno a 5.000 mc/anno	250
da 5.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	500
da 10.001 mc/anno a 30.000 mc/anno	1.500
da 30.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	4.000
da 80.001 mc/anno a 1.000.000 mc/anno	8.000
> 1.000.000 mc/anno	30.000

L'applicazione del termine del costo fisso per l'utenza viene effettuata con riferimento al volume effettivamente scaricato.

Coefficiente di costo medio del servizio di fognatura f 2010

f	0,150289 €/mc
---	---------------

Parametri Of, Sf, Nf, Pf

Parametro	mg/l
Of	253
Sf	190
Nf	30
Pf	10

Valore di soglia CODS

CODS	500 mg/l
------	----------

Costo complessivo di depurazione d per l'anno 2010

d	0,293985 €/mc
---	---------------

Componenti di costo dv, db, df, dn, dp, dd e dt

Parametro	% di d
dv	10,58 %
db	45,51 %
df	21,17 %
dn	8,90 %
dp	8,01 %
dt	3,86 %
dd	1,97 %



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

Coefficiente di costo medio da

Il coefficiente di costo medio "da" tiene conto di oneri di depurazione determinati dalla presenza di parametri inquinanti diversi da COD, materiali in sospensione totali, azoto e fosforo. Tale coefficiente è dato dalla sommatoria pesata degli specifici fattori di costo da_i .

I da_i sono definiti utilizzando un algoritmo di calcolo basato sulla correlazione lineare tra i valori misurati e dei valori di soglia, stabiliti con il criterio di un incremento del 10 % del limite per lo scarico in acque superficiali per i parametri non derogabili (tab. 5, All. 5 del decreto legislativo n. 152/06) e con una logica di "compatibilità" con i cicli di trattamento presenti negli impianti terminali per i restanti parametri.

Calcolo da :

$$da = \sum (da_i \times (V_{M(i)} - V_{A(i)}) / V_{A(i)})$$

$$da = 1,5 d$$

$$\text{se } \sum (da_i \times (V_{M(i)} - V_{A(i)}) / V_{A(i)}) \leq 1,5 d$$

$$\text{se } \sum (da_i \times (V_{M(i)} - V_{A(i)}) / V_{A(i)}) > 1,5 d$$

Calcolo da_i :

$$da_i = 0$$

$$da_i = [V_{M(i)} - V_{A(i)}] \times 1,5 / [V_{D(i)} - V_{A(i)}]$$

$$da_i = 1,5$$

$$\text{se } V_{M(i)} < V_{A(i)}$$

$$\text{se } V_{A(i)} \leq V_{M(i)} \leq V_{D(i)}$$

$$\text{se } V_{D(i)} < V_{M(i)}$$

$V_{M(i)}$ Valore misurato del parametro da_i

$V_{F(i)}$ Valore limite scarico in fognatura

$V_{A(i)}$ Valore limite scarico in acque superficiali

$V_{D(i)}$ Valore di soglia per il calcolo del da_i , definito come:

- $V_{A(i)}$ incrementato del 10% per i parametri non derogabili ⁽¹⁾

- $V_{F(i)}$ per i parametri derogabili ⁽²⁾



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

Nella seguente tabella sono indicati i parametri individuati per il calcolo dei da_i ed i relativi $V_{D(i)}$.

	Parametro	Valore limite scarico in fognatura	Valore limite scarico in acque superficiali	Valore massimo per il calcolo di da_{ix} ($V_{D(i)}$)
(2)	Azoto nitrico	30	20	30
(2)	Azoto nitroso	0,6	0,6	0,6
(2)	Tensioattivi totali	4	2	4
(2)	Cloruri	1.200	1.200	1.200
(2)	Cloro attivo	0,3	0,2	0,3
(2)	Solfiti	2	1	2
(2)	Solfati	1.000	1.000	1.000
(2)	Grassi e oli	40	20	40
(1)	Idrocarburi	10	5	5,5
(1)	Fenoli	1	0,5	0,55
(1)	Solventi organici aromatici	0,4	0,2	0,22
(1)	Solventi clorurati	2	1	1,1
(2)	Alluminio	2	1	2
(2)	Boro	4	2	4
(1)	Cadmio	0,02	0,02	0,022
(1)	Cromo esavalente	0,2	0,2	0,22
(2)	Nichel	4	2	4
(1)	Piombo	0,3	0,2	0,22
(1)	Rame	0,4	0,1	0,11
(1)	Zinco	1	0,5	0,55

(1) Parametri non derogabili (tabella 5 allegato 5 D.Lgs 152/06)

(2) Parametri derogabili

Ai fini del calcolo dei da_i sono definiti profili di analisi per tipologia di attività produttiva, riportati nella successiva tabella.

Il calcolo del "da" è effettuato utilizzando i soli parametri indicati come obbligatori per la specifica tipologia di attività; i parametri raccomandati sono richiesti dal gestore in quanto rilevanti per la caratterizzazione degli scarichi ai fini dell'attività di controllo.



Autorità d'Ambito
di Bologna

Autorità costituita
dai Comuni
e dalla Provincia
di Bologna

Tempistica di applicazione

L'applicazione della tariffa di fognatura e depurazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49/06 avviene in modo graduale in 5 anni, a partire dall'anno 2008. Nel periodo transitorio a ciascuna utenza sarà applicata una tariffa ottenuta come media ponderata della tariffa previgente e della nuova tariffa secondo la tabella seguente.

Anno	Nuova tariffa	Tariffa previgente
2010	60%	40%
2011	80%	20%
2012	100%	0%

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.